

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

OGGETTO n. 5643

Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna. (Delibera della Giunta regionale n. 1461 del 29 agosto 2022)

Hanno partecipato alla seduta i consiglieri:

1) AMICO Federico Alessandro	25) MARCHETTI Francesca
2) BARCAIUOLO Michele	26) MASTACCHI Marco
3) BARGI Stefano	27) MONTALTI Lia
4) BERGAMINI Fabio	28) MONTEVECCHI Matteo
5) BESSI Gianni	29) MORI Roberta
6) BONACCINI Stefano, Presidente della Giunta	30) MUMOLO Antonio
7) BONDAVALLI Stefania	31) OCCHI Emiliano
8) BULBI Massimo	32) PARUOLO Giuseppe
9) CALIANDRO Stefano	33) PELLONI Simone
10) CASTALDINI Valentina	34) PICCININI Silvia
11) CATELLANI Maura	35) PIGONI Giulia
12) COSTA Andrea	36) PILLATI Marilena
13) COSTI Palma	37) POMPIGNOLI Massimiliano
14) DAFFADA' Matteo	38) RAINIERI Fabio
15) DELMONTE Gabriele	39) RANCAN Matteo
16) FABBRI Marco	40) RONTINI Manuela
17) FACCI Michele	41) ROSSI Nadia
18) FELICORI Mauro	42) SABATTINI Luca
19) GERACE Pasquale	43) SONCINI Ottavia
20) GIBERTONI Giulia	44) STRAGLIATI Valentina
21) LISEI Marco	45) TAGLIAFERRI Giancarlo
22) LIVERANI Andrea	46) TARUFFI Igor
23) MALETTI Francesca	47) ZAMBONI Silvia
24) MARCHETTI Daniele	48) ZAPPATERRA Marcella

Ha giustificato la propria assenza il consigliere Molinari.

È, altresì, assente la presidente Petitti.

Presiede il vicepresidente dell'Assemblea legislativa Fabio Rainieri.

Segretari: *Lia Montalti e Fabio Bergamini.*

Oggetto n. 5643:	Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna. (Delibera della Giunta regionale n. 1461 del 29 agosto 2022)
------------------	--

L'Assemblea legislativa

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1461 del 29 agosto 2022, recante ad oggetto "Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna";

Preso atto:

- del parere favorevole, con modificazioni, espresso dalla commissione referente "Politiche economiche" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. PG/2022/23157 in data 21 settembre 2022;
- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie locali (CAL) sulla proposta della Giunta regionale n. 1461 del 29 agosto 2022 (qui allegato);
- dell'emendamento presentato ed accolto nel corso della discussione assembleare.

Previa votazione palese, a maggioranza dei votanti,

d e l i b e r a

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1461 del 29 agosto 2022, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale con le modifiche apportate sia in sede di Commissione referente che nel corso della sessione d'Aula;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

* * * *

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1461 del 29/08/2022

Seduta Num. 36

Questo lunedì 29 **del mese di** Agosto
dell' anno 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - In modalità mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore
11) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2022/1539 del 23/08/2022

Struttura proponente: SETTORE PROGRAMMAZIONE, SVILUPPO DEL TERRITORIO E
SOSTENIBILITA' DELLE PRODUZIONI
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

Oggetto: COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE DEL
PROGRAMMA STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027 DELLA REGIONE
EMILIA-ROMAGNA

Iter di approvazione previsto: Delibera proposta alla A.L.

Responsabile del procedimento: Teresa Maria Iolanda Schipani

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che con propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020 la Regione Emilia-Romagna ha approvato il **Patto per il lavoro ed il Clima**, sottoscritto tra la Regione e le rappresentanze del sistema territoriale, che definisce obiettivi e linee di azione condivise per il rilancio e lo sviluppo dell'Emilia-Romagna, fondato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale, finalizzato a generare lavoro di qualità, contrastare le disuguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile;
- che con propria deliberazione n. 586 del 26 aprile 2021 è stata inoltre approvata la proposta di **Documento Strategico Regionale per la Programmazione Unitaria** delle politiche europee di sviluppo, successivamente adottato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione assembleare n. 44 del 30 giugno 2021;
- che con propria deliberazione n. 680 del 10 maggio 2021 è stata altresì approvata la proposta di **Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027** finalizzata a definire il nuovo quadro strategico per lo sviluppo innovativo della regione;

Atteso:

- che tali deliberazioni concernono l'assetto complessivo delle iniziative regionali di innovazione anche con riferimento ai fondi comunitari;
- che tuttavia nello specifico per quanto attiene la politica agricola comune ed in particolare lo sviluppo rurale la disciplina relativa alla programmazione dei fondi comunitari è stata adottata successivamente;

Visti a tal proposito:

- il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

- il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013;
- il Regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione;

Richiamati in particolare i seguenti articoli del Regolamento (UE) n. 2021/2115:

- articolo 107 che definisce i contenuti del piano strategico della PAC e prevede al comma 1, lettera "a) la valutazione delle esigenze" al comma 2 alla lettera "h) qualora vi siano elementi del piano strategico della PAC stabiliti a livello regionale, una breve descrizione dell'assetto nazionale e regionale dello Stato membro, in particolare gli elementi che sono stabiliti a livello nazionale e regionale";
- articolo 118 relativo all'approvazione del piano strategico della PAC che al comma 1 prevede "Ogni Stato membro presenta alla Commissione una proposta di piano strategico della PAC, con il contenuto di cui all'articolo 107, entro il 1° gennaio 2022";
- articolo 123 relativo alla definizione di Autorità di gestione che al comma 1 stabilisce "Ciascuno Stato membro designa un'autorità di gestione nazionale per il proprio piano strategico della PAC. Tenuto conto delle rispettive disposizioni costituzionali e istituzionali, gli Stati membri possono designare autorità di gestione regionali a cui incombe la responsabilità di talune o tutte le funzioni di cui al paragrafo 2. Gli Stati membri assicurano che sia stato istituito il pertinente sistema di gestione e di controllo in modo da garantire una chiara ripartizione e separazione delle funzioni tra l'autorità di gestione nazionale e, se del caso, le autorità di gestione regionali e gli altri organismi. Gli Stati membri sono responsabili del buon funzionamento del

sistema per tutta la durata del piano strategico della PAC”;

Preso atto dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla Proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 21 giugno 2022;

Atteso:

- che il MIPAAF ha trasmesso il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per l'Italia (PSN PAC) alla Commissione europea il 31 dicembre 2021;
- che la Commissione ha formulato le sue osservazioni al Piano strategico della PAC con la nota Ref. Ares(2022)2416762 del 31 marzo 2022, evidenziando diverse carenze, fra le quali l'assenza di specificità regionali, considerata la complessità del sistema agricolo e socioeconomico italiano;
- che il MIPAAF ha definito le modalità e i tempi per l'elaborazione delle specificità regionali per lo sviluppo rurale con le seguenti comunicazioni:
 - nota MIPAAF - DISR 02 - Prot. Uscita n.0306927 dell'11/07/2022 ad oggetto "Trasmissione del documento quadro di indirizzo per la quantificazione degli interventi di sviluppo rurale e dell'assistenza tecnica; richiesta - per ognuna delle annualità finanziarie 2023-2029 - delle proiezioni delle spese, dei relativi prodotti e degli importi unitari sia per gli interventi nuovi che per gli interventi in transizione; trasmissione dei calcoli per i pagamenti di taluni interventi a superficie ed a capo”;
 - nota MIPAAF - DISR 02 - Prot. Uscita n. 0344394 del 03/08/2022 ad oggetto "Trasmissione del documento quadro di indirizzo per la quantificazione degli interventi di sviluppo rurale e dell'assistenza tecnica; richiesta - per ognuna delle annualità finanziarie 2023-2029 - delle proiezioni delle spese, dei relativi prodotti e degli importi unitari sia per gli interventi nuovi che per gli interventi in transizione; trasmissione dei calcoli per i pagamenti di taluni interventi a superficie ed a capo”;
- che ad oggi sono tuttora in corso approfondimenti

necessari alla corretta redazione delle specificità regionali e in particolare dei documenti a supporto della giustificazione degli aiuti per le misure a superficie e a capo;

- che nel corso dell'incontro con il Tavolo di Partenariato nazionale del 22 luglio 2022 il Ministro all'Agricoltura aveva sostenuto la necessità di concludere i lavori di perfezionamento del Piano strategico della PAC, a seguito delle osservazioni della Commissione europea, entro e non oltre il 30 settembre 2022, al fine di consentire l'approvazione del documento programmatico entro l'anno;
- che il procedimento di VAS è stato avviato con la fase preliminare dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) che si è conclusa con il parere n. 32 del 13/04/2022 rilasciato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS Sottocommissione VAS del Ministero della Transizione ecologica (MITE). Le indicazioni fornite in tale parere, elaborato sulla base dei contributi dei Soggetti con competenze ambientali consultati, compresa la Regione Emilia - Romagna, saranno recepite dal MIPAAF nel Rapporto ambientale che costituirà parte integrante del Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027. Il Piano e il relativo Rapporto ambientale saranno, successivamente, oggetto delle osservazioni del pubblico e del parere motivato di VAS rilasciato del MITE;

Dato atto che la Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, con costante coinvolgimento del partenariato regionale, ha avviato l'attività di preparazione del "Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna (CoPSR)" con la definizione del quadro conoscitivo e delle esigenze regionali, nonché della strategia, secondo la seguente tempistica:

- Incarico ad Ervet S.p.A (determina dirigenziale n. 8232 del 15/05/2020 di redigere il quadro conoscitivo su agricoltura e territorio rurale, consegnato nella forma definitiva con nota acquisita al protocollo regionale n. 1037253.E del 10/11/2021;
- Prima consultazione del Partenariato sul quadro conoscitivo e sulle esigenze selezionate - 2 settembre 2021;
- Seconda consultazione relativa alla proposta di schede di

intervento da attivare, partendo dal contenuto del Piano Strategico della PAC e declinate con le specificità regionali - 7 giugno 2022;

- Terza consultazione con la strutturazione della proposta strategica e gli interventi selezionati- 3 agosto 2022;

Dato atto che sono inoltre stati svolti numerosi incontri di approfondimento specifici con la Consulta agricola e altri stakeholder economici e sociali;

Valutato, in ragione della tempistica dettata a livello ministeriale, di procedere all'approvazione del Complemento sopra richiamato al fine di completare l'iter assembleare entro i termini previsti dalle comunicazioni del MIPAAF;

Dato atto altresì che il parere del Consiglio delle Autonomie Locali verrà acquisito in data 1° settembre 2022, che corrisponde alla prima seduta utile dopo la sospensione estiva dei lavori e successivamente trasmesso alla competente Commissione Assembleare dalla struttura proponente;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione del suddetto programma denominato **"Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna (CoPSR)"** nella formulazione di cui all'allegato 1) parte integrante della presente deliberazione, al fine di poterlo sottoporre all'adozione dell'Assemblea Legislativa, ai sensi della lettera d), comma 4, art. 28, della L.R. 31 marzo 2005, n. 13, "Statuto della Regione Emilia-Romagna" e successivamente inviare al Ministero delle politiche agricole, agroalimentari e forestali (MIPAAF) per il completamento dei contenuti del Piano strategico della PAC, da trasmettere alla Commissione Europea secondo i termini previsti dalla normativa comunitaria di riferimento;

Ritenuto, inoltre, necessario dare mandato all'Assessore Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca di intrattenere i rapporti con lo Stato nazionale e con la Commissione Europea, autorizzandolo a seguire il percorso negoziale per l'approvazione del Piano strategico della PAC da parte della Commissione Europea;

Ritenuto al contempo di dare mandato alla Giunta regionale di prendere atto delle modifiche ed integrazioni che saranno necessarie a seguito delle eventuali osservazioni formulate dalla Commissione Europea al Piano strategico della PAC e della versione definitiva a seguito dell'approvazione da parte dell'organo comunitario;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;
- la propria deliberazione n. 111 del 31 gennaio 2022, recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024" di transizione al piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Responsabile del Servizio Affari legislativi e Aiuti di stato in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";

Vista la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37 comma 4;

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 324 del 7 marzo 2022 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale";
- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 "Organizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";

Richiamate infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di approvare la proposta di **Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna (CoPSR)**, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, secondo la formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di dare atto che il Complemento di cui al punto 1) non richiede Valutazione Ambientale, essendo il Documento che dettaglia e attua al livello regionale gli interventi del Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-2027 già sottoposto a VAS, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- 3) di sottoporre all'Assemblea Legislativa, ai sensi della lett. d), comma 4, art. 28 dello Statuto regionale, l'approvazione del **Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna (CoPSR)**, di cui al punto 1, disponendo al contempo di demandare alla Giunta regionale dell'adozione di tutti gli atti necessari a darne attuazione;
- 4) di stabilire che la Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca provveda all'invio formale al Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) del Complemento adottato dall'Assemblea Legislativa, secondo le modalità previste dalle procedure nazionali;
- 5) di dare mandato all'Assessore Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca di intrattenere i rapporti con lo Stato nazionale e con la Commissione Europea, autorizzandolo a seguire il percorso negoziale per l'approvazione del Piano Strategico della PAC da parte della Commissione Europea;
- 6) di dare inoltre mandato alla Giunta regionale di prendere

atto delle modifiche ed integrazioni che saranno necessarie a seguito delle eventuali osservazioni formulate dalla Commissione Europea al Piano strategico della PAC e della versione definitiva a seguito dell'approvazione da parte dell'organo comunitario;

- 7) di pubblicare sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna il Complemento di cui al punto 1 nel testo approvato dall'Assemblea Legislativa.

- - - -



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-27

PATTO
PER IL
LAVORO
E PER IL
CLIMA

Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme.

Dichiarazione strategica regionale	7
Introduzione	9
La PAC nel contesto strategico europeo	10
Il quadro socioeconomico della regione Emilia-Romagna	15
Popolazione residente e dinamiche demografiche	15
Andamento delle principali variabili macroeconomiche.....	15
Mercato del lavoro e inclusione sociale	18
Scenario previsionali di medio termine per l'economia regionale	20
La struttura delle aziende agricole	21
Obiettivo generale 1 "Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare"	27
OS 1: Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione.....	27
OS 2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione	29
OS 3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore	35
Obiettivo generale 2 "Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi"	42
OS4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile.....	42
I cambiamenti climatici in Emilia-Romagna.....	42
Le emissioni di gas a effetto serra	43
Energia sostenibile.....	44
OS5 Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche.....	46
Qualità dell'acqua.....	47
Risorse idriche	50
Carbonio organico nei suoli.....	51
Erosione nei suoli agricoli	52
OS 6 Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi	53
L'indice dell'avifauna delle aree agricole (Farmland Bird Index).....	53
Obiettivo generale 3 "Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali"	56

OS 7 Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali.....	56
OS 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.....	58
OS 9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche.....	62
Indicatore C.33 Farming intensity	63
Indicatore C 34 Valore della produzione oggetto di regimi di qualità UE	63
Indicatore C.47 Vendite/utilizzo di antibiotici negli animali destinati alla produzione di alimenti	64
Indicatore C.48- Uso sostenibile dei pesticidi	66
Obiettivo trasversale "AKIS - Agricultural Knowledge and Innovation System"	70
L'analisi SWOT	73
Le esigenze	86
La PAC nel contesto delle programmazioni dell'Emilia-Romagna.....	91
Patto per il Lavoro e il Clima.....	91
Documento strategico regionale per la programmazione unitaria.....	92
Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Emilia-Romagna	92
Aree interne e montane	92
Smart Specialisation Strategy (S3).....	93
Agenda digitale 2025 dell'Emilia-Romagna	93
Il PAF (Prioritised Action framework).....	94
Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)	95
Scelte strategiche	99
Gli interventi dell'Emilia-Romagna.....	103
Obiettivo generale 1 "Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine"	104
Obiettivo generale 2 "Rafforzare la protezione ambientale e l'azione per il clima e contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e di clima"	105
Obiettivo generale 3 "Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali e rispondere alle preoccupazioni sociali"	109
AKIS Agricultural Knowledge and Innovation System	110
Elementi comuni e trasversali agli interventi.....	111
Modalità di attivazione della Progettazione Integrata.....	111
Output previsti.....	111
Piano finanziario	111

Assistenza tecnica.....	114
La governance regionale.....	114
Le schede intervento	117
Premessa	117
SRA01 - ACA 1 - produzione integrata.....	117
SRA03 - ACA3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli.....	126
SRA04 - ACA4 - Apporto di sostanza organica nei suoli	133
SRA07 - ACA7 - conversione seminativi a prato polifita avvicendato	139
SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti.....	146
SRA11 – ACA10-11 - gestione attiva infrastrutture ecologiche.....	155
SRA12 - ACA12 - colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche.....	178
SRA13 - ACA13 - impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola	185
SRA14 - ACA14 - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica.	193
SRA15 - ACA15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica	199
SRA18 - ACA18 - impegni per l'apicoltura	206
SRA19 – ACA19 – Riduzione dell’impatto dell’uso di prodotti fitosanitari	214
SRA22 – ACA22 – impegni specifici risaie.....	227
SRA25 - ACA25 Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica.....	235
SRA26 - ACA26 - ritiro seminativi dalla produzione	247
SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali ..	264
SRA29 - Agricoltura biologica	274
SRA30 - Pagamento per il miglioramento del Benessere degli animali	282
SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	295
SRB02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi.....	299
SRC01 - Pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000.....	303
SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	309
SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	320
SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	334
SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale.....	339
SRD06 investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo.....	347
SRD08 - investimenti in infrastrutture con finalità ambientali.....	352
SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali.....	366
SRD10 - Impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli.....	373
SRD11 - investimenti non produttivi forestali.....	383

SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste.....	393
SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.....	403
SRD15 - investimenti produttivi forestali	412
SRE01 - insediamento giovani agricoltori.....	423
SRE03 - avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura.....	428
SRG01 - Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRI	434
SRG05 - supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	442
SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale.....	447
SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	459
SRG10 - promozione dei regimi di qualità	465
SRH01 - Erogazione di servizi di consulenza	470
SRH02 - Scambi di conoscenze e informazioni per i consulenti e gli attori degli AKIS	477
SRH03 - Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali	483
SRH04 - Azioni di informazione	491
SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali.....	495

Dichiarazione strategica regionale

In una situazione geopolitica internazionale, che produce forti tensioni nelle dinamiche dei costi di produzione e delle materie prime, il settore agricolo è chiamato a garantire quantità, qualità e salubrità degli alimenti, ma anche a costituire un presidio ambientale, territoriale e paesaggistico. In questo quadro di grande complessità. La garanzia di un reddito equo e il sostegno alla competitività delle filiere agroalimentari è condizione indispensabile per assicurare non solo la continuità della produzione di beni primari ma anche uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio. L'obiettivo è un sistema agricolo e agroalimentare forte, strutturato e ben organizzato capace di tenere insieme produttività e sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

La strategia del Complemento di Programmazione per lo sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna, delineata a partire da tale presupposto, è stata elaborata in piena coerenza con le scelte contenute nel Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-2027 e con l'obiettivo di operare in sinergia con gli interventi del PNRR e gli altri fondi comunitari.

A livello regionale, si inserisce in una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali che ha i seguenti riferimenti prioritari:

- Il **Patto per il lavoro e per il Clima**, con cui la Giunta ha condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio e sviluppo volto a generare nuovo sviluppo e lavoro di qualità, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere.
- Il **Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)** che orienta l'insieme dei programmi europei FESR, FSE, FEASR, FEAMP e del FSC, indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre ulteriori risorse e prevede strategie territoriali integrate condivise con gli Enti locali per raggiungere obiettivi comuni e contrastare i divari territoriali. Assegnando un ruolo chiave alla componente territoriale, coniuga l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per raggiungere gli obiettivi strategici delineati dal Patto.
- La **Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)** che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo, assumendo un approccio basato su priorità connesse alle sfide che impattano sulle specializzazioni produttive più consolidate e su quelle emergenti, rileggendo i confini dei diversi sistemi produttivi.
- La **Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile** che declina a scala regionale gli obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite.
- L'**Agenda Digitale 2020-25 "Emilia-Romagna, Data Valley Bene comune"** che definisce strategia ed azioni per la transizione digitale del sistema regionale.

La strategia per lo sviluppo del sistema agricolo agroalimentare e dei territori rurali dell'Emilia-Romagna, ruota attorno a quattro parole chiave: **qualità, produttività, sostenibilità, innovazione e semplificazione.**

Qualità: non solo delle produzioni agricole, ambito in cui la regione è già leader in Europa, ma anche delle relazioni fra gli attori della filiera; per accentuare la distintività dei prodotti, garantire una sufficiente remunerazione dei produttori agricoli, qualificare le filiere e migliorare i rapporti interprofessionali, promuovendo sistemi produttivi coesi, efficienti e sostenibili, sotto il profilo economico, ambientale e sociale.

Sostenibilità: intesa nelle sue tre componenti inscindibili, ambientale, sociale ed economica, attraverso il sostegno ad interventi volti a salvaguardare le risorse naturali, contrastare e mitigare i cambiamenti climatici, promuovere la filiera biologica, tutelare la biodiversità il paesaggio agrario, nonché preservare la sostanza organica nei suoli. Ma la sostenibilità va intesa anche in termini di sviluppo equilibrato dei territori, con particolare riferimento a quelli montani e interni, e di qualità, dignità e sicurezza del lavoro.

Innovazione: che rappresenta il principale strumento per sostenere la competitività e sostenibilità dei comparti produttivi nei segmenti riguardanti la produzione, la prima trasformazione e commercializzazione delle materie prime agricole, e quindi l'agricoltura nelle sue diverse componenti. L'innovazione dei sistemi produttivi agricoli regionali potrà inoltre fare da traino ad altri settori altrettanto importanti per il sistema regionale quali il sistema della meccanica e della motoristica con particolare riferimento a quella agricola.

Semplificazione: rendere pienamente accessibili gli strumenti e le opportunità a supporto dell'economia a dei territori rurali è il primo fattore di sviluppo. In tale ottica si continuerà sulla strada già intrapresa di aumentare il grado di digitalizzazione dei procedimenti e delle diverse fasi attuative al fine di ridurre, gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari degli interventi e le procedure, attenendosi nella richiesta di documenti e degli atti a quanto strettamente necessario per garantire trasparenza, legalità, l'utilizzo corretto delle risorse e il rispetto delle norme nazionali e unionali.

In sintesi, le priorità per gli interventi di sviluppo rurale regionale sono:

- sostenere la crescita occupazionale, il reddito e la competitività delle nostre imprese e la qualità delle produzioni apprezzate in tutto il mondo, nonché la dignità e sicurezza dei lavoratori
- stimolare il ricambio generazionale continuando ad incidere positivamente sull'età media degli agricoltori
- preservare la qualità ambientale contrastando il cambiamento climatico e favorendo un corretto uso delle risorse naturali acqua, terra e suolo e promuovendo la produzione di energie alternative
- sostenere il settore biologico, la sostenibilità delle produzioni e gli allevamenti
- presidiare e salvaguardare la biodiversità anche rispetto alle razze e specie in via di estinzione
- sostenere il settore forestale nell'esplicitazione di tutte le proprie potenzialità
- promuovere la digitalizzazione, l'innovazione e il trasferimento di conoscenze tra i diversi attori del mondo agricolo, forestale, della ricerca e della formazione
- rendere attrattivi i territori più marginali, migliorandone la vivibilità ed evitandone lo spopolamento e assicurare la sicurezza ambientale e la protezione dai fenomeni di dissesto idro-geologico
- privilegiare la progettazione integrata: tra attori delle stesse filiere, tra diversi attori dello stesso territorio con l'approccio bottom up di Leader e tra le diverse fonti di finanziamento in sinergia tra loro con particolare attenzione ai territori montani e interni.

Tali scelte, sviluppate nei capitoli successivi, frutto del proficuo confronto con il partenariato regionale e dei risultati ottenuti nella programmazione in corso, mirano a coniugare ambiziosi obiettivi da una parte sostenere la competitività di sistemi produttivi in grado di garantire la sicurezza alimentare e la salubrità delle produzioni e dall'altra salvaguardare le risorse naturali e promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali.

Introduzione

Il Complemento di Programmazione per lo sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna individua le principali strategie e azioni orientamenti regionali per il sistema agricolo, agroindustriale e del territorio rurale dell'Emilia-Romagna per il periodo di programmazione 2023-2027.

Il documento è frutto di un percorso parallelo condotto dalla Regione Emilia-Romagna che da un lato ha partecipato e contribuito agli incontri di confronto organizzati a livello nazionale tra il Ministero, la Rete Rurale e tutte le Regioni e Province autonome, e dall'altro ha condiviso il percorso consultando il proprio partenariato socioeconomico.

La prima parte del documento inquadra brevemente la politica agricola rispetto al contesto strategico europeo e a quello regionale.

Nella seconda parte si riporta, articolata per obiettivi specifici, riporta un estratto dell'analisi del contesto socio-economico, produttivo, ambientale e del territorio rurale regionale e mette in evidenza i punti di forza e di debolezza, nonché delle opportunità e delle minacce. La fase di identificazione e analisi dei fabbisogni di sviluppo delle aree rurali tiene conto delle istanze degli stakeholder coinvolti a vario titolo nell'attuazione della politica Agricola regionale.

La terza parte del documento delinea le scelte operate dalla Regione in risposta alle esigenze rilevate dall'analisi condotta nel rispetto dei vincoli regolamentari e degli impegni assunti per contribuire al perseguimento dei target delle strategie regionali intersettoriali.

La quarta parte contiene le schede degli interventi che saranno attivate.

La PAC nel contesto strategico europeo

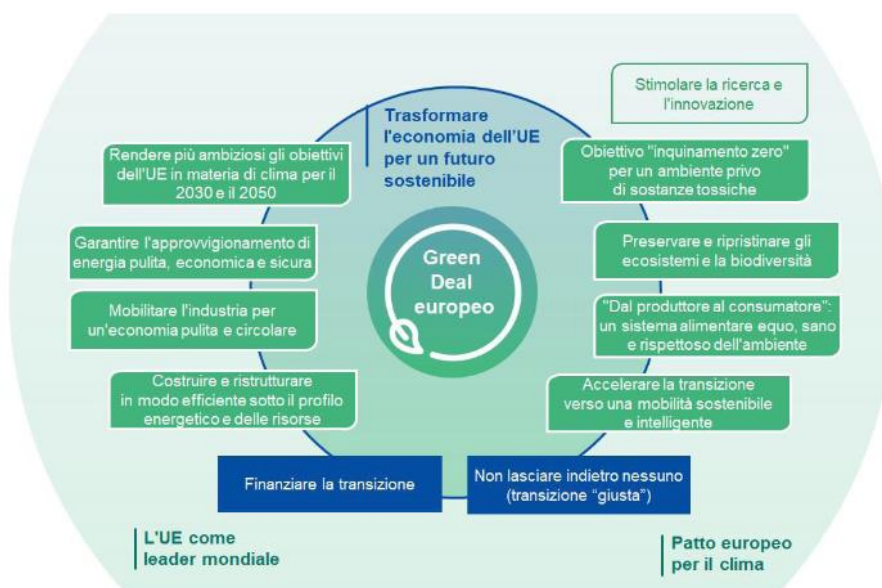
La Politica Agricola Comune rientra nel quadro strategico di crescita sostenibile dell'Unione che sin dal 2015 si è delineato a livello europeo con **Agenda 2030**, sottoscritta dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, articolato in 17 Obiettivi per il perseguimento entro il 2030 dello Sviluppo Sostenibile.



Nel quadro degli obiettivi dell'Agenda 2030, si delinea la nuova strategia europea, che attraverso 6 priorità persegue l'obiettivo di crescita sostenibile dell'Unione europea per il 2019-2024:

1. il Green Deal Europeo: l'Europa intende essere il primo continente a raggiungere la neutralità climatica, diventando un'economia moderna ed efficiente sotto il profilo delle risorse.
2. un'Europa pronta per il digitale: la strategia digitale dell'UE doterà le persone di competenze inerenti a una nuova generazione di tecnologie.
3. un'economia al servizio delle persone: economia sociale di mercato, imprese, occupazione, unione economica e monetaria
4. la promozione dello stile di vita europeo: tutela dello stato di diritto, migrazione, giustizia
5. un'Europa più forte nel mondo: partenariati internazionali, in primis con Regno Unito, Africa e paesi dei Balcani occidentali, negoziati commerciali rispettosi dell'ambiente
6. un nuovo slancio per la democrazia europea: collaborazione più stretta tra istituzioni UE, riforme istituzionali, lotta alla manipolazione delle informazioni

Al centro del Green Deal europeo ci sono l'agricoltura e le aree rurali che fanno della nuova PAC uno strumento di primaria importanza.



Nell'ambito del Green Deal europeo, a fine maggio 2020 la Commissione ha reso pubbliche due importanti strategie a cui la nuova PAC contribuirà in maniera diretta e contestuale: **“Farm to Fork”** (dal produttore al consumatore) e **“Biodiversità”**.



La strategia **«dal produttore al consumatore»** è un piano decennale articolato in 27 misure che intende guidare la transizione dell'agricoltura verso pratiche più sostenibili, attraverso la riduzione della dipendenza da pesticidi, antimicrobici e dall'eccesso di fertilizzanti, nonché il potenziamento dell'agricoltura biologica, il miglioramento del benessere degli animali e il ripristino della biodiversità.

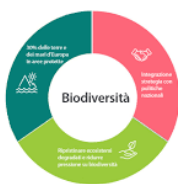
Figura 1 Obiettivi strategia Farm to Fork



Le principali azioni da attuare per il raggiungimento degli obiettivi della strategia **Farm to Fork** possono essere così raggruppate:

- **Fitofarmaci: ridurre, entro il 2030, l'uso e il rischio complessivo dei pesticidi chimici del 50% e l'uso dei pesticidi più pericolosi del 50%, attraverso:**
 - la revisione della direttiva sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
 - il rafforzamento delle disposizioni in materia di difesa integrata;
 - la promozione dell'utilizzo di metodi alternativi sicuri per proteggere i raccolti da organismi nocivi e malattie
 - il sostegno alla diffusione dell'uso di tecniche alternative, quali la rotazione delle colture e il diserbo meccanico;
 - la riduzione dell'uso dei pesticidi chimici in generale, e dei pesticidi più pericolosi in particolare.
- **Nutrienti: ridurre le perdite di nutrienti di almeno il 50 % garantendo nel contempo che non si verifichi un deterioramento della fertilità del suolo. Ciò porterà a una riduzione dell'uso dei fertilizzanti di almeno il 20 % entro il 2030**

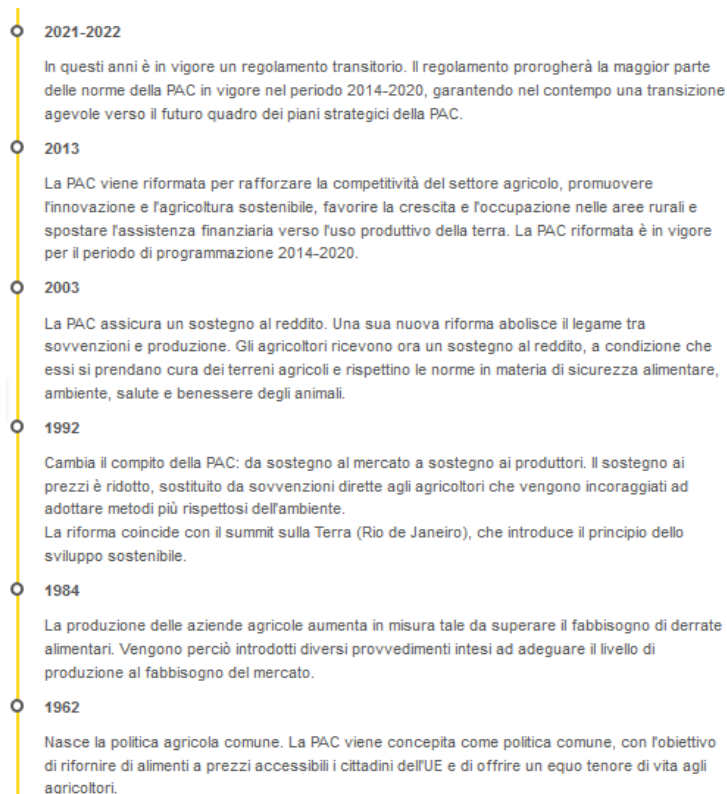
Interventi per ridurre le perdite di nutrienti di almeno il 50 % garantendo nel contempo che non si verifichi un deterioramento della fertilità del suolo. Ciò porterà a una riduzione dell'uso dei fertilizzanti di almeno il 20 % entro il 2030.
- **Produzione biologica: almeno il 25% dei terreni agricoli della UE coltivati ad agricoltura biologica**



La strategia dell'UE **sulla biodiversità per il 2030** è un piano complessivo decennale che prevede l'attuazione di 39 misure per proteggere la natura e invertire il degrado degli ecosistemi. La strategia mira a portare la biodiversità dell'Europa sulla via della ripresa entro il 2030 e prevede azioni e impegni specifici. La strategia comprende impegni e azioni specifici da realizzare entro il 2030:

- **Creazione di una più ampia rete di aree protette a livello dell'UE sulla terraferma e in mare.** L'UE amplierà le aree Natura 2000 esistenti, proteggendo rigorosamente le zone ad altissima biodiversità e con un valore climatico molto elevato.
- **Varo di un piano dell'UE per il ripristino della natura.** Attraverso impegni e azioni concreti, l'UE mira a ripristinare gli ecosistemi degradati entro il 2030 e a gestirli in modo sostenibile, affrontando le cause principali della perdita di biodiversità.
- **Introduzione di misure per consentire il necessario cambiamento radicale.** La strategia mette in evidenza lo sblocco dei finanziamenti a favore della biodiversità e la messa in atto di un nuovo quadro di governance rafforzato per:
 - garantire una migliore attuazione e seguire i progressi compiuti
 - migliorare le conoscenze, i finanziamenti e gli investimenti
 - assicurare un maggiore rispetto della natura nel processo decisionale pubblico e imprenditoriale.
- **Introduzione di misure per affrontare la sfida globale della biodiversità**

A queste sfide la Politica agricola comune (PAC) risponde, come negli ultimi 60 anni, evolvendosi così da essere in linea con le mutevoli esigenze di un mondo sempre più globalizzato.



Il futuro della PAC è stato delineato in primis nel 2017 dalla **Commissione europea** con la Comunicazione **“Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura”** con la quale sono state formulate indicazioni sulla principali sfide, attuali e future, a cui l'agricoltura dovrà rispondere, indicazioni poi adottate con il **regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio** del 2 dicembre 2021 “Recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)...”.

In particolare, la nuova Pac è chiamata a perseguire tre obiettivi generali e un obiettivo trasversale:

- Obiettivo generale 1: Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare;
- Obiettivo generale 2: Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;
- Obiettivo generale 3: rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali.
- Obiettivo trasversale AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation Systems)

La nuova PAC articola i tre obiettivi generali e quello trasversale in nove obiettivi specifici:

Tabella 1 Obiettivi generali e specifici

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
OG 1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	 1) Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
	 2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
	 3) Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore
OG2. Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi	 4) Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
	 5) Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
	 6) Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	 7) Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
	 8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
	 9) Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche
AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation Systems)	 Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo

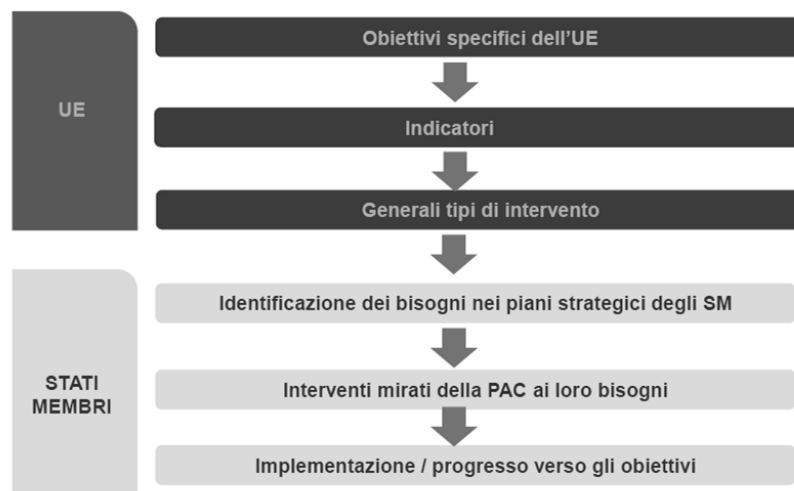
I suddetti 9 obiettivi costituiscono la base su cui i Paesi dell'UE devono elaborare i propri **piani strategici** della PAC così come previsto dai Regolamenti che enfatizzano il contributo dell'agricoltura nel fornire cibo

ai cittadini dell'UE, in quantità e qualità adeguate, nel prendersi cura delle risorse naturali, nell'assicurare posti di lavoro, nella promozione delle zone rurali e nello sviluppo del mercato unico.

L'impianto regolamentare per la PAC post 2022 apporta alcune importanti novità:

- un **unico strumento di programmazione per entrambi i pilastri** (Piano Strategico della PAC) che include i pagamenti diretti, gli interventi settoriali delle OCM e lo sviluppo rurale;
- un **solo Piano Strategico** per tutto il territorio nazionale;
- un nuovo modello di attuazione, il cosiddetto **New Delivery Model**: un approccio che intende spostare l'attenzione dagli adempimenti (compliance) burocratici per lasciare più ampio spazio ai risultati, misurati con un set di indicatori (di contesto, di output, di risultato e di impatto).

Figura 2 New Delivery Model



Il quadro socioeconomico della regione Emilia-Romagna

Popolazione residente e dinamiche demografiche

- ❖ Ad inizio 2022 l'Emilia-Romagna conta una popolazione di poco più di 4,4 milioni di residenti, il 7,5% del totale nazionale, che la collocano al sesto posto tra le regioni italiane per numero di abitanti. I residenti in regione, cresciuti di quasi 480 mila unità tra il 2001 e il 2012, ad un ritmo più intenso di quanto osservato nella media nazionale, soprattutto grazie alla componente straniera, si sono poi stabilizzati attorno al livello attuale: nonostante il saldo naturale negativo, criticità che accomuna l'Emilia-Romagna al resto del Paese, la regione ha beneficiato della capacità di attrazione sia nei confronti dell'immigrazione straniera, sia di quella proveniente dalle altre regioni italiane.
- ❖ La componente di popolazione straniera è in crescita costante ed ha raggiunto all'inizio dell'anno circa 469,5 mila residenti, una quota pari al 12,8% (quota superiore a quella rilevata a livello nazionale, dove è pari all'8,8%). I dati anagrafici comunali evidenziano come negli ultimi anni, nonostante la crescita dei residenti stranieri, la popolazione regionale stia diminuendo. Dal picco di 4.474.292 residenti all'inizio del 2020 si è calati a 4.458.006 all'inizio del 2022, diminuzione che rappresenta la sintesi di una crescita dei residenti di cittadinanza straniera (+1,6%) e una diminuzione della componente italiana (-0,6%).
- ❖ La popolazione regionale **continua ad invecchiare**: l'età media è passata da 44,4 anni nel 1998 a 46,7 nel 2022. L'invecchiamento è un effetto dell'allungamento della vita media, ma soprattutto del cambiamento del peso delle diverse fasce d'età. Negli ultimi due decenni la struttura della popolazione si è infatti modificata: tra il 2003 e il 2022 si registra un aumento relativo di bambini e ragazzi, una netta contrazione della fascia dei giovani adulti tra i 25-34 anni (ma anche 35-44 anni) e un aumento in termini relativi delle fasce d'età più adulte.
- ❖ Sulla base degli **scenari previsionali demografici** elaborati da ISTAT per il livello nazionale e le regioni italiane, secondo lo scenario mediano, la popolazione residente in Emilia-Romagna potrebbe crescere leggermente fino al 2041, per poi iniziare a ridursi. Il saldo naturale – ottenuto come differenza tra nascite e decessi – resterebbe sempre negativo, anche nella previsione più ottimistica. Per quanto riguarda i movimenti migratori – contrassegnati da una maggiore incertezza riguardo al futuro rispetto alle altre componenti demografiche - la regione continuerebbe ad esercitare la propria attrattività, nei confronti sia delle altre regioni sia dell'estero: il saldo regionale – secondo lo scenario mediano – resterebbe positivo ma in progressivo ridimensionamento.

Andamento delle principali variabili macroeconomiche

- ❖ In base all'andamento dell'economia, gli ultimi 15 anni possono essere divisi in tre principali fasi: un primo periodo, dal 2007 al 2013, di significativa contrazione del PIL come effetto della crisi economica internazionale che ha colpito duramente le principali economie occidentali a partire dal 2007/2008; un secondo periodo, dal 2013 al 2019, in cui l'economia regionale (e nazionale) inverte la tendenza e torna a crescere; un terzo periodo, iniziato nel 2020 con la crisi pandemica e proseguito nel 2021 con un rimbalzo positivo che ha consentito di assorbire parte delle perdite accumulate a causa dell'emergenza sanitaria.

- ❖ Il **Prodotto Interno Lordo dell'Emilia-Romagna** relativo al 2019, dato che a seguito della recente pandemica può essere preso a riferimento come nuova baseline su cui misurare il prossimo futuro, è stimato da ISTAT attorno a 162,9 miliardi di euro correnti, il 39,2% del totale del Nord Est e il 9,1% del totale nazionale. Se a livello nominale già nel 2011 il PIL regionale ha superato il livello pre-crisi, in termini reali rimane al di sotto del picco del 2007-2008 addirittura fino al 2018. Una dinamica del tutto simile è osservabile anche con riferimento al Nord Est, mentre a livello nazionale il PIL reale non si è mai riportato al di sopra del dato 2007.
- ❖ Tra il 2007 e il 2013 tutti i macro-settori del sistema produttivo evidenziano una contrazione del **valore aggiunto prodotto** (-5,7% il dato relativo all'intera economia, calcolato a valori reali), ad eccezione del settore primario in virtù del suo carattere fisiologicamente anticiclico. Dal 2014 in poi l'economia regionale sperimenta invece un'inversione di tendenza trasversale a tutti i settori, con il primato di quello industriale che, tra il 2013 e il 2019, registra un incremento del valore aggiunto del 16,2% a prezzi costanti (+7,3% l'economia totale). La sostanziale stazionarietà del valore aggiunto complessivamente prodotto dall'economia regionale nel periodo 2007-2019 (+1,2% in termini reali), è la sintesi, quindi, di andamenti settoriali contrastanti. Il settore primario è risultato il settore più brillante (+15,0%), seguito dall'Industria in senso stretto (+5,2%) e dal Terziario (+3,2%). Molto negativa la performance delle Costruzioni (-41,4%).
- ❖ Il **2020**, che era iniziato con una previsione di crescita economica, sebbene più tenue rispetto agli anni precedenti, con la comparsa e diffusione del Covid-19 si è progressivamente trasformato in un anno di forte recessione. La caduta dell'economia regionale nel 2020, pari al 9,3% in termini di PIL reale, ha rappresentato una contrazione decisamente più intensa di quanto rilevato nella precedente grande crisi del 2008/2009 (quando la variazione negativa del PIL reale era stata pari al -6,7%) e più intensa del livello nazionale (-8,9%). Rispetto alle componenti della produzione, da segnalare in regione la contrazione a doppia cifra delle spese per consumi delle famiglie, il significativo crollo degli investimenti fissi lordi e del flusso delle esportazioni verso l'estero. Il **2021** ha rappresentato per l'economia regionale un anno di ripresa, dopo la forte contrazione rilevata nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria. Il PIL reale dell'Emilia-Romagna ha chiuso il 2021 con una variazione positiva del 7,2%, dato che colloca la regione nel gruppo di testa delle regioni italiane per intensità di crescita e che ha consentito di recuperare quasi il 70% delle perdite accumulate nel 2020. Alla base della ripresa economica regionale, si segnala la crescita particolarmente intensa degli investimenti fissi lordi e del commercio estero, mentre è risultata più contenuta la dinamica positiva dei consumi. La ripresa del 2021 ha interessato tutti i macrosettori. Da evidenziare in particolare il dato relativo al valore aggiunto dell'Industria in senso stretto (+13,1% rispetto al 2020) e delle Costruzioni (+18,8%), che ha consentito ad entrambi i settori di riportarsi al di sopra del livello pre-pandemico (da evidenziare che, nel caso delle costruzioni, non si sono ancora raggiunti i livelli del 2008).
- ❖ Nel 2021 l'Emilia-Romagna **ha esportato beni e servizi** per un valore totale di 72,4 miliardi di euro correnti, pari al 14,0% di quello italiano, dietro alla Lombardia, che del resto vanta circa il doppio degli abitanti. Infatti, in termini di valore dell'**export per occupato** l'Emilia-Romagna si posiziona al primo posto con 36,6 mila euro (a fronte di un valor medio nazionale pari a 22,9 mila euro per occupato), a dimostrazione della forte attitudine all'interscambio commerciale del suo sistema produttivo. Un ulteriore elemento significativo è rappresentato dal valore delle **importazioni**: in tutto 42,5 miliardi di euro, nettamente meno rispetto non solo alla Lombardia ma anche al Veneto. Ne consegue un **avanzo commerciale** pari a quasi 30 miliardi di euro, sempre a valori correnti, il più consistente tra tutte le regioni, che da solo vale oltre la metà dell'avanzo complessivo della bilancia commerciale nazionale (pari a 44,2 miliardi di euro correnti). L'economia dell'Emilia-Romagna, con la sua spiccata vocazione

internazionale, nel 2020 ha risentito del rallentamento del commercio internazionale causato dalla pandemia, perdendo in un anno il 6,6% delle esportazioni e il 4,0% delle importazioni (a valori reali). Lo shock causato dalla pandemia regionale è risultato temporaneo, con un recupero integrale nel corso del 2021, quando l'export regionale ha visto una crescita a valori reali dell'11,5%, mentre le importazioni dall'estero sono aumentate del 13,8%.

- ❖ Nel 2021 tutte le **filieri produttive** della regione hanno fornito un contributo positivo alla crescita dell'export. La filiera della meccanica, con 38.951 milioni di euro di export a valori correnti (pari al 53,8% del totale), si conferma la più importante filiera produttiva dell'Emilia-Romagna. Seguono la filiera agroalimentare (con 11.235 milioni di euro di export, pari al 15,5%, nella versione più estesa, che comprende anche l'export di tabacco, agrofarmaci e macchine per l'agricoltura; con 7.985 milioni di euro nella versione ristretta, pari all'11,0%), la filiera della Moda (con 6.701 milioni di euro, il 9,3%). Tra le altre filiere caratteristiche dell'economia regionale, si segnalano anche quella delle Costruzioni e abitare (6.267 milioni di euro, 8,7%) e la filiera della Salute e benessere (4.546 milioni di euro, 6,3%). Le esportazioni della filiera della Salute e del benessere sono cresciute maggiormente (+24,4% rispetto al 2020, a valori correnti), seguite da quelle della Meccanica (+17,8%) e delle Costruzioni (+17,5%). Le esportazioni della filiera agroalimentare sono cresciute del 15,9% nella versione allargata, mentre di qualche punto decimale in meno (+14,7%) nella versione ristretta. La dinamica più contenuta ha invece caratterizzato le vendite all'estero della filiera della Moda (+3,7%), che rappresenta l'unica filiera regionale a non aver ancora recuperato il flusso del 2019.
- ❖ Nel corso degli ultimi dieci anni la **composizione dell'export** appare significativamente trasformata. Tra i settori in crescita si evidenziano i Mezzi di trasporto (dall'11,2% del 2011 al 12,2% del 2021), l'Elettronica e il biomedicale (dal 2,0% al 2,5%), la Farmaceutica (dal 2,0% al 3,9%, praticamente triplicando l'export del 2011 in termini assoluti) e i Prodotti alimentari, bevande e tabacco (dall'8,6% al 12,3%, ma qui la gran parte dell'incremento è riconducibile alla crescita esponenziale del comparto legato ai prodotti a base di tabacco). Tra i settori in calo relativo, invece, si mettono in evidenza i Macchinari e apparecchi (dal 31,5% al 27,2%) pur in presenza di una crescita consistente in termini assoluti pari al +30,3%, le Ceramiche e materie plastiche (dal 10,2% al 9,6%), la Chimica (dal 6,1% al 5,5%), il Legno carta e stampa (dall'1,1% allo 0,8%) e il Tessile e abbigliamento (dal 10,7% al 9,4%).
- ❖ È evidente lo sforzo di **riposizionamento verso tipologie di produzioni a più alto valore aggiunto** da parte del sistema produttivo regionale, tali da garantire per loro natura margini maggiori in quanto meno esposte alla concorrenza dei nuovi player provenienti dai paesi emergenti.
- ❖ Anche la **geografia economica delle esportazioni** ha subito inevitabili mutamenti nel corso degli ultimi dieci anni, con un ampliamento dei flussi verso l'Asia orientale (Cina in particolare) e verso l'America settentrionale (USA). In contrazione, *in primis* per ragioni di natura geo-politica, Medio Oriente, Africa e Paesi europei extra UE.

Mercato del lavoro e inclusione sociale

- ❖ Anche nell'ambito del **mercato del lavoro**, la crisi pandemica ha rappresentato la fine di un ciclo positivo che era iniziato nel 2014 e che fino al 2019 aveva consentito il miglioramento del posizionamento regionale, sia a confronto con le altre regioni italiane, sia in un benchmark di livello europeo. Dopo la difficile congiuntura innestata dalla crisi finanziaria internazionale del 2008, il trend dell'occupazione in regione si era invertito nel 2014, con una intensificazione della crescita del numero di occupati negli anni successivi, che aveva determinato un aumento del 6,3% tra il 2014 e il 2019, leggermente inferiore rispetto all'Area Euro (+7,0%), superiore a quanto rilevato nel Nord Est (+5,3%) e in Italia (+4,9%), che colloca l'Emilia-Romagna in testa alle regioni del Nord. Parallelamente si era progressivamente ridotta la disoccupazione ed erano migliorati quasi tutti gli indicatori del mercato del lavoro.
- ❖ Nella media 2021, le **forze di lavoro** in Emilia-Romagna sono stimate attorno a 2.092,1 mila unità¹, in leggerissima crescita rispetto allo scorso anno (3,3 mila attivi in più, corrispondenti ad una variazione del +0,2%), grazie al contributo della componente femminile. A causa della consistente fuoriuscita di parte della popolazione regionale dalle forze di lavoro nel corso del 2020, la componente attiva resta ancora abbondantemente al di sotto del periodo pre-Covid (sono ancora 52,3 mila le persone attive in meno rispetto al 2019, pari al -2,4%). Nel medesimo periodo si contano in regione 1.978,4 mila **occupati**, in crescita dello 0,6% sul 2020 (12,2 mila occupati in più), ma ancora sotto al livello del 2019 (47,6 mila unità in meno, corrispondenti ad una variazione del -2,3%), quando erano stimati in circa 2.026 unità. La crescita degli occupati nel 2021 è dipesa interamente dai **lavoratori dipendenti**, il cui numero è cresciuto di 21,1 mila unità (+1,4%), recuperando solo in parte la contrazione del 2020. Gli **occupati indipendenti**, invece, hanno visto ridursi ulteriormente la platea di 8,9 mila unità (-2,1%), portandosi al 21,1% dell'occupazione totale. Tra gli occupati dipendenti nel 2021 sono cresciuti maggiormente i **lavoratori con contratto a tempo determinato** (15,3 mila occupati in più, corrispondenti ad una variazione del +6,6%), assorbendo circa il 43% delle perdite accumulate nel 2020 (36 mila occupati a termine in meno, pari al -13,4%), quando la crisi si era scaricata principalmente su questa tipologia contrattuale. Positiva anche la dinamica degli **occupati a tempo indeterminato** (5,8 mila lavoratori in più, pari al +0,4%).
- ❖ In regione risultano esserci 113,7 mila **persone in cerca di occupazione**, dato in diminuzione rispetto al 2020 (quando ISTAT stimava una platea di 122,6 mila disoccupati) e inferiore anche al periodo pre-

¹ A partire dall'inizio del 2021 ISTAT ha adottato le indicazioni del Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabiliscono nuovi e più vincolanti requisiti allo scopo di migliorare l'armonizzazione delle statistiche prodotte, introducendo un nuovo questionario per la rilevazione.

Nella nuova definizione, il lavoratore assente dal lavoro per più di tre mesi viene considerato non occupato, a prescindere dalla retribuzione percepita se dipendente o dalla sospensione dell'attività se indipendente, a meno che non si tratti di:

1. assenza per alcune cause specifiche: maternità, malattia, part time verticale, formazione pagata dal datore di lavoro, congedo parentale se retribuito;
2. lavoratore stagionale che nel periodo di chiusura dichiara di svolgere attività relative al mantenimento, al rinnovo o alla prosecuzione dell'attività lavorativa, ad esempio per la manutenzione degli impianti (sono esclusi gli obblighi legali o amministrativi e le attività relative al pagamento delle tasse).

In conseguenza di questi cambiamenti, una parte delle persone considerate occupate nella vecchia definizione non lo è più applicando i nuovi criteri. Ad esempio, i lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali (CIG o FIS) della durata superiore a tre mesi ora non sono più considerati occupati, confluyendo principalmente all'interno della componente degli inattivi. La consistenza di questo gruppo è legata al forte impatto sull'occupazione delle misure messe in atto a seguito dell'emergenza sanitaria.

Covid (118,4 mila unità). La diminuzione delle persone in cerca di occupazione (-8,9 mila unità rispetto al 2020, corrispondente ad una diminuzione del 7,3%) è interamente a carico della componente maschile, che si è così riportata al di sotto del livello medio del 2019. Tra le donne, invece, ISTAT stima un'ulteriore crescita (+2,2 mila persone rispetto al 2020, pari al +3,4%), dopo quella rilevata lo scorso anno. Nella media 2021 pertanto le donne disoccupate sono il 6,0% in più rispetto al 2019.

- ❖ A **livello settoriale**, sulla base delle stime ISTAT, nella media 2021, in Emilia-Romagna il *settore terziario* occupa circa 1.253,4 mila persone, il 63,4% del totale, quota inferiore a quanto rilevato nel Nord Est (64,1%) e nella media nazionale (69,3%). Al suo interno, sono circa 344,6 mila gli occupati nel *Commercio, alberghi e ristoranti* e 908,8 mila quelli negli *Altri servizi*. L'*Industria in senso stretto*, con 532,6 mila occupati, rappresenta ancora oltre un quarto dell'economia totale (26,9%), quota superiore a quanto rilevato sia a livello nazionale (20,3%) che nel Nord Est (26,5%). Seguono le *Costruzioni*, che vedono occupati attualmente il 6,0% del totale (117,9 mila occupati) e l'*Agricoltura*, con 74,5 mila occupati, corrispondenti al 3,8% del totale. In chiave dinamica, nel 2020 quasi tutti i macrosettori hanno subito una contrazione dell'occupazione, con l'eccezione del settore agricolo e delle costruzioni. Una certa asimmetria si è rilevata anche nel 2021, con una crescita dell'occupazione nelle costruzioni e nell'industria in senso stretto e una riduzione nel settore agricolo e nel terziario (per effetto della contrazione dell'occupazione nel commercio, alberghi e ristoranti).
- ❖ Per l'**occupazione agricola** il bilancio dell'ultimo quadriennio² risulta positivo (+8,3% rispetto al 2018), a differenza della dinamica osservata nell'economia totale (-0,9%). Tra il 2018 e il 2021 la crescita relativa è stata più intensa tra le donne (+10,1%), che rappresentano ora il 31% dell'occupazione del settore, e tra i lavoratori dipendenti (+13,9%), che hanno visto crescere il peso sull'occupazione totale (dal 46,7% del totale di settore nel 2018 al 49,1% nel 2021).
- ❖ In regione il **tasso di attività (15-64 anni)** è stimato nel 2021 attorno al 72,5%, sostanzialmente stabile rispetto al 2020, ancora circa 2,1 punti percentuali in meno del dato 2019. La partecipazione al mercato del lavoro in Emilia-Romagna resta la più alta tra le regioni italiane (la seconda regione è il Trentino-Alto Adige con un tasso pari al 72,1%), di poco inferiore al tasso medio dell'UE 27 (73,6%).
- ❖ Il **tasso di occupazione regionale (15-64 anni)** si colloca al 68,5% (a fronte di un valor medio nazionale del 58,2%), il dato più elevato dopo quello del Trentino-Alto Adige (69,0%), davanti a Nord Est (67,2%), Lombardia (66,5%) e Veneto (65,7%) e in linea con la media europea. In termini dinamici si segnala un leggero miglioramento del tasso regionale rispetto al 2020 (68,2%), mentre resta ancora significativa la distanza rispetto al 2019 (70,4%).
- ❖ Nel 2021 in Emilia-Romagna il **tasso di disoccupazione (15-74 anni)** è stimato al 5,5%, dato che colloca la regione al terzo posto tra le più virtuose a livello nazionale e che risulta inferiore anche al tasso medio dell'UE 27. Dopo l'aumento osservato lo scorso anno (5,9%), si è riportato al di sotto del 2019 (5,6%). Su questa dinamica pesa la crescita degli inattivi avvenuta nel 2020 e solo in minima parte assorbita nell'ultimo anno. Infine, per quanto riguarda la **disoccupazione di lunga durata (oltre i 12 mesi)**, il tasso regionale si attesta attorno al 2,4%, superiore solo a quello del Trentino-Alto Adige e del Veneto, di poco inferiore a quello medio dell'UE 27.
- ❖ Rispetto al tema dell'*education*, tra gli under 25, sono principalmente due gli elementi di maggiore attenzione. Il primo riguarda il **tasso di scolarizzazione superiore dei giovani di 20-24 anni**, cresciuto in Emilia-Romagna dall'82,3% del 2019 all'86,4% del 2021. Il secondo elemento di attenzione riguarda la

² A seguito delle modifiche apportate al questionario della Rilevazione delle forze di lavoro, ISTAT ha potuto ricostruire una serie storica confrontabile solo dal 2018 in poi.

dispersione scolastica tra i 18-24enni, diminuita dall'11,1% del 2019 al 9,9% del 2021, dato sostanzialmente allineato alla media dell'UE 27 (9,7%).

- ❖ Il biennio 2020-2021 ha determinato un aumento della quota percentuale di **giovani NEET** di 15-29 anni sul totale della popolazione residente di pari età: in Emilia-Romagna si è passati dal 14,1% nel 2019, al 16,0% nel 2020 e al 15,1% nel 2021. Il fenomeno dei giovani NEET si caratterizza per un'elevata disparità di genere che nell'ultimo biennio risulta pure accresciuta: la quota percentuale di giovani NEET di sesso femminile è passata dal 17,4% del 2019 al 19,3% del 2021, mentre quella dei giovani NEET di sesso maschile è rimasta sostanzialmente costante (dall'11,0% nel 2019 all'11,3% nel 2021).
- ❖ L'incidenza dell'**istruzione terziaria (laurea o post-laurea)** colloca l'Emilia-Romagna nel gruppo di testa delle regioni italiane, mentre risulta ancora distante in un confronto europeo. Tra i **giovani di 30-34 anni**, coloro che hanno un titolo di laurea rappresentano infatti il 33,6% della popolazione di riferimento in regione, a fronte del 26,8% nella media italiana e del 41,6% nella media dell'UE 27.
- ❖ In materia di **formazione continua**, in Emilia-Romagna, nel 2021, circa il 12,3% della popolazione adulta di 25-64 anni dichiara di aver partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista, una quota in crescita rispetto agli anni precedenti, superiore sia alla media nazionale (9,9%) sia a quella dell'UE 27 (10,8%).
- ❖ Anche i dati relativi al 2021 confermano la **correlazione strutturale positiva tra gli indicatori del mercato del lavoro e il livello di istruzione**: all'aumentare del grado di istruzione dell'individuo, aumentano i tassi di occupazione e diminuiscono quelli di disoccupazione.
- ❖ Nel 2020, in Emilia-Romagna, le **persone a rischio di povertà o esclusione sociale** erano stimate attorno alle 498,1 mila unità (pari al 3,3% del totale nazionale). In rapporto alla popolazione residente, le persone a rischio di povertà o esclusione sociale in regione rappresentano attualmente il 10,7% (in calo rispetto al 14,0% del 2019), una quota significativamente inferiore di quella rilevata a livello nazionale (24,9%) e nella media dell'UE 27 (21,5%).

Scenario previsionali di medio termine per l'economia regionale

- ❖ Dopo il rimbalzo positivo del 2021 che ha consentito, a livello internazionale, di avviare il recupero di parte delle perdite accumulate nel 2020, **nei primi mesi del 2022 l'attività economica ha mostrato una decelerazione diffusa** tra i principali Paesi. A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, si sono amplificate alcune delle **criticità** che erano comparse nella seconda metà dello scorso anno: in primis l'impennata dell'inflazione, gli ostacoli al funzionamento delle catene del valore e all'approvvigionamento di alcune materie prime, l'aumento della volatilità sui mercati finanziari, i nuovi rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari. Va poi considerato il cambio di intonazione delle politiche monetarie volto a contenere l'inflazione una volta evidente il carattere strutturale della medesima (e non temporaneo come inizialmente previsto). Questi fattori hanno determinato un generalizzato peggioramento delle prospettive di breve e medio termine anche per l'economia regionale, con una revisione al ribasso delle stime di crescita rispetto alle previsioni di inizio anno.
- ❖ Secondo lo **scenario previsionale** elaborato da Prometeia a luglio, il **PIL reale** dell'Emilia-Romagna dovrebbe crescere attorno al 3,2% nel 2022, collocando la regione nel gruppo di testa delle regioni italiane (subito dopo Veneto e Lombardia), riuscendo a riportare l'economia regionale al di sopra del dato 2019 (considerato come livello pre-covid). La dinamica dovrebbe rallentare nel 2023, quando si

stima una crescita del 2,0%, a causa dell'effetto ritardato del caro energia sulle imprese e dell'inflazione sulle famiglie, e di alcuni punti decimali inferiore nel biennio successivo (1,9% e 1,7% rispettivamente).

- ❖ Tra le **componenti della produzione**, nel 2022 la spinta sarà garantita in particolare dagli investimenti fissi, che cresceranno in termini reali del 10,3% e dalle esportazioni, per le quali si stima un aumento attorno al 7,1% (sempre a valori reali). Positiva la dinamica anche dei consumi delle famiglie (+2,9% in termini reali), che nonostante la perdita di potere di acquisto causata dall'aumento dell'inflazione (la cui stima viene rivista al rialzo, dal 5% di aprile al 6,5% di luglio), sarà garantita dai risparmi accumulati nella fase pandemica più acuta. L'andamento dei redditi disponibili delle famiglie, misurati a valori reali, si conferma negativo, con un calo attorno allo 0,8% nel 2022, ed una inversione del segno nel 2023 (+1,3%).
- ❖ Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, la crescita dei volumi di lavoro dovrebbe protrarsi anche per i prossimi anni, pur con un ritmo nettamente inferiore di quanto osservato nel 2021: i nuovi scenari stimano un tasso di crescita del 3,6% nel 2022 e dell'1,9% nel 2023, anno in cui dovrebbe essere nuovamente superato il livello pre-pandemico. Il recupero rispetto al periodo pre-pandemico sarà invece più lento con riferimento al numero degli occupati: per il 2022 Prometeia stima una crescita dello 0,6% e un'accelerazione nel 2023 (+1,2%). A meno di nuovi shock, l'occupazione regionale dovrebbe riportarsi sui livelli del 2019 solo nel 2024.

La struttura delle aziende agricole

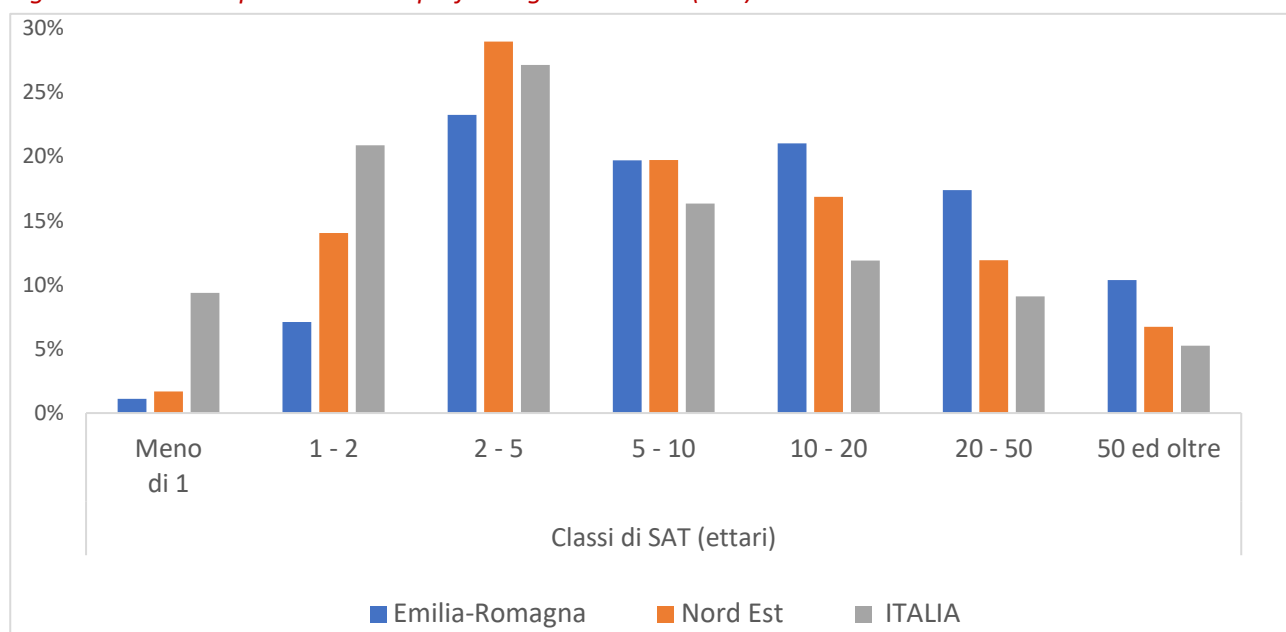
L'inquadramento delle dinamiche strutturali agricole dell'Emilia-Romagna è utile per comprenderne i loro punti di forza e quelli di criticità al fine dell'individuazione degli interventi più efficaci per il miglioramento e il rafforzamento della produttività dell'intero comparto agroalimentare regionale.

In Italia la riduzione del numero delle aziende rappresenta una costante delle trasformazioni strutturali dell'agricoltura e l'Emilia-Romagna non fa eccezione (le aziende agricole sono scese da quasi 106 mila nel 2000 a 73 mila nel 2010 per attestarsi a poco meno 60 mila nel 2016).

A fronte di ciò, la Regione registra il mantenimento e addirittura il lieve incremento delle superfici agricole (totali e utilizzate), rappresentando una tenuta della base produttiva dell'agricoltura regionale, che si accompagna ad un aumento delle dimensioni medie delle aziende agricole.

Le dimensioni medie di oltre 18 ettari di SAU, registrate nel 2016, si stanno ulteriormente ampliando: superano quelle delle altre regioni del Nord Est e si stanno allineando a quelle di Lombardia e Piemonte, ma anche ad altre realtà europee, mentre continua la contrazione numerica delle "micro" e piccole aziende. La dimensione media delle aziende agricole negli archivi AGREA supera i 25 ettari di SAU.

Figura 3 % aziende per classe di superficie agricola totale (SAT)



Fonte: Censimenti Generali dell'agricoltura e Indagine campionaria SPA per il 2016.

Tabella 2 % aziende per classe di superficie agricola totale (SAT)

ANNI	Aziende		Superficie Agricola Totale		Superficie Agricola Utilizzata		
	Numero	Var %	HA (.000)	Var %	HA (.000)	Var %	Media
1961*	242.770	-	1.964.955	-	-	-	-
1970**	198.216	-18,4	1.845.405	-6,1	1.348.279	-	6,8
1982	171.482	-13,5	1.760.279	-4,6	1.290.712	-4,3	7,5
1990	148.057	-13,7	1.705.896	-3,1	1.249.164	-3,2	8,4
2000	106.102	-28,3	1.462.505	-14,3	1.129.280	-9,6	10,6
2010	73.466	-30,8	1.361.153	-6,9	1.064.214	-5,8	14,5
2013	64.480	-12,2	1.348.363	-0,9	1.038.052	-2,5	16,1
2016	59.674	-	1.443.455	-	1.081.217	-	-
Var%2016/2010	-	-18,8	-	+6,0	-	+1,6	18,1

* Universo Italia_ Fonte: Censimenti Generali dell'agricoltura e Indagine campionaria SPA per il 2016.

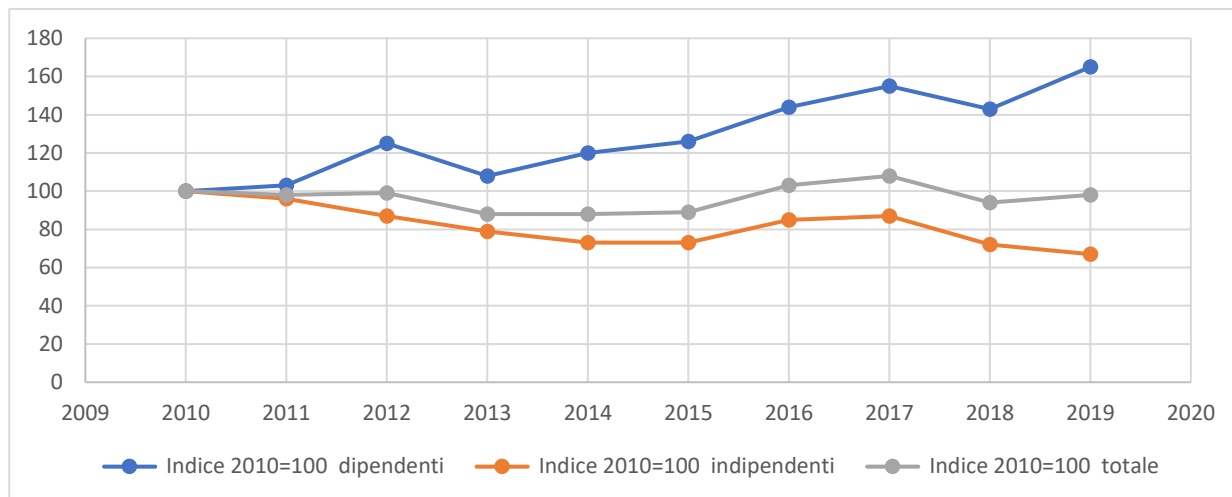
**Universo UE, aziende con più di un ettaro e produzione superiore a 2500 €_Fonte: Elaborazioni Rapporto Agroalimentare dell'Emilia-Romagna 2018, giugno 2019.

L'incremento delle ampiezze aziendali è in larga parte imputabile alle modalità di gestione della terra con il ricorso all'affitto da parte delle aziende in proprietà e anche con la formazione di società individuali. In Emilia-Romagna la presenza di forme di società a diverso titolo (individuali, di capitali e cooperative) è nettamente superiore rispetto al resto del Nord Est. È presumibile dedurre che questi percorsi di ampliamento siano utilizzati anche da giovani imprenditori, come emerge dai dati più recenti di fonte AGREA, in cui le aziende con conduttori giovani (inferiori di 41 anni) hanno una dimensione media di quasi 30 ettari di SAU.

Inoltre l'Emilia-Romagna registra un sostanziale mantenimento della forza lavoro impiegata in agricoltura tra il 2010 e il 2019 (72 mila unità impiegate a tempo pieno), pur con forti oscillazioni e differenze al suo interno. Continuano i cambiamenti strutturali che vedono ridurre l'occupazione indipendente e l'aumento dei lavoratori dipendenti, in particolare saltuari e maschi. Va comunque sottolineato che l'adozione di rapporti di lavoro continuativi, soprattutto per i lavoratori italiani è superiore al resto del Nord Est.

Anche l'occupazione femminile in agricoltura tra il 2010 e il 2019 presenta una sostanziale stabilità, pur con un modesto decremento, riconducibile sia alla minore diminuzione delle imprenditrici rispetto ai conduttori uomini, sia al modesto incremento dell'occupazione dipendente, rispetto a quello registrato per i maschi.

Figura 4 Occupati in agricoltura in Emilia-Romagna



Fonte: Rapporto Agroalimentare dell'Emilia-Romagna, 2020

Il ricorso all'impiego di lavoratori dipendenti in prevalenza saltuari, si realizza anche nella conduzione diretta, con manodopera extra-familiare prevalente o meno. Rispetto alle altre regioni del Nord Est, l'apporto dei componenti del nucleo familiare nella conduzione diretta è infatti nettamente inferiore, soprattutto per le più ampie dimensioni aziendali in Emilia-Romagna.

Nell'agricoltura regionale un ruolo importante svolgono i lavoratori immigrati dai Paesi Ue e extra UE, in linea con quanto avviene nel resto del Nord Est. Maggiore è però anche per questi lavoratori il ricorso a contratti di lavoro continuativi.

L'utilizzazione del suolo in Emilia-Romagna evidenzia una più ampia diversificazione degli ordinamenti produttivi delle aziende, sia fra i seminativi sia nelle colture arboree, pur con forti specializzazioni provinciali e locali.

Fra i seminativi, oltre 860 mila ettari, prevalgono naturalmente le superfici cerealicole (44%), le foraggere (38%), le colture industriali e la barbabietola (8%), ma nel resto delle superfici (circa 10%) sono presenti altre colture anche ad alta intensità di lavoro, quali ortive, patate, piantine, legumi e sementi. In quest'ultimo caso la Regione concorre per oltre il 40% alle superfici nazionali destinate alla produzione di sementi. La diversificazione dell'utilizzazione del suolo è più evidente rispetto ad altre regioni del Nord Est.

Anche nelle colture arboree emerge un'ampia diversificazione delle produzioni, in particolare fra le superfici frutticole (oltre il 50% del totale arboree), mentre per le superfici destinate alla viticoltura (che oggi sono arrivate ad eguagliare quelle frutticole) la presenza è più rilevante nelle altre regioni del Nord Est, in particolare nel Veneto. Le colture frutticole regionali, nonostante le contrazioni delle superfici, concorrono in misura rilevante alla produzione nazionale: in particolare il pero (71% delle superfici totali), le nettarine (41%), a cui si aggiungono l'albicocca (28%) e le susine (27%).

Le informazioni AGREA, che si estendono agli anni successivi all'indagine campionaria SPA, consentono di delineare alcune linee di tendenza delle trasformazioni in atto nell'agricoltura regionale e soprattutto permettono di valutare le differenti vocazioni, in base alle zone altimetriche.

Tabella 3 Distribuzione della superficie agricola

	Totale seminati vi	Totale legnose	Orti	Prati e pascoli	Superficie utilizzata	Arboricoltura da legna	Totale boschi	Superficie non utilizzata	Altra superficie	Superficie totale
Emilia-Romagna	863.809	118.746	813	97.849	1.081.217	7.757	189.468	29.648	135.366	1.443.455
Veneto	553.881	107.133	754	119.864	781.633	5.288	123.187	33.682	74.393	1.018.182
Friuli-Venezia Giulia	166.856	33.924	279	30.383	231.442	5.909	22.517	5.981	10.887	276.735
Trentino Alto Adige	6.794	42.731	250	286.832	336.607	225	312.968	23.156	59.435	732.391
Nord Est	1.591.340	302.534	2.096	534.928	2.430.899	19.179	648.140	92.467	280.081	3.470.763
ITALIA	7.145.039	2.200.834	19.056	3.233.231	12.598.161	98.422	2.595.858	453.714	779.316	16.525.472

Tabella 4 Superfici a seminativi (ettari)

	Frumento duro	Mais	Totale cereali	Legumi	Patata	Barba- bietola	Piante industriali	Ortive
Emilia-Romagna	95.264	75.073	382.203	8.577	7.239	23.347	43.137	43.571
Veneto	22.678	141.995	311.854	1.059	1.732	11.223	122.676	15.071
Friuli V. G.	15	262	595	5	768	-	126	359
Trentino A. A.	1.911	57.430	83.149	759	327	387	51.175	1.889
Nord Est	119.868	274.760	777.801	10.400	10.066	34.957	217.114	60.890
ITALIA	1.398.098	641.628	3.533.860	227.772	29.211	36.295	429.144	301.353
	Fiori	Piantine	Foraggiere	Sementi	Terreni a riposo	Totale seminativi		
Emilia-Romagna	342	514	327.999	16.341	10.540	863.809		
Veneto	387	146	78.611	2.216	8.902	553.881		
Friuli V. G.	18	14	4.881	-	25	6.794		
Trentino A. A.	12	95	26.552	17	2.494	166.856		
Nord Est	759	769	438.043	18.574	21.961	1.591.340		
ITALIA	7.443	2.772	2.153.889	40.487	377.831	7.145.039		

Fonte: Indagine campionaria SPA, 2016

In parallelo i processi di imprenditorialità si esprimono con la crescente innovazione nei processi produttivi, fra cui spiccano la riconversione a coltivazioni biologiche, in espansione negli ultimi anni, le produzioni certificate e di qualità, la presenza di numerose OP, AOP e OI, nonché la diversificazione delle attività produttive in settori connessi e secondari.

Un altro punto di forza è rappresentato dall'ampia gamma di allevamenti presenti nella regione, che concorrono a circa la metà della produzione agricola regionale e che coinvolgono un'ampia quota dell'universo delle aziende, oltre 9 mila e quasi 16% del totale.

Da ricordare le quasi 6 mila aziende con allevamenti bovini, con indirizzo prevalente nella produzione del latte (oltre 16% delle vacche da latte in Italia), che sono strettamente legate alla trasformazione in Parmigiano Reggiano e Grana Padano. Nelle 1000 aziende che si dedicano all'allevamento suinicolo si concentra il 13% del totale nazionale, rivolto anche in questo caso alla trasformazione dei molti prodotti DOP e IGP della Regione. Infine, in poco più di 850 aziende si svolge l'allevamento avicolo, in prevalenza galline da uova (oltre il 30% del totale nazionale), e di polli da carne, anche se in misura nettamente inferiore ai valori veneti.

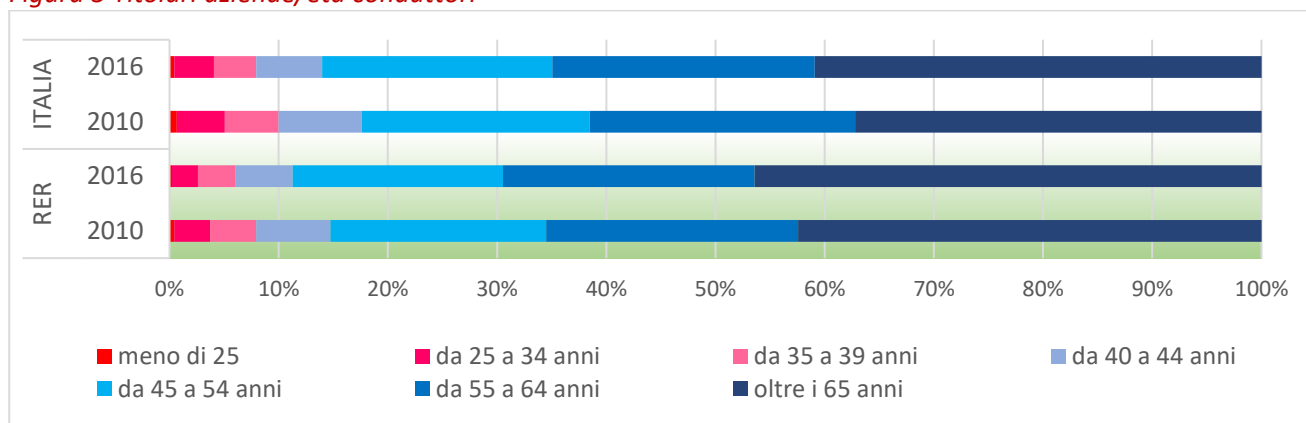
Allo stesso tempo il ricambio generazionale mostra segnali di lentezza con la permanenza di un numero consistente di conduttori di età avanzata, ben oltre i 65 anni, in cui permangono capi azienda con oltre 80

anni. Le loro aziende risultano però di dimensioni significativamente più basse, poco più di 16 ettari di SAU contro oltre 25 ettari di quelle con conduttori di età inferiore (archivio AGREA).

La ripartizione per classe di età del conduttore (archivio AGREA) vede prevalere a livello regionale la classe da oltre 41 fino a 65 anni di età con il 49% delle aziende e circa il 59% della superficie totale. I conduttori più giovani fino a 41 anni di età sono il 7,5% con l'8% della superficie. Gli over 65 anni conducono oltre il 43% delle aziende a fronte di poco più del 34% della superficie regionale. I conduttori fra 66 e 75 anni, sono oltre 8.400 con circa 170 mila ettari di superficie, mentre i conduttori con più di 75 anni di età sono circa 8.600 per una superficie di circa 149 mila ettari.

La dimensione media delle aziende con conduttori inferiori a 41 anni, considerati giovani nel PSR, risulta di oltre 25 ettari che non si discosta molto dai 28 ettari delle aziende con conduttori appartenenti alla classe di età intermedia (41-65 anni). Mentre dimensioni medie molto più basse, (inferiori ai 19 ettari) si hanno nelle aziende condotte dagli over 65 anni, circa 20 ettari per le aziende con conduttore tra 66 e 75 anni, e appena 17 ettari per quelle con conduttore di oltre 75 anni.

Figura 5 Titolari aziende/età conduttori



Fonte: dati Regione Emilia-Romagna settembre 2021

La permanenza di disparità e fragilità territoriali si ricollega alle difficoltà di sopravvivenza delle aziende e delle attività agricole nelle zone collinari e montane. In particolare, l'utilizzazione del suolo, analizzata utilizzando l'archivio AGREA degli ultimi anni, mostra in montagna la presenza quasi esclusiva delle colture foraggere e quella marginale dei cereali, mentre in collina le colture foraggere, che rimangono prevalenti (quasi i due terzi della SAU), vengono affiancate dai cereali (30%) e in misura minore dalla vite e dalle colture arboree nei fondivalle. Nelle zone di pianura in cui si concentrano i due terzi della SAU regionale, prevalgono i cereali affiancati dalle colture foraggere, ma anche sono presenti anche colture più intensive con oltre 85% della SAU ortofrutticola e delle coltivazioni industriali.

Pur essendo in linea con dinamiche nazionali e del Nord Est, il livello di formazione dei capi delle aziende In Emilia-Romagna non è ancora molto elevato; poco più del 7% ha conseguito una laurea, il 31% un diploma di scuola superiore, ma oltre il 60% ha frequentato soltanto le medie e le elementari ed il resto è privo di un titolo di studio. In Emilia-Romagna, tuttavia, oltre il 9% dei capi azienda ha una formazione agraria, conseguita o in università o nelle scuole medie superiori, in misura superiore al resto del Paese.

Evidente, tuttavia, la correlazione tra un limitato ricambio generazionale a livello regionale e un dato non performante, rispetto ad altri settori, sul livello di istruzione medio degli agricoltori Emiliano-Romagnoli, in particolare considerando, per le nuove generazioni, i dati relativi all'istruzione terziaria in Emilia-Romagna. Infatti, i laureati del gruppo agrario nel 2018 sono stati 1.296, oltre il 16% del totale nazionale, un valore significativamente più elevato rispetto al numero di laureati in tutte le discipline in Emilia-Romagna nello stesso anno, pari al 9,5% circa del totale nazionale.

Si osservi, peraltro, che il processo di digitalizzazione, che consente ampi spazi di miglioramento nelle aziende agricole (accesso alle innovazioni organizzative e nuovi spazi di mercato, necessario per contrastare il possibile aumento delle disparità), necessita di aumentare il livello di formazione di quanti operano in agricoltura.

Un ulteriore fattore di criticità può essere considerato in Emilia-Romagna il divario fra superficie irrigabile e quella effettivamente irrigata, problema diffuso nell'agricoltura italiana, con un grado di utilizzazione intorno al 44% dei 664 mila ettari irrigabili (62% in Italia), ma le aziende con superfici effettivamente irrigate sono poco più di 30 mila (74% di quelle con superfici potenzialmente irrigabili). Questo risultato è determinato dall'utilizzazione del suolo con colture estensive, come cereali e foraggiere avvicendate, ma anche dalle tipologie irrigue.

Obiettivo generale 1 “Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare”



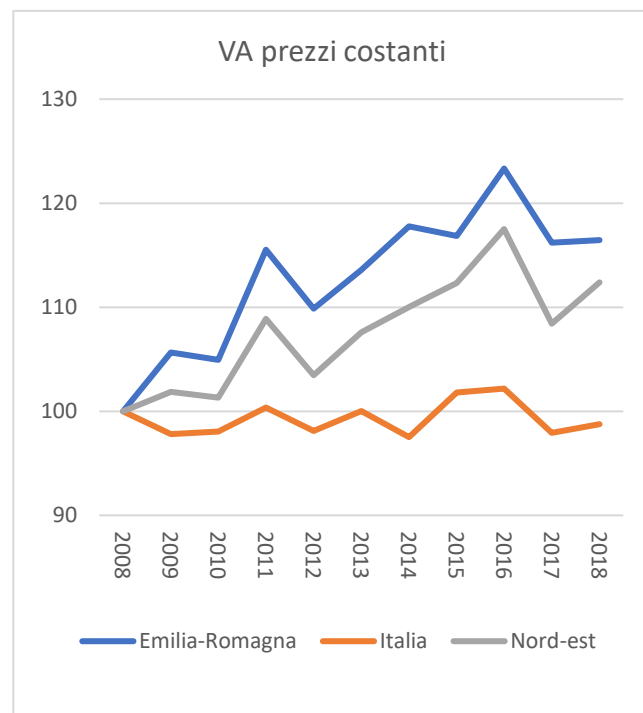
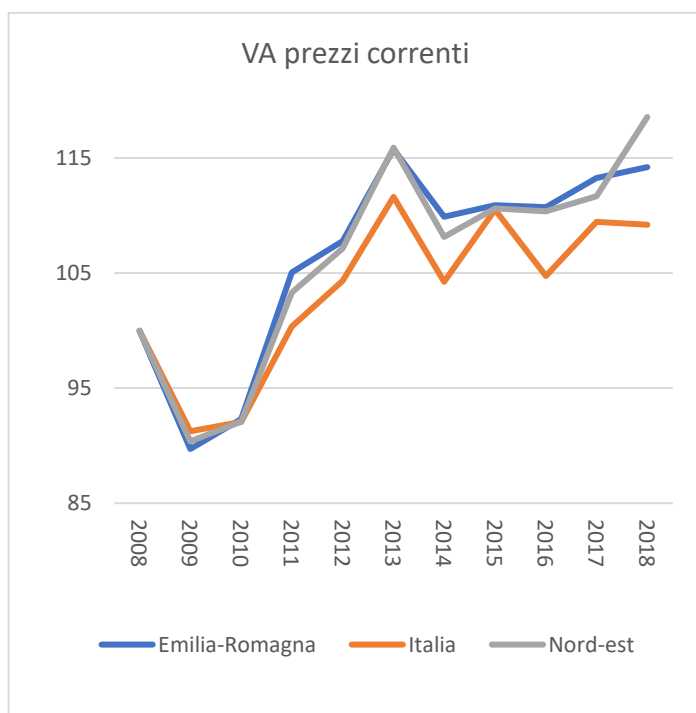
OS 1: Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

In Emilia-Romagna l'andamento del reddito netto agricolo si è progressivamente affermato passando da 29 mila euro per occupato nel 2008 a quasi 47 mila euro nel 2018, con un aumento di oltre il 60 %, per diventare uno dei più elevati a livello nazionale, raggiungendo nel 2018 quello del Veneto (47 mila euro per occupato) e avvicinandosi sempre più a quello della Lombardia (53 mila euro).

A livello regionale in Italia il salario medio del lavoro dipendente per ora lavorata si differenzia molto a livello regionale, nelle regioni del Nord- Est cresce negli ultimi anni e si attesta sui valori più elevati (Emilia-Romagna 17,5 euro ora nel 2019) dopo quelli di Lombardia e Provincia di Bolzano.

Parallelamente l'andamento del VA Lordo dell'Emilia-Romagna è passato da circa 3,1 miliardi ad oltre 3,5 miliardi di euro dal 2008 al 2019, con un aumento del 12,5%, superiore alla media della circoscrizione Nord Est e a quella Nazionale. Andamento favorevole che si registra in quasi tutte le province, con i valori più elevati nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna, rispettivamente con oltre 565 e 534 milioni di euro nel 2017; mentre segnali di un certo ridimensionamento dopo il 2013 si verificano in particolare nella Provincia di Ravenna.

Figura 6 Valore aggiunto a prezzi correnti, costanti



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Si consideri peraltro che il sostegno diretto della PAC in Emilia-Romagna sul Valore aggiunto lordo (media triennale 2016-2018) considerando la sola Domanda unica incide per quasi il 10%. Se aggiungiamo alla Domanda unica anche gli interventi di mercato delle OCM, l'incidenza del sostegno supera il 12,5 % del Valore aggiunto lordo dell'agricoltura della regione. Il sostegno risulta molto minore se si considera la sua incidenza sul Valore aggiunto della produzione agricola regionale, desunto dalla Contabilità nazionale, poco oltre il 6,5%, circa la metà dell'incidenza sul Valore aggiunto lordo.

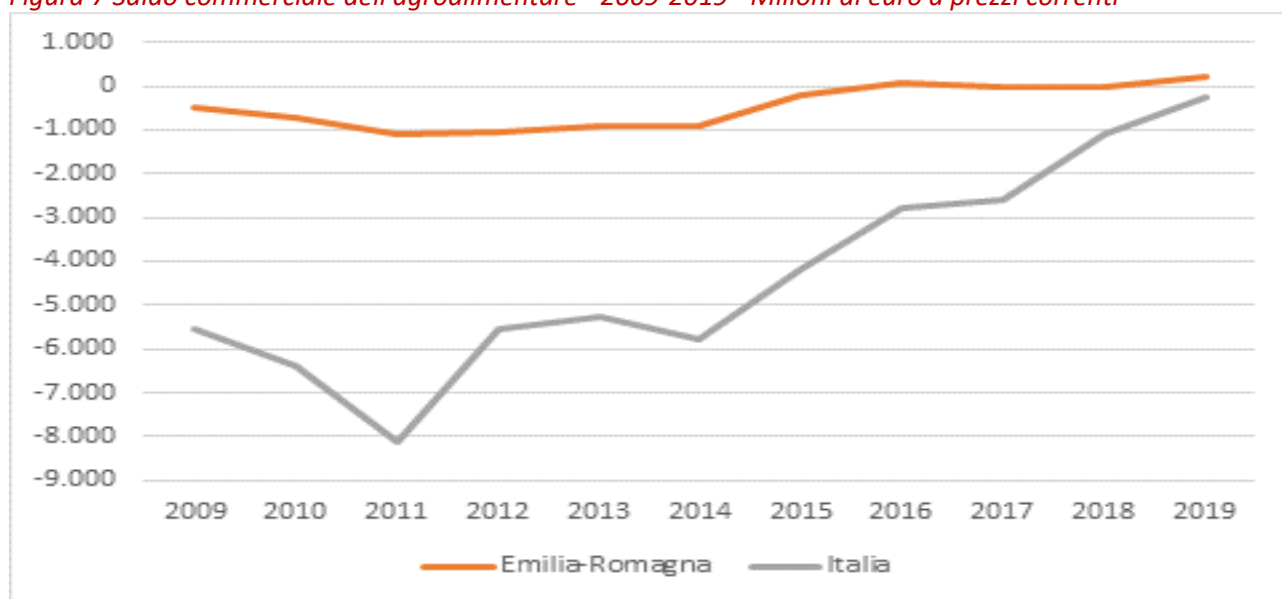
L'aumento dell'impiego dei mezzi tecnici in Emilia-Romagna risulta più intenso con un aumento che nel 2019 arriva al 50% (circa 3,5 miliardi di euro), contro il 44% a livello nazionale. Anche in questo caso i prezzi degli inputs aumentano più di quelli della produzione agricola e quindi peggiorano le ragioni di scambio fra agricoltura e gli acquisti di mezzi tecnici. Tale andamento si rileva anche nel caso delle produzioni zootecniche.

Del resto, la regione Emilia-Romagna ha fatto registrare nel 2019, il primato del valore più elevato delle attività di supporto e secondaria, con oltre 1,4 miliardi di euro, di cui ben 790 milioni di attività di supporto e oltre 700 milioni di attività secondarie. In particolare, le attività secondarie sono cresciute di 2,7 volte, concentrando questo aumento tra il 2010 ed il 2013. L'insieme di queste attività di diversificazione produttiva del settore primario oggi vale oltre il 20% della PLV dell'agricoltura dell'Emilia-Romagna, valore in linea con quello della media nazionale (Istat, Andamento dell'economia agricola 2019, maggio 2020).

Questi dati devono essere messi a sistema con l'andamento dei prezzi, con riferimento ad alcune delle grandi produzioni e filiere che caratterizzano l'agricoltura e l'agroalimentare della regione Emilia-Romagna. Quest'ultima evidenzia nel nuovo millennio un primo periodo, fino al 2007, in cui sono proseguite le tendenze di un lieve declino dei prezzi, mentre successivamente si è assistito ad un vero e proprio balzo, simile a quello che si era verificato nel lontano 1972/73, in concomitanza della crisi petrolifera e dello scardinamento delle basi del sistema monetario internazionale.

Dopo il picco del 2008 è iniziato un periodo di forti oscillazioni dei prezzi agricoli, con un nuovo picco nel 2011/2 per poi attenuarsi e riprendere di nuovo con maggiore evidenza proprio nella seconda metà del 2019 fino ai giorni nostri, in piena crisi pandemica del Corona virus, che sta già provocando forti ripercussioni non solo sui prezzi, ma sulla stessa disponibilità di beni alimentari in molti paesi a livello mondiale.

Figura 7 Saldo commerciale dell'agroalimentare - 2009-2019 - Milioni di euro a prezzi correnti



Fonte: elaborazione su dati ISTAT



OS 2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

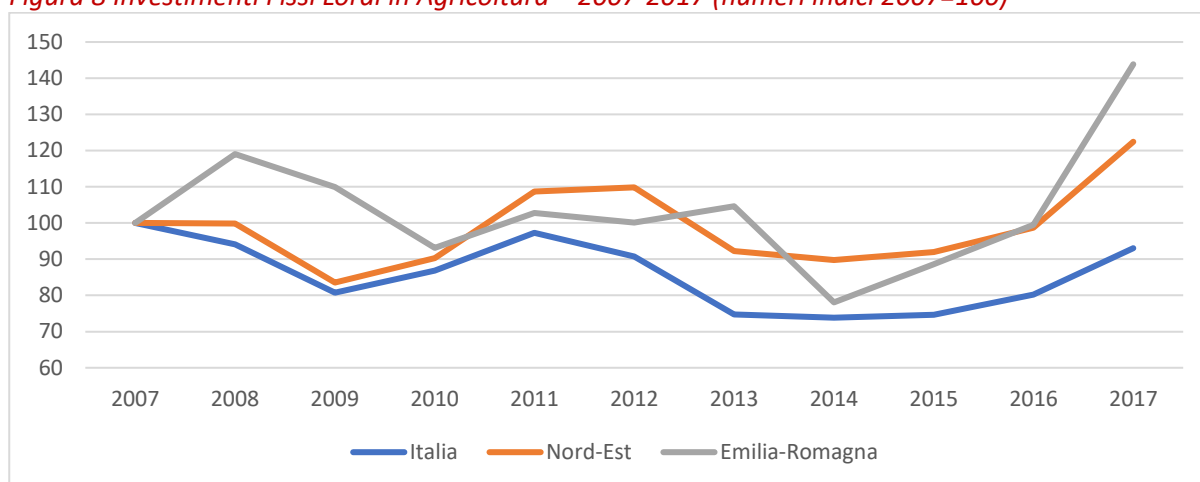
In Emilia-Romagna i livelli di investimento in agricoltura (investimenti fissi lordi su Valore aggiunto) sono minori rispetto alle altre regioni del Nord Est e all'Italia nel complesso. Questa tendenza si è mantenuta costante nel decennio 2007-2017, ma con un'evoluzione positiva nell'ultimo anno disponibile, con una crescita della propensione

ad investire superiore alle altre regioni del Nord Est e alla media nazionale, attestandosi al 27% nel 2017 rispetto al 22% nel 2007³. Questi livelli più bassi sono più che compensati da quelli dell'industria alimentare, che si esplicano spesso a livello di filiera e attraverso forme associative e di cooperazione, spesso regolamentate da OP, AOP e OI.

Peraltro, in Emilia-Romagna per tutto il periodo 2010-2019 il peso dei prestiti all'industria alimentare, bevande e tabacco sul totale di quelli rivolti alle attività economiche aumenta consistentemente, passando dal 5,2% del 2010 a ben oltre l'8,2% del 2019, percentuale molto più elevata di quella della circoscrizione Nord Est (6,3%) e di quella nazionale (4,5%). L'Emilia-Romagna si caratterizza dunque per la maggior percentuale dei prestiti all'industria alimentare (54%) rispetto a quella dell'agricoltura (46%), mentre queste percentuali si invertono sia nella circoscrizione del Nord-Est sia a livello nazionale.

³ Occorre ricordare che un contributo non trascurabile al Valore Aggiunto regionale è fornito dalle attività secondarie, come ad esempio le energie rinnovabili, le prime trasformazioni di prodotti agricoli e l'agriturismo. Inoltre, per gli investimenti meccanici e per le attrezzature, le imprese degli agrotecnici, che non svolgono attività agricola prevalente, hanno un ruolo rilevante proprio nella introduzione dell'innovazione e l'utilizzo delle macchine di maggiore potenza e valore.

Figura 8 Investimenti Fissi Lordi in Agricoltura – 2007-2017 (numeri indici 2007=100)



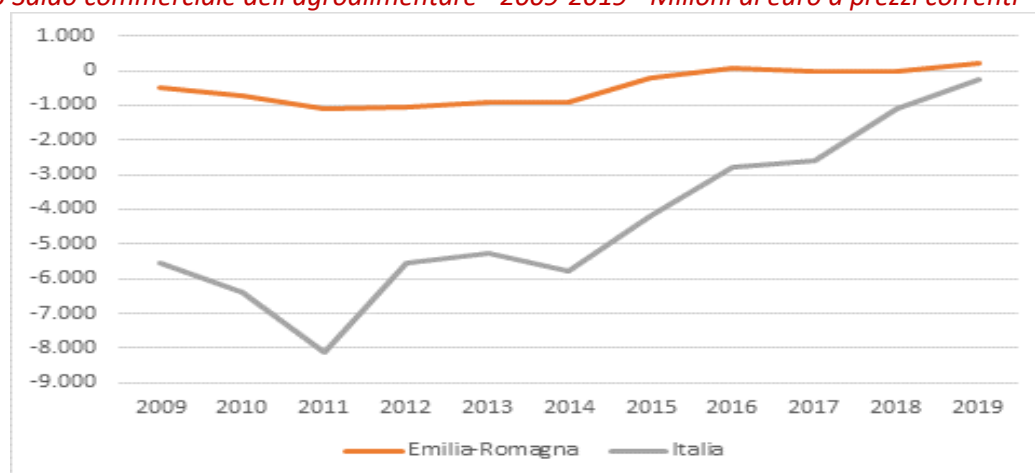
Fonte: elaborazioni su dati Eurostat (CEA)

Gli investimenti in agricoltura in Emilia-Romagna hanno fatto registrare cambiamenti strutturali importanti. Lo stock di credito (oltre il breve termine) rivolto alla costruzione di fabbricati rurali si è ridotto passando dal 50% del totale nel 2010 a meno del 35% nel 2019, mentre quello destinato ai macchinari ed alle attrezzature è aumentato dal 30% a quasi il 40%, diventando la principale destinazione dello stock di credito regionale. Questo comporta che le tensioni nella disponibilità di credito da parte degli Istituti bancari e la possibilità di una stretta creditizia, verificatesi negli anni più recenti, possono comportare nei prossimi anni conseguenze rilevanti sugli investimenti in agricoltura ma, come vedremo in seguito, il sistema creditizio nella Regione ha una struttura e un'organizzazione tali da agevolare il suo intervento nel contrasto e nel superamento di queste difficoltà.

La forte contrazione dei consumi interni, conseguente alla crisi economica che ha investito il Paese a partire dal 2007, ha messo in evidenza come la capacità di esportare sia risultata un aspetto fondamentale per la tenuta ed espansione dell'intero settore agroalimentare. Infatti, nel corso degli ultimi dieci anni, si è assistito ad una decisa crescita dell'*export*, affiancata da un aumento più contenuto delle importazioni, il che ha comportato un netto miglioramento del saldo commerciale dell'agroalimentare a livello nazionale. Nell'ultimo decennio (2009-2019) il saldo negativo degli scambi commerciali, che aveva caratterizzato il sistema agroalimentare italiano, è stato progressivamente superato; il deficit che aveva raggiunto un valore di 10 miliardi di euro nel 2011, si è ridotto a poco più di 250 milioni nel 2019.

Anche in Emilia-Romagna il deficit era arrivato a superare 1 miliardo di euro negli anni più profondi della crisi economica e finanziaria (2012/14), ma il saldo degli scambi commerciali dell'agroalimentare è diventato positivo per 230 milioni nel 2019, con un valore ancora più elevato di quasi 1,2 miliardi nel 2020 (incluso il tabacco). La struttura del saldo commerciale agroalimentare nazionale e regionale evidenzia però una forte dicotomia fra i principali comparti. In agricoltura perdura un forte deficit (8,3 miliardi a livello nazionale e 900 milioni in Emilia-Romagna nel 2019), derivanti dalla rilevanza che ancora assumono le importazioni agricole. Al contrario, nell'industria alimentare e delle bevande si registra un saldo positivo consistente trainato dalle esportazioni: 8 miliardi euro a livello nazionale e oltre 1,1 miliardi a livello regionale (Rapporto agroalimentare dell'Emilia-Romagna 2020, cap.8).

Tabella 5 Saldo commerciale dell'agroalimentare - 2009-2019 - Milioni di euro a prezzi correnti



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il settore primario, sia a livello nazionale che in Emilia-Romagna, è caratterizzato da una bilancia commerciale negativa per quasi tutti i comparti, con le uniche eccezioni a livello nazionale delle piante vive e dei prodotti vegetali di bosco non legnosi, mentre nella Regione si registra anche un saldo positivo anche il comparto dei prodotti delle colture permanenti e in particolare della frutta fresca. I saldi negativi più rilevanti si concentrano nelle colture agricole non permanenti, animali vivi e prodotti di origine animale, ma anche per pesci e prodotti dell’acquacoltura.

L’industria alimentare e delle bevande, al contrario, esercita un ruolo di traino delle esportazioni dell’intero settore agroalimentare. A livello nazionale le esportazioni superano i 44,5 miliardi di euro ed i comparti prevalenti sono quelli delle bevande (9,7 miliardi di euro), degli altri prodotti alimentari (4 miliardi di euro), dei derivati dei cereali (5,3 miliardi di euro), del latte e derivati (3,6 miliardi), della frutta e ortaggi trasformati (3,5 miliardi), della frutta fresca (3,3 miliardi), delle carni (2 miliardi).

In Emilia-Romagna le esportazioni superano i 7 miliardi di euro (quasi il 16% di quelle nazionali) con la prevalenza delle esportazioni dei prodotti delle industrie lattiero-casearie (900 milioni di euro), dei prodotti della trasformazione della carne (870 milioni), dei derivati dei cereali (780 milioni) seguiti dalla performance della frutta e ortaggi trasformati (600 milioni), nonché della frutta e ortaggi (530 milioni).

L’andamento delle importazioni agricole continua il suo aumento in Italia e in Emilia-Romagna, determinato dal persistere della dipendenza di alcuni comparti dalla produzione estera e dalle importazioni di prodotti per la successiva trasformazione. Tra questi comparti spiccano le importazioni di pesce, crostacei e molluschi, di gran lunga la peggior performance commerciale nazionale, con un deficit di 4,5 miliardi di euro, seguono gli oli e grassi vegetali e animali (2 miliardi di euro in l’Italia e 900 milioni in l’Emilia-Romagna) e, in particolare per il contesto nazionale, le importazioni di carne lavorata e conservata e dei prodotti a base di carne (2,5 miliardi di euro a livello nazionale, ma “solamente” 200 milioni di euro a livello regionale). Questi tre comparti incidono complessivamente sulla bilancia commerciale italiana per oltre 8,5 miliardi di euro.

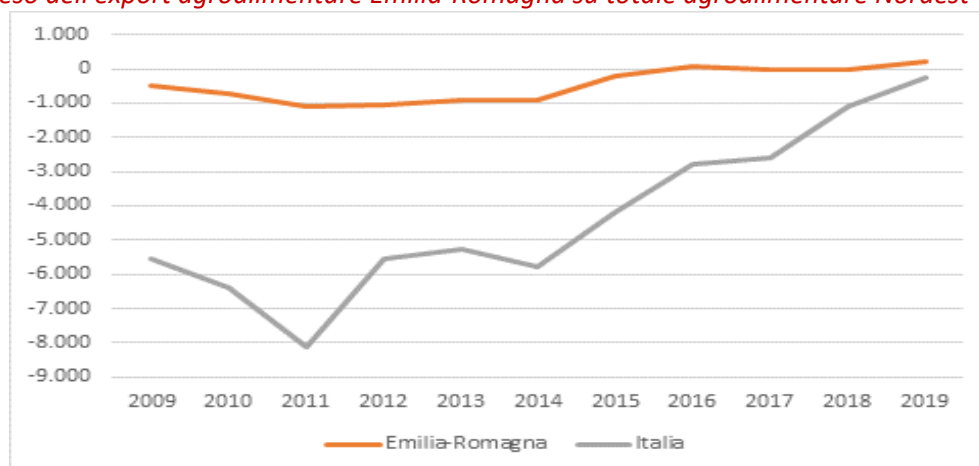
Nel corso dell’ultimo decennio l’Emilia-Romagna ha raddoppiato il proprio *export* agroalimentare complessivo dai 3,8 miliardi nel 2009 agli 8 miliardi del 2019, di cui 7 miliardi dell’industria alimentare e bevande e 1 miliardo dell’agricoltura, silvicoltura e pesca. L’aspetto più caratterizzante di questo percorso è da ascrivere al ruolo esercitato dal commercio extra-UE. Infatti, le destinazioni extra-Ue della Regione

rappresentano una quota di gran lunga superiore rispetto al Nord-est e alla media italiana, anche se occorre ricordare la grande importanza che ancora conservano le destinazioni intra-UE.

Nel dettaglio il contributo della regione Emilia-Romagna all'export agroalimentare totale del Nord-est nel decennio 2009-2019 è leggermente aumentato passando dal 42% a poco più del 44%. La situazione si è invece sostanzialmente modificata per le esportazioni extra-UE, dove la rilevanza dell'Emilia-Romagna è passata nel decennio da quasi il 40% a oltre il 52% dell'export extra UE del Nord est. Nelle esportazioni intra-UE invece la quota dell'Emilia-Romagna sul Nord est è scesa dal 43% al 40%.

La crescita decisiva dell'export verso i Paesi extra-UE dell'Emilia-Romagna rappresenta oggi circa un quinto italiano. Questa crescita è sicuramente imputabile alle strategie di uscita dalla crisi economica e finanziaria iniziata nel 2008 adottate dagli operatori agroalimentari regionali, che hanno ricercato nuove destinazioni lontane ed emergenti, ma anche meno esposte agli effetti della congiuntura, avvalendosi della diversificazione del proprio portafoglio di produzione e della disponibilità di prodotti dell'industria alimentare più facilmente esportabili, evidenziando quindi un forte dinamismo e una maggiore flessibilità dell'export regionale.

Tabella 6 Peso dell'export agroalimentare Emilia-Romagna su totale agroalimentare Nordest



Fonte: elaborazioni su dati Istat

La quota delle esportazioni dell'Emilia-Romagna verso i Paesi dell'Unione europea (UE-28) resta però quella ancora più rilevante con oltre il 68% delle esportazioni regionali (65% a livello nazionale). Le esportazioni dei prodotti agricoli assumono un maggiore rilievo (quasi 80% del totale settoriale), in quanto si avvantaggiano della vicinanza ai mercati europei. Le esportazioni dell'industria alimentare e delle bevande si attestano invece al 67%, differenziandosi in termini di Paesi di destinazione.

Nelle esportazioni del settore primario il mercato di riferimento resta saldamente quello della Germania, con una quota di 28%, seguita a distanza dalla Francia (10%) e dagli altri Paesi europei. Nell'industria alimentare i principali paesi di destinazione sono ancora Germania e Francia, ma con percentuali quasi equivalenti (15% e 14% rispettivamente), mentre al terzo e quarto posto si trovano gli USA e il Regno Unito (9% e 8% rispettivamente). Le turbolenze recenti con questi due ultimi paesi, con l'imposizione dei dazi commerciali da parte degli USA e il definitivo realizzarsi della Brexit, hanno creato non poche incertezze e preoccupazioni che sono andate recentemente attenuandosi e risolvendosi.

Tabella 7 Confronto tra Emilia-Romagna e Italia per principali Paesi di destinazione delle esportazioni agroalimentari – 2019 - Quote percentuali sul totale

SETTORE PRIMARIO				
Destinazione	Emilia-Romagna		Italia	
	Posizione	Quota%	Posizione	Quota%

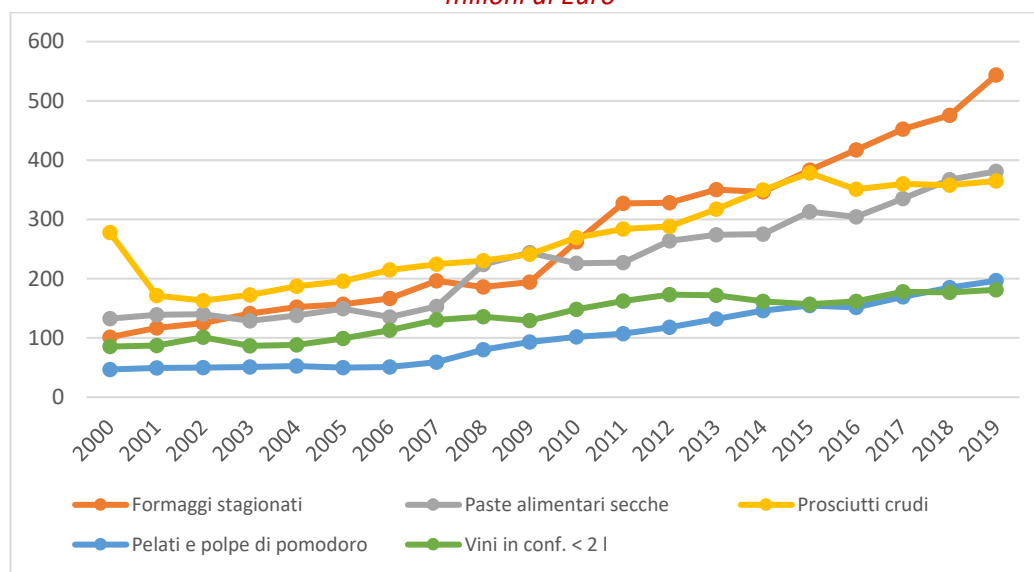
Germania	1	27,9	1	24,2
Francia	2	9,6	2	11,0
Spagna	3	5,7	5	5,0
Austria	4	5,2	3	5,9
Paesi Bassi	5	4,7	4	5,5
Regno Unito	6	4,2	7	4,2
Romania	7	3,1	10	1,6
Belgio	8	3,0	8	4,0
Svizzera	9	3,0	6	4,8
Polonia	10	2,7	9	3,3
UE 15		66,2		65,1
UE 28		79,2		79,1
CR4		48,4		46,6
INDUSTRIA ALIMENTARE				
Destinazione	Emilia-Romagna		Italia	
	Posizione	Quota%	Posizione	Quota%
Germania	1	15,5	1	15,2
Francia	2	14,9	3	11,6
USA	3	9,3	2	12,5
Regno Unito	4	7,9	4	8,6
Spagna	5	4,3	5	3,6
Paesi Bassi	6	3,2	7	3,4
Belgio	7	2,4	8	2,8
Giappone	8	2,3	11	2,3
Austria	9	2,3	9	2,6
Svizzera	10	2,2	6	3,5
UE 15		58,6		54,2
UE 28		66,6		62,6
CR4		47,7		48,0
TOTALE AGROALIMENTARE				
Destinazione	Emilia-Romagna		Italia	
	Posizione	Quota%	Posizione	Quota%
Germania	1	17,4	1	16,6
Francia	2	14,1	2	11,5
USA	3	8,0	3	10,8
Regno Unito	4	7,4	4	8,0
Spagna	5	4,5	5	3,8
Paesi Bassi	6	3,4	6	3,7
Austria	7	2,7	8	3,1
Belgio	8	2,5	9	3,0
Svizzera	9	2,3	7	3,7
UE 15		59,7		55,9
UE 28		68,5		65,2
CR4		46,9		46,8

Fonte: Rapporto agroalimentare dell'Emilia-Romagna 2019, cap.8- Elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione ATECO

Per l'export dell'industria alimentare regionale da segnalare anche la presenza del Giappone in ottava posizione (undicesimo a livello nazionale) il cui mercato si è aperto, anche in virtù di una nuova legislazione a tutela dei prodotti DOP e IGP molto simile a quella europea, riconoscimento che si è affermato anche se parzialmente Canada, il che ha facilitato la penetrazione in questi mercati dei numerosi prodotti di origine certificata e controllata di cui la Regione ha un primato nazionale ed europeo.

Le analisi hanno messo in evidenza che sullo sviluppo delle esportazioni regionali il ruolo di traino delle produzioni di origine certificata (DOP, IGP e STG), la cui rilevanza è evidenziata nel capitolo dell'OS3, ma anche dai riconosciuti standard di sicurezza della produzione agroalimentare dell'Emilia-Romagna, comprese anche le produzioni biologiche e quelle ad agricoltura "integrata". Altro fattore di successo sono state le formulazioni di panieri di prodotti con strategie di diversificazione a livello internazionale, per raggiungere altri mercati, oltre a quello interno della UE, che rimane comunque il più importante. La creazione dei panieri del made in Emilia-Romagna, che includono anche le specialità gastronomiche è avvenuta attraverso l'aggregazione delle imprese, con un ruolo non secondario della cooperazione e delle Organizzazioni dei produttori (OP, AOP e IO).

Figura 9 Trend dei primi 5 prodotti per valore delle esportazioni – Emilia-Romagna – 2000-2019 – Valori in milioni di Euro



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tuttavia, le turbolenze geopolitiche e le crisi degli accordi multilaterali rendono incerte le esportazioni al di fuori della UE. Le crisi conclamate con il Regno Unito (Brexit) e con gli USA per gli scambi agroalimentari, che rappresentano il terzo e quarto paese per le esportazioni dell'Emilia-Romagna, possono ripercuotersi in misura rilevante sul saldo commerciale regionale. Infine, la pandemia si abbatte come un macigno sugli scambi commerciali internazionali ma anche nel mercato interno della Unione Europea, che resta un importante punto di riferimento, ma in cui allo stato attuale la domanda di prodotti agroalimentari resta debole e in flessione.

Il credito agrario rappresenta uno strumento importante per integrare l'autofinanziamento delle imprese agricole e per sostenere le attività di esercizio e di investimento, oltre a contrastare, almeno in parte, le difficoltà generate dai rischi di mercato e quelli derivanti dalle calamità naturali, nonché quelli prodotti dalla recente pandemia del Covid-19.

La forte consistenza del credito agrario si consolida in Emilia-Romagna dove, con quasi 5,4 miliardi euro nel 2019, supera il 4% del credito totale regionale, con una incidenza per ettaro di superficie di oltre 5 mila euro, contro una media nazionale di poco superiore ai 3 mila euro. Il credito agrario in Emilia-Romagna raggiunge una quota importante (13%) di quello totale nazionale. Allo stesso tempo i livelli di sofferenza del credito agrario in Emilia-Romagna si attestano a poco meno del 4% del credito totale; valori molto inferiori a quelli registrati negli altri settori di attività della Regione, ed anche al credito agrario in sofferenza a livello nazionale (6,3%).

Le sofferenze e la stretta sul credito agrario di breve periodo degli ultimi anni, compreso il 2020, ha messo in evidenza una maggiore resilienza nella Regione dovuta alla presenza di un sistema creditizio molto rilevante e diffuso, che vede la presenza di grandi gruppi bancari, che erogano quasi il 50% del totale regionale, affiancati però da numerosi Istituti bancari di piccole e piccolissime dimensioni che hanno consentono una maggiore diffusione territoriale.

Nel mantenere alto il livello di erogazione del credito agrario nel corso degli ultimi anni un ruolo importante è stato giocato dagli Organismi di Garanzia agricola (Agrifidi) operanti su tutto il territorio regionale, con interventi rivolti al concorso nella riduzione degli interessi di breve periodo e alla fornitura della garanzia creditizia. Il credito agrario e il contributo degli Agrifidi sono stati importanti negli ultimi anni per agevolare le azioni di contrasto ai danni fitosanitari e alle calamità naturali (alluvioni e gelate primaverili), ma anche nella erogazione dei finanziamenti di contrasto agli effetti settoriali del Covid-19, in supporto ad appositi bandi regionali.



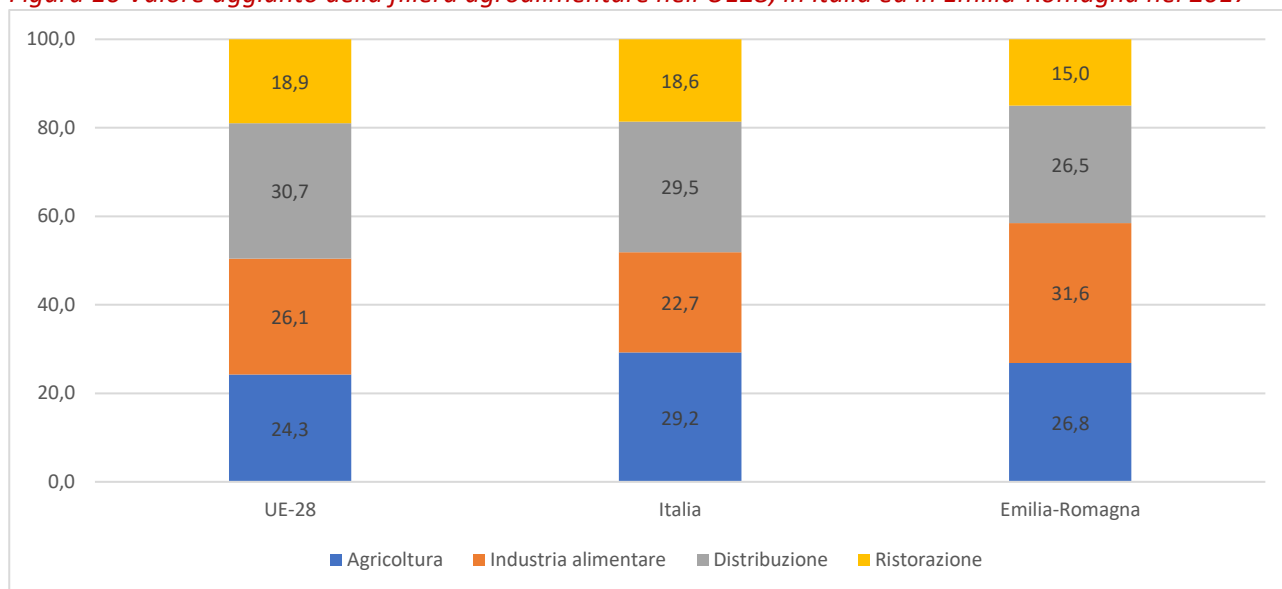
OS 3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

La filiera agroalimentare dell'Emilia-Romagna si caratterizza per la maggiore importanza della fase produttiva che comprende l'agricoltura, le foreste e la pesca e l'industria alimentare e delle bevande. In termini di valore aggiunto la fase produttiva supera la metà del valore dell'intera filiera alimentare, che comprende le rilevanti attività dei servizi, dalla logistica, alla distribuzione fino alla ristorazione.

Nel 2018, il valore aggiunto totale della filiera agroalimentare italiana ha sfiorato i 119 miliardi di euro, circa 30 miliardi in più rispetto al 2009. La filiera agroalimentare nel 2018 ha rappresentato il 7,5% del valore aggiunto lordo totale nazionale, incidenza leggermente superiore a quella riscontrabile nell'UE a 28. In Emilia-Romagna la filiera agroalimentare nel 2017⁴ ha rappresentato circa il 10% del Valore aggiunto prodotto in regione. In Italia la quota del settore primario sul totale è scesa dal 32,8% del 2013 al 28,9% del 2018, mentre quella dell'industria alimentare è passata 21,4% al 23,1%.

Nel complesso, l'Italia crea il 12% del valore della filiera agroalimentare dell'UE a 28. Tuttavia, mentre in Italia l'agricoltura pesa per il 29,2% nel 2017⁵ nell'UE a 28 è pari al 24,3%. A livello europeo è il settore della distribuzione ad avere il peso maggiore nella filiera con il 30,7% (29,5% in Italia), mentre in Italia l'industria alimentare contribuisce per il 22,7% contro il 26,1% dell'UE-28.

Figura 10 Valore aggiunto della filiera agroalimentare nell'UE28, in Italia ed in Emilia-Romagna nel 2017



Fonte: elaborazioni su dati Istat

⁴ Al momento non è possibile fare stime per il 2018, perché non sono ancora disponibili le informazioni necessarie.

⁵ Anche in questo caso ad oggi gli ultimi dati per l'UE a 28 si riferiscono al 2017.

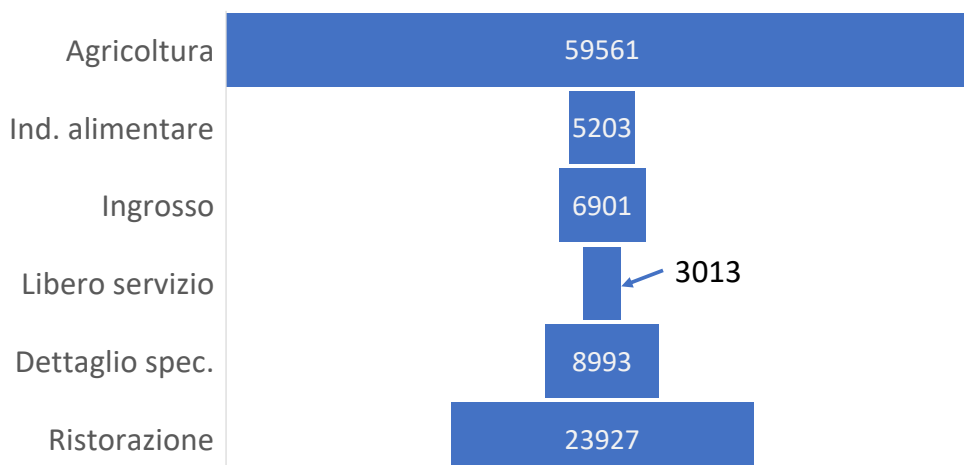
Diversa è la situazione in Emilia-Romagna⁶ dove il valore aggiunto prodotto dall'industria alimentare è superiore a quello del settore primario ed è quello che pesa di più in termini percentuali con valori che oscillano tra il 33% ed il 31,6% tra il 2013 ed il 2017. Se consideriamo le fasi produttive della filiera (agricoltura, industria alimentare e bevande), in Emilia-Romagna la loro incidenza è pari al 58,4% contro il 51,9% della media italiana e del 50,4% della media europea. Ciò fa sì che l'incidenza delle altre componenti della filiera risulti più compressa rispetto al dato nazionale. In questo senso va anche tenuto conto delle alte capacità di esportare da parte dell'industria alimentare della regione.

Il semplice calcolo del valore aggiunto medio per impresa aiuta a mettere in luce le notevoli differenze tra le varie componenti e fasi della filiera che esistono tra il livello nazionale e quello regionale dell'Emilia-Romagna. In Italia si passa dai circa 500 mila euro di valore aggiunto per le industrie alimentari (il valore medio dell'intero manifatturiero supera di poco i 600 mila euro) ai 160 mila della distribuzione, ai circa 75 mila della ristorazione per arrivare ai 28 mila delle aziende agricole. Sostanzialmente differenti sono i valori per l'Emilia-Romagna dove per l'industria alimentare e per l'agricoltura i valori sono quasi doppi rispetto alla media nazionale. Infatti, si passa dagli oltre 825 mila euro di valore aggiunto delle industrie alimentari, ai 190 mila della distribuzione, agli 86 mila della ristorazione, ai circa 60 mila dell'agricoltura. Il valore aggiunto della distribuzione è calcolato come media di tutte le tipologie che vanno dal libero servizio, al dettaglio tradizionale, al commercio ambulante. Questi valori riflettono in parte il grado di frammentazione dell'offerta e del possibile squilibrio nel potere di mercato tra le imprese agricole e quello delle fasi successive.

Tale dato risulta ancor più rilevante considerando che nella filiera numericamente predomina la presenza imprese agricole, che fanno riferimento al 2016 (SPA 2016) anche se si stanno rapidamente ridimensionando.

⁶ Le regioni sono sistemi economici aperti e fortemente interconnessi tra di loro; pertanto, effettuare l'analisi a questo livello di dettaglio fornisce informazioni solo indicative.

Figura 11 Unità locali () degli attori della filiera agroalimentare in Emilia-Romagna nel 2017*



(*) Per l'agricoltura si sono considerate le Aziende agricole della SPA-2016.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

La rilevanza dell'industria della trasformazione alimentare e delle bevande nella filiera agroalimentare dell'Emilia-Romagna è sottolineata dal peso che assume all'interno della stessa in termini di valore aggiunto; con una incidenza di oltre il 31 % è la componente di maggiore rilievo. Negli ultimi anni un nuovo impulso all'ampliamento della fase produttiva della filiera è venuto dall'industria di trasformazione del tabacco (una volta di rilevanza trascurabile), con forti investimenti e con un aumento sia dell'occupazione che del valore aggiunto.

Si sottolinea inoltre che la Regione ha il primato a livello nazionale nelle produzioni a origine controllata e certificata (DOP, IGP, STG e biologiche) che svolgono un ruolo di traino nelle esportazioni regionali. con presenza di numerose specialità gastronomiche a livello territoriale.

Il Rapporto Ismea Qualivita 2019, basato su dati riscontrati nel 2018, assegna un ruolo primario in termini di valore assoluto e di incidenza alle DOP e IGP emiliano-romagnole che pongono la regione Emilia-Romagna al primo posto per i prodotti DOP e IGP, vini esclusi, con un valore alla produzione di oltre 3 miliardi di euro, mentre per i vini si situa in ottava posizione con circa 400 milioni di euro sempre di valore alla produzione. Il numero delle imprese che sono interessate alle produzioni DOP e IGP del comparto alimentare non ha subito sostanziali modifiche nel corso degli ultimi dieci anni e si è attestato negli ultimi tre anni attorno a 6.200 unità, comprensive di produttori agricoli e di trasformatori.

Tuttavia, il comparto di gran lunga più importante è quello dei formaggi con oltre 3.200 imprese, trainate dalla presenza del Parmigiano-Reggiano. Numerose sono anche le imprese del comparto degli ortofrutticoli e cereali, con oltre 1.100 unità nell'ultimo anno disponibile. Anche nel settore delle carni fresche operano quasi 400 unità a cui si accompagnano oltre 760 unità nella preparazione delle carni, spinte dal Prosciutto di Parma e da altri numerosi prodotti della salumeria. Non trascurabili sono pure le imprese dell'aceto e aceto di vino (466 unità) fra cui si affermano quelle dell'aceto balsamico tradizionale.

Tabella 8 Produzioni DOP/IGP (Alimentare + Vino): valori alla produzione in milioni di euro

Regione	2016 (m. €)	2017 (m. €)	2018 (m. €)	Var. 18/16 (%)	Regione/IT (%)
Emilia-Romagna	3.092	3.371	3.414	10,4	21,1
Veneto	3.629	3.604	3.898	7,4	24,1
Italia	14.800	15.200	16.200	9,5	100,0

Fonte: Ismea, Rapporto Qualivita, annate varie.

Anche gli interventi di mercato tramite le Organizzazioni dei Produttori (OP) e le loro Associazioni (AOP) assumono un'importanza particolare nel settore ortofrutticolo e vitivinicolo, svolgendo un ruolo rilevante nel controllo della produzione (disciplinari di produzione con standard produttivi e di sicurezza) ma anche nell'aggregazione dell'offerta e la commercializzazione delle produzioni. Le organizzazioni Comuni di Mercato (OCM), infatti, rappresentano un imprescindibile strumento di intervento del primo pilastro della PAC i cui finanziamenti hanno superato in Emilia-Romagna i 100 milioni di euro nel 2020, secondi solo al sostegno al reddito della Domanda Unica di 290 milioni.

Le OP e AOP operanti in Emilia-Romagna nel settore ortofrutticolo si caratterizzano per la presenza di 24 OP in regione e la partecipazione a 19 OP di altre regioni, ma anche per il loro raggruppamento in sei AOP. La rilevanza della produzione commercializzata ha raggiunto quasi 1,8 miliardi di euro nel 2020, accompagnata da attività di esercizio per 163 milioni finanziati per circa il 50% dall'Unione europea. La partecipazione delle aziende agricole alle OP registra una incidenza molto superiore a quella nazionale.

I conferimenti delle produzioni alle OP rappresentano una importante percentuale della produzione frutticola regionale: 93% delle mele, 74% delle pesche e nettarine, oltre il 60% pere (nel 2019 in cui la produzione di pere è stata falciata dalla "Cimice Asiatica"). I conferimenti provenienti dalle altre regioni risultano rilevanti per il Kiwi (40%), ma anche per il pomodoro da industria dove raggiungono quasi il 20% degli oltre 2 milioni di tonnellate conferite in regione.

In tale ambito si sottolinea la sussistenza anche di Organizzazioni Interprofessionali (OI), che interessano in particolare due importanti produzioni della Regione come la Pera IGP e il Suino pesante italiano. Nelle OI diventano più rilevanti le relazioni di filiera e che favoriscono la possibilità di interventi a tematiche di grande attualità all'interno delle filiere agroalimentari, come quelle della determinazione dei prezzi e il contrasto alla variabilità dei mercati. In regione si sono inoltre affermati e rinnovati diversi progetti di sostegno alle filiere produttive come i contratti di filiera per il grano duro e il pomodoro da industria, l'Intesa per le produzioni sementiere, fino alla recente approvazione delle normative per i Distretti del cibo.

Tabella 9 Emilia-Romagna OP e AOP nel 2020: Produzione commercializzata, consuntivo di esercizio e finanziamenti richiesti (euro)

Denominazione OP e AOP	Valore produzione commercializzata	Importo consuntivo del Fondo di Esercizio	Importo aiuto comunitario richiesto
OP AFE	81.366.091	7.648.539	4.129.852
OP OPOEUROPA	10.064.943	540.520	337.976
AOP FINAF (a)	753.550.359	68.143.983	36.555.382
AOP CIO (b)	109.900.098	9.901.700	4.950.850
OP AGRICOLA HORTOITALIA	23.093.853	2.006.216	1.062.281
AOP ROMANDIOLA (c)	73.860.190	6.158.410	3.702.097

AOP CIOP (d)	75.003.470	6.451.310	3.371.546
OP LA DIAMANTINA	6.889.513	456.188	295.565
OP CHIARA	4.724.045	374.964	190.223
AOP ITALIA (e)	125.232.093	11.608.675	6.224.379
AOP VI. VA. (f)	530.982.177	50.286.855	26.521.658
TOTALE	1.794.666.833	163.577.361	87.341.809

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca, in Il Sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna, Rapporto 2020 (Capitolo 11)

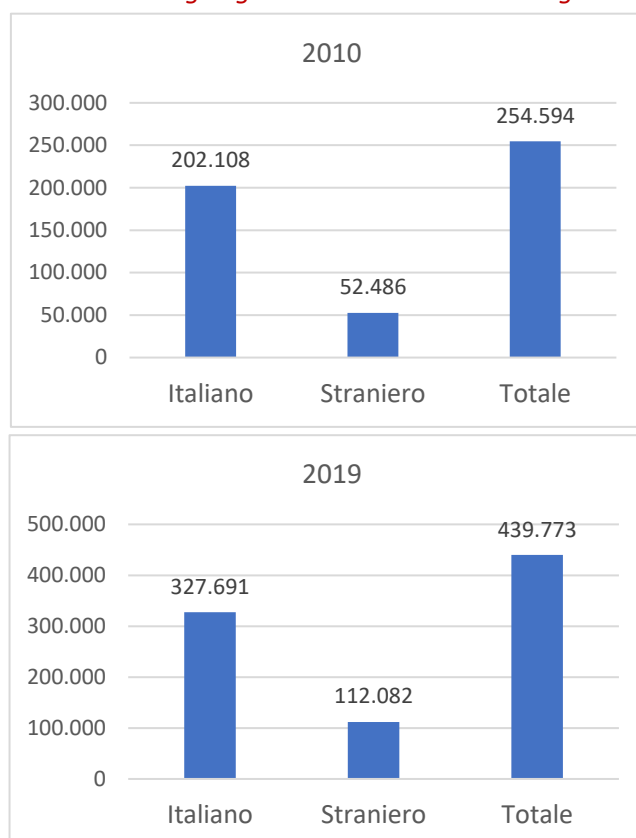
Il primato nella diversificazione delle attività produttive nella accezione che ne ha dato l'Istat distinguendo fra attività di supporto all'agricoltura e attività secondaria, come fattore di ampliamento dei redditi aziendali, evidenzia un ruolo importante e crescente delle imprese agricole nella filiera agroalimentare, con riferimento alla prima lavorazione e trasformazione dei prodotti, e in quelle attività che si collegano ai cambiamenti delle relazioni fra città e campagna (turismo rurale e agriturismo, vendite dirette, cura di parchi e giardini, cooperative sociali, e più in generale servizi alle città).

In Emilia-Romagna l'agriturismo si colloca fra le principali attività nel processo di diversificazione che vede primeggiare la regione con un valore complessivo delle attività di "supporto" e "secondarie" di quasi 1,5 miliardi, secondo le stime dell'Istat del 2019. L'agriturismo si colloca dopo la produzione di energia da fonti rinnovabili presenti fra le attività "secondarie" nelle aziende agricole della regione.

Le caratteristiche dell'agriturismo in Emilia-Romagna si presentano spesso diverse rispetto a quelle presenti a livello nazionale e nelle altre regioni, anche se il numero di aziende agrituristiche si consolida nel 2019 a 1500 unità, di cui circa 1200 attive. Il numero delle aziende agrituristiche in regione rappresenta circa il 5% del totale nazionale, un valore inferiore a quello di altre regioni. L'agriturismo segue come rilevanza la produzione di energia rinnovabile (10% circa) e del contoterzismo (12%), SPA 2016.

L'agriturismo in regione assume però rilievo nello sviluppo rurale e più in generale nello sviluppo locale per il suo contributo al mantenimento delle attività produttive nelle zone collinari e più marginali della regione. La sua importanza si manifesta con la crescita costante negli ultimi anni delle presenze turistiche che hanno raggiunto nel 2019 quasi 440 mila presenze, di cui un quarto stranieri. Il numero delle presenze, sia italiane che straniere, si è più che raddoppiato rispetto al 2010. Anche la crescita nell'ultimo anno disponibile (2019/2018) è stata di circa il 7%.

Figura 12 Presenze italiane e straniere negli agriturismi dell'Emilia-Romagna: confronto 2010 2019



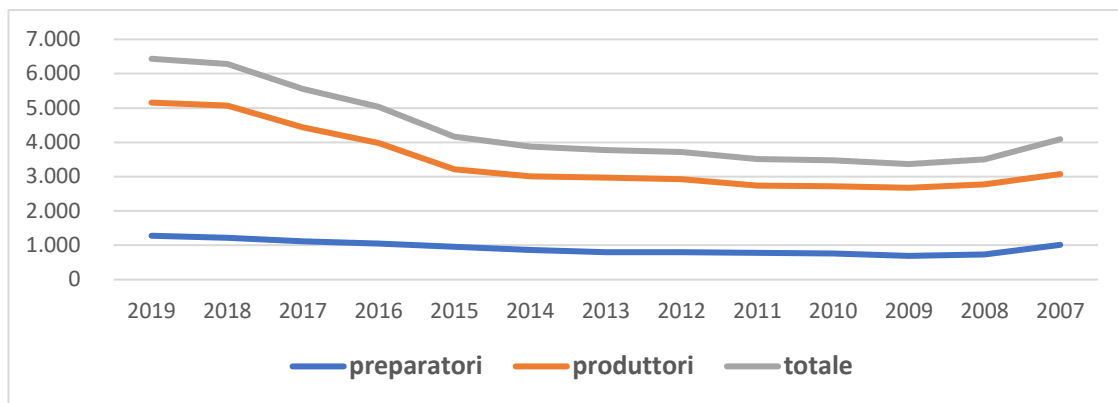
Fonte: Data Regione Emilia-Romagna settembre 2021

Il dato sulle diversificazioni produttive e sulla ricerca di produzioni di qualità deve includere l'analisi dello stato della coltivazione biologica in ER. L'Emilia-Romagna nel 2016 registrava poco meno di 118 mila ettari a biologico, ma era quella con l'estensione maggiore fra le regioni del Nord e in particolare rispetto a quelle del Nord Est (19 mila in Veneto, 18 in Friuli V.G. e 14 mila in Trentino A.A.). In Emilia-Romagna oltre un terzo della superficie a biologico era destinata a seminativi, seguiti da 6.700 ettari di colture legnose, 13.600 di prati e pascoli e dalle altre coltivazioni che raggiungono quasi il 50 % del totale.

Un ruolo importante nello sviluppo del biologico in regione è stato svolto dagli interventi del PSR che hanno visto aumentare sia i produttori che le superfici a biologico interessate, e che nel 2019, anno in cui hanno subito un minore impatto, hanno interessato 3.900 produttori e 116 mila ettari di SAU. Un consistente incremento si registra invece nei dati provvisori del 2020, con oltre 4.600 produttori e quasi 150 mila ettari di SAU, stimolati dall'implementazione della misura 11 del PSR. Un dato rilevante da sottolineare è la maggiore dimensione media delle aziende agricole biologiche certificate che nel 2019 si concretizza in oltre 30 ettari di Sau (dati Agrea).

La distribuzione della superficie a biologico fra zone altimetriche vede la netta prevalenza nelle zone collinari e montane, con il 31% e 46% della loro SAT, mentre solo il 23 % è situato in pianura. L'utilizzazione del suolo nelle aziende biologiche si differenzia quindi notevolmente e vede ridurre l'importanza della SAU rispetto alla SAT (meno del 70% contro quasi 80% a livello regionale).

Figura 13 Emilia-Romagna, imprese biologiche certificate (2007 - 2019)



Fonte: DG-Agricoltura, forese, pesca e alimentazione Emilia-Romagna

Obiettivo generale 2 “Sostenere e rafforzare la tutela dell’ambiente, compresa la biodiversità, e l’azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell’Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell’accordo di Parigi”



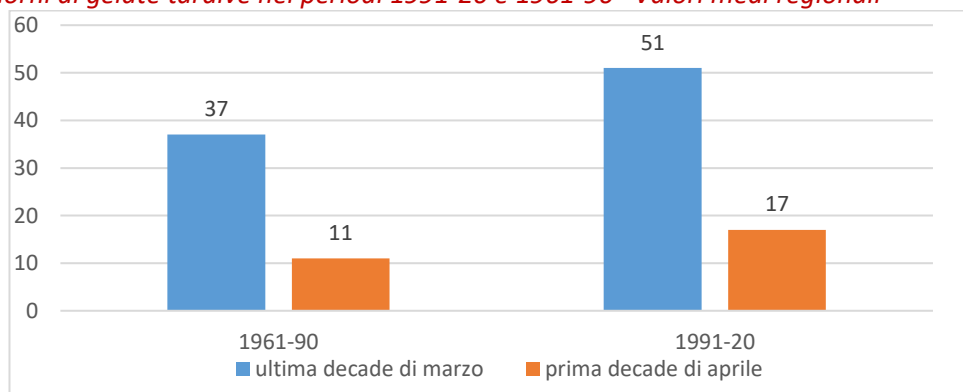
OS4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l’energia sostenibile

I cambiamenti climatici in Emilia-Romagna

Il cambiamento climatico in atto a livello globale si manifesta in Emilia-Romagna con i seguenti principali segnali:

- *significativa tendenza all’aumento delle temperature* minime e massime, associato a una variazione significativa dei valori estremi, con aumento durante la stagione estiva delle cd “onde di calore” e maggiore presenza di eventi di gelo tardivo, dannosi in quanto spesso successivi a inverni miti e primaverae con temperature medie tendenzialmente in crescita (figura di seguito);
- *debole tendenza negativa della piovosità annuale*, con diminuzione delle precipitazioni estive, invernali e primaverili e un aumento di quelle autunnali; trend positivo dei valori estremi nel periodo estivo, quali il numero massimo consecutivo di giorni senza precipitazioni o l’aumento della frequenza degli eventi di pioggia intensa.

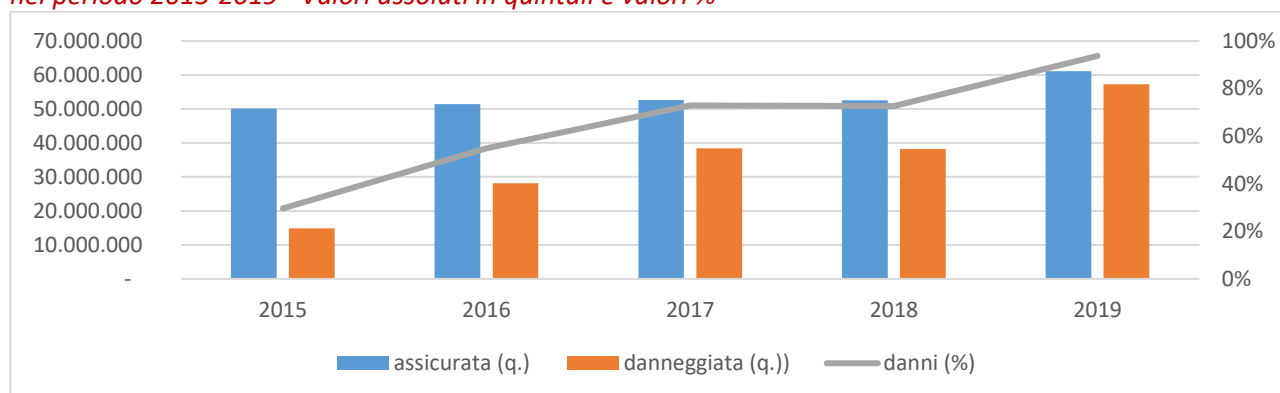
Figura 14 Giorni di gelate tardive nei periodi 1991-20 e 1961-90 Valori medi regionali



Fonti: elaborazione dei dati tratti da ARPAE - Struttura Idro-Meteo-Clima - Gelate tardive in Emilia-Romagna, due periodi climatici a confronto: 1991-2020 rispetto al 1961-1990 - bozza_08072020

Negli ultimi 5 anni (2015-2020) i danni (assicurati) nel settore agricolo derivanti da calamità naturali per l’Emilia-Romagna aumentano in modo rilevante in termini di produzione fisica (+286%) e di corrispondente valore economico (+267%) (figura). Ciò in sintonia con la tendenza verificata a livello nazionale e che riguarda anche l’evoluzione in crescita dei danni “non assicurabili” (D.Lgs. 102/2004).

Figura 15 Produzione assicurata e produzione danneggiata e relativa incidenza per anno in Emilia-Romagna nel periodo 2015-2019 - Valori assoluti in quintali e valori %



Fonte: elaborazione dei dati su assicurazioni forniti da ISMEA.

La valutazione dei **cambiamenti climatici futuri in Emilia**, funzionale all'analisi dei rischi per i diversi settori socioeconomici, è affidata a modelli previsionali che confermano il perdurare delle tendenze sopracitate, la cui accentuazione dipende dallo scenario emissivo assunto, nel periodo 2021-2050.

I principali rischi derivanti dai cambiamenti climatici sui settori agricolo e forestale in Emilia-Romagna possono essere così sintetizzati: diminuzione della qualità e quantità delle risorse idriche e aumento delle richieste irrigue con maggiori rischi di mancato soddisfacimento dei fabbisogni idrici; diminuzione della sostanza organica e della fertilità dei suoli, con maggiori rischi di degrado del suolo e innesco di processi di desertificazione; alterazione dei cicli di sviluppo (fenologia) delle colture; aumento della pressione parassitaria; riduzione del benessere animale; aumento dei rischi di incendi boschivi; aumento degli eventi meteorologici estremi e dei danni da essi provocati; maggiore complessità tecnica nella gestione delle coltivazioni e degli allevamenti

Le emissioni di gas a effetto serra

Le emissioni legate all'agricoltura tengono conto delle emissioni di N₂O dai suoli e di CH₄ e N₂O per fermentazioni enteriche e trattamento dei reflui. Esse sono quindi maggiori nelle aree a forte vocazione zootecnica, mentre gli assorbimenti sono principalmente legati alle attività forestali e quindi, in ultima analisi, all'incidenza delle zone montane.

Il peso dell'Agricoltura sulle emissioni totali (esclusi gli assorbimenti) a livello Regionale è superiore allo stesso dato Nazionale (8,7% vs 7,2%). Tale peso si è ridotto passando dal 10,3 % del 1990 al 8,7% del 2015.

Tabella 10 emissioni di gas serra in Emilia-Romagna nel periodo 1990-2015t (CO₂ eq.)

Attività	1990	1995	2000	2005	2010	2015	Diff. 2015-1990	Diff. 2015-2005
	tCO ₂ eq						%	
Coltivazioni con i fertilizzanti (eccetto concimi animali)	723.966	958.515	694.361	749.594	468.156	660.758	-9	-12
Coltivazioni senza fertilizzanti (1)	794.218	804.602	803.575	786.505	719.543	757.985	-5	-4
Combustione stoppie	2.402	2.344	2.330	2.288	2.369	2.353	-2	3
Allevamento animali (fermentazione enterica)	1.777.967	1.620.102	1.597.735	1.496.132	1.407.722	1.396.895	-21	-7
Allevamento animali (composti organici)	571.020	523.576	474.719	450.851	386.639	304.615	-47	-32

Allevamento animali (composti azotati)	325.136	302.922	338.727	328.880	285.124	241.992	-26	-26
Totale emissioni da agricoltura (*)	4.194.710	4.212.059	3.911.446	3.814.250	3.269.552	3.364.597	-20	-12
Totale emissioni regionale (**)	40.834.372	43.323.277	47.387.222	54.026.473	46.356.883	38.499.037	-6	-29
% emissioni da agricoltura sul tot.	10,3	9,7	8,3	7,1	7,1	8,7	-15	24

(*) Fonte: ISPRA-Banca dati provinciale delle emissioni di GHG

(**) Fonte: <https://annuario.isprambiente.it/ada/downloadreport/html/6925>

(1) Per coltivazioni senza fertilizzanti si intendono le emissioni di N₂O delle concimazioni organiche sulle superfici foraggere

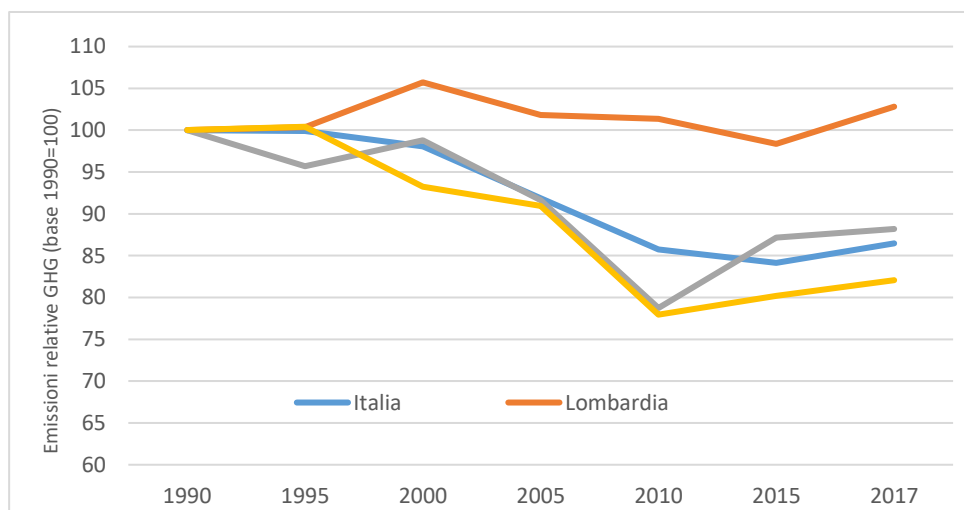
L'indicatore Comune di Contesto C45 considera il totale delle emissioni del settore agricolo comprensivo degli assorbimenti del settore LULUCF (Land Use, Land Use Change and Forestry) per le sole coltivazioni e praterie, e non considera gli assorbimenti del settore forestale. Dai dati ISPRA sugli Assorbimenti/emissioni del comparto LULUCF delle coltivazioni e delle praterie, risulta che in Emilia-Romagna le emissioni delle coltivazioni risultano superiori agli assorbimenti delle praterie, al contrario delle altre regioni del nord (in Veneto c'è un sostanziale pareggio; in Lombardia, Friuli e Piemonte gli assorbimenti delle praterie superano le emissioni delle coltivazioni).

Tale indicatore in Emilia-Romagna rappresenta il 10% delle emissioni totali nel 2015 (era il 16,6% nel 1990), percentuale superiore alla media nazionale (6,8%) ma inferiore al valore UE-27 (12,7%).

In termini di contributi delle singole voci del settore agricolo nella regione si osserva che nel 2015 la fermentazione enterica degli allevamenti contribuisce per il 38%, il 20% è dovuto alle coltivazioni senza fertilizzanti (dove vengono considerate le concimazioni organiche), il 16% ai concimi minerali, il 15% alla gestione delle deiezioni ed il restante 2% alle risaie.

L'Emilia-Romagna in termini di sole emissioni si posiziona terza a livello nazionale dopo la Lombardia ed il Piemonte, poco sopra il Veneto, ma in termini di trend rispetto alle altre regioni del nord è quella che riduce maggiormente le emissioni nel periodo 1990-2017.

Figura 16 Evoluzione delle emissioni di GHG del settore agricolo - 1990-2017 di alcune regioni del Nord Italia



Fonte dati ISPRA 2019

Energia sostenibile

La produzione in Emilia-Romagna di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER) nel 2018 è complessivamente di 6.058 GWh, il 28% della produzione elettrica lorda e al 22% dei consumi elettrici regionali; si conferma la tendenza in crescita iniziata nel 2007-2008 che dovrebbe consentire di raggiungere l'obiettivo definito dal Piano Energetico Regionale (PER) 2030 di coprire con le FER il 27% dei consumi elettrici entro il 2030.

I consumi finali (diretti) di energia termica proveniente da FER in Emilia-Romagna raggiungono nel 2018 i 32.362 TJ (TeraJoule), in costante aumento negli ultimi anni. Contribuiscono principalmente le pompe di calore (56%) e le biomasse solide (40%), quest'ultime con valori variabili in funzione dell'andamento meteorologico e della conseguente domanda di legna da ardere e pellet ad uso residenziale.

L'energia (elettrica + termica) da FER di origine agricola e/o forestali (Indicatore comune C.41) prodotta in Emilia-Romagna risulta pari – secondo la stima svolta – a 523 ktep, circa il 40% dell'energia derivante complessivamente da FER.

Tabella 11 Produzione di energia elettrica e termica da biomasse agricole e forestali in Emilia-Romagna, per fonte e per anno (Valori in ktep)

Fonti	energia prodotta/utilizzata	Anni			
		2018	2017	2016	2015
biomasse (esclusi RSU) (1)	Elettrica	48,7	50,6	44,8	41,8
biomasse solide (2)	termica (*)	310,0	313,5	309,5	302,6
Bioliquidi (3)	Elettrica	56,1	50,2	52,9	60,0
Biogas (4)	Elettrica	104,2	102,4	104,0	102,2
Biogas e biometano (4)	termica (*)	4,1	4,0	4,3	4,3
Totale FER di origine (prevalentemente) agricola o forestale	Elettrica	208,9	203,3	201,7	204,0
	termica (*)	314,1	317,5	313,8	306,9
	Elettrica + termica	523,0	520,8	515,5	510,9
Totale FER	Elettrica	520,9	501,9	495,4	509,6
	termica (*)	772,8	786,0	774,2	763,7
	Elettrica + termica	1.293,7	1.287,9	1.269,6	1.273,3
FER agricola o forestale/FER totale	Elettrica + termica	40%	40%	41%	40%

(*) consumi finali di energia termica (consumi diretti), escludendo la produzione di calore derivante da impianti alimentati da FER

(1): frazione biodegradabile dei prodotti, residui, rifiuti di origine biologica proveniente dall'agricoltura (sostanze vegetali e animali) e dalle industrie connesse, gli sfalci e le potature provenienti da verde pubblico e privato. (2): legna da ardere, pellet, carbone vegetale, ad uso residenziale e non residenziale - (2): esclusa produzione di calore da impianti cogenerativi. (3): combustibili liquidi per scopi energetici diversi dal trasporto, prodotti dalla biomassa. (4): gas costituito prevalentemente da metano e anidride carbonica, prodotto mediante digestione anaerobica della biomassa Reg.UE 147/2013) in particolare prodotti agricoli, liquami zootecnici, rifiuti di industrie agroalimentari, altri rifiuti, fanghi di depurazione.

Fonti: elaborazione dei dati da GSE (Gestore Servizi Energetici) – Report annuali su energie rinnovabili

Si evidenzia l'importanza nella regione dell'uso energetico di biomasse solide (legna ad ardere principalmente, oltre pellet e carbone vegetale) che coprono circa il 60% della produzione da FER di origine agricola o forestale, e del biogas (il 20%), elemento questo caratterizzante l'Emilia-Romagna (come altre regioni con elevata diffusione della zootecnia) rispetto al panorama nazionale.

Nel 2017 (ultimo anno con dati disponibili) il consumo finale di energia per il settore agricolo e forestale in Emilia-Romagna è di 398 kTep, circa il 3% dei consumi totali regionali, incidenza quindi superiore a quella verificabile per tali settori (esclusa l'industria alimentare) nello stesso anno a livello nazionale (2,4%).

Tabella 12 - Consumi finali (domanda) di energia per settore economico in Emilia-Romagna (Valori in ktep)

Indicatori	2017	2016	2016	2014	2008
fonti	(1)	(2)	(3)	(4)	(4)
Consumo finale di energia totale, di cui:	13.089	12.177	12.275	14.394	13.537
Industria	4.068	3.756	3.756	5.182	4.279
Trasporti	3.829	3.446	3.545	3.905	3.891
Servizi + residenziale	4.746	4.572	4.572	4.890	4.948
Agricoltura e foreste (+pesca nel 2016 e 2008)	398	395	397	390	419
Pesca	18			10	
Altri settori non specificati	25	7	6	8	

(1): Rapporto energia dell'Emilia-Romagna (2020) - Osservatorio Energia Emilia Romagna – ARPAE. (2): Rapporto annuale efficienza energetica (2019) – ENEA – (3): Banca dati indicatori ambientali – ISPRA. (4): Bilanci energetici regionali (sintetici) - Osservatorio regionale energia di ARPAE - https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=1087&idlivello=1048



OS5 Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche

La regione si contraddistingue per un'occupazione del suolo coerente con la sua collocazione geografica padana, caratterizzata rispetto ai valori nazionali ed europei da una maggiore incidenza delle superfici agricole che rappresentano il 67% del territorio, e valori particolarmente bassi delle aree naturali e dei pascoli naturali (rispettivamente 0,92% e 0,80%), delle superfici forestali e della vegetazione arbustiva in evoluzione (solo il 2,62% del territorio). Lo studio dell'evoluzione dell'uso del suolo mostra come nella regione siano in atto le stesse dinamiche riscontrabili a livello europeo e nazionale.

Seppur la superficie agricola rappresenti la più diffusa utilizzazione dei suoli regionali, se ne evidenzia una progressiva diminuzione ma con trend in rallentamento rispetto al passato (-0,5%), tale diminuzione è quasi totalmente a carico della pianura (-7.132 ettari) dove a diminuire sono soprattutto i seminativi. Allo stesso tempo si evidenzia un aumento della superficie artificiale a discapito dei territori agricoli, con conseguente impermeabilizzazione dei suoli.

Si registra, inoltre, un lieve aumento dei territori boscati e degli ambienti seminaturali, nelle aree interne e marginali dove lo spopolamento e l'abbandono dell'attività agricola lasciano spazio ad una progressiva ricolonizzazione delle aree naturali, con un processo di successione, che trasforma l'area agricola prima in una matrice agricola frammentata con presenza di spazi naturali, poi in macchia bassa e cespuglieti e, infine, in boschi. Nell'area di montagna, infatti, diminuiscono i seminativi e le aree agricole eterogenee a tutto vantaggio dei prati stabili (+3,5%).

Tabella 13 Consumo di suolo

Indicatori	U. M.	Emilia-Romagna	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia
Superficie territoriale	ha	2.245.719	1.833.353	6.231.070	2.387.884	30.137.831
Suolo consumato (al 2019)	ha	199.869	217.619	524.033	287.740	2.139.786
	%	8,9	11,9	8,4	12,0	7,1
Consumo di suolo tra 2018 e 2019	ha	404	785	1.412	642	5.186
	%	0,20	0,36	0,27	0,22	0,24
Densità del consumo di suolo netto (rapporto tra consumo di suolo netto tra 2018 e 2019 e la superficie territoriale)	m ² /ha	1,8	4,28	2,27	2,69	1,72

Fonte: Elaborazioni Centrale Valutativa su base Corine Land Cover 2018

Analizzando i dati dal 2016 al 2020 (Dati 2016 indagine SPA, 2018-2020 dati amministrativi AGREA) le dinamiche relative all'uso del suolo agricolo mostrano una inversione di tendenza rispetto ai dati ISTAT relativi al trentennio precedente 1982 – 2010 (nonché tendenze non sempre in linea con quanto emerso nello studio dell'evoluzione dell'uso del suolo effettuato nell'ambito dell'indicatore di contesto IC 5 a partire dal Corine Land Cover), con un lento aumento della SAU che nel periodo in analisi mostra un incremento del 3,22% passando da 1.010.230 a 1.043.852 ettari.

L'aumento della SAU sembra relazionabile soprattutto all'aumento delle superfici a foraggiere, tali colture aumentano tra il 2016 ed il 2020 di circa 63.000 ettari (il 14 %), soprattutto a scapito, nell'ambito dei seminativi, dei cereali che segnano un decremento del 12% (38.600 ettari).

Le evoluzioni in atto mostrano un quadro che potrebbe far presagire un aumento della pressione agricola sull'ambiente. Infatti, l'aumento delle colture foraggiere è da mettere in relazione con l'incremento del patrimonio zootecnico e quindi con un possibile amplificarsi dei problemi connessi alla percolazione dei nitrati nelle acque superficiali e profonde, mentre la sostituzione di parte dei cereali vernini con colture estive ad alti input, unita ad una riduzione della superficie a leguminose, tende a incrementare la pressione del comparto agricolo sulla qualità chimica e fisica del suolo.

Allo stesso tempo, nell'ultimo decennio e con più intensità dal 2014 si assiste, a livello nazionale, al significativo incremento del numero di produttori (e/o preparatori) del settore biologico e delle relative superfici agricole interessate; crescita che mostra segnali di rallentamento negli ultimi 2-3 anni. In Emilia-Romagna si conferma il trend nazionale, ma con valori di crescita maggiori per il periodo 2014-2019 e con una minore intensità dei segnali di recente rallentamento. I trend di crescita sono il risultato di due principali fattori, tra loro correlati: le spinte provenienti dal mercato, in conseguenza dell'aumento della domanda di prodotti più salubri e ottenuti da processi produttivi ambientalmente più sostenibili; il progressivo incremento del sostegno all'agricoltura biologica da parte delle politiche agricole e di sviluppo rurale in ambito comunitario e attuate a livello regionale.

La distribuzione per coltura della SAU biologica regionale si caratterizza, rispetto all'ambito nazionale o ad altre regioni del Nord, per la prevalenza dei seminativi, inclusi gli ortaggi e la relativa minore diffusione delle colture arboree permanenti.

Il raggiungimento in ambito regionale dell'obiettivo definito nella strategia *Farm to Fork* di investire entro il 2030 ad agricoltura biologica almeno il 25% della superficie agricola totale, risulta possibile e realistico, ipotizzando un incremento annuale medio delle superfici a biologico del 5% (inferiore all'incremento verificatosi nel 2019 rispetto al 2018, il più basso degli ultimi 5 anni).

Tabella 14 Superficie ad agricoltura biologica – anno 2018

Gruppi colturali	Emilia-Romagna		Nord-Est		Italia	
	ha	%	ha	%	ha	%
seminativi	101.469	65%	130.545	57%	825.974	42%
ortaggi freschi	6.796	4%	8.809	4%	61.151	3%
colture arboree permanenti	10.167	7%	26.971	12%	471.341	24%
prati permanenti e pascoli	33.304	21%	56.282	25%	540.012	28%
terreni a riposo	3.595	2%	4.672	2%	59.562	3%
Totale	155.331	100%	227.279	100%	1.958.040	100%

Fonte: Elaborazioni Centrale Valutativa su base Corine Land Cover 2018

Qualità dell'acqua

Nel complesso delle 178 stazioni della rete regionale **delle acque superficiali** monitorate nel 2018 si rileva che l'obiettivo di qualità "buono" per la concentrazione di **azoto** è rispettato nel 50,5% delle stazioni regionali, contro il 53,5% raggiunto nel 2017, il 52% raggiunto nel 2016 e il 46% del 2015, indicando una stabilizzazione rispetto al trend positivo degli anni precedenti. La concentrazione di **azoto** (N mg/l) nelle **acque superficiali** nella regione (CI40) nel 2018 risulta superiore al dato medio nazionale ma inferiore a

quello medio europeo; il 4,7% dei punti monitorati nella regione superano il valore di qualità basso (>5,6 mg/l di N); mentre a livello nazionale la soglia viene superata dal 2,8% dei punti e nella UE27 l'11,4% dei punti hanno una bassa qualità.

Allo stesso tempo, l'evoluzione temporale della concentrazione dei **nitrati** a scala regionale, **nelle acque sotterranee**, dal 2014 al 2018, evidenzia una leggera tendenza alla diminuzione dei punti di monitoraggio che superano il limite di legge di 50 mg/l; erano il 13% nel 2015 contro un 10% nel 2018 (IC40), valore di poco inferiore a quello medio nazionale 11% ed a quello a UE27 11,4%.

Tabella 15 Concentrazione di nitrati

Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee % (NO ₃ mg/l)			
	Alta qualità (<25)	Qualità media (>=25 and <50)	Qualità bassa (>=50)
	% sui punti di monitoraggio		
EU-28 (dati 2012)	74,1	14,2	11,7
IT (dati 2012)	70,5	18,4	11,1
Emilia-Romagna (dati 2018)	71,4	18,7	9,9

Tabella 16 Concentrazione di azoto

Concentrazione di azoto nelle acque superficiali % (N mg/l)			
	Alta qualità (<2.0)	Qualità media (>=2.0 and <5.6)	Qualità bassa (>=5.6)
	% sui punti di monitoraggio		
EU-28 (dati 2012)	56,9	31,7	11,4
IT (dati 2012)	74,8	22,3	2,8
Emilia-Romagna (dati 2018)	67,3	28,0	4,7

Fonte: EEA, anno 2012 per Italia ed EU 27; ARPA Regione Emilia-Romagna, 2018 RER

La qualità delle **acque sotterranee nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati**, nel periodo più recente 2016-2018 presenta una tendenza delle concentrazioni di **nitrati** che segna un netto miglioramento rispetto ai valori della media dei quadrienni precedenti (2008-2011 e 2012-2015). Questo miglioramento può essere un effetto dell'applicazione delle misure aggiuntive previste nel programma d'Azione nitrati

Anche rispetto al fosforo totale, la classificazione delle acque superficiali mostra che nel 2019 il 62% delle stazioni monitorate da ARPAE raggiungono lo Stato ecologico "buono" (<0,1mg/l), leggermente migliore rispetto agli anni precedenti (tale stato oscilla dal 54% del 2014 al 62% del 2015). Da osservare che lo stato pessimo cioè maggiore di 0,4 mg/l tende a salire nel 2019 di 3 punti percentuali rispetto al 2014.

Per quanto concerne la presenza di fitofarmaci nelle acque superficiali e profonde, la maggiore criticità nazionale è risultata localizzata nelle aree della pianura padano-veneta, in particolare Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e Piemonte dove, da un lato, le caratteristiche idrologiche e l'intensificazione colturale determinano condizioni di elevata vulnerabilità delle acque, dall'altro, le indagini delle acque sono più complete e accurate. La situazione in Emilia-Romagna risulta molto meno preoccupante rispetto alle altre regioni della pianura padano-veneta, la percentuale dei punti che superano i limiti sono il 16% nelle acque superficiali ed il 5% in quelle sotterranee, valori di gran lunga inferiori alle regioni del nord ma anche della media nazionale (24% e 8% rispettivamente).

Gli esiti del monitoraggio condotto da ARPAE nel 2019 sulla presenza di fitofarmaci nelle acque superficiali hanno evidenziato che il 28% dei campioni analizzati nel 2019 presenta valori di concentrazioni maggiori di 0,1 µg/l, valore in crescita rispetto agli anni precedenti era il 15% nel 2015, invece, circa il 36% dei campioni si presenta con valori inferiori o uguali a 0,01 µg/l, che rappresenta, per la maggior parte delle sostanze attive, il Limite di quantificazione (LOQ).

Nel 2018, il monitoraggio effettuato da ARPAE dei fitofarmaci nelle acque sotterranee ha evidenziato che nel 76,4% delle stazioni non si riscontra nessuna delle sostanze attive cercate, nel 20,9% la concentrazione, come sommatoria totale, è inferiore al limite normativo di 0,5 µg/l, mentre nelle restanti 2,7%, la sommatoria risulta oltre il limite di legge (quest'ultimo valore risulta, seppur di poco, in aumento rispetto agli anni precedenti (2,2% nel 2015, 1,5% nel 2016 e 1% nel 2017).

Gli apporti medi di elementi nutritivi (azoto e fosforo) per ettaro in Emilia-Romagna sono superiori alla media Nazionale, ma risultano inferiore alla maggior parte delle altre Regioni della Pianura Padana. Il trend temporale delle vendite di concimi minerali azotati relativo agli anni 1998-2016 evidenzia nella regione una graduale riduzione tendenziale, valutabile in misura pari al 20%, mentre per i fertilizzanti fosfatici la riduzione nel periodo 2010-2016 è pari al 24%.

Per quanto riguarda il surplus di azoto (C.38 Qualità delle acque) il valore medio regionale è pari a 34 kg/ha e risulta inferiore sia al valore medio Nazionale pari nel 2015 a 66 kg/ha che al valore medio dell'EU-28 pari a 51 kg/ha. L'indicatore risulta preoccupante solo nella provincia di Reggio Emilia di poco superiore a 100 kg/ha.

Necessario risulta considerare che a livello nazionale l'Emilia-Romagna, assieme al Veneto, impiega la maggiore quantità assoluta di antiparassitari, seguita da Puglia e Sicilia. L'elevato impiego di fitofarmaci è comunque giustificato dall'ampia estensione di colture da frutto e, soprattutto, vite, su cui vengono impiegati notevoli quantitativi di prodotti inorganici, spesso autorizzati anche per l'uso in agricoltura biologica.

Rispetto al grado di tossicità (molto tossico e/o tossico-T, Nocivo-Xn, Non classificabile-NC) la Regione Emilia-Romagna nel 2018 ha utilizzato il maggior quantitativo di prodotti T subito dopo la Sicilia ma prima del Veneto e della Campania. In termini percentuali (quantità di prodotti T sul totale dei fitofarmaci) la Regione risulta poco sopra la media nazionale con il (4,9% rispetto alla media di 4,3%) altre sei regioni impiegano una percentuale di prodotti tossici maggiore di quelli della RER.

Nello periodo dal 2003 al 2018 si è registrata nella Regione una sensibile riduzione dell'impiego di fitofarmaci ammessi in agricoltura biologica, pari al 34,7%, in linea con il trend nazionale e delle altre regioni del nord e più in generale con l'insieme dei principi attivi utilizzati in agricoltura. Tale decremento è dovuto al minor impiego di prodotti minerali quali zolfo e rame che vengono sostituiti da principi attivi più performanti ed impiegati in dosi molto minori, ciò è ancora più evidente per il settore dell'agricoltura biologica che ha sempre fatto un uso massiccio di zolfo e rame.

A seguito dell'approvazione delle nuove zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) avvenuta nel 2020, il totale delle ZVN della Regione Emilia-Romagna è passato da 614.167 ettari a 654.453 ettari.

Le ZVN risultano nella regione complessivamente consistenti e diffuse occupando il 29,2% della superficie territoriale regionale ed il 34,9% della superficie agricola. Le ZVN ricadono (principalmente negli ambiti di pianura) per l'80% della superficie territoriale e per l'82% della superficie agricola, il restante della superficie ricade in collina, mentre marginali risultano le superfici in montagna.

Tabella 17 Percentuale di punti di monitoraggio per livelli di contaminazione da fitofarmaci nelle acque superficiali e sotterranee per le regioni - anno 2016

REGIONI/PAA	Sostanze cercate	Acque superficiali			Acque sotterranee		
		% dei punti di monitoraggio			% dei punti di monitoraggio		
		Sopra i limiti	Entro i limiti	Assenza di residui quantificabili	Sopra i limiti	Entro i limiti	Assenza di residui quantificabili
Abruzzo	52	0	7	93	5	5	89
Basilicata	56	0	0	100	0	0	100
Calabria	0						
Campania	65	6	9	85	2	0	98
Emilia-Romagna	102	16	62	22	5	13	82
Friuli-Venezia Giulia	114	21	75	4	34	43	23
Lazio	58	4	17	79	5	5	90
Liguria	40				0	2	98
Lombardia	106	49	21	30	11	14	75
Marche	84	7	30	63	1	4	95
Molise	31	0	0	100	0	0	100
Piemonte	105	24	56	21	15	45	41
Puglia	45	2	12	86	0	40	60
Sardegna	75	6	15	79	0	13	87
Sicilia	198	24	44	32	18	32	50
Toscana	115	29	44	27	1	41	58
Umbria	108	3	64	33	0	6	94
Valle d'Aosta	92	0	0	100	0	0	100
Veneto	105	37	49	14	4	19	76
Prov. Bolzano	181	29	53	18	0	0	100
Prov. Trento	112	22	27	51	0	0	100
Italia	398	24	35	41	8	21	71

Fonte: EEA, anno 2012 per Italia ed EU 27; ARPA Regione Emilia-Romagna, 2018 RER

Risorse idriche

In Emilia-Romagna, secondo i dati ISTAT 2016, la superficie irrigata regionale è di 289.709 ha pari al 26.7% della SAU. Questo dato, poco più alto di quello medio italiano, è molto inferiore rispetto a quello delle regioni limitrofe che vanno da un 36% del Friuli-Venezia Giulia fino ad oltre il 50% della Lombardia.

Anche l'indice di parzializzazione, cioè la percentuale di SAU irrigata rispetto a quella potenzialmente irrigabile della regione Emilia-Romagna risulta inferiore sia alla media dei valori relativi alle regioni limitrofe (43% contro 64,7%) sia alla media nazionale che si attesta al 62%.

Al 2019 (SIGRIAN) circa il 90% della SAU della Regione Emilia-Romagna viene irrigata attraverso sistemi ad alta efficienza (aspersione e localizzata), il restante 10% è irrigata a scorrimento (2,8%), sommersione (3,6%) e infiltrazione (3,8%). Nel corso degli ultimi 4 anni è andata aumentando la percentuale di SAU irrigata tramite microirrigazione (+6%) con contestuale diminuzione della SAU irrigata per aspersione (-5%). L'aumento della SAU irrigata tramite microirrigazione rappresenta un dato importante che mostra, la graduale conversione dei metodi irrigui tradizionali in metodi ad elevata efficienza.

Nel quadriennio 2016-2019 i prelievi idrici effettuati dai consorzi di bonifica e di irrigazione (SIGRIAN) in Emilia-Romagna si sono mantenuti sostanzialmente stabili pari a circa 1 miliardo di m³. Solo nel 2017, anno dichiarato dai meteorologi italiani il meno piovoso degli ultimi 2 secoli, i livelli hanno visto un aumento del 13% rispetto al dato medio del quadriennio.

Il prelievo utilizzato per ettaro (inteso come consumo d'acqua al punto di consegna al distretto irriguo ed al lordo delle perdite di trasporto all'interno del distretto) nella Regione Emilia Romagna è pari a circa 4.000 m³/ha (valore in linea con la media degli anni 2016-2019) ovvero dalle 2,8 alle 3,5 volte inferiore rispetto allo stesso dato della Lombardia e del Piemonte rispettivamente, ma in linea con quello del Veneto, a dimostrazione della inferiore disponibilità potenziale di acqua della RER rispetto alle altre Regioni del Nord, la quale ha condizionato, tra l'altro, le tecniche di irrigazione nonché gli ordinamenti colturali.

L'Italia nell'EU a 27 risulta essere dopo la Spagna la nazione a consumare i maggiori quantitativi di acqua per l'irrigazione (Eurostat 2010), circa 11,5 miliardi di m³ all'anno contro i 18,6 miliardi di m³ della Spagna, seguita dalla Grecia con quasi 9 miliardi di m³. L'Emilia-Romagna consuma annualmente circa 759 milioni di m³ circa il 6,5% dei consumi nazionali (CI 39).

Carbonio organico nei suoli

Al fine di una disamina complessiva di tale indicatore sono state utilizzate fonti facenti riferimento a diverse metodologie di stima. L'analisi complessa dei dati disponibili ha permesso ai diversi livelli di inserire lo studio del contesto regionale nel quadro di riferimento europeo (JRC LUCAS TOP SOIL 2015), di usufruire del dato globale più aggiornato (FAO, Global Soil Partnership 2018) e del dato più di dettaglio disponibile (Carta regionale SOC-Stock).

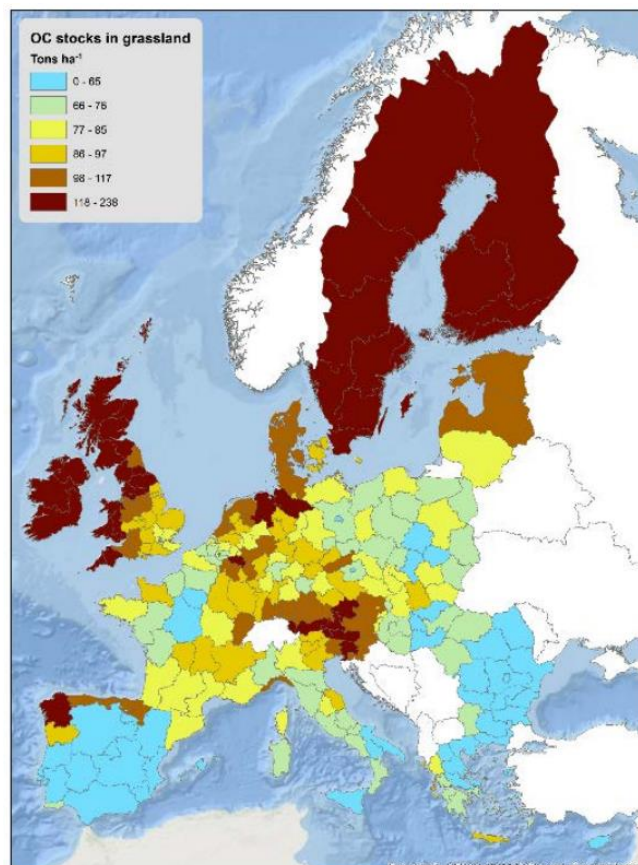
L'indicatore di contesto comunitario allo stato attuale non risulta calcolato a livello regionale; pertanto, si è proceduto ad una quantificazione di una proxy dello stesso in base ai dati disponibili, ed in particolare le informazioni contenute nello studio "Soil-related indicators to support agrienvironmental policies" (JRC 2020) e la banca dati relativa ai punti di campionamento LUCAS TOP SOIL 2015 (JRC), individuati dalla fiche come fonte dati comunitaria. In base a tale calcolo si deduce che il dato medio regionale di concentrazione di CO nei suoli agricoli è pari a 20,02 (g/Kg), valore inferiore al dato medio europeo (43,1) ma leggermente superiore al dato nazionale (18,6). A partire dai valori di concentrazione (g/kg) di CO nei primi venti centimetri di suolo nelle categorie grassland (21,96 g/kg) e cropland (19,49 g/kg), attraverso successive elaborazioni, si è definito inoltre, il valore regionale totale di SOC Stock, per l'Emilia-Romagna pari a 59,65 Milioni di tonnellate.

La FAO nel 2018 ha pubblicato la Mappatura nazionale del carbonio del suolo in tutto il mondo attraverso il Global Soil Partnership e la condivisione a livello globale delle informazioni nazionali esistenti sul carbonio nei primi 30 centimetri di suolo. In base alle elaborazioni effettuate partendo da tale carta si evince che il valore di SOC Stock per la regione Emilia-Romagna 83,6 Milioni, l'11,7 % del totale nazionale quindi un valore notevolmente più elevato rispetto a quello stimato a partire da dato JRC, ma, aldilà delle semplificazioni metodologiche che hanno portato a tale stima, bisogna considerare che la carta Fao effettua una stima a 30 centimetri e non 20 come la carta JRC. La concentrazione di carbonio organico per la regione risulta pari a 13,41 g/kg dato leggermente più elevato del dato medio nazionale (12,73 g/Kg).

A livello regionale, nel 2020 si è provveduto alla nuova edizione della carta del SOC-Stock della RER, riferita ai primi 30 cm di suolo. Tale carta, che rappresenta lo strumento a maggior dettaglio disponibile e quindi il più affidabile a scala locale, stima che nella regione siano stoccati mediamente 60,8 Milioni di Mg di carbonio organico. I boschi hanno contenuti medi di carbonio organico più alti (67 Mg/ha), mentre nei sistemi agricoli la maggiore capacità di stoccaggio di carbonio organico è relativa ai prati stabili (61 Mg/ha).

La distribuzione dello stock per provincia e fascia altimetrica indica valori medi di Carbonio più alti nei suoli nella zona montana delle provincie di Forlì Cesena e Modena, valori importanti si evidenziano nell'area pianeggiante della provincia di Ferrara dove si stoccano nei suoli agricoli oltre 15 M di tonnellate di Co, il 18,6% del totale regionale.

Figura 17 Co stock in grassland



Fonte Carta del contenuto di carbonio organico dello strato superficiale dei suoli europei JRC 2015

Erosione nei suoli agricoli

Il dato europeo di riferimento per il popolamento dell'indicatore è rappresentato dalla carta elaborata da JRC "Soil loss by water erosion assessment 2016", secondo tale carta il 6,58% della superficie agricola totale dell'UE è affetta dal fenomeno. L'Italia è lo Stato membro con la più alta percentuale di erosione grave nei suoli agricoli, stimata pari a 8.6 t/ha/anno¹⁴ contro una media europea (EU 27) di 2.5 t/ha/anno. La regione Emilia-Romagna presenta valori più bassi e inferiori alla media nazionale (6,2 t/ha/anno).

Gli elementi di contestualizzazione regionale del fenomeno, tuttavia, sono numerosi e spesso non omogenei tra loro, in conseguenza soprattutto dei modelli di stima utilizzati. Attraverso l'utilizzo della Carta dell'erosione idrica attuale dell'Emilia-Romagna 2019, si stima che la perdita di suolo nei terreni arabili sia pari a 11,51 t/ha/anno. I valori di erosione calcolati sulle aree agricole per fasce altimetriche evidenziano una maggiore incidenza erosiva nelle aree collinari a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio importanti di tipo climatico e morfologico e alla minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale, che limita il fenomeno nell'area montana.



OS 6 Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Aree naturali protette e rete Natura 2000 in Emilia-Romagna

L'Emilia-Romagna, per la sua collocazione geografica strategica e la diversità geomorfologica, presenta una ampia variabilità degli ambienti e dei paesaggi e quindi una ricchezza di specie vegetali e animali presenti e dei relativi habitat.

A tutela di tale patrimonio, è stata costruita la Rete Ecologica regionale, costituita dalle unità eco-sistemiche di alto valore naturalistico, tutelate attraverso il Sistema regionale, comprendente una articolata tipologia di **Aree naturali protette** (Parchi nazionali, interregionali e regionali, Riserve naturali, Paesaggi naturali e semi-naturali, aree di riequilibrio ecologico), che interessano in totale 236.073 ettari; aggiungendo i 129.284 ettari delle aree nella rete Natura 2000 già non incluse nelle precedenti, si ottiene una superficie tutelata complessiva di 365.357 ettari, circa il 16% della superficie territoriale regionale.

Le sole aree della **rete Natura 2000** interessano circa il 12% della superficie territoriale, incidenza inferiore al dato nazionale (19,3%) e alla quasi totalità delle altre regioni italiane. Relativamente minore è anche la diffusione territoriale di attività agricole nelle aree Natura 2000 rispetto alle altre aree regionali, mentre presumibilmente maggiore è la diffusione del patrimonio forestale (aspetto per il quale sono necessari specifici approfondimenti). Elemento caratterizzante la rete Natura 2000 regionale è il recente completamento dell'iter di designazione delle ZSC (Zone Speciale di Conservazione) e quindi del pieno regime di misure di conservazione sito-specifiche, requisito che offre una maggiore sicurezza per la gestione della rete e per il suo ruolo strategico.

Tabella 18 aziende e superfici agricole nella rete natura 2000

Indicatori per le aree Natura 2000		Emilia-Romagna	Nord Italia	Italia
Superfici a terra in Natura 2000	ha	269.342	2.175.739	5.843.817
SAT in Natura 2000		93.581	827.756	2.731.829
SAU in Natura 2000		59.476	396.410	1.567.808
Aziende agricole in Natura 2000	n.	6.744	43.850	214.535
Indicatori per le aree totali		Emilia-Romagna	Nord Italia	Italia
Superficie territoriale	ha	2.245.719	12.025.391	30.206.825
SAT totale		1.155.845	6.084.000	16.525.472
SAU totale		1.081.217	4.441.170	12.598.161
Aziende agricole totali	n.	59.674	280.381	1.145.705
Indici derivati		Emilia-Romagna	Nord Italia	Italia
Natura 2000: SAT/Superficie a terra	%	34,7%	38,0%	46,7%
SAT/Superficie territoriale totale		51,5%	50,6%	54,7%
Natura 2000: SAU/Superficie a terra		22,1%	18,2%	26,8%
SAU/Superficie territoriale regionale		48,1%	36,9%	41,7%
SAT aziendale media in Natura 2000	ha	13,9	18,9	12,7
SAT aziendale media nel totale di area		19,4	21,7	14,4
SAU aziendale media in Natura 2000		8,8	9,0	7,3
SAU aziendale media nel totale di area		19,4	21,7	14,4
SAU in Natura 2000/SAU totale	%	5,1%	6,5%	9,5%

Fonte: DG-Agricoltura, foreste, pesca e alimentazione Emilia-Romagna

L'indice dell'avifauna delle aree agricole (Farmland Bird Index)

Si conferma, anche nell'ultimo triennio, l'andamento negativo del **Farmland Bird Index (FBI)** – indicatore per valutare lo stato della biodiversità delle aree agricole - che ha raggiunto nel 2020 il valore più basso (58%) dell'intera serie storica 2000-2020, con un passivo finale pari al -37,67% rispetto all'anno 2000,

superiore a quello verificabile in media a livello nazionale (-28,8%). Ciò indica una preoccupante **perdita di qualità ambientale complessiva per gli agroecosistemi regionali**, quale effetto, da un lato, dell'abbandono delle aree agricole marginali, con conseguente perdita dei paesaggi eterogenei e diversificati, dall'altro, dell'intensificazione delle pratiche colturali in particolare nelle pianure ma anche in vaste aree collinari. La banalizzazione e semplificazione dei paesaggi agricoli determinano, In entrambi i casi, una perdita significativa di biodiversità.

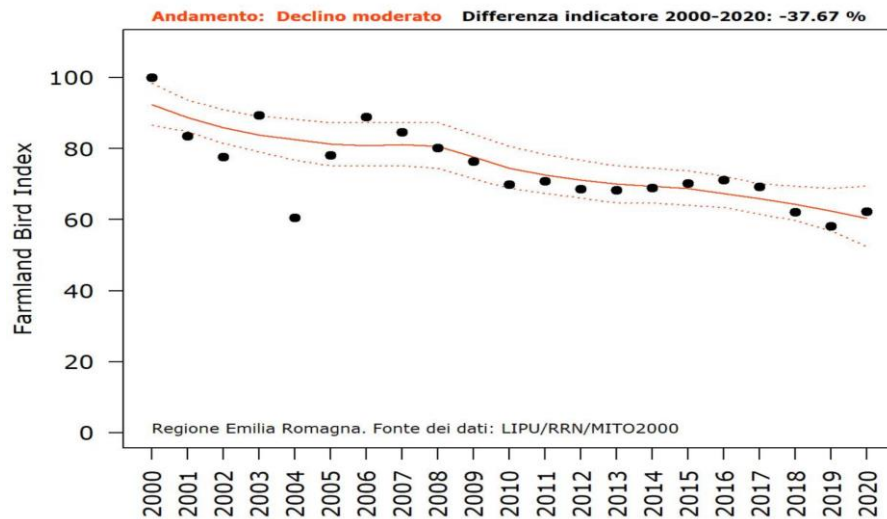
La superficie agricola direttamente interessata da **elementi caratteristici del paesaggio**, nell'ambito delle aree di interesse ecologico (AIE) del "Greening" (art.46 del Reg. 1307/2013) calcolata per l'Emilia-Romagna in 21.184 ettari, corrispondenti al 2% della SAU totale regionale, incidenza uguale a quella calcolata a livello nazionale. Tra gli elementi considerati, prevalgono per estensione le "siepi e fasce arborate" e i "gruppi di alberi e boschetti" elementi che nel loro insieme raggiungono il 65% delle superfici totali; seguono i "fossati e canali" e "stagni e laghetti" (22% in totale) relativi quindi ad habitat connessi alle risorse idriche. Attualmente nella regione sono istituiti n.5 **Paesaggi naturali e semi-naturali protetti**, su una superficie territoriale di 42.800 ettari, aree con valori naturalistici diffusi in cui le relazioni, equilibrate e protratte nel tempo, tra attività umane e ambiente naturale hanno favorito il mantenimento di habitat e di specie in buono stato di conservazione.

Il **consumo di suolo** ovvero la copertura artificiale di una superficie originariamente agricola, naturale o semi-naturale è causa della perdita dei numerosi servizi-ecosistemi ad esso associati. Nel 2019, il suolo consumato in Emilia-Romagna è stimato in 199.869 ettari, quasi il 9% della superficie territoriale totale, incidenza superiore al valore medio nazionale (7 %) ma sensibilmente inferiore a quella di altre regioni dell'area padana (Veneto e Lombardia) aventi elevati livelli di urbanizzazione. L'ulteriore consumo di suolo netto tra il 2018 e il 2019 nella regione è molto limitato (+0,2%), inferiore al valore nazionale e a quello delle regioni confinanti, nonché coerente e seppur non di molto superiore con il parallelo aumento della popolazione. Quale elemento di criticità si evidenzia nella regione una relativamente (al valore nazionale) maggiore incidenza di suolo consumato nelle aree a pericolosità idraulica elevata o media, e un suo incremento significativo tra il 2018 e il 2019.

La **frammentazione dei territori naturali e agricoli**, a causa del consumo di suolo, determina la riduzione della connettività ecologica con effetti negativi sulla resilienza e la capacità degli habitat di fornire determinati servizi eco-sistemici, nonché l'accesso alle risorse delle specie faunistiche; vi sono anche effetti negativi indiretti sulle attività agricole (es. maggior consumo di carburanti per le lavorazioni) e sulla qualità della vita (es. riduzione della qualità e del valore del paesaggio).

La distribuzione per classi di frammentazione del territorio regionale (dati 2019) è intermedia tra quella verificabile nelle aree padane (più urbanizzate) e nelle aree appenniniche: similmente alle prime vi è assenza di aree a frammentazione molto bassa; quasi la metà del territorio è classificata a media frammentazione; circa il 43% è classificato ad elevata o molto elevata frammentazione, valore percentuale in sostanziale aumento dal 2012 (circa 40%).

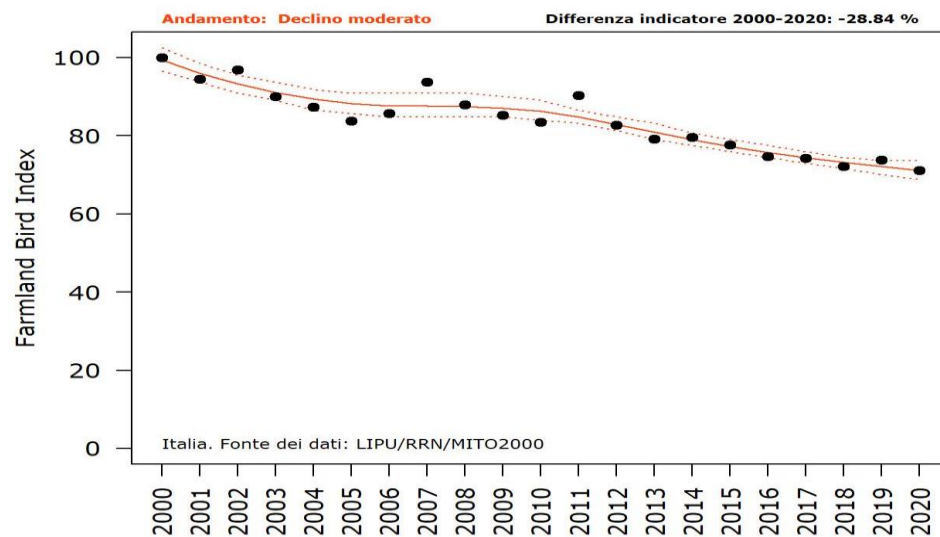
Figura 18 Farmland bird index nel periodo 2000-2020



Fonte: LIPU & RRN – Emilia-Romagna, FBI e andamenti di popolazione delle specie 2000-2020. (2021).

Punti dei grafici: valori annuali del FBI, come media geometrica degli andamenti delle singole specie. Linea continua: tendenza dell'indicatore. Linee tratteggiate: il relativo intervallo di confidenza al 95%.

Figura 19 Farmlandbird index nel periodo 2000-2020 – ITALIA



Fonte: LIPU & RRN – Emilia-Romagna, FBI e andamenti di popolazione delle specie 2000-2020. (2021).

Obiettivo generale 3 “Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali”



OS 7 Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

La Regione Emilia-Romagna si caratterizza per una presenza di *farm manager* giovani bassa e tendente a decrescere. Dal 2010 al 2016 si registra un decremento del 38% - particolarmente acuito nella classe delle unità under 25 anni (-56%) - soltanto in parte giustificata dalla diminuzione (-19%) complessiva delle aziende agricole regionali. L'indice di vecchiaia regionale, calcolato come rapporto tra aziende condotte da soggetti over 65 e quelle condotte da soggetti under 40, risulta superiore a quello calcolato a livello nazionale e con una crescita più evidente nel periodo 2010-2016.

Le aziende condotte da giovani concentrano una SAU e una produzione standard superiore alla loro incidenza in termini numerici: nel 2016 le aziende condotte da giovani rappresentano il 6% delle aziende totali ma gestiscono il 9% della SAU e l'11% della produzione complessiva espressa in standard output.

Tabella 19 Analisi dati ISTAT/EUROSTAT: indice di vecchiaia over 55 e over 65

Indice di vecchiaia	Area	2010	2016	Differenza nel periodo 2010-2016
Over55/under40	RER	8,24	11,45	+3,21
	ITALIA	6,17	8,18	+2,01
Over65/under40	RER	5,34	7,65	+2,31
	ITALIA	3,73	5,15	+1,42

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT/EUROSTAT

Per poter proseguire con l'analisi oltre il 2016 sono stati utilizzati i dati della CCIAA relativi al periodo 2016/2019. Tali dati rilevano un'incidenza delle imprese giovanili (under 35) inferiore a quella registrata a livello nazionale ma con un trend crescente che porta tale incidenza dal 3,5% registrata nel 2016 al 4,1% del 2019.

Le caratteristiche delle imprese condotte da giovani evidenziano una maggiore tendenza all'utilizzo di forme giuridiche più strutturate rispetto alle semplici ditte esercitate in forma individuali. Il confronto con il dato regionale complessivo mette in evidenza come l'imprenditoria giovanile tenda a rivolgersi a forme estremamente strutturate come le società di capitali rispetto a forme societarie più legate all'aspetto dei singoli soci come le società di persone che, in Emilia-Romagna, costituisce una forma particolarmente presente in questo ambito imprenditoriale soprattutto se confrontata con il dato nazionale.

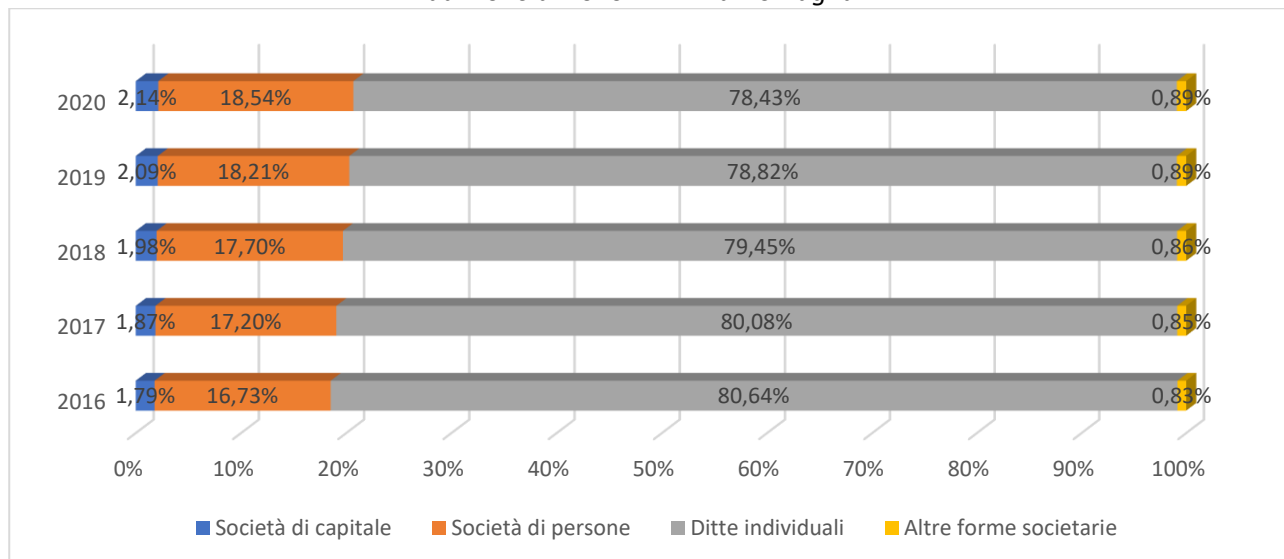
Tabella 20 Analisi dati Unioncamere: imprese agricole esercitate in forma individuale confronto tra ditte individuali giovani e totale ditte individuali per Emilia-Romagna e Italia dal 2016 al 2020

Anno	Ditte individuali agricole su totale imprese agricole (%)		Ditte individuali agricole giovani (n)		Ditte individuali agricole totale (n)		Ditte individuali agricole giovani su totale ditte individuali agricole (%)	
	RER	Italia	RER	Italia	RER	Italia	RER	Italia
2016	80,64%	88,67%	1.583	44.248	45.404	642.861	3,49%	6,88%
2017	80,08%	88,13%	1.609	46.555	44.186	636.497	3,64%	7,31%
2018	79,45%	87,62%	1.696	48.578	43.013	629.507	3,94%	7,72%
2019	78,82%	87,09%	1.722	47.893	41.622	617.640	4,14%	7,75%
2020	78,43%	86,82%	1.632	45.325	40.789	611.310	4,00%	7,41%

Fonte: elaborazioni su dati UnionCamere Emilia-Romagna

Figura 20 Analisi dati Unioncamere: ripartizione forme giuridiche delle imprese agricole in emilia-romagna

Ripartizione % delle diverse forme giuridiche attraverso le quali viene svolta impresa agricola per gli anni dal 2016 al 2020 in Emilia-Romagna



Fonte: elaborazioni su dati UnionCamere Emilia-Romagna

Per quanto attiene il livello di formazione, i giovani imprenditori agricoli emiliano romagnoli presentano livelli di formazione più elevati rispetto a quelli registrati a livello nazionale. L'analisi evidenzia come nel 2016 il 10,93% dei farm manager della regione Emilia-Romagna presenta un grado di formazione completa (con un incremento dal 2010 pari all'1,99%) a fronte di un dato nazionale che si attesta sul 6,06%.

Dalla lettura del rapporto d valutazione emerge una spiccata propensione dei giovani insediati grazie alla Misura 6.1 del PSR, ad introdurre innovazioni (78,9% dei giovani) e a migliorare la qualità delle produzioni. Le nuove pratiche introdotte nelle aziende sono connotate da caratteristiche "green", con il passaggio a sistemi di agricoltura integrata o biologica e/o nell'adozione di nuove tecniche di produzione attente all'ambiente, e all'incremento significativo della quota di PLV soggetta a sistemi di qualità.

Per tale ragione, l'età elevata degli agricoltori regionali si è tradotta anche in un livello di formazione complessivo degli agricoltori Emiliano-Romagnoli ridotto rispetto a quello nazionale

Tabella 21 Analisi dati Istat/Eurostat: numerosità conduttori/farm manager totale e under 35 distinte per grado di formazione in Emilia -Romagna e Italia per gli anni 2016, 2013 e 2010

Tipo di formazione	Numerosità conduttori/farm manager di imprese agricole (n)						Numerosità conduttori/farm manager di imprese agricole con meno di 35 anni (n)					
	RER			Italia			RER			Italia		
	2016	2013	2010	2016	2013	2010	2016	2013	2010	2016	2013	2010
Solo esperienza pratica	660	1.360	1.730	27.450	31.270	80.510	0	0	0	0	0	170
Formazione agraria di base	52.480	50.440	65.170	1.048.150	917.260	1.472.370	1.090	1.380	2.000	35.910	36.880	70.630
Formazione agraria completa	6.520	6.870	6.570	69.480	61.790	68.010	470	480	740	10.560	8.730	11.310
Non applicabile/non disponibile	10	0	0	630	10	0	0	0	0	40	70	0

Totale	59.670	58.670	73.470	1.145.710	1.010.330	1.620.880	1.560	1.860	2.740	46.510	45.680	82.110
--------	--------	--------	--------	-----------	-----------	-----------	-------	-------	-------	--------	--------	--------

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT/EUROSTAT

Infine, considerando il numero delle imprese agricole giovani neoiscritte alla CCIAA si rileva un decremento fino al 2014 per poi far registrare continui incrementi fino al 2019. L'incidenza delle nuove iscrizioni di aziende condotte da giovani sul totale delle nuove iscrizioni cresce nel periodo 2011/2020, passando dal 15,2% al 20,4% ma si attesta a valori inferiori a quelli nazionali dove tale incidenza nel 2020 è pari al 29,7%.



OS 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

L'analisi per provincia mette in evidenza come, a parte la provincia di Ferrara che ne risulta priva, tutte le altre fanno registrare la presenza di comuni appartenenti alle aree D, da un massimo di 23 comuni (la provincia di Parma) a un minimo di 2 (la provincia di Ravenna). Al 2020 il totale dei comuni classificati come "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" è 102, pari al 31% dei comuni regionali.

In relazione all'estensione, i comuni in Area D costituiscono quasi il 37% dell'intero territorio regionale e concentrano il 7,4% della popolazione residente. L'andamento demografico nell'arco degli ultimi anni (2008-2020) vede un incremento complessivo della popolazione regionale pari al + 4% a fronte di una contrazione del 3% registrata nelle aree con problemi di sviluppo. Inoltre, le Aree D fanno registrare anche una diversa distribuzione della popolazione residente per fasce di età, distribuzione da cui emerge un 3,3% in più rispetto alle media regionale a favore della fascia "oltre i 65 anni" e una densità di popolazione decisamente più contenuta.

Tabella 22 Numero comuni per codice psr e altimetria

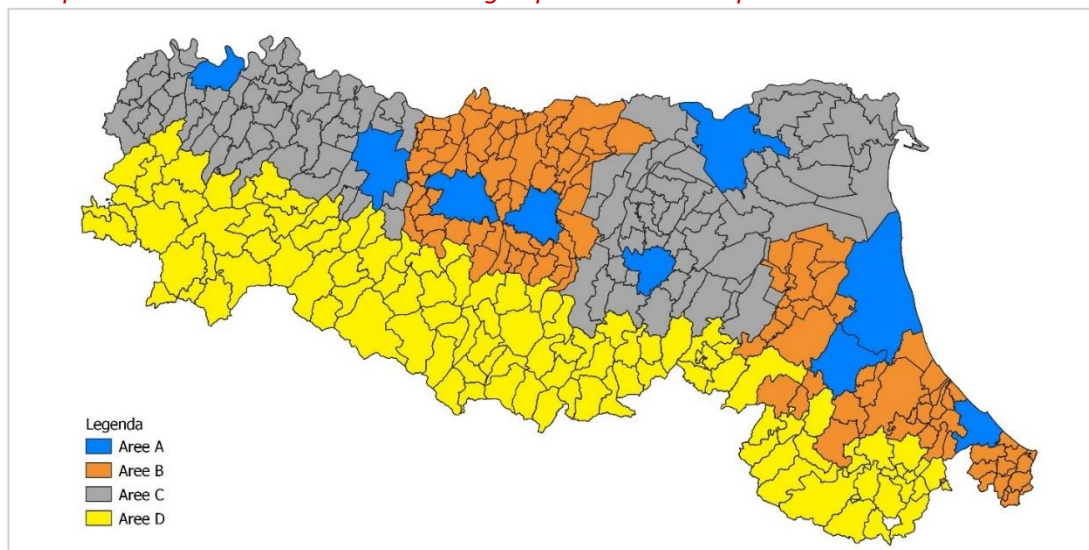
Classe rurale	Montagna interna	Collina interna	Pianura	totali
A	-	1	8	9
B	-	33	75	108
C	1 ⁷	35	73	109
D	64	38	-	102
Totali	65	107	156	328

Fonte: elaborazioni su dati PSR 2014-2020 Emilia-Romagna

La cartina sottostante conferma come le Aree D siano legate prevalentemente alle aree montane.

⁷ Si tratta del comune dell'Alta Val Tidone che è stato ricondotto alle Aree C in quanto sorto dal 01/01/2018 dalla fusione di tre comuni di Caminata, Nibbiano e Pecorara, tutti e tre appartenenti alla medesima zonizzazione.

Figura 21 Ripartizione comuni dell'Emilia-Romagna per classe rurale psr 2014-2020



Fonte: elaborazioni su dati PSR 2014-2020 Emilia-Romagna

Aggregando i dati relativi al numero dei redditi “occupazionali” dichiarati in sede IRE in base alla residenza del soggetto passivo d’imposta, per gli anni che vanno dal 2012 al 2018 si evidenzia come per le aree classificate A, B e C la percentuale di redditi “occupazionali” tende ad attestarsi vicino alla media regionale, mentre per le aree D lo scarto percentuale da quest’ultima è quasi sempre sopra i 3 punti percentuali. Le aree D tendono a presentare un livello di occupazione più basso rispetto al resto della Regione.

Tabella 23 Media numero redditi “occupazionali” per numero residenti, per anno e classe rurale PSR

Anno	Media Regionale	A	B	C	D
2012	45,3%	46,1%	45,8%	44,9%	40,7%
2013	44,4%	45,4%	44,7%	44%	39,8%
2014	43,5%	44,2%	43,8%	43,6%	39,2%
2015	43,7%	44,4%	44%	43,7%	39,5%
2016	44%	44,7%	44,2%	44,1%	39,9%
2017	45,3%	46%	45,5%	45,2%	41,2%
2018	46,6%	47,3%	46,7%	46,5%	42,5%

Fonte: elaborazioni su dati MEF

L’indicatore reddito IRE dichiarato utilizzato in sostituzione del PIL, che non restituisce una distribuzione comunale, evidenzia come il reddito pro capite nelle aree D risulta più contenuto e il loro contributo alla creazione del reddito regionale fa registrare nel corso del periodo 2009-2018 una contenuta ma continua flessione.

Il rischio di povertà o di esclusione sociale analizzato attraverso l’incidenza del numero delle dichiarazioni dei redditi ai fini IRE che presentano un reddito complessivo basso mette in evidenza come i valori più elevati siano rinvenibili nelle aree D.

L’analisi congiunta degli indicatori incidenti sugli aspetti della disoccupazione, della povertà e della ricchezza prodotta ha consentito di elaborare un indice sintetico di “disagio economico relativo”. La classificazione secondo l’elaborazione regionale della metodologia OCSE che individua nelle zone del “crinale” le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo per via dei due parametri prevalenti utilizzati (densità e altimetria) sembra presentare l’assegnazione di una patente di ruralità non del tutto coincidente

con quanto risulta dall'interrogazione del territorio attraverso i tre indicatori previsti per l'OS8. È evidente come la caratterizzazione delle Aree rurali di classe D è vincolata in maniera evidente all'elemento della territorializzazione altimetrica, non permettendo con ciò di coinvolgere alcuni contesti zonali che la presente indagine evidenzia viceversa come rilevanti nell'ottica di un "disagio economico relativo": la zona del delta del Po (bassa ferrarese) e il versante riminese della Valconca.

Tabella 24 Ripartizione % dei Comuni di ciascuna classe rurale nei 64 cluster di "disagio economico relativo"

Zonizzazione PSR/Povertà	Fasce Povertà																Totale complessi vo
	POVERTÀ fascia bassa				POVERTÀ fascia medio-bassa				POVERTÀ fascia medio-alta				POVERTÀ fascia alta				
Fasce Reddito/Occupazion e	A	B	C	D	A	B	C	D	A	B	C	D	A	B	C	D	
OCCUPAZIONE fascia ALTA																	
REDDITO fascia ALTA		9 %	1 8 %	2 %	2 2 %	2 %	2 %										38
REDDITO fascia MEDIO-ALTA		2 %	8 %			4 %	4 %	1 %		1 %				1 %			22
REDDITO fascia MEDIO-BASSA		1 %				4 %	3 %			3 %				1 %	1 %		13
REDDITO fascia BASSA										3 %				5 %	1 %		9
OCCUPAZIONE fascia MEDIO-ALTA																	
REDDITO fascia ALTA		4 %	8 %	1 %	3 3 %	4 %	3 %	2 %	3 3 %	2 %	2 %						33
REDDITO fascia MEDIO-ALTA		2 %	5 %			4 %	6 %	3 %		3 %		1 %					25
REDDITO fascia MEDIO-BASSA		4 %	1 %			1 %	3 %	1 %		2 %	1 %		1 1 %	3 %			17
REDDITO fascia BASSA								1 %		1 %				5 %			7
OCCUPAZIONE fascia MEDIO-BASSA																	
REDDITO fascia ALTA		2 %	3 %			1 %		1 %		2 %	1 %						10
REDDITO fascia MEDIO-ALTA				1 %		5 %	2 %	5 %			3 %	4 %					20
REDDITO fascia MEDIO-BASSA		4 %		1 %		6 %	4 %	1 %		3 %	6 %	4 %					29
REDDITO fascia BASSA								1 %		3 %	4 %	6 %		5 %	4 %		23
OCCUPAZIONE fascia BASSA																	
REDDITO fascia ALTA																1 %	1
REDDITO fascia MEDIO-ALTA				1 %				1 %			2 %	5 %			2 %	4 %	15
REDDITO fascia MEDIO-BASSA						1 %						1 1 %			2 %	9 %	23
REDDITO fascia BASSA										2 %	1 %	3 %		2 %	4 %	3 0 %	43
% Comuni medesima zona PSR	0 %	2 7 %	4 3 %	6 %	5 6 %	3 0 %	2 6 %	1 7 %	3 3 %	2 3 %	1 8 %	3 3 %	1 1 %	2 0 %	1 3 %	4 4 %	
Totale complessivo Comuni	0	2 9	4 7	6	5	3 2	2 8	1 7	3	2 5	2 0	3 4	1	2 2	1 4	4 5	328

Fonte: elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna, ISTAT e MEF

Gli ambiti territoriali in cui il disagio economico relativo è più rilevante sono circoscritti a quattro aree ben definite: l'Appennino parmense piacentino, l'Appennino reggiano modenese, l'area del Basso Ferrarese e la Valmarecchia, circostanza che richiama gli ambiti subregionali individuati ai fini della sperimentazione della Strategia nazionale aree interne sulla base di parametri afferenti alla lontananza da servizi essenziali.

Andando oltre si è definito il concetto di "Vivibilità" composto da sette dimensioni (servizi sociali, servizi sanitari, mobilità e trasporti, istruzione, cultura e tempo libero, dotazione ferroviaria, banda larga). L'analisi ha evidenziato come i territori sembrano aver adattato la distribuzione e la frequenza d'uso dei "servizi" immateriali indagati tenendo conto della minore densità abitativa rilevabile nelle aree D.

Tabella 25 Tabella degli indicatori del "grado di vivibilità" per classe rurale

Dimensioni	Criterio	Indicatore	Anno rilev.	Classi rurali			
				A	B	C	D
Servizi sociali	Presidi socio-assistenziali	% Comuni con presenza	2021	100 %	96%	97%	87 %
		N° presidi per mille residenti		0,70	0,56	0,74	1,08
	Nidi e servizi infanzia	% Comuni con presenza nidi	2019	100 %	93%	93%	59 %
		% Comuni con presenza nidi pubblici		100 %	85%	81%	48 %
		% Comuni con presenza nidi privati		100 %	63%	49%	19 %
		Indice di presa in carico nidi (iscritti su residenti 0-2 anni) media per Comune	2020	40 %	29%	28%	16 %
Servizi sanitari	Discipline Ospedaliere	% Comuni con presenza	2021	100 %	19%	17%	11 %
		N° discipline per mille residenti		0,41	0,17	0,12	0,19
	Ambulatori di Case salute	% Comuni con presenza		78 %	35%	32%	21 %
		N° ambulatori per mille residenti		0,17	0,52	0,71	1,33
	Farmacie	% Comuni con presenza		100 %	99%	100 %	96 %
		N° farmacie per mille residenti		0,30	0,28	0,30	0,45
Mobilità e trasporti	Trasporto pubblico locale su gomma	N° fermate per mille residenti	2020	5,89	5,72	7,26	23,29
		N° fermate per km ²		4,03	1,73	1,13	0,93
	Consistenza ANAS (autostrade, SS, archi sv.)	Km strade per mille residenti	2015	0,30	0,23	0,32	1,21
		Km strade per km ²		0,20	0,07	0,05	0,05
Istruzione	Alunni scuole infanzia	% Comuni con presenza	2019	100 %	86%	86%	88 %
		Indice di presa in carico (iscritti su residenti 3-5 anni) media per Comune		25 %	53%	58%	85 %
	Numero alunni elementari	% Comuni con presenza		100 %	100 %	99%	95 %
		Indice di presa in carico (iscritti su residenti 6-10 anni) media per Comune		88 %	93%	94%	91 %
	Numero alunni medie	% Comuni con presenza		100 %	94%	95%	86 %
		Indice di presa in carico (iscritti su residenti 11-13 anni) media per Comune		95 %	92%	94%	84 %
	Numero alunni superiori	% Comuni con presenza		100 %	22%	24%	18 %
		Indice di presa in carico (iscritti su residenti 14-18 anni) media per Comune		152 %	34%	24%	23 %
Cultura e tempo libero	Cinema	N° sale per mille residenti	2021	0,12	0,10	0,05	0,06
		% Comuni con presenza		100 %	48%	22%	20 %

Dimensioni	Criterio	Indicatore	Anno rilev.	Classi rurali			
				A	B	C	D
	Biblioteche	N° per mille residenti	2020	0,05	0,10	0,12	0,28
		% Comuni con presenza		100%	96%	97%	83%
		% indice di "connessione" per le biblioteche (media per Comune)		66%	77%	67%	52%
	Biblioteche con PC	N° per mille residenti		0,03	0,08	0,11	0,21
		% Comuni con presenza		100%	89%	91%	68%
	Biblioteche con WIFI	N° per mille residenti		0,03	0,07	0,09	0,19
		% Comuni con presenza		100%	88%	83%	60%
	Beni culturali	N° beni culturali per mille residenti	2021	2,01	1,74	1,94	5,59
		N° beni culturali per km²		1,37	0,53	0,30	0,22
	Agriturismi	N° agriturismi per mille residenti	2020	0,08	0,22	0,33	1,16
		N° agriturismi per km²		0,05	0,07	0,05	0,05
	Attività ricettive alberghiere e extralbergh.	N° posti letto per mille residenti	2019	93,14	144,60	63,42	99,58
		N° esercizi per km²		2,21	1,09	0,67	0,17
Dotazione ferroviaria	Linea ferroviaria complessiva	Km di ferrovia per mille residenti	2020	0,80	0,48	0,91	0,79
		Km di ferrovia per 100 km²		5,45	1,46	1,42	0,32
	Stazioni ad alta/media frequentazione	% Comuni con presenza stazione	2019	100%	11%	9%	6%
		N° stazioni per 100 km²		0,38	0,26	0,14	0,07
	Stazioni a bassa frequentazione	% Comuni con presenza stazione		67%	20%	28%	10%
		N° stazioni per 100 km²		0,25	0,47	0,42	0,12
Banda larga	Famiglie servite dalla tecnologia ADSL	% su totale famiglie	2020	100%	100%	100%	95%
	Famiglie servite da fibra (FTTC technology)	% su totale famiglie		99%	95%	87%	36%
	Famiglie servite da iperfibra (FTTH technology)	% su totale famiglie		93%	57%	41%	11%

Fonte: elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna, ISTAT e MEF

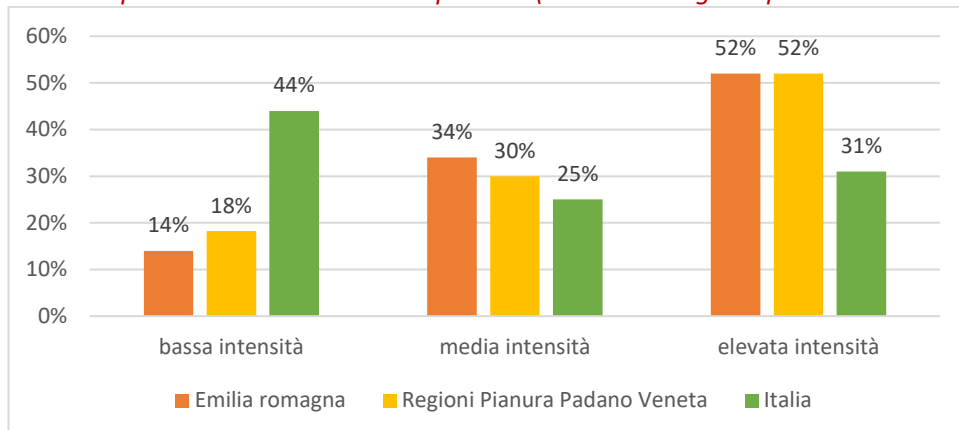
Infine, l'analisi delle caratteristiche del territorio, realizzata attraverso la diffusione dei "beni ambientali", l'uso del suolo e la diffusione delle superfici boscate, rileva che il 56% dei Beni Ambientali si trova nelle aree D, con un'incidenza del 22% rispetto alla superficie comunale complessiva. L'incidenza di ciascun livello nelle quattro classi rurali ha messo in evidenza come nelle aree D l'incidenza della SAU si attesta intorno al 39% contro l'84% registrato per le aree B e C. Per quanto attiene l'indice di boscosità (dato dal rapporto tra superficie boscata e superficie complessiva), le aree D presentano un coefficiente pari al 57,2%, le aree C pari al 7,9%, le aree B pari al 7,1% e infine le aree A con un coefficiente pari al 3%.



OS 9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche

Confrontando la distribuzione della SAU per categoria di intensità di input, si rileva che la regione Emilia-Romagna presenta un'incidenza della SAU con bassa intensità di input decisamente inferiore al dato nazionale (14% vs 44%) ma inferiore anche alla media delle altre regioni della pianura Padano-veneta (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia) (14% vs 18%). Se si considera invece l'incidenza della SAU con elevata intensità di input, L'Emilia-Romagna presenta un valore superiore a quello nazionale (52% vs 31%), ma in linea con la media delle altre regioni della pianura padano veneta.

Figura 22 Ripartizione percentuale della SAU complessiva (Emilia-Romagna – pianura Padano Veneta-Italia)



Fonte: elaborazione RICA

L'impatto economico delle produzioni DOP e IGP colloca l'Emilia-Romagna, con 3.519 milioni di euro di valore della produzione (20,9% su totale Italia), al 2° posto nella classifica Nazionale. Il valore della produzione attiene per 3.071 milioni di euro al settore cibo, che rappresentano oltre il 40% del valore nazionale, e collocano la regione al primo posto e per 448 milioni di euro al settore vino.

Nell'ultimo anno le produzioni del settore cibo hanno subito un incremento dell'1,7% mentre il settore vino è incrementato del 13,8%.

Tabella 26 Valore della produzione DOP e IGP per regione

Regione	CIBO				VINO				TOTALE			
	DOP IGP	2018 (mln €)	2019 (mln €)	Var. 19/18	DOP IGP	2018 (mln €)	2019 (mln €)	Var. 19/18	DOP IGP	2018 (mln €)	2019 (mln €)	Var. 19/18
1°Veneto	36	397	446	12,5%	53	3.501	3.500	0,0%	89	3.898	3.946	1,2%
2°Emilia-Romagna	44	3.020	3.071	1,7%	30	394	448	13,8%	74	3.414	3.519	3,1%
3°Lombardia	34	1.543	1.773	14,9%	41	416	422	1,4%	75	1.958	2.194	12,0%
4°Piemonte	23	307	337	10,0%	59	921	980	6,4%	82	1.228	1.318	7,3%
5°Toscana	31	144	152	5,7%	58	961	1.004	4,4%	89	1.106	1.156	4,6%
6°FVG	7	332	337	1,5%	19	594	647	8,9%	26	926	984	6,3%
7°Trentino	16	307	319	4,1%	13	560	544	-2,9%	29	867	863	-0,4%
8°Campania	26	605	682	12,7%	29	100	106	5,7%	55	705	788	11,7%
9°Sicilia	34	53	65	21,8%	31	522	470	-10,0%	65	575	534	-7,0%
10°Puglia	21	35	32	-6,4%	38	359	407	13,4%	59	394	440	11,7%
11°Sardegna	8	271	217	-19,9%	33	137	151	9,9%	41	408	368	-9,9%
12°Abruzzo	10	15	15	1,1%	17	231	237	2,6%	27	246	252	2,5%
13°Lazio	27	63	61	-2,8%	36	55	69	24,6%	63	118	130	9,9%

14° Marche	14	24	22	-6,7%	21	97	106	9,8%	35	120	128	6,6%
15° Umbria	10	54	46	-13,6%	21	56	64	14,4%	31	110	111	0,7%
16° Calabria	19	20	24	20,7%	19	19	22	16,5%	38	39	46	18,7%
17° VdA	4	30	31	4,8%	1	8	12	46,0%	5	38	43	13,7%
18° Liguria	5	14	13	-3,0%	12	20	22	13,3%	17	33	35	6,6%
19° Basilicata	12	1	2	10,4%	6	12	12	6,0%	18	13	14	6,4%
20° Molise	6	1	1	7,6%	6	4	5	23,7%	12	5	6	20,4%
Italia	308	7.233	7.647	5,7%	526	8.968	9.229	2,9%	834	16.201	16.876	4,2%

Fonte ISMEA - QUALIVITA 2020

L'84% del valore della produzione si concentra nelle province di Parma, Modena e Reggio Emilia. Le province di Rimini e Ferrara incidono per appena l'1,1% del valore della produzione DOP e IGP regionale ma sono le province che nel biennio 2017-2018 fanno registrare l'incremento % più elevato.

Indicatore C.47 Vendite/utilizzo di antibiotici negli animali destinati alla produzione di alimenti

La resistenza agli antibiotici (AMR) è divenuta oramai un'emergenza sanitaria mondiale. Responsabile di tale emergenza è l'uso, o meglio l'abuso, di antibiotici sia nella medicina umana che negli allevamenti animali.

Secondo uno studio condotto dall'ECDC (Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie), l'Italia ha il più alto numero di morti causate da infezioni resistenti agli antibiotici (10.700 persone muoiono ogni anno nel nostro Paese) ed è quello, tra gli Stati membri, con il più alto consumo di antibiotici ad uso umano.

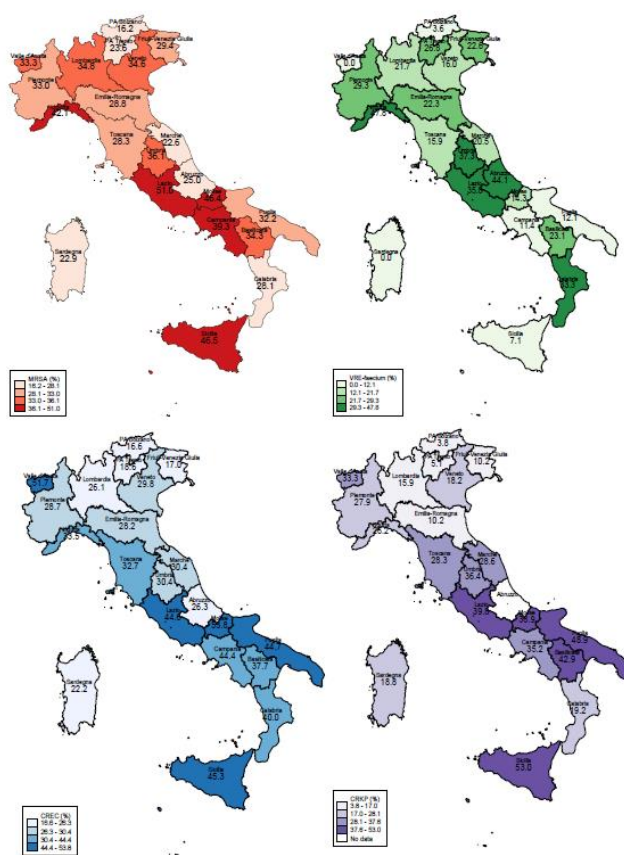
Tra il 2011 e il 2018, si riscontra in Italia una riduzione generale di circa il 42% delle vendite di antimicrobici veterinari (valore in linea con lo stesso dato a livello europeo), anche se tali vendite rimangono comunque superiori alla media europea.

In Italia dal 2019 è stato introdotto l'obbligo di prescrizione elettronica dei farmaci veterinari (REV) e dal 2017 è in vigore il Piano nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza 2017-2020 (PNCAR). Questi aspetti, insieme all'istituzione del sistema ClassyFarm, potranno portare ad ulteriori miglioramenti futuri.

L'Istituto superiore di Sanità (2019) evidenzia per la regione Emilia-Romagna valori di resistenza agli antibiotici pressoché tutti inferiori o in linea con il dato medio italiano e generalmente inferiori ai valori percentuali relativi alle regioni del Nord Italia, con l'esclusione delle province autonome di Trento e Bolzano.

Figura 23

Figura 24 Percentuali di resistenza delle principali combinazioni patogeno/antibiotico sotto sorveglianza per regione



Fonte: AR-ISS Sorveglianza nazionale dell'Antibiotico – Resistenza Dati 2019

La riduzione del rischio AMR, coerentemente con la diminuzione delle vendite degli antibiotici, è una tematica strettamente connessa con il tema del benessere animale. Numerosi sono i fattori che possono influire su tale benessere: ad esempio il tipo di stabulazione e le zone di riposo, lo spazio a disposizione, e la densità dei capi nei ricoveri.

A livello regionale, la zootecnia e le produzioni di origine animale rappresentano un valore economico e sociale essenziale (circa la metà della PLV agricola). Il settore zootecnico in Emilia-Romagna è caratterizzato, per bovini e ovicapri, dalla presenza maggioritaria di allevamenti di medio-piccole dimensioni, soprattutto in montagna. Per quanto riguarda i suini, il 60% degli allevamenti sono familiari, i restanti sono da riproduzione e da ingrasso e sono concentrati prevalentemente in pianura.

Per le condizioni di stabulazione, fortemente connesse al tema del benessere animale e della AMR, si registrano criticità legate alle limitazioni alla libertà di movimento degli animali in alcune tipologie o fasi di allevamento che risultano essere una parte importante del patrimonio zootecnico da reddito allevato in Regione.

Nel 2019 la Regione Emilia-Romagna ha affidato uno studio al CRPA per la progettazione di **Disciplinari di buone pratiche e corretta gestione degli allevamenti** finalizzati al miglioramento della sostenibilità delle produzioni animali nelle principali filiere zootecniche regionali al fine di incentivare la crescita di un modello di zootecnia compatibile con l'ambiente, economicamente sostenibile e socialmente responsabile. Con particolare riferimento al benessere animale, nei disciplinari sono previsti, tra l'altro, livelli di miglioramento delle tipologie di allevamento e delle superfici di stabulazione (densità di allevamento).

La presenza dei fitofarmaci nelle acque.

Per quanto concerne la presenza di fitofarmaci nelle acque superficiali e profonde, la maggiore criticità nazionale è risultata localizzata nelle aree della pianura padano-veneta, in particolare Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e Piemonte dove, da un lato, le caratteristiche idrologiche e l'intensificazione colturale determinano condizioni di elevata vulnerabilità delle acque, dall'altro, le indagini delle acque sono più complete e accurate. La situazione in Emilia-Romagna risulta molto meno preoccupante rispetto alle altre regioni della pianura padano-veneta: i punti di monitoraggio che superano i limiti per livelli di contaminazione da fitofarmaci sono il 16% dei punti di monitoraggio totali nelle acque superficiali ed il 5% in quelle sotterranee, valori di gran lunga inferiori alle regioni del nord ma anche della media nazionale (24% e 8% rispettivamente).

Tabella 27 Percentuale di punti di monitoraggio per livelli di contaminazione da fitofarmaci nelle acque superficiali e sotterranee per le regioni- anno 2016

REGIONE/PROVINCIA	Sostanze cercate	Acque superficiali punti di monitoraggio				Acque sotterranee punti di monitoraggio			
		Percentuale di punti sul totale							
		Sopra i limiti	Entro i limiti	Assenza di residui quantificabili ⁽¹⁾	Totale	Sopra i limiti	Entro i limiti	Assenza di residui quantificabili ⁽¹⁾	Totale
Abruzzo	52	0%	7%	93%	100%	5%	5%	89%	100%
Basilicata	56	0%	0%	100%	100%	0%	0%	100%	100%
Calabria	0								
Campania	65	6%	9%	85%	100%	2%	0%	98%	100%
Emilia-Romagna	102	16%	62%	22%	100%	5%	13%	82%	100%
Friuli-Venezia Giulia	114	21%	75%	4%	100%	34%	43%	23%	100%
Lazio	58	4%	17%	79%	100%	5%	5%	90%	100%
Liguria	40					0%	2%	98%	100%
Lombardia	106	49%	21%	30%	100%	11%	14%	75%	100%
Marche	84	7%	30%	63%	100%	1%	4%	95%	100%
Molise	31	0%	0%	100%	100%	0%	0%	100%	100%
Piemonte	105	24%	56%	21%	100%	15%	45%	41%	100%
Puglia	45	2%	12%	86%	100%	0%	40%	60%	100%
Sardegna	75	6%	15%	79%	100%	0%	13%	87%	100%
Sicilia	198	24%	44%	32%	100%	18%	32%	50%	100%
Toscana	115	29%	44%	27%	100%	1%	41%	58%	100%
Umbria	108	3%	64%	33%	100%	0%	6%	94%	100%
Valle d'Aosta	92	0%	0%	100%	100%	0%	0%	100%	100%
Veneto	105	37%	49%	14%	100%	4%	19%	76%	100%
Prov. Bolzano	181	29%	53%	18%	100%	0%	0%	100%	100%
Prov. Trento	112	22%	27%	51%	100%	0%	0%	100%	100%
Italia	398	24%	35%	41%	100%	8%	21%	71%	100%

Fonte: ISPRA, 2018

Gli esiti del monitoraggio condotto da ARPAE nel 2019 sulla presenza di fitofarmaci nelle acque superficiali hanno evidenziato che il 28% dei campioni analizzati presenta valori di concentrazioni maggiori di 0,1 µg/l, mentre circa il 36% dei campioni si presenta con valori inferiori o uguali a 0,01 µg/l, che rappresenta, per la maggior parte delle sostanze attive, il Limite di quantificazione (LOQ).

Nel 2018, il monitoraggio effettuato da ARPAE dei fitofarmaci nelle acque sotterranee ha evidenziato che nel 76,4% delle stazioni non si riscontra nessuna delle sostanze attive cercate, nel 20,9% la concentrazione, come sommatoria totale, è inferiore al limite normativo di 0,5 µg/l, mentre nelle restanti 2,7%, la sommatoria risulta oltre il limite di legge (quest'ultimo valore risulta, seppur di poco, in aumento rispetto agli anni precedenti (2,2% nel 2015, 1,5% nel 2016 e 1% nel 2017).

L'uso dei prodotti fitosanitari.

A livello nazionale l'Emilia-Romagna, assieme al Veneto, impiega la maggiore quantità assoluta di antiparassitari, seguita da Puglia e Sicilia. L'elevato impiego di fitofarmaci è comunque giustificato dall'ampia estensione di colture da frutto e, soprattutto, vite, su cui vengono impiegati notevoli quantitativi di prodotti inorganici, spesso autorizzati anche per l'uso in agricoltura biologica.

Tabella 28 Prodotti fitosanitari distribuiti in Italia nel 2018

Regioni	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Totale	%
Piemonte	4.671.542	1.936.764	2.426.826	369.516	9.404.648	8,3%
Valle d'Aosta	15.490	590	1.072	240	17.392	0,0%
Liguria	89.758	29.222	41.603	140.387	300.970	0,3%
Lombardia	1.928.896	2.067.255	2.806.925	1.514.553	8.317.629	7,4%
Trentino-Alto Adige	2.664.651	725.557	128.552	116.954	3.635.714	3,2%
Veneto	9.661.087	3.171.125	3.595.055	2.447.630	18.874.897	16,7%
Friuli-Venezia Giulia	2.113.036	702.473	753.577	93.874	3.662.960	3,2%
Emilia-Romagna	9.280.110	3.545.208	3.033.438	1.183.949	17.042.705	15,1%
Toscana	3.300.691	361.441	668.856	216.100	4.547.088	4,0%
Umbria	658.352	194.175	227.736	303.411	1.383.674	1,2%
Marche	1.001.848	290.967	591.867	115.436	2.000.118	1,8%
Lazio	1.186.428	779.779	499.933	2.719.481	5.185.621	4,6%
Abruzzo	2.108.224	285.566	286.556	110.597	2.790.943	2,5%
Molise	123.427	53.789	75.980	39.592	292.788	0,3%
Campania	2.560.304	1.399.960	768.835	3.910.168	8.639.267	7,7%
Puglia	6.397.172	2.279.963	2.164.780	854.646	11.696.561	10,4%
Basilicata	452.515	191.669	232.635	381.246	1.258.065	1,1%
Calabria	773.120	794.116	276.853	169.440	2.013.529	1,8%
Sicilia	4.339.372	1.609.699	1.417.852	3.426.373	10.793.296	9,6%
Sardegna	402.577	225.753	259.211	179.877	1.067.418	0,9%
ITALIA	53.728.600	20.645.071	20.258.142	18.293.470	112.925.283	100,0%

Fonte: ISTAT 2018

Rispetto al grado di tossicità, la Regione Emilia-Romagna nel 2018 ha utilizzato il maggior quantitativo di prodotti tossici/molto tossici subito dopo la Sicilia ma prima del Veneto e della Campania. In termini percentuali (quantità di prodotti tossici/molto tossici sul totale dei fitofarmaci) la regione risulta poco sopra la media nazionale con il (4,9% rispetto alla media di 4,3%) altre sei regioni impiegano una percentuale di prodotti tossici maggiore di quelli della RER.

Nel periodo dal 2003 al 2018 si è registrata nella Regione una sensibile riduzione dell'impiego di fitofarmaci ammessi in agricoltura biologica, pari al 34,7%, in linea con il trend nazionale e delle altre regioni del nord e più in generale con l'insieme dei principi attivi utilizzati in agricoltura. Tale decremento è dovuto al minor impiego di prodotti minerali quali zolfo e rame che vengono sostituiti da principi attivi più performanti ed impiegati in dosi molto minori, ciò è ancora più evidente per il settore dell'agricoltura biologica che ha sempre fatto un uso massiccio di zolfo e rame.

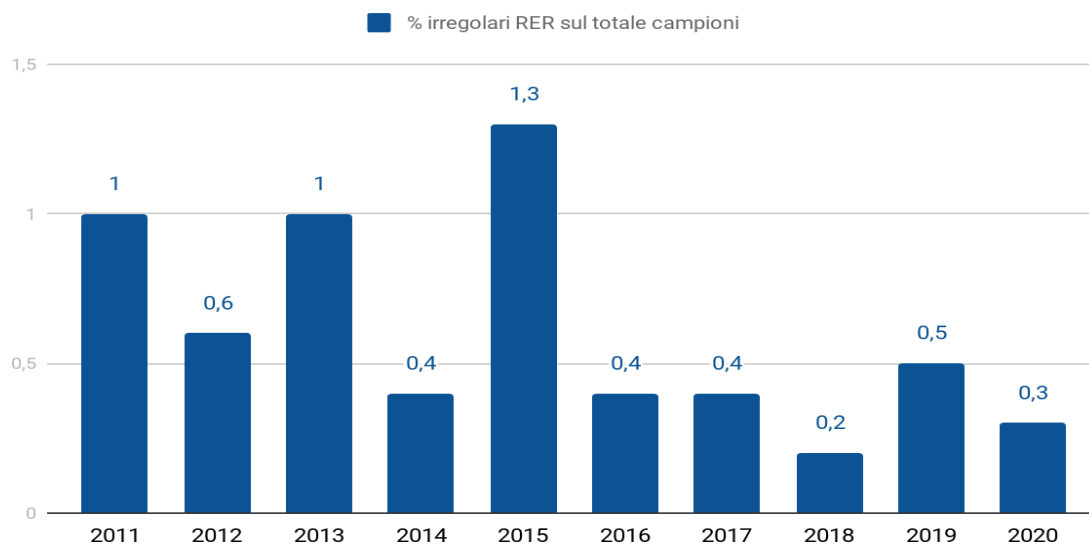
Residui di prodotti fitosanitari in matrici alimentari.

Il totale della frutta campionata nel Piano di Controllo Ufficiale Alimenti della Regione Emilia-Romagna evidenzia che circa 3 campioni su 4 contengono residui di prodotti fitosanitari, anche se in concentrazione tale da risultare conformi alla normativa vigente in materia.

La percentuale del numero di campioni irregolari (o positivi), per tutti i prodotti, sia di origine emiliano romagnola, sia provenienti dalle restanti regioni italiane, dai paesi della UE ed extra UE, si attesta su bassi valori.

Il numero dei campioni irregolari (o positivi), con qualche leggera oscillazione, è in diminuzione dal 2015 al 2020.

Figura 25 Produzione Emiliano-Romagnola (RER) – % irregolarità sul totale dei campioni analizzati



Fonte ARPA

La presenza contemporanea di più residui sullo stesso alimento, anche per effetto di strutturate tecniche di difesa, è più frequente nella frutta, soprattutto per varietà di largo consumo come: pomacee, drupacee, agrumi, fragole e uva da tavola.

Gli alimenti extra ortofrutticoli hanno evidenziato una presenza costante di residui nell'ultimo triennio, con i valori che si attestano attorno al 25% (22,5% nel 2020), percentuali confermate anche dai campioni di produzione emiliano-romagnola.

I prodotti ottenuti con metodo di produzione biologica sottoposti ad analisi, e sui quali sono state ricercate le medesime sostanze attive degli altri prodotti oggetto di controllo, evidenziano la presenza di residui, a livelli di concentrazione tali da risultare conformi alla normativa di settore. Non si esclude la presenza di sostanze chimiche autorizzate all'impiego come, per esempio, rame, ecc.

I campioni specifici per la prima infanzia sono risultati tutti conformi alla normativa vigente in materia, e non sono stati rilevati residui di fitofarmaci, confermando i controlli degli ultimi anni su questa specifica e importante tipologia di alimenti.

Obiettivo trasversale “AKIS - Agricultural Knowledge and Innovation System”

L’Emilia-Romagna si conferma un ecosistema territoriale dotato di un potenziale innovativo significativo, come emerge dall’ultima versione del *Regional Innovation Scoreboard* (“RIS”), che pone l’Emilia-Romagna nel gruppo degli “Innovatori forti”, al 76° posto tra le 240 regioni europee e prima regione a livello nazionale. Pur in presenza di una distanza ancora da colmare rispetto alle regioni più performanti a livello europeo, si evidenzia il miglioramento registrato negli anni recenti (l’Emilia-Romagna si colloca tra le prime 10 regioni nella UE27 per incremento del potenziale innovativo tra 2014 e 2021), a testimonianza di un territorio dinamico e in movimento, pronto quindi a misurarsi con le ambiziose traiettorie di sviluppo che l’Europa si è data per i prossimi anni, anche e soprattutto nell’ambito della ricerca e innovazione.

Nel corso degli ultimi anni la consapevolezza dell’importanza del fattore dell’innovazione e della conoscenza è aumentata significativamente anche nell’ambito del settore primario. Le relazioni esistenti tra agricoltura, società e ambiente sono cambiate considerevolmente negli ultimi decenni e i cambiamenti sono tuttora in atto, in seguito all’aumento della popolazione, alla diminuzione delle risorse naturali a disposizione, alla pressione sull’ambiente e al cambiamento climatico. Questi elementi hanno determinato l’emergere di nuove sfide per gli imprenditori agricoli, sfide che possono essere affrontate meglio con l’acquisizione di conoscenze e competenze e con l’adozione di soluzioni innovative che permettano di introdurre sistemi produttivi che rispettino le tre dimensioni della sostenibilità (economica, ambientale e sociale).

La proposta legislativa della Commissione Europea per la PAC post 2020 rilancia la sfida dell’innovazione: agli obiettivi di redditività e sostenibilità ambientale e sociale è stato infatti aggiunto un obiettivo trasversale (*Agricultural Knowledge and Innovation System – AKIS*), che promuove la conoscenza, l’innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.

Non è facile delineare a livello regionale la composizione dell’AKIS e dei singoli servizi e soggetti in esso ricompresi, sia per le modifiche (istituzionali e strutturali) intervenute nel corso degli anni, sia per la fisiologica interazione tra attori e competenze che sono emanazione di livelli di governo diversi. In linea generale possono essere individuate quattro macro-aree fondamentali.

La prima si sostanzia nell’ambito della ricerca e sperimentazione. L’Emilia-Romagna accanto ai soggetti istituzionalmente incaricati di operare in questo ecosistema (Università, CNR, CREA), si avvale della Rete Alta Tecnologia, che con i suoi Laboratori di Ricerca industriale e i Centri per l’Innovazione fornisce competenze, strumentazioni e risorse per la crescita e lo sviluppo delle imprese. La Rete aggrega organizzazioni pubbliche e private accreditate, Università e Centri di ricerca e rappresenta un unicum a livello nazionale. Nell’ambito del settore agroalimentare si contano ben 12 soggetti attivi su tutto il territorio regionale (tra Centri per l’innovazione e laboratori di ricerca industriale).

La seconda area di riferimento consiste nel mondo ampio e variegato della consulenza e divulgazione, altrimenti denominata assistenza tecnica o più genericamente servizi tecnici di consulenza. Esso ricomprende le azioni a supporto delle imprese agricole con la finalità di accompagnarle nella realizzazione dei cambiamenti necessari al loro sviluppo produttivo, economico e sociale. In questo ambito intervengono un’ampia gamma di soggetti (tra gli altri Organizzazioni di categoria, Associazioni dei produttori, Cooperative di I e II livello, Studi libero professionali, Imprese e fornitori di attrezzature).

La terza area abbraccia i temi dell’istruzione e formazione professionale. Il settore agricolo italiano è sempre stato caratterizzato da un basso livello di istruzione e un’elevata età degli addetti. La situazione è andata progressivamente migliorando negli ultimi tempi, ma i dati (aggiornati al 2016 in attesa dei nuovi dati del censimento), risultano ancora poco lusinghieri specie se confrontati con gli altri macro-settori economici.

In Emilia-Romagna la situazione non è dissimile: il 60,5% dei conduttori ha al massimo la terza media (a fronte del 61% su base nazionale), il 23,9% il diploma di scuola superiore extra-agrario (25,1% in Italia), il 7,3% il diploma di scuola media superiore ad indirizzo agrario (solo il 3,7% in Italia), il 5,4% laurea di indirizzo extra-agrario (6,5% in Italia) e infine l'1,8% ha una laurea ad indirizzo agrario (1,3% in Italia). L'elevata età media dei conduttori è la motivazione fondamentale dietro a questi risultati e mostra come il problema del limitato ricambio generazionale nella gestione delle aziende agricole rimanga un tema prioritario. In chiave positiva si segnala che l'Emilia-Romagna sembra vantare una sorta di specializzazione su base nazionale con riferimento all'istruzione terziaria mirata al settore agrario (oltre il 16% del totale nazionale nel 2018, un valore significativamente più elevato rispetto al numero di laureati in tutte le discipline in Emilia-Romagna nello stesso anno, pari al 9,5% circa del totale nazionale). Per quanto riguarda la formazione professionale i numeri sono ancora limitati in particolare con riferimento alle imprese più piccole e alla platea molto ampia dei lavoratori stagionali di cui l'impresa tende a trascurare l'aspetto della crescita professionale.

La quarta e ultima area di riferimento dell'AKIS è rappresentata dalle tecnologie avanzate di supporto tra le quali le tecnologie dell'informazione e comunicazione giocano un ruolo determinante nel contribuire a rendere più razionale ed efficace e dunque più produttivo l'operato delle imprese agricole. I dati (Istat, 2016) evidenziano per l'Emilia-Romagna valori sempre abbondantemente sopra la media nazionale, in particolare per quanto riguarda l'uso degli apparecchi elettronici (31% delle imprese contro il 19% a livello nazionale) e del web (31% contro il 18%). In generale l'Emilia-Romagna si colloca in seconda fila insieme ad altre regioni quali Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana e Friuli-Venezia Giulia, dietro al gruppo di testa formato dalle due province autonome di Bolzano e Trento. Alcune indicazioni interessanti emergono da una recente indagine svolta da Coldiretti sul tema dell'innovazione da cui si rileva da un lato una crescente apertura verso l'adozione di tecniche innovative di agricoltura di precisione, dall'altro la presenza di fabbisogni informativi e di consulenza al fine di garantire una maggiore diffusione delle conoscenze sull'argomento (si segnala un dato su cui riflettere: ben l'87% del campione non conosce ancora il modello AKIS, mentre solo una percentuale residuale pari al restante 13% sa di cosa si tratta).

Per quanto riguarda il periodo di programmazione attualmente in corso (2014-2020), il collante più importante a livello regionale in tema di ricerca e innovazione è rappresentato dalla Smart Specialisation Strategy (S3), che ha riorganizzato ed impresso un'accelerazione rilevante al sistema dell'innovazione e della conoscenza (risorse per 1,679 milioni e investimenti per 3.349 milioni), ha sottolineato proprio come nell'ambito dell'Agroalimentare si sia registrata una forte concentrazione sia in termini di valore dei progetti (34% del totale) che di persone formate all'interno di quest'ultimi (39%).

In particolare, i partecipanti ai corsi di formazione in ambito Agroalimentare (Misura 1) hanno acquisito conoscenze tecnico-economiche per la gestione dell'azienda agricola, la diversificazione delle attività, la sicurezza nei luoghi di lavoro e nuove competenze in materia di utilizzo dei prodotti fitosanitari. Questo tramite corsi erogati in modalità tradizionale (TO 1.1.01) ma anche scambi e visite aziendali agricole e forestali rivolta soprattutto ai giovani che vogliono conoscere altre realtà produttive e per favorire il trasferimento della conoscenza e delle buone pratiche (TO 1.1.03). Oggetto della formazione, che ha interessato oltre 24 mila soggetti (di cui il 95% agli oltre 3.800 corsi finanziati dal tipo di operazione 1.1.01 e il restante 5% agli scambi aziendali) si è concentrata prevalentemente sulle focus area relative ai temi della competitività e della gestione aziendale al fine di innovare i metodi produttivi e rendere più competitiva e sostenibile l'attività aziendale. In particolare, quasi la metà dei partecipanti ai corsi di formazione ha rivolto il proprio interesse all'innovazione nella gestione e produzione di qualità della propria azienda denotando la trasversalità e rilevanza del tema.

Tabella 29 TO 1.1.01 e 1.1.03 Macro Temi Competitività, Ambiente e Clima e sviluppo rurale, percentuale partecipanti per tematica

Tematica	Percentuale partecipanti
Agricoltura di precisione	1,77%
Contenimento dell'antibiotico resistenza	1,29%
Difesa fitosanitaria	19,40%
Economia dell'innovazione	17,38%
Gestione d'impresa	21,51%
Lavoro sicuro	3,29%
Miglioramento gestionale allevamento	4,92%
Produzione energie rinnovabili e risparmio energetico	0,61%
Produzioni di qualità, biologico e tutela della biodiversità	9,61%
Riduzione emissioni	3,90%
Tecniche di conservazione del suolo	7,07%
Valorizzazione foreste e incremento sequestro carbonio	7,28%
Valorizzazione utilizzo risorse idriche	1,98%

Fonte: Dati Regione aggiornati a settembre 2021



Si rileva peraltro, come ad affiancare la formazione nell'accrescere il livello di competenza ed innovazione degli agricoltori (per entrambe le misure oltre i $\frac{3}{4}$ dei soggetti interessati sono titolari e coltivatori diretti dell'azienda) Emiliano-Romagnoli vi sia il sistema dei servizi di consulenza (misura 2). Questi ultimi hanno interessato 2.490 richiedenti dei quali 2 su 10 con un titolo di studio in ambito agro-zootecnico, rilevando come la richiesta di servizi di consulenza non si limiti ad una formazione di base ma ricerchi un alto livello di competenze ed innovazione. Richiesta confermata dalle tematiche oggetto dei servizi di consulenza nelle quali 2 su 5 erano

relative all'agricoltura di precisione ed alle produzioni di qualità. Il tessuto di conoscenze e soggetti coinvolti nell'innovazione ha saputo, inoltre, mettere a sistema le proprie competenze strutturandone le interrelazioni tramite la costituzione di 204 GOI e 51 progetti pilota di filiera l'Emilia-Romagna, rafforzando il legame fra il mondo produttivo e quello della ricerca.

Rilevante, in particolare, la ricchezza e alla coerenza della loro composizione con le sfide affrontate, nonché la sostenibilità e trasferibilità delle innovazioni sviluppate. Infatti, i GOI hanno registrato 11 tipologie di soggetti e un elevato numero di partner nei GOI (in media 6) che in alcuni GOI superano i 10 e una notevole coerenza tra composizione dei partenariati e Focus Area (presenza di imprese maggiore nei GOI 2A e 3A; una buona presenza di enti territoriali e una presenza mediamente maggiore di Enti di ricerca e consulenti alle Focus Area 4 e 5. Questo, mantenendo un elevato coinvolgimento delle imprese del settore primario e degli altri settori delle filiere.

I dati riportati rilevano certamente come esistono tutt'ora settori in cui è possibile e auspicabile un miglioramento del contesto regionale, tipologie di stakeholders (in particolare aziende medio-piccole e provenienti da realtà produttive svantaggiate) intercettate solo parzialmente dal sistema dell'innovazione e della conoscenza e ambiti nei quali gli stimoli approntati non hanno ottenuto pienamente lo scopo prefissato, dalla componente di innovazione tecnologica nelle aziende alla formazione scolastica, al rinnovamento generazionale/formativo dei produttori agricoli.

Tuttavia, il settore dell'innovazione e della conoscenza possiede gli strumenti per saper convogliare le risorse ad esso destinato nella giusta direzione e per tali ragioni si auspicano interventi che sostengano l'innovazione e promuovano una più attiva partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali nelle varie fasi del sistema della conoscenza e dell'innovazione agricola.

L'analisi SWOT

OS1 - SOSTENERE UN REDDITO AGRICOLO SUFFICIENTE E LA RESILIENZA IN TUTTA L'UNIONE PER MIGLIORARE LA SICUREZZA ALIMENTARE

Punti di forza (STRENGTHS)	Punti di debolezza (WEAKNESSES)
<p>S1 Stabilità della SAU regionale e tenuta complessiva della base produttiva agricola</p> <p>S2 Rilevante e continuo aumento delle ampiezze medie aziendali</p> <p>S3 Aumento della mobilità fondiaria che favorisce la gestione della terra in proprietà e in affitto</p> <p>S4 Sostanziale stabilità dell'occupazione agricola, pur con oscillazioni non indifferenti: contrazione del lavoro autonomo e incremento di quello da lavoro dipendente</p> <p>S5 Mantenimento dell'occupazione femminile, in particolare delle imprenditrici (attività agrituristica)</p> <p>S6 Ampio ricorso a rapporti continuativi di lavoro dipendente, anche per i lavoratori stranieri, con un elevato salario per ora lavorata (valori più elevati di quelli nazionali)</p> <p>S7 Ampia diversificazione degli ordinamenti produttivi sia nei seminativi sia nelle colture arboree</p> <p>S8 Elevata diversificazione delle attività produttive delle aziende agricole in riferimento alla prima lavorazione e trasformazione dei prodotti</p> <p>S9 Elevata diversificazione delle attività produttive delle aziende agricole in riferimento alla prima lavorazione e trasformazione dei prodotti</p>	<p>W1 Persistenza numerica di aziende di modeste dimensioni, nonostante il consistente e continuo ridimensionamento delle micro e piccolissime unità, prevalentemente nelle zone montane</p> <p>W2 Dimensioni aziendali delle aziende condotte dalle donne nettamente inferiori a quelle condotte dagli uomini</p> <p>W3 Condizioni lavorative con criticità e a rischio di incidenti e malattie professionali</p> <p>W4 Continua contrazione delle superfici a frutticoltura, anche per le produzioni di qualità, e loro concentrazione in zone sempre più ristrette</p> <p>W5 Difficoltà nella transizione sostenibile degli allevamenti zootecnici (benessere animale, direttiva nitrati, alimentazione, ecc.), con impatto negativo sui costi di produzione</p> <p>W6 Minore incidenza del sostegno diretto al reddito della PAC sul Valore Aggiunto, rispetto alla media nazionale, in particolare nelle aziende "giovani"</p> <p>W7 Scarso interesse dei produttori agli strumenti di stabilizzazione dei redditi e sostegno alla liquidità imputabile, ai costi alla scarsa conoscenza e alla limitata capacità del sistema assicurativo di adeguare le tipologie di polizze al sistema dinamico delle imprese agricole ed agroalimentare</p> <p>W8 Riduzione delle superfici destinate a cereali e colture proteiche finalizzate alla produzione di alimenti per il settore zootecnico</p> <p>W9 Difficoltà a preservare il potenziale produttivo in rapporto ai cambiamenti climatici</p>
Opportunità (OPPORTUNITIES)	Minacce (THREATS)
<p>O1 Ampliamento della diffusione dei numerosi servizi presenti sfruttando la digitalizzazione, favorendone soprattutto l'integrazione di più servizi a livello aziendale, con programmi di ricerca e innovazione. (Strategia Banda Ultra Larga italiana, Agenda digitale 2025 dell'Emilia-Romagna, Piano Voucher nazionale)</p>	<p>T1 Oscillazioni dei prezzi nei mercati internazionali: incidenza sulla stabilità dei redditi aziendali e sulla scelta delle singole produzioni e degli ordinamenti produttivi che ostacolano anche gli investimenti</p> <p>T2 Forte competizione dell'ortofrutticoltura con i Paesi del bacino del Mediterraneo e di altre aree</p>

<p>O2 Sviluppo e rilevante ottimizzazione di servizi di geo-referenziazione (Evaluation Knowledge Bank) per il miglioramento della gestione aziendale nonché per fornire indicazioni di impatto delle politiche pubbliche</p> <p>O3 Diffusione dei nuovi strumenti di gestione del rischio nei contratti delle OP, OPI e a livello di distretti e Consorzi (fondi di solidarietà, di investimento)</p> <p>O4 Presenza di distretti agromeccanici che favoriscono lo sviluppo di innovazioni di processo</p>	<p>T3 Ripercussioni sulle scelte aziendali della pandemia Covid-19: diminuzione dei redditi, aumento della povertà, riduzione della domanda alimentare (interna e internazionale), cambiamenti nei consumi in casa e fuori casa</p> <p>T4 Ripercussioni nei mercati indotti da nuovi modelli alimentari che favoriscono la diminuzione del consumo di carne, in particolare rossa e trasformata</p> <p>T5 Rischi di integrità del potenziale produttivo a causa dei danni arrecati da calamità naturali/eventi estremi</p>
--	---

OS2 - MIGLIORARE L'ORIENTAMENTO AL MERCATO E AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ

Punti di forza (STRENGTHS)	Punti di debolezza (WEAKNESSES)
<p>S1 Maggiore propensione agli investimenti nell'industria alimentare, che si esplicano spesso anche a livello di filiera, attraverso forme associative e cooperative</p> <p>S2 Buona disponibilità del credito bancario alle imprese agricole:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incidenza del credito agrario per ettaro superiore alla media nazionale - minore presenza di crediti in sofferenza - maggiore presenza di credito a medio-lungo termine <p>S3 Buona presenza di strutture di facilitazione nell'accesso al credito (consorzi fidi)</p> <p>S4 Saldo positivo degli scambi commerciali per l'intero comparto agroalimentare regionale e superamento del deficit degli anni precedenti</p> <p>S5 Rilevante crescita dell'export regionale e ampia diversificazione dei Paesi destinatari, sia nell'Ue, sia extra-Ue, grazie alle scelte strategiche degli operatori di nuove destinazioni, lontane ed emergenti</p> <p>S6 Traino nell'export delle produzioni di origine certificata (DOP, IGP e STG) e di riconosciuti standard di sicurezza (biologico)</p> <p>S7 Ampliamento e diversificazione dell'offerta a livello internazionale grazie alla formulazione di panieri di prodotti enogastronomici regionali</p> <p>S8 Consistente incremento della produttività del lavoro (Valore Aggiunto netto agricolo per ulu), che si sta avvicinando a quello della Lombardia e del Piemonte</p> <p>S9 Introduzione di innovazione nei processi produttivi anche attraverso mezzi tecnici</p>	<p>W1 Minore propensione agli investimenti fissi nelle aziende agricole rispetto alle dinamiche in atto nel Nord Est e in Italia</p> <p>W2 Minore ricorso al credito da parte delle aziende agricole rispetto all'industria alimentare in confronto alla situazione del Nord Est</p> <p>W3 Scarsa partecipazione all'export regionale delle imprese di piccole dimensioni, con conseguente concentrazione fra poche imprese di dimensioni medio-grandi</p> <p>W4 Scarsa propensione alla gestione collettiva dei processi produttivi</p> <p>W5 Notevole dipendenza dei redditi dalla volatilità dei mercati</p> <p>W6 Incremento dei prezzi degli inputs superiore a quello degli output della produzione, in particolare nelle produzioni specializzate</p> <p>W7 Rischio di carenza della manodopera sia fissa sia stagionale, in particolare quella dei lavoratori immigrati</p> <p>W8 Alti costi connessi all'applicazione di criteri di biosicurezza, sostenibilità e benessere animale</p>

<p>S10 Buona presenza di superfici irrigue grazie allo sviluppo delle infrastrutture</p> <p>S11 Aumento del Valore Aggiunto lordo agricolo superiore alla media nazionale e a quella del Nord Est</p> <p>S12 Disponibilità a livello regionale di numerosi servizi per le aziende in grado di migliorarne la gestione, redditività e resilienza, mitigando gli effetti delle variazioni climatiche e stabilizzando le rese</p> <p>S13 Buona presenza di superfici irrigue grazie allo sviluppo delle infrastrutture</p> <p>S14 Ruolo anticiclico del settore agroalimentare come mostrato nel corso della pandemia da Covid-19</p>	
Opportunità (OPPORTUNITIES)	Minacce (THREATS)
<p>O1 Possibilità di sviluppo di nuovi accordi e relazioni commerciali con paesi extra-Ue, sviluppati ed emergenti</p> <p>O2 Incremento di strumenti di contrasto alle restrizioni finanziarie e creditizie (Banca europea degli investimenti - FEI)</p> <p>O3 Investimenti straordinari programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in relazione in particolare alla digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo</p> <p>O4 Strumenti normativi ed azioni per aumentare la trasparenza del mercato e il contrasto alle pratiche sleali</p> <p>O5 Investimenti straordinari programmati nell'ambito del PNRR destinati alla logistica (si veda la definizione di piattaforme comuni regionali per ridurre l'impronta ecologica dei trasporti)</p>	<p>T1 Incertezze determinate dalla frammentazione dei mercati agroalimentari internazionali, sia per le esportazioni che le importazioni</p> <p>T2 Pratiche di contraffazione internazionale delle produzioni agroalimentari italiane (agro-pirateria e falsificazioni) lesive della concorrenza</p> <p>T3 Impatto di breve e lungo periodo della pandemia sulle importazioni di materie prime e prodotti destinati alla trasformazione alimentare</p> <p>T4 Forte concorrenza dell'export di Paesi terzi che immettono sul mercato prodotti di minore qualità e a prezzi più bassi</p> <p>T5 Elevati costi di logistica, nuove normative sulle importazioni con impatto sull'apertura delle imprese a nuovi mercati di sbocco</p> <p>T6 Instabilità del quadro di riferimento nei mercati internazionali (Brexit, crisi degli accordi multilaterali, ripresa dei dazi) e nuove strategie protezionistiche (ad es. Buy American), che potrebbero ostacolare prodotti di origine e qualità certificati</p> <p>T7 Attività speculative sulle materie prime e "restrizioni" alle esportazioni da parte dei Paesi produttori, con una incidenza negativa sull'import e conseguentemente sulle trasformazioni alimentari dipendenti dall'estero</p>

OS3 - MIGLIORARE LA POSIZIONE DEGLI AGRICOLTORI NELLA CATENA DEL VALORE

Punti di forza (STRENGTHS)	Punti di debolezza (WEAKNESSES)
<p>S1 Maggiore rilevanza delle fasi produttive (agricoltura e industria alimentare e delle bevande) nella filiera agroalimentare regionale (oltre il 58% del VA totale) rispetto a distribuzione e ristorazione.</p>	<p>W1 Minore incidenza del valore aggiunto dei produttori di base nella filiera agroalimentare regionale, rispetto al dato nazionale</p> <p>W2 Maggiore potere contrattuale della GDO in alcune filiere agroalimentari</p>

<p>Dato più rilevante anche in rapporto alla media a livello nazionale (52%) e nella Ue (50%)</p> <p>S2 Primato a livello nazionale nelle produzioni a origine controllata e certificata (DOP, IGP, STG)</p> <p>S3 Buona presenza di diversificazione delle attività delle imprese agricole regionali (agriturismo, produzione di energia da fonti rinnovabili, agricoltura sociale, fattorie didattiche ecc...)</p> <p>S4 Ruolo della cooperazione, delle OP, AOP e OPI nella concentrazione dell'offerta e definizione degli accordi tra i soggetti della filiera</p> <p>S5 Diffusa attenzione ai requisiti di sostenibilità ambientale e socioeconomica e conseguente capacità di soddisfare le nuove esigenze dei consumatori e propensione all'innovazione tecnologica, organizzativa e di marketing territoriale</p> <p>S6 Presenza di produzioni ad alto valore aggiunto ed elevate specializzazioni territoriali (zootecnia e ortofrutta)</p> <p>S7 Contributo fondamentale alla produzione nazionale certificata e di qualità (DOP, IGP), con la più ampia differenziazione e possibilità di aggregazione dei prodotti</p> <p>S8 Rilevante passaggio dall'agricoltura convenzionale a metodi di produzione sostenibili (agricoltura biologica e produzione integrata), per rispondere al crescente aumento dei consumi</p> <p>S9 Presenza di solida cultura associativa e di cooperazione: contributo alla costruzione di reti verticali e orizzontali fra le imprese, anche per i servizi</p> <p>S10 Interesse verso le produzioni forestali di legname</p>	<p>Nota: Il peso del valore aggiunto dei settori a valle, distribuzione e ristorazione, è cresciuto dal 2013 al 2017 dal 37% al 41,5%. Gli effetti congiunturali della pandemia hanno inciso sull'importanza delle diverse strutture della distribuzione e sui consumi delle famiglie in casa e fuori casa</p> <p>W3 Lenta conversione per le colture orticole e frutticole all'agricoltura biologica</p> <p>W4 Difficoltà a stimolare gli investimenti delle aziende agricole non coinvolte in forme di aggregazioni di filiera e cooperative</p> <p>W5 Basso livello di sfruttamento dei boschi e bassa produzione legname da opera</p> <p>W6 Non adeguato ricorso alla programmazione orientata al mercato dell'offerta quantitativa e qualitativa</p>
<p>Opportunità (OPPORTUNITIES)</p>	<p>Minacce (THREATS)</p>

<p>O1 Continua crescita di interesse nei confronti delle produzioni di origine controllata e certificata con conseguente valorizzazione del ruolo dell'agricoltura all'interno della filiera agroalimentare</p> <p>O2 Aumento nel commercio mondiale della domanda delle specialities (frutta e prodotti certificati di qualità e biologici), punto di forza delle produzioni regionali. Diminuzione della domanda di commodities</p> <p>O3 Aumento della disponibilità di innovazioni di processo, di prodotto e di pratiche ecocompatibili per soddisfare la domanda estera e la diversificazione delle attività produttive</p> <p>O4 Maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di commercializzazione diretta e anche online</p> <p>O5 Convenienza alla valorizzazione delle biomasse per fini energetici legata alla rivalutazione dei prezzi e a sistemi di incentivazione</p>	<p>T1 Instabilità dei mercati delle commodities agricole e delle materie prime</p> <p>T2 Disparità territoriali rispetto alla disponibilità di infrastrutture e strutture organizzative, logistiche ed imprenditoriali con impatto negativo sull'offerta agroalimentare, sulla commercializzazione di produzioni di piccola dimensione e sull'approccio a mercati complessi</p> <p>T3 Potere contrattuale delle filiere spostato verso i segmenti dei servizi, dalla logistica e alla ristorazione, e difficoltà nel riequilibrare i rapporti con le fasi produttive. Tale debolezza può essere aggravata dai cambiamenti indotti dalla pandemia</p> <p>T4 Difficoltà di adattamento ai cambiamenti nelle abitudini alimentari di breve e lungo periodo indotti dalla pandemia, quali la riduzione dei pasti consumati fuori casa, nuove modalità di acquisto, acquisti on-line</p> <p>T5 Instabilità della domanda interna ed estera a causa della crisi economica non ancora conclusa e del profondo impatto della crisi sanitaria. Necessità della ricomposizione della filiera agroalimentare per superare gli effetti diversificati sulla fase produttiva (agricoltura e industria alimentare) e sui servizi a monte ed a valle delle filiere</p>
---	---

**OS4 - CONTRIBUIRE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO A ESSI,
COME PURE ALLO SVILUPPO DELL'ENERGIA SOSTENIBILE**

Punti di forza (STRENGTHS)	Punti di debolezza (WEAKNESSES)
<p>S1 Consolidato sistema di strutture specialistiche di supporto e assistenza in ambito fitosanitario e agrometeorologico</p> <p>S2 Buona diffusione di sistemi irrigui aziendali ad efficienza medio-alta e diffuso utilizzo di SSD (es. IRRINET) per l'ottimizzazione dei tempi e dei volumi irrigui</p> <p>S3 Consistente riduzione, nell'ultimo ventennio, delle emissioni di metano e protossido di azoto, per effetto della razionalizzazione degli allevamenti, della gestione efficiente degli effluenti e della riduzione di impiego di fertilizzanti di sintesi</p> <p>S4 Crescita negli ultimi 10 anni della produzione di energia da fonti rinnovabili e della quota da biomasse agricole e forestali, in linea con gli obiettivi per il 2030 del Piano energetico regionale</p>	<p>W1 Incremento negli ultimi anni dei danni alle produzioni agricole da eventi meteo-climatici estremi (quali siccità, ondate di calore, grandine, gelate tardive) e rigidità all'adattamento al CC delle produzioni regolate da specifici disciplinari (DOP, IGP)</p> <p>W2 Alta vulnerabilità al cambiamento climatico del distretto idrografico del fiume Po (da cui dipende la maggior parte dell'agricoltura regionale) nel ciclo dell'acqua per effetto della alterazione della distribuzione stagionale delle precipitazioni, aumento delle temperature e degli usi idrici</p> <p>W3 Approvvigionamenti idrici per l'agricoltura inferiori ai fabbisogni</p> <p>W4 Aree marginali regionali con prevalenza di aziende di piccole-medie dimensioni, alta età media degli agricoltori e ridotti investimenti in conoscenza, con minori capacità di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico</p> <p>W5 Nel comparto LULUCF le emissioni di GHG dalle "cropland" sono maggiori degli assorbimenti nelle "grassland", però con trend di questi ultimi in crescita</p> <p>W7 Rete infrastrutturale irrigua con efficienza sub-ottimale e non sufficientemente diffusa a livello territoriale</p> <p>W8 Limitata diffusione di bacini di raccolta delle acque piovane di scolo a uso irriguo</p> <p>W9 Incidenza dei consumi energetici finali in agricoltura e selvicoltura sul totale maggiori all'analogo valore medio nazionale</p>
Opportunità (OPPORTUNITIES)	Minacce (THREATS)
<p>O1 Azioni in atto di adattamento e di tutela delle risorse idriche tramite la pianificazione regionale e il PNRR</p> <p>O2 Azioni di adattamento previste nella Strategia regionale; attività dell'Osservatorio regionale; sviluppo in ambito regionale di "Servizi climatici" in risposta alle necessità di adattamento e prevenzione</p> <p>O3 Possibilità di introdurre nella regione nuove colture agricole o di estendere l'areale di produzione di quelle già presenti</p> <p>O4 Decisione Ue 529/13, che a partire dal 2022 vincola gli Stati membri a tener conto, nella contabilizzazione del carbonio nel comparto LULUCF, anche delle tecniche colturali</p>	<p>T1 Aumento del rischio di competizione nell'uso della risorsa idrica tra le diverse utilizzazioni</p> <p>T2 Aumento della frequenza dei fenomeni meteo-climatici avversi, con danni alle coltivazioni e alle foreste, e dell'incertezza sugli andamenti stagionali</p> <p>T3 Rischio di diffusione di specie vegetali alloctone invasive e di nuovi fitopatogeni e aggravamento dei problemi sanitari (fitopatie, funghi micotossinogeni, epizoozie) favoriti dal mutamento delle condizioni climatiche</p> <p>T4 Maggiori rischi di incendi boschivi</p> <p>T5 Incompletezza di dati sulle emissioni di gas serra a livello regionale e carenza di</p>

<p>O5 Possibile accesso al mercato dei crediti di carbonio da parte delle aziende agricole, attraverso la monetizzazione degli stock di carbonio</p> <p>O6 Azioni per il risparmio energetico e la copertura di consumo con fonti rinnovabili previste dal Piano Energetico Regionale 2030 (nello “scenario obiettivo”).</p> <p>O7 Incentivazione dell’energia elettrica prodotta dagli impianti da fonti di energia rinnovabili attraverso il DM 4 luglio 2019</p> <p>O8 Futura regolamentazione regionale per la disciplina degli scarichi, che consentirà l'utilizzazione a scopo irriguo delle risorse idriche derivanti dal sistema di depurazione civile e industriale</p> <p>O9 Sviluppo di filiere di raccolta e di nuove tecnologie per un uso sostenibile dei sottoprodotti e dei residui di coltivazione offerte dall'agricoltura (produzione di energia)</p> <p>O10 Possibilità di aumentare la produzione energetica in agricoltura e ridurre le emissioni con lo sviluppo dell’agrofotovoltaico</p> <p>O11 Potenzialità per l’ottimizzazione della dieta animale per la riduzione delle emissioni di metano da fermentazioni enteriche</p> <p>O12 Potenzialità di ulteriore sfruttamento energetico delle biomasse agricole e forestali regionali (Mappa Regionale Della Potenzialità Energetica Legnosa Forestale Utile – ARPAE e § 3.2)</p>	<p>armonizzazione delle metodologie di stima delle emissioni</p> <p>T6 In conseguenza delle modificazioni climatiche possibile incremento dei picchi di fabbisogni energetici (in particolare nel periodo estivo) e concomitante insufficiente disponibilità energetica</p>
---	--

OS5 - FAVORIRE LO SVILUPPO SOSTENIBILE E UN’EFFICIENTE GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI COME L’ACQUA, IL SUOLO E L’ARIA

Punti di forza (STRENGTHS)	Punti di debolezza (WEAKNESSES)
<p>S1 Oltre la metà suoli della pianura emiliano-romagnola presentano buona fertilità chimica e fisica (https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/suoli/uso-e-gestione-dei-suoli/capacita-d2019uso#:~:text=La%20%E2%80%9CCarta%20della%20capacit%C3%A0%20d,fenomeni%20di%20degradazione%20del%20suolo.)</p> <p>S2 Le concentrazioni di fitofarmaci nelle acque superficiali e sotterranee nella RER risultano inferiori sia a quelle delle regioni del nord che alla media nazionale</p> <p>S3 Valori del surplus di azoto nella regione inferiori al dato medio nazionale e a quello della Ue, grazie</p>	<p>W1 Concentrazione di azoto nelle acque superficiali e sotterranee in miglioramento, in presenza tuttavia di situazioni di criticità negli acquiferi più vulnerabili, sui cui insiste il 34,9% della SAU (ZVN).</p> <p>W3 Dotazione di sostanza organica generalmente bassa nei suoli del settore orientale della regione (http://mappegis.regione.emilia-romagna.it/gstatico/documenti/dati_pedol/dotazioneSO.pdf)</p> <p>W4 Tasso di erosione idrica dei suoli superiore alla soglia tollerabile nelle zone collinari e montane.</p> <p>W5 Rischio di salinizzazione dei suoli in alcune aree della pianura</p>

<p>alla diffusione delle tecniche di produzione sostenibile</p> <p>S4 Negli ultimi anni rilevante crescita dell'agricoltura biologica e integrata regionale, per numero di produttori coinvolti e superfici agricole coltivate</p> <p>S5 Incremento dell'impiego di fitofarmaci a bassa pericolosità anche in agricoltura convenzionale, come effetto della diffusione delle tecniche di produzione sostenibile</p>	<p>W6 Suscettibilità al dissesto idrogeologico del territorio collinare e montano (frane), accentuata dai fenomeni di abbandono, e del territorio di pianura (alluvioni)</p> <p>W7 Limitata diffusione di pratiche conservative in grado di limitare i fenomeni erosivi ed aumentare lo stock di carbonio organico nei suoli</p> <p>W8 Elevata emissione di ammoniaca, precursore di PM 10, dagli allevamenti zootecnici e scarso rimescolamento dell'atmosfera</p> <p>W9 Diffusione di impianti termici a biomasse legnose poco efficienti, che determinano elevate emissioni in atmosfera di GHG e inquinanti (es. PM10, COV)</p>
Opportunità (OPPORTUNITIES)	Minacce (THREATS)
<p>O1 Ulteriori possibilità di espansione dell'agricoltura a basso impatto, grazie alle politiche di sostegno e di indirizzo (F2F e Agenda 2030) e al crescente interesse dei consumatori verso la sicurezza alimentare e le produzioni sostenibili.</p> <p>O2 Evoluzione della normativa regionale di recepimento sulla qualità dell'aria (PAIR). Adozione di nuove pratiche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca (es. BAT, strumento BATtool dal progetto Life PREPAIR), anche a seguito della sentenza di condanna della Corte di giustizia europea nei confronti della Regione relativa alle concentrazioni di PM10.</p> <p>O3 Evoluzione della normativa di recepimento sull'uso dei fitofarmaci (PAN)</p>	<p>T1 Rischio di innesco di processi di desertificazione, come conseguenza dei cambiamenti climatici, e di conflitto tra differenti destinazioni d'uso della risorsa suolo (produzione di alimenti, produzione di energia, urbanizzazione, ecc.)</p> <p>T2 Aumento della variabilità del regime dei corsi d'acqua connesso al cambiamento climatico (effetti sul deflusso minimo vitale - DMV- e sulla concentrazione degli inquinanti)</p> <p>T3 Incompletezza di dati sulle emissioni di ammoniaca a livello regionale e carenza di armonizzazione delle metodologie di stima delle emissioni</p>

OS6 - CONTRIBUIRE ALLA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ, RAFFORZARE I SERVIZI ECO-SISTEMICI E PRESERVARE GLI HABITAT E IL PAESAGGIO

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESSES)
<p>S1 Alta ricchezza di specie e habitat di interesse comunitario e alta rappresentatività nei siti Natura 2000 regionali della diversità nazionale</p> <p>S2 Nelle aree Natura 2000, entrata a pieno regime delle misure di conservazione sito-specifiche (a seguito recente completamento dell'iter di designazione delle SIC-ZSC)</p> <p>S3 Sistema regionale di tutela delle aree naturali protette articolato per tipologia, comprensivo delle aree dei paesaggi naturali e semi-naturali protetti, in cui le relazioni equilibrate tra attività umane e ambiente naturale hanno favorito il mantenimento di habitat e di specie in buono</p>	<p>W1 Incidenza delle aree nella rete Natura 2000 sulla superficie territoriale totale non elevata, inferiore al valore medio nazionale</p> <p>W2 Conferma ed accentuazione del processo di perdita di biodiversità, alla luce del decremento del Farmland bird index (-37,67% rispetto all'anno 2000), superiore a quello verificabile in media a livello nazionale (-28,8%)</p> <p>W3 Elevata quota di suolo consumato, superiore alla media nazionale, pur se con tendenza in diminuzione negli ultimi anni, come conseguenza della normativa regionale (LR 24/2017) in materia di consumo di suolo.</p>

<p>stato di conservazione</p> <p>S4 Significativa diffusione nei territori rurali regionali di elementi caratteristici del paesaggio quali siepi e fasce arborate, oltre a fossati, canali, stagni e laghetti, connessi alla gestione delle risorse idriche</p>	<p>W4 Elevata quota (43%) dei territori naturali e agricoli regionali con indice di frammentazione elevato o molto elevato; quota in crescita dal 2012 al 2019</p> <p>W5 Difficoltà di convivenza tra fauna selvatica e attività agricole per danni alle coltivazioni e agli animali al pascolo</p> <p>W6. Trend negativo dello stato di conservazione dei più diffusi habitat di interesse comunitario connessi con l'agricoltura, per effetto del loro isolamento e frammentazione</p>
Opportunità (OPPORTUNITIES)	Minacce (THREATS)
<p>O1 Aggiornamento del quadro delle azioni prioritarie d'intervento (<i>Prioritised action Framework</i> - PAF) per la rete Natura 2000 regionale</p> <p>O2 Aumento delle "ambizioni ambientali", incluso il contributo alla Strategia Biodiversità 2030, nella Strategia della PAC 2021-2027</p>	<p>T1 Complessità delle procedure di attuazione del quadro di riferimento in merito alle normative ambientali per le aziende agricole</p> <p>T2 Agrobiodiversità minacciata dai processi di erosione genetica.</p> <p>T3 Rarefazione e scomparsa di sistema agricoli tradizionali ed estensivi con perdita degli habitat e delle specie ad essi collegati.</p>

OS7 - SOSTENERE IL RICAMBIO GENERAZIONALE

Punti di forza (STRENGTHS)	Punti di debolezza (WEAKNESSES)
<p>S1 Dimensioni fisiche ed economiche delle aziende agricole condotte da giovani superiore alla media regionale</p> <p>S2 Incremento dell'incidenza nelle aziende condotte da giovani in forma collettiva</p> <p>S2 Buona incidenza dei giovani agricoltori con una formazione agraria completa</p> <p>S3 Propensione dei giovani neoinsediati ad introdurre innovazioni</p>	<p>W1 Incidenza delle imprese agricole condotte da giovani sul totale delle imprese agricole inferiore al livello nazionale</p> <p>W2 Componente dei giovani nelle nuove iscrizioni alla CCIAA notevolmente inferiore al livello nazionale a fronte di un'età media degli agricoltori emiliano romagnoli superiore a quella degli agricoltori a livello nazionale</p>
Opportunità (OPPORTUNITIES)	Minacce (THREATS)
<p>O1 Incremento delle risorse destinate ai giovani grazie al programma "next generation EU" sia in termini di fondi dedicati direttamente che per lo sviluppo e l'applicazione di nuove tecnologie</p>	<p>T1 Incidenza dell'emergenza sanitaria sui trend di crescita delle imprese agricole condotte da giovani registrato nell'ultimo quinquennio</p> <p>T2 Difficoltà di accesso alla terra</p>

OS8 - PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE AREE RURALI, COMPRESA LA BIOECONOMIA E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE

Punti di forza (STRENGTHS)	Punti di debolezza (WEAKNESSES)
-----------------------------------	--

<p>S1 Struttura per età della popolazione residente nelle aree D non risulta squilibrata rispetto alla media regionale</p> <p>S2 Reddito pro capite delle aree C in linea con la media regionale</p> <p>S3 Nelle aree C il livello di povertà (proxy) è il più basso a livello regionale</p> <p>S4 Capillare presenza di scuole dell'infanzia e dell'obbligo</p> <p>S5 Copertura del territorio con a velocità elevata su linee telefoniche tradizionali</p>	<p>W1 Costante seppur contenuto decremento del numero dei residenti in area D a favore dei capoluoghi di provincia</p> <p>W2 Tasso di occupazione (proxy) in area D più basso di 4,5 punti percentuali rispetto alla media regionale</p> <p>W3 Le aree D presentano i livelli di povertà più elevati della regione</p> <p>W4 Maggior incidenza dei redditi "non occupazionali" nelle aree D rispetto alla media della regione</p> <p>W5 Forte capacità di attrazione dei poli urbani in relazione all'offerta didattica delle scuole superiori</p> <p>W6 Accessibilità ai territori resa difficoltosa dalla bassa linearità stradale per km²</p> <p>W7 Scarsa presenza di plessi in grado di offrire servizi socio-sanitari in aree D</p> <p>W8 Invecchiamento delle aree rurali a causa della scarsa capacità attrattiva</p> <p>W9 La fibra ottica raggiunge il 36% delle unità abitative censite ("famiglie") nelle aree D che scende all'11% nel caso di "iperfibra".</p>
Opportunità (OPPORTUNITIES)	Minacce (THREATS)
<p>O1 Disponibilità di nuove tecnologie ICT e margini di miglioramento dell'infrastrutturazione nelle aree rurali (fibra ottica)</p> <p>O2 Crescente attrattività dei territori rurali in relazione a più alti livelli di "vivibilità"</p> <p>O3 Strategie di sviluppo locale approntate con il coinvolgimento della comunità locale per affrontare le specificità delle aree C e D</p> <p>O4 Attenzione ai comuni classificati come fragili, anche dalla Strategia Nazionale Aree Interne</p>	<p>T1 Trasformazione dei borghi rurali in quartieri dormitorio in aree D</p> <p>T2 Progressiva rarefazione delle attività economiche</p> <p>T3 Adattamento della dimensione "cultura e tempo libero", e in generale della distribuzione e frequenza d'uso dei "servizi" immateriali, alla progressiva minore densità abitativa.</p>

OS9 - MIGLIORARE LA RISPOSTA DELL'AGRICOLTURA DELL'UE ALLE ESIGENZE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI ALIMENTAZIONE E SALUTE, COMPRESI ALIMENTI SANI, NUTRIENTI E SOSTENIBILI, NONCHÉ IL BENESSERE DEGLI ANIMALI

Punti di forza (STRENGTHS)	Punti di debolezza (WEAKNESSES)
<p>S1 Rilevanza nazionale delle produzioni DOP e IGP del lattiero caseario e della trasformazione della carne e loro ruolo nella valorizzazione della produzione agricola e redditi aziendali, con ampliamento anche della domanda estera</p> <p>S2 Buoni incrementi di fatturato per le produzioni DOP e IGP legate ai settori dell'Aceto, Prodotti di panetteria, pasticceria e Ortofrutticoli e cereali</p> <p>S3 Diffusione di marchi di qualità e consorzi di produttori che promuovono tecniche più rispettose dell'ambiente e della salute.</p> <p>S4 Le concentrazioni di fitofarmaci nelle acque superficiali e sotterranee nella RER risultano inferiori sia a quelle delle regioni del nord che alla media nazionale</p> <p>S5 Il numero di campioni prodotti nella Regione con presenza di fitofarmaci irregolari (o non conformi) è percentualmente bassa, inferiore ad altre zone d'Italia ed in diminuzione dal 2008</p> <p>S6 La regione Emilia-Romagna presenta valori di resistenza agli antibiotici inferiori o in linea con il dato medio italiano e generalmente inferiori ai valori percentuali relativi alle regioni del Nord Italia</p>	<p>W1 riduzione del fatturato per le produzioni DOP e IGP legate al settore delle carni fresche (e frattaglie)</p> <p>W2 impiego di prodotti potenzialmente pericolosi per la salute, spesso inevitabile per la difesa delle colture da alcune avversità "chiave".</p> <p>W3 Presenza di filiere produttive zootecniche ancora frammentate (es suino, ovicaprino), in particolare in aree montane, e differentemente organizzate per poter affrontare in modo integrato la sostenibilità degli allevamenti con particolare riguardo agli aspetti del benessere animale, sanità animale e riduzione del consumo di antibiotici</p> <p>W4 Presenza per taluni settori zootecnici di tipologie di stabulazione o metodi di allevamento con limitata libertà di movimento degli animali (assenza di accesso a spazi all'aperto, utilizzo di gabbie, posta fissa), con minori condizioni di benessere animale che potrebbero comportare un rischio più alto di utilizzo di farmaci, in particolare antibiotici</p>
Opportunità (OPPORTUNITIES)	Minacce (THREATS)
<p>O1 Maggior attenzione dei consumatori nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata, attenzione al benessere degli animali e tracciabilità in seguito all'emergenza pandemica</p> <p>O2 La pubblicazione della strategia "Farm to fork" determinerà un miglioramento del benessere animale, delle misure di biosicurezza, lo sviluppo delle conoscenze tecniche e della ricerca applicata (innovazione, digitalizzazione e agricoltura/zootecnia di precisione), ed una riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari ed antibiotici nelle aziende agricole e zootecniche</p> <p>O3 L'obbligo della prescrizione elettronica dei farmaci veterinari e il Piano Nazionale di contrasto all'antimicrobico resistenza ridurranno l'uso degli antibiotici negli allevamenti</p> <p>O4 Evoluzione della normativa regionale di recepimento sull'uso dei fitofarmaci (PAN)</p> <p>O5 Predisposizione di Disciplinari di buone pratiche e corretta gestione degli allevamenti finalizzati al</p>	<p>T1 Debole difesa delle IG sui mercati internazionali (agropirateria, contraffazioni)</p> <p>T2 Introduzione di sistemi di etichettatura degli alimenti esclusivamente basati sui valori nutrizionali (es. nutriscore)</p> <p>T3 Il ridotto tasso di innovazione nei p.a. fitofarmaci, accompagnato all'attuale normativa comunitaria può limitare il numero di soluzioni tecniche disponibili e questa situazione può creare dei problemi per l'identificazione di itinerari tecnici efficaci nonché rispettosi dell'ambiente che possano salvaguardare le produzioni agricole</p> <p>T4 Rischio della delocalizzazione della produzione zootecnica e il conseguente trasferimento delle questioni fondamentali riguardanti la salute e il benessere degli animali verso altre aree regionali, nazionali o anche verso paesi terzi con standard inferiori</p> <p>T5 Rischio che aziende agricole di piccole e medie dimensioni non riescano ad adeguarsi in futuro a norme più rigorose sul benessere animale e continuino ad abbandonare la produzione</p>

<p>miglioramento della sostenibilità delle produzioni animali nelle principali filiere zootecniche regionali, quali strumenti utili a supporto di analisi aziendali per decisioni in merito a miglioramenti gestionali e/o investimenti, e per la programmazione pubblica</p> <p>O6 Disponibilità di figure professionali ed organizzazioni a vari livelli in grado di garantire un'azione integrata a livello regionale per migliorare la sostenibilità degli allevamenti</p> <p>O7 Consolidata applicazione delle misure dello sviluppo rurale per il miglioramento complessivo del sistema zootecnico regionale, in particolare esperienze PEI-AGRI GO finalizzati alla riduzione degli antibiotici in allevamento, al miglioramento del benessere animale con la possibilità di estendere buone pratiche a livello regionale</p>	<p>zootecnica, specie in aree svantaggiate, favorendo ulteriori fenomeni di concentrazione di tali produzioni correlatamente a questioni sanitarie e di sostenibilità degli allevamenti</p> <p>T6 Scarsa integrazione tra le banche dati pubbliche e private al fine di condividere le informazioni utili a tutti gli operatori e permetterne un utilizzo da parte degli Enti deputati alla programmazione e controllo, anche al fine dell'erogazione di aiuti, di enti di certificazione o Consorzi di Tutela o di organi di governo di OP, OI o filiere strutturate, e consulenti per accompagnare gli allevatori a migliorare le condizioni di allevamento e la salubrità delle produzioni</p>
--	--

**AKIS - PROMUOVERE E CONDIVIDERE CONOSCENZE, INNOVAZIONE E PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE
NELL'AGRICOLTURA E NELLE AREE RURALI INCORAGGIANDONE L'UTILIZZO**

Punti di forza (STRENGTHS)	Punti di debolezza (WEAKNESSES)
<p>S1 Ecosistema regionale della ricerca competitivo (l'Emilia-Romagna si colloca tra le prime 10 regioni nella UE27 per incremento del potenziale innovativo tra 2014 e 2021)</p> <p>S2 Presenza significativa di istituti, università ed enti di ricerca altamente qualificati che si esprime tramite scambi e relazioni consolidate con il settore agricolo ed agroalimentare. Nell'ambito del settore agroalimentare si contano ben 12 soggetti attivi su tutto il territorio regionale (tra Centri per l'innovazione e Laboratori di ricerca industriale)</p> <p>S3 Elevata, multiforme ed aggiornata offerta di servizi di formazione</p> <p>S4 Giovani conduttori con un alto livello di scolarizzazione e propensi all'inserimento di molteplici innovazioni nell'attività aziendale</p> <p>S5 Specializzazione su base nazionale con riferimento all'istruzione terziaria mirata al settore agrario (i laureati del gruppo agrario nel 2018 sono stati oltre il 16% del totale nazionale, un valore significativamente più elevato rispetto al numero di laureati in tutte le discipline in Emilia-Romagna nello stesso anno, pari al 9,5% circa del totale nazionale)</p>	<p>W1 Divario crescente tra i livelli di innovazione che coinvolgono aziende con un indotto economico rilevante rispetto alle imprese agricole medio-piccole</p> <p>W2 Resistenza alla diffusione di conoscenza tecnica e di tecnologie innovative spesso legata all'alta % di conduttori anziani ed al basso livello di scolarizzazione</p>

Opportunità (OPPORTUNITIES)	Minacce (THREATS)
<p>O1 Ampia disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili</p> <p>O2 Ampliamento delle attività per realizzare un concreto trasferimento tecnologico, con diffusione capillare alle imprese delle innovazioni realizzate</p> <p>O3 Disponibilità di reti europee tematiche e metodologiche sui temi AKIS</p> <p>O4 Graduale affermazione di stili di vita più improntati alla sostenibilità ambientale e alla vita fuori dalle città che alimentano una nuova generazione di conduttori agricoli</p>	<p>T1 A seguito dell'accelerazione dei processi di innovazione tecnologica rischio dell'incremento del divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende</p> <p>T2 Incremento dei fenomeni di calo demografico, aggravata dalla correlazione, in particolare nelle zone svantaggiate, con l'elevata anzianità dei coltivatori diretti</p> <p>T3 Fenomeni di abbandono del territorio da parte di giovani innovatori per una maggiore attrattività del percorso formativo internazionale</p> <p>T4 Stanti le modifiche in atto dei modelli di gestione, rischio dell'affermarsi di fenomeni di incomunicabilità tra Enti afferenti differenti livelli istituzionali con la conseguenza di favorire l'insorgere di difficoltà nel determinare (prima) e tracciare (poi) un effettivo impatto innovativo sulle singole imprese agricole (derivante dalle attività di innovazione, formazione e consulenza)</p> <p>T5 Portato, sul livello di innovazione aziendale, della limitata formazione professionale dei lavoratori stagionali, anche perchè occupati in diversi tipi di attività, spesso in diversi momenti dell'anno, con conseguente scarsa attivazione di attività formative in loro favore da parte delle imprese.</p>

Le esigenze

Il percorso di individuazione delle esigenze per il periodo di programmazione 2023-2027 è stato realizzato confrontandosi con il partenariato di riferimento su un doppio binario:

- a livello nazionale
- a livello regionale

La definizione delle esigenze segna il momento di sintesi tra le aspettative e i bisogni prioritari di sviluppo emergenti dall'analisi del territorio e dei suoi attori, e la politica di sviluppo rurale, con le sue priorità, focus area e questioni trasversali che ne divengono sua stessa articolazione.

Sulla base delle analisi condotte sono state enunciate dapprima le esigenze del PSN con relativa prioritizzazione territoriale (pianura, collina, montagna) che successivamente la Regione ha provveduto a condividere con il proprio partenariato regionale.

Dal confronto con il partenariato e sulla base delle risultanze dell'analisi di contesto condotta, la Regione ha provveduto ad inviare al tavolo nazionale di lavoro le proprie modifiche e soprattutto, ha chiesto l'inserimento di ulteriori specifiche.

Al termine del percorso sopra descritto si è giunti a definire per la regione Emilia-Romagna il peso (*Strategico, Qualificante, Complementare e Specifico*) attribuito per altitudine (*Pianura, Collina e Montagna*) a ciascuna esigenza.



Obiettivo specifico 1: Sostenere un reddito agricolo sostenibile e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola

Esigenze	Pianura	Collina	Montagna
	Livello di priorità		
1.10: Promuovere l'attivazione e l'accesso agli strumenti per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato	Qualificante	Qualificante	Qualificante
1.11 Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono di zone montane o con altri vincoli naturali significativi	Specifico	Qualificante	Strategico



Obiettivo specifico 2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Esigenze	Pianura	Collina	Montagna
	Livello di priorità		
1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Strategico	Strategico	Strategico
1.2: Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	Strategico	Strategico	Strategico
1.3: Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	Specifico	Specifico	Specifico
1.4: Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	Complementare	Complementare	Complementare

	Pianura	Collina	Montagna
1.5: Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Specifico	Specifico	Specifico
1.12 Contrastare ogni forma di sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori in campo agricolo. Incentivare l'adesione alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (Legge 199/2016). Rafforzare i controlli sul rispetto dei contratti di lavoro per dare piena attuazione alla Condizionalità sociale prevista dalla PAC	Qualificante	Qualificante	Qualificante



Obiettivo specifico 3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

	Pianura	Collina	Montagna
Esigenze	Livello di priorità		
1.6: Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese, delle filiere e dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, favorendo la creazione di reti, l'innovazione organizzativa e relazioni contrattuali eque	Strategico	Strategico	Strategico
1.7: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	Complementare	Complementare	Qualificante
1.8: Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela	Strategico Qualificante	Qualificante	Qualificante
1.9: Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese	Complementare	Complementare	Complementare



Obiettivo specifico 4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e rafforzando il sequestro del carbonio, come pure promuovendo l'energia sostenibile

	Pianura	Collina	Montagna
Esigenze	Livello di priorità		
2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	Qualificante	Qualificante	Qualificante
2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	Strategico	Strategico
2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche	Complementare	Complementare	Complementare
2.4: Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale	Complementare	Complementare	Complementare
2.5: Rafforzare la difesa fitosanitaria attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo l'integrazione delle banche dati	Specifico	Specifico	Specifico
2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	Strategico	Strategico	Strategico



Obiettivo specifico 5: Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza chimica

	Pianura	Collina	Montagna
--	---------	---------	----------

2.10: Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso	Strategico	Strategico	Strategico
2.12: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	Qualificante	Qualificante	Complementare
2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche	Qualificante	Qualificante	Specifico
2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti	Strategico	Strategico	Complementare
2.15: Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo	Strategico	Strategico	Complementare
2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario	Specifico	Specifico	Complementare



Obiettivo specifico 6: Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

	Pianura	Collina	Montagna
2.7: Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali	Complementare	Qualificante	Qualificante
2.8: Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi	Complementare	Complementare	Complementare
2.9: Sostenere e sviluppare l'agricoltura e la silvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività	Complementare	Complementare	Qualificante
2.11: Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato	Specifico	Complementare	Qualificante



Obiettivo specifico 7: Attirare e sostenere i giovani agricoltori e nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle aree rurali

	Pianura	Collina	Montagna
3.1: Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	Strategico	Strategico	Strategico



Obiettivo specifico 8: Promuovere l'occupazione, la crescita e la parità di genere, compresa l'imprenditorialità femminile in agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

	Pianura	Collina	Montagna
3.2: Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultralarga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un	Specifico	Specifico	Specifico

utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.			
3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extragricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne	Qualificante	Qualificante	Qualificante
3.4: Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare	Complementare	Complementare	Complementare
3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata	Specifico	Qualificante	Qualificante
3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale	Specifico	Complementare	Qualificante
3.7: Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale	Complementare	Qualificante	Qualificante
3.8: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori	Specifico	Specifico	Complementare



Obiettivo specifico 9: Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sicuri, nutrienti prodotti in modo sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari, nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta contro le resistenze antimicrobiche

	Pianura	Collina	Montagna
3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria	Complementare	Complementare	Complementare
3.10: Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.	Complementare	Complementare	Complementare
3.11: Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti)	Specifico	Specifico	Specifico
3.12: Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnica estensiva	Strategico	Strategico	Strategico
3.13: Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali	Qualificante	Qualificante	Qualificante
3.14: Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori	Complementare	Specifico	Specifico



Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo

	Pianura	Collina	Montagna
A.1: Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative	Complementare	Complementare	Complementare
A.2: Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali	Complementare	Complementare	Complementare

A.3: Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne	Complementare	Complementare	Complementare
A.4: Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole.	Complementare	Complementare	Complementare
A.5: Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche	Complementare	Complementare	Complementare
A.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi	Complementare	Complementare	Complementare

La PAC nel contesto delle programmazioni dell'Emilia-Romagna

La PAC 2023-2027 è uno strumento fondamentale per il raggiungimento di importanti obiettivi del Paese, tuttavia, la sola PAC non è sufficiente per affrontare le sfide sopra delineate e andranno cercate tutte le possibili sinergie con gli altri strumenti esistenti.

In tale ottica, la Politica Agricola Comune per l'Emilia-Romagna 2023-27 si inserisce nella più ampia cornice di programmazione strategica regionale del **Programma di mandato della Giunta** che definisce le linee strategiche del progetto di rilancio e sviluppo del territorio regionale condivise con il sistema territoriale attraverso il **Patto per il Lavoro e il Clima 2030**.

Patto per il Lavoro e il Clima

Il Patto⁸, sottoscritto nel dicembre 2020 tra la Regione Emilia-Romagna e altri 60 soggetti (enti locali, sindacati, imprese, università, ufficio scolastico regionale, associazioni ambientaliste, terzo settore e volontariato, professioni, camere di commercio e banche), delinea un progetto condiviso di rilancio e sviluppo regionale fondato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Il Patto per il Lavoro e per il Clima è perfettamente allineato agli obiettivi previsti dall'Agenda 2030 dell'Onu, dall'Accordo di Parigi e dall'Unione europea.

Il Patto assume quattro obiettivi strategici e quattro processi trasversali che intercettano dinamiche decisive per l'intera società regionale.

Gli **obiettivi** sono:

1. **Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi**
2. **Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica**
3. **Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri**
4. **Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità**

I 4 *processi trasversali* riguardano: la Trasformazione digitale, un Patto per la semplificazione, la Legalità, la Partecipazione.

La PAC attuerà per il periodo 2023-27 interventi che contribuiranno a perseguire il raggiungimento di tutti gli obiettivi e anche dei processi trasversali individuati dal Patto per il lavoro e per il clima.

Tabella 30 OG FEASR e patto per il lavoro e per il clima

Obiettivi	FEASR
1. Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi Investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale	x
2. Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica Accelerare la transizione ecologica, avviando il Percorso regionale per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passando al 100% di energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità	x
3. Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri - Contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali, e di genere e generazionali che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile	x
4. Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità - Progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura e ai servizi.	x
Processi trasversali	
Trasformazione digitale, Patto per la semplificazione, Legalità, Partecipazione	x

⁸ Approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020.

Al fine di massimizzare il contributo dei fondi europei e nazionali al raggiungimento degli obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima, nel 2021 la Giunta regionale approva il **Documento strategico regionale per la programmazione unitaria** delle politiche europee di sviluppo⁹ (DSR 2021-2027).

Il DSR, facendo propri gli obiettivi del Patto per il lavoro e il clima che rappresentano le linee strategiche condivise dal sistema regionale, indica come i fondi europei e nazionali per lo sviluppo si inseriscono nel disegno strategico complessivo e possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delinea il quadro strategico all'interno del quale indirizzare l'insieme delle risorse europee e nazionali di cui beneficerà il territorio regionale, favorendo una visione della programmazione fondata sull'integrazione, che valorizzi complementarità e sinergie.

In particolare, il DSR prevede che le risorse FEASR dovranno contribuire per almeno il 10% allo sviluppo dei territori rurali montani e interni.

Tabella 31 Vincoli Programmazioni PAC

Interventi per il raggiungimento della soglia	Vincoli
Interventi specificatamente dedicati a processi a favore dello sviluppo territoriale e locale delle aree interne e montane	Almeno 10%

Fonte DSR

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Emilia-Romagna

La Regione con tale documento concorrere al Piano d'azione globale dell'Onu nel raggiungimento dei 169 target entro il 2030 e mette in relazione le traiettorie del Patto per il Lavoro e per il Clima con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 ONU.

La Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Emilia-Romagna affonda le proprie radici nel Programma di Mandato 2020-2025 della Giunta regionale e nel Patto per il Lavoro e per il Clima e specifica i valori target per i principali indicatori nazionali e regionali al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile della regione, in tutte le sue componenti: quella ambientale, sociale ed economica.

Aree interne e montane

Il DSR 2021-2027 prevede una politica di sistema per le aree montane e interne, caratterizzate da una maggiore vulnerabilità sociale, economica e occupazionale per cui formulare strategie territoriali attuabili attraverso un insieme di interventi integrati a cui indirizzare parte delle risorse europee disponibili fino al 2027, in continuità con quanto fatto nel 2014-2020.

La Regione con delibera di Giunta regionale nr. 512 del 2022 ha approvato l'ampliamento della platea delle aree territoriali eleggibili per l'elaborazione delle Strategie territoriali per le aree montane e interne – STAMI che contemplano l'intera fascia appenninica e il basso ferrarese.

Con delibera di Giunta nr. 901 del 2022 la Regione ha candidato al finanziamento nazionale, in ordine di prioritario, le aree regionali:

- a. Appennino Parma Est;
- b. Appennino Forlivese e Cesenate;
- c. Appennino Modenese;
- d. Alta Val Trebbia e Val Tidone;
- e. Appennino Bolognese;

⁹ Approvato con Delibera di Giunta regionale n. 586 del 26 aprile 2021 e proposto all'Assemblea legislativa che lo ha approvato con Deliberazione n. 44 del 30 giugno 2021.

e ha confermato il sostegno alle quattro strategie locali approvate nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne (SNAI) nel periodo di programmazione 2014-20.

Smart Specialisation Strategy (S3)

In vista dell'avvio della programmazione 2021-27, anche la **Smart Specialisation Strategy (S3)**¹⁰ 2014-2020, strategia trasversale ai fondi strutturali e agli strumenti di programmazione regionali, è stata aggiornata tenendo conto dei risultati del precedente settennato, dell'evoluzione della tecnologia, dei sistemi produttivi, dell'ecosistema regionale della ricerca, ma in particolare tenendo conto delle nuove sfide di carattere globale, così come evidenziato in particolare dagli obiettivi della nuova politica di coesione e da Agenda 2030.

Figura 26 Ambiti di specializzazione e sistemi industriali

		Europa più intelligente	Europa più verde	Europa più connessa	Europa più sociale	Europa più vicina ai cittadini
Sistemi di specializzazione industriale	Agroalimentare	<ol style="list-style-type: none"> 1. Energia pulita, sicura e accessibile 2. Economia circolare 3. Clima e risorse naturali (aria, acqua, territorio) 4. Blue growth 5. Innovazione nei materiali 6. Digitalizzazione, intelligenza artificiale, big data (imprese e PA) 7. Manufacturing 4.0 8. Connettività di sistemi a terra e nello spazio 9. Mobilità e motoristica sostenibile e innovativa 10. Città e comunità del futuro 11. Valorizzazione del patrimonio culturale, delle attività culturali e creative e del 				
	Edilizia e costruzioni					
	Meccatronica e Motoristica					
	Industrie salute e benessere					
	Industrie culturali e creative					
	Industria del turismo					
	Energia e Sviluppo Sostenibile					
	Innovazione nei servizi					

Sono stati individuati 15 ambiti tematici: dal clima alle risorse naturali alla blue economy, dalla mobilità sostenibile al benessere della persona all'inclusione e coesione sociale. Tali ambiti sono stati aggregati in 5 tavoli di confronto: approccio e attuazione della nuova strategia, transizione sostenibile, trasformazione digitale, salute benessere e nutrizione, territori città e comunità. Viste le tematiche, la PAC fornirà il contributo alla quasi totalità degli ambiti tematici.

Agenda digitale 2025 dell'Emilia-Romagna

L'agenda digitale della Regione Emilia-Romagna 2020-2025 denominata "Data Valley Bene Comune" si pone l'obiettivo di fare della regione Emilia-Romagna una realtà iper-connessa e proiettata nel futuro attraverso tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone.

L'attuazione della strategia Data Valley Bene Comune si sviluppa nell'ambito di un ecosistema regionale dedicato all'innovazione ed allo sviluppo digitale che interessa il settore privato, quello pubblico come il terzo settore, per assicurare uno sviluppo omogeneo e organico della regione in cui le imprese e le filiere territoriali hanno un ruolo da protagoniste in quanto chiamate a promuovere processi di trasformazione digitale e verde.

¹⁰ Approvato con Delibera della Giunta regionale n. 680 del 10 maggio 2021 e proposto all'Assemblea legislativa che lo ha approvato con Deliberazione n. 45 del 30 giugno 2021

Il PAF (Prioritised Action framework)

I PAF (Prioritised Action framework), attivati per la prima volta nel periodo 2014-2020, sono documenti di programmazione pluriennale che individuano i fabbisogni e le priorità di gestione dei siti Rete Natura 2000, fornendo una panoramica delle misure di conservazione e delle necessità economiche per attuarle.

Il PAF è stato aggiornato con Delibera nr 2021 del 2021 e contribuisce direttamente all'attuazione degli obiettivi definiti dai documenti strategici regionali e in particolare ai seguenti target:

- raggiungere il 25% della superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche
- raggiungere la quota del 45% della superficie agricola utilizzata coltivata con pratiche a basso input
- ridurre del 20% i fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica rispetto ai livelli osservati nel 2019
- ridurre del 19% le emissioni di ammoniaca rispetto ai livelli osservati nel 2013
- incremento della classe d'età 35-44 anni dei conduttori agricoli. 11% - ER 2025

Il PAF rappresenta un'opportunità per una più efficace pianificazione delle risorse e delle azioni da realizzare per l'attuazione di Rete Natura 2000, con il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili, l'integrazione delle priorità di settore nelle diverse politiche e la promozione di sinergie nell'uso dei fondi europei (FEASR, FSE, FESR, FEP, LIFE).

Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)

Al raggiungimento degli obiettivi della politica regionale concorre anche il **Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)**, che ha in programma, tra gli altri, numerosi interventi per la transizione verde e digitale che contribuiranno al perseguimento dei target negli obiettivi Energia pulita e accessibile, Lavoro dignitoso e crescita economica, *Imprese, innovazione e infrastrutture*, Consumo e *produzione responsabili*, *Lotta contro il cambiamento climatico*, *Vita sulla terra*, *Acqua pulita e servizi igienico-sanitari*.

Tabella 32 Progetti PNRR per il settore agricolo

Missione	Componente	PROGETTI	MLN (€)
Rivoluzione verde e transizione ecologica	Economia circolare e agricoltura sostenibile	1. Parco Agrisolare	1.500
	Economia circolare e agricoltura sostenibile, linea progettuale "Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile"	2. Piano per la logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, forestale, florovivaistica	800
	Economia circolare e agricoltura sostenibile, linea progettuale "Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile"	3. Innovazioni nella meccanizzazione per il settore agricolo e alimentare	500
	Economia circolare e agricoltura sostenibile, linea progettuale "Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile"	4. Contratti di filiera e di distretto	1.200
	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	5. Sviluppo del biometano	1.920
	Tutela del territorio e della risorsa idrica	6. Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	880
	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	7. Sviluppo Agro voltaico	1.100
	Tutela del territorio e della risorsa idrica	8. Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	2.490
Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	9. Reti ultraveloci – Banda ultralarga e 5G	6.706
	Turismo e Cultura 4.0	10. Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	

1. Parco Agrisolare

Missione: M2 - *Rivoluzione verde e transizione ecologica*; **Componente:** *Economia circolare e agricoltura sostenibile*

L'intervento mira a rendere le imprese agricole economicamente più resilienti, migliorando al contempo le proprie prestazioni climatico-ambientali.

Prevede il sostegno agli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati, creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento e installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori.

Ridurre gli alti consumi energetici del settore agroalimentare riqualificando le strutture produttive e utilizzando i tetti degli edifici per installare milioni di pannelli fotovoltaici, con una potenza installata pari ad almeno 375.000 kW nel 2026. Si tratta di sostenere l'installazione di pannelli solari nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale per una superficie di 2,4 milioni di mq (senza consumo di suolo) con potenza di 0,24 GW.

2. Piano per la logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, forestale, florovivaistica

Missione: M2 - *Rivoluzione Verde e transizione ecologica*; **Componente:** *Economia circolare e agricoltura sostenibile, linea progettuale "Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile"*

L'intervento prevede il sostegno agli investimenti materiali e immateriali (quali locali di stoccaggio delle materie prime agricole, trasformazione e conservazione delle materie prime, digitalizzazione della logistica e interventi infrastrutturali sui mercati alimentari), agli investimenti nel trasporto alimentare e nella logistica per ridurre i costi ambientali ed economici e all'innovazione dei processi di produzione, dell'agricoltura di precisione e della tracciabilità (ad esempio attraverso la blockchain).

3. Innovazione nella meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare

Missione: M2 - Rivoluzione Verde e transizione ecologica; Componente Economia circolare e agricoltura sostenibile,

linea progettuale "Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile"

Il progetto è finalizzato ad attuare tempestivamente gli obiettivi europei e nazionali volti al miglioramento della sostenibilità dei processi produttivi, in particolare attraverso l'introduzione delle tecniche di *agricoltura di precisione*, la riduzione delle emissioni, il miglioramento della sicurezza alimentare, il miglioramento della produttività e della competitività delle filiere e la qualità del prodotto finito.

In linea con la strategia Farm to Fork, l'obiettivo è anche quello di estendere l'applicazione di tecniche di fertilizzazione di precisione e pratiche agricole particolarmente sostenibili, in combinazione con le tecnologie spaziali (Copernicus e Galileo) su cui lo stesso PNRR intende rafforzare l'investimento nel quadro del programma Space Economy. In quest'ottica, il progetto mira a favorire l'introduzione di innovazioni tecnologiche nel settore della meccanizzazione agricola che consentano di ridurre l'uso di input chimici (in particolare fitofarmaci), contrastando la scarsa propensione agli investimenti, in particolare a seguito del periodo di crisi sanitaria ed economica.

In particolare, si prevede il sostegno agli investimenti in beni materiali e immateriali volti:

- all'innovazione e meccanizzazione del settore agricolo
- all'innovazione nei processi di trasformazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva.

Tenuto conto dell'esigenza di assicurare equilibrate ricadute territoriali degli investimenti da finanziare attraverso i fondi del PNRR, il MIPAAF propone di assegnare alle Amministrazioni regionali la gestione i fondi relativi alla meccanizzazione agricola, ammontanti a **500 milioni di euro**, con l'obiettivo di assicurare le più opportune sinergie tra gli analoghi interventi attuati dalle medesime Regioni e Province autonome attraverso i rispettivi Programmi di sviluppo rurale e di riequilibrare la componente "investimenti" della programmazione 2023-2027, compensando la riduzione di risorse FEASR nel medesimo periodo.

4. Contratti di filiera e di distretto per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, forestale, florovivaistica

Missione: M2 - Rivoluzione Verde e transizione ecologica; Componente: Economia circolare e agricoltura sostenibile,

linea progettuale "Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile"

L'intervento ha l'obiettivo di rafforzare lo strumento dei contratti di filiera e di distretto per i settori agroalimentare, forestale, della pesca e acquacoltura e florovivaistico, mediante programmi d'investimento integrati sull'intero territorio nazionale che prevedono interventi materiali e immateriali volti alla transizione verde e circolare delle aziende, alla crescita dell'occupazione e del tasso di innovazione per questi settori produttivi.

La transizione verso sistemi alimentari sostenibili rappresenta un'enorme opportunità economica per tutti gli attori della filiera, che possono fare della sostenibilità il proprio marchio conseguendo i seguenti obiettivi specifici:

- per il **settore agroalimentare**: ridurre l'impatto ambientale dei settori della produzione, trasformazione alimentare e del commercio al dettaglio;
- per il **settore della pesca e acquacoltura**: favorire la sostenibilità ecologica del prodotto tramite incentivi alla "crescita blu" come approccio di sistema all'economia del mare;
- per il **settore forestale**: promuovere l'uso efficiente delle risorse forestali, valorizzando l'aggregazione e l'associazionismo di impresa, gli accordi e le reti di impresa;
- per il **settore florovivaistico**: incrementare la produzione arborea e forestale autoctona e certificata, sostituire le serre obsolete e inefficienti da un punto di vista energetico e/o efficientare i relativi impianti di riscaldamento.

5. Sviluppo del biometano

Missione: M2 - Rivoluzione Verde e transizione ecologica; Componente: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e transizione energetica e mobilità sostenibile

L'investimento si propone di sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano che è una fonte di energia rinnovabile che si ottiene da biomasse agricole (cioè colture dedicate, scarti agricoli e organici), o agroindustriali (cioè scarti della lavorazione della filiera alimentare).

Gli interventi inoltre sostengono la riconversione e il miglioramento dell'efficienza degli impianti di biogas agricoli esistenti verso la produzione di biometano per i trasporti, il settore industriale e il riscaldamento. Ciò consentirebbe di risolvere, sulla base dei criteri di promozione dell'economia circolare, le criticità legate alla gestione delle deiezioni animali, in particolare nelle aree caratterizzate da una zootecnia intensiva. L'obiettivo è di migliorare di 2,5 miliardi di m³ la produzione di biometano, che permetterebbe di ridurre l'utilizzo dei gas a effetto serra dell'80 per cento e oltre.

6. Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per la migliore gestione delle risorse idriche

Missione: M2 - Rivoluzione Verde e transizione ecologica; Componente: C4 Tutela territorio e della risorsa

Gli interventi sono finalizzati a rendere più costante la disponibilità di acqua per l'irrigazione, aumentando la resilienza dell'agroecosistema ai cambiamenti climatici e alle ondate di siccità. Attraverso la conversione di un terzo degli attuali sistemi di irrigazione verso altri sistemi di maggiore efficienza che utilizzano tecnologie innovative, si prevede non solo di migliorare la gestione delle risorse idriche e ridurre le perdite, ma anche di contrastare il prelievo illegale delle acque nelle aree rurali.

Verranno inoltre finanziati l'installazione di contatori e di sistemi di controllo a distanza, sia sulle reti collettive sia per gli usi privati, per la misurazione e il monitoraggio dei consumi. Verranno considerate anche soluzioni rinnovabili galleggianti per bacini. Obiettivo è dotare circa un terzo delle aree agricole di sistemi di irrigazione più efficienti (attualmente 8%).

7. Agro voltaico

Missione: M2 - Rivoluzione Verde e transizione ecologica; Componente: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile

Diffondere gli impianti agro-voltaici (metà agricoltura e metà fotovoltaico) di medie e grandi dimensioni per avere una agricoltura sostenibile e una produzione energetica da fonti rinnovabili. L'obiettivo è di ridurre i costi di approvvigionamento energetico del settore (oggi superano il 20 per cento dei costi aziendali) e migliorare le prestazioni climatiche e ambientali, con una diminuzione potenziale di 0,8 milioni di tonnellate di CO₂.

Gli investimenti puntano allo sviluppo di energie rinnovabili e alla riduzione dei costi aziendali tramite impianti agro-voltaici, senza compromettere l'utilizzo dei terreni dedicati all'agricoltura grazie a strutture sospese

La linea di intervento nel dettaglio prevede sovvenzioni e prestiti a sostegno degli investimenti nella costruzione di sistemi agro-voltaici e nell'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività

agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture.

8. Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico

Missione: M2 - Rivoluzione Verde e transizione ecologica; Componente: Tutela del territorio e della risorsa idrica

Le minacce dovute al dissesto idrogeologico, aggravate dagli effetti dei cambiamenti climatici compromettono in Italia la sicurezza della vita umana, l'agricoltura e il turismo, la tutela delle attività produttive, degli ecosistemi e della biodiversità, dei beni ambientali e archeologici. Per ridurre i rischi sono necessari interventi sia di tipo strutturale, volti cioè a mettere in sicurezza da frane o a ridurre il rischio di allagamento, sia non strutturale, concentrati sul mantenimento del territorio, sulla riqualificazione, sul monitoraggio e sulla prevenzione. Nelle aree colpite da calamità si provvederà al ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate, nonché alla riduzione del rischio residuo per tutelare l'incolumità pubblica e privata.

9. Reti ultraveloci (banda larga e 5G)

Missione: 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente: C2 Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo

L'intervento mira a portare la connettività a 1 Gbps (Piano "Italia a 1 Giga") a circa 8,5 milioni di famiglie, imprese ed enti nelle aree grigie e nere NGA a fallimento di mercato, puntando alla piena neutralità tecnologica e facendo leva sulle migliori soluzioni tecnologiche disponibili, sia fissa che FWA. Nel piano sono ricomprese anche circa 450.000 unità immobiliari situate nelle aree remote (cosiddette case sparse), non ricomprese nei piani di intervento pubblici precedenti.

Si tratta di un intervento di grande interesse per il mondo agricolo e le aree rurali per la realizzazione, l'ammodernamento e il completamento delle reti ad altissima capacità collegate all'utente finale nelle aree a fallimenti di mercato.

10. Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

Missione: 1 - digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

L'intervento consta nel risanamento conservativo e recupero funzionale di insediamenti agricoli, edifici, manufatti e fabbricati rurali storici, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale. Nel quadro delle tecniche adottate per gli interventi di restauro e adeguamento strutturale, funzionale e impiantistico, saranno privilegiate le soluzioni eco compatibili e il ricorso all'uso di fonti energetiche alternative. mira a dare impulso ad un vasto e sistematico processo di identificazione, conservazione e valorizzazione di un'articolata gamma di edifici storici rurali e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di tutela del patrimonio culturale e di sostegno ai processi di sviluppo locale.

Scelte strategiche

L'agricoltura si caratterizza per essere un'attività complessa per la molteplicità di ruoli che è chiamata a rivestire e, oggi più che mai, per gli ambiziosi obiettivi da perseguire che spaziano dal cambiamento climatico alla crescente domanda di cibo, da una produzione sicura e nutriente, che remunerati adeguatamente i fattori produttivi e che tuteli al tempo stesso la diversità degli ecosistemi, la fertilità del suolo, la qualità dell'aria e delle acque, alla produzione di energia rinnovabile, dal contrasto all'abbandono dei territori e alla prestazione dei servizi pubblici.

Proprio la complessità e l'importanza del quadro di riferimento ha condotto verso una programmazione integrata per tutta la Politica agricola (Regolamento (UE) n. 2115/2021), che va dal sostegno al reddito degli agricoltori, al miglioramento delle condizioni di mercato di alcune produzioni agricole, alla promozione dello sviluppo da attuarsi attraverso l'uso sinergico e complementare di tutte le risorse finanziarie disponibili.

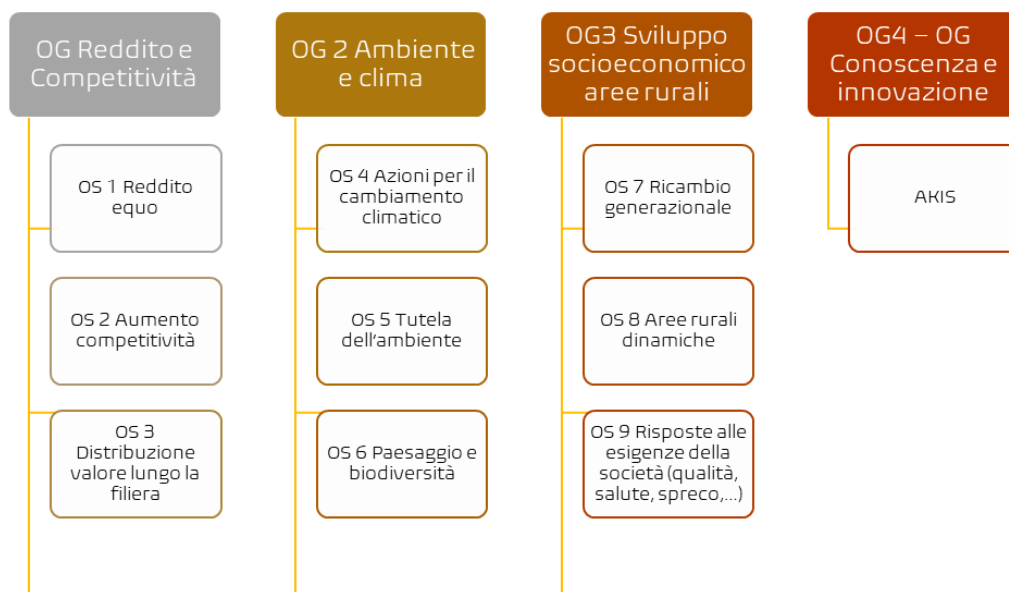
La strategia unitaria della Pac per l'Italia, formulata nel Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-2027, vede nella sostenibilità e nella inclusività le leve per la competitività del settore agro-industriale e forestale e lo sviluppo territoriale realizzabili attraverso una dotazione complessiva di 35.657.058.349.

Figura 27 PSP: quadro d'insieme per tipologia interventi e relativa dotazione finanziaria



La strategia disegnata dalla Regione per lo sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna, in un periodo storico di grande difficoltà e incertezza per l'elevata dinamicità dello scenario socio-politico di riferimento, si inserisce nel quadro di una visione unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali.

Il quadro strategico è stato elaborato nell'ambito di un percorso di confronto e condivisione con il partenariato istituzionale, economico e sociale per raccogliere le osservazioni di tutti i portatori di interesse, al fine di strutturare una posizione regionale sui vari temi e contribuire alla definizione *del Piano Strategico della PAC per l'Italia*. In particolare, il confronto con il partenariato regionale è partito sin dalla condivisione dell'analisi di contesto regionale con relative risultanze delle analisi SWOT, passando attraverso la revisione delle esigenze formulate sui tavoli nazionali, con introduzione di specifiche regionali, fino alla condivisione della strategia e quindi dell'insieme di interventi attivabili dalla Regione.



Il disegno strategico dell'Emilia-Romagna, nel quadro degli obiettivi della PAC 2021-2027, mira a sostenere il sistema agricolo, agroindustriale e i territori rurali nel perseguimento dei suddetti ambiziosi obiettivi attraverso le seguenti direttrici di sviluppo:

- **la competitività dei sistemi produttivi e territoriali** per assicurare efficienza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, migliorandone la posizione sul mercato attraverso investimenti innovativi e sostenibili, incoraggiando una maggiore aggregazione dell'offerta e integrazione di filiera verticale e orizzontale così da assicurare una più equa ripartizione del valore.

Con gli interventi del II pilastro gli operatori del settore saranno accompagnati ad affrontare le nuove sfide della strategia europea del Green Deal, gli obiettivi di Agenda 2030 e la produzione di cibo di qualità e sicuro per tutti.

Si opererà pertanto per sostenere le imprese nei processi d'adeguamento strutturale e organizzativo al fine di consentire un'adeguata remunerazione dei fattori produttivi e la tutela dei livelli occupazionali, salvaguardando la dignità e la sicurezza dei lavoratori.

- **la sostenibilità dei processi produttivi**, sotto il profilo economico, sociale e ambientale, **quale** elemento strategico per la valorizzazione delle produzioni, la tutela delle risorse naturali, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, nonché la valorizzazione delle foreste.

Il rafforzamento della tutela ambientale richiede inoltre la riduzione della degradazione del suolo, della perdita di biodiversità genetica, della dispersione dell'acqua e al contempo il potenziamento del ruolo di custodia del territorio svolto da agricoltori, selvicoltori e allevatori.

La Regione punta a integrare il tema della sostenibilità in tutti i processi produttivi, sostenendo metodi di produzione a ridotto uso di input chimici, azioni mirate a tutela della biodiversità e degli ecosistemi agricoli e forestali, ma anche attraverso il sostegno ad investimenti per la corretta gestione delle risorse idriche, per l'adeguamento dei sistemi di allevamenti per migliorarne la sostenibilità, garantire il benessere degli animali e la biosicurezza.

Inoltre, si intende incrementare il sequestro del carbonio anche attraverso la salvaguardia e la gestione del patrimonio forestale e la promozione di nuovi impianti forestali.

- **lo sviluppo equilibrato dei territori** promuovendo il mantenimento delle attività agricole per arginare le specifiche fragilità ambientali ed economiche dei territori a maggiore ruralità, interni e montani e contrastare i processi di abbandono dei territori.

L'Emilia-Romagna ha da sempre puntato a garantire l'equilibrio territoriale tutelando il territorio e la vitalità delle comunità rurali attraverso il rilancio dell'economia delle comunità a maggiore ruralità e la salvaguardia dei livelli occupazionali. Gli interventi di contrasto allo spopolamento saranno indirizzati a stimolare la nascita di nuove imprese e il sostegno alla multifunzionalità e la diversificazione delle attività nelle aree rurali che diventano sinonimo di presidio del territorio.

È necessario preservare i territori dall'abbandono stimolando il ricambio generazionale, andando oltre l'aiuto all'insediamento dei giovani agricoltori e accordando loro priorità specifiche in tutti gli interventi.

La lotta allo spopolamento passa attraverso l'ampliamento dei servizi di prossimità per garantire la vivibilità dei luoghi attraverso il miglioramento delle condizioni socioeconomiche e di inclusione sociale.

Nell'ambito dello sviluppo rurale, si continuerà ad operare ricorrendo all'approccio bottom-up di Leader, anche promuovendo l'integrazione tra il Leader e le Strategie Territoriali integrate per le Aree Montane e Interne – STAMI, e a prestare attenzione, in continuità con quanto già fatto nella programmazione 2014-22, ai territori montani e interni. Ciò consentirà una definizione del contesto locale di intervento in base alle caratteristiche socioeconomiche, demografiche e territoriali capace di rispondere in maniera più efficace alle esigenze specifiche del territorio.

- **conoscenza e innovazione** affinché lo sviluppo del settore agricolo e forestale sia competitivo e sostenibile, occorre continuare a promuovere, trasversalmente agli altri obiettivi, il trasferimento di conoscenze e di innovazione e scommettere sulla qualità e professionalità del capitale umano nei segmenti riguardanti la produzione, prima trasformazione e commercializzazione delle materie prime agricole, e quindi l'agricoltura nelle sue diverse componenti.

Nel periodo di programmazione 2014- 2020 attraverso il PSR si è prodotto uno sforzo notevole per aumentare la consapevolezza dell'importanza del sistema della conoscenza e per sottolineare la necessità di una maggiore diffusione di soluzioni innovative tra le aziende agricole, contribuendo alla realizzazione della Strategia di specializzazione intelligente. La strategia regionale per lo sviluppo rurale continuerà a sostenere i progetti di innovazione tra il Partenariato Europeo dell'Innovazione per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura.

Si continuerà a investire nell'intensa attività formativa rivolta agli operatori del settore per accrescerne le competenze anche mediante un accelerato processo di digitalizzazione finalizzato all'adozione di pratiche agricole sostenibili e all'impiego di innovazioni che possano favorire la sostenibilità delle attività agricole e la competitività delle zone rurali

Verranno inoltre rafforzati i servizi di consulenza in collegamento con le altre componenti dell'AKIS, incoraggiando lo sviluppo e lo scambio di conoscenze.

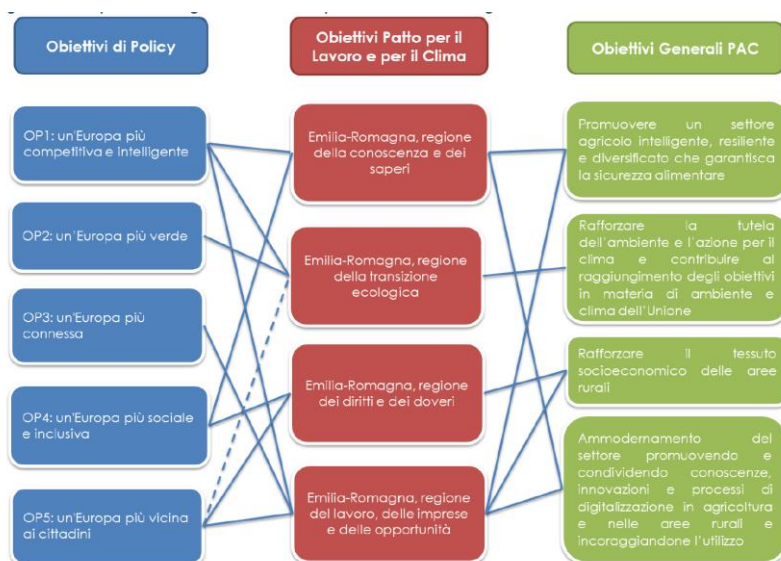
Trasversalmente alle 4 priorità, il Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale 2023-27 dell'Emilia-Romagna garantirà l'applicazione dei principi fondanti la visione strategica delineata a livello regionale, assumendo alcune priorità comuni a tutte le misure: i giovani, la parità di genere, le produzioni sostenibili e di qualità, le aree montane e interne.

- **Giovani:** accordando loro priorità specifiche nei tipi di intervento a investimento, l'obiettivo è attrarre giovani nel settore da una parte per offrire loro nuove opportunità di lavoro e crescita professionale, dall'altra favorire il ricambio generazionale in agricoltura, decisivo, se si guarda alla propensione dei

giovani ad innovare, per favorire la qualificazione, l'innovazione e la sostenibilità del settore agricolo in termini ambientali, economici e sociali;

- **Donne:** accordando loro priorità specifiche nei tipi di intervento a investimento, l'obiettivo è assicurare il pieno coinvolgimento delle donne ai processi di sviluppo sostenibile, competitività, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica delineati dal Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale 2023-27 dell'Emilia-Romagna. In coerenza con il **gender impact assessment** approvato dalla Regione, il Complemento adotta pertanto un approccio di gender mainstreaming, concorrendo in integrazione con gli altri fondi europei e regionali al realizzarsi di un nuovo **women new deal**: un piano di azioni per la promozione della piena parità di genere quale fattore di equità e di modernizzazione della società;
- **produzioni sostenibili e di qualità:** accordando priorità specifiche nell'ambito degli interventi programmati nell'ambito dell'Obiettivo Generale 1, l'obiettivo è promuovere la diffusione di metodi produttivi sostenibili (Produzione Integrata e Produzione Biologica) e delle produzioni di qualità regolamentata;
- **Aree montane e interne:** l'obiettivo è promuovere il consolidamento del tessuto economico e sociale di tali aree, oltre che con iniziative dedicate programmate nell'ambito dell'Obiettivo specifico 8, con tre modalità:
 - con la definizione di principi di selezione premianti in tutti gli obiettivi specifici;
 - con l'attivazione di interventi dedicati alla risoluzione di problemi mirati;
 - con l'attivazione interventi riservati alle aree soggette a vincoli naturali (art. 71).

La strategia formulata, oltre che a dare risposte mirate alle esigenze emerse, in coerenza con gli obiettivi unionale, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi assunti nei documenti strategici regionali del *Patto per il Lavoro e per il Clima* e della *Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*.



Le scelte strategiche operate tengono conto dei vincoli previsti dal Reg. (UE) 2021/2115 per la predisposizione del Piano Strategico della PAC Italia nel suo complesso e, nello specifico, per lo sviluppo rurale

Tabella 33 Vincoli trasversali del PSP

Riferimento Reg.	Temi	Min/max	Interventi per il raggiungimento della soglia
Art. 95	Giovani	108,86 milioni di euro per anno (importo di cui all'allegato XII)	Art. 30: Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori (100%)
			Art. 75: Insediamento di giovani agricoltori (100%)
			Art. 73: Investimenti fatti da giovani agricoltori, con aliquota maggiorata (50%)

Art. 105	Obiettivi climatico-ambientali più ambiziosi	Contribuire a OS4, OS5 e OS6 in misura maggiore rispetto a 2014-2020	Interventi del primo e del secondo pilastro con obiettivo climatico-ambientale
----------	--	--	--

Tabella 34 Vincoli del II Pilastro da Regolamento (UE) 2021/2115

Riferimento Reg.	Temi	Min/max	Interventi per il raggiungimento della soglia
Art. 92	LEADER	min. 5%	Leader
Art. 93	Ambiente, clima, benessere animale	min. 35%	Art. 70: Impegni ambientali, climatici e altri impegni di gestione (100%)
			Art. 71: Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (50%)
			Art. 72: Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (100%)
			Art. 73: Investimenti con finalità ambiente, clima e benessere animale (100%)
Art. 94	Assistenza tecnica	max. 4%	

La strategia elaborata ha a disposizione un plafond di **913.219.510 milioni** di euro, a cui in maniera sinergica, si aggiungono le risorse straordinarie introdotte con il Piano Nazionale di Riforma e Resilienza, che, in un'ottica di sostenibilità globale, complessivamente investe sui temi del settore agricolo e agroalimentare ma anche dello sviluppo del territorio oltre **10 miliardi** di euro.

Le risorse sono ripartite tra gli obiettivi generali e l'assistenza tecnica come riportato nella tabella seguente.

Tabella 35 Risorse per Obiettivo generale e Assistenza Tecnica

Obiettivi generali	% Risorse	Risorse
OG 1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine	31,33%	286.100.000
OG 2. Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione	44,25%	404.070.000
OG 3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali e rispondere alle preoccupazioni sociali	16,32%	149.050.000
AKIS	5,58%	50.920.000
Totale obiettivi generali		890.140.000
Assistenza Tecnica	2,53%	23.079.511
Totale complessivo		913.219.510

Le scelte strategiche operate dalla Regione fissano livelli più alti per gli obiettivi comunitari e regionali rispetto a quelli minimi fissati rispettivamente nei regolamenti comunitari e nella programmazione strategica regionale.

Tabella 36 Scelte strategiche ER

Obiettivi	Limite minimo	Strategia per lo Sviluppo rurale
Comunitari		
LEADER	5%	6,43%
Ambiente, clima, benessere animale	43,16%	44,25%
Regionali		
Territori montani e interni	10%	18%
Piano azioni prioritarie per natura 2000 (PAF)		55,8 milioni
Settore forestale		32,7 milioni

Gli interventi dell'Emilia-Romagna

La proposta di Piano Strategico PAC 2023-2027 (PSP) che entrerà in vigore nel 2023 comprende interventi del primo e secondo pilastro, così da garantire una risposta coordinata e coerente alle esigenze rilevate dalle analisi svolte.

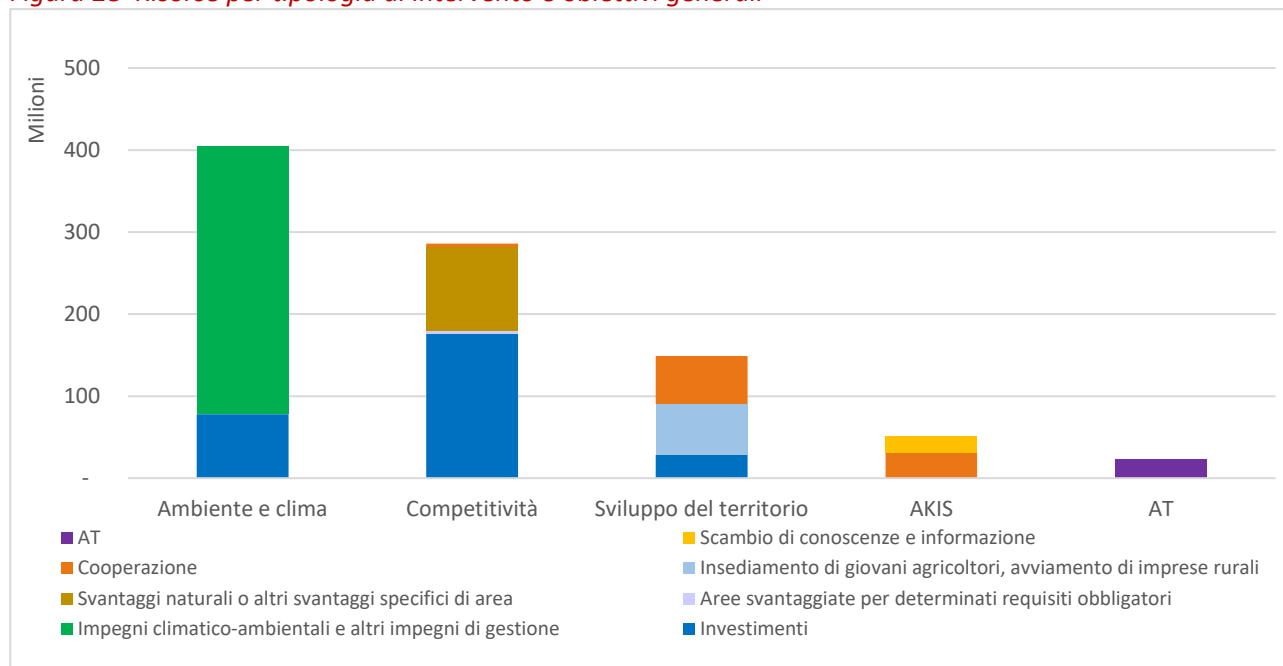
Il PSP notificato si articola in:

- **78 interventi**, articolati in **159 azioni** nazionali con dettaglio regionale
- **4 interventi nazionali**

Il quadro strategico per lo sviluppo rurale in Emilia-Romagna sarà attuato attraverso **46 interventi** articolati in **66 azioni**.

Nel grafico successivo il dettaglio delle risorse per tipologie di intervento e obiettivi generali.

Figura 28 Risorse per tipologia di intervento e obiettivi generali



Obiettivo generale 1 “Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine”

La qualità delle produzioni e la sostenibilità dei processi produttivi sarà perseguita attraverso gli interventi di sostegno al reddito e alla redditività programmati dell’**OG 1** e realizzati nell’ambito dei **3 obiettivi specifici**:

- **OS1:** Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l’Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell’Unione
- **OS2:** Migliorare l’orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
- **OS3:** Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

Gli interventi puntano a:

- *migliorare la redditività delle imprese e sostenere l’adeguamento strutturale attraverso l’introduzione di innovazioni di prodotto e di processo per il miglioramento qualitativo delle produzioni e delle condizioni di lavoro;*
- *favorire innovazioni organizzative, integrazione orizzontale e verticale delle filiere agricole e forestali regionali, rafforzando gli strumenti di aggregazione;*

- *supportare i processi d'internazionalizzazione per una maggiore penetrazione nei mercati attraverso azioni promozionali, ma anche lo sviluppo della filiera corta e dei mercati locali;*
- *assicurare un adeguato livello di reddito a tutti gli agricoltori, in particolare nelle aree soggette a svantaggi naturali e alle aree montane nonché derivanti da misure obbligatorie e volontarie;*
- *assicurare supporto alle imprese nel fronteggiare i rischi derivanti da eventi avversi, sia biotici che climatici in termini di prevenzione e ripristino del potenziale produttivo.*

Gli interventi attivati sono complessivamente 7 per oltre 286 milioni di euro.

Tabella 37 Interventi attivati OG1

OS	Art. Reg	Tipologia Intervento	Codice Int.	Nome intervento	Azione	Esigenze a cui contribuisce
OS 1	71	Svantaggi naturali o altri svantaggi specifici di area	SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	1.11, 2.9
			SRB02	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	1.11, 2.9
	72	Aree svantaggiate per determinati requisiti obbligatori	SRC01	Pagamento compensativo zone agricole Natura 2000	Pagamento compensativo zone agricole Natura 2000	1.11, 2.8, 2.9
OS 2	73 74	Investimenti	SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole*	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole Investimenti per giovani agricoltori	1.1, 1.2, 1.4
	73 74	Investimenti	SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi avversi e di tipo biotico	
	73 74	Investimenti	SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	1.1, 1.2, 1.4, 2.3, 3.3
OS 3	77	Cooperazione	SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	Promozione dei prodotti di qualità	1.6, 1.7, 1.9, 3.9, 3.10

Complementarità e sinergie

A tale obiettivo generale concorrono in maniera sinergica anche i fondi del PNRR per i progetti:

- Innovazioni nella **meccanizzazione** per il settore agricolo e alimentare, 400 milioni
- Contratti di **filiera e di distretto**, 1200 milioni
- Piano per la **logistica** per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, forestale, florovivaistica, 800 milioni

Obiettivo generale 2 “Rafforzare la protezione ambientale e l'azione per il clima e contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e di clima”

La priorità strategica relativa alla sostenibilità ambientale delle attività realizzate sarà perseguita attraverso gli interventi programmati nell’ambito dell’OG2 “” realizzati nei 3 **obiettivi specifici**:

- Obiettivo specifico 4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l’energia sostenibile
- Obiettivo specifico 5: Promuovere lo sviluppo sostenibile e un’efficiente gestione delle risorse naturali, come l’acqua, il suolo e l’aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
- Obiettivo specifico 6: Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Gli interventi hanno la finalità di:

- *promuovere interventi finalizzati a ridurre gli input chimici (agricoltura biologica e integrata), con particolare riferimento all'adozione del metodo di produzione biologica;*
- *promuovere buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in particolare zootecnici;*
- *aumentare la diffusione di sistemi irrigui aziendali ad alta efficienza e la capacità di stoccaggio della risorsa idrica e migliorare la rete di distribuzione;*
- *promuovere tecniche di gestione aziendale e territoriali e il supporto agli agricoltori per l'ottimizzazione dell'uso delle acque, la valorizzazione ambientale della vegetazione ripariale e la realizzazione di bacini di fitodepurazione e fasce tampone;*
- *salvaguardare il patrimonio forestale e aumentare lo stock di carbonio, favorire il miglioramento delle foreste;*
- *salvaguardare le popolazioni delle razze animali e delle varietà vegetali indigene di interesse agricolo a rischio di erosione genetica;*
- *promuovere l'adozione di sistemi di prevenzione degli impatti sulla biodiversità causati da specie aliene, fauna selvatica in sovrannumero.*

Gli interventi attivati sono complessivamente 26, articolati in 43 azioni, per oltre 404 milioni di euro di risorse programmate.

Tabella 38 Interventi attivati OG2

OS	Art. Reg.	Tipologia Intervento	Codice Int.	Nome intervento	Azione	Esigenze a cui contribuisce
OS5	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA001	ACA 1 - Produzione integrata	Produzione integrata	2.1, 2.10, 2.12, 2.14
OS3	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA003	ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)	2.1, 2.4, 2.11
OS4	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA004	ACA 4 - Apporto di sostanza organica nei suoli	Apporto di sostanza organica nei suoli	2.1, 2.4, 2.12
OS3	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA007	ACA 7 - Conversione seminativi a prati e pascoli	Conversione seminativi a prati e pascoli	2.1, 2.4, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.12, 2.14
OS4	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA008	ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti	1: Gestione sostenibile dei prati permanenti.	2.1, 2.4, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.12, 2.14
OS5	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA010	ACA 10- Supporto alla gestione di investimenti non produttivi	Azione 1 - piantate, alberi isolati o in filare; Azione 2 - siepi, boschetti; Azione 3- stagni, laghetti, maceri, risorgive, fontanili;	2.1, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.14, 2.15, 2.16
OS6	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA011	ACA11 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche	Azione 1: Fasce tampone;	2.4, 2.7, 2.8, 2.10, 2.14, 2.16
OS6	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA012	ACA 12 - Coltive a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche	B – corridoi e fasce ecologiche	2.7, 2.8, 2.10, 2.12, 2.14

OS	Art. Reg.	Tipologia Intervento	Codice Int.	Nome intervento	Azione	Esigenze a cui contribuisce
OS4	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA013	ACA 13 - Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	Azione 1 – Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016;	2.2, 2.14, 2.15
OS6	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA014	ACA 14 -Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica	Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	2.7
OS6	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA015	ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica	Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	2.7
OS6	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA018	ACA 18 - Impegni per l'apicoltura	Impegni per l'apicoltura	2.7
OS5	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA019	ACA 19 - Riduzione impiego fitofarmaci	Azione 1: Riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari Azione 2: Riduzione dell'impiego di sostanze attive fitosanitarie candidate alla sostituzione Azione 3: Impiego di metodi e prodotti fitosanitari a basso impatto ambientale o limitazione di prodotti fitosanitari con problematiche ambientali	2.10, 2.14
OS6	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA022	ACA 22 – Impegni specifici Risaie	Azione 1) Semina in acqua. Azione 2) Realizzazione di un fosso di specifiche dimensioni all'interno della camera di risaia nel quale dovrà essere garantito un livello minimo di acqua e l'Inerbimento di un argine di risaia per l'intero ciclo colturale del riso, mediante semina o sviluppo della vegetazione spontanea per favorire la permanenza delle specie selvatiche.	2.7
OS6 OS5	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA025	ACA 25 - tutela degli oliveti valenza ambientale o paesaggistica	AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO	2.8, 2.20
OS6	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA026	ACA 26 - Ritiro seminativi dalla produzione	Azione 1 - Ambienti per la fauna e la flora selvatiche, articolata nelle seguenti tipologie ambientali: • Prati umidi - Superficie a seminativo sommersa, anche parzialmente, anche periodicamente nel corso dell'anno solare; • Complessi macchia-radura - Superficie a seminativo con prato polifita e plot investiti con essenze arboree e arbustive; Azione 2 – Ambienti variamente strutturati con funzioni di collegamento paesaggistico ed ecologico: superficie a seminativo con prato polifita, plot investiti con essenze arboree e/o arbustive e stagni e/o laghetti.	2.1, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.14, 2.15, 2.16
OS4	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA028	Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agrogforestali	SRA28.6) Mantenimento per un ulteriore periodo di impegno SRA28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura	2.1, 2.4, 2.7, 2.8, 2.11, 2.16
OS5	70		SRA029	Agricoltura biologica	Operazione 1 Conversione all'agricoltura biologica	2.2, 2.4, 2.6, 2.7, 2.12,

OS	Art. Reg.	Tipologia Intervento	Codice Int.	Nome intervento	Azione	Esigenze a cui contribuisce
		Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione			Operazione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	2.14, 3.9, 3.12
OS9	70	Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA030	Benessere animale	Azione a: Aree di intervento specifiche	3.9, 3.12, 3.13
OS5	73 74	Investimenti	SRD002	Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale	a) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici; (bio char) b) Investimenti per la tutela delle risorse naturali; impianti irrigui c) Investimenti per il benessere animale.	2.12, 2.13, 2.14, 2.15, 2.2, 2.3, 1.1
OS5 OS6	73	Investimenti	SRD004	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale (prevenzione danni da fauna) Azione 2 Investimenti non produttivi finalizzati alla riduzione di ammoniaca in atmosfera Azione 3 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua- Fasce tampone	2.12, 2.13, 2.14, 2.15, 2.2, 2.3, 1.1
OS5	73 74	Investimenti	SRD008	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	a) viabilità forestale e silvo-pastorale d) infrastrutture irrigue realizzate da consorzi di scopo tra imprese agricole (Nostra proposta)	2.3, 2.8, 2.11, 2.13
OS5 OS6	73	Investimenti	SRD010	Impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli	SRD010.1) Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici non agricole	1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.11, 2.16, A6
OS6	73	Investimenti	SRD011	Investimenti non produttivi forestali	SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco. SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.	2.1, 2.2, 2.4, 2.7, 2.8, 2.9, 2.11, 2.16
OS6	73	Investimenti	SRD012	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste; SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato.	2.4, 2.7, 2.8, 2.9, 2.11
OS6	73	Investimenti	SRD015	Investimenti produttivi forestali	SRD15.1) Interventi selvicolturali; SRD15.2) Ammodernamenti e miglioramenti;	1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.11, 2.16, A6

Complementarità e sinergie

Tutti gli interventi programmati nell'OG3 contribuiscono agli obiettivi del Patto per il lavoro e clima in tema di sostenibilità e lotta ai cambiamenti climatici e tutela della biodiversità

A tale obiettivo generale concorrono in maniera

- *sinergica* anche i fondi del PNRR per i progetti:
 - Parco Agrisolare, 1500 milioni

- Sviluppo Agro voltaico, 1.100 milioni
 - Sviluppo del biometano, 1.920 milioni
 - Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche, 880 milioni
 - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico, 2.490 milioni
- *complementare* anche i fondi FESR sui temi:
- Dissesto idrogeologico
 - Comunità energetiche
 - Risparmio energetico

Obiettivo generale 3 “Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali e rispondere alle preoccupazioni sociali”

Il sostegno allo sviluppo socioeconomico del territorio sarà perseguito attraverso gli interventi programmati nell’OG 3, distribuiti tra i seguenti **obiettivi specifici**:

- Obiettivo specifico 7: Attirare e sostenere i giovani agricoltori e nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle aree rurali
- Obiettivo specifico 8: Promuovere l’occupazione, la crescita e la parità di genere, compresa l’imprenditorialità femminile in agricoltura, l’inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
- Obiettivo specifico 9: Migliorare la risposta dell’agricoltura dell’UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sicuri, nutrienti prodotti in modo sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari, nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta contro le resistenze antimicrobiche

Le linee di intervento intendono:

- *promuovere un adeguato ricambio generazionale e l’ingresso in azienda di giovani agricoltori professionalizzati;*
- *sostenere investimenti pubblici a favore della popolazione rurale finalizzati alla realizzazione di strutture per la fornitura di servizi*
- *contrastare l’abbandono dei territori marginali e lo spopolamento nelle aree montane e interne*
- *promuovere progetti di sviluppo locale attraverso partenariati pubblico-privati*
- *sostenere la creazione di piccole attività economiche in settori imprenditoriali nei comuni svantaggiati e interni per aumentare le possibilità occupazionali e l’attrattività per la popolazione giovane.*

Gli interventi attivati sono 6, articolati in 9 azioni, per complessivi 149 milioni di euro delle risorse totali.

Tabella 39 Interventi attivati OG3

OS	Art. Reg	Tipologia Intervento	Codice Int.	Nome intervento	Azione	Esigenze cui contribuisce
OS8	73	Investimenti	SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	a) agriturismo; b) agricoltura sociale; c) attività educative/didattiche; e) Enoturismo e oleoturismo;	1.3, 3.3
OS8			SRD09	Investimenti non produttivi aree rurali	Servizi alla popolazione e al territorio rurale	2.8, 3.5, 3.6

OS7	75	Insediamento di giovani agricoltori, avviamento di imprese rurali e sviluppo di piccole aziende agricole	SRE01	Insediamento giovani agricoltori	Insediamento giovani agricoltori	3.1
OS7			SRE03	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	3.1, 3.3, 3.4
OS8	77	Cooperazione	SRG05	Supporto preparatorio LEADER-sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	Supporto preparatorio LEADER-sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	3.7, 3.8
OS8			SRG06	LEADER-attuazione strategie di sviluppo locale	Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale	3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8

Complementarità e sinergie

A tale obiettivo generale concorrono in maniera

- *sinergica* anche i fondi del PNRR per i progetti:
 - Reti ultraveloci – Banda ultralarga e 5G, 6.706 milioni
 - Tutela e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale, 600 milioni
- *complementare* anche i fondi FESR sul tema:
 - Comunità digitali
 - Strategie territoriali integrate per le Aree Montane e Interne - STAMI (finanziate nell'ambito dell'obiettivo specifico 5.2 del Programma Regionale FESR)

AKIS Agricultural Knowledge and Innovation System

L’Obiettivo trasversale AKIS¹¹ “*Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell’agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l’utilizzo*” per:

- *promuovere il trasferimento delle innovazioni e il miglioramento delle competenze professionali;*
- *promuovere una attiva partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali nelle varie fasi del sistema della conoscenza e dell’innovazione agricola;*
- *valorizzare le competenze esistenti e sostenere forme di collaborazione fra imprese, enti di ricerca, istituzioni, consulenti, organizzazioni produttive e interprofessionali;*
- *sostenere le attività di consulenza, al fine di migliorare le performance delle imprese agricole sia in termini di competitività sia di sostenibilità.*

Gli interventi attivati sono 7 per complessivi 51 milioni di euro delle risorse totali.

Tabella 40 Interventi attivati AKIS

Art. Reg.	Tipologia Intervento	OS	Codice e Int.	Nome intervento	Azione	Esigenza a cui contribuisce
77	Cooperazione	AKIS	SRG01	Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRI	Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRI	A1, A2, A3, A4, A5, A6
78	Scambio di conoscenze e informazione		SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	A1, A2, A3, A5, A6
			SRH01	Erogazione di servizi di consulenza	Erogazione di servizi di consulenza	A1, A2, A3, A4, A5, A6
			SRH02	Formazione dei consulenti	Formazione dei consulenti	A1, A2, A3, A4, A5, A6
			SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle	A3, A5, A6

¹¹ Agricultural Knowledge and Innovation System

Art. Reg.	Tipologia Intervento	OS	Codic e Int.	Nome intervento	Azione	Esigenza a cui contribuisce
				addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura,	imprese operanti nei settori agricoltura,	
			SRHO 4	Azioni di informazione	Azioni di informazione	A1, A2, A3, A5, A6
			SRHO 5	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali	A1, A3, A4, A6

Elementi comuni e trasversali agli interventi

La compilazione del presente capitolo richiede informazioni e scelte per il PSN PAC non ancora chiarite con la Commissione europea e quindi non ancora definite a livello nazionale. I contenuti saranno pertanto elaborati a seguito della trasmissione della seconda versione del PSN PAC alla Commissione europea.

Modalità di attivazione della Progettazione Integrata

La compilazione del presente capitolo richiede informazioni e scelte per il PSN PAC non ancora chiarite con la Commissione europea e quindi non ancora definite a livello nazionale. I contenuti saranno pertanto elaborati a seguito della trasmissione della seconda versione del PSN PAC alla Commissione europea.

Output previsti

La compilazione del presente capitolo richiede informazioni e scelte per il PSN PAC non ancora chiarite con la Commissione europea e quindi non ancora definite a livello nazionale. I contenuti saranno pertanto elaborati a seguito della trasmissione della seconda versione del PSN PAC alla Commissione europea.

Piano finanziario

Il Piano finanziario riporta le risorse assegnate all'Emilia-Romagna dall'intesa, sancita nella seduta del 21 giugno 2022 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sulla Proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027.

La tabella evidenzia per gli anni 2023-2027 la Spesa pubblica assegnata all'Emilia-Romagna e la sua composizione in quota sostenuta dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - FEASR, quota sostenuta dal bilancio dello Stato tramite il Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 e in quota sostenuta dal Bilancio regionale.

Tabella 41 Piano finanziario

Anno	SPESA PUBBLICA	FEASR 40,70%	NAZIONALE 59,30%	di cui Stato 41,51%	di cui Regione 17,79%
	A+B	A	B=C+D	C	D
2023	167.696.199,02	68.252.353,00	99.443.846,02	69.610.692,21	29.833.153,81
2024	186.380.828,01	75.856.997,00	110.523.831,01	77.366.681,71	33.157.149,30
2025	186.380.828,01	75.856.997,00	110.523.831,01	77.366.681,71	33.157.149,30
2026	186.380.828,01	75.856.997,00	110.523.831,01	77.366.681,71	33.157.149,30
2027	186.380.828,01	75.856.997,00	110.523.831,01	77.366.681,71	33.157.149,30
Totale	913.219.511,06	371.680.341,00	541.539.170,06	379.077.419,05	162.461.751,01

Tabella 42 Allocazione finanziaria per obiettivo generale e intervento /azione

Obiettivo Generale 1			
Codice	Nome intervento	Azione	Importi
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	70.000.000
SRB02	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	32.000.000
SRC01	Pagamento compensativo zone agricole Natura 2000	Pagamento compensativo zone agricole Natura 2000	6.600.000
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole*	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	63.000.000
		Investimenti per giovani agricoltori	40.000.000
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	1) Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi avversi e di tipo biotico;	10.000.000
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	63.000.000
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	Promozione dei prodotti di qualità	4.500.000
Totale Ob. 1			286.100.000
Obiettivo Generale 2			
SRA001	ACA 1 - Produzione integrata	Produzione integrata	60.000.000
SRA003	ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)	1.300.000
SRA004	ACA 4 - Apporto di sostanza organica nei suoli	Apporto di sostanza organica nei suoli	5.000.000
SRA007	ACA 7 - Conversione seminativi a prati e pascoli	Conversione seminativi a prati e pascoli	500.000
SRA008	ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti	1: Gestione sostenibile dei prati permanenti.	4.000.000
SRA010	ACA 10- Supporto alla gestione di investimenti non produttivi	Azione 1 - piantate, alberi isolati o in filare;	5.700.000
		Azione 2 - siepi, boschetti;	
		Azione 3- stagni, laghetti, maceri, risorgive, fontanili;	
SRA011	ACA11 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche	Azione 1: Fasce tampone;	1.000.000
SRA012	ACA 12 - Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche	B – corridoi e fasce ecologiche	900.000
SRA013	ACA 13 - Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	Azione 1 – Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016;	1.800.000
SRA014	ACA 14 -Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica	Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	8.000.000
SRA015	ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica	Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	450.000
SRA018	ACA 18 - Impegni per l'apicoltura	Impegni per l'apicoltura	1.000.000
SRA019	ACA 19 - Riduzione impiego fitofarmaci	Azione 1: Riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari	7.000.000
		Azione 2: Riduzione dell'impiego di sostanze attive fitosanitarie candidate alla sostituzione	
		Azione 3: Impiego di metodi e prodotti fitosanitari a basso impatto ambientale o limitazione di prodotti fitosanitari con problematiche ambientali	
SRA022	ACA 22 – Impegni specifici Risaie	Azione 1) Semina in acqua.	1.000.000
		Azione 2) Realizzazione di un fosso di specifiche dimensioni all'interno della camera di risaia nel quale dovrà essere garantito un livello minimo di acqua e l'Inerbimento di un argine di risaia per l'intero ciclo colturale del riso, mediante semina o sviluppo della vegetazione spontanea per favorire la permanenza delle specie selvatiche.	
SRA025	ACA 25 - tutela degli oliveti valenza ambientale o paesaggistica	AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO	1.800.000

		Azione 1 - Ambienti per la fauna e la flora selvatiche, articolata nelle seguenti tipologie ambientali: . Prati umidi - Superficie a seminativo sommersa, anche parzialmente, anche periodicamente nel corso dell'anno solare; . Complessi macchia-radura - Superficie a seminativo con prato polifita e plot investiti con essenze arboree e arbustive; Azione 2 – Ambienti variamente strutturati con funzioni di collegamento paesaggistico ed ecologico: superficie a seminativo con prato polifita, plot investiti con essenze arboree e/o arbustive e stagni e/o laghetti.	
SRA026	ACA 26 - Ritiro seminativi dalla produzione.		27.000.000
SRA028	Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	SRA28.6) Mantenimento per un ulteriore periodo di impegno SRA28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura	5.000.000
SRA029	Agricoltura biologica	Operazione 1 Conversione all'agricoltura biologica Operazione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	188.000.000
SRA030	Benessere animale	Azione a: Aree di intervento specifiche	7.000.000
SRD002	Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale	a) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici; (bio char) b) Investimenti per la tutela delle risorse naturali; impianti irrigui c) Investimenti per il benessere animale.	2.000.000 6.400.000 14.000.000
SRD004	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale (prevenzione danni da fauna) Azione 2 Investimenti non produttivi finalizzati alla riduzione di ammoniaca in atmosfera Azione 3 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua- Fasce tampone	5.000.000 13.000.000 1.000.000
SRD008	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	a) viabilità forestale e silvo-pastorale d) infrastrutture irrigue realizzate da consorzi di scopo tra imprese agricole (Nostra proposta)	3.000.000 12.800.000
SRD010	Impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli	SRD010.1) Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici non agricole	5.000.000
SRD011	Investimenti non produttivi forestali	SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco. SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.	2.000.000 2.100.000 900.000
SRD012	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste; SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato.	5.500.000 3.000.000
SRD015	Investimenti produttivi forestali	SRD15.1) Interventi selvicolturali; SRD15.2) Ammodernamenti e miglioramenti;	1.280.000 640.000
Totale Ob.2			404.070.000
Obiettivo Generale 3			
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	a) agriturismo; b) agricoltura sociale; c) attività educative/didattiche; e) Enoturismo e oleoturismo;	16.500.000
SRD09	Investimenti non produttivi aree rurali	Servizi alla popolazione e al territorio rurale	12.000.000
SRE01	Insediamiento giovani agricoltori	Insediamiento giovani agricoltori	60.000.000
SRE03	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	1.800.000
SRG05	Supporto preparatorio LEADER-sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	Supporto preparatorio LEADER-sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	750.000
SRG06	LEADER-attuazione strategie di sviluppo locale	Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale	58.000.000
Totale Ob. 3			149.050.000
Obiettivo trasversale Akis			
SRG01	Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRI	Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRI	23.000.000

SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	8.000.000
SRH01	Erogazione di servizi di consulenza	Erogazione di servizi di consulenza	5.500.000
SRH02	Formazione dei consulenti	Formazione dei consulenti	820.000
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura,	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura,	10.000.000
SRH04	Azioni di informazione	Azioni di informazione	1.800.000
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali	1.800.000
Totale AKIS			50.920.000
Assistenza Tecnica			23.079.511
Totale generale			913.219.511

Assistenza tecnica

La compilazione del presente capitolo richiede informazioni e scelte per il PSN PAC non ancora chiarite con la Commissione europea e quindi non ancora definite a livello nazionale.

I contenuti saranno pertanto elaborati a seguito della trasmissione della seconda versione del PSN PAC alla Commissione europea.

La governance regionale

Gli articoli 101 e 110 del Reg. (UE) 2021/2115 prevedono di un quadro organizzativo nel quale il sistema di coordinamento, programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PSN PA) sia attuato da una molteplicità di soggetti, che cooperano con diversi ruoli nell'attuazione del Piano strategico della PAC Italia.

Il modello di governance previsto del PSN PAC è così strutturato:

- *per gli interventi relativi ai Pagamenti diretti (FEAGA):* la Programmazione e la Gestione da parte del Mipaaf d'intesa con le Regioni e le Province autonome; l'autorizzazione, l'esecuzione e la rendicontazione dei pagamenti da parte degli Organismi Pagatori;
- *per gli interventi settoriali (FEAGA):* la Programmazione da parte del Mipaaf d'intesa con le Regioni e le Province autonome; la Gestione da parte delle Regioni e Province autonome; l'autorizzazione, l'esecuzione e la rendicontazione dei pagamenti da parte degli Organismi Pagatori;
- *per gli interventi di Sviluppo Rurale (FEASR):* la Programmazione da parte del Mipaaf d'intesa con le Regioni e le Province autonome; la Gestione in capo alle Regioni e Province autonome, ad eccezione di alcuni interventi di valenza nazionale (gestione del rischio); l'autorizzazione, l'esecuzione e la rendicontazione dei pagamenti da parte degli Organismi Pagatori.

Con riferimento alla governance degli interventi di sviluppo rurale il Reg. 2021/2115 e il Piano strategico della PAC prevedono l'individuazione di Autorità di Gestione regionali e di Comitati di monitoraggio regionali.

La struttura di gestione e di controllo del Complemento regionale per lo sviluppo rurale è definita in coerenza con il PSN PAC Italia.

L'Autorità di Gestione (AdG) regionale è responsabile dei compiti previsti dall'art. 123 del Reg. (UE) 2021/2115 assegnati dal PSN PAC Italia alle autorità di gestione regionali.

Per la Regione Emilia-Romagna le autorità designate sono:

Autorità	Nome dell'autorità	Responsabile dell'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Autorità di gestione	Servizio Programmazione e Sviluppo locale integrato	Teresa Maria Iolanda Schipani	Viale della Fiera, 8 - 40127- Bologna	agrdga@regione.emilia-romagna.it
Organismo pagatore	Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA)	Donato Metta	Viale Caduti del Lavoro, 6 -40122- Bologna	agreasegreteriadirezione@regione.emilia-romagna.it

Le autorità designate sono funzionalmente indipendenti, tuttavia, al fine di assicurare la massima efficienza nell'attuazione del CoPSR, l'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, nel rispetto delle specifiche competenze, opereranno in costante collaborazione.

All'Autorità di Gestione competono le seguenti funzioni indicate dall'articolo 123 del regolamento (UE) 2022/2015 per quanto di competenza regionale:

- a) assicura, in cooperazione con l'Organismo di Pagatore, che esista un sistema di informazione elettronico per la gestione del CoPSR ;
- b) dettaglia gli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari assicurando la consultazione del Comitato di monitoraggio regionale
- c) definisce le modalità di attuazione con particolare riferimento alla raccolta, trattamento e controllo delle domande di sostegno, nel rispetto dei contenuti del CoPSR e alle norme comunitarie e nazionali, fino alla fase di concessione degli aiuti.
- d) elabora le strategie di spesa atte a garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, ed effettua un costante monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario del CoPSR e definisce gli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli interventi;
- e) garantisce che gli agricoltori, gli altri beneficiari e altri organismi coinvolti nell'esecuzione degli interventi:
 - i. siano informati degli obblighi derivanti dall'aiuto concesso e adoperino un sistema contabile distinto o un adeguato codice contabile per tutte le transazioni relative a un'operazione, ove opportuno;
 - ii. siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati all'autorità di gestione e la registrazione degli output e dei risultati;
 - iii. siano fornite, se del caso con mezzi elettronici, informazioni chiare e precise sui requisiti di gestione obbligatori e sulle norme minime previste dalla condizionalità; che il Comitato di monitoraggio regionale riceva le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione CoPSR alla luce degli specifici obiettivi e priorità del medesimo
- f) fornisce all'Organismo Pagatore tutte le informazioni necessarie, in particolare in merito alle procedure applicate e agli eventuali controlli effettuati sugli interventi selezionati per il finanziamento, prima che siano autorizzati i pagamenti;
- g) assicura che i beneficiari nel quadro di interventi finanziati dal FEASR diversi da interventi connessi alla superficie e agli animali, riconoscano il sostegno finanziario ricevuto, anche tramite l'uso adeguato dell'emblema dell'Unione conformemente alle norme stabilite dalla Commissione;
- h) definisce e attua la strategia di comunicazione finalizzata a dare pubblicità al CoPSR, anche attraverso la rete nazionale della PAC, informando:
 - i. i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi coinvolti nella promozione della parità di genere e le organizzazioni non governative interessate (incluse le organizzazioni che operano nel settore dell'ambiente);
 - ii. gli agricoltori, gli altri beneficiari e il pubblico circa i contributi dell'Unione all'agricoltura e allo sviluppo rurale tramite il piano strategico della PAC.

Ad AGREA competono le seguenti funzioni:

- gestisce il sistema informativo unico per la gestione delle pratiche;
- concorda con l'Autorità di Gestione le procedure di raccolta e trattamento delle domande di aiuto e collabora alla loro implementazione su tale sistema informativo,;
- definisce e implementa sul sistema informativo, in coerenza con i contenuti della normativa comunitaria, nazionale, le procedure per la raccolta, per il trattamento, per il controllo e la liquidazione delle domande di pagamento;
- eroga i pagamenti ai beneficiari e li contabilizza effettuandone la prevista rendicontazione nei confronti dello Stato e della UE;
- gestisce i dati tecnici, economici e finanziari ai fini dell'elaborazione, per quanto di sua competenza, della relazione annuale sull'efficacia di attuazione;
- fornisce i dati tecnici, economici e finanziari, disponibili sui sistemi informativi, ai sistemi di monitoraggio nazionale e regionale;
- effettua i controlli amministrativi e in loco previsti dalla normativa comunitaria sulle domande di pagamento;
- presenta i documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie;
- rende accessibili i dati e gli eventuali documenti presenti sul sistema informativo e ne garantisce la loro conservazione;
- attua la supervisione sulle attività ove delegate al fine di garantire il rispetto delle procedure.

Le schede intervento

Premessa

Le proposte di specifiche regionali sono formulate sulla base delle schede inviate dal MIPAAF e sono soggette a variazioni a seguito dell'esito del negoziato con la Commissione europea.

SRA01 - ACA 1 - produzione integrata

Intervention Code (MS)	SRA01
Nome intervento	ACA 1 - produzione integrata
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Environmental, climate-related and other management commitments
Indicatore comune di output	O.14. Number of hectares (excluding forestry) or number of other units covered by environmental or climate-related commitments going beyond mandatory requirements
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO4 Contribute to climate change mitigation and adaptation, including by reducing greenhouse gas emission and enhancing carbon sequestration, as well as promote sustainable energy

SO5 Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.14 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments to reduce emissions or to maintain or enhance carbon storage (including permanent grassland, permanent crops with permanent green cover, agricultural land in wetland and peatland)

R.19 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments beneficial for soil management to improve soil quality and biota (such as reducing tillage, soil cover with crops, crop rotation included with leguminous crops)

R.21 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments for the quality of water bodies

R.22 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments related to improved nutrient management

R.24 Share of Utilised Agricultural Area (UAA) under supported specific commitments which lead to a sustainable use of pesticides in order to reduce risks and impacts of pesticides, such as pesticides leakage

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Produzione integrata" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI). I DPI sono approvati con provvedimenti regionali, sulla base delle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture" approvate ai sensi della L. 4 del 3 febbraio 2011 e del DM 4890 del 8 maggio 2014 di istituzione del Sistema

Nazionale di Qualità Produzione integrata (SQNPI), e relativi aggiornamenti. L'adesione ai disciplinari si configura, inoltre, come applicazione della Difesa integrata volontaria prevista dalla Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (come previsto nel PAN).

La gestione dell'intervento in regime di qualità (SQNPI) aumenta la consapevolezza dei produttori mediante l'adozione sistematica di procedure che garantiscono un più efficiente assolvimento degli obblighi e una riduzione degli errori, con un controllo di conformità a carico della totalità dei produttori coinvolti. Questo tipo di gestione si traduce dunque in un impegno più gravoso per il produttore, ma consente un riscontro più puntuale all'esecuzione della misura e alla giustificazione della spesa pubblica a sostegno della stessa.

Le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di produzione integrata (DPI) introducono pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità, migliorative rispetto alle pratiche ordinarie e alle norme di condizionalità, in particolare nella gestione del suolo, nella fertilizzazione, nell'uso dell'acqua per irrigazione e nella difesa fitosanitaria delle colture.

Relativamente alla gestione del suolo, le linee guida nazionali prevedono per le colture erbacee la pratica dell'avvicendamento colturale, nonché, in funzione della pendenza degli appezzamenti, limitazioni nella profondità e nel tipo di lavorazione del terreno. Inoltre, le linee guida nazionali stabiliscono per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila. Le limitazioni nella lavorazione del terreno riducono il rischio di erosione del suolo perché evitano la formazione di strati compatti sotto-superficiali, potenziali superfici di scivolamento, su cui si innestano, soprattutto in terreni declivi, movimenti e cedimenti del terreno soprastante; inoltre, diminuendo l'esposizione degli strati di terreno agli agenti atmosferici, riducono i processi di mineralizzazione della sostanza organica (ossidazione) e quindi la trasformazione del carbonio organico nel suolo in anidride carbonica. L'inerbimento dell'interfila nelle coltivazioni arboree favorisce un maggior apporto di sostanza organica stabile al suolo e riduce il rischio di erosione perché diminuisce l'esposizione del suolo all'azione degli agenti atmosferici (effetto battente delle piogge) e contrasta i fenomeni di ruscellamento superficiale dell'acqua. Inoltre, determina maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo e al contempo riduce l'emissione di CO₂ che si avrebbe per mineralizzazione della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno. La successione colturale rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli e la biodiversità, per prevenire le avversità e per salvaguardare/migliorare la qualità delle produzioni.

Le disposizioni sulla fertilizzazione delle colture prevedono la definizione, all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente, per coltura o ciclo colturale, in base anche ai risultati di analisi chimico-fisiche del terreno. La conduzione degli interventi di fertilizzazione secondo i criteri indicati nei DPI, unitamente alla gestione delle successioni colturali, consente di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input di fertilizzanti, riducendone il potenziale inquinante delle acque superficiali e sotterranee.

Le disposizioni sull'irrigazione prevedono la registrazione dei dati pluviometrici, degli interventi irrigui e dei volumi di adacquamento al fine di consentire il monitoraggio e l'uso razionale della risorsa idrica.

Le disposizioni su difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti stabiliscono le modalità di effettuazione dei monitoraggi delle fitopatie e di applicazione delle strategie di difesa e controllo delle infestanti, in relazione a ogni coltura, fase fenologica e avversità, in una logica di riduzione del rischio, insito nell'eventuale uso dei prodotti fitosanitari, a carico della salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente.

La regolazione strumentale delle macchine irroratrici oltre a garantire una maggiore efficienza delle stesse, crea la premessa necessaria per adottare tecniche di precisione, volte a ridurre le quantità di prodotti fitosanitari (PF) impiegate, in linea con lo spirito dell'articolo 43, comma 7 quater della legge 120/2020, che con circostanziata deroga per il SQNPI, consente di rendere lecito il risparmio delle quantità di PF impiegati, che si consegue mediante l'impiego di macchine a recupero o di dispositivi tarati per la localizzazione del trattamento sulla reale superficie fogliare, anche quando la quantità di PF per unità di superficie dovesse scendere sotto al limite minimo previsto dall'etichetta.

La produzione integrata prevede anche disposizioni relative alla scelta del materiale di moltiplicazione, che assicurano la riduzione del rischio fitosanitario e maggiori garanzie delle qualità agronomiche e varietali.

L'adozione del metodo di Produzione Integrata contribuisce in tal modo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua e il suolo. Le finalità ambientali dell'intervento sono radicate nella legislazione comunitaria ambientale, in particolare nella Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, recepita in Italia con decreto legislativo n. 150/2012 (articolo 6, "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)"). L'intervento

inoltre concorre agli obiettivi della “Direttiva Habitat” 92/43/CEE e della “Direttiva Uccelli” 2009/149/CE (es. PAF regionali).

La produzione integrata contribuisce anche al perseguimento dell’Obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio nel suolo. L’effetto mitigativo è riconducibile alla combinazione di pratiche sul suolo: riduzione delle lavorazioni del terreno per le colture erbacee e inerbimento dell’interfila per le colture arboree. In virtù di tali pratiche la produzione integrata è una delle modalità di gestione del suolo valorizzata nell’ambito dell’Inventario dei gas serra dell’Italia, per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF). L’intervento concorre quindi agli obiettivi della Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le pratiche connesse all’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e alla razionale utilizzazione dei fertilizzanti, contribuiscono inoltre agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia “Dal produttore al consumatore” e nella “Strategia sulla biodiversità” (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell’uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

L’intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell’impegno è riferita all’anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L’intervento, nel perseguimento dell’Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.10 Promuovere l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l’erosione ed il compattamento; 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall’inquinamento. L’intervento inoltre, nel contribuire all’Obiettivo specifico 4, soddisfa l’Esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli.

Più nel dettaglio, le pratiche di gestione del suolo (lavorazione minima o non lavorazione e avvicendamento nelle colture erbacee e inerbimento nelle colture arboree) soddisfano le esigenze E2.1 e E2.12 perché mantengono il terreno in buone condizioni strutturali prevenendone l’erosione e conservano e migliorano il contenuto in sostanza organica nel suolo determinando anche la mancata emissione di CO₂ che si avrebbe per mineralizzazione (ossidazione) della sostanza organica ricorrendo all’ordinaria lavorazione del terreno. Anche l’inerbimento dell’interfilare nelle colture arboree, per le stesse motivazioni, soddisfa le esigenze E2.1 ed E2.12. Le pratiche di fertilizzazione soddisfano l’esigenza E2.14, mentre le pratiche di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e disposizioni sulla regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari soddisfano l’esigenza E2.10.

L’intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell’azione per il clima e l’ambiente.

Collegamento con i risultati

L’intervento fornisce un contributo nell’ambito dell’Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.21 Tutelare la qualità dell’acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi, e nell’ambito dell’Obiettivo specifico 4 all’indicatore di risultato R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa.

Collegamento con altri interventi

L’intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa le cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Regioni/PPAA	Cumulabilità con gli altri interventi ACA
Emilia-Romagna	ACA3, ACA4, ACA5, ACA19 (az1 e az3)

Le superfici oggetto di aiuto in SRA01 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell’ambito dell’intervento settoriale di Produzione integrata, all’interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di Produzione integrata finanziata con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere la fonte di finanziamento per il pagamento dell'intervento di Produzione integrata a titolo di intervento settoriale o, in alternativa, con l'intervento SRA01 dello sviluppo rurale, qualora consentito dalla Regione/PA, a condizione che la Regione/PA e l'Organismo pagatore competenti siano in grado di garantire, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, attraverso l'uso di un sistema informatico, la coerenza, la complementarietà e la loro non sovrapposizione, scongiurando il rischio di doppio finanziamento, nelle fasi di istruttoria, di pagamento e di controllo ex-post.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

L'intervento è cumulabile con gli eco-schemi posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli interventi che si sovrappongono. Da evidenziare che il pagamento ad ettaro per la Produzione integrata non comprende la compensazione della pratica dell'inerbimento, pagata invece nell'ambito di ECO-2 ed ECO-5 (peraltro nel caso di ECO-5 con il vincolo più stringente al mantenimento della copertura dedicata con piante di interesse apistico).

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali (ad esempio, aree Natura 2000 individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat"), aree comprese nella rete ecologica regionale, aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province);

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali derivanti dall'attività agricola (ad esempio Zone Vulnerabili ai Nitrati-ZVN, Zone Vulnerabili ai Fitosanitari-ZVF);

P03 Entità della superficie soggetta a impegno (SOI) rispetto alla SAU complessiva;

....

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte dell'Emilia-Romagna circa i principi di selezione.

Aree con particolari pregi ambientali (si/no)	Habitat e azioni prioritari (PAF) (si/no)	Aree comprese nella rete ecologica regionale e/o aree protette (si/no)	Aree caratterizzate da criticità ambientali derivanti dall'attività agricola	Zone Vulnerabili ai Nitrati-ZVN	Zone Vulnerabili ai Fitosanitari-ZVF	Entità della superficie soggetta a impegno (SOI) rispetto alla SAU complessiva	Principi di selezione ER
SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	P04 Domande con almeno il 50% della superficie che non hanno ricevuto aiuti per applicazione produzione integrata del PSR 2014-20 e 2007-13

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

C03 Altri gestori del territorio.

Altri criteri di ammissibilità

C04 Adesione del beneficiario al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) per la fase di coltivazione (“Conformità ACA” o “Conformità ACA più marchio” o “Marchio”), in forma singola o associata;

C05 Le superfici eleggibili secondo le specificità delle Regioni/PPAA devono essere individuate in SQNPI.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative agli ulteriori criteri di ammissibilità.

C01 Agricoltori singoli o associati	C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;	C03 Altri gestori del territorio	Altri criteri di ammissibilità:
SI	SI	NO	

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

L'intervento è applicabile su tutte le superfici agricole limitatamente alle colture per le quali vengono approvati i Disciplinari di produzione integrata a livello regionale.

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Rispetto dei disciplinari di produzione integrata (DPI) approvati a livello regionale (o nelle regioni limitrofe nel caso non siano disponibili a livello regionale se previsto dalle Regioni/PPAA), articolati in “norme generali” e “norme per coltura” e relativi ai seguenti aspetti agronomici: lavorazioni del terreno, avvicendamento colturale, irrigazione, fertilizzazione, difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti, regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari e scelta del materiale di moltiplicazione. In particolare:

Lavorazioni del terreno:

In superfici con pendenza media fra il 10 e il 30% per le colture erbacee i disciplinari prevedono limitazioni della intensità delle lavorazioni (esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificazione e lavorazioni non oltre i 30 cm di profondità ad eccezione delle ripuntature per le quali non si applica questa limitazione) e l'obbligo della realizzazione di fossi temporanei ogni 60 metri oppure idonei sistemi alternativi definiti dalle Regioni/PPAA; per le colture arboree sono previsti obblighi di inerbimento permanente dell'interfila, ad esclusione di alcune aree a bassa piovosità.

Maggiori limitazioni sono previste per superfici con pendenze maggiori del 30%.

Nelle aree di pianura sulle colture arboree è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale con deroghe in aree a bassa piovosità.

Regole specifiche sono previste per l'esecuzione dei sovesci.

Avvicendamento colturale

Obbligo del rispetto di una rotazione quinquennale che comprende almeno tre colture principali e prevede nel quinquennio al massimo un ristoppio. I disciplinari regionali riportano gli areali e le diverse condizioni nelle quali il criterio generale di avvicendamento risulti incompatibile con gli assetti culturali e/o organizzativi aziendali, per cui è consentito ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda due colture e al massimo un ristoppio per coltura; è possibile avere due ristoppi della stessa coltura a condizione che la coltura inserita tra i due ristoppi sia di una famiglia botanica diversa. I disciplinari riportano indicazioni specifiche sugli intervalli che devono rispettare le colture per il ritorno sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni e precisazioni di successione per le diverse colture che tengono conto della specificità delle colture e/o di eventuali problemi fitosanitari o altre problematiche che derivano ad esempio dalle analisi fisico-chimiche.

Irrigazione

Registrazione dei dati pluviometrici, delle date e dei volumi degli interventi irrigui e rispetto dei volumi massimi di adacquamento in funzione della tessitura del suolo, con le modalità previste dalle linee guida nazionali.

Fertilizzazione

Effettuare l'analisi fisico chimica del terreno. Le analisi vanno eseguite prima della stesura del piano di fertilizzazione o dell'utilizzazione delle schede a dose standard. Prevedere l'esecuzione di analisi del suolo per la stima delle disponibilità dei macroelementi e degli altri principali parametri della fertilità: per le colture erbacee almeno ogni 5 anni, per quelle arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata. Per le colture erbacee e per le colture arboree di nuovo impianto o con impianto in essere è possibile utilizzare analisi eseguite in un periodo precedente, purché non superiore ai 5 anni.

Obbligo di adottare un piano di fertilizzazione annuale per coltura basato sui criteri riportati nei DPI, oppure adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura.

Obbligo di frazionamento della quota azotata per le colture arboree per singole distribuzioni superiori a 60Kg/ha/anno e a 100kg/ha/anno per le colture erbacee ed orticole.

Difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti

Obbligo di giustificare i trattamenti sulla base dei monitoraggi aziendali/territoriali delle fitopatie o delle soglie di intervento vincolanti o dei criteri di prevenzione riportati nei disciplinari in modo da limitare il numero dei trattamenti.

Obbligo di utilizzare solo le sostanze attive ammesse dai DPI per ciascuna coltura (con particolare riferimento alla riduzione per l'impiego delle sostanze candidate alla sostituzione e quelle Pericolose e Pericolose prioritarie per le acque).

Obbligo di rispettare i vincoli sul numero di trattamenti specifici per singole sostanze attive e/o per gruppi di sostanze attive indipendentemente dall'avversità.

Regolazione strumentale delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari

L'impegno consiste nell'acquisizione della certificazione di regolazione strumentale effettuata presso i centri prova autorizzati dalla Regione/PPAA (secondo quanto definito dalle linee guida nazionali) per le macchine che distribuiscono i prodotti fitosanitari a completamento delle operazioni del controllo funzionale.

Scelta del materiale di moltiplicazione

È previsto quanto segue:

- colture erbacee da pieno campo: ricorso a semente certificata;
- colture ortive per le piantine: impiego di materiale di categoria "Qualità CE" e presenza di "passaporto delle piante" per le sementi categoria certificata CE;
- nuovi impianti di fruttiferi: se disponibile, ricorso a materiale di categoria "certificato" virus esente o virus controllato; presenza di "passaporto delle piante".

I disciplinari vengono applicati a livello di azienda, unità produttiva, coltura secondo le disposizioni regionali.

102 Tenuta del registro delle operazioni colturali (inclusi i trattamenti fitosanitari e le fertilizzazioni) e di magazzino previste dai disciplinari di produzione integrata e dalle norme di adesione a SQNPI, secondo le modalità previste dalle Regioni/PPAA.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli ulteriori impegni.

Regioni/PPAA	Altri impegni: Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH01 (consulenza) (si/no)	Altri impegni: Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH03 (attività formative) (si/no)	Altri impegni:	Altri impegni:
Emilia-Romagna	NO	NO	NO	NO

I beneficiari dell'intervento possono aderire facoltativamente anche ad altri eventuali impegni aggiuntivi definiti dalle Regioni/PPAA.

Le superfici assoggettate all'impegno dovranno essere mantenute sulle medesime parcelle, salvo diversa scelta a livello regionale

Regioni/PPAA	Superficie fissa (si/no)	Superficie variabile (si/no)
Emilia-Romagna	NO	Si possibilità di riduzione di un massimo del 20% della SOI rispetto alla domanda di sostegno; il caso di perdita di conduzione non rientra nel calcolo delle superfici ridotte e non dà luogo a sanzioni e recuperi

È prevista la possibilità di trasformazione degli impegni del presente intervento in impegni di SRA29 "Produzione biologica" o di altri interventi agro climatico ambientali più impegnativi dal punto di vista ambientale, secondo quanto definito dalle Regioni e Province autonome.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

001 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

002 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

O14 What area is eligible?

XAgricultural area defined for the CAP plan

☐ Agricultural land including and beyond agricultural area

☐ Non-agricultural land

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and

explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

List of relevant GAEC and SMR

Codice	Descrizione
BCAA 5, BCAA 6, BCAA 7, CGO 1, CGO 2, CGO 7, CGO 8	

List of relevant mandatory national standards

RM Fert RM Fit

Link between GAEC, SMR and national standards with the intervention

BCAA 5 La BCAA 5 prevede: Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza (pendenza maggiore o uguale al 10%), Impegno a) realizzazione di solchi acquai su terreni declivi con distanza di massimo 80 metri; Impegno b): divieto di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura, per un periodo di 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 febbraio.

L'impegno I01 sulla lavorazione del terreno va oltre la BCAA 5, in quanto:

- per le superfici con pendenza compresa tra il 10% e il 30%, nel caso delle colture erbacee: I) non prevede mai l'applicazione di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno (ad es. fresatura, a fronte di un divieto che in BCAA 5 è di 60 giorni) ma applica limitazioni delle intensità delle lavorazioni (esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificazione e lavorazioni non oltre i 30 cm di profondità) e II) prevede la realizzazione di solchi acquai temporanei con distanza di 60 metri mentre in condizionalità la distanza tra i solchi acquai è di 80 metri;
- per pendenze superiori al 30%, nel caso delle colture erbacee non prevede l'applicazione delle lavorazioni di affinamento e sminuzzamento ma impone limitazioni ancor più forti delle intensità delle lavorazioni.

BCAA 6 LA BCAA 6 prevede, sulle superfici a seminativi e a colture permanenti, una copertura minima erbacea del suolo o, in alternativa, lasciare in campo i residui della coltura precedente, per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili (per 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 maggio).

L'impegno I01 sull'inerbimento delle colture arboree è di livello superiore in quanto prevede che sia assicurata una copertura sull'interfila per una durata maggiore dei 60 giorni consecutivi.

BCAA 7 La BCAA 7 prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

L'impegno I01 sull'avvicendamento colturale è di livello superiore rispetto alla BCAA, in quanto prevede una rotazione colturale complessa con presenza di almeno tre colture principali. Una simile rotazione è in grado di perseguire benefici ambientali superiori rispetto a quelli che possono essere prodotti dal cambio di coltura annuale sulla medesima parcella.

CGO1 Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettera e) e articolo 11, paragrafo 3, lettera h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati: Il CGO 1 nell'impegno a) prevede il possesso di autorizzazione laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione.

L'impegno I01 sull'irrigazione nel rispetto delle linee guida per la gestione dell'irrigazione aziendale prevede invece una gestione sostenibile della risorsa idrica, da attuare mediante la registrazione dell'utilizzo dell'acqua aziendale, con riferimento ad elementi minimi quali data, volume di irrigazione, dati di pioggia e volume di adacquamento.

CGO 2 Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1), articoli 4 e 5: Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

L'impegno I01 sulla fertilizzazione è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore alla predisposizione, sulla base di analisi chimico-fisiche del terreno, di un piano di fertilizzazione dettagliato oppure adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura.

L'impegno I02 è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali, carico e scarico del magazzino).

CGO 7 Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1), articolo 55, prima e seconda frase: Il CGO 7 prevede obblighi relativi al corretto impiego di PF secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei PF.

L'impegno I01 sulla difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti è di livello superiore, in quanto il rispetto dei disciplinari vincola l'agricoltore che aderisce all'intervento ad utilizzare esclusivamente i principi attivi previsti dai disciplinari con limitazione anche della frequenza dei trattamenti. Il rispetto delle indicazioni contenute in etichetta, infatti, consentirebbe un numero maggiore di trattamenti rispetto a quelli consentiti dalle schede di difesa integrata.

L'impegno I02 è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali, carico e scarico del magazzino).

CGO 8 Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 71): Il CGO 8 e l'RM Fit, in linea con il PAN, prevedono dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati.

L'impegno I01 della regolazione strumentale delle macchine distributrici dei PF, anch'essa effettuata presso i centri di prova, è di livello superiore rispetto all'obbligo del controllo funzionale. In particolare, la regolazione prevede, oltre alla valutazione dei parametri del controllo funzionale (baseline), la verifica e la conformazione del diagramma di distribuzione della macchina e la fornitura di una tabella con i parametri di regolazione per la corretta distribuzione della dose di prodotti fitosanitari mirata sulle differenti colture aziendali.

L'impegno I02 è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali, carico e scarico del magazzino).

RM Fit: L'RM Fit prevede impegni di livello generale e normano l'utilizzo dei PF per tutti gli agricoltori (conoscenza dei principi generali della difesa obbligatoria; disposizioni sull'uso dei prodotti in prossimità di corpi idrici; possesso del patentino ecc.).

L'impegno I01 sulla difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti è di livello superiore, in quanto i disciplinari della produzione integrata definiscono in modo puntuale gli interventi da effettuare sulle singole colture, i prodotti ammissibili e i criteri di giustificazione.

CGO 8 e l'RM Fit: in linea con il PAN, prevedono dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati.

L'impegno I01 della regolazione delle macchine distributrici dei PF, anch'essa effettuata presso i centri di prova, è di livello superiore rispetto all'obbligo del controllo funzionale. In particolare, la regolazione prevede, oltre alla valutazione dei parametri del controllo funzionale (baseline), la verifica e la conformazione del diagramma di distribuzione della macchina e la fornitura di una tabella con i parametri di regolazione per la corretta distribuzione della dose di prodotti fitosanitari mirata sulle differenti colture aziendali.

L'impegno I02 è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali, carico e scarico del magazzino)

RM Fert: L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici, comprese le zone ordinarie.

L'impegno I01 sulla fertilizzazione è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore alla predisposizione di un piano di fertilizzazione dettagliato, sulla base di analisi chimico-fisiche del terreno.

L'impegno I02 è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali, carico e scarico del magazzino)

Form and rate of support/amounts/calculation methods

☒ IACS

☐ Non-IACS

IACS section

Type of payment

☒ unit cost based on additional costs and income foregone

☒ transaction cost included

☐ one off payment

☐ lump sum

Range of support at beneficiary level

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione del metodo di produzione integrata. Tra i maggiori costi si considera anche il costo della certificazione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura ammissibile, sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per i diversi gruppi coltura. Le Regioni/PPAA possono differenziare i pagamenti tra introduzione e mantenimento. Inoltre, possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative all'entità del sostegno.

Pagamenti per la Produzione integrata per Emilia-Romagna e Gruppo colturale (euro/ettaro/anno)

	Foraggiere	Seminativi	Barbabietola riso proteolegino se	Orticole e altre annuali	Olivo	Vite e fruttiferi minori	Arboree principale
Introduzione	90	120	255	310	340	450	530
Mantenimento	60	90	170	215	235	315	370

Degressività (si/no)	Se Sì: Quota del sostegno coperta (soglia/%)		
Sì	fino 50.000,00 euro/anno: 100%	per la quota eccedente i primi 50.000,00 fino a 75.000.000 euro/anno: 80%	per la quota eccedente i 75.000,00 euro/anno: 60%

Calculation method

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Il calcolo del pagamento non include la compensazione per la pratica dell'inerbimento.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione di _____.

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What are the models of the commitment(s) in the intervention?

☐ result based (with possibility to pick and choose)

☒ management based (with possibility to pick and choose)

☐ hybrid (management and result based)

Please explain the obligations/possibilities for beneficiaries in relation to the commitments set out in the intervention

Rispetto degli impegni e degli obblighi previsti dal regime SQNPI.

What is the duration of contracts?

5 anni

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento "Produzione integrata" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA03 - ACA3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli

Intervention Code (MS)	SRA03
Nome intervento	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Environmental, climate-related and other management commitments
Indicatore comune di output	O.14. Number of hectares (excluding forestry) or number of other units covered by environmental or climate-related commitments going beyond mandatory requirements
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO4 Contribute to climate change mitigation and adaptation, including by reducing greenhouse gas emission and enhancing carbon sequestration, as well as promote sustainable energy

SO5 Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.12 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments to improve climate adaptation

R.14 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments to reduce emissions or to maintain or enhance carbon storage (including permanent grassland, permanent crops with permanent green cover, agricultural land in wetland and peatland)

R.19 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments beneficial for soil management to improve soil quality and biota (such as reducing tillage, soil cover with crops, crop rotation included with leguminous crops)

R.20 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments to reduce ammonia emission

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare sulle superfici a seminativo una delle seguenti azioni:

- SRA03.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)
- SRA03.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT) e/o di tecniche di Lavorazione a bande / strip tillage.

L'intervento risponde in via prioritaria all'esigenza di favorire la conservazione del suolo attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione che ne minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità. Il passaggio da abituali lavorazioni profonde del terreno a tecniche di lavorazione a minori profondità o non lavorazione consente infatti di contrastare in modo efficace il degrado dei suoli, migliorandone la struttura e la resistenza all'erosione e al compattamento, nonché di ottimizzare l'uso delle riserve fossili e contrastare la riduzione della sostanza organica. In tal modo l'intervento concorre al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5.

Al contempo l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 sia in termini di adattamento, in quanto consente di aumentare la capacità del terreno di assorbire e di trattenere l'acqua, sia in termini di mitigazione, riducendo l'emissione di CO₂ che si avrebbe in caso di ordinaria lavorazione del terreno, per mineralizzazione della sostanza organica. L'adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo e/o prevenirne l'erosione (agricoltura conservativa) è esplicitamente prevista tra le azioni benefiche per il clima e l'ambiente indicate per l'agricoltura nel Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, l'agricoltura conservativa è una delle modalità di gestione del suolo evidenziata nell'ambito dell'Inventario dei gas serra dell'Italia per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF).

L'intervento concorre quindi anche agli obiettivi della Strategia nazionale di mitigazione dei cambiamenti climatici e della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Le Regioni/PPAA definiscono le azioni attivabili nel proprio territorio. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte dell'Emilia-Romagna relative all'attivazione delle singole azioni.

Attivazione dell'azione SRA03.1 sì/no	Attivazione dell'azione SRA03.2 sì/no
SI	NO

Nel corso del periodo di impegno è prevista la possibilità di passare dall'azione 2 all'azione 1.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5, l'intervento risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo e nell'esigenza 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 risponde invece all'esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio e all'esigenza 2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale. Più nel dettaglio gli impegni relativi alle tecniche di lavorazione volti a minimizzare il disturbo (semina diretta su sodo, minima lavorazione, divieto di arature, ripuntature e ogni altra lavorazione), il divieto di ristoppio e la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali soddisfano le esigenze E2.1, E2.4 ed E2.12 perché mantengono il terreno in buone condizioni strutturali prevenendone l'erosione, conservano e migliorano il contenuto in sostanza organica nel suolo, aumentano la capacità di assorbire e di trattenere l'acqua e determinano una mancata emissione di CO₂ rispetto all'ordinaria lavorazione del terreno. Il limite all'uso di fertilizzanti e il divieto di utilizzo dei fanghi e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni di spandimento sul suolo (operazioni R10 di cui alla parte IV del D.Lgs.152/06), nonché il soddisfare

l'esigenza 2.14 perché riducono il rischio di lisciviazione o percolazione dei nutrienti nelle acque superficiali e sotterranee.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.20 Migliorare la qualità dell'aria e R.21 Tutelare la qualità dell'acqua. Inoltre, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 contribuisce agli indicatori di risultato R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa e R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative alle cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Cumulabilità con gli altri interventi SRA

SRA01; SRA04, SRA13; SRA29

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

Stabilendo il divieto di ristoppio esteso a tutti i cereali (anche a quelli di genere botanico diverso), SRA03 prevede la pratica della rotazione delle colture estesa a tutti i cereali. (Tali impegni sono quindi meno stringenti di quelli contenuti nell'eco-schema ECO-4, che stabilisce un avvicendamento con colture leguminose e foraggere nonché da rinnovo, introducendo benefici agroambientali di livello superiore in termini di alternanza di una coltura sfruttante ad una miglioratrice o da rinnovo).

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento SRA03 anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative ai principi di selezione.

collocazione delle superfici aziendali in zona di Collina;
maggiore superficie sottoposta ad impegno, rispetto alla superficie complessiva aziendale

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, in particolare in relazione a:

C03 Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione, formati da soggetti che rientrano nei criteri C01 e C02

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative ai criteri di ammissibilità dei beneficiari.

C03 Soggetti collettivi sì/no	Altri criteri di ammissibilità dei beneficiari
NO	

Per quanto riguarda il criterio di ammissibilità dei beneficiari C03 le Regioni/PPAA che non hanno previsto questa categoria di beneficiari possono considerare come beneficiari direttamente gli agricoltori che partecipano al gruppo di cooperazione.

Altri criteri di ammissibilità

C04 L'intervento è applicabile sulle superfici a seminativo;

C05 I beneficiari aderiscono con una superficie minima definita dalle Regioni/PPAA secondo le specificità locali;

C06 Sono ammissibili le sole colture annuali, salvo diverse scelte delle Regioni/PPAA. Le Regioni/PPAA definiscono le colture ammissibili.

Le Regioni/PPAA possono definire altri criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative agli altri criteri di ammissibilità.

Regione	C05 Superficie minima oggetto di intervento	C06 Colture ammissibili	Altri criteri di ammissibilità
Emilia-Romagna	Superficie minima 4ha	Si (Effetti sullo stoccaggio del carbonio sono potenziati dalla invarianza degli appezzamenti)	C07 Sono ammissibili le sole colture annuali, nonché i prati avvicendati con durata massima di 3 anni.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115.

3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)

I3.1.1 Adozione della tecnica della semina diretta su sodo. Le semine devono essere effettuate senza alterarne la stratificazione del terreno agrario, eccetto che per una fascia ristretta in corrispondenza di ogni fila di semina;

I3.1.2 Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice;

I3.1.3 Garantire la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali, eventualmente trinciati, in modo da formare uno strato protettivo pacciamante di materiale vegetale (*mulching*). Modalità specifiche di gestione dei residui ed eventuali deroghe al mantenimento in loco di tutte le stoppie e residui sono rimandati alle specificità regionali, come di seguito indicate:

Regioni/PPAA	I.3.1.3 Modalità specifiche di gestione dei residui ed eventuali deroghe al mantenimento in loco di tutte le stoppie e residui
Emilia-Romagna	No

I3.1.4 Divieto di ristoppio (ad eccezione delle colture sommerse) esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso;

I3.1.5 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009.

I3.1.6 Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi secondo meccanismi autorizzativi stabiliti dalle Regioni/PPAA.

3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT) e/o Lavorazione a bande / strip tillage

I3.2.1 Adozione di tecniche di minima lavorazione del suolo per la preparazione del letto di semina e per la lotta alle infestanti. Sono ammesse solo le lavorazioni che non prevedono l'alterazione della stratificazione preesistente

del suolo e non superano la profondità di 20 cm. È ammissibile la tecnica dello “strip till”, con lavorazione del terreno eseguita in bande di dimensioni non superiori a 20 cm di larghezza;

I3.2.2 Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso il divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice;

I3.2.3 Garantire la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali, eventualmente trinciati, in modo da formare uno strato protettivo pacciamante di materiale vegetale (*mulching*). Modalità specifiche di gestione dei residui ed eventuali deroghe al mantenimento in loco di tutte le stoppie e residui colturali sono rimandati alle specificità regionali, come di seguito indicate:

Regioni/PPAA	I.3.2.3 Modalità specifiche di gestione dei residui ed eventuali deroghe al mantenimento in loco di tutte le stoppie e residui
Emilia-Romagna	

I3.2.4. Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009;

I.3.2.5 Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi secondo meccanismi autorizzativi stabiliti dalle Regioni/PPAA.

Per entrambe le azioni è previsto il mantenimento degli impegni sulle superfici dichiarate nella domanda iniziale di sostegno per tutto il periodo (vincolo ad appezzamenti fissi per una o entrambe le azioni proposte, salvo diversa scelta a livello di Regione/PA, come di seguito indicata).

Regioni/PPAA	Scelta regionale su appezzamento variabile
Emilia-Romagna	

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative agli ulteriori impegni.

Regione	Altri impegni: Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH01 (consulenza) sì/no	Altri impegni: Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH03 (attività formative) sì/no	Altri impegni
Emilia-Romagna			

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

001 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

002 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

O14 What area is eligible?

☒ Agricultural area defined for the CAP plan

☐ Agricultural land including and beyond agricultural area

☐ Non-agricultural land

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

List of relevant GAEC and SMR

Codice	Descrizione
--------	-------------

GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo
GAEC06	Minimum soil cover to avoid bare soil in periods that are most sensitive
GAEC07	Crop rotation in arable land, except for crops growing under water

List of relevant mandatory national standards

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati

Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88

Link between GAEC, SMR and national standards with the intervention

BCAA 05 La norma prevede il divieto di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura per un arco temporale di 60 gg (fra 15 settembre e 15 maggio)*.

Le azioni 3.1 e 3.2 prevedono l'adozione di tecniche di lavorazione del suolo che minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità, quali il divieto di arature e ripuntature e ogni altra lavorazione.

**su terreni con pendenza media uguale o inferiore al 10%*

BCAA 06 La norma prevede il mantenimento sul terreno dei residui colturali della coltura precedente o la costituzione una copertura vegetale, in entrambi i casi per 60 gg (tra 15 settembre e 15 febbraio)*.

Gli impegni I3.1.3 e I3.2.3 assicurano, per tutta la durata dell'impegno (oltre quindi i 60 gg) una gestione sostenibile dei residui colturali - tecnica mulching - con funzione di protezione del suolo dal rischio di erosione e di perdita di sostanza organica.

BCAA 07 La norma prevede un cambio di coltura almeno una volta sulla stessa parcella e vieta le monosuccessioni di alcuni cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro).

L'impegno I3.1.4. è di livello superiore, in quanto prevede un divieto di ristoppio, ossia di ripetizione della coltivazione di un cereale sullo stesso terreno, esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso.

D. Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

Gli impegni I.3.1.5 e I.3.2.4 sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura

Gli impegni I.3.1.5 e I.3.2.4 sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

D.Lgs. 29 aprile 2010, n.75 Il Decreto legislativo reca la disciplina relativa all'immissione in commercio di fertilizzanti e rappresenta la norma nazionale di riferimento fino all'adozione dei decreti legislativi che attueranno il Regolamento (UE) 2019/1009 (applicativo dal 16 luglio 2022).

Gli impegni I.3.1.5 e I.3.2.4 sono, quindi, di livello superiore rispetto alla norma nazionale di riferimento, in quanto prevedono una limitazione all'uso dei soli fertilizzanti previsti dalla norma comunitaria (regolamento (UE) 2019/1009), che è più restrittiva rispetto al D.Lgs. 75/2010 in quanto ammette all'utilizzo un numero minore di matrici. Da considerare che il regolamento (UE) 2019/1009, al contrario della maggior parte delle altre misure di armonizzazione dei prodotti nel diritto dell'Unione, non osta alla messa a disposizione di concimi non armonizzati sul mercato interno conformemente al diritto nazionale e alle norme generali sulla libera circolazione contenute nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per cui il rispetto delle norme armonizzate (regolamento (UE) 2019/1009) è facoltativo ed è richiesto solo per i prodotti che recano la marcatura CE al momento della loro messa a disposizione sul mercato).

Form and rate of support/amounts/calculation methods

☒ IACS

☐ Non-IACS

IACS section

Type of payment

- ☒ unit cost based on additional costs and income foregone
☒ transaction cost included
☐ one off payment
☐ lump sum

Range of support at beneficiary level

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per le due azioni. Le Regioni/PPAA possono differenziare il pagamento in funzione della tecnica utilizzata in precedenza sulla superficie.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative all'entità del sostegno.

Pagamenti per tecniche di lavorazione ridotta dei suoli

Regione	Azione 3.1 euro/ettaro
Emilia-Romagna	350

Regione	Degressività si/no	Se Si: Quota del sostegno coperta soglia/%			
Emilia-Romagna	NO				

Calculation method

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Gli importi dei pagamenti sono stati diversificati a seconda dell'azione ed in funzione dei diversi maggiori costi e minori ricavi connessi al passaggio da un'agricoltura convenzionale verso la semina su sodo o verso la minima lavorazione (cambiamento di minore impatto sulla tecnica colturale), oppure connessi al passaggio dalla tecnica di minima lavorazione a quella di semina su sodo. I costi di transazione sono inclusi.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione di _____.

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

- ☐ Si ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

- ☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What are the models of the commitment(s) in the intervention?

- ☐ result based (with possibility to pick and choose)

X management based (with possibility to pick and choose)

- ☐ hybrid (management and result based)

Please explain the obligations/possibilities for beneficiaries in relation to the commitments set out in the intervention

What is the duration of contracts?

5 anni

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA04 - ACA4 - Apporto di sostanza organica nei suoli

Intervention Code (MS)	SRA04
Nome intervento	ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Environmental, climate-related and other management commitments
Indicatore comune di output	O.14. Number of hectares (excluding forestry) or number of other units covered by environmental or climate-related commitments going beyond mandatory requirements
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO4 Contribute to climate change mitigation and adaptation, including by reducing greenhouse gas emission and enhancing carbon sequestration, as well as promote sustainable energy

SO5 Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.12 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments to improve climate adaptation

R.14 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments to reduce emissions or to maintain or enhance carbon storage (including permanent grassland, permanent crops with permanent green cover, agricultural land in wetland and peatland)

R.19 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments beneficial for soil management to improve soil quality and biota (such as reducing tillage, soil cover with crops, crop rotation included with leguminous crops)

R.22 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments related to improved nutrient management

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento per i beneficiari che si impegnano a migliorare le caratteristiche strutturali e chimico-fisiche dei suoli agricoli mediante l'apporto e il mantenimento diretto di sostanza organica: fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica ricompresa nelle classi di letame e assimilati palabili, ammendante compostato verde (ACV) e ammendante compostato misto (ACM). I quantitativi di elementi nutritivi apportati con le distribuzioni di tali fertilizzanti e ammendanti organici, dovranno essere conteggiati per il bilanciamento complessivo della fertilizzazione delle colture.

Dall'analisi di contesto è emerso che nei suoli italiani la sostanza organica risulta frequentemente compromessa da pratiche che, nel corso del tempo, ne hanno determinato una significativa riduzione. Tali tendenze vanno pertanto contrastate mediante azioni di ottimizzazione e promozione di pratiche volte al suo incremento e mantenimento.

L'apporto di fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica, in sostituzione di altri fertilizzanti nei terreni a basso contenuto di sostanza organica, migliora la struttura del suolo e le sue caratteristiche chimico-fisiche e biologiche, con conseguenti benefici ambientali: riduzione dei fenomeni erosivi superficiali, aumento della ritenzione idrica dei suoli e riduzione delle perdite per lisciviazione e percolazione, contribuendo pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, per la protezione del suolo.

Il miglioramento della struttura e della fertilità nel suolo aumenta inoltre sia la resistenza al ruscellamento superficiale delle acque sia la capacità di ritenzione idrica e cessione graduale di acqua e nutrienti per le colture, riducendo così i processi di erosione e inaridimento dei terreni agricoli indotti dagli eventi meteorologici estremi (soprattutto brevi piogge intense e lunghi periodi di siccità), che rappresentano una delle principali minacce per l'agricoltura italiana. In tal modo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 in termini di adattamento ai cambiamenti climatici.

Al contempo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 in termini di mitigazione, migliorando il sequestro del carbonio organico nella sostanza organica stabile presente nel suolo sotto forma di composti umici.

L'intervento, pertanto, individua nella conservazione e nell'incremento della sostanza organica nei suoli la risorsa cardine, in conformità con le indicazioni proposte dall'European Climate Change Programme (ECCP) per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento. L'intervento inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli, e l'Esigenza 2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.

Più nel dettaglio l'intervento soddisfa l'esigenza E.2.12 perché favorisce l'impiego di fertilizzanti e/o ammendanti organici quali fonti principali di apporto di elementi nutritivi, rispetto ai fertilizzanti di sintesi, migliora la struttura e la qualità del suolo, oltre alla fertilità, riducendo i rischi di degrado ed erosione del suolo. Inoltre, l'intervento soddisfa le esigenze E.2.1 ed E.2.4 contrastando i cambiamenti climatici con una duplice azione, da un lato aumentando il contenuto di sostanza organica e la capacità di sequestro del carbonio nei terreni agricoli (mitigazione), dall'altro aumentando la resilienza del suolo all'erosione e alla siccità (adattamento).

Infine, l'esigenza E.2.1 è soddisfatta in quanto tale intervento ha effetti positivi sull'ambiente relativamente al sequestro del carbonio, alla limitazione dei fenomeni erosivi del suolo grazie alla formazione di aggregati strutturali più stabili, nonché al contenimento della lisciviazione dei nitrati.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli e R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori di risultato R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici e R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

L'intervento non è cumulabile con SRA29 (Agricoltura biologica).

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa le cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie

Regione	Cumulabilità con gli altri interventi SRA
Emilia-Romagna	SRA01, SRA13, SRA29

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tra i principi di selezione viene considerato prioritario il Livello di dotazione di sostanza organica dei terreni (P01).

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa i principi di selezione

Regione	P01 si/no	Altro
Emilia-Romagna	NO	<ul style="list-style-type: none"> • Terreni ubicati in Comuni a basso carico di azoto zootecnico (<127 kg/ha) così come individuati nella determinazione n. 1192 del 04/02/2014; • Terreni ricadenti in collina; • Abbinamento con altro intervento finalizzato al raggiungimento di obiettivi agro-climatici-ambientale assimilabili (aziende oggetto di concessione con tali interventi); • Maggiore superficie aziendale impegnata.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative ai criteri di ammissibilità.

Regione	Altri criteri di ammissibilità dei beneficiari
Emilia-Romagna	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono ammissibili le aziende zootecniche; possono pertanto usufruire dell'aiuto le imprese agricole con indirizzo produttivo vegetale che non svolgano quindi attività di allevamento • Non sono ammesse le aziende che gestiscano impianti di digestione anaerobica. • Non possono usufruire dell'aiuto i terreni in possesso di imprese con indirizzo vegetale che sono dati in concessione a terzi per lo spandimento di reflui d'allevamento o di digestato

Altri criteri di ammissibilità

C04 Adesione da parte dei beneficiari con una superficie minima definita dalla Regione/PA secondo le specificità locali;

C05 Salvo diversa scelta della Regione/PA, l'intervento si applica a tutte le tipologie colturali, esclusi i prati permanenti e pascoli.

Le Regioni/PPAA possono prevedere come condizione di ammissibilità un ridotto tenore di sostanza organica delle superfici, definito in base al metodo di classificazione adottato (analisi dei suoli, carte dei suoli regionali e altre classificazioni vigenti).

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa i criteri di ammissibilità.

Regione	C04 Superficie minima	C05 Eventuale specifica sulle tipologie colturali
Emilia-Romagna	NO	L'intervento si applica su tutto il territorio regionale e a tutte le tipologie colturali per cui è disponibile un Disciplinare di produzione integrata della Regione Emilia-Romagna o un disciplinare nazionale equivalente, esclusi i prati permanenti, i pascoli e le foraggere poliennali leguminose

	Eventuale adozione del criterio relativo alla sostanza organica delle superfici e metodo di classificazione adottato	Altri criteri di ammissibilità
Emilia-Romagna	L'intervento può essere applicato dalle imprese con terreni caratterizzati da un contenuto di sostanza organica, ricadente nelle classi di dotazione scarsa o normale secondo la griglia riportata nei Disciplinari di Produzione integrata. Per la determinazione della concentrazione di materia organica nei terreni aziendali occorre fare riferimento ai dati riportati nel catalogo dei tipi di suolo della pianura emiliano romagnola. Le imprese con terreni in aree per le quali non è disponibile il dato del catalogo dei tipi di suolo debbono necessariamente avvalersi di riscontri analitici.	NO

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Il beneficiario è tenuto ad apportare alle superfici assoggettate ad impegno fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica, ricompresi nelle seguenti classi:

- letame e assimilati palabili (come definiti dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046): deiezioni animali eventualmente miscelate alla lettiera o comunque a materiali vegetali, al fine di migliorarne le caratteristiche fisiche;
- letame (come definito nell'allegato 2 D.Lgs 29 aprile 2010 n. 75 e s.m.i.);
- ammendante compostato verde (ACV) (come definito nell'allegato 2 del D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.): prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti da scarti di manutenzione del verde ornamentale, altri materiali vegetali come sanse vergini (disoleate o meno) od esauste, residui delle colture, altri rifiuti di origine vegetale;
- ammendante compostato misto (ACM) (come definito nell'allegato 2 del D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.): prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica dei Rifiuti Urbani proveniente da raccolta differenziata, dal digestato da trattamento anaerobico (con esclusione di quello proveniente dal trattamento di rifiuto indifferenziato), da rifiuti di origine animale compresi liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde. Sono esclusi gli ammendanti compostati misti che includono la componente fanghi nella matrice della composizione.

Le Regioni/PPAA possono scegliere le classi a cui applicare l'intervento tra quelle sopra elencate;

I02 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

I03 Fermo restando i limiti previsti dalle normative regionali, nel rispetto delle dosi massime di unità fertilizzanti previste dai fabbisogni colturali nel Maximum Application Standard-MAS (Allegato X del DM 5046/2016 del 25 febbraio 2016) e delle dotazioni del terreno, distribuire e incorporare annualmente sulle superfici oggetto d'impegno (periodo considerato ai fini del controllo: dal 01/01 al 31/12), un quantitativo medio della sostanza organica delle classi di cui all'impegno I01, definito a livello di Regione/PA;

I04 Le Regioni/PPAA definiscono le modalità di registrazione delle operazioni di apporto della sostanza organica sulla superficie oggetto d'impegno. A tal fine adottano Piani di fertilizzazione corredati da ulteriore documentazione comprovante l'idoneità e la corretta realizzazione degli impegni (fattura, certificazioni, analisi, etc.) o analoghi sistemi di tracciabilità documentale connessi con il Fascicolo aziendale del produttore.

I05 Obbligo di conservare per tutto il periodo d'impegno: le fatture comprovanti l'acquisto degli ammendanti, le note di consegna dei materiali palabili, i certificati d'analisi del terreno (ove previste) o i dati ricavabili da supporti informativi regionali.

Per letame e assimilati palabili i contenuti di azoto al campo sono definiti nell'allegato I del DM 5046/2016 e per gli ammendanti di cui al D.Lgs 75/2010 i contenuti di azoto totale e di sostanza organica sono riportati nell'etichetta.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione E-R relativamente agli ulteriori impegni.

I terreni a impegno possono variare negli anni in funzione della rotazione colturale, salvo diversa scelta della Regione/PPAA.

Regione	I01 Eventuali limitazioni sulle classi di fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica	I03 Criteri per distribuire e incorporare la sostanza organica delle classi di cui all'impegno I01
Emilia-Romagna	NO	Le quantità di ammendante distribuita ed incorporata al terreno sulle superfici ad impegno devono essere uguali o superiori a 2,5 t di sostanza secca/ettaro per anno. Nelle singole distribuzioni occorre rispettare i limiti quantitativi massimi stabiliti dai Disciplinari di produzione integrata.

Regione	104 Modalità di registrazione delle operazioni di apporto sostanza organica sulla SOI	Altri impegni
Emilia-Romagna	Il fabbisogno in elementi nutritivi delle colture deve essere definito utilizzando i metodi di calcolo previsti nei Disciplinari di Produzione integrata. È quindi richiesta la conoscenza delle caratteristiche chimico fisiche del terreno. Gli apporti di azoto non possono comunque mai superare i limiti di massima applicazione standard (MAS) di cui al Piano d'Azione Nitrati regionale. Inoltre, è obbligatorio compilare le schede di registrazione delle fertilizzazioni e quella del magazzino dei fertilizzanti.	NO

Regione	Superfici fisse/variabili
Emilia-Romagna	Superfici variabili

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

001 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

002 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

O14 What area is eligible?

Agricultural area defined for the CAP plan

Agricultural land including and beyond agricultural area

Non-agricultural land

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

List of relevant GAEC and SMR

Codice	Descrizione
SMR02	

List of relevant mandatory national standards

RM Fert "Impegno: rispetto degli/dei: a) obblighi amministrativi; b) obblighi relativi al rispetto dei quantitativi massimi previsti; c) divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti".

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88 e s.m.i

DM 25 febbraio 2016, n. 5046 Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue di cui all'art. 112 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui all'art. 52, comma 2-bis del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134.

Link between GAEC, SMR and national standards with the intervention

CGO2 Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

Gli **impegni I01 e I03** sono di livello superiore rispetto al CGO in quanto stabiliscono l'apporto al terreno di fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica (da impiegare secondo i criteri definiti dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046 e dal D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.), non obbligatoriamente previsti dal CGO. L'utilizzo di queste matrici organiche, inoltre, consente di ridurre l'impiego di prodotti chimici.

L'**impegno I04**, oltre il CGO 2, sostiene l'adozione a livello aziendale di opportuni Piani di fertilizzazione corredati da ulteriore documentazione comprovante l'idoneità e la corretta realizzazione degli impegni (fattura, certificazioni, analisi, etc.) o analoghi sistemi di tracciabilità documentale connessi con il Fascicolo aziendale del produttore.

RM Fert Il requisito RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere anche nelle zone ordinarie.

Gli **impegni I01 e I03** sono di livello superiore rispetto al requisito in quanto stabiliscono l'apporto al terreno di fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica (da impiegare secondo i criteri definiti dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046 e dal D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.), non obbligatoriamente previsti dal requisito. L'utilizzo di queste matrici organiche, inoltre, consente di ridurre l'impiego di prodotti chimici. L'**impegno I04**, oltre tale requisito, sostiene l'adozione a livello aziendale di opportuni Piani di fertilizzazione corredati da ulteriore documentazione comprovante l'idoneità e la corretta realizzazione degli impegni (fattura, certificazioni, analisi, etc.) o analoghi sistemi di tracciabilità documentale connessi con il Fascicolo aziendale del produttore.

D.Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

L'**impegno I02** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura

L'**impegno I02** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

Form and rate of support/amounts/calculation methods

IACS

Non-IACS

IACS section

Type of payment

unit cost based on additional costs and income foregone

X transaction cost included

one off payment

lump sum

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Range of support at beneficiary level

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione dell'intervento.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola per ettaro, sottoposta a impegno.

Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare.

Pagamenti per l'Apporto di sostanza organica nei suoli per la Regione Emilia-Romagna(euro/ettaro/anno)

Regione	euro/ ettaro/ anno	Degressività [SI/NO]	Se Sì: Quota del sostegno coperta [soglia/%]
Emilia-Romagna	180	NO	

Calculation method

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Dettagliare

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione di_____.

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

Sì No Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

Notification GBER ABER de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What are the models of the commitment(s) in the intervention?

result based (with possibility to pick and choose)

management based (with possibility to pick and choose)

hybrid (management and result based)

Please explain the obligations/possibilities for beneficiaries in relation to the commitments set out in the intervention

What is the duration of contracts?

5 anni

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del programma.

SRA07 - ACA7 - conversione seminativi a prato polifita avvicendato

Intervention Code (MS)	SRA07
Nome intervento	ACA7 - seminativi a prato polifita avvicendato
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Environmental, climate-related and other management commitments
Indicatore comune di output	O.14. Number of hectares (excluding forestry) or number of other units covered by environmental or climate-related commitments going beyond mandatory requirements
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO4 Contribute to climate change mitigation and adaptation, including by reducing greenhouse gas emission and enhancing carbon sequestration, as well as promote sustainable energy

SO5 Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.12 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments to improve climate adaptation

R.14 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments to reduce emissions or to maintain or enhance carbon storage (including permanent grassland, permanent crops with permanent green cover, agricultural land in wetland and peatland)

R.19 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments beneficial for soil management to improve soil quality and biota (such as reducing tillage, soil cover with crops, crop rotation included with leguminous crops)

R.20 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments to reduce ammonia emission

R.21 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments for the quality of water bodies

R.22: Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments related to improved nutrient management

R.24 Share of Utilised Agricultural Area (UAA) under supported specific commitments which lead to a sustainable use of pesticides in order to reduce risks and impacts of pesticides, such as pesticides leakage

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano a convertire le superfici a seminativo avvicendato in prati polifita avvicendati che devono essere gestiti in maniera adeguata per tutta la durata dell'impegno.

L'intervento sostiene la conversione dei seminativi avvicendati a forme più estensive d'uso che non prevedono la lavorazione del terreno e l'uso di fertilizzanti chimici di sintesi, diserbanti e altri prodotti fitosanitari. Il divieto di lavorazioni del terreno e dell'uso di fertilizzanti chimici di sintesi e di prodotti fitosanitari e diserbanti favorisce la tutela delle acque dall'inquinamento e la conservazione e ripristino della fertilità dei suoli, mentre il divieto dell'uso di fanghi di depurazione, liquami e letami contribuisce alla riduzione delle emissioni di ammoniaca. L'intervento in tal modo concorre al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5.

Al contempo l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 sia in termini di adattamento, in quanto consente di aumentare la capacità del terreno di assorbire e di trattenere l'acqua, sia in termini di mitigazione, riducendo l'emissione di CO₂ che si avrebbe in caso di ordinaria lavorazione del terreno, per mineralizzazione della sostanza organica. L'adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo e/o prevenirne l'erosione (agricoltura conservativa) è esplicitamente prevista tra le azioni benefiche per il clima e l'ambiente indicate per l'agricoltura nel Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

Le finalità ambientali dell'intervento sono complementari e sinergiche con molte delle azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione alla legislazione ambientale dell'Unione (PAN e Direttiva uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, PAF e Direttive Habitat e Uccelli, PdG e Direttiva Quadro Acque, la Direttiva Nitrati).

Il divieto di impiego di fertilizzanti di tipo chimico, diserbanti e altri presidi fitosanitari contribuisce inoltre agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione delle perdite dei nutrienti e dell'uso dei pesticidi.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

Al termine del periodo di impegno, per le suddette superfici non vi sono vincoli a tornare alla condizione originaria.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento; 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento.

L'intervento, inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale e l'esigenza 2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale. Gli impegni relativi al divieto di uso dei fertilizzanti chimici di sintesi, di diserbanti e fitosanitari contribuiscono in particolare a soddisfare le esigenze E 2.10, E 2.14.

L'intervento a favore della conversione dei seminativi a prato polifita avvicendato assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.20 Migliorare la qualità dell'aria, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4, agli indicatori di risultato R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici e R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regione circa le cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Regione	Cumulabilità con gli altri interventi SRA
Emilia-Romagna	No

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali;

altro (specificare)

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione E-R circa i principi di selezione

Regione	P01 sì/no	P02 sì/no	Altro
Emilia-Romagna	sì	sì	- maggiore superficie oggetto di intervento; - attuazione in approccio collettivo. - interventi inclusi nelle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) previste dal DSR 2021-27 (DAL 44/2021).

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, in particolare in relazione a:

C03 Altri gestori del territorio;

C04 Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione, formati da soggetti che rientrano nei criteri C01, C02 e C03.

Altri criteri di ammissibilità

C05 L'intervento è applicabile su tutte le superfici agricole limitatamente ai seminativi. Le Regioni/PPAA possono considerare ammissibili anche le superfici provenienti da precedenti impegni di conversione a prati polifita avvicendati;

C06 Superficie minima oggetto di impegno definita a livello di Regione/PA in relazione alle particolari condizioni agricole strutturali.

Possesso di regolare titolo di conduzione per le superfici oggetto di impegno per tutta la durata dell'impegno (anche in conseguenza di rinnovo o nuova stipula di contratti inferiori alla durata dell'impegno).

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione relative ai criteri di ammissibilità

Regione	C1-C2 -C03	C04 Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione si/no	C05 Ammissibilità anche di superfici da precedenti impegni di conversione si/no	C06 superficie minima oggetto di impegno (ettari)	Altri criteri
Emilia-Romagna	sì	no	no	no	La Regione Emilia-Romagna attiva gli impegni del presente intervento su appezzamenti fissi di: • collina • pianura limitatamente alle aree Rete Natura 2000.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Convertire a prati polifita avvicendati la superficie oggetto di impegno attraverso la realizzazione e gestione di una copertura verde da adibire allo sfalcio e/o al pascolo. Va preferita la semina di essenze foraggiere autoctone (miscugli), adatte al contesto pedoclimatico interessato. In aree Natura 2000 è raccomandato utilizzare sementi espressamente prodotte per la preservazione dell'ambiente naturale ai sensi del D.Lgs. 20 del 2 febbraio 2021 (materiale proveniente dalle "zone fonte");

I02 Non includere per 5 anni la superficie convertita nelle ordinarie rotazioni colturali praticate in azienda;

I03 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs n. 152/2006. Divieto di utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi, salvo deroghe motivate da parte delle Regioni/PPAA. Le Regioni/PPAA possono prevedere ulteriori impegni restrittivi rispetto all'utilizzo di effluenti di allevamento e materiali assimilati;

I04 Divieto di utilizzo di diserbanti e altri prodotti fitosanitari;

I05 Divieto di aratura e lavorazioni del terreno, fatta eccezione per quelle da effettuarsi nel primo anno di impegno per l'impianto del prato. Negli anni successivi al primo sono consentite trasemine di rinfoltimento, da eseguirsi solo con metodi che non implicano la lavorazione del suolo;

I06 Le Regioni e Province autonome stabiliscono impegni specifici per l'esecuzione di sfalci/trinciature o le modalità di pascolo, nonché eventuali impegni di asporto della biomassa prodotta oltre il rispetto degli impegni minimi previsti;

I07 Assicurare il contenimento meccanico/manuale della flora infestante erbacea e arbustiva.

Al termine del periodo di impegno, per le suddette superfici non vi sono vincoli a tornare alla condizione originaria.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni o obblighi. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli impegni.

Regione	I03 Deroghe motivate al divieto di utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi	I03 Impegni più restrittivi rispetto all'utilizzo di effluenti di allevamento e materiali assimilati	I06 Impegni specifici per l'esecuzione di sfalci/trinciature o le modalità di pascolo, nonché eventuali impegni di asporto della biomassa	Altri Impegni
Emilia-Romagna	No	Non spandere digestati	Effettuare due sfalci all'anno in pianura e uno sfalcio all'anno in collina, nel rispetto delle normative per la tutela della fauna selvatica, qualora le superfici oggetto dell'intervento non siano pascolate.	Mantenere in efficienza la rete scolante e mantenere in efficienza la rete di adacquamento per scorrimento superficiale in pianura. Qualora le operazioni di manutenzione in efficienza della rete scolante e della rete di adacquamento per scorrimento superficiale in pianura siano condotte in aree della Rete Natura 2000 tali manutenzioni saranno effettuate nel rispetto delle norme di conservazione generali e specifiche dei siti.

			Obbligo asportare prodotto sfalcio entro due settimane da data sfalcio riportata nel registro operazioni	Tenere, in una sede aziendale dichiarata nella domanda, un'apposita scheda o registro dove annotare al massimo entro 48 ore dall'esecuzione, le operazioni tecniche eseguite e gli eventuali turni di pascolamento effettuati.
--	--	--	--	--

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

001 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

002 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

O14 What area is eligible?

☒ Agricultural area defined for the CAP plan

Agricultural land including and beyond agricultural area

Non-agricultural land

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

List of relevant GAEC and SMR

Codice	Descrizione
GAEC05	Tillage management, reducing the risk of soil degradation and erosion, including consideration of the slope gradient
GAEC06	Minimum soil cover to avoid bare soil in periods that are most sensitive
GAEC07	Rotazione delle colture sui seminativi, ad eccezione delle colture sommerse
SMR02	Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti Agricole
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari

List of relevant mandatory national standards

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinate.

RM Fert.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Link between GAEC, SMR and national standards with the intervention

BCAA 05 La BCAA 5 prevede: Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza. Impegno b): divieto di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura, per un periodo di 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 febbraio.

L'impegno **I05** va oltre la norma prevedendo un divieto di lavorazioni del terreno per tutta la durata dell'impegno, fatta eccezione per quelle da effettuarsi nel primo anno di impegno per l'impianto del prato.

BCAA 06 La BCAA 6 prevede, sulle superfici a seminativi ed a colture permanenti, una copertura minima erbacea del suolo o, in alternativa, di lasciare in campo i residui della coltura precedente, per evitare di lasciare nudo il

suolo nei periodi più sensibili (per 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 maggio).

L'**impegno I01** va oltre la baseline prevedendo una copertura erbosa sulle superfici oggetto di impegno per almeno 5 anni quindi oltre i 60 giorni l'anno previsti dalla BCAA. La copertura, inoltre, ha elevato valore ambientale in quanto si preferisce la semina di essenze foraggiere autoctone adatte al contesto pedoclimatico e sementi prodotte per la preservazione dell'ambiente naturale in aree Natura2000.

BCAA 07 La BCAA 7 prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

L'**impegno I02** va oltre la baseline perché incrementa la funzione di sequestro del carbonio ed il livello della biodiversità che caratterizza l'agroecosistema prato polifita avvicendato rispetto ad un seminativo, ancorché inserito in una rotazione (BCAA 7).

CGO 2 Il CGO 2, in linea con i dettami della Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati di fonte agricola.

L'**impegno I03** va oltre il CGO2 disciplinando una gestione delle fertilizzazioni virtuosa, vietando l'impiego di fertilizzanti chimici di sintesi e prevedendo, eventualmente, impegni più restrittivi per l'utilizzo di effluenti e assimilati, se previsto dalle Regioni/PPAA.

CGO 7 Il CGO 7 che prevede l'uso di prodotti fitosanitari e diserbanti secondo le normative vigenti (secondo etichetta).

Gli **impegni I04 e I07** superano il criterio vietando del tutto l'impiego di diserbanti (solo diserbo meccanico) e altri prodotti fitosanitari.

L'**RM Fert**, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici, comprese le zone ordinarie.

L'**impegno I03** va oltre il requisito disciplinando una gestione delle fertilizzazioni virtuosa, vietando l'impiego di fertilizzanti chimici di sintesi e prevedendo, eventualmente, impegni più restrittivi per l'utilizzo di effluenti e assimilati, se previsto dalle Regioni/PPAA.

D. Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

L'**impegno I03** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

L'**impegno I03** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola Le Regioni e Province Autonome stabiliscono gli impegni minimi di sfalcio o pascolo.

L'**impegno I06** va oltre tali impegni minimi di sfalcio o pascolo per i prati polifita avvicendati (dato un numero minimo di sfalci pari ad uno sfalcio ogni due anni, si interviene con uno sfalcio annuale).

Form and rate of support/amounts/calculation methods

☒ **IACS**

☐ **Non-IACS**

IACS section

Type of payment

- ☒ unit cost based on additional costs and income foregone
☒ transaction cost included
☐ one off payment
☐ lump sum

Range of support at beneficiary level

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115 sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi. Si considerano anche i costi di transazione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola oggetto di impegno convertita da seminativi a prati polifita avvicendati e mantenuta in tale condizione. Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative all'entità del sostegno.

Pagamenti per l'intervento "conversione seminativi a prato polifita avvicendato" per la Regione E-R (euro/ettaro/anno)

Regione	euro/ ettaro/ anno	Degressività sì/no	Se Sì: Quota del sostegno coperta soglia/%
Emilia-Romagna	250	No	

Calculation method

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione di _____.

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What are the models of the commitment(s) in the intervention?

- ☐ result based (with possibility to pick and choose)
X ☐ management based (with possibility to pick and choose)
☐ hybrid (management and result based)

Please explain the obligations/possibilities for beneficiaries in relation to the commitments set out in the intervention

What is the duration of contracts?

5 anni

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA08 - ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti

Intervention Code (MS)	SRA08
Nome intervento	ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Environmental, climate-related and other management commitments
Indicatore comune di output	O.14. Number of hectares (excluding forestry) or number of other units covered by environmental or climate-related commitments going beyond mandatory requirements
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO4 Contribute to climate change mitigation and adaptation, including by reducing greenhouse gas emission and enhancing carbon sequestration, as well as promote sustainable energy

SO5 Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency

SO6 Contribute to halting and reversing biodiversity loss, enhance ecosystem services and preserve habitats and landscapes

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.12 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments to improve climate adaptation

R.14 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments to reduce emissions or to maintain or enhance carbon storage (including permanent grassland, permanent crops with permanent green cover, agricultural land in wetland and peatland)

R.19 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments beneficial for soil management to improve soil quality and biota (such as reducing tillage, soil cover with crops, crop rotation included with leguminous crops)

R.20 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments to reduce ammonia emission

R.21 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments for the quality of water bodies

R.22: Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments related to improved nutrient management

R.24 Share of Utilised Agricultural Area (UAA) under supported specific commitments which lead to a sustainable use of pesticides in order to reduce risks and impacts of pesticides, such as pesticides leakage

R.31 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments for supporting biodiversity conservation or restoration including high-nature-value farming practices

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Gestione prati e pascoli permanenti" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad aderire al presente intervento per un periodo di cinque anni.

L'intervento è finalizzato alla salvaguardia della biodiversità e alla fornitura dei servizi eco-sistemici e alla tutela delle risorse naturali, come suolo e acqua, inoltre concorre alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.

I prati e pascoli permanenti, in quanto aree con elevata proporzione di vegetazione semi-naturale, e per questo considerate aree agricole ad alto valore naturalistico (AVN), favoriscono la biodiversità e la presenza di specie e habitat, contribuendo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6. Inoltre, la loro gestione sostenibile limita i processi di erosione e degrado del suolo ed elimina l'apporto di fertilizzanti chimici di sintesi e di agrofarmaci potenzialmente inquinanti le risorse idriche, quindi, favorisce la protezione del suolo e della qualità delle acque, contribuendo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5. Sul versante climatico, i prati e i pascoli oggetto di pratiche di mantenimento contribuiscono nell'ambito del settore LULUCF (Land Use, Land Use Change, Forestry) alla stima degli assorbimenti e delle emissioni gas serra nella categoria Grazing land management, che strutturalmente registra un assorbimento netto, proteggendo gli stock di carbonio esistenti e aumentandone il sequestro. La copertura erbosa permanente, quale effetto degli impegni di miglioramento incentivati, migliora la resilienza agli eventi meteorologici estremi. Anche il mantenimento delle pratiche locali tradizionali, come il pascolo arborato, rappresenta una pratica di adattamento ai cambiamenti climatici finalizzata ad una gestione più sostenibile del territorio, come esplicitamente indicato nella Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNACC), in quanto riduce il rischio di stress da caldo degli animali al pascolo durante il periodo estivo (effetto diretto). Per questo l'intervento contribuisce all'Obiettivo specifico 4 sia in termini di mitigazione che di adattamento.

Gli impegni sopra elencati contribuiscono anche agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

Le finalità ambientali dell'intervento sono complementari e sinergiche con molte delle azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione alla legislazione ambientale dell'Unione (PAN e Direttiva uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, PAF e Direttive Habitat e Uccelli, PdG e Direttiva Quadro Acque, Direttiva Nitrati).

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale ed alle tipologie colturali dei prati permanenti, prati pascoli e pascoli.

Si articola in tre azioni che possono essere attivate da Regioni e Province Autonome:

• **Azione 8.1:** Gestione sostenibile dei prati permanenti;

• **Azione 8.2:** Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti;

• **Azione 8.3:** Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali.

Le Regioni/PPAA definiscono le azioni attivabili nel proprio territorio.

Regione	Adozione dell'azione 8.1	Adozione dell'azione 8.2	Adozione dell'azione 8.3
Emilia-Romagna	SI	NO	NO

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, risponde ai fabbisogni delineati nelle esigenze E 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale, E 2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale, E 2.9 Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali. L'intervento, inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze E 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; E 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile; E 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. Fornisce, infine, un contributo all'Obiettivo specifico 4, soddisfacendo le esigenze E 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale ed E 2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.

Più nel dettaglio, l'intervento soddisfa le esigenze E 2.7, E 2.8 ed E 2.9 in quanto i prati e pascoli sono caratterizzati da una elevata proporzione di vegetazione semi-naturale, e per questo sono considerati aree agricole ad alto valore naturalistico (AVN), favorendo la biodiversità e la presenza di specie e habitat, nonché la tutela del paesaggio rurale e sostenendo l'agricoltura nelle aree con vincoli naturali. L'utilizzo esclusivo di fertilizzanti organici e il non uso di diserbanti e di prodotti fitosanitari diversi da quelli dell'agricoltura biologica soddisfano le esigenze E 2.10, 2.12, 2.14. L'esigenza E 2.1 è soddisfatta in quanto i pascoli sono un uso del suolo contrassegnato da un maggiore contenuto di sostanza organica rispetto alle terre coltivate, contribuendo quindi positivamente a generare assorbimenti netti nel settore LULUCF, inoltre la proporzione di prati permanenti può migliorare l'adattamento, contribuendo quindi all'esigenza E 2.4, poiché la copertura erbosa permanente limita l'erosione del suolo e migliora la resilienza agli eventi estremi ed aiuta anche a mantenere un livello di diversità nei sistemi agricoli identificato come cruciale per l'adattamento.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4, agli indicatori di risultato R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa. Fornisce inoltre contributi nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 a R.31 Preservare habitat e specie e R.33 Migliorare la gestione di Natura 2000.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento. In particolare, le Regioni/PPAA disciplinano la compatibilità con SRA09, assicurando che non si attuino impegni analoghi sulle stesse superfici.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa le cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Cumulabilità con gli altri interventi SRA
NO

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali;

altro (specificare)

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regione Emilia-Romagna circa i principi di selezione

P01 sì/no	P02 sì/no	Altro
SI	SI	P03 superfici che hanno già aderito al Tipo di operazione 10.1.07 della Misura 10 con il Reg. (UE) n. 1305/2013; P04 maggiore superficie oggetto di intervento anche con approcci collettivi.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, in particolare in relazione a:

C03 Altri gestori del territorio;

C04 Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione, formati da soggetti che rientrano tra i criteri C01, C02, C03.

Altri criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:

C05 Superfici ammissibili: prati permanenti; prati - pascoli permanenti; pascoli permanenti.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa i criteri di ammissibilità.

Regione	C03	C04	Altri criteri di ammissibilità dei beneficiari	Altri criteri di ammissibilità
Emilia-Romagna	SI	SI	NO	La Regione Emilia-Romagna attiva gli impegni del presente intervento su appezzamenti fissi di pianura e collina.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di **5 anni**, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70(3) Regolamento (UE) 2021/2115:

Azione 8.1: Gestione sostenibile dei prati permanenti

I8.1.1 Numero di sfalci e/o specifiche modalità di esecuzione definiti dalle Regioni/PPAA;

I8.1.2 Assicurare il contenimento meccanico/manuale della flora invasiva secondo le specifiche delle Regioni/PPAA;

I8.1.3 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi, salvo deroghe motivate definite dalle Regioni/PPAA;

I8.1.4 È consentito solo l'utilizzo di diserbanti e prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica. Le Regioni/PPAA possono prevedere disposizioni più restrittive;

Per la tipologia di azione 8.1, le Regioni e le Province autonome possono definire uno specifico impegno relativo al mantenimento di un carico zootecnico minimo e/o massimo.

Specificità regionali relative agli impegni dell'Azione 8.1:

Regioni/PPAA	I8.1.1 n. di sfalci e/o specifiche modalità di esecuzione	I8.1.2 Modalità di contenimento meccanico/manuale della flora invasiva	I8.1.3 Deroghe motivate al divieto di uso dei fertilizzanti chimici di sintesi
Emilia-Romagna	Effettuare due sfalci all'anno in pianura e uno sfalcio all'anno in collina, nel rispetto delle normative per la tutela della fauna selvatica,	Assicurare il contenimento meccanico/manuale della flora arborea e arbustiva invasiva per le aree protette	NO

	qualora le superfici oggetto dell'intervento non siano pascolate		
--	--	--	--

Regione	8.1.4 Eventuali disposizioni più restrittive sull'uso di diserbanti e prodotti fitosanitari	Eventuale impegno relativo al mantenimento di un carico zootecnico minimo e/o massimo	Altri impegni
Emilia-Romagna	Non utilizzare diserbanti e prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica	Carico bestiame pascolante < 1 UBA/ha, qualora sia presente attività di pascolamento	1. Non spandere digestati; 2. Obbligo asportare prodotto sfalcio entro due settimane da data sfalcio riportata nel registro operazioni 3. Mantenere in efficienza la rete scolante e mantenere in efficienza la rete di adacquamento per scorrimento superficiale in pianura. Qualora le operazioni di manutenzione in efficienza della rete scolante e della rete di adacquamento per scorrimento superficiale in pianura siano condotte in aree della Rete Natura 2000 tali manutenzioni saranno effettuate nel rispetto delle norme di conservazione generali e specifiche dei siti; 4. Tenere, in una sede aziendale dichiarata nella domanda, un'apposita scheda o registro dove annotare al massimo entro 48 ore dall'esecuzione, le operazioni tecniche eseguite e gli eventuali turni di pascolamento effettuati.

Azione 8.2: Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti

18.2.1 Mantenere sulla superficie oggetto di impegno un carico zootecnico minimo, superiore comunque a quello minimo stabilito per l'attività agricola (ai sensi del paragrafo 2 dell'articolo 4 del reg. (UE) n. 2115/2021), e/o massimo, inferiore comunque a quello stabilito nel rispetto dell'apporto massimo di azoto (ai sensi delle norme di trasposizione nazionale e regionale della Direttiva Nitrati), eventualmente distinti per specificità territoriale, come definiti dalle Regioni e Province autonome;

18.2.2 Numero di sfalci e/o specifiche modalità di esecuzione definiti dalle Regioni/PPAA;

18.2.3 Assicurare il contenimento meccanico/manuale della flora invasiva non sufficientemente contrastata dagli animali al pascolo, secondo le specifiche delle Regioni/PPAA;

18.2.4 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi.

18.2.5 È consentito solo l'utilizzo di diserbanti e prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica. Le Regioni/PPAA possono prevedere disposizioni più restrittive.

Specificità regionali relative agli impegni dell'Azione 8.2

Regione	18.2.1 Carico zootecnico minimo e/o massimo	18.2.2 n. di sfalci e/o specifiche modalità di esecuzione	18.2.3 Modalità di contenimento meccanico/manuale della flora invasiva
Emilia-Romagna	NP	NP	NP

Regione	8.2.5 Eventuali disposizioni più restrittive sull'uso di diserbanti e prodotti fitosanitari	Altri impegni	Altri impegni
Emilia-Romagna	NP	NP	NP

Azione 8.3: Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali

18.3.1 Mantenere sulla superficie oggetto di impegno un carico zootecnico pascolante minimo, superiore comunque a quello minimo stabilito per l'attività agricola (ai sensi del paragrafo 2 dell'articolo 4 del reg. (UE) n. 2115/2021), e/o massimo, inferiore comunque a quello stabilito nel rispetto dell'apporto massimo di azoto (ai sensi delle norme di trasposizione nazionale e regionale della Direttiva Nitrati), eventualmente distinti per specificità territoriale, come definiti dalle Regioni e Province autonome. Le Regioni/PPAA possono definire anche

un periodo di pascolamento, superiore comunque a quello minimo stabilito per l'attività agricola (ai sensi del paragrafo 2 dell'articolo 4 del reg. (UE) n. 2115/2021) eventualmente distinto per specificità territoriale.

18.3.2 Assicurare il contenimento meccanico/manuale della flora invasiva non sufficientemente contrastata dagli animali al pascolo e nel rispetto delle misure di conservazione stabilite per la Rete Natura 2000 ove pertinenti, secondo le specifiche delle Regioni/PPAA.

18.3.3 Rispettare i criteri di gestione dei pascoli che consentano l'utilizzazione più favorevole del coticco erboso attraverso strumenti individuati ed adeguati alle realtà territoriali, quali piani di gestione aziendale, piani comprensoriali, piani di pascolamento che devono rispettare le normative vigenti a livello regionale. Le Regioni e Province Autonome individuano i criteri per la redazione ed il controllo di tali strumenti e ne garantiscono l'attuazione.

18.3.4 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi.

18.3.5 È consentito solo l'utilizzo di diserbanti e prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica. Le Regioni/PPAA possono prevedere disposizioni più restrittive.

Le Regioni/PPAA possono definire il divieto di aratura delle superfici dei pascoli permanenti.

Specificità regionali relative agli impegni dell'Azione 8.3

Regione	18.3.1 Carico zootecnico minimo e/o massimo	18.3.2 Eventuale periodo di pascolamento	18.3.3 Modalità di contenimento meccanico/manuale della flora invasiva
Emilia-Romagna	NP	NP	NP
Regione	18.3.3 Strumenti individuati per i criteri di gestione dei pascoli	8.2.5 Eventuali disposizioni più restrittive sull'uso di diserbanti e prodotti fitosanitari	Eventuale definizione del divieto di aratura
Emilia-Romagna	NP	NP	NP

Per tutte e tre le tipologie di azione:

- l'intervento si applica ad appezzamenti fissi, fatto salvo le specificità regionali. Nell'arco del periodo d'impegno, le Regioni possono prevedere la possibilità di applicare l'intervento ad appezzamenti non fissi in funzione della natura degli impegni e degli obiettivi ambientali attesi.

- mantenere il numero di ettari oggetto di impegno con la domanda iniziale per tutta la durata dell'impegno. Le singole Regioni/PPAA possono definire una percentuale di riduzione o di aumento della superficie richiesta a premio.

Le Regioni e le Province Autonome possono definire:

- il calcolo della superficie foraggera con l'applicazione di specifici coefficienti;
- la definizione dei coefficienti di conversione in UBA del bestiame tenendo conto di giustificazioni scientifiche.

Le Regioni e Province Autonome possono prendere in considerazione ai fini della determinazione della superficie da utilizzarsi nel calcolo del carico di bestiame (ma non per l'erogazione del premio) superfici situate al di fuori del territorio nazionale, direttamente confinanti con Province Autonome o Regioni.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni o obblighi.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa gli ulteriori impegni

Eventuale applicazione di coefficienti regionali per il calcolo della superficie foraggera	Eventuale definizione di coefficienti regionali di conversione in UBA e giustificazioni scientifiche	Eventuale considerazione di superfici fuori dal territorio nazionale ai fini del calcolo del carico di bestiame	Altri impegni
NO	NO	NO	NO

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

001 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

002 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

O14 What area is eligible?

☒ Agricultural area defined for the CAP plan

☐ Agricultural land including and beyond agricultural area

☐ Non-agricultural land

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

List of relevant GAEC and SMR

Codice	Descrizione
GAEC01	Maintenance of permanent grassland based on a ratio of permanent grassland in relation to agricultural area at national, regional, sub-regional, group-of-holdings or holding level in comparison to the reference year 2018. Maximum decrease of 5% compared to the reference year.
GAEC09	Ban on converting or ploughing permanent grassland designated as environmentally-sensitive permanent grasslands in Natural 2000 sites
SMR02	Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari

List of relevant mandatory national standards

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati

Link between GAEC, SMR and national standards with the intervention

BCAA 1 La BCAA 1 stabilisce che il rapporto tra Prati permanenti/Superficie agricola totale-SAT dell'anno di valutazione rispetto all'anno di riferimento non deve variare in diminuzione di più del 5% e che si può convertire un prato permanente in altro uso previa autorizzazione (eccetto quelli definiti come sensibili sotto il profilo ambientale nei siti N2000). Non prevede invece disposizioni circa modalità di gestione dei prati e impiego di fertilizzanti e diserbanti.

Azione 8.1- Gestione sostenibile dei prati permanenti

Gli **impegni da I8.1.1 a I8.1.4** vanno oltre la presente BCAA in quanto prevedono dei criteri di gestione delle superfici a prato permanente in grado di conseguire un miglioramento della loro funzione ambientale mediante il divieto di utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi e il permesso di utilizzare solo diserbanti e prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica.

Azione 8.3 - Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali

Gli **impegni da I8.3.1 a I8.3.5** vanno oltre la presente norma in quanto prevedono dei criteri di gestione delle superfici a pascolo permanente in grado di conseguire un miglioramento della loro funzione ambientale mediante il divieto di utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi e il permesso di utilizzare solo diserbanti e prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica, e ponendo un divieto di aratura delle superfici per tutta la durata dell'impegno (mentre la BCAA 1 consente le lavorazioni necessarie alla conversione in altro uso).

BCAA 9 La BCAA 9 stabilisce che i PP sensibili in area Natura 2000 non possono essere mai oggetto di conversione. Su tali superfici non sono ammesse lavorazioni del terreno eccetto quelle connesse al rinnovo del cotico erboso

Azione 8.1- Gestione sostenibile dei prati permanenti

Gli **impegni da I8.1.1 a I8.1.4** vanno oltre la presente BCAA in quanto prevedono dei criteri di gestione delle superfici a prato permanente in grado di conseguire un miglioramento della loro funzione ambientale mediante il divieto di utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi e il non permesso di utilizzare solo diserbanti e prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica.

Azione 8.3 - Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali

Gli **impegni da I8.3.1 a I8.3.5** vanno oltre la presente norma in quanto prevedono dei criteri di gestione delle superfici a prato permanente in grado di conseguire un miglioramento della loro funzione ambientale mediante impiego di soli fertilizzanti organici e il non utilizzo di diserbanti.

CGO 2 Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati di fonte agricola.

Azione 8.1- Gestione sostenibile dei prati permanenti

Gli **impegni I8.1.4, I8.2.4, I8.3.4**, oltre tale CGO, disciplina una gestione delle fertilizzazioni virtuosa, vietando l'impiego di fertilizzanti chimici di sintesi.

CGO 7 Il CGO 7 prevede l'uso di prodotti fitosanitari e diserbanti secondo le normative vigenti (secondo etichetta)

Azione 8.1- Gestione sostenibile dei prati permanenti

L'**impegno I8.1.2** supera il criterio facendo adottare il contenimento meccanico della flora invasiva invece del diserbo chimico;

L'**impegno I8.1.4** consentendo solo l'utilizzo di diserbanti e prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica.

Azione 8.2: Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti

L'**impegno I8.2.3** supera il criterio facendo adottare il contenimento meccanico della flora invasiva invece del diserbo chimico;

L'**impegno I8.2.5** supera il criterio vietando del tutto l'impiego di diserbanti/prodotti fitosanitari diversi da quello ammessi dall'agricoltura biologica.

Azione 8.3: Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali

L'**impegno I8.3.2** supera il criterio facendo adottare il contenimento meccanico della flora invasiva invece del diserbo chimico.

L'**impegno I8.3.5** supera il criterio consentendo solo l'utilizzo di diserbanti prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo e alla coltivazione Le Regioni e Province Autonome stabiliscono gli impegni minimi di sfalcio o pascolo.

Azione 8.1- Gestione sostenibile dei prati permanenti

L'**impegno I8.1.1** va oltre gli impegni minimi di sfalcio o pascolo per i prati permanenti (Per i prati permanenti di alta quota, dato un numero minimo di sfalci pari ad uno sfalcio ogni due anni, si interviene con uno sfalcio annuale. Negli altri prati permanenti, dato un numero minimo di sfalci pari a uno sfalcio l'anno, si interviene con uno sfalcio almeno due volte l'anno)

Azione 8.2 - Gestione sostenibile dei prati-pascoli

L'**impegno I8.2.2** va oltre gli impegni minimi di sfalcio o pascolo per i prati-pascoli. (Per i prati-pascoli di alta quota, dato un numero minimo di sfalci pari ad uno sfalcio ogni due anni, si interviene con uno sfalcio annuale. Negli altri prati-pascoli, dato un numero minimo di sfalci pari a uno sfalcio l'anno, si interviene con uno sfalcio almeno due volte l'anno)

D. Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

Gli **impegni I8.1.3, I8.2.4 e I8.3.4** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura

Gli **impegni I8.1.3, I8.2.4 e I8.3.4** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

Form and rate of support/amounts/calculation methods

☒ IACS

☐ Non-IACS

IACS section

Type of payment

☒ unit cost based on additional costs and income foregone

☒ transaction cost included

☐ one off payment

☐ lump sum

Range of support at beneficiary level

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi. Si considerano anche i costi di transazione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno. Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative all'entità del sostegno.

Pagamenti per l'intervento "Gestione prati e pascoli permanenti" (euro/ettaro/anno)

Regione	Azione 1 euro/ettaro/ anno	Azione 2 euro/ettaro/ anno	Azione 3 euro/ettaro/ anno	Degressività (si/no)	Se Sì: Quota del sostegno coperta (soglia/%)
Emilia-Romagna	150			NO	

Calculation method

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione di _____.

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What are the models of the commitment(s) in the intervention?

☐ result based (with possibility to pick and choose)

☒ management based (with possibility to pick and choose)

☐ hybrid (management and result based)

Please explain the obligations/possibilities for beneficiaries in relation to the commitments set out in the intervention

What is the duration of contracts?

cinque anni

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA11 – ACA10-11 - gestione attiva infrastrutture ecologiche

Intervention Code (MS)	SRA11
Nome intervento	ACA11 - gestione attiva infrastrutture ecologiche
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) - Environmental, climate-related and other management commitments
Indicatore comune di output	O.14. Number of hectares (excluding forestry) or number of other units covered by environmental or climate-related commitments going beyond mandatory requirements
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO4 Contribute to climate change mitigation and adaptation, including by reducing greenhouse gas emission and enhancing carbon sequestration, as well as promote sustainable energy

SO5 Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency

SO6 Contribute to halting and reversing biodiversity loss, enhance ecosystem services and preserve habitats and landscapes

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.12 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments to improve climate adaptation

R.14 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments to reduce emissions or to maintain or enhance carbon storage (including permanent grassland, permanent crops with permanent green cover, agricultural land in wetland and peatland)

R.20 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments to reduce ammonia emission

R.21 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments for the quality of water bodies

R.22: Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments related to improved nutrient management
R.24 Share of Utilised Agricultural Area (UAA) under supported specific commitments which lead to a sustainable use of pesticides in order to reduce risks and impacts of pesticides, such as pesticides leakage
R.31 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments for supporting biodiversity conservation or restoration including high-nature-value farming practices
R.34 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments for managing landscape features, including hedgerows and trees

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che assumono volontariamente impegni gestionali delle infrastrutture ecologiche, anche realizzate con misure dello sviluppo rurale (SRD04 – investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale) e/o con altri fondi comunitari, nazionali, regionali o già mantenuti con precedenti programmazioni di sviluppo rurale definite nelle azioni in cui si articola l'intervento, rimandando alle Regioni/PPAA la definizione delle azioni da attivare e delle caratteristiche delle infrastrutture ecologiche.

Le azioni in cui si articola l'intervento sono le seguenti:

Azione 10.1. Formazioni lineari arboreo/arbustive

- Infrastruttura ecologica 10.1.1: Fasce Tampone Gestione di formazioni lineari costituite da specie arboree e/o arbustive, in monofilare o in plurifilare, appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale/provinciale, interposte tra le superfici coltivate e la rete idraulica o di scolo aziendale e/o interaziendale o il reticolo idrografico. La fascia tampone può includere una scolina di carico e/o una fascia erbacea.
- Infrastruttura ecologica 10.1.2: Siepi o Filari Gestione di formazioni lineari costituite da specie arboree e/o arbustive appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale/provinciale, disposte in monofilare o in plurifilare all'interno o nei bordi delle superfici coltivate. Le siepi e i filari possono includere una fascia di rispetto anche erbacea.
- Infrastruttura ecologica 10.1.3 Piantate Gestione di elementi lineari monofilari costituiti da filari di alberi maritati con la vite. Le piantate possono includere una fascia di rispetto anche erbacea.

Azione 10.2 Formazioni lineari erbacee

- Infrastruttura ecologica 10.2.1: Fasce erbacee Gestione di formazioni lineari costantemente inerbite con specie prative interposte tra la rete idraulica aziendale e/o interaziendale o reticolo idrografico e le superfici coltivate o associate a una formazione lineare arboreo/arbustiva di cui all'Azione 10.1.

Azione 10.3 Boschetti nei campi

- Infrastruttura ecologica 10.3.1: Boschetti Naturalistici Gestione di impianti naturalistici formati da specie arboree e arbustive autoctone, con l'esclusione delle superfici a bosco. Le Regioni/PPAA possono comprendere nell'azione anche boschetti già realizzati con precedenti programmazioni di settore. I boschetti naturalistici possono includere una fascia di rispetto erbacea e/o una fascia erbacea di separazione da altre superfici boscate.

Azione 10.4 Prati umidi, Marcite e Zone umide

- Infrastruttura ecologica 10.4.1: Prati umidi e marcite Gestione di superfici a prato umido e marcite, inondate in modo permanente o temporaneo dalla falda acquifera superficiale o da fossati e canali o caratterizzate dallo scorrimento uniforme e continuo di acqua proveniente da risorgive o fontanili. È inclusa la gestione di barene e isolotti;

- Infrastruttura ecologica 10.4.2 Zone umide Gestione di superfici in zone umide, compresi gli elementi naturali o semi-naturali che le delimitano. Gli elementi semi-naturali possono essere stati realizzati mediante tecniche di ingegneria naturalistica.

Azione 10.5 Rete idraulica minore

- Infrastruttura ecologica 10.5.1: Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale Gestione di elementi di connessione idraulica già presenti nell'azienda agricola, volta a mantenere e sviluppare la vegetazione autoctona acquatica in alveo e sulle sponde, garantita dalla presenza di un flusso continuo di acqua corrente al fine di garantire lo sviluppo di macrobenthos, funzionale alla catena trofica nelle acque superficiali.

Azione 10.6 Aree terrazzate agricole

- Infrastruttura ecologica 10.6.1 Terrazzamenti Gestione di muretti in pietra a sostegno di superfici agricole nei terreni in pendio e dei sistemi di deflusso delle acque.
- Infrastruttura ecologica 10.6.2 Ciglionamenti Gestione di terrapieni inerbiti a sostegno di superfici agricole nei terreni in pendio e dei sistemi di deflusso delle acque.

Azione 10.X Alberi isolati Gestione di elementi puntuali che possono includere una fascia di rispetto anche erbacea.

Azione 10.X Altri elementi tutelati dalla pianificazione territoriale individuati dalle Regioni/PPAA. Tali elementi possono includere una fascia di rispetto anche erbacea.

Azione 10.X Stagni, laghetti e maceri Gestione di specchi d'acqua con superficie minima/massima, profondità ed eventuali elementi strutturali stabiliti dalle Regioni/PPAA. Stagni, laghetti e maceri possono includere una fascia di rispetto anche erbacea.

Gli impegni di gestione delle infrastrutture ecologiche contribuiscono:

- all'Obiettivo specifico 5, mediante il mantenimento delle funzioni di protezione del suolo dall'erosione, salvaguardia delle risorse idriche e riduzione delle perdite di nutrienti (in particolare azoto e fosforo) nelle acque superficiali e sotterranee svolte dalle diverse infrastrutture ecologiche;
- all'Obiettivo specifico 6, mediante la salvaguardia del paesaggio e delle funzioni di connessione ecologica, sosta, rifugio, alimentazione e riproduzione della fauna selvatica;
- all'Obiettivo specifico 4, in termini sia di mitigazione, mediante la preservazione delle funzioni di fissazione dell'anidride carbonica atmosferica e accumulo di sostanza organica nel suolo svolte dalle infrastrutture ecologiche, sia di adattamento, aumentando attraverso la loro manutenzione costante la resilienza delle risorse naturali a esse associate (acqua, suolo, biodiversità) alle minacce indotte dai cambiamenti climatici.

Due proposte:

Inserire gli OS in coerenza con quanto effettuato in SRD04 *"Sulla base delle finalità specifiche, l'azione 1 dell'intervento si pone in collegamento con le esigenze 2.7 (tutela della biodiversità) e 2.8 (tutela del paesaggio) che assumono un particolare rilievo qualificante nelle aree collinari e montuose del paese. L'azione 2, a sua volta, risulta direttamente connessa con l'esigenza 2.14 per la tutela dall'inquinamento delle acque superficiali e profonde ed assume un rilievo più qualificante nelle aree pianeggianti e a maggior vocazione produttiva del paese, mentre diventa una esigenza man mano più specifica al crescere del profilo altimetrico."*

Il PSR 2014-2020 della RER non prevede la possibilità di pagare siepi e altri elementi lineari nel campo applicativo della condizionalità "fasce tampone" in esito a specifica richiesta della Commissione Europea. Le misure di conservazione o le misure di gestione sono spesso in contraddizione con le modalità di gestione della biodiversità. La RER intende applicare gli interventi collegati all'OS6 ad esclusione delle FT

La Regione definisce gli obiettivi strategici correlati alle singole azioni/infrastrutture

Nell'Azione 10.1, il mantenimento delle formazioni lineari arboreo/arbustive concorre all'Obiettivo specifico 5 perché funzionale alla riduzione della lisciviazione di nutrienti (azoto e fosforo) nelle acque superficiali e sotterranee; inoltre, i divieti posti all'impiego di effluenti zootecnici, fertilizzanti, fanghi e prodotti recuperati da rifiuti preservano la qualità delle risorse idriche La gestione delle formazioni lineari arboreo/arbustive, associata al divieto di impiego

di prodotti fitosanitari, contribuisce anche al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, perché ne migliora le funzioni di connessione ecologica, sosta, rifugio, alimentazione e riproduzione della fauna selvatica.

Gli impegni dell'azione 10.1 concorrono inoltre all'Obiettivo specifico 4, con effetti sia di mitigazione sia di adattamento ai cambiamenti climatici. In particolare, lo sviluppo e la reintegrazione della vegetazione arboreo/arbustiva nella formazione lineare, aumenta la capacità di fissazione dell'anidride carbonica atmosferica, concorrendo in tal modo alla riduzione dei gas serra con effetti di mitigazione dei cambiamenti climatici. Le formazioni lineari arboreo/arbustive hanno anche la funzione di protezione del suolo dall'erosione perché lo consolidano con gli apparati radicali, ostacolano lo scorrimento delle acque piovane sulla superficie dei terreni in pendio o riducono la velocità della corrente d'acqua lungo le sponde: lo sviluppo e la reintegrazione della vegetazione rafforza tale funzione, aumentando in tal modo anche la resilienza del suolo alle minacce indotte dai cambiamenti climatici (adattamento). R.12, R.14, R.20, R.21, R.22, R.24, R.31, R.34

Nell'azione 10.2, la realizzazione e il mantenimento di fasce erbacee concorre all'Obiettivo specifico 5 per l'effetto di riduzione delle perdite di nutrienti (azoto e fosforo) nelle acque superficiali e sotterranee. Il divieto di impiego di prodotti fitosanitari nelle fasce erbacee e il divieto di impiego di effluenti zootecnici, fertilizzanti, fanghi e prodotti recuperati da rifiuti, contribuiscono alle finalità di salvaguardia della qualità delle risorse idriche e del suolo.

La realizzazione e il mantenimento di fasce erbacee concorrono inoltre all'Obiettivo specifico 4, sia riducendo il rilascio di gas serra in atmosfera con l'accumulo di sostanza organica nel suolo (mitigazione) sia per la maggiore capacità di immagazzinamento e rilascio graduale di acqua per infiltrazione nel suolo, determinando anche una maggiore resilienza a condizioni di siccità indotte dai cambiamenti climatici (adattamento).

Nell'azione 10.3, la gestione dei boschetti naturalistici, associata al divieto di impiego di prodotti fitosanitari, concorre principalmente all'Obiettivo specifico 6 perché assicura la conservazione di ambienti ottimali per la sosta, il rifugio, la riproduzione e l'alimentazione della fauna selvatica nelle zone agricole.

I divieti di impiego di effluenti zootecnici, fertilizzanti, fanghi e prodotti recuperati da rifiuti nei boschetti naturalistici, contribuiscono anche a preservare la qualità delle risorse idriche concorrendo in tal modo all'Obiettivo specifico 5. La conservazione e reintegrazione della vegetazione nei boschetti aumenta anche la capacità di fissazione dell'anidride carbonica atmosferica nelle aree agricole con effetti di mitigazione dei cambiamenti climatici (Obiettivo specifico 4).

Nell'azione 10.4, gli impegni concorrono all'Obiettivo specifico 6 perché finalizzati a contrastare il degrado e la perdita di biodiversità vegetale e faunistica presente in prati umidi, marcite e zone umide, mediante l'esecuzione di operazioni di sfalcio, asportazione della biomassa, manutenzione degli argini, controllo degli afflussi idrici. Il divieto di impiego di prodotti fitosanitari e di effluenti zootecnici, fertilizzanti, fanghi e prodotti recuperati da rifiuti contribuiscono anche a preservare la qualità delle risorse idriche e dei suoli (Obiettivo specifico 5). Inoltre, la gestione di tali aree è importante perché ne preserva le funzioni di accumulo di sostanza organica e rimozione naturale continua di anidride carbonica dall'atmosfera, concorrendo in tal modo alla mitigazione dei cambiamenti climatici (Obiettivo specifico 4).

L'azione 10.5 concorre principalmente all'Obiettivo specifico 6, mediante impegni finalizzati ad assicurare la presenza di vegetazione autoctona acquatica sulle sponde e nell'alveo della rete idraulica minore, funzionale alla catena trofica e allo sviluppo di organismi acquatici (macrobenthos). L'azione è finalizzata anche a preservare la qualità delle risorse idriche tramite il divieto di impiego di effluenti zootecnici, fertilizzanti, fanghi e prodotti recuperati da rifiuti e il divieto di impiego di prodotti fitosanitari (Obiettivo specifico 5).

Nell'azione 10.6, la manutenzione costante dei muretti di contenimento nei terrazzamenti, dei sistemi di deflusso delle acque e della copertura erbacea nei ciglionamenti, migliora le loro funzioni di protezione del suolo dall'erosione e dal dilavamento lungo i versanti, concorrendo in tal modo all'Obiettivo specifico 5. Inoltre, la manutenzione costante di tali elementi concorre all'Obiettivo specifico 6 perché funzionale alla preservazione dell'integrità dei paesaggi rurali formati da terrazzamenti e ciglionamenti.

L'intervento nel complesso concorre agli obiettivi di riduzione dell'uso dei pesticidi chimici, riduzione delle perdite di nutrienti e riduzione dell'uso di fertilizzanti del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" (COM(2020) 381 final) e nella "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030" (COM(2020) 380 final). L'intervento risponde anche alla "Strategia nazionale per la biodiversità 2030" che prevede la presenza di interventi atti al mantenimento delle infrastrutture verdi e degli elementi caratteristici del paesaggio nel Piano strategico della PAC.

La Regione definisce le azioni attivabili nel proprio territorio e la tipologia di infrastruttura ecologica. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte.

Regione/Infrastrutture ecologiche	Emilia-Romagna
10.1. Formazioni arboreo/ arbustive	Sì
10.1.1 Fasce Tampone	Sì
10.1.2 Siepi o Filari	Sì
10.1.3 Piantate	Sì
10.1.4 Alberi isolati	Sì
10.2. Formazioni lineari erbacee	Sì
10.2.1 Fasce erbacee	Sì
10.3. Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura	Sì
10.3.1 Boschetti Naturalistici	Sì
10.3.2 Sistemi macchia-radura	No
10.4. Prati umidi, Marcite, Zone umide	No
10.4.1 Prati umidi e marcite	No
10.4.2 Zone umide	No
10.5. Rete idraulica minore	No
10.5.1: Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale	No
10.6. Aree terrazzate agricole e muretti in pietra tradizionali	No
10.6.1 Terrazzamenti	No
10.6.2 Ciglionamenti	No
10.6.3 Muretti in pietra	No
10.7 Bacini e Sorgenti naturali di acqua	Sì
10.7.1 Stagni e Laghetti	Sì
10.7.2 Maceri	Sì
10.7.3 Risorgive e fontanili	Sì

I beneficiari possono aderire a una o più azioni previste dall'intervento.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni. Le Regioni/PPAA possono prevedere una durata dell'impegno superiore ai 5 anni che è ammessa qualora sia connessa agli esiti del monitoraggio degli effetti ambientali degli interventi dello sviluppo rurale dei precedenti periodi di programmazione, che dimostra come il valore ecologico e funzionale per la biodiversità di tali tipologie infrastrutturali, in particolare per le diverse specie minacciate di interesse conservazionistico, aumenti con il passare degli anni e che sia indissolubilmente correlato ad una gestione attiva, appropriata e finalizzata alla tutela tali specie. L'importanza della maggiore durata d'impegno va considerata anche in relazione alle problematiche intervenute in conseguenza dei cambiamenti climatici e di quelle relative alle specie alloctone ed invasive, che ha reso essenziale il mantenimento di tali infrastrutture ecologiche per periodi di impegno superiori e con tecniche affinate proprio in relazione all'ottenimento della massima efficacia di tutela di tali infrastrutture e delle specie soprarichiamate. La Regione Emilia-Romagna prevede un periodo di impegno di durata pari a 10 anni per le infrastrutture ecologiche: 10.1.2: Siepi o Filari; 10.1.3: Piantate; 10.1.4: Alberi isolati; 10.3.1: Boschetti; 10.7.1 Stagni e Laghetti; 10.7.2 Maceri; 10.7.3 Risorgive e fontanili, in quanto come evidenziato dai risultati ottenuti da alcune Regioni italiane come l'Emilia Romagna, il monitoraggio degli effetti ambientali ha dimostrato come il loro valore ecologico e funzionale per la biodiversità, in particolare per diverse specie minacciate di interesse comunitario, aumenti con il passare degli anni e che sia indissolubilmente correlato ad una gestione attiva appropriata e finalizzata a tali specie. Ciò anche considerando che le nuove modalità di intervento sono state aggiornate in seguito ai cambiamenti climatici e alle problematiche intervenute (le più importanti delle quali create dalle specie alloctone ed invasive) e, quindi, affinate proprio in relazione all'ottenimento della massima efficacia di tutela e incremento di tali specie. In Regione Emilia-Romagna, le superfici interessate da tali infrastrutture ecologiche possono ritornare, al termine del periodo di impegno, allo stato originario dei luoghi, qualora non diversamente previsto da normative nazionali e/o regionali e con particolare riferimento alle misure di conservazione delle aree della Rete Natura 2000.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Vedi note precedenti su SRD04

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde alle esigenze E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento, E2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, E2.16 Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici.

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6, l'intervento soddisfa le esigenze E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale ed E2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.

L'intervento, inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, risponde all'esigenza E2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 all'indicatore di risultato R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.20 Migliorare la qualità dell'aria, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi. Fornisce inoltre contributi nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 agli indicatori di risultato R.31 Preservare habitats e specie ed R.34 Preservare gli elementi caratteristici del paesaggio.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione circa le cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Regione	Cumulabilità con gli altri interventi SRA
Emilia-Romagna	No

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Per migliorare l'efficacia dell'intervento le Regioni/PPAA possono attivare il sostegno anche tramite Accordi agro-climatico-ambientali d'area.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali;

P03 Entità della superficie soggetta a impegno (SOI).

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione circa i principi di selezione

Regione	P01 sì/no	P02 sì/no	P03 sì/no	Altro
Emilia-Romagna	Sì	Sì	Sì	Per le infrastrutture 10.1.1 Fasce tampone, maggior vantaggio ambientale determinato dalla tipologia di fascia tampone prescelta, anche in base alla maggior efficienza di rimozione dell'azoto

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

C03 Soggetti singoli o associati, di natura pubblica o privata, gestori delle superfici oggetto di impegno. Uniformare con SRD04 "Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati. Le Regioni e Province Autonome declinano nei documenti di attuazione del PSP le specifiche attuative del presente criterio."

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, in particolare in relazione a:

C04 Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione, formati da soggetti che rientrano nei criteri C01, C02, C03

C05 Esistenza dell'infrastruttura ecologica all'atto della presentazione della domanda di aiuto nell'ambito della SAT aziendale. Fanno eccezione le fasce erbacee (Infrastruttura ecologica 10.2.1) e marcite e prati umidi (Infrastruttura ecologica 10.4.1).

C06 Non ammissibilità dell'infrastruttura ecologica ancora oggetto di impegno nell'ambito della misura 10 della programmazione dello sviluppo rurale 2014-2022. Le Regioni/PPAA

Le Regioni/PPAA possono definire criteri di ammissibilità relativi alla SOI minima e/o massima per l'adesione all'intervento (anche in percentuale rispetto alla consistenza della SAT aziendale) e/o per le singole azioni/infrastrutture ecologiche. Le Regioni/PAA definiscono inoltre ulteriori criteri di ammissibilità legati alle caratteristiche delle diverse tipologie di infrastrutture ecologiche nelle specifiche situazioni territoriali.

Si riporta il dettaglio delle scelte della Regione circa i criteri di ammissibilità.

Criteri di ammissibilità per l'intervento

Regione	C04 si/no	Eventuale superficie minima e/o massima di impegno per l'intervento SRA10	Altri criteri di ammissibilità per i beneficiari dell'intervento
Emilia-Romagna	No	No	1) Non applicazione di C02 ; 2) Soggetti singoli o associati, di natura pubblica o privata, gestori delle superfici oggetto di impegno.

Criteri di ammissibilità per Regione e Azione/Infrastruttura ecologica

Regione/Azioni/Infrastrutture ecologiche	Criteri di ammissibilità
EMILIA-ROMAGNA	
10.1. Formazioni arboreo/ arbustive	
10.1.1 Fasce Tampone	<ul style="list-style-type: none"> - Adiacenza alla rete idraulica o di scolo aziendale e/o interaziendale ad esclusione delle scoline e comunque dei tratti arginati, nelle aree di idoneità "elevata" alla realizzazione delle fasce tampone individuata nella pubblicazione "Studio di fattibilità per la definizione di linee guida per la progettazione e gestione di fasce tampone in Emilia-Romagna". È esclusa l'applicazione dell'intervento nelle aree dove vige l'obbligo di applicazione dell'impegno "b) Costituzione/non eliminazione di fascia inerbita" della BCAA 4 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua", così come recepito a livello regionale - Obbligo di adesione congiunta con l'Azione 10.2.1 Fasce erbacee - Vedi tabelle allegate per caratteristiche strutturali
10.1.2 Siepi o Filari	<ul style="list-style-type: none"> - In Regione Emilia-Romagna l'aiuto è ammissibile limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno. - Vedi tabelle allegate per caratteristiche strutturali
10.1.3 Piantate	<ul style="list-style-type: none"> - In Regione Emilia-Romagna l'aiuto è ammissibile limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno. - Vedi tabelle allegate per caratteristiche strutturali
10.1.4 Alberi isolati	<ul style="list-style-type: none"> - In Regione Emilia-Romagna l'aiuto è ammissibile limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno.

	- Vedi tabelle allegate per caratteristiche strutturali
10.2. Formazioni lineari erbacee	
10.2.1 Fasce erbacee	<p>- Adiacenza alla rete idraulica o di scolo aziendale e/o interaziendale ad esclusione delle scoline e comunque dei tratti arginati, nelle aree di idoneità "elevata" alla realizzazione delle fasce tampone individuata nella pubblicazione "Studio di fattibilità per la definizione di linee guida per la progettazione e gestione di fasce tampone in Emilia-Romagna". È esclusa l'applicazione dell'intervento nelle aree dove vige l'obbligo di applicazione dell'impegno "b) Costituzione/non eliminazione di fascia inerbita" della BCAA 4 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua", così come recepito a livello regionale</p> <p>- Obbligo di adesione congiunta con l'Azione 10.1.1 Fasce tampone</p> <p>- Vedi tabelle allegate per caratteristiche strutturali</p>
10.3. Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura	
10.3.1 Boschetti Naturalistici	<p>- In Regione Emilia-Romagna l'aiuto è ammissibile limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno.</p> <p>- Vedi tabelle allegate per caratteristiche strutturali</p>
10.3.2 Sistemi macchia-radura	No
10.4. Prati umidi, Marcite, Zone umide	
10.4.1 Prati umidi e marcite	No
10.4.2 Zone umide	No
10.5. Rete idraulica minore	
10.5.1: Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale	No
10.6. Aree terrazzate agricole e muretti in pietra tradizionali	
10.6.1 Terrazzamenti	No
10.6.2 Ciglioniamenti	No
10.6.3 Muretti in pietra	No
10.7 Bacini e Sorgenti naturali di acqua	
10.7.1 Stagni e Laghetti	<p>- In Regione Emilia-Romagna l'aiuto è ammissibile limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno.</p> <p>- Vedi tabelle allegate per caratteristiche strutturali</p>
10.7.2 Maceri	<p>- In Regione Emilia-Romagna l'aiuto è ammissibile limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno.</p> <p>- Vedi tabelle allegate per caratteristiche strutturali</p>
10.7.3 Risorgive e fontanili	<p>- In Regione Emilia-Romagna l'aiuto è ammissibile limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno.</p> <p>- Vedi tabelle allegate per caratteristiche strutturali</p>

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Impegni dell'Azione 10.1. Formazioni lineari arboreo/arbustive

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti impegni:

10.1 Mantenere la formazione lineare arboreo-arbustiva come definita dalle specificità della Regione/PA;

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna:

Impegni dell'Azione 10.1

Regione Emilia-Romagna	101.1 Definizione della formazione arboreo-arbustiva
Emilia-Romagna	<p>Vedi Tabella A) caratteristiche strutturali presente in allegato per le infrastrutture ecologiche 10.1.2: Siepi o Filari; 10.1.3: Piantate; 10.1.4: Alberi isolati; 10.3.1: Boschetti; 10.7.1 Stagni e Laghetti; 10.7.2 Maceri; 10.7.3 Risorgive e fontanili.</p> <p>Vedi tabella delle caratteristiche strutturali per l'infrastruttura ecologica 10.1.1 Fasce tampone</p>

Regioni/PPA	Adozione di scolina, fascia erbacea, fascia di rispetto per infrastruttura			
	10.1.1	10.1.2	10.1.3	10.1.4
Emilia-Romagna	Sì	Sì	Sì	Sì

110.2 Eseguire i seguenti interventi di manutenzione attiva, reintegrazione delle fallanze,

mantenimento della densità di impianto,

contenimento delle specie lianose, arboree e arbustive alloctone e/o invadenti,

potature strutturali regolamentate e asportazione dei residui di potatura secondo i criteri definiti dalle Regioni/PPAA nelle disposizioni di attuazione dell'intervento,

110.3 Nel caso di necessario infoltimento, impiegare le specie indicate dalle Regioni/PPAA nelle disposizioni di attuazione dell'intervento, utilizzando materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da Cartellino del Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante. Non è ammesso il rinfoltimento tramite talea autoprodotta;

110.4 Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali;

110.5 Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n. 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

110.6 Divieto di eliminazione delle formazioni lineari arboreo/arbustive. Il taglio a raso è consentito nei limiti di superficie e secondo le modalità stabilite dalle Regioni/PPAA;

110.7 Le Regioni/PPAA disciplinano nelle specificità regionali gli impegni relativi alle fasce erbacee e alle fasce erbacee di rispetto qualora incluse nelle infrastrutture ecologiche.

Durante il periodo di impegno le superfici oggetto di impegno non possono essere diverse rispetto a quelle inizialmente ammesse.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli impegni per l'Azione 10.1.

Regione Emilia-Romagna

110.7 Per fasce tampone con scolina di carico, effettuazione di interventi di risonamento una volta all'anno.

110.8 Tenuta di un registro delle operazioni sul quale devono essere annotate tutte le operazioni tecniche che si attuano durante il periodo di impegno.

INSERIRE IMPEGNI FASCE ERBACEE

Impegni dell'Azione 10.2 Formazioni lineari erbacee

120.1 Durante il primo anno di impegno seminare una fascia erbacea laddove non presente o disomogenea; le Regioni/PPAA possono indicare nelle disposizioni di attuazione dell'intervento le specie erbacee, anche in miscuglio, da utilizzare per la semina;

120.2 Mantenere la formazione erbacea lineare per una larghezza pari almeno a 5 metri;

120.3 Rispettare le modalità/operazioni di intervento definite dalle Regioni/PPAA, volte al contenimento della fascia erbacea mediante sfalcio/trinciatura anche con asporto della biomassa, eventualmente prevedendo possibili interventi manuali in prossimità del filare arboreo laddove contiguo, nel rispetto dei periodi di divieto previsto dalle normative ambientali;

120.4 Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali;

120.5 Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n. 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

120.6 Obbligo di eliminazione di eventuali specie invasive;

120.7 Divieto di effettuare pascolo e/o stazzo di bestiame.

120.8 Tenuta di un registro delle operazioni sul quale devono essere annotate tutte le operazioni tecniche che si attuano durante il periodo di impegno

Durante il periodo di impegno le superfici oggetto di impegno non possono essere diverse rispetto a quelle inizialmente ammesse.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli impegni per l'Azione 10.2.

Impegni dell'Azione 10.3 Boschetti nei campi

130.1 Le Regioni/PPAA determinano le distanze minime tra il piede dei soggetti arborei, arbustivi e/o ad alto fusto che compongono la formazione o definiscono criteri equivalenti tali da garantire la densità vegetazionale dell'impianto ad impegno. Qualora i suddetti criteri non siano rispettati, la densità viene adeguata mediante opportuni interventi di rinfoltimento;

130.2 Nel caso di necessario infoltimento, impiegare le specie indicate dalle Regioni/PPAA nelle disposizioni di attuazione dell'intervento, utilizzando materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da Cartellino del Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante. Non è ammesso il rinfoltimento tramite talea autoprodotta;

130.3 Rispettare il divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo-arbustive;

130.4 Controllare le specie erbacee, lianose e arboreo-arbustive invadenti che si sviluppano nel boschetto secondo i criteri definiti dalle regioni;

130.5 Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali;

130.6 Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n. 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

130.7 Esecuzione potature regolamentate e asportazione dei residui di potatura secondo i criteri definiti dalle Regioni/PPAA nelle disposizioni di attuazione dell'intervento;

130.8 Le Regioni/PPAA disciplinano nelle specificità regionali gli impegni relativi alle fasce erbacee di separazione e alle fasce erbacee di rispetto qualora incluse nelle infrastrutture ecologiche.

Durante il periodo di impegno le superfici oggetto di impegno non possono essere diverse rispetto a quelle inizialmente ammesse.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli impegni per l'Azione 10.3.

INSERIRE IMPEGNI FASCE ERBACEE

Impegni dell'Azione 4 Prati umidi, Marcite, Zone umide

140.1 Per prati umidi e zone umide: Mantenere un adeguato livello idrico e profondità diversificate nelle zone umide/biotopi, sulla base dei periodi stagionali di riscontro del livello idrico nelle zone umide e delle modalità di gestione, anche con taglio a mosaico delle superfici a canneto con carattere invadente, indicati dalle Regioni/PPAA nelle disposizioni di attuazione dell'intervento. **140.2** Asportare l'erba sfalciata;

140.3 Eseguire la manutenzione delle arginature naturali che delimitano i prati umidi, le marcite e le zone umide, laddove pertinenti, secondo le modalità indicate dalle Regioni/PPAA nelle disposizioni di attuazione dell'intervento;

140.4 Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali;

140.5 Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n. 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

140.6 Divieto di effettuare pascolo e/o stazzo di bestiame.

140.7 Tenuta di un registro delle operazioni sul quale devono essere annotate tutte le operazioni tecniche che si attuano durante il periodo di impegno.

Durante il periodo di impegno le superfici oggetto di impegno non possono essere diverse rispetto a quelle inizialmente ammesse.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli impegni per l'Azione 10.4.

Impegni dell'Azione 5 Rete idraulica minore

150.1 Assicurare il riscontro di flusso continuo di acqua corrente nell'invaso della rete idraulica minore, con una profondità minima anche attraverso l'utilizzo di appositi manufatti (chiaviche, sifoni e/o sostegni). Le Regioni/PPAA definiscono la profondità minima del flusso continuo di acqua corrente da assicurare nei sistemi di vivificazione naturalistica in alveo nelle disposizioni di attuazione dell'intervento;

150.2 Eseguire operazioni di rimodellamento spondale in caso di cedimento provocato dal flusso idrico continuo o dall'azione di animali selvatici;

150.3 Eseguire operazioni di contenimento della vegetazione (ad es. canneto) nei biotopi, nelle zone umide e negli invasi della rete idraulica minore, tramite interventi di sfalcio al fine di impedirne il progressivo interrimento, assicurando la successiva rimozione della biomassa falciata per evitarne l'accumulo in alveo;

150.4 Assicurare la presenza di copertura macrofitica e di fascia riparia erbacea in alveo, seminando e/o sostituendo le fallanze in caso di mancato attecchimento o deperimento, e, nel caso di semina e/o necessario infoltimento, utilizzare le specie erbacee autoctone indicate dalle Regioni/PPAA nelle disposizioni regionali di attuazione dell'intervento;

150.5 Rispettare il divieto di dragaggio e rimozione di detriti grossolani e della copertura vegetale macrofitica, fatti salvi provvedimenti tesi a prevenire problematiche legate alla sicurezza idraulica e/o di tipo sanitario;

150.6 Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali;

150.7 Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del DLgs. n. 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

150.8 Tenuta di un registro delle operazioni sul quale devono essere annotate tutte le operazioni tecniche che si attuano durante il periodo di impegno.

Durante il periodo di impegno le superfici oggetto di impegno non possono essere diverse rispetto a quelle inizialmente ammesse.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli impegni per l'Azione 10.4.

Impegni dell'Azione 10.6 Aree terrazzate agricole

I60.1 Nei terrazzamenti: gestione dei muretti in pietra e dei sistemi di deflusso delle acque, mediante l'esecuzione di operazioni di ripulitura da materiali di ostruzione al deflusso delle acque, ripristino delle pietre di copertura, manutenzione della tassellatura dei muretti, rimozione e/o potatura della vegetazione negli interstizi delle pietre e sfalcio del manto erboso, secondo le indicazioni fornite dalle Regioni/PPAA nelle disposizioni regionali di attuazione dell'intervento;

I60.2 Nei ciglionamenti: gestione del manto erboso di copertura del ciglione e di consolidamento delle scarpate di sostegno del ciglione stesso, mediante l'esecuzione di operazioni di sfalcio del manto erboso almeno due volte l'anno e, laddove necessario, la semina di specie erbacee per l'inerbimento delle superfici esposte a erosione, secondo le indicazioni fornite dalle Regioni/PPAA nelle disposizioni regionali di attuazione dell'intervento;

I60.3 Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali;

I60.4 Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del DLgs. n. 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

I60.5 Tenuta di un registro delle operazioni sul quale devono essere annotate tutte le operazioni tecniche che si attuano durante il periodo.

Durante il periodo di impegno le superfici oggetto di impegno non possono essere diverse rispetto a quelle inizialmente ammesse.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli impegni per l'Azione 10.6.

Impegni dell'Azione 10.X Alberi isolati

Impegni dell'Azione 10.X Altri elementi tutelati dalla pianificazione territoriale individuati dalle Regioni/PPAA.

Impegni dell'Azione 10.X Stagni, laghetti e maceri

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

O14 What area is eligible?

☒ Agricultural area defined for the CAP plan

☐ Agricultural land including and beyond agricultural area

☐ Non-agricultural land

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

List of relevant GAEC and SMR

Codice	Descrizione
GAEC02	Protection of wetland and peatland
GAEC04	Establishment of buffer strips along water courses
GAEC08	Minimum share of agricultural area devoted to non-productive areas or features. Minimum share of at least 4% of arable land at farm level devoted to non-productive areas and features, including land lying fallow. Where a farmer commits to devote at least 7% of his/her arable land to non-productive areas and features, including land lying fallow, under an enhanced eco-scheme in accordance with Article 28(5a), the share to be attributed to compliance with this GAEC shall be limited to 3%. Minimum share of at least 7% of arable land at farm level if this includes also catch crops or nitrogen fixing crops, cultivated without the use of plant protection products, of which 3% shall be land lying fallow or non-productive features. Member States should use the weighting factor of 0,3 for catch crops. Retention of landscape features. Ban on cutting hedges and trees during the bird breeding and rearing season. As an option, measures for avoiding invasive plant species
SMR02	Council Directive 91/676/EEC of 12 December 1991 concerning the protection of waters against pollution caused by nitrates from agricultural sources: Articles 4 and 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari
Cgo 2 e 3?!	Direttiva habitat e uccelli

List of relevant mandatory national standards

RM Fert

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Link between GAEC, SMR and national standards with the intervention

BCAA 2 “Protezione di zone umide e torbiere”

Azione 10.4 Prati umidi, marcite e zone umide”. La BCAA2 non prevede interventi di gestione attiva, quali quelli adottati nell’ambito dell’Azione 10.4.

BCAA 4 “Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d’acqua” Nell'ambito della norma BCAA4, le fasce tampone lungo i corsi d'acqua prevedono, in linea generale e in conformità al diritto dell'Unione, uno spazio largo minimo 3 metri in cui non sono utilizzati pesticidi e fertilizzanti (impegno A). Azione **Azione 10.1** Formazioni lineari arboreo/arbustive. Le disposizioni di Condizionalità escludono l’applicazione alla rete di scoline e fossi collettori aziendali in cui sono di norma presenti fasce tampone, scoline e filari. Nei casi di presenza di siepi, fasce tampone e filari situati su corpi idrici o corsi d’acqua soggetti a BCAA, il pagamento di gestione attiva dell’impianto arboreo/arbustivo va oltre ai vincoli definiti sia dalla BCAA 4, che della BCAA 8, che ne richiede la esclusiva presenza nell’azienda.

Azione 10.2 Formazioni lineari erbacee. Le disposizioni di Condizionalità per BCAA 4 (3 metri) sono sempre superate dalla definizione di una larghezza minima di 5 metri della fascia erbacea definite nell’azione.

Nei casi di fasce erbacee su scoline e fossi collettori aziendali il pagamento non è soggetto a modulazione perchè va oltre i criteri stabiliti dalla Condizionalità;

La fascia erbacea di rispetto di 3 metri è prescritta dalla BCAA 4 esclusivamente in fregio a corsi d’acqua e corpi idrici. Sono esclusi i fossati e i collettori aziendali e le scoline. Qualora la fascia erbacea di 5 metri sia localizzata in fregio a corsi d’acqua o corpi idrici soggetti a BCAA 4, il pagamento va riconosciuto al beneficiario per la larghezza di superficie che eccede i 3 metri stabiliti dalla norma.

Azione 10.5 Rete idraulica minore. L’intervento è in alveo ed è costituito da operazioni gestionali che non si sovrappongono a impegni specifici definiti dalle baseline della Condizionalità.

BCAA 8 “Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi” Prevede una percentuale minima di almeno il 4 % dei seminativi a livello di azienda agricola destinati a superfici ed elementi non produttivi, compresi i terreni lasciati a riposo.

Nelle azioni 10.1 Formazioni lineari arboreo/ arbustive, 10.2 Formazioni lineari erbacee 10.3 Boschetti nei campi, 10.5 Rete idraulica minore e 10.6 Aree terrazzate agricole, le Regioni/PPAA possono definire una SOI minima, che, a livello percentuale, rispetto alla SAU aziendale, dovrà essere definita in termini significativamente superiori a quella definita da BCAA 8. Alla parte percentuale eccedente può essere riconosciuto il pagamento totale. In ogni caso, la stessa BCAA 8 non delinea degli interventi puntuali di gestione dell’assetto vegetazionale ed ecologico, così come proposto dalle azioni suddette, dando seguito pertanto ad interventi di gestione attiva sulle infrastrutture ecologiche in argomento a cui può corrispondere la quantificazione di un relativo pagamento in termini di maggiori costi per l’operatore. Per tutte le operazioni eseguite può essere eseguito il pagamento.

CGO 2 “Direttiva 91/676/cee protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole” Rispetto a:

la gestione attiva di fasce tampone, siepi e filari, prati umidi, marcite e zone umide, rete idraulica minore e della vegetazione in alveo e ripariale, sono ricomprese tra le azioni raccomandate e non cogenti del DM 25.2.2016 (Art. 36, 37 e All.II).

Pertanto, le Azioni 10,1, 10.2, 10.3, 10.4 e 10.5 contribuiscono, evidentemente, in modo positivo alla realizzazione degli obiettivi prefissati dal DM nazionale correlati al disinquinamento dall’utilizzazione agronomica dei nitrati tramite l’attuazione delle misure sopra richiamato. Non si tratta, dunque, in questo caso di una sovrapposizione ma di una sinergia ad una strategia nazionale a cui può corrispondere un proporzionale pagamento.

CGO 7 “Immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari” Il CGO prevede l'uso di prodotti fitosanitari e diserbanti secondo le normative vigenti (secondo etichetta). Superano il criterio vietando del tutto l'impiego di diserbanti e prodotti fitosanitari:

- l'impegno I10.4 dell'Azione 10.1,
- l'impegno I20.4 dell'Azione 10.2,
- l'impegno I30.5 dell'Azione 10.3,
- l'impegno I40.4 dell'Azione 10.4,
- l'impegno I50.6 dell'Azione 10.5.

CGO2 e 3 Direttive habitat e uccelli

RM Fert. Il Requisito, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici, comprese le zone ordinarie. Pertinente per:

- l'impegno I10.5 dell'Azione 10.1,
- l'impegno I20.5 dell'Azione 10.2,
- l'impegno I30.6 dell'Azione 10.3,
- l'impegno I40.5 dell'Azione 10.4,
- l'impegno I50.7 dell'Azione 10.5.

l'impegno è di livello superiore in quanto stabilisce il Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o Regolamento 2019/1009/UE, nonché dei fanghi ad uso diretto di cui al D.lgs. n. 99/1992 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 su suolo agricolo ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006.

D.Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

Sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli:

- l'impegno I10.5 dell'Azione 10.1,
- l'impegno I20.5 dell'Azione 10.2,
- l'impegno I30.6 dell'Azione 10.3,
- l'impegno I40.5 dell'Azione 10.4,
- l'impegno I50.7 dell'Azione 10.5.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura

Sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006:

- l'impegno I10.5 dell'Azione 10.1,
- l'impegno I20.5 dell'Azione 10.2,
- l'impegno I30.6 dell'Azione 10.3,
- l'impegno I40.5 dell'Azione 10.4,
- l'impegno I50.7 dell'Azione 10.5.

Inserire come vanno oltre gli impegni per azioni proposte da RER

Form and rate of support/amounts/calculation methods

☒ IACS

☐ Non-IACS

IACS section

Type of payment

☒ unit cost based on additional costs and income foregone

☒ transaction cost included

☐ one off payment

☐ lump sum

Range of support at beneficiary level

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e maggiori costi. Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per le diverse azioni.

Azione 10.1

Nell'analisi dei maggiori costi e minori redditi sono rendicontati gli effetti degli impegni in termini di costi aggiuntivi e mancati redditi espressi in €/mq con riferimento ad una formazione monofilare che prevede una larghezza di 1 m di filare arboreo-arbustivo esistente, da gestire con le modalità definite al punto 5.3.6 ICO. Tale analisi può essere replicata in funzione dell'aria di insidenza del nucleo di filari ad impegno.

Con riferimento al filare arboreo-arbustivo sono quantificati i costi aggiuntivi e mancati redditi per i seguenti impegni:

- controllo delle specie erbacee, lianose e arboreo/arbustive invadenti;
- potature mirate per le specie arboree arbustive finalizzate alla conservazione della struttura e della composizione del filare, incluso il taglio di contenimento laterale;
- colmatatura di spazi lacunosi per moria o deperimento dei soggetti arborei o arbustivi. Tutte le piantine devono essere di specie di pregio e di provenienza vivaistica (trattandosi di soggetti di 1-2 anni non vi è in genere differenza di prezzo tra alberi e arbusti);
- gestione e cura dei reimpianti delle fallanze anche con l'ausilio di interventi irrigui di soccorso
- Maggiori costi per la reintegrazione delle fallanze con le specie indicate nelle specificità regionali mantenendo la polispecificità
- Maggiori costi derivanti dall'asportazione del materiale potato
- Maggiori costi per l'esecuzione annuale del risezionamento della scolina di carico
- il mancato reddito da seminativo sulla superficie oggetto di impegno;

Sono inoltre ricompresi i costi di transazione

Azione 10.2

Nell'analisi dei maggiori costi e minori redditi sono stati rendicontati gli effetti degli impegni in termini di costi aggiuntivi e mancati redditi con riferimento ad una fascia erbacea di larghezza pari almeno a 5 metri.

Nell'analisi dei maggiori costi e minori redditi sono stati rendicontati gli effetti degli impegni in termini di costi aggiuntivi e mancati redditi, così quantificati:

- il costo della semina iniziale della fascia erbacea;
- Maggiori costi derivanti dall'utilizzo di un miscuglio di specie con prevalenza graminacee
- il costo relativo ad un'operazione annuale di controllo meccanico delle infestanti;
- Maggiori costi derivanti dall'asportazione del materiale potato
- il mancato reddito da seminativo sulla superficie oggetto di impegno;

Sono inoltre ricompresi i costi di transazione

Azione 10.3

L'intervento richiede l'impegno ad eseguire le manutenzioni periodiche alle formazioni a boschetti già messe a dimora nelle aziende agricole aderenti a precedenti programmazioni. Nell'analisi dei maggiori costi sono stati rendicontate le seguenti operazioni:

- costo del diradamento;
- costo per il controllo meccanico e manuale della vegetazione infestante
- mancato reddito pertanto è stato stimato, sulla base dei dati RICA, pari al reddito di un seminativo.

Azione 10.4

Nell'analisi dei maggiori costi e minori redditi vengono rendicontati i seguenti impegni:

- Mantenimento di un adeguato livello idrico nell'invaso, si traduce in maggiori tempi di lavoro da parte dell'operatore addetto alla gestione dell'area umida;
- Il rimodellamento spondale in caso di erosione provocata dal flusso idrico continuo o dall'azione di animali selvatici;
- Il contenimento del canneto tramite sfalcio per impedirne l'interramento con rimozione della biomassa sfalcata per evitarne l'accumulo in alveo;

Azione 10.5

Nell'analisi dei maggiori costi e minori redditi vengono rendicontati i seguenti impegni:

- Il riscontro di flusso continuo di acqua corrente nell'invaso della rete idraulica minore si traduce in maggiori tempi di lavoro da parte dell'operatore addetto alla gestione dell'area umida;
 - Il rimodellamento spondale in caso di erosione provocata dal flusso idrico continuo o dall'azione di animali selvatici;
 - Il contenimento della vegetazione (ad es. canneto) tramite sfalcio per impedirne l'interramento con rimozione della biomassa sfalcata per evitarne l'accumulo in alveo;
- Il riscontro della presenza di copertura macrofittica e di fascia riparia con sostituzione delle fallanze di piante elofittiche in caso di mancato attecchimento o deperimento.

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi. Si considerano anche i costi di transazione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno. Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative all'entità del sostegno.

Pagamenti per infrastruttura ecologica

Regione	Fasce tampone euro/mq	Piantate, alberi isolati o in filare, siepi e boschetti euro/mq	Stagni, laghetti, maceri, risorgive, fontanili euro/mq	Degressività (sì/no)
Emilia-Romagna	0,08 senza scolina di carico; 0,09 con scolina di carico;	0,08	0,10	NO

Calculation method

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Azione 10.1

Nell'analisi dei maggiori costi e minori redditi sono rendicontati gli effetti degli impegni in termini di costi aggiuntivi e mancati redditi espressi in €/mq con riferimento ad una formazione monofilare che prevede una larghezza di 1 m di filare arboreo-arbustivo esistente, da gestire con le modalità definite al punto 5.3.6 ICO. Tale analisi può essere replicata in funzione dell'aria di insidenza del nucleo di filari ad impegno.

Con riferimento al filare arboreo/arbustivo sono quantificati i costi aggiuntivi e mancati redditi per i seguenti impegni:

- contenimento delle specie arboree e arbustive alloctone e/o invadenti;
- potature strutturali regolamentata e asportazione dei residui di potatura;
- reintegrazione delle fallanze per moria o deperimento dei soggetti arborei o arbustivi. Tutte le piantine devono essere di comprovata origine (trattandosi di soggetti di 1-2 anni non vi è in genere differenza di prezzo tra alberi e arbusti);
- gestione e cura dei reimpianti delle fallanze;
- maggiori costi per la reintegrazione delle fallanze con le specie indicate nelle specificità regionali mantenendo la polispecificità;
- maggiori costi derivanti dall'asportazione del materiale potato;
- maggiori costi per l'esecuzione annuale del rizezionamento della scolina di carico;
- il mancato reddito da seminativo sulla superficie oggetto di impegno;

Sono inoltre ricompresi i costi di transazione

Azione 10.2

Nell'analisi dei maggiori costi e minori redditi sono stati rendicontati gli effetti degli impegni in termini di costi aggiuntivi e mancati redditi con riferimento ad una fascia erbacea di larghezza pari almeno a 5 metri.

Nell'analisi dei maggiori costi e minori redditi sono stati rendicontati gli effetti degli impegni in termini di costi aggiuntivi e mancati redditi, così quantificati:

- il costo della semina iniziale della fascia erbacea;
- Maggiori costi derivanti dall'utilizzo di un miscuglio di specie con prevalenza graminacee;
- il costo relativo ad un'operazione annuale di controllo meccanico delle infestanti;
- maggiori costi derivanti dall'asportazione del materiale sfalcato

- il mancato reddito da seminativo sulla superficie oggetto di impegno;

Sono inoltre ricompresi i costi di transazione

Azione 10.3

L'intervento richiede l'impegno ad eseguire le manutenzioni periodiche alle formazioni a boschetti già messe a dimora nelle aziende agricole aderenti a precedenti programmazioni. Nell'analisi dei maggiori costi sono stati rendicontate le seguenti operazioni:

- costo del diradamento;
- costo per il controllo meccanico e manuale della vegetazione infestante
- mancato reddito pertanto è stato stimato, sulla base dei dati RICA, pari al reddito di un seminativo;
- maggiori costi per la gestione delle fasce di rispetto, incluso il mancato reddito;
- maggiori costi per l'esecuzione delle potature e per l'asportazione dei residui di potatura

Azione 10.4

Nell'analisi dei maggiori costi e minori redditi vengono rendicontati i seguenti impegni:

- Mantenimento di un adeguato livello idrico nell'invaso, si traduce in maggiori tempi di lavoro da parte dell'operatore addetto alla gestione dell'area umida;
- Il rimodellamento spondale in caso di erosione provocata dal flusso idrico continuo o dall'azione di animali selvatici;
- Il contenimento del canneto tramite sfalcio per impedirne l'interramento con rimozione della biomassa sfalciata per evitarne l'accumulo in alveo;

Azione 10.5

Nell'analisi dei maggiori costi e minori redditi vengono rendicontati i seguenti impegni:

- Il riscontro di flusso continuo di acqua corrente nell'invaso della rete idraulica minore si traduce in maggiori tempi di lavoro da parte dell'operatore addetto alla gestione dell'area umida;
- Il rimodellamento spondale in caso di erosione provocata dal flusso idrico continuo o dall'azione di animali selvatici;
- Il contenimento della vegetazione (ad es. canneto) tramite sfalcio per impedirne l'interramento con rimozione della biomassa sfalciata per evitarne l'accumulo in alveo;
- Il riscontro della presenza di copertura macrofittica e di fascia riparia con sostituzione delle fallanze di piante elofittiche in caso di mancato attecchimento o deperimento.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione di_____.

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What are the models of the commitment(s) in the intervention?

- ☐ result based (with possibility to pick and choose)
- ☒ management based (with possibility to pick and choose)
- ☐ hybrid (management and result based)

Please explain the obligations/possibilities for beneficiaries in relation to the commitments set out in the intervention

What is the duration of contracts?

5 anni

La Regione Emilia-Romagna applica un periodo di impegno:

- pari a 5 anni per le infrastrutture ecologiche: 10.1.1: Fasce Tampone; 10.2.1: Fasce erbacee
- pari a 10 anni per le infrastrutture ecologiche: 10.1.2: Siepi o Filari; 10.1.3: Piantate; 10.1.4: Alberi isolati; 10.3.1: Boschetti; 10.7.1 Stagni e Laghetti; 10.7.2 Maceri; 10.7.3 Risorgive e fontanili.

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 10, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

Allegato 1: Caratteristiche strutturali ammesse in Regione Emilia-Romagna per l'infrastruttura ecologica 10.1.1: Fasce tampone e 10.2.1 fasce erbacea e specie ammesse.

Caratteristiche strutturali ammesse in Regione Emilia-Romagna per l'infrastruttura ecologica 10.1.1: Fasce tampone.

a) "Fasce tampone monofilare arboreo, arbustivo e/o arboreo–arbustivo e con fascia erbacea"

- Elementi lineari costituiti da un monofilare arboreo, arbustivo e/o arboreo–arbustivo di specie appartenenti alla flora autoctona, di cui alla tabella D) "Elenco delle specie arboree e arbustive ammesse in Regione Emilia-Romagna per l'infrastruttura ecologica 10.1.1: Fasce Tampone";
- Sesti di impianto: per le specie arbustive, 1 m; per le specie arboree, 1,5 m; per i sistemi misti con specie arboree–arbustive, 1,5 m;
- Polispecificità: almeno 4 specie arboree/arbustive diverse;
- Il monofilare è frapposto fra una fascia erbacea di 5 metri realizzata tramite l'azione 10.2 – infrastruttura ecologica 10.2.1 e il corpo idrico/canale di raccolta.

b) "Fasce tampone monofilare arboreo, arbustivo e/o arboreo–arbustivo, con scolina di carico e fascia erbacea"

- Presenza di una scolina di carico di 1 m che corre parallelamente al corpo idrico/canale che raccoglie le acque e direttamente connessa alle scoline o ai drenaggi tubulari che lo alimentano, la cui quota deve risultare superiore rispetto al livello dell'adiacente corpo idrico/canale di raccolta per favorire la creazione di un deflusso sub-superficiale delle acque tra la scolina di carico e il corpo idrico/canale di raccolta.
- La fascia di terreno fra la scolina di carico e il corpo idrico/canale di raccolta deve possedere le seguenti caratteristiche:

- avere una pendenza minima, diretta dalla scolina di carico al corpo idrico/canale di raccolta, necessaria per favorire il ruscellamento superficiale dalla scolina di carico al corpo idrico/canale di raccolta nel caso di suo riempimento;
- presentare una fascia erbacea di 5 metri (misurata a partire dal tronco del monofilare arboreo e/o arbustivo di cui all'infrastruttura ecologica 10.1.1), realizzata tramite l'azione 10.2 – infrastruttura ecologica 10.2.1, e un monofilare arboreo, arbustivo e/o arboreo–arbustivo con le caratteristiche previste per la tipologia di infrastruttura ecologica a);
- Nel caso sia necessaria la presenza di una capezzagna per lo svolgimento delle attività agricole, essa può essere realizzata parallelamente alla scolina di carico lato campo; in questo caso è necessario utilizzare delle tubazioni per mantenere ininterrotto il collegamento fra le scoline e la scolina di carico.

Caratteristiche strutturali ammesse in Regione Emilia-Romagna per l'infrastruttura ecologica 10.2.1: Fasce erbacee

Fascia di terreno di 5 metri di larghezza (misurata a partire dal tronco del monofilare arboreo e/o arbustivo di cui all'infrastruttura ecologica 10.1.1) seminata con un miscuglio di specie foraggere di lunga durata con prevalenza di graminacee (con presenza di seme di erba medica non superiore al 5%).

Tabella D) - “Elenco delle specie arboree e arbustive ammesse in Regione Emilia-Romagna per l'infrastruttura ecologica 10.1.1: Fasce Tampone”

Specie		Albero di I grandezza	Albero di II grandezza	Alberello (7-12 m)	Arbusto (3-5 m)
Acer campestre	<i>Acer campestre</i>		X		
Bagolaro	<i>Celtis australis</i>	X			
Carpino bianco	<i>Carpinus betulus</i>		X		
Cerro	<i>Quercus cerris</i>	X			
Ciavardello	<i>Sorbus torminalis</i>		X		
Ciliegio selvatico	<i>Prunus avium</i>	X			
Corniolo	<i>Cornus mas</i>			X	
Crespino	<i>Berberis vulgaris</i>				X
Farnia	<i>Quercus robur</i>	X			
Frangola	<i>Rhamnus frangula</i>				X
Frassino ossifillo	<i>Fraxinus angustifolia</i>		X		
Fusaggine	<i>Euonymus europaeus</i>				X
Leccio	<i>Quercus ilex</i>	X			
Ligustrello	<i>Ligustrum vulgare</i>			X	X
Megaleppo	<i>Prunus mahaleb</i>				X
Melastro	<i>Malus sylvestris</i>			X	
Nocciolo	<i>Corylus avellana</i>				X
Olmo campestre	<i>Ulmus minor</i>		X		
Ontano nero	<i>Alnus glutinosa</i>		X		
Orniello	<i>Fraxinus ornus</i>			X	
Pallon di maggio	<i>Viburnum opulus</i>				X
Perastro	<i>Pyrus amygdaliformis</i>			X	
Pioppo bianco	<i>Populus alba</i>		X		
Pioppo nero	<i>Populus nigra</i>	X			
Platano	<i>Platanus hybrida</i>		X		
Prugnolo	<i>Prunus spinosa</i>				X
Rosa canina	<i>Rosa canina</i>				X
Rovere	<i>Quercus petraea</i>	X			
Roverella	<i>Quercus pubescens</i>		X		
Salice bianco*	<i>Salix alba</i>		X		
Salice cenerino	<i>Salix cinerea</i>			X	X
Salice da ceste	<i>Salix tiandra</i>				X
Salice rosso	<i>Salix purpurea</i>			X	X
Sambuco nero	<i>Sambucus nigra</i>				X
Sanguinello	<i>Cornus sanguinea</i>				X
Sorbo domestico	<i>Sorbus domestica</i>		X		
Spincervino	<i>Rhamnus catharticus</i>				X
Tiglio	<i>Tilia cordata</i>		X		
Viburno	<i>Viburnum opalus</i>				

Altri impegni per azione 10.1.1 Fasce tampone (specificità Emilia-Romagna):

- Asportazione dei residui di potatura;
- Sulle superfici occupate da alberi/arbusti deve essere effettuata, almeno una volta all'anno la verifica della presenza della vitalba (*Clematis vitalba*) e la relativa rimozione qualora presente;

Altri impegni per azione 10.2.1 Fasce erbacee (specificità Emilia-Romagna):

- Sulle superfici oggetto di impegno è fatto divieto di immissione di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere e/o materiali non biodegradabili (plastiche vetro, metalli e scarti di opere edili ecc.) e obbligo di rimozione secondo le normative vigenti;

Allegato 2: Caratteristiche strutturali ammesse in Regione Emilia-Romagna per le infrastrutture ecologiche 10.1.2: Siepi o Filari; 10.1.3: Piantate; 10.1.4: Alberi isolati; 10.3.1: Boschetti; 10.7.1 Stagni e Laghetti; 10.7.2 Maceri; 10.7.3 Risorgive e fontanili, altri impegni e specie ammesse.

Tabella A) – “Caratteristiche strutturali ammesse in Regione Emilia-Romagna per le infrastrutture ecologiche 10.1.2: Siepi o Filari; 10.1.3: Piantate; 10.1.4: Alberi isolati; 10.3.1: Boschetti; 10.7.1 Stagni e Laghetti; 10.7.2 Maceri; 10.7.3 Risorgive e fontanili.”

Requisiti Fasce di rispetto.	Requisiti Area	Requisiti Fascia di separazione
La fascia di rispetto eccedente i 5 mt non costituisce superficie oggetto di impegno.**		
Piantate		
Erbacea: Min 2 -Max 5 mt. a partire dal fusto delle file esterne.	Elementi lineari: filari di alberi maritati con la vite	No
Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria)	Plurifila: no	
Alberi isolati o in filare		
Erbacea: Min 2 -Max 5 mt. a partire dal fusto delle file esterne.	Elementi lineari: alberi in filare no frutticole	No
Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria)	Elementi puntuali: alberi isolati no frutticoli	
Boschetti		
Erbacea: Min 2 -Max 5 mt. a partire dal fusto delle file esterne.	Superficie boscata con piante arboree e arbustive separata da altre superfici a bosco.	Inerbita artificialmente o spontaneamente
Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria) qualora non faccia parte della fascia di separazione tra boschetto e boschetto.	Estensione della superficie boscata: max 0,5 Ha misurata dalle file esterne con esclusione della fascia di rispetto esterna (*)	Preesistente da almeno 5 anni da altre superfici a bosco (incluso boschetti).
	Distanza da pianta a pianta (arbusti compresi) sulla fila e tra le file inferiore o pari a 3 mt. (*).	Larghezza Min. 10 mt. da pianta a pianta a partire dal fusto delle file esterne di ogni boschetto con assenza di piante arboree o arbustive, ad esclusione dei rami laterali di alberi o arbusti della fila esterna che possono essere conservati.
	Polispecificità: almeno 4 specie arboree diverse e almeno una specie arbustiva nella fila esterna (*)	
Siepi		
Erbacea: Min 2 -Max 5 mt. a partire dal fusto delle file esterne.	Elementi lineari	No
Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria)	Plurifila: si	
	Distanza sulla fila: pari o inferiore a 1,5 mt. (*).	
	Distanza tra le file: pari o inferiore a 3 metri. (*).	
	Polispecificità: almeno 5 specie, con prevalenza di quelle arbustive (*)	
Stagni e laghetti		
Erbacea: Min 2 -Max 5 mt. a partire dal ciglio di sponda.	Superficie massima specchio d'acqua (sponde escluse): pari o inferiore a 2 Ha.	Min. 50 mt. tra loro misurati dal ciglio di sponda
Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria)	Superficie minima specchio d'acqua (sponde escluse): pari o superiore ad un terzo della superficie oggetto di aiuto.	
	Profondità livelli idrici:	
	profondità minima: pari o superiore a 50 cm	
	profondità massima: pari o inferiore a 2 mt.	
	profondità media: pari o inferiore a 1 mt.	
	Sponde: dolcemente digradanti (indicativamente con pendenzi inferiore a 25 gradi)	

	Isole: presenza di almeno un'isola semisommersa completamente circondata dall'acqua.	
Maceri		
Erbacea: Min 2 -Max 5 mt. a partire dal ciglio di sponda	Superficie minima specchio d'acqua pari o superiore ad un terzo della superficie oggetto di aiuto.	No
Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria)	Profondità livello idrico: almeno 50 cm	
Risorgive e fontanili		
Erbacea: Min 2 -Max 5 mt. a partire dal ciglio di sponda	Superficie sommersa correlata ai livelli delle risalite idriche naturali.	No
Presenza di piante autoctone arboree/arbustive: ammessa (non obbligatoria)		

Sono ammesse le superfici con le infrastrutture ecologiche corrispondenti alle caratteristiche strutturali di cui alla tabella A) nella quale sono contrassegnati con (*) i requisiti che si applicano esclusivamente agli interventi non già oggetto di misure agroambientali di cui al Regolamento (CEE) n. 2078/92, Regolamento (CE) n. 1257/99 e Regolamento (CE) n. 1698/05 e Regolamento (UE) n. 1305/2013. Inoltre, non sono ammessi i boschetti che con riferimento alla proiezione ortogonale della chioma di alberi e arbusti sul terreno, si caratterizzano per un grado di copertura inferiore al 80% del boschetto medesimo (escluse le fasce di rispetto).

Tabella B) "Elenco delle specie arboree e arbustive ammesse in Regione Emilia-Romagna per le infrastrutture ecologiche 10.1.2: Siepi o Filari; 10.1.3: Piantate; 10.1.4: Alberi isolati; 10.3.1: Boschetti; 10.7.1 Stagni e Laghetti; 10.7.2 Maceri; 10.7.3 Risorgive e fontanili"

SPECIE ARBOREE	AMBITI TERRITORIALI		
	L	P	C
1) Cipresso (*)	X	X	X
2) Leccio (*)	X	X	X
3) Pino domestico (*)	X	X	X
4) Pino marittimo	X		
5) Farnia	X	X	
6) Frassino ossifillo	X	X	
7) Pioppi (bianco, nero, tremulo)	X	X	X
8) Salici	X	X	X
9) Ontani	X	X	X
10) Carpino bianco	X	X	X
11) Acero campestre	X	X	X
12) Olmo	X	X	X
13) Noce		X	X
14) Robinia (**)	X	X	X
15) Pero selvatico (**)	X	X	X
16) Melo selvatico (**)	X	X	X
17) Albero di Giuda o Siliquastro		X	X
18) Tiglio		X	X
19) Ciliegio		X	X
20) Rovere		X	X
21) Sorbo domestico (**)			X
22) Gelsi	X	X	X
23) Bagolaro		X	X
24) Roverella		X	X
25) Orniello		X(**)	X
26) Pino silvestre			X
27) Carpino nero		X(**)	X
28) Castagno			X
29) Ciavardello			X
30) Cerro			X
31) Sorbo uccellatori (**)			X
32) Frassino maggiore	X(**)	X(**)	X
33) Tasso	X	X	X
34) Platano		X(**)	
LEGENDA: L=Litorale P=Pianura C=Collina			
(*) Solo negli ambiti territoriali delle Province di Forlì, Rimini, Ravenna, Bologna (Collina) e Ferrara (Litorale).			
(**) Solo se già presenti.			
NOTA - Per le superfici già oggetto di misure agroambientali:			
- per gli ambiti territoriali basso montano e montano, sono ammesse le specie arboree indicate in tabella dal n. 7) al n. 33) con l'aggiunta di pino nero, sorbo montano, acero montano, acero riccio, acero opalo, olmo montano;			
- per l'ambito territoriale montano sono ammesse in aggiunta alle precedenti specie arboree: abete bianco, faggio e abete rosso.			
SPECIE ARBUSTIVE	AMBITI TERRITORIALI		
	L	P	C
1) Prugnolo (<i>Prunus spinosa</i>)	X	X	X
2) Biancospino "(**)" (<i>Crataegus monogina</i>)	X	X	X
3) Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i>)	X	X	X

4) Ligustro (<i>Ligustrum vulgare</i>)	X	X	X
5) Frangola (<i>Frangula alnus</i>)	X	X	X
6) Fusaggine (<i>Evonymus europaeus</i>)	X	X	X
7) Sambuco (<i>Sambucus nigra</i>)	X	X	X
8) Spino cervino (<i>Rhamnus catharticus</i>)	X	X	X
9) Viburno pallo di neve (<i>Viburnum opulus</i>)	X	X	X
10) Lentaggine (<i>Viburnum tinus</i>)	X	X	X
11) Lantana (<i>Viburnum lantana</i>)	X	X	X
12) Azzeruolo “*” (<i>Crataegus azarolus</i>)			X
13) Nespolo “*” (<i>Mespilus germanica</i>)			X
14) Marruca o Paliuro (<i>Paliurus spina christi</i>) “*”		X	X
15) Ginestre			X
16) Emero (<i>Coronilla emerus</i>)	X	X	X
17) Ginepro (<i>Juniperus communis</i>)	X		X
18) Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>)		X	X
19) Bosso (<i>Buxus sempervirens</i>)		X	X
20) Olivello spinoso (<i>Hippophae rhamnoides</i>)	X	X	X
21) Corniolo (<i>Cornus mas</i>)	X	X	X
22) Tamerice (<i>Tamarix gallica</i>)	X	X	X
23) Olivello di Boemia (<i>Elaeagnus angustifoliae</i>)	X	X	
24) Vesicaria (<i>Colutea arborescens</i>)		X	X
25) Maggiociondolo (<i>Laburnum anagyroides</i>)			X
26) Scotano (<i>Cotinus coggyria</i>)	X	X	X
27) Mirabolano (<i>Prunus cerasifera</i>)	X	X	X
28) Agazzino “*” (<i>Pyracantha coccinea</i>)		X	X
29) Alaterno (<i>Rhamnus alaternum</i>)			X
30) Agrifoglio (<i>Ilex aquifolium</i>)			X
31) Alloro (<i>Laurus Communis</i>)	X	X	X
32) Amorra “*” (<i>Amorpha fruticosa</i>)	X	X	
LEGENDA: L=Litorale P=Pianura C=Collina			
“*” Solo se già presenti.			
NOTA - Per le superfici già oggetto di misure agroambientali:			
- per l'ambito territoriale basso montano, sono ammesse le specie arbustive indicate in tabella dal n. 1) al n. 13) e dal n. 16) al n. 31) con l'aggiunta della Ginestra dei carbonai (<i>Cytisus scoparius</i>);			
- per l'ambito Territoriale montano sono ammesse le specie arbustive indicate in tabella con i numeri 17), 18), 20), 25) e 26), con l'aggiunta della Ginestra dei carbonai (<i>Cytisus scoparius</i>).			

Limitatamente all'infrastruttura ecologica 10.1.2 “Siepi”, sono ammesse le superfici con cultivar fruttifere appartenenti ad ecotipi locali minacciati di estinzione individuate in attuazione della Legge Regionale 29 gennaio 2008, n. 1

Altri impegni per le azioni 10.1.2 Siepi o filari, 10.1.3 Piantate, 10.1.4 Alberi isolati, 10.3.1 Boschetti, 10.7.1 Stagni e Laghetti; 10.7.2 Maceri; 10.7.3 Risorgive e fontanili (specificità Emilia-Romagna):

- Per le siepi e i boschetti, mantenimento della polispecificità delle infrastrutture ecologiche così come definita nei criteri di ammissibilità e con la presenza di 5 specie, con prevalenza di quelle arbustive. Le specie arboree e/o arbustive autoctone devono essere tra quelle elencate nei bandi attuativi;
- Per le siepi e i boschetti, esecuzione di potature, nel rispetto dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica, eseguite rasenti il tronco dei rami bassi cioè con inserzione del ramo/branca indicativamente entro i tre metri dal suolo;
- Tali potature sono consentite solo nei mesi da ottobre a marzo e le ramaglie tagliate di maggiori dimensioni devono essere rimosse entro il 31 maggio;
- Nelle “siepi e boschetti” già oggetto di misure agroambientali possono essere eseguite potature esclusivamente delle specie arboree: quercia, frassino, pioppo bianco, pioppo nero, noce, ciliegio, pini e leccio;
- La fascia di rispetto e la fascia di separazione dei boschetti è mantenuta non coltivata e a regime sodivo mediante l'inerbimento permanente spontaneo o seminato con miscugli di specie prative con prevalenza di graminacee;
- Sulla fascia di rispetto deve essere effettuato il controllo della vegetazione manuale e/o meccanico (sfalcio o trinciatura) che deve essere eseguito nel rispetto dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica;
- Sono incluse nelle fasce di rispetto delle tipologie ambientali "alberi isolati o in filare" le carreggiate di servizio sulle quali lo sfalcio e/o la trinciatura della vegetazione può essere eseguito anche al di fuori dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica.

- Sulle superfici occupate da alberi/arbusti deve essere effettuata, almeno una volta all'anno la verifica della presenza della vitalba (*Clematis vitalba*) e la relativa rimozione qualora presente;
- Per le superfici occupate da alberi e/o arbusti, gli elementi e/o materiali non biodegradabili (pacciamature con film plastici e/o shelter ecc.), eventualmente utilizzati per favorire l'attecchimento e lo sviluppo delle piantine, devono essere rimossi e smaltiti secondo le vigenti disposizioni di legge entro il quarto anno di impegno ad eccezione delle superfici derivanti dalle precedenti programmazioni, dove tali materiali non devono essere presenti già a partire dal primo anno di impegno;
- Sulle superfici oggetto di impegno è fatto divieto di immissione di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere e/o materiali non biodegradabili (plastiche vetro, metalli e scarti di opere edili ecc.) e obbligo di rimozione secondo le normative vigenti;
- Non utilizzare fitofarmaci e diserbanti, ad eccezione delle piantate in cui sono ammessi trattamenti antiperonosporici a base di rame e zolfo indispensabili per il mantenimento della vite;
- Divieto di rimozione o utilizzazione di alberi e/o arbusti;
- Non effettuare il pascolamento e/o lo stazzo di bestiame sulle superfici oggetto di impegno;
- Tenuta del registro delle operazioni effettuate sul quale devono essere annotate tutte le operazioni tecniche che si attuano durante il periodo di impegno;
- Per i boschetti mantenimento di una fascia di separazione da altre superfici a bosco (inclusi altri boschetti) con terreno inerbito, larga almeno 10 m., sfalcata e/o trinciata almeno una volta all'anno nel rispetto dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica, senza danneggiare le piante della fila esterna e i loro rami laterali;
- Per i boschetti può essere mantenuto uno stagno per la raccolta delle acque meteoriche per ogni boschetto. Nel caso di presenza di uno stagno, la superficie non può superare complessivamente il 5% della superficie oggetto di impegno del boschetto medesimo; Inoltre, nel caso in cui si intenda mantenere uno stagno (tale mantenimento non è obbligatorio) devono essere rispettate le caratteristiche strutturali (requisiti area) di cui alle condizioni di ammissibilità;
- Per stagni e laghetti e maceri assicurare il mantenimento di un livello idrico minimo durante tutto l'anno, tale da garantire la sommersione di almeno 1/3 della superficie oggetto di impegno (ad eccezione dei "fontanili e risorgive" dove è correlato a risalite idriche naturali (es. falda)
- Divieto di esercizio dell'acquacoltura e della pesca sportiva.
- Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali.
- Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del DLgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006.
- Per Stagni e Laghetti, Maceri, Risorgive e fontanili
 - deve essere effettuato il controllo della Nutria (*Myocastor coypus*) mediante trappole, secondo le normative nazionali e regionali vigenti. Le trappole da apporre lungo i percorsi delle nutrie, almeno una per ogni specchio d'acqua, devono corrispondere ad un rapporto di almeno una trappola per ettaro e/o frazione di ettaro di superficie impegnata. Le catture devono essere registrate giornalmente;
 - deve essere eseguita almeno una volta ogni 15 giorni attività di sorveglianza per verificare la presenza di tane ipogee visibili di Nutria registrandone data di effettuazione ed esito;
 - entro 48 ore dalla data di effettuazione della sorveglianza le tane devono essere eliminate anche con mezzi meccanici, riportando la terra di scavo nelle tane e ricompattando le aree interessate dagli scavi;
 - dove la tenuta dei tratti arginali e/o delle paratoie/tubazioni di immissione/deflusso dell'acqua risulta compromessa ne deve essere effettuato il ripristino entro 48 ore dalla data di effettuazione della verifica di sorveglianza della presenza delle tane.
 - Deve essere effettuato nel periodo agosto/settembre, ogni tre anni a partire dalla data iniziale di decorrenza dell'impegno e dandone comunicazione preventiva agli uffici competenti al controllo, il prosciugamento dei maceri, stagni, laghetti, effettuando la contestuale rimozione di specie animali appartenenti a specie aliene e registrandone la data di effettuazione del prosciugamento e l'esito sulla presenza e numero delle suddette specie. Entro 15 giorni dalla data di prosciugamento dovrà essere ricostituito lo specchio d'acqua.
 - Rimuovere anatre e oche domestiche e semidomestiche, qualora presenti
- Per laghetti e stagni deve essere mantenuta almeno 1 isola semisommersa con sponde dolcemente digradanti con pendenza media inferiore a 25°;
- Per Stagni e Laghetti, Maceri, Risorgive e fontanili non deve essere praticata l'acquacoltura e la pesca sportiva.

Intervention Code (MS)	SRA12
Nome intervento	ACA12 - colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Environmental, climate-related and other management commitments
Indicatore comune di output	O.14. Number of hectares (excluding forestry) or number of other units covered by environmental or climate-related commitments going beyond mandatory requirements
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO5 Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency
SO6 Contribute to halting and reversing biodiversity loss, enhance ecosystem services and preserve habitats and landscapes

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.19 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments beneficial for soil management to improve soil quality and biota (such as reducing tillage, soil cover with crops, crop rotation included with leguminous crops)
R.21 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments for the quality of water bodies
R.22 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments related to improved nutrient management
R.24 Share of Utilised Agricultural Area (UAA) under supported specific commitments which lead to a sustainable use of pesticides in order to reduce risks and impacts of pesticides, such as pesticides leakage
R.31 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments for supporting biodiversity conservation or restoration including high-nature-value farming practices

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

<p>Finalità e descrizione generale</p> <p>L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente a destinare una quota della superficie aziendale all'impianto di colture a perdere o alla costituzione di corridoi ecologici. Si articola pertanto articolato nelle seguenti azioni:</p> <p><u>Azione 12.1:</u> Colture a perdere</p> <p><u>Azione 12.2:</u> Corridoi e fasce ecologiche</p> <p>In tal modo l'intervento intende promuovere pratiche agricole che esplicano un effetto benefico sulla biodiversità animale selvatica locale e che mirano in particolare a creare o ripristinare le condizioni favorevoli per la sussistenza, ovvero lo sviluppo e l'attività riproduttiva, della fauna selvatica (Azione 12.1 e Azione12.2) e avifauna (Azione 12.2), incrementando il grado di connettività tra gli elementi naturali delle singole zone del territorio regionale e limitando le azioni di disturbo derivanti dalle attività agricole, così da creare un ambiente più propizio, anche per specie di</p>

interesse conservazionistico (ad esempio l'orso bruno). In tal modo l'intervento contribuisce quindi al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6.

L'intervento contribuisce anche all'Obiettivo specifico 5, in quanto il mantenimento di aree inerbite preserva la fertilità dei suoli favorendo un maggior apporto di sostanza organica stabile al suolo e riducendo il rischio di erosione perché diminuisce l'esposizione del suolo all'azione degli agenti atmosferici (effetto battente delle piogge) e contrasta i fenomeni di ruscellamento superficiale dell'acqua. Inoltre, il divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti contribuisce alla tutela della qualità delle acque, al miglioramento della gestione dei nutrienti e all'uso sostenibile dei pesticidi, così da ridurre l'impatto di questi ultimi.

Rispetto all'azione 12.2, va rilevato che le Regioni/PPAA possono identificare i corridoi ecologici sulla base delle Reti ecologiche regionali, definite all'interno degli strumenti di pianificazione territoriale. Attraverso l'integrazione delle Reti ecologiche negli strumenti di pianificazione regionali, le Regioni /PPAA hanno recepito la Strategia dell'UE per le infrastrutture verdi (COM (2013) 249 final).

L'intervento contribuisce al raggiungimento degli obiettivi Strategia nazionale per la biodiversità 2030, la quale, per garantire la connessione ecologico-funzionale delle aree protette a scala locale, nazionale e sovranazionale, ha previsto la definizione di una Rete ecologica nazionale (Azione A3.1.) che, tenendo conto delle Reti ecologiche regionali esistenti, mira all'identificazione di corridoi ecologici ed altri elementi di connessione anche indiretta tra aree protette, rete Natura 2000 e OECM (Other effective area-based conservation measures), con lo scopo di garantire il collegamento ecologico-funzionale tra di esse armonizzando, a tal fine, anche gli interventi di rinaturalizzazione dei corridoi naturali costituiti dai corsi d'acqua.

L'intervento contribuisce inoltre anche al raggiungimento degli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), attraverso la riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

Le Regioni/PPAA definiscono le azioni attivabili nel proprio territorio.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative all'attivazione delle singole azioni.

Regione	Adozione dell'azione 12.1	Adozione dell'azione 12.2
Emilia-Romagna	No	Si

Le azioni sono tra loro alternative, vale a dire che le stesse superfici non possono essere impegnate su entrambe le azioni.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale ed E2.8 Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali.

Inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 5, l'intervento, attraverso il divieto di utilizzo di fertilizzanti e fitosanitari, soddisfa le esigenze E2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; E2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo ed E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. Mentre attraverso il mantenimento delle aree inerbite, l'intervento contribuisce specificamente a soddisfare l'esigenza E2.12.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi, e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 all'indicatore di risultato R.31 Preservare gli habitat e le specie.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento. In particolare, le Regioni/PPAA disciplinano la compatibilità con SRA09, assicurando che non si attuino impegni analoghi sulle stesse superfici.

Si riporta di seguito la scelta della Regione Emilia-Romagna circa la cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Regioni/PPAA	Cumulabilità con gli altri interventi ACA
Emilia-Romagna	no

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche tramite progetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

L'intervento SRA12 non è cumulabile con l'Eco-schema 5.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali;

P03 Entità della superficie soggetta a impegno (SOI).

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa i principi di selezione.

Regione	P01 si/no	P02 si/no	P03 si/no	Altro
Emilia-Romagna	sì	sì	Sì: Entità della superficie soggetta a impegno	- superfici coltivate con metodo biologico - maggiore superficie aziendale impegnata con approcci collettivi.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

C03 Altri gestori del territorio.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Dettaglio RER:

Criterio	Attivazione
C01	SI
C02	NO

C03	SI
-----	----

Altri criteri di ammissibilità

C04 Azione 12.1: Destinare una quota % minima della superficie aziendale a seminativo, definita dalle Regioni/PPAA, per la realizzazione di aree coltivate per l'alimentazione/rifugio della fauna selvatica;

C05 Azione 12.2: Destinare una quota % minima della SAU aziendale, definita dalle Regioni/PPAA, alla costituzione di superfici inerbite di collegamento ecologico discontinuo alla rete di boschi (pietre di guado) o di fasce ecologiche ai margini degli appezzamenti per favorire ambienti per l'avifauna e l'entomofauna.

Per entrambe le azioni 12.1 e 12.2 gli agricoltori devono essere muniti di regolare titolo di conduzione per le superfici oggetto di impegno per tutta la durata dell'impegno (anche in conseguenza di rinnovo o nuova stipula di contratti inferiori alla durata dell'impegno).

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative ai criteri di ammissibilità

Regioni	Altri criteri di ammissibilità dei beneficiari	C04 Azione 12.1: quota % minima della superficie aziendale a seminativo	C05 Azione 12.2: quota % minima della SAU aziendale	Altri criteri di ammissibilità
Emilia-Romagna	No	No	No	Domande di sostegno con importi non inferiori a 300 euro

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:

Azione 12.1 Colture a perdere

I01.1 Mantenere per tutto il periodo di impegno la quota % della superficie aziendale a seminativo indicata nella domanda iniziale per la realizzazione di aree coltivate per l'alimentazione/rifugio della fauna selvatica;

I01.2 Seminare ogni anno almeno due specie erbacee da mantenere in coltura fino al termine del periodo vegetativo stabilito dalle Regioni/PPAA. Le Regioni/PPAA definiscono all'interno delle disposizioni attuative l'elenco delle specie erbacee. Il beneficiario deve conservare idonea documentazione fiscale, ai fini dei controlli, a riscontro dell'acquisto delle sementi;

I01.3 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo di fertilizzanti, salvo la possibilità per le Regioni/PPAA di consentire all'impianto della coltura una sola concimazione organica, con le matrici previste dal DM n. 5046 del 25 febbraio 2016, escludendo se del caso alcune tipologie di matrici;

I01.4 Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari;

I01.5 Divieto di pascolamento sulle superfici oggetto di impegno e di qualsiasi altra utilizzazione della coltura anche per reimpiego aziendale.

Per l'azione 12.1 durante il periodo vincolativo, i terreni ad impegno possono variare negli anni in funzione della rotazione colturale, rispettando però l'entità della superficie ad impegno indicata nella domanda nella prima annualità.

Azione 12.2 Corridoi e fasce ecologiche

I02.1 Mantenere per tutto il periodo di impegno la quota % della SAU aziendale indicata nella domanda iniziale a superfici inerbite di collegamento ecologico discontinuo alla rete di boschi (pietre di guado) o fasce ecologiche ai margini degli appezzamenti destinate alla creazione di ambienti per la fauna/entomofauna (corridoi o fasce ecologiche);

I02.2 Seminare un miscuglio di almeno due specie erbacee che garantiscano il massimo prolungamento della vegetazione e la scalarità delle fioriture, al fine di favorire la funzione di rifugio della fauna selvatica e l'attività

dell'entomofauna. Le Regioni/PPAA definiscono all'interno delle disposizioni attuative l'elenco delle specie vegetali. Il beneficiario deve conservare idonea documentazione fiscale, ai fini dei controlli, a riscontro dell'acquisto delle sementi;

I02.3 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo di fertilizzanti, salvo la possibilità per le Regioni/PPAA di consentire all'impianto della coltura una sola concimazione organica, con le matrici previste dal DM n. 5046 del 25 febbraio 2016, escludendo se del caso alcune tipologie di matrici;

I02.4 Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari;

I02.5 Mantenere le aree ad impegno in efficiente stato vegetativo, reintegrando le eventuali fallanze;

I02.6 Effettuare uno sfalcio all'anno con asportazione del prodotto ottenuto entro due settimane dalla data dello sfalcio, con tempi e modalità che salvaguardino la fauna e l'artropodofauna, al fine di favorire la ricrescita delle essenze seminate;

I02.7 Mantenere un registro operazioni colturali.

Per l'Azione 12.2 Mantenere per tutto il periodo di impegno le medesime superfici dichiarate in domanda di sostegno.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni o obblighi.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative agli impegni

Impegni Azione 12.2

Regioni/PPAA	I02.3 Eventuale possibilità di una sola concimazione organica e di esclusione di tipologie di matrici organiche (sì/no, quali)	Altri impegni
Emilia-Romagna	no	no

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

O14 What area is eligible?

☒ Agricultural area defined for the CAP plan

☐ Agricultural land including and beyond agricultural area

☐ Non-agricultural land

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

List of relevant GAEC and SMR

Codice	Descrizione
GAEC08	Minimum share of agricultural area devoted to non-productive areas or features. Minimum share of at least 4% of arable land at farm level devoted to non-productive areas and features, including land lying fallow. Where a

	farmer commits to devote at least 7% of his/her arable land to non-productive areas and features, including land lying fallow, under an enhanced eco-scheme in accordance with Article 28(5a), the share to be attributed to compliance with this GAEC shall be limited to 3%. Minimum share of at least 7% of arable land at farm level if this includes also catch crops or nitrogen fixing crops, cultivated without the use of plant protection products, of which 3% shall be land lying fallow or non-productive features. Member States should use the weighting factor of 0,3 for catch crops. Retention of landscape features. Ban on cutting hedges and trees during the bird breeding and rearing season. As an option, measures for avoiding invasive plant species
CGO 2	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1): articoli 4 e 5
CGO 7	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE

List of relevant mandatory national standards

RMFert
Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.
Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati

Link between GAEC, SMR and national standards with the intervention

<p>La BCAA 8 prevede una percentuale minima (4%) della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi.</p> <p>Azione 12.1: Gli impegni I01.1 e I01.2 vanno oltre la baseline, in quanto definiscono una destinazione e una gestione specifica (con finalità di protezione e alimentazione della fauna e della biodiversità) per la % di superficie destinata ad aree ed elementi non produttivi. Tale destinazione prevede la "vestizione" delle aree non produttive con due o più specie erbacee da destinare all'alimentazione/rifugio della fauna selvatica.</p> <p>Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati di fonte agricola.</p> <p>Azione 12.1: Oltre tale CGO, l'impegno I01.3 disciplina una gestione delle fertilizzazioni virtuosa, vietando l'impiego di fertilizzanti, eccetto un'unica concimazione azotata secondo i criteri definiti dal DM n. 5046 del 25 febbraio 2016.</p> <p>Azione 12.2: Oltre tale CGO, l'impegno I02.3 disciplina una gestione delle fertilizzazioni virtuosa, vietando l'impiego di fertilizzanti, eccetto un'unica concimazione azotata secondo i criteri definiti dal DM n. 5046 del 25 febbraio 2016.</p> <p>RMFert Il requisito, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati di fonte agricola.</p> <p>Azione 12.1: Oltre tale requisito, l'impegno I01.3 disciplina una gestione delle fertilizzazioni virtuosa, vietando l'impiego di fertilizzanti, eccetto un'unica concimazione azotata secondo i criteri definiti dal DM n. 5046 del 25 febbraio 2016.</p> <p>Azione 12.2: Oltre tale requisito, l'impegno I02.3 disciplina una gestione delle fertilizzazioni virtuosa, vietando l'impiego di fertilizzanti, eccetto un'unica concimazione azotata secondo i criteri definiti dal DM n. 5046 del 25 febbraio 2016.</p>
--

Il **CGO 7** prevede obblighi relativi al corretto impiego di prodotti fitosanitari secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; e documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari.

Azione 12.1: L'impegno **I01.4** è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore a non utilizzare prodotti fitosanitari.

Azione 12.2: L'impegno **I02.4** è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore a non utilizzare prodotti fitosanitari.

D. Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

Gli **impegni I01.3 e I02.3** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura

Gli **impegni I01.3 e I02.3** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo e alla coltivazione

L'**impegno I02.5** è di livello superiore rispetto ai Criteri di mantenimento in quanto impone il mantenimento di uno stato vegetativo efficiente, reintegrando le eventuali fallanze, mentre i Criteri impongono il mantenimento in buono stato vegetativo.

L'**impegno I02.6** è di livello superiore rispetto ai Criteri di mantenimento in quanto impone l'asportazione dello sfalcio entro due settimane con specifiche modalità volte alla salvaguardia della fauna e artropodofauna e al fine di favorire la ricrescita delle essenze seminate.

L'**impegno I02.7** è superiore all'obbligo di tenuta del quaderno di campagna in quanto prevede l'inserimento delle informazioni relative alle operazioni colturali, andando oltre l'obbligo di base di registrazione degli interventi fitosanitari.

Form and rate of support/amounts/calculation methods

☒ **IACS**

☐ **Non-IACS**

IACS section

Type of payment

☒ unit cost based on additional costs and income foregone

X transaction cost included

☐ one off payment

☐ lump sum

Range of support at beneficiary level

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno risultanti dagli impegni. Sono ammissibili anche i costi di transazione.

Nell'analisi dei maggiori costi e minori ricavi derivanti dagli adempimenti previsti dalle azioni, sono considerati i seguenti elementi:

- costi d'impianto delle colture (semina, concimazione organica, lavorazioni)

- costi per ripristino fallanze e conservazione buone condizioni vegetative (azione B)

- mancato reddito della superficie non investita a seminativo, per l'azione 12.1

Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative all'entità del sostegno.

Pagamenti per Colture a perdere corridoi e fasce ecologiche (euro/ettaro/anno)

Regioni	euro/ ettaro/ anno	Degressività si/no	Se Sì: Quota del sostegno coperta soglia/%			
Emilia-Romagna	250	no				

Calculation method

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione di

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What are the models of the commitment(s) in the intervention?

- ☐ result based (with possibility to pick and choose)
☒ management based (with possibility to pick and choose)
☐ hybrid (management and result based)

Please explain the obligations/possibilities for beneficiaries in relation to the commitments set out in the intervention

What is the duration of contracts?

Durata 5 anni.

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA13 - ACA13 - impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola

Intervention Code (MS)	SRA13
Nome intervento	ACA13 - impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola

Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Environmental, climate-related and other management commitments
Indicatore comune di output	O.14. Number of hectares (excluding forestry) or number of other units covered by environmental or climate-related commitments going beyond mandatory requirements
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribute to climate change mitigation and adaptation, including by reducing greenhouse gas emission and enhancing carbon sequestration, as well as promote sustainable energy
SO5 Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.20 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments to reduce ammonia emission
R.22 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments related to improved nutrient management

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad adottare tecniche agronomiche di concimazione a bassa emissività per la distribuzione in campo di materiali organici di origine agricola e zootecnica, nel rispetto della specifica regolamentazione (Direttiva Nitrati), volta a salvaguardare le acque sotterranee e superficiali dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola.

La riduzione delle emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria da agricoltura e zootecnia rappresenta una priorità per il futuro dell'agricoltura dell'Unione. Nella pratica agricola ordinaria, la distribuzione in campo degli effluenti di allevamento e dei digestati provoca l'emissione in atmosfera di una quota significativa di ammoniaca.

La diffusione di pratiche agronomiche di distribuzione degli effluenti di allevamento e dei digestati attraverso l'adozione di tecniche a bassa emissività contribuisce in modo significativo: al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Direttiva n. 2016/2284 (Direttiva NEC) di riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera (riduzione del 5% di emissioni di ammoniaca per ogni anno dal 2020 al 2029 e del 16% a partire dal 2030, rispetto al 2005); all'innovazione tecnologica delle aziende per il ricorso a nuove macchine ed attrezzature per interrimento reflui; al miglioramento della qualità delle acque, minimizzando le perdite degli elementi nutritivi per lisciviazione e ruscellamento; alle limitazioni all'uso dei fertilizzanti, contribuendo quindi al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica. Inoltre, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4 Contribuire alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento si applica a tutte le tipologie colturali sulle quali vengono distribuite matrici organiche di origine agricola e zootecnica e si compone di due azioni:

- **Azione 13.1:** Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016;
- **Azione 13.2:** Adozione di tecniche di distribuzione di effluenti di allevamento palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016.

Le disposizioni del DM 5046/2016, che regola l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e dei digestati, sono conformi alla direttiva 91/676/CEE (direttiva Nitrati) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Qualora nella produzione delle tipologie di digestato rientri anche la miscela con gli effluenti zootecnici, il suo utilizzo al suolo è regolato, ai sensi della stessa direttiva Nitrati e della legge nazionale di recepimento, dall'articolo 92 e dall'Allegato 7, della Parte IV, del D.Lgs. n. 152 del 2006, nel rispetto dei limiti di azoto

Regione	Attivazione dell'azione 13.1	Attivazione dell'azione 13.2
	si/no	si/no
Emilia-Romagna	SI	NO

da effluenti zootecnici ammissibili pari a 170 kg/ha/anno in Zona vulnerabile ai Nitrati (ZVN).

Ai sensi dell'art. 22, comma 1 e 3, del DM 5046/2016, il digestato agrozootecnico è prodotto con i seguenti materiali e sostanze:

- paglia, sfalci e potature nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152;
- materiale agricolo derivante da colture agrarie,
- effluenti di allevamento, definiti come le deiezioni del bestiame o una miscela di lettiera e di deiezione di bestiame, anche sotto forma di prodotto trasformato, ivi compresi i reflui provenienti da attività di piscicoltura provenienti da impianti di acqua dolce,
- materiale agricolo e forestale non destinato al consumo alimentare di cui alla tabella 1b del decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 Luglio 2012.

Ai sensi dell'art. 22, comma 1 e 3, del DM 5046/2016, il digestato agroindustriale è prodotto con i seguenti materiali:

- acque reflue che non contengono sostanze pericolose e provengono da: imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno oppure alla selvicoltura; imprese dedite all'allevamento del bestiame; imprese dedite alle attività descritte in precedenza che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità; piccole aziende agro-alimentari (aziende operanti nei settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo che producono quantitativi di acque reflue non superiori a 4000m3/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno),
- residui dell'attività agroalimentare, a condizione che non contengano sostanze pericolose conformemente al Regolamento (CE) 1907/2006,
- acque di vegetazione dei frantoi oleari e sanse umide anche denocciolate di cui alla Legge 11 novembre 1996, n.574,
- i sottoprodotti di origine animale, utilizzati in conformità con quanto previsto dal Regolamento (CE) 1069/2009 e nel regolamento di implementazione (UE) 142/2011, nonché delle disposizioni approvate nell'accordo Governo, Regioni e Province Autonome,

eventualmente anche in miscela con materiali con cui si produce il digestato agrozootecnico.

Le Regioni/PPAA definiscono le azioni attivabili nel proprio territorio. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative all'attivazione delle singole azioni.

Le azioni sono tra loro alternative, vale a dire che le stesse superfici non possono essere impegnate su entrambe le azioni nel corso dello stesso anno.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze E2.15 Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo ed E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti. L'intervento, inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa le esigenze E2.2 Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi.

L'intervento è strategico dove c'è la maggiore intensificazione colturale e la più alta concentrazione di allevamenti zootecnici.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 all'indicatore di risultato R.20 Migliorare la qualità dell'aria nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 all'indicatore di risultato R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa le cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Regione	Cumulabilità con gli altri interventi SRA
Emilia-Romagna	SRA01, SRA03, SRA04, SRA29

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

P01 Utilizzo di digestato ottenuto attraverso l'impiego di effluenti di allevamento;

P02 Provenienza degli effluenti zootecnici e loro assimilati (aziendale, regionale, ecc.);

P03 Zone d'intervento prioritario definite da Piani regionali di qualità dell'Aria;

P04 Zone Vulnerabili ai Nitrati-ZVN.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa i principi di selezione.

Region e	P01	P02	P03	P04	Altro
-------------	-----	-----	-----	-----	-------

	si/n o	si/n o	si/n o	si/n o	
Emilia-Romagna	NO	NO	SI	NO	- Abbinamento con altro intervento finalizzata al raggiungimento di ob. agro-climatici-ambientale assimilabili; - maggiore superficie aziendale impegnata.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Altri criteri di ammissibilità

C03 Sono ammissibili a premio esclusivamente i terreni ricadenti negli ambiti definiti a livello di Regione/PA;

C04 Per l'Azione 13.1: Utilizzare gli effluenti di allevamento non palabili e/o digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del Decreto interministeriale 25 febbraio 2016, n. 5046;

C05 Per l'Azione 13.2: Utilizzare gli effluenti di allevamento palabili e/o digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del Decreto interministeriale 25 febbraio 2016, n. 5046.

Le Regioni e Province autonome possono definire una superficie minima di adesione. Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative ai criteri di ammissibilità.

Region e	Altri criteri di ammissibilità dei beneficiari	C03 : Ambiti territoriali	Superficie minima	Altri criteri di ammissibi tà
Emilia-Romagna	Le imprese soggette all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), possono aderire se tra le tecniche cogenti non sono previste quelle che riguardano l'applicazione dei liquami al suolo.	L'intervento è applicabile su tutte le superfici agricole del territorio regionale. Possono usufruire dell'aiuto solo le superfici degli appezzamenti con pendenza media inferiore al 10%.	NO	NO

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

I pagamenti relativi all'intervento sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

Azione 13.1

I1.01 Effettuare tutte le distribuzioni esclusivamente come segue:

- a) in presemina con iniezione diretta o incorporazione immediata;
- b) quando il terreno è inerbito, con interrimento sottocotico o distribuzione rasoterra in bande;
- c) in caso di coltura in atto, con iniezione diretta, interrimento superficiale o distribuzione rasoterra in bande;
- d) quando il terreno è gestito con tecniche di non lavorazione (NT), con distribuzione rasoterra in bande;
- e) in caso di fertirrigazione, con l'uso di macchine/attrezzature/impianti fissi che permettano la distribuzione senza dispersione atmosferica di odori e ammoniaca.

Le Regioni e Province autonome possono specificare ulteriori tecniche ammissibili tra quelle a minore emissività.

I1.02 Tutte le distribuzioni delle suddette matrici devono essere tracciabili, secondo le specificità indicate dalle Regioni/PPAA;

I1.03 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009.

Azione 13.2

I2.01 Effettuare le distribuzioni esclusivamente con incorporazione immediata;

I2.02 Tutte le distribuzioni delle suddette matrici devono essere tracciabili, secondo le specificità indicate dalle Regioni/PPAA;

I2.03 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relativa all'introduzione di ulteriori impegni od obblighi:

Region e	Azione 13.1: Altre tecniche ammissibili a bassa emissività	I1.02 e I2.02 Metodi di tracciabilità della distribuzione delle matrici	Altri impegni
Emilia-Romagna	Tecniche a bassa emissività per i prati permanenti: iniezione poco profonda (solco aperto) o iniezione profonda (solco chiuso).	È richiesto che il percorso effettuato dalle macchine sia documentato dal tracciato GPS o in alternativa si sia provveduto a comunicare agli uffici competenti per territorio, con almeno tre giorni di anticipo, il luogo ed il tipo di distribuzione che si intende eseguire.	Le informazioni relative alle date di intervento, alle quantità di effluente distribuita, alle attrezzature utilizzate devono essere registrate nella scheda di registrazione delle fertilizzazioni.

L'intervento non è vincolato ad appezzamenti fissi, salvo quanto previsto dalla Regione.

Regione	Appezzamenti fissi/variabili
Emilia-Romagna	Appezzamenti variabili

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

001 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

002 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

O14 What area is eligible?

- ☒ Agricultural area defined for the CAP plan
- ☐ Agricultural land including and beyond agricultural area
- ☐ Non-agricultural land

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

List of relevant GAEC and SMR

Codice	Descrizione
SMR02	Council Directive 91/676/EEC of 12 December 1991 concerning the protection of waters against pollution caused by nitrates from agricultural sources: Articles 4 and 5

List of relevant mandatory national standards

RM Fert "Impegni: rispetto degli/dei: a) obblighi amministrativi; b) obblighi relativi al rispetto dei quantitativi massimi previsti; c) divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti".

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88

Link between GAEC, SMR and national standards with the intervention

CGO 02: Il CGO, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

Con l'**impegno I1.01**, che prevede l'incorporazione immediata degli effluenti o l'impiego di tecniche di distribuzione volte a contenere la dispersione atmosferica di odori e ammoniaca (senza interventi che alterino profondamente la struttura del suolo), l'intervento va oltre il CGO che invece, in linea con il DM 5046/2016, prevede l'obbligo di interrimento degli effluenti di allevamento e dei digestati nelle 12/24 ore successive allo spandimento (quindi non con incorporazione immediata). La pratica ordinaria, inoltre, ammette la distribuzione degli effluenti e dei digestati mediante carbotte tradizionali a piatto deviatore.

Con l'impegno I2.01 prevede l'incorporazione immediata degli effluenti, l'intervento va oltre il CGO che invece, in linea con il DM 5046/2016, prevede l'obbligo di interrimento degli effluenti di allevamento e dei digestati entro le 12/24 ore successive allo spandimento (quindi non con incorporazione immediata).

RM Fert Il requisito, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere anche nelle zone ordinarie.

L'**impegno I1.01**, che prevede l'incorporazione immediata degli effluenti o l'impiego di tecniche di distribuzione volte a contenere la dispersione atmosferica di odori e ammoniaca (senza interventi che alterino profondamente la struttura del suolo), va oltre il requisito che, invece, in linea con il DM 5046/2016, prevede l'obbligo di interrimento degli effluenti di allevamento e dei digestati nelle 12/24 ore successive (quindi non immediata) allo spandimento. La pratica ordinaria, inoltre, prevede la distribuzione degli effluenti e dei digestati mediante carbotte tradizionali a piatto deviatore.

Con l'impegno I2.01 prevede l'incorporazione immediata degli effluenti, l'intervento va oltre il requisito che invece, in linea con il DM 5046/2016, prevede l'obbligo di interrimento degli effluenti di allevamento e dei digestati entro le 12/24 ore successive allo spandimento (quindi non con incorporazione immediata).

D.Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

Gli **impegni I1.03 e I2.03** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

Gli **impegni I1.03 e I2.03** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

D.Lgs. 29 aprile 2010, n.75 Il Decreto legislativo reca la disciplina relativa all'immissione in commercio di fertilizzanti e rappresenta la norma nazionale di riferimento fino all'adozione dei decreti legislativi che attueranno il Regolamento (UE) 2019/1009 (applicativo dal 16 luglio 2022).

Gli **impegni I1.03 e I2.03** sono, quindi, di livello superiore rispetto alla norma nazionale di riferimento, in quanto prevedono una limitazione all'uso dei soli fertilizzanti previsti dalla norma comunitaria (regolamento (UE)

2019/1009), che è più restrittiva rispetto al D.Lgs. 75/2010 in quanto ammette all'utilizzo un numero minore di matrici. Da considerare che il regolamento (UE) 2019/1009, al contrario della maggior parte delle altre misure di armonizzazione dei prodotti nel diritto dell'Unione, non osta alla messa a disposizione di concimi non armonizzati sul mercato interno conformemente al diritto nazionale e alle norme generali sulla libera circolazione contenute nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per cui il rispetto delle norme armonizzate (regolamento (UE) 2019/1009) è facoltativo ed è richiesto solo per i prodotti che recano la marcatura CE al momento della loro messa a disposizione sul mercato).

Form and rate of support/amounts/calculation methods

☒ IACS

☐ Non-IACS

IACS section

Type of payment

☒ unit cost based on additional costs and income foregone

X transaction cost included

☐ one off payment

☐ lump sum

Range of support at beneficiary level

L'entità dei pagamenti è determinata in base ai costi sostenuti e al mancato guadagno derivante dagli impegni assunti, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative all'entità del sostegno.

Pagamenti per Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine agricola e zootecnica (euro/ettaro/anno)

Regione	euro/ ettaro/ anno	Degressività si/no	Se Sì: Quota del sostegno coperta soglia/%			
Emilia-Romagna	100	NO				

Calculation method

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente agli articoli artt. 70, 71 e 72 Regolamento (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione di_____.

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What are the models of the commitment(s) in the intervention?

- ☐ result based (with possibility to pick and choose)
- ☒ management based (with possibility to pick and choose)
- ☐ hybrid (management and result based)

Please explain the obligations/possibilities for beneficiaries in relation to the commitments set out in the intervention

-

What is the duration of contracts?

5 anni

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA14 - ACA14 - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica.

Intervention Code (MS)	SRA14
Nome intervento	ACA14 - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica.
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Environmental, climate-related and other management commitments
Indicatore comune di output	O.19 Number of operations or units supporting genetic resources
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO6 Contribute to halting and reversing biodiversity loss, enhance ecosystem services and preserve habitats and landscapes

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.25 Share of livestock units (LU) under supported commitments to improve environmental sustainability

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica", prevede un sostegno ad UBA/arnia a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio di estinzione genetica, meno produttive rispetto ad altre razze e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi allevatori un adeguato livello di reddito e il mantenimento vitale un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento, anche sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, che ha visto la quasi totalità delle Regioni e PAA programmare una analoga misura all'interno dei loro PSR per preservare le razze animali locali a rischio di estinzione/erosione (sottomisura 10.1), ha anche lo scopo di dare continuità all'opera di tutela di queste razze e rispondere pertanto al fabbisogno che i territori italiani esprimono a riguardo cercando, per quanto possibile, di incrementare il numero di beneficiari che si impegnano nell'opera di conservazione.

L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità animale nelle aziende agricole, sostenendo l'allevamento in purezza di animali appartenenti ad una o più razze locali riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai Repertori/Registri Regionali/Provinciali o ad Elenchi di risorse genetiche regionali/provinciali.

L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari", indica tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i principi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.

Molte regioni sono dotate anche di propri Repertori Regionali, dove vengono iscritte e catalogate le risorse genetiche tutelate, e di Elenchi di risorse genetiche per le quali è stato definito il rischio di erosione genetica a tutela della biodiversità, derivanti da normativa regionale e individuati conformemente a quanto stabilito dall'art. 45 del Regolamento (UE) 2022/126.

L'intervento contribuisce pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica legata alla zootecnia, attraverso l'incentivazione degli agricoltori ad allevare razze locali, la cui conservazione riveste un particolare rilievo dal punto di vista genetico e culturale, al fine di ovviare al fenomeno di erosione delle risorse genetiche animali autoctone soppiantate da razze di nuova introduzione più produttive, con migliori performances riproduttive ed ubiquitarie.

L'intervento, ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115 comma 6 lettera b) prevede un periodo di impegno di durata da 1 a 5 anni.

Le Regioni e PPAA definiscono, secondo le proprie specificità, la durata dell'impegno.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa la durata degli impegni

Regione	Durata Impegni 1-5 anni	Motivazione
Emilia-Romagna	5	

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7, poiché è rivolto ad incentivare l'allevamento di razze locali al fine di ovviare al fenomeno di estinzione/erosione delle risorse genetiche animali autoctone.

L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale/provinciale in ragione delle diverse risorse genetiche animali diffuse nei diversi ambienti territoriali.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.25 Risultati ambientali nel settore zootecnico, pertanto concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, per gli stessi capi, a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa le cumulabilità con gli altri interventi SRA per gli stessi capi

Regione	Cumulabilità con gli altri interventi SRA
Emilia-Romagna	SRA29 – Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica SRA23 – ACA 23_ Sostenibilità ambientale degli allevamenti zootecnici

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari (rivedere elencazione da riportare a fattor comune una volta che le Regioni e PPAA hanno indicato le loro specificità)

P01- la consistenza numerica delle fattrici;

P02- aziende che praticano Zootecnia Biologica (Reg. (UE) n. 834/2007);

P03 -aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.77 "Cooperazione" del Regolamento (UE) 2021/2115, per lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le razze locali a limitata diffusione;

P04 - aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P05 - aziende ubicate in aree caratterizzate da criticità ambientali.

P06 - Tipologia aziendale (fattorie sociali, fattorie didattiche, agriturismi ecc.);

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa i principi di selezione

Regione	P01 indicare solo la sigla sì/no	P02 aziende che praticano Zootecnia Biologica (Reg. (UE) n. 834/2007) sì/no	P03 aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.77 sì/no	P04 aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali sì/no	P05 aziende ubicate in aree caratterizzate da criticità ambientali. sì/no	P06 Tipologi a azienda le sì/no	Alt ro sì/ no
Emilia- Romagn a	no	no	no	sì	sì	sì	sì

Emilia-Romagna
altri principi:

- Allevamenti situati nelle aree montane come classificate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
- Allevamento nelle zone di origine
- Razze iscritte nel Repertorio Volontario regionale delle risorse genetiche agrarie, istituito in applicazione della Legge Regionale 29 gennaio 2008 n° 1
- Razze inserite nei progetti di valorizzazione e recupero di razze autoctone
- Bassa consistenza degli allevamenti

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

-C01 Agricoltori singoli o associati;

-C02 Altri soggetti pubblici o privati.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Altri Criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti ulteriori criteri di ammissibilità:

- C03 iscrizione della razza/popolazione a rischio di estinzione/erosione all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della legge n. 194/2015 oppure presenti nei Repertori o Elenchi regionali di risorse genetiche;

- C04 capi di razze autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione (bovini, equidi, ovi-caprini, avicoli, suini e cunicoli, api) con codice di allevamento regionale e iscritti nei libri genealogici/registri delle rispettive razze oggetto d'intervento, definite a livello regionale/provinciale sulla base delle loro specificità;

Le Regioni/PPAA, al fine di garantire livelli sufficientemente ambiziosi dell'intervento, sulla base delle caratteristiche territoriali degli allevamenti possono fissare una soglia minima di UBA/arnie per ogni razza allevata a cui corrispondere un livello minimo di sostegno.

.Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa gli altri criteri di ammissibilità

Regione	C04: razze ammissibili	Soglia minima per razza (in UBA)	Altri criteri di ammissibilità dei beneficiari /Altri criteri di ammissibilità
---------	------------------------	---	--

Emilia-Romagna	BOVINI: Garfagnina, Modenese, Pontremolese, Reggiana, Romagnola, Varzese Tortonese-Ottonese. OVINI: Cornella Bianca, Cornigliese, Razza Appenninica. EQUINI: Cavallo Agricolo Italiano Tiro Pesante Rapido, Cavallo Bardigiano, Cavallo del Ventasso, Cavallo appenninico, Cavallo del Delta. SUINI: Mora Romagnola, Suino Nero di Parma. ASINI: Asino Romagnolo VOLATILI: Pollo Romagnolo, Tacchino di Parma e Piacenza.	no	Razze locali minacciate di abbandono, iscritte ai Libri genealogici con finalità di conservazione della biodiversità degli Enti selezionatori che li detengono, in conformità al Decreto legislativo n. 52 dell'11 maggio 2018 "Disciplina della riproduzione animale in attuazione dell'articolo 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154	
----------------	--	----	---	--

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

- I01 allevare animali di una o più razze a rischio di estinzione/erosione genetica, anche appartenenti a specie diverse;
- I02 dovrà essere mantenuta la consistenza della razza/popolazione per tutto il periodo di impegno, fatte salve le specifiche disposizioni regionali;

La Regione Emilia-Romagna definisce ulteriori impegni:

Regione	I02: mantenere consistenza	Altri impegni: Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH01 (consulenza) [si/no]	Altri impegni: Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH03 (attività formative) [si/no]	Altri impegni:
Emilia-Romagna	Si	No	No	No

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

001 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

002 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

O14 What area is eligible?

- ☐ Agricultural area defined for the CAP plan
- ☐ Agricultural land including and beyond agricultural area
- ☐ Non-agricultural land

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

Link between GAEC, SMR and national standards with the intervention

Nel caso si adottino impegni connessi al mantenimento della consistenza della razza, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la situazione ordinaria, ovvero di assenza di obbligo di mantenimento della consistenza della razza. In questo caso, ai fini del pagamento la baseline è da ritenersi i ricavi e i costi connessi all'allevamento delle razze convenzionali. La giustificazione del pagamento, quindi, espresso in €/UBA, è data dalla differenza di ricavi tra razze convenzionali e razze in via di estinzione/erosione e dell'eventuale variazione dei costi per l'acquisto di mezzi tecnici nel processo produttivo zootecnico (costi di alimentazione, spese veterinarie e altre spese specifiche per ciascuna tipologia di allevamento).

Form and rate of support/amounts/calculation methods

☒ IACS

☐ Non-IACS

IACS section

Type of payment

☒ unit cost based on additional costs and income foregone

☒ transaction cost included

☐ one off payment

☐ lump sum

Range of support at beneficiary level

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'allevamento di razze in via di estinzione.

Il pagamento annuale si riferisce al nucleo di animali impegnati (capo/uba) effettivamente sottoposto a impegno, (da rivedere alla luce delle questioni trasversali riduzioni/aumenti)

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tipologie di specie e razze oggetto d'impegno.

Importo del sostegno 200 euro/UBA.

La Regione Emilia-Romagna può sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività (specificare se da fare eventualmente per razza) sulla base del suo ammontare

Regione	bovini	equidi	ovi-caprini	avicoli	suini	cuniculi	Api
Emilia-Romagna	no	no	no	no	no	no	no

Regione	Degressività	Se Si: Quota del sostegno coperta					
Emilia-Romagna	NO						

Calculation method

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente agli articoli artt. 70, 71 e 72 Regolamento (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per UBA allevata sulla base dei mancati redditi e dei maggiori costi di allevamenti di razze maggiormente produttive connessi agli impegni.

Sono ammissibili i costi di transazione.

Sono altresì ammissibili maggiori costi di transazione legati ad approcci collettivi (es. accordi di filiera) o comunque congiunti agli impegni: in tali casi, possono essere riconosciuti anche pagamenti basati sui risultati.

Per la giustificazione del pagamento, espresso in €/UBA, si è tenuto conto della differenza di produttività tra razze convenzionali e razze in via di estinzione/erosione e dell'eventuale variazione dei costi per l'acquisto di mezzi tecnici nel processo produttivo zootecnico (costi di alimentazione, spese veterinarie e altre spese specifiche per ciascuna tipologia di allevamento).

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What are the models of the commitment(s) in the intervention?

- ☐ result based (with possibility to pick and choose)
☒ management based (with possibility to pick and choose)
☐ hybrid (management and result based)

What is the duration of contracts?

Da 1 a 5 anni, in base alle scelte regionali, come di seguito indicato:

Regione	Durata del contratto
Emilia-Romagna	5

WTO compliance

(Green Box)

L'intervento "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA15 - ACA15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica

Intervention Code (MS)	SRA15
Nome intervento	ACA15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Environmental, climate-related and other management commitments
Indicatore comune di output	O.19 Number of operations or units supporting genetic resources

Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No
--	--

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO6 Contribute to halting and reversing biodiversity loss, enhance ecosystem services and preserve habitats and landscapes

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.31 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments for supporting biodiversity conservation or restoration including high-nature-value farming practices

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica" prevede un sostegno a superficie e/o a pianta isolata a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio estinzione/erosione genetica, meno produttive rispetto ad altre specie vegetali e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi un adeguato livello di reddito e il mantenimento vitale di un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento, anche sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, che ha visto la quasi totalità delle Regioni e PAA programmare una analoga misura all'interno dei loro PSR per preservare le risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione (sottomisura 10.1), ha anche lo scopo di dare continuità all'opera di tutela di queste e rispondere al fabbisogno che i territori italiani esprimono al riguardo cercando, per quanto possibile, di incrementare il numero di beneficiari e le superfici dedicate alla conservazione di queste risorse genetiche vegetali.

La conservazione di queste varietà rappresenta un elemento essenziale anche in virtù della difficoltà di reperimento sul mercato di materiali di riproduzione e moltiplicazione, dovuto alla poca espansione, in termini di superfici nelle singole aziende agricole e dall'altra dalla difficoltà, in taluni casi, a trovare sbocchi di mercato. Per questi motivi le superfici coltivate, risultano spesso, molto limitate all'interno delle stesse. L'obiettivo è pertanto quello di favorire la conservazione di queste varietà consentendo, laddove opportuno, l'accesso all'intervento a tutti i beneficiari indipendentemente dalla entità delle superfici che sottoporranno ad impegno.

Per le sole colture arboree, considerata la natura delle varietà da preservare e le criticità già espresse, possono essere assoggettate a premio anche esemplari che insistono su superfici risultanti come tare aziendali.

L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità agricola vegetale nelle aziende agricole, sostenendo la coltivazione di specie e varietà riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai Repertori/Registri Regionali/Provinciali o ad Elenchi di risorse genetiche Regionali/Provinciali.

L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari", indica tutte le risorse genetiche

locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i principi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.

Molte regioni sono dotate anche di propri Repertori Regionali, dove vengono iscritte e catalogate le risorse genetiche tutelate, e di Elenchi di risorse genetiche per le quali è stato definito il rischio di erosione genetica a tutela della biodiversità, derivanti da normativa regionale e individuati conformemente a quanto stabilito dall'art. 45 del Regolamento (UE) 2022/126.

L'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica vegetale al fine di contrastare la perdita di risorse non rinnovabili, quali quelle genetiche di specie vegetali, dovuta in larga parte all'introduzione da tempo di diverse modalità di conduzione dell'azienda agricola nonché a caratteristiche di limitata produttività e difficile inserimento nel mercato.

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale e alle risorse genetiche vegetali definite dalle Regioni/PPAA.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 "Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali", poiché è rivolto al mantenimento e la diffusione delle risorse vegetali a rischio di erosione genetica e quindi della biodiversità agraria.

L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale/provinciale in ragione delle diverse risorse genetiche vegetali diffuse nei diversi ambienti regionali/provinciali.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.31 Preservare gli habitat e le specie, pertanto concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance ambientali derivanti dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti dal presente intervento con quelli di altri interventi agro-climatico-ambientali. La combinazione di più impegni

rispetto alla medesima superficie consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dall'agricoltore. Le Regioni e le Province Autonome definiscono gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie a quello del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa le cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali per le stesse superfici

Regione	Cumulabilità con gli altri interventi ACA
Emilia-Romagna	SRA 1; SRA 19; SRA 29

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari

P01 - aree di origine delle cultivar, zona tipica di produzione;

P02 - aziende che praticano Agricoltura Biologica (Reg. (UE) n. 834/2007)

P03 - aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P04 - aziende ubicate in aree caratterizzate da criticità ambientali.

P05 - tipologia aziendale (fattorie sociali, fattorie didattiche, agriturismi ecc.);

P06 - aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.77 "Cooperazione" del Regolamento (UE) 2021/2115, per favorire lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le varietà locali tradizionalmente riconosciute;

P07 – grado di erosione genetica.

P08 – aree soggette a vincoli naturali

altro (specificare)

- *Coltivazione in aree montane*
- *Maggiore superficie aziendale impegnata*

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa i principi di selezione

Regione	P01 - si/no	P02 - si/no	P03 - si/no	P04 - si/no	aziende si/no	P05 - si/no	P06 - si/no	P07 si/no	P08 si/no	Altro
Emilia-Romagna	si	no	si	si		no	no	no	no	si

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Altri soggetti pubblici o privati.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa i **Criteri di ammissibilità**

Regione	C01 Agricoltori singoli o associati si/no	C02 Altri soggetti pubblici o privati si/no	Altri criteri di ammissibilità dei beneficiari
Emilia-Romagna	si	si	no

Altri Criteri di Ammissibilità

Le Regioni/PPAA sulla base delle loro specificità nei loro dispositivi attuativi elencano le risorse genetiche da tutelare. I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri criteri di ammissibilità:

C03 - risorse genetiche vegetali locali di interesse agrario a rischio di erosione/estinzione iscritte nei Repertori Regionali/Provinciali dell'agrobiodiversità e/o iscritte all'Anagrafe Nazionale e/o iscritte al Registro Nazionale per la commercializzazione delle sementi di specie agrarie e ortive come varietà da conservazione ai sensi del Decreto legislativo n. 20 del 02/02/2021 e/o iscritte in altro Registro/Elenco regionale/ provinciale nell'ambito del quale sia individuato il rischio di erosione/estinzione genetica.

C04 - risorse genetiche di specie legnose da frutto locali a rischio di erosione/estinzione iscritte nei Repertori Regionali/Provinciali dell'agrobiodiversità e/o iscritte all'Anagrafe Nazionale e/o iscritte nel Registro Nazionale di cui al Decreto Legislativo n. 18 del 02/02/2021 per la produzione e commercializzazione di materiali di moltiplicazione delle piante da frutto o di cui al Decreto Legislativo n. 16 del 02/02/2021 e/o iscritte ad altro Registro/Elenco regionale/provinciale nell'ambito del quale sia individuato il rischio di erosione/estinzione genetica.

C05 le superfici devono essere possedute in base a un legittimo titolo di conduzione ammesse per il loro inserimento nel fascicolo aziendale

C06 Le Regioni e PPAA possono definire una superficie minima/numero minimo di piante isolate oggetto di impegno secondo le specificità locali;

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa **Altri Criteri di ammissibilità**

Regione	C03 (Indicare quale iscrizione si intende utilizzare, e la motivazione).	C04 - (Indicare quale iscrizione si intende utilizzare, e la motivazione).	C06 superficie minima oggetto di impegno / numero minimo di piante isolate -	Altri criteri di ammissibilità dei beneficiari/ Altri criteri di ammissibilità
Emilia-Romagna	Si - Repertorio Volontario Regionale delle risorse genetiche agrarie istituito ai sensi della Legge Regionale n. 1/2008	Si - Repertorio Volontario Regionale delle risorse genetiche agrarie istituito ai sensi della Legge Regionale n. 1/2008	no	no

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115

I01 coltivare almeno una risorsa genetica locale a rischio di erosione genetica agraria per l'intero periodo di impegno;

I02 mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici degli impianti di colture perenni o, nel caso di piante isolate, del numero di piante ammesse in domanda di sostegno;

I03 mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici a colture annuali indicate nella domanda di sostegno, con possibilità di ruotare su appezzamenti aziendali diversi nel corso del periodo di impegno;

I04 nel caso di superfici arboree con piante isolate o filari le regioni/province autonome stabiliscono se è necessario mantenere una fascia di rispetto e ne definiscono l'ampiezza

I05 nel caso di specie arboree isolate, effettuare gli interventi e le cure colturali necessari a proteggere e mantenere vitali gli esemplari oggetto dell'impegno

Le Regioni e le Province Autonome possono definire ulteriori impegni. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa **gli Impegni**

Regione	I04 - superfici arboree con piante isolate o filari mantenimento fascia di rispetto e ampiezza	Ulteriori impegni
Emilia-Romagna	Nel caso di superfici arboree con piante isolate o filari è necessario mantenere una fascia di rispetto dell'ampiezza minima di 2 metri o almeno pari alla proiezione ortogonale della chioma sulla superficie.	Il beneficiario è tenuto a conservare presso la sede aziendale, indicata nella domanda di sostegno, un registro costituito dalle schede di registrazione delle operazioni tecniche eseguite

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

001 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

002 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

O14 What area is eligible?

☒ Agricultural area defined for the CAP plan

☐ Agricultural land including and beyond agricultural area

☐ Non-agricultural land

Identification of relevant baseline elements

Codice	Descrizione
GAEC07	Crop rotation in arable land, except for crops growing under water

List of relevant mandatory national standards

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Link between GAEC, SMR and national standards with the intervention

BCAA 07 La norma prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro.

L'impegno I03 va oltre la baseline, inserendo nello schema di rotazione colturale delle colture annuali di interesse ai fini della tutela di risorse genetiche vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, al fine di scongiurarne l'estinzione, di tutelare la biodiversità agraria del territorio nazionale ed inoltre di aumentare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione: Nel caso si adottino impegni connessi alla conservazione di risorse getiche locali a rischio di erosione geneteica agraria, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la situazione ordinaria, ovvero la produttività delle colture convenzionalmente realizzate nell'areale considerato.

In tal caso, l'impegno I01 è di livello superiore in quanto prevede la coltivazione di risorse genetiche locali a rischio di erosione/estinzione. Il pagamento si stima sui maggiori costi/minori ricavi da sostenere per la coltivazione di una specie a rischio di estinzione.

Form and rate of support/amounts/calculation methods

☒ IACS

☐ Non-IACS

IACS section

Type of payment

☒ unit cost based on additional costs and income foregone

☒ transaction cost included

☐ one off payment

☐ lump sum

Range of support at beneficiary level

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dalla coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie e /o piante isolate ammissibili, sottoposte a impegno. Nel caso di piante isolate, a livello regionale/provinciale è stabilito il metodo di calcolo per il pagamento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative all'entità del sostegno.

Regione	Colture annuali	Colture perenni	Degressività (si/no)
Emilia-Romagna	600 euro/ha/anno	900 euro/ha/anno	NO

Calculation method

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente agli articoli artt. 70, 71 e 72 Regolamento (UE) 2021/2115.

Costi ammissibili

Coerentemente con quanto disposto all'articolo 82 del Regolamento (UE) 2021/2115), nel pagamento a superficie sono calcolati come ammissibili, per ettaro di SAU , i costi aggiuntivi e il mancato guadagno connessi agli impegni rispetto alle specie vegetali ordinarie.

Sono inoltre considerati ammissibili i costi di transazione

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione di_____.

Additional explanation

In caso di variazione negativa della superficie oggetto di impegno richiesta con la domanda di sostegno il pagamento sarà corrisposto solo per la superficie effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione. Inoltre, verranno recuperati i premi già erogati nelle annualità precedenti all'anno della riduzione per la quota riferita alle sole superfici non più sotto impegno. (questione trasversale da rivedere)

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What are the models of the commitment(s) in the intervention?

- ☐ result based (with possibility to pick and choose)
☒ management based (with possibility to pick and choose)
☐ hybrid (management and result based)

Please explain the obligations/possibilities for beneficiaries in relation to the commitments set out in the intervention

What is the duration of contracts?

Durata 5 anni

WTO compliance

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA18 - ACA18 - impegni per l'apicoltura

Intervention Code (MS)	SRA18
Nome intervento	ACA18 - impegni per l'apicoltura

Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Environmental, climate-related and other management commitments
Indicatore comune di output	O.14. Number of hectares (excluding forestry) or number of other units covered by environmental or climate-related commitments going beyond mandatory requirements
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: NO LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO6 Contribute to halting and reversing biodiversity loss, enhance ecosystem services and preserve habitats and landscapes

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.35 Share of beehives supported by the CAP

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Impegni per l'apicoltura" prevede un pagamento **annuale per alveare** a favore dei beneficiari che praticano l'attività apistica in aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico.

Va precisato che l'intervento si rivolge ad allevatori che, pur svolgendo un ruolo fondamentale per la sopravvivenza degli eco-sistemi, non sono agganciati direttamente, tramite contratti di fitto o titolo di proprietà, ai terreni sui quali svolgono l'attività. Tali allevatori, in genere, non sono percettori di aiuto diretto. Inoltre, l'intervento non è indirizzato al servizio di impollinazione per le aree ad agricoltura intensiva quali agrumeti e altri frutteti in genere per i quali i proprietari pagano il servizio. Gli impegni riguardano le aree, individuate dalle Regioni e PPAA, ad agricoltura estensiva e di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, in quanto l'attività svolta dalle api, insieme a quella svolta dagli insetti pronubi, contribuisce al mantenimento di un'agricoltura estensiva e alla conservazione della flora spontanea ad alto valore naturalistico.. Dall'intervento sono escluse le aree Natura 2000 individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat").

Numerose specie impollinatrici sono a rischio di estinzione, l'abbondanza delle popolazioni e lo stato di salute delle api e di moltissime altre specie sono sottoposti a rischi di varia natura. Il declino degli impollinatori è associato a una serie di fattori che spesso agiscono in sinergia tra loro: distruzione, degradazione e frammentazione degli habitat, inquinamento da agenti fisici e chimici, cambiamenti climatici e diffusione di specie aliene invasive, parassiti e patogeni. L'impollinazione è un servizio ecosistemico fondamentale per la sopravvivenza umana e la tutela dell'integrità e della diversità biologica degli ecosistemi terrestri.

L'intervento, mira sia a contrastare il declino degli impollinatori, sia a supportare pratiche di apicoltura volte alla tutela della biodiversità, mediante un sostegno economico, a copertura dei maggiori costi e minori guadagni, per l'attività effettuata nelle aree sopra descritte; Tali aree pur presentando diversità di specie floricole agrarie e naturali, risultano di minore valore nettarifero perché non interessate da forme di agricoltura intensiva (es. frutteti specializzati) e vengono normalmente escluse dalla pratica del nomadismo apistico per via dei maggiori costi di trasporto e per le minori rese nettarifere. Tuttavia, in tali aree, l'apicoltura rappresenta un'attività molto importante

per il mantenimento sia dell'agro-biodiversità sia per la conservazione della flora spontanea, grazie all'importante opera d'impollinazione realizzata dalle api, laddove l'equilibrio tra specie allevate e specie selvatiche (apoidei imenotteri), compresi gli impollinatori in senso generale (es. lepidotteri, coleotteri, ditteri, ortotteri etc), non pesi a svantaggio della popolazione degli impollinatori in termini di biodiversità. Per tali motivi l'intervento prevede un numero massimo di alveari per postazione di modo tale da limitare eventuali effetti di competizione con i pronubi selvatici.

Vi è comunque una stretta correlazione tra attività e territorio determinata dal raggio di azione, durante il bottinamento, delle api operaie.

In ragione delle premesse fatte si deve considerare una superficie utilizzabile, da una famiglia di api, quella ricadente nel raggio teorico di 3 chilometri che per effetto di barriere naturali o per ricchezza di pabulum vengono rideterminati in circa km 2,2.. Benchè il raggio di azione sia così vasto, in realtà le api si spostano in uno spazio più limitato in ragione della ricchezza del pabulum e della necessità di risparmiare energia.

Alla luce di tali premesse, l'obiettivo consiste sia nell'incrementare il numero di apiari presenti nelle aree indicate, migliorando l'attività di impollinazione per azione integrata di insetti pronubi allevati e selvatici; sia nel promuovere l'allevamento stanziale degli apiari già presenti in tali aree, garantendo l'azione delle api anche per le fioriture di minore interesse mellifero, ma di forte e determinante importanza di carattere ambientale e coprendo periodi più lunghi di fioritura di interesse mellifero (che il nomadismo non è in grado di assicurare).

L'intervento, pertanto, si compone di due azioni tra loro alternative, vale a **dire che lo stesso apiario** non può essere impegnato su entrambe le azioni durante tutto il periodo di impegno:

Azione 1 "Apicoltura stanziale"

Azione 2 "Apicoltura nomade"

L'accesso alle due azioni, da parte del beneficiario, è qualificato dalla tipologia di apiari registrati nella banca dati dell'anagrafe apistica.

Regioni e PPAA possono definire le azioni attivabili nel proprio territorio

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione relative all'attivazione delle singole azioni

Regione	Azione 1 "Apicoltura stanziale"	Azione 2 "Apicoltura nomade"
Emilia-Romagna	(si/no)	(si/no)
	SI	SI

Le aree interessate dalle suddette azioni saranno definite in mappe di uso del suolo a livello regionale /provinciale corredate dall'elenco delle essenze floristiche e il relativo periodo di fioritura.

L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo specifico 6 in quanto, sostenendo l'attività di pascolamento apistico in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari favorendone la tutela della biodiversità naturale.

I beneficiari si impegnano a mantenere per tutta la durata dell'impegno il numero di alveari dichiarati con la domanda di sostegno e ammissibili a premio.

Il numero di alveari oggetto di sostegno può ridursi nell'arco del periodo d'impegno della quota massima come prevista al Parag. 4.7.3 del Piano. Le Regioni e PPAA possono ridurre ulteriormente tale quota massima indicandola nei rispettivi complementi di programmazione.

La definizione di una percentuale massima di riduzione degli alveari garantisce che, nel tempo, non venga ridotta l'efficacia della misura.

Il pagamento annuale sarà corrisposto solo per gli alveari effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento è collegato direttamente con l'esigenza 2.7 per la salvaguardia della biodiversità in quanto, sostenendo l'attività di pascolamento apistico in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari.

L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale/provinciale in ragione delle diverse specie floricole agrarie e naturali rappresentate nella cartografia/mappe di riferimento.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.35 Conservazione degli alveari, pertanto, concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance ambientali derivanti dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti dal presente intervento con quelli di altri interventi agro-climatico-ambientali.

La combinazione di più impegni consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dal beneficiario.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

La demarcazione con l'azione B4 Misure Settoriali "Razionalizzazione della transumanza", con particolare riferimento **all'acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto** per il nomadismo, è assicurata nel modo seguente: il beneficiario dell'intervento settoriale potrà accedere ad ACA 18, Azione 2, solo se all'interno dell'azione B4 non accede al pagamento per l'acquisizione di servizi di trasporto. Si assicura pertanto che i servizi di trasporto non sono oggetto di doppio pagamento.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari.

P01 - localizzazione delle aree di pascolamento

P02 – allevamento biologico

Altro... (specificare)

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione circa i principi di selezione

Regione	P01 - localizzazione delle aree di pascolamento	P02 – allevamento biologico	Altro
	(si/no)	(si/no)	
Emilia- Romagna	Si	Si	1) Miele di qualità regolamentata: marchio QC 2) Donne e giovani apicoltori (età < 40 anni) 3) Azienda apistica ricadente in zone svantaggiate 4) Attività di apicoltura condotta a titolo prevalente 5) Maggior numero di alveari sottoposti ad impegno 6) Adesione volontaria alla Banca Dati Apistica regionale

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Apicoltori singoli e associati registrati nella Banca Dati Apistica

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole che esercitano attività di apicoltura

Ai sensi della Legge n.313 del 24 dicembre 2004, l'apicoltura è definita attività agricola di tipo zootecnico.

Le Regioni e Province Autonome possono fissare ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari

Altri Criteri di ammissibilità

C03 Iscrizione alla Banca Dati Apistica Nazionale/Regionale, alla data del 31/12 dell'anno precedente alla domanda di sostegno;

C04 Censimento annuale del patrimonio apistico detenuto dal beneficiario, nei termini previsti dalla normativa vigente;

C05 Adesione con un numero minimo di alveari, definito a livello regionale/provinciale secondo le specificità locali

C06 Praticare l'attività apistica nelle aree individuate dalle regioni/province autonome come importanti dal punto di vista del mantenimento dell'agro-biodiversità e per la conservazione della flora spontanea, con esclusione delle aree agricole ad elevata intensità agricola e le aree N2000

Le Regioni e Province Autonome possono fissare ulteriori criteri sulla base delle loro specificità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione circa i Criteri di ammissibilità dei Beneficiari e agli altri Criteri di ammissibilità

Regione	C01 Apicoltori singoli e associati registrati nella Banca Dati Apistica	C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole che esercitano attività di apicoltura	Altri Criteri dei Beneficiari	C05 Adesione con un numero minimo di alveari	Altri Criteri di ammissibilità
	(sì/no)	(sì/no)		N. minimo di Alveari	
Emilia-Romagna	sì	sì	1) Sede legale nel territorio della Regione Emilia-Romagna; 2) Possesso della Partita Iva agricola o combinata; 3) Iscrizione all'Anagrafe regionale delle aziende agricole;	15	

Motivazioni Regione

Altri Criteri dei Beneficiari: Ulteriori requisiti minimi di ammissibilità dei beneficiari rilevanti rispetto alla realtà delle imprese apistiche regionali.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Impegni

I beneficiari dovranno rispettare per tutta la durata dell'intervento i seguenti impegni:

I01 Praticare l'attività apistica nelle aree come individuate secondo il criterio C06 dalle Regioni e PPAA ;

I02 Non superare il numero massimo di 80 alveari per postazione, rispettando una distanza minima tra gli apiari sotto impegno non inferiore a 2,2 km.

Le Regioni e PPAA possono definire un numero minore di alveari e una distanza minima superiore tra gli apiari secondo le proprie specificità

I03 Tenuta e aggiornamento di un registro nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario;

I04 Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per un numero minimo di giorni pari a 60 nel caso dell'Azione 2, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche.

I05 Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per 365 giorni/anno, nel caso dell'Azione 1.

I06 Redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica, riportante le aree e le relative specie botaniche interessate dall'intervento, il numero di alveari che si intende posizionare per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04.

I07 Esclusivamente per gli apiari ricadenti nell'Azione 2, ogni postazione scelta dal beneficiario, deve essere dotata di strumenti in grado di rilevarne la posizione in maniera georiferita (GPS)

Le Regioni e PPAA possono definire ulteriori impegni sulla base delle loro specificità

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione circa gli Impegni

Regione	I02 - numero max alveari per postazione/distanza apiari, diversi da quanto previsto dalla scheda nazionale	
	Numero max alveari	Distanza Apiari (Km)

Emilia-Romagna	80 alveari	Non inferiore a 2,2 km
----------------	------------	------------------------

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

001 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

002 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

O14 What area is eligible?

- ☒ Agricultural area defined for the CAP plan
- ☐ Agricultural land including and beyond agricultural area
- ☒ Non-agricultural land

L'intervento prevede l'erogazione di un premio **ad alveare** per chi pratica l'attività apistica **nelle aree** per come individuate nei criteri di ammissibilità.

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

List of relevant mandatory national standards

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Link between GAEC, SMR and national standards with the intervention

La copertura dei suoli in periodi di fine inverno e inizio primavera determina migliori possibilità di pascolo per le api.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

I01 prevede impegni superiori alla baseline. Nel caso si adottino impegni connessi alle pratiche di apicoltura, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la pratica ordinaria nella quale vengono scelte come postazioni prevalentemente le zone ad agricoltura intensiva con monoculture permanenti, tralasciando le aree ad agricoltura estensiva e/o di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, per le basse rese nettariifere e i maggiori costi di trasporto verso tali aree. Invece I01 stabilisce la pratica del nomadismo (apistica??) nelle aree per come individuate nei criteri di ammissibilità.

I02 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria le aziende apistiche tendono a sistemare tutte le arnie in una medesima postazione onde ridurre le spese di trasporto e le ore uomo impiegate per il posizionamento, mentre I02 fissa il limite 80 alveari per postazione e il rispetto una distanza minima tra gli apiari di km 2.

I03 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria le aziende apistiche non sono tenute alla redazione di un piano annuale degli spostamenti sulle aree di volo. Invece I03 prevede la tenuta di un registro aziendale nel quale siano annotate le operazioni effettuate dalle aziende stesse.

Form and rate of support/amounts/calculation methods

☒ IACS

☐ Non-IACS

IACS section

Type of payment

☒ unit cost based on additional costs and income foregone

☐ transaction cost included

☐ one off payment

☐ lump sum

Range of support at beneficiary level

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal pascolamento di api in aree di particolare valore naturalistico e ambientale dove la diversità di specie floricole agrarie e naturali, risultano di minore valore nettarifero poiché non interessate da forme di agricoltura intensiva.

Il pagamento annuale si riferisce **al numero di alveari**, effettivamente sottoposto a impegno.

La Regione può sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare.

Regione	Degressività	Se Sì: Quota del sostegno coperta		
	[SI/NO]	[soglia/%]		
Emilia-Romagna	Sì	Importo del sostegno fino a 4.000,00 euro/anno: quota del sostegno coperta 100%	Importo del sostegno tra 4.000,01 e 8.000,00 euro/anno: quota del sostegno coperta 50%	Importo del sostegno oltre 8.000,00 euro/anno: quota del sostegno coperta 25%

Calculation method

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente agli articoli artt. 70, 71 e 72 Regolamento (UE) 2021/2115..

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione di _____.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative all'entità del sostegno.

Regione	Azione 1: Apicoltura stanziale	Azione 2: Apicoltura nomade	Degressività (si/no)
Emilia-Romagna	20 euro/alveare/anno	20 euro/alveare/anno	NO

Additional explanation

Per quanto attiene la normativa nazionale di riferimento si considerano i seguenti riferimenti:

- Legge 24 dicembre 2004 "disciplina dell'apicoltura";
- Decreto interministeriale 04.12.2009 "disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale"
- Decreto Ministeriale 11.08.2014 "manuale operativo per la gestione dell'anagrafe"

La norma nazionale, in merito allo spostamento e trasporto degli alveari, specifica che:

- La cessione a qualsiasi titolo di alveari, di sciame, di pacchi d'api, di regine e gli spostamenti degli alveari devono avvenire previo il rilascio da parte del Servizio Veterinario di una certificazione sanitaria da cui risulti che le api e l'apiario di provenienza non presentino sintomi di malattie infettive ed infestive della specie.
- L'attestazione sanitaria deve essere accompagnata dalla dichiarazione di provenienza attraverso utilizzo di apposito modello (Modello 4) a firma dell'apicoltore nella quale sono indicati i dati relativi

all'azienda/apiario di provenienza, al numero degli alveari e/o degli sciami spostati e la loro destinazione. L'apicoltore dichiara inoltre che l'apiario di origine non è soggetto a vincoli o a misure restrittive di polizia veterinaria. Il Modello 4 è redatto in quattro copie di cui una rimane all'apicoltore, una è consegnata al Servizio Veterinario di partenza, una va al Servizio Veterinario di destinazione e l'ultima all'apicoltore destinatario delle api. Il Modello 4 va conservato per almeno tre mesi.

- Lo spostamento degli alveari può essere effettuato con l'ausilio di mezzi tecnici quali muletti, motocarriole, gru, cassoni carrabili. Il trasporto delle api effettuato con veicoli a motore non necessita dell'autorizzazione sanitaria dell'automezzo prevista dall'art. 36 del Regolamento di Polizia Veterinaria. Il veicolo deve essere però classificato come autoveicolo per trasporto promiscuo di persone, animali e cose. Ogni modifica apportata alle caratteristiche dell'autoveicolo (per esempio, l'applicazione di un braccio di sollevamento), deve essere autorizzata dal competente ufficio provinciale della Motorizzazione Civile (M.C.T.C.) ed essere indicata nella carta di circolazione. L'apicoltore in possesso di autocarri di peso totale trasportato superiore a 60 quintali deve essere in possesso della Licenza di Trasporto di cose in conto proprio rilasciata dalla Motorizzazione Civile, nella quale sono indicati sotto forma di appositi codici le cose e le classi di cose inerenti la sua attività che egli può trasportare (supplemento ordinario G.U. n. 22 del 28-01-2000). Se durante il trasporto le api si disperdono, ne è direttamente responsabile il conducente dell'autoveicolo. E' per questo motivo, in conformità alle norme della legge 24/12/1969 e del D.P.R. 24/11/1970 n. 973, che è obbligatoria l'assicurazione per i rischi di responsabilità civile auto.

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What are the models of the commitment(s) in the intervention?

- ☐ result based (with possibility to pick and choose)
- ☒ management based (with possibility to pick and choose)
- ☐ hybrid (management and result based)

What is the duration of contracts?

Durata 5 anni

WTO compliance

L'intervento "impegni per l'apicoltura" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA19 – ACA19 – Riduzione dell'impatto dell'uso di prodotti fitosanitari

Intervention Code (MS)	SRA19
Nome intervento	ACA19 – Riduzione dell'impatto dell'uso di prodotti fitosanitari
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) – Environmental, climate-related and other management commitments
Indicatore comune di output	O.14. Number of hectares (excluding forestry) or number of other units covered by environmental or climate-related commitments going beyond mandatory requirements

Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No
--	--

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO5 Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.21 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments for the quality of water bodies
R.24 Share of Utilised Agricultural Area (UAA) under supported specific commitments which lead to a sustainable use of pesticides in order to reduce risks and impacts of pesticides, such as pesticides leakage

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento **"Riduzione dell'impatto dell'uso di prodotti fitosanitari"** prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad applicare tecniche di gestione agronomica volte alla riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari a ridurre l'impiego di sostanze attive classificate come candidate alla sostituzione ai sensi del Reg (CE) n. 1107/2009 ed altre sostanze individuate ai sensi dell'art 15 della Direttiva 2009/128/CE, nonché ad introdurre metodi di difesa più evoluti, che vanno oltre il mero aspetto limitativo nell'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Pertanto, l'intervento concorre alla gestione sostenibile delle superfici agricole, con le finalità generali di contenere alcuni fattori di pressione ambientale del settore primario e contenere e limitare gradualmente i loro impatti sulle risorse ambientali.

Le finalità ambientali dell'intervento ne evidenziano la complementarità con uno degli obiettivi della strategia Farm to Fork (riduzione del 50% dell'uso dei prodotti fitosanitari più pericolosi) e con il PAN approvato in applicazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ed in sinergia anche con la Direttiva Quadro Acque. Inoltre, contribuiscono agli obiettivi della "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell'uso dei pesticidi e all'adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici, oltre alle sinergie previste dalle Direttive Habitat e Uccelli (es. PAF regionali).

Con riferimento specifico al PAN che prevede obblighi relativi al corretto impiego di prodotti fitosanitari secondo quanto prescritto in etichetta, alla tenuta del registro dei trattamenti, alla documentazione relativa all'acquisto degli stessi, alla regolazione o taratura strumentale delle attrezzature, nonché alle linee guida per la tutela dell'ambiente acquatico, l'intervento si prefigura più ambizioso in termini ambientali poiché accoglie e supera le indicazioni del documento sostenendo il carattere di volontarietà di talune azioni.

Il presente intervento consente di raggiungere gli obiettivi di protezione delle colture nonché la loro applicazione su larga scala contribuendo al mantenimento di una elevata qualità delle risorse naturali-E rappresenta un'opportunità di ammodernamento e riqualificazione del territorio agricolo a vantaggio degli organismi acquatici e, in termini generali, di tutta la biodiversità.

L'intervento si articola in 3 azioni:

Azione 1) Riduzione del 50% della deriva dei prodotti fitosanitari durante la loro distribuzione attraverso l'adozione di tecniche di riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari di almeno il 50% rispetto alla tecnica irrorazione ordinaria utilizzando sistemi di trattamento e/o macchine/attrezzature specifici fra quelli di seguito elencati: ugelli antideriva ad iniezione d'aria, ugelli a specchio per barre irroratrici per colture erbacee, manica d'aria su barre a polverizzazione meccanica (esclusi interventi in pre-emergenza e post-emergenza precoce), sistemi di distribuzione localizzata (per irroratrici per colture erbacee) e con schermature (per colture arboree), sistemi con paratie per la chiusura del flusso d'aria, macchine irroratrici a tunnel. L'efficacia nella riduzione è riportata nel documento di orientamento del Ministero della Salute "Misure di mitigazione del rischio per la riduzione della contaminazione dei corpi idrici superficiali da deriva e ruscellamento", consultabile link: https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2644_allegato.pdf.

Azione 2) Riduzione dell'impiego dei fitofarmaci contenenti sostanze attive individuate come più pericolose in quanto contribuiscono all'inquinamento ambientale, classificate come candidate alla sostituzione ai sensi del Reg (CE) n. 1107/2009 ed altre sostanze individuate ai sensi dell'art 15 della Direttiva 2009/128/CE. Tale limitazione considera quindi specifiche sostanze attive che richiedono particolare attenzione al fine di ridurre i rischi e l'impatto che il loro utilizzo può determinare sulla salute umana e sull'ambiente. In prima analisi dovranno essere considerate quelle individuate a livello comunitario; tale lista potrà essere eventualmente integrata dalla Regioni e PPAA inserendone altre sulla base di una specifica analisi territoriale.

Azione 3: Adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici

Attraverso la riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari e la riduzione nel loro utilizzo l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile delle risorse naturali. Le finalità ambientali dell'intervento sono radicate nella legislazione comunitaria ambientale, in particolare nella Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, recepita in Italia con decreto legislativo n. 150/2012 (articolo 6, "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)"). L'intervento inoltre concorre agli obiettivi della "Direttiva Habitat" 92/43/CEE e della "Direttiva Uccelli" 2009/149/CE (es. PAF regionali).

L'intervento prevede un periodo di impegno di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale e alle tipologie culturali, secondo le specificità regionali.

Regioni e PPAA possono definire le azioni attivabili nel proprio territorio.

Specificità Regionali Emilia-Romagna azioni attivabili:

Regione	Azione 1) Riduzione del 50% della deriva dei prodotti fitosanitari (si/no)	Azione 2) Riduzione dell'impiego dei fitofarmaci contenenti sostanze attive individuate come più pericolose (si/no)	Azione 3: Impiego di metodi e prodotti fitosanitari a basso impatto ambientale (si/no)
Emilia-Romagna	Si	Si	Si

Giustificazione Regione PPAA per azioni NON attivate:

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo agli indicatori di risultato R21 Tutelare la qualità dell'acqua, da collegare prevalentemente all'azione 1 e R24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi, da collegare in via prioritaria all'azione 2 e 3.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa la cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie

Regione	Azione 1) Riduzione del 50% della deriva dei prodotti fitosanitari	Azione 2) Riduzione dell'impiego dei fitofarmaci contenenti sostanze attive individuate come più pericolose	Azione 3: Impiego di metodi e prodotti fitosanitari a basso impatto ambientale
Emilia-Romagna	Aca 1 Aca 3 Aca 4 Aca 13	Aca 3 Aca 4 Aca 13	Aca 1 Aca 3 Aca 4 Aca 13

La combinazione di più impegni rispetto alla medesima superficie consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dall'agricoltore.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

PR01 – aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

PR02 – aree caratterizzate da criticità ambientali

PR03 – entità della superficie soggetta a impegno (SOI)

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa i principi di selezione

Regione	PR01	PR02	PR03	Altro
	(sì/no)	(sì/no)	(sì/no)	(sì/no)
Emilia-Romagna	SI	SI	SI (percentuale della SAU soggetta ad impegno)	

Per PR01 la regione Lombardia considererà prioritarie le Aree Natura 2000 e/o Aree protette; per PR02 darà priorità ai richiedenti con la maggiore quantità di SAU richiesta a premio

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Possono usufruire dell'aiuto i beneficiari che esercitano un'attività agricola come definita al punto 4.1.1 del PSN.

C01 Agricoltori singoli o associati

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Altri Criteri di ammissibilità

L'Intervento è applicabile su tutte le superfici agricole limitatamente alle colture/gruppi colturali indicati nella successiva descrizione degli impegni.

C03 superficie minima oggetto di impegno sarà definita a livello regionale/provinciale in relazione alle particolari condizioni agricole strutturali

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Regione Emilia-Romagna:

Regione	C01 Agricoltori singoli o associati (SI/NO)	C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole (SI/NO)	C03 superficie minima oggetto di impegno in ettari (ha)	Altri criteri di ammissibilità
Emilia- Romagna	SI	SI	NO	<p>CXX RER: per Azione 1 – Adesione con tutta la SAU aziendale su cui vengono eseguiti i trattamenti ad eccezione dei prati permanenti, pascoli e terreni lasciati a riposo.</p> <p>CXX RER: per Azione 2 – Adesione con tutta la SAU aziendale investita con le colture ammesse a premio afferenti ad un medesimo gruppo di coltura (colture arboree, colture erbacee e colture orticole) scelte al momento della presentazione della domanda di sostegno.</p> <p>CXX RER: per Azione 3 – Adesione con tutta la SAU aziendale delle colture ammesse a premio e scelte al momento della presentazione della domanda di sostegno</p>

Emilia-Romagna:

Condizioni relative alle superfici	Motivazione Emilia-Romagna
CXX RER (Azione 1) Adesione con tutta la SAU aziendale su cui vengono eseguiti i trattamenti ad eccezione dei prati permanenti, pascoli e terreni lasciati a riposo.	L'esclusione di prati permanenti e pascoli e dei terreni lasciati a riposo dal presente intervento è conseguenza del fatto che di norma tali superfici non sono interessate da trattamenti fitosanitari.
CXX RER (Azione 2) Adesione con tutta la SAU aziendale investita con le colture ammesse a premio afferenti ad un medesimo gruppo di coltura (colture arboree, colture erbacee e colture orticole) scelte al momento della presentazione della domanda di sostegno	Sono oggetto di impegno le sole colture che comportano, per estensione, per numero di interventi fitosanitari richiesti o per peculiarità dell'ambiente di coltivazione, un maggiore rischio legato alla distribuzione dei prodotti fitosanitari.
CXX RER (Azione 3) Adesione con tutta la SAU aziendale delle colture ammesse a premio e scelte al momento della presentazione della domanda di sostegno	Sono oggetto di impegno le colture per le quali l'applicazione dei metodi di difesa innovativi trovano una maggiore efficacia.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:

Azione 1) Riduzione del 50% della deriva dei prodotti fitosanitari

11.1 – riduzione di almeno il 50% della deriva per la distribuzione dei prodotti fitosanitari sulle superfici oggetto di impegno, attraverso l'impiego di: ugelli anti deriva ad iniezione d'aria, ugelli a specchio per barre irroratrici per colture erbacee (gli ugelli devono essere sostituiti almeno due volte nel corso del quinquennio, manica d'aria su barre a polverizzazione meccanica (esclusi interventi in pre-emergenza e post-emergenza precoce), sistemi di distribuzione localizzata (per irroratrici per colture erbacee) e con schermature (per colture arboree), sistemi con paratie per la chiusura del flusso d'aria, macchine irroratrici a tunnel. Le scelte adottate devono essere riportate al registro dei trattamenti ed essere verificabili.

11.2 – obbligo di utilizzare macchine per i trattamenti fitosanitari che rispondono a precisi parametri di funzionalità operativa, per le quali è stata rilasciata una certificazione volontaria di "regolazione" strumentale da parte dei centri prova autorizzati, secondo quanto definito al punto A.3.7 del decreto 22/1/2014 di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN). Tale impegno deve essere assolto almeno entro 6 mesi dall'inizio del periodo di impegno. La suddetta certificazione va effettuata due volte nel corso del quinquennio.

Gli impegni della Azione 1) devono essere rispettati su tutte le colture presenti nel piano colturale ad eccezione delle colture per le quali nella pratica ordinaria non sono oggetto di trattamenti con prodotti fitosanitari, es. terreni a riposo, prati permanenti e pascoli.

Sulla base delle loro specificità, le Regioni e le PPAA possono individuare ulteriori macchine/attrezzature che consentono la riduzione della generazione della deriva di almeno il 50%.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa l'utilizzo di ulteriori macchine o attrezzature

Regione	Ulteriori macchine o attrezzature per la riduzione della generazione della deriva
Emilia-Romagna	NO

Azione 2) Limitazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive candidate alla sostituzione e altre eventualmente individuate a livello regionale da analisi territoriali. Il calcolo delle sostanze attive non include i trattamenti eseguiti con il rame.

12.1 Non superare il numero massimo annuale di trattamenti con sostanze attive candidate alla sostituzione individuate a livello regionale differenziato per colture e area geografica come da tabella seguente, fatte salve eventuali ulteriori restrizioni nel numero di trattamenti indicate dalle regioni/province autonome.

Dettaglio del numero di interventi massimi per coltura individuati a livello territoriale con candidati alla sostituzione (escluso il rame).

Difesa e controllo delle infestanti	N. Interventi ammessi con candidati alla sostituzione (esclusi interventi con rame)		
	Regioni e province autonome del Nord-Italia ¹	Regioni del Centro Italia ²	Regioni del Sud ³ -Italia
Actinidia	2	2	1
Agrumi	----	----	4
Albicocco	8	7	8
Castagno	0	1	1
Ciliegio	6	6	7

Cotogno	----	----	4
Fico d'india	----	----	2
Kaki	1	----	2
Mandorlo	----	----	3
Melo	16	10	8
Nocciolo	4	3	2
Noce	4	3	4
Olivo	4	2	1
Pero	18	13	11
Pesco	11	10	14
Pistacchio	----	----	2
Susino	9	8	10
Vite da vino	7	9	10
Vite da tavola	----	----	10
Fragola	7	7	7
Lampone	6	2	5
Mirtillo	0	1	----
Ribes e uva spina	1	1	1
Rovo	5	1	4
Culture erbacee			
Avena, segale tritcale	2	----	----
Barbabietola da zucchero	4	5	----
Colza	2	2	----
Erba Medica	1	2	1
Girasole	3	2	----
Favino	3	2	2
Farro	0	0	0
Frumento	4	5	6
Mais	4	5	2
Orzo	3	4	2
Pisello proteico	7	----	----
Riso	5	----	8
Soia	3	----	4
Sorgo	2	2	1
Tabacco	5	4	----
Culture orticole			
Aglio	6	5	3
Anguria	6	6	7
Asparago	5	3	5
Arachide	1	----	----
Basilico	5	4	4
Bietola da costa e da orto	4	3	4
Bietola rossa	----	0	2
Cardo	1	1	1
Carciofo	7	7	3
Carota	8	6	8
Cavolo rapa	1	2	1
Cavolo ad infiorescenza	7	6	8
Cavolo a testa	7	6	8
Cavolo a foglia	4	2	4
Cece	5	2	1
Cetriolo	11	7	9
Cicoria	9	9	8
Cipolla	7	6	5
Dolcetta	10	6	----

Erbe fresche	5	6	-----
Fagiolino	8	7	8
Fagiolo	9	7	7
Fava	-----	2	1
Finocchio	9	6	6
Indivia riccia e scarola	10	10	9
Lattughino	12	-----	-----
Lattuga	10	10	12
Lenticchia	-----	2	-----
Mais dolce	3	-----	-----
Melanzana	11	9	10
Melone	7	6	8
Patata	10	7	8
Patata dolce	-----	-----	2
Peperone	11	10	11
Pisello	9	8	8
Pomodoro da mensa	10	11	12
Pomodoro pieno campo	10	10	8
Porro	3	2	2
Prezzemolo	6	5	3
Radicchio	12	10	7
Rapa	1	1	-----
Ravanello	1	1	1
Rucola	10	8	10
Scalogno	3	3	2
Sedano	5	4	3
Spinacio	9	6	9
Zucca	5	4	4
Zucchini	8	6	8

¹ (Valle d'Osta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, provincia autonoma di Trento e Bolzano)

² (Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio)

³ (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna)

Il numero massimo di interventi con le sostanze candidate alla sostituzione riportato in tabella può essere variato in funzione della disponibilità di sostanze attive candidate alla sostituzione per ciascuna coltura. Di conseguenza la tabella può essere aggiornata nel corso del periodo di impegno e la SOI può anch'essa variare nel corso periodo di impegno qualora per le colture oggetto di impegno non fossero più disponibili sostanze attive candidate alla sostituzione in ragione dell'aggiornamento della tabella stessa.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa le tipologie colturali su cui applicare l'azione 2.

Regione	Tipologie colturali su cui applicare l'azione 2			
Emilia-Romagna	Colture arboree (castagno escluso)	Colture erbacee	Colture orticole	

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa le colture e il numero massimo di interventi di **altre** sostanze individuate a livello regionale

Specificità Lombardia e Emilia-Romagna: confermano il numero di trattamenti ammessi con candidati alla sostituzione secondo quanto riportato nella tabella ***Dettaglio del numero di interventi massimi per coltura***

individuati a livello territoriale con candidati alla sostituzione (escluso il rame) con riferimento alla colonna “Regione e province autonome del nord Italia”. Non intendono limitare l’impiego di ulteriori sostanze attive.

12.2 – Per le colture arboree è ammesso esclusivamente il diserbo localizzato in bande, la cui larghezza complessiva non deve superare il 30% della superficie totale del frutteto. Non sono ammessi interventi erbicidi nell’interfila.

Azione 3: Adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici

13.1 Impiegare almeno un metodo di difesa a basso impatto ambientale tra quelli indicati nella seguente tabella secondo le indicazioni regionali in merito alla attivazione.

SOTTO IMPEGNO	DESCRIZIONE	Indicazioni in merito ai sotto-Impegno attivati
		<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
01 – Pomacee, Drupacee e Noce - Confusione e disorientamento sessuale	<i>Confusione sessuale con dispenser tradizionali o spray (aerosol)</i>	Si
	<i>Oppure</i>	
	<i>Confusione (disorientamento) sessuale con dispenser biodegradabili</i>	
	<i>Oppure</i>	
	<i>Confusione sessuale in forma liquida</i>	
02 – Frutticole -Difesa avanzata	<i>Applicare almeno una delle componenti tecniche indicate</i>	Si
	<i>Bacillus subtilis o Bacillus amyloliquefaciens su Actinidia, Pero, Melo, Pesco, Albicocco Susino, Ciliegio</i>	
	<i>(applicazione metodo, per difesa dalle batteriosi)</i>	
	<i>Oppure</i>	
	<i>Bicarbonato di potassio, Laminarina, Olio essenziale di arancio dolce su Melo e Pero (applicazione metodo per la difesa da ticchiolatura)</i>	
	<i>Oppure</i>	
	<i>Azadiractina su Melo (applicazione metodo per la difesa da afide grigio)</i>	
	<i>Oppure</i>	
	<i>Bacillus subtilis, Bacillus amyloliquefaciens, Bicarbonato di potassio su Drupacee (applicazione metodo per la difesa da monilia)</i>	
	<i>Oppure</i>	
	<i>Bacillus thuringiensis su Melo, Pero, Pesco, Albicocco, Susino, Ciliegio, Olivo (applicazione metodo per difesa da ricamatori e/o anarsia e/o tignola dell’olivo)</i>	
	<i>Oppure</i>	
	<i>Virus della granulosi su Melo, Pero e Noce (applicazione metodo per difesa da Cydia pomonella)</i>	
	<i>Oppure</i>	
	<i>Antocoride su Pero (applicazione metodo per difesa da Psylla piri)</i>	
	<i>Oppure</i>	
	<i>Spinosad su Olivo utilizzo di con le formulazioni Spintor fly e Tracer fly (contro mosca)</i>	
	<i>Oppure</i>	
	<i>Aureobasidium pullulans, su melo (contro Gloesporium o Erwinia amylovora) e su pero (Erwinia amylovora)</i>	
03 – Vite – Confusione e antagonisti	<i>Confusione sessuale con dispenser</i>	Si
	<i>tradizionali o spray (aerosol) per Lobesia botrana e/o Planococcus ficus</i>	
	<i>oppure</i>	
	<i>Anagyrus vladimiri (pseudococchi) (Cocciniglie farinose)</i>	
04 – Vite – Difesa avanzata	<i>Applicare almeno una delle componenti</i>	

	tecniche indicate:	Si
	<i>Bacillus subtilis</i> , <i>Aureobasidium pullulans</i> , <i>Pythium oligandrum</i> (botrite), <i>Bacillus amyloliquefaciens</i> , <i>Eugenolo- timolo-geraniolo</i> , <i>Trichoderma atroviride</i> , <i>Bicarbonato di potassio</i> (botrite)	
	Oppure	
	<i>Cerevisane</i> (oidio, peronospora, botrite)	
	Oppure	
	<i>Bicarbonato di potassio</i> , <i>Ampelomyces quisqualis</i> , <i>Bacillus pumilus</i> , <i>Cos-Oga</i> (oidio)	
	Oppure	
	Olio essenziale di arancio dolce, <i>Laminarina</i> (oidio e peronospora)	
	Oppure	
	<i>Trichoderma</i> (mal dell'esca)	
	Oppure	
	<i>Bacillus thuringiensis</i> (tignola)	
05 – Orticole – Difesa avanzata	Applicare almeno una delle componenti tecniche indicate:	Si
	Confusione sessuale (Tuta assoluta su pomodoro)	
	Oppure	
	Microrganismi e/o insetti utili v. specifica tabella riportata in DPI (con indicazione delle colture interessate)	
	Oppure	
	mezzi non chimici su Patata per disseccamento in pre-raccolta.	
06- Orticole – Azioni agronomiche e diserbo avanzate	Pacciamatura biodegradabile (a norma UNI 11495) su Cetriolo, Cocomero, Fragola, Melanzana, Melone, Pomodoro, Zucchine, lattughe, Insalate	Si
07 – Erbacee – Difesa avanzata	Su Mais:	Si
	<i>Trichogramma</i> e/o <i>Bacillus thuringiensis</i> per difesa da Piralide su mais con esclusione trattamenti insetticidi specifici per piralide	
	Oppure	
	<i>Aspergillus flavus</i> (MUCL5491) come antagonista dei ceppi che producono aflatossine su mais per alimentazione animale	
08 – Erbacee e orticole – Trappole elateridi	Impiego trappole elateridi su seminativi e orticole in rotazione	Si
09 – Erbacee riduzione impieghi prodotti fitosanitari specifici per tutela acque	Applicare almeno una delle componenti tecniche indicate:	Si
	Su Mais divieto di utilizzo di Terbutilazina e S- Metolaclor	
	Su Pomodoro: divieto di S-Metolaclor	
	Su Barbabietola: divieto di utilizzo di Lenacil	
10 – Erbacee – Divieto impiego glifosate	Divieto di utilizzo di Glifosate sulle colture oggetto dell'impegno (elenco definito nei bandi regionali) da scegliere con la domanda di pagamento fra le colture a semina o trapianto nel periodo gennaio fino a giugno per le quali è ammesso l'impiego di glifosate	Si
11 – Precessione per prevenzione micotossine frumento duro	Divieto di precessione del frumento duro con mais o sorgo	Si

Le Regioni e PPAA, sulla base delle loro specificità, possono definire ulteriori impegni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative agli ulteriori Impegni

Emilia Romagna: Obbligo ad aderire al SQNPI con certificazione ACA o SQNPI sulla superficie aziendale sulla quale verranno applicati i metodi e i prodotti previsti nell'impegno I3.1

Il pagamento dell'aiuto verrà concesso solo per le superfici oggetto di impegno specifico.

Gli impegni sopra descritti per le Azioni 1 e 2 e 3 possono essere assunti contemporaneamente su una medesima superficie.

La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento può interessare parcelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto (non vincolato ad appezzamenti fissi), salvo diversa specificazione a livello regionale.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

001 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

002 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

(Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate)

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

O14 What area is eligible?

☒ Agricultural area defined for the CAP plan

☐ Agricultural land including and beyond agricultural area

☐ Non-agricultural land

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

List of relevant GAEC and SMR

Codice	Descrizione
SMR07	Regulation (EC) No 1107/2009 of the European Parliament and of the Council of 21 October 2009 concerning the placing of plant protection products on the market and repealing Council Directives 79/117/EEC and 91/414/EEC: Article 55, first and second sentence
SMR08	Directive 2009/128/EC of the European Parliament and of the Council of 21 October 2009 establishing a framework for Community action to achieve the sustainable use of pesticides: Article 5(2) and Article 8(1) to (5); Article 12 with regard to restrictions on the use of pesticides in protected areas defined on the basis of Directive 2000/60/EC and Natura 2000 legislation; Article 13(1) and (3) on handling and storage of pesticides and disposal of remnants
BCAA 7	

List of relevant mandatory national standards

RMFit

Link between GAEC, SMR and national standards with the intervention

CGO 07 Il CGO prevede obblighi relativi al corretto impiego di PF secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; e documentazione relativa all'acquisto dei PF. In particolare, stabilisce, per l'utilizzo dei

prodotti fitosanitari, il rispetto delle modalità d'uso previste dalle normative vigenti, cioè secondo quanto prescritto in etichetta.

Azione 1, Impegno I1.1: L'impegno è di livello superiore in quanto riduce del 50% la deriva tollerata.

Azione 2, Impegno I2.1: L'impegno è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore che aderisce all'ACA 19 ad un contenimento dei trattamenti effettuabili sulle colture per alcune sostanze attive candidate alla sostituzione. Il rispetto delle indicazioni contenute in etichetta, infatti, consentirebbe un numero maggiore di trattamenti rispetto a quelli consentiti dalla misura.

Azione 3 gli impegni sono di livello superiore poiché vincolano l'agricoltore ad utilizzare soltanto determinati prodotti a basso impatto ambientale o il ricorso a tecniche di difesa avanzata.

CGO 8 Il CGO prevede obblighi relativi ai controlli funzionali periodici, alla regolazione delle macchine irroratrici e alla manipolazione dei PF. La regolazione strumentale effettuata presso Centri Prova è volontaria e non oggetto della norma.

Azione 1, Impegno I2.2: L'impegno è di livello superiore, in quanto prevede una taratura strumentale delle macchine irroratrici effettuata presso il Centro di Prova.

BCAA 7 La BCAA7 prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

Il Sottoidimpegno 11 dell'Azione 3 è di livello superiore rispetto alla BCAA poiché la stessa consentirebbe la possibilità di far precedere il frumento duro da mais/sorgo in quanto colture di genere botanico diverso, mentre l'impegno incentiva l'agricoltore ad assumere un atteggiamento più virtuoso rinunciando a questa possibilità.

RMFit: L'RM Fit prevede impegni di livello generale e normano l'utilizzo dei PF per tutti gli agricoltori (conoscenza dei principi generali della difesa obbligatoria; disposizioni sull'uso dei prodotti in prossimità di corpi idrici; possesso del patentino ecc.).

Gli impegni dell'Azione 3 sono di livello superiore, in quanto oltre i principi generali della difesa integrata obbligatoria individuano interventi puntuali di difesa specifici per le singole colture.

Form and rate of support/amounts/calculation methods

☒ **IACS**

☐ **Non-IACS**

IACS section

Type of payment

☒ unit cost based on additional costs and income foregone

☐ transaction cost included

☐ one off payment

☐ lump sum

Range of support at beneficiary level

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni previsti

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti riferiti all'azione 1 non sono diversificati per coltura, salvo diversa specificità regionale (€/ha- anno).

Regione	Colture arboree	Colture erbacee	
Emilia-Romagna	27 Euro/ha/anno	12 Euro/ha/anno	Massimale assoluto o cumulato per somma con ACA1 e ACA19 Azioni 2 e 3 di Euro/ha/anno per colture annuali

Gli importi dei pagamenti riferiti all'azione 2 sono diversificati per i diversi gruppi coltura, secondo le specificità regionali (€/ha- anno)

Emilia-Romagna	Seminativi	Barbabietola riso e proteoleaginose	Orticole e altre annuali	Olivo	Vite e fruttiferi minori	Arboree principali
	63	134	163	180	235	275

Gli importi dei pagamenti riferiti all'azione 3 sono diversificati per la tipologia di impegni, secondo le specificità regionali (€/ha- anno)

Regione	01 – Pomacee, Drupacee e Noce – Confusione e disorientamento sessuale	02 – Frutticole – Difesa avanzata	03 – Vite Confusione e antagonisti	04 – Vite difesa avanzata	05 – Orticole – Difesa avanzata	06 – Orticole – Azioni agronomiche e diserbo avanzate	07 – Erbacee – Difesa avanzata	08 – Erbacee e orticole – Trappole elateridi	09- Erbacee – Riduzione impieghi prodotti fitosanitari specifici per tutela acque	10 – Erbacee – Riduzione impiego glifosate	11 – Cerealicole – Precessione per prevenzione micotossine frumento duro	Massimale assoluto o cumulato
Emilia - Romagna	250	150	250	100	200	250	100	60	60	90	60	Massimale assoluto o cumulato per somma con ACA1 e ACA19 Azioni 1 e 2 di Euro/ha/anno per colture annuali e Euro/ha/anno per colture arboree

Le Regioni e le PAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare.

Regione Emilia-Romagna:

Regione	Degressività [SI/NO]	Se SI: Quota del sostegno coperta [soglia/%]		
Emilia-Romagna	NO			

Calculation method

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione di _____.

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What are the models of the commitment(s) in the intervention?

- ☐ result based (with possibility to pick and choose)
☒ management based (with possibility to pick and choose)
☐ hybrid (management and result based)

Please explain the obligations/possibilities for beneficiaries in relation to the commitments set out in the intervention

What is the duration of contracts?

Durata 5 anni

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento "**Riduzione dell'impatto dell'uso di prodotti fitosanitari**" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA22 – ACA22 – impegni specifici risaie

Intervention Code (MS)	SRA22
Nome intervento	ACA22 – impegni specifici risaie
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) – Environmental, climate-related and other management commitments
Indicatore comune di output	O.14. Number of hectares (excluding forestry) or number of other units covered by environmental or climate-related commitments going beyond mandatory requirements
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì

	ES rebate system: NO LEADER: No
--	------------------------------------

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO6 Contribute to halting and reversing biodiversity loss, enhance ecosystem services and preserve habitats and landscapes

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.31 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments for supporting biodiversity conservation or restoration including high-nature-value farming practices

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Impegni specifici risaie" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che aderiscono volontariamente agli impegni previsti mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi sostenuti.

La risaia costituisce un habitat assai ricco di biodiversità, in particolare per la presenza di significative popolazioni di uccelli quali ardeidi, limicoli, anatidi e rallidi, che lo frequentano per la sosta e l'alimentazione. In Italia la maggior parte della superficie a riso si concentra nell'area della Pianura Padana, dove tale coltivazione svolge un ruolo complementare rispetto alle zone umide naturali, allagate prevalentemente fra l'autunno e la primavera, posizionandosi lungo le rotte migratorie. L'evoluzione delle tecniche colturali verificatasi nel corso dei decenni, tuttavia, ha condizionato i popolamenti animali e vegetali delle risaie. Infatti, dalla sommersione delle camere di risaia effettuata poco prima del trapianto manuale, con una profondità di alcune decine di centimetri mantenuta fino al prosciugamento poco prima della raccolta, si è passati all'adozione di profondità inferiori rese possibili dalla precisione del livellamento, con riduzione delle esigenze idriche della coltura. Inoltre, il differimento della prima sommersione e le ripetute fasi di asciutta, hanno determinato sia la conseguente "competizione" sull'uso dell'acqua con altre colture dello stesso periodo, sia la minaccia di una "trappola ecologica" per gli organismi acquatici impossibilitati a completare, fra un'asciutta e l'altra, le fasi del ciclo biologico condizionate all'ambiente sommerso.

L'intervento si articola in 2 azioni tra loro combinabili sulla stessa superficie e ha l'obiettivo di mitigare le conseguenze negative della pratica dell'asciutta sulla biodiversità della risaia e favorire la dotazione ecologica delle risaie per soddisfare le necessità biologiche delle specie faunistiche tipiche di questi ambienti. A tale scopo mira a garantire un periodo di sommersione più lungo durante il ciclo colturale del riso favorevole alla biodiversità dell'avifauna e a consentire una utilizzazione dell'acqua più razionale tra le principali colture (Azione 1); inoltre, promuove la realizzazione, nell'ambito delle camere di risaia, durante il ciclo colturale del riso, di una riserva d'acqua tale da consentire agli organismi acquatici di sopravvivere anche durante le asciutte (Sotto-Azione 2.1: e Sotto-Azione 2.2).

Azione 1) Semina in acqua.

Azione 2):

- sotto-azione 2.1: Realizzazione di un fosso di specifiche dimensioni all'interno della camera di risaia, nel quale dovrà essere garantito un livello minimo di acqua e l'inerbimento di un argine di risaia per l'intero ciclo colturale del riso, mediante semina o sviluppo della vegetazione spontanea per favorire la permanenza delle specie selvatiche;

- sotto-azione 2.2: **In alternativa alla realizzazione del fosso**, è possibile destinare una porzione di superficie, investita a risaia nell'anno precedente, ad un'area da mantenere costantemente allagata e non coltivata.

Gli effetti ambientali di tali azioni possono essere rafforzati mediante impegni aggiuntivi che richiedono il mantenimento delle stoppie (IA.1) o della sommersione (IA.2) durante i mesi invernali e l'utilizzo di soli mezzi meccanici nel controllo della vegetazione degli argini (IA.3).

Le Regioni possono definire le azioni e gli impegni aggiuntivi attivabili nel proprio territorio.

L'intervento contribuisce pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della biodiversità degli organismi acquatici degli ambienti risicoli.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni (con possibilità di prolungamento della durata al termine del primo periodo di impegno).

Durante il periodo di impegno le superfici richieste a premio possono cambiare, in conseguenza della rotazione del riso.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione relative all'attivazione delle singole azioni.

Regione	Azione 1) Semina in acqua (si/no)	Azione 2) Sottoazione 2.1 Realizzazione di un fosso di specifiche dimensioni (si/no)	Azione 2) Sottoazione 2.2– Destinare una porzione di superficie, investita a risaia nell'anno precedente l'impegno, da mantenere costantemente allagata e non coltivata (si/no)
Emilia-Romagna	SI	SI	SI

Giustificazione Regioni azioni non attivate

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale.

Considerate le sue finalità, l'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.31 Preservare gli habitat e le specie, pertanto concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione circa le cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali per la stessa superficie

Regione	Cumulabilità con gli altri interventi ACA
Emilia-Romagna	ACA1, SRA19, SRA29

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

PR01 – aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

PR02 – entità della superficie soggetta a impegno (SOI)

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione circa i principi di selezione

Regioni	PR01 Aree con particolari pregi ambientali Si/no	PR 02- entità della superficie soggetta a impegno (SOI) Si/no	Altro
Emilia-Romagna	SI	SI	<ul style="list-style-type: none"> Aree caratterizzate da criticità ambientali; Superfici condotte con metodo biologico; Superfici condotte con produzione integrata;

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati

Altri Criteri di ammissibilità

C02 Superficie minima coltivata a riso.

Per l'azione 1) la superficie minima oggetto di impegno deve essere almeno il 10% della superficie aziendale coltivata a riso e comunque non deve essere inferiore ad 1 ettaro;

per l'azione 2) Sottoazione 2.1 la superficie minima oggetto di impegno deve essere almeno il 10% della superficie aziendale coltivata a riso e comunque non deve essere inferiore ad 1 ettaro;

per l'azione 2) Sottoazione 2.2 sono ammissibili superfici coltivate a riso l'anno precedente l'assunzione dell'impegno, per un'estensione non superiore all'1% della superficie aziendale investita a risaia e non meno di 1.000 m².

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Impegni:

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

AZIONE 1

11.1 Il beneficiario deve garantire sui terreni oggetto di impegno l'esecuzione della semina in acqua.

AZIONE 2:

Sottoazione 2.1

I2.1.1 Realizzare in ogni anno del periodo di impegno, all'interno della camera di risaia, un fosso a sezione trapezoidale. Le dimensioni del fosso possono essere le seguenti:

- 1) almeno 60 cm (base maggiore del trapezio posta in alto) di larghezza e almeno 40 cm di profondità
- 2) almeno 60 cm di larghezza e 60 cm di profondità
- 3) almeno 80 cm di larghezza e 100 cm di profondità

Il fosso deve essere realizzato prima della sommersione iniziale della risaia nell'anno di assunzione dell'impegno e deve rimanere allagato anche durante le fasi di asciutta, nel periodo tra la sommersione iniziale della camera in primavera e il suo prosciugamento in prossimità della raccolta. Ove necessario, il fosso deve essere collegato a solchi secondari atti a farvi confluire l'acqua di sommersione durante le fasi di asciutta. Affinché il sostegno dell'operazione sia giustificato, il fosso deve essere appositamente realizzato allo scopo di favorire la biodiversità e quindi non può coincidere con solchi adacquatori o scoline. La tipologia di fosso può essere differenziata per camera di risaia.

I2.1.2 Mantenere inerbito un argine di risaia per l'intero ciclo colturale del riso, mediante semina o sviluppo della vegetazione spontanea. L'argine da mantenere inerbito deve interessare almeno un lato della camera di risaia. In caso di semina dell'argine devono essere utilizzate specie autoctone.

Altre specifiche caratteristiche e condizioni potranno essere definite con le disposizioni attuative.

In alternativa alla sotto-azione 2.1 i beneficiari possono decidere di aderire agli impegni della sotto-azione 2.2

Sottoazione 2.2

I2.2.1 Sulla superficie oggetto di impegno è vietata la coltivazione del riso e ogni altra coltivazione agricola nonché la pratica dell'acquacoltura.

I2.2.2 La superficie oggetto di impegno deve essere mantenuta costantemente allagata nel periodo compreso tra la sommersione iniziale delle camere di risaia destinate alla produzione (primavera) e il loro prosciugamento funzionale alla raccolta (asciutta di preraccolta).

I2.2.3 Sulla superficie oggetto di impegno, compresi gli argini, è fatto divieto di utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari. Il controllo della vegetazione deve essere effettuato solo con mezzi meccanici nel rispetto dei periodi di riproduzione della fauna selvatica. In assenza di sommersione sono consentite lavorazioni e operazioni di arieggiamento del suolo, al fine di prevenire fenomeni di anossia delle acque.

Al termine del periodo di impegno, per le suddette superfici non vi sono vincoli a tornare alla condizione originaria.

Altre specifiche caratteristiche e condizioni potranno essere definite con le disposizioni attuative.

Sull'intera superficie oggetto di tali azioni o su parte di questa possono essere assunti, laddove compatibili, i seguenti impegni aggiuntivi.

IA.1 Mantenimento delle stoppie in campo nel periodo invernale:

Mantenere, dopo la raccolta del riso, le stoppie in campo almeno fino alla fine di febbraio dell'anno seguente, al fine di proteggere la fauna selvatica. La trebbiatura del riso dovrà essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

1. taglio dei culmi con le pannocchie che lascia stoppie di altezza variabile, da cui è asportata la parte terminale;
2. "sgranatura" della spiga che lascia i culmi in piedi e le pannocchie svuotate costituendo un habitat di altezza ottimale per la tutela dell'avifauna migratoria.

IA.2 Sommersione invernale delle risaie:

Mantenere nella camera di risaia uno strato d'acqua profondo almeno 5 cm per almeno 60 giorni nel periodo compreso fra la raccolta e la fine del mese di febbraio dell'anno seguente.

IA.3 Controllo della vegetazione degli argini con mezzi meccanici:

Su tutti gli argini della camera di risaia non utilizzare erbicidi e realizzare il controllo della vegetazione solo con mezzi meccanici

L'Azione 1 e la Sottoazione 2.1 sono abbinabili a tutti gli impegni aggiuntivi; la Sottoazione 2.2 è abbinabile soltanto all'impegno aggiuntivo IA.2

Gli impegni aggiuntivi IA.1 e IA.2 non sono fra loro compatibili sulla stessa superficie.

Gli impegni aggiuntivi devono essere realizzati almeno in due anni del periodo di impegno. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione circa l'adozione degli impegni aggiuntivi

Regione	IA.1 Mantenimento delle stoppie Sì/no	IA.2 Sommersione invernale Sì/no	IA.3 Controllo della vegetazione degli argini con mezzi meccanici Sì/no
Emilia-Romagna	SI	SI	SI

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

001 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

002 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

O14 What area is eligible?

- ☒ Agricultural area defined for the CAP plan
- ☐ Agricultural land including and beyond agricultural area
- ☐ Non-agricultural land

6 Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

List of relevant GAEC and SMR

Codice	Descrizione
CGO2 CGO 7 BCAA 6	

List of relevant mandatory national standards

Produzione ordinaria

Produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione, anche mediante paludicoltura, ove per prodotti agricoli si intendono quelli elencati nell'allegato I TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, come pure la produzione di cotone e il bosco ceduo a rotazione rapida (lett. a, paragrafo 2, art. 4 del Reg. UE 2021/2115)

Link between GAEC, SMR and national standards with the intervention

Produzione ordinaria

Produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione, anche mediante paludicoltura, ove per prodotti agricoli si intendono quelli elencati nell'allegato I TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, come pure la produzione di cotone e il bosco ceduo a rotazione rapida (lett a, paragrafo 2, art. 4 del Reg. UE 2021/2115)

Rispetto all'impegno I1.1 dell'Azione 1 non esistendo riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la pratica ordinaria nella quale non è usuale l'esecuzione della semina in acqua, bensì in asciutta con successiva sommersione allo stadio di inizio accestimento.

Rispetto all'impegno I2.1.1 e I2.2.1 dell'Azione 2 non esistendo riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la pratica ordinaria nella quale non è usuale sottrarre una superficie alla produzione per realizzare fossi ai margini della risaia o camere marginali allagate ad esclusivo scopo naturalistico per la tutela della biodiversità.

Rispetto all'impegno I2.1.2 dell'Azione 2 non esistendo riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la pratica ordinaria nella quale non è usuale l'inerbimento dell'argine di risaia.

Rispetto all'impegno I2.2.2 la baseline è da ritenersi la pratica ordinaria nella quale non è usuale che la superficie debba essere mantenuta costantemente allagata nel periodo compreso tra la sommersione iniziale delle camere di risaia destinate alla produzione (primavera) e il loro prosciugamento funzionale alla raccolta (asciutta di pre-raccolta).

Rispetto all'impegno IA.2 non esistendo riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità la baseline è da ritenersi la pratica ordinaria dove le camere vengono sommerse soltanto nei mesi primaverili ed estivi, poiché la sommersione è funzionale alla coltivazione del riso.

L'impegno richiede di effettuare la sommersione nel periodo invernale, durante il quale le risaie sono normalmente asciutte, in modo da creare un ambiente idoneo alla fauna acquatica anche tra un ciclo colturale e l'altro.

CGO2 Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5

Rispetto all'impegno I.2.2.3 dell'Azione 2, la baseline è da ritenersi il CGO 2: l'impegno in questione è più virtuoso in quanto non prevede affatto l'utilizzo di fertilizzanti.

BCAA 6

LA BCAA 6 prevede, sulle superfici a seminativi ed a colture permanenti, una copertura minima erbacea del suolo, in alternativa, lasciare in campo i residui della coltura precedente, per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili (per 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 maggio).

L'impegno IA.1 richiede invece il mantenimento delle stoppie per un periodo più lungo di quello della BCAA6, che si protrae fino alla fine di febbraio dell'anno seguente, al fine di proteggere la fauna selvatica. Inoltre la trebbiatura del riso viene effettuata con metodi che lasciano in campo stoppie di altezza variabile e superiore rispetto a quelle della pratica ordinaria.

CGO 7 Il CGO prevede obblighi relativi al corretto impiego di prodotti fitosanitari secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; e documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari

L'impegno I2.2.3 è di livello superiore in quanto vieta del tutto l'impiego di prodotti fitosanitari

L'impegno IA.3 è di livello superiore in quanto vieta del tutto l'impiego di erbicidi.

RMFert Il requisito, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati di fonte agricola
L'impegno I2.2.3 è di livello superiore in quanto vieta del tutto l'impiego di fertilizzanti.

Form and rate of support/amounts/calculation methods

☒ IACS

☐ Non-IACS

IACS section

Type of payment

☒ unit cost based on additional costs and income foregone

☒ transaction cost included

☐ one off payment

☐ lump sum

Range of support at beneficiary level

Importo/i del sostegno e relativa spiegazione [casella di testo]

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni previsti dal presente l'intervento

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per le diverse azioni e per i tre impegni aggiuntivi. Inoltre, nell'ambito dell'Azione 2 sono calcolati importi differenti in ragione delle dimensioni del fosso realizzato o della camera marginale improduttiva allagata

Le Regioni possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare

Si riporta di seguito il dettaglio relativo ai pagamenti di base distinto per azioni:

Regione	Azione 1	Sotto Azione 2.1 Fosso 1	Sotto Azione 2.1 Fosso 2	Sotto Azione 2.1 Fosso 3	Sotto Azione 2.2 Camera allagata	Degressività
Emilia-Romagna	In fase di definizione	In fase di definizione	In fase di definizione	In fase di definizione	In fase di definizione	no

Calculation method

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione di

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Si ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ dminimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What are the models of the commitment(s) in the intervention?

- ☐ result based (with possibility to pick and choose)
☒ management based (with possibility to pick and choose)
☐ hybrid (management intervention)

What is the duration of contracts?

Rispetto degli impegni **base** e degli obblighi per la durata di al 5 anni

WTO compliance

(Green Box)

L'intervento "impegni specifici risaie" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

- (a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.
(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispettoUR)

SRA25 - ACA25 Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica

Intervention Code (MS)	SRA25
Nome intervento	ACA25 – Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Environmental, climate-related and other management commitments
Indicatore comune di output	O.14. Number of hectares (excluding forestry) or number of other units covered by environmental or climate-related commitments going beyond mandatory requirements
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: NO LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO6 Contribute to halting and reversing biodiversity loss, enhance ecosystem services and preserve habitats and landscapes

SO5 Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.34 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments for managing landscape features, including hedgerows and trees

R.24 Share of Utilised Agricultural Area (UAA) under supported specific commitments which lead to a sustainable use of pesticides in order to reduce risks and impacts of pesticides, such as pesticides leakage

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento ad ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere e recuperare colture arboree in aree a valenza ambientale e paesaggistica presenti su tutto il territorio nazionale, individuate in base alla presenza di almeno uno dei seguenti criteri:

- vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. n. 42/2004;
- paesaggi inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19 novembre 2012, art.4);
- ulteriori contesti individuati ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 42/2004 e/o territori che hanno ottenuto dall'UNESCO il riconoscimento di eccezionale valore universale;
- paesaggi rurali di rilevante valore storico, paesaggistico e ambientale, come identificati da Piani regionali vigenti coerenti con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o da leggi regionali in materia;
- Globally Important Agricultural Heritage Systems (GIAHS);
- piccole isole (come definite all'art. 1, lettera e) del DM n. 6899 del 30 giugno 2020);
- oliveti ubicati in appezzamenti con pendenza media superiore al 20 % o terrazzate;
- colture arboree ubicate in aree individuate dalle Regioni e PPAA per la loro valenza ambientale e paesaggistica situate in zona montana in base a quanto stabilito dalle singole Regioni e Province Autonome (Ambito territoriale di applicazione), anche ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg. Ue 1305/2013;
- vigneti eroici o storici che soddisfano i criteri di cui al DM n. 6899 del 30 giugno 2020

Le funzioni svolte in tali aree dalle colture arboree consistono principalmente nella tutela della biodiversità e del paesaggio agrario oltre alla prevenzione del dissesto idrogeologico e del rischio di incendi.

A causa degli svantaggi naturali che caratterizzano tali aree (elevata pendenza dei terreni, presenza di terrazzamenti, ecc.) la coltivazione di queste colture arboree richiede maggiori costi e fornisce minori ricavi rispetto a quelle ubicate in aree più favorite (ad esempio in terreni di pianura). In tali aree risultano fortemente ostacolate e difficilmente meccanizzabili le operazioni colturali che hanno maggiore impatto sui costi di produzione (potatura e raccolta).

Nelle aree soggette al vincolo paesaggistico o interessate da altre forme di tutela del paesaggio, come nelle zone con pendenze elevate, risultano inoltre fortemente limitate le possibilità di ristrutturazione di tali impianti arborei, finalizzate al contenimento dei costi di produzione e all'incremento dell'efficienza produttiva.

La scarsa redditività della gestione di tali colture arboree ha causato, soprattutto nelle zone più difficili, il diffondersi di fenomeni di abbandono o di parziale abbandono (riduzione delle cure colturali) che determinano una perdita del valore ambientale e paesaggistico di tali territori, oltre a contribuire allo spopolamento delle aree rurali e a rappresentare serbatoi per la riproduzione dei patogeni, in particolare, per gli oliveti, della mosca delle olive nei frutti non raccolti e, per i vigneti, la diffusione incontrollata della flavescenza dorata. Al fine di preservare le importanti funzioni ambientali e paesaggistiche svolte da queste colture e di prevenire il rischio di abbandono, è necessario prevedere un sostegno economico per gli agricoltori che si impegnano ad effettuare le operazioni colturali necessarie per il mantenimento della valenza ambientale e paesaggistica di tali superfici.

L'intervento contribuisce principalmente al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, promuovendo il recupero e la gestione di colture arboree in aree di particolare valenza paesaggistica. Inoltre contribuisce all'Obiettivo specifico 5, poiché prevede un uso sostenibile e ridotto di pesticidi per il controllo delle infestanti.

L'intervento si articola in quattro azioni riferite al mantenimento e al recupero, rispettivamente, di oliveti, vigneti, castagneti da frutto, e agrumeti ubicati in aree a valenza ambientale e paesaggistica.

Alla luce delle finalità dell'intervento è utile richiamare la normativa nazionale inerente la protezione delle piante dagli organismi nocivi. Nello specifico, il Decreto LEGISLATIVO 2 febbraio 2021, n. 19 *“Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625”* rispettivamente Plant health e Official controls. Tale Decreto definisce le sanzioni per chi non si attiene al rispetto delle norme fitosanitarie emanate dai Servizi fitosanitari regionali o dal Servizio centrale. Nello specifico l'articolo 55 comma 15 recita: *A chiunque non esegue misure fitosanitarie disposte dai Servizi fitosanitari regionali, oppure disciplinate dai decreti ministeriali e dalle ordinanze emanate in applicazione del presente decreto, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 1.000,00 ad euro 6.000,00.*

AZIONE 1 - OLIVETI

L'Azione 1 per il mantenimento e il recupero degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica prevede un sostegno per ettaro di oliveto a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere o a recuperare oliveti ricadenti in aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale e soggetti al rischio di abbandono in quanto situati in aree ove le condizioni orografiche o i vincoli esistenti creano impedimenti alla meccanizzazione. Tali aree sono spesso caratterizzate da sistemazioni idraulico-agrarie storiche e con particolare pregio paesaggistico e ambientale e l'abbandono degli oliveti comporta una perdita delle importanti funzioni ambientali e paesaggistiche da essi svolte, nonché un aumento del rischio di dissesto idrogeologico, di incendi e diffusione di fitopatie.

AZIONE 2 - VIGNETI

L'Azione 2 per il mantenimento e il recupero dei vigneti a valenza ambientale e paesaggistica prevede un sostegno per ettaro di vigneto a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere o a recuperare vigneti ricadenti in aree soggette a rischio di dissesto idrogeologico o situati in aree ove le condizioni orografiche creano impedimenti alla meccanizzazione, o ancora in aree caratterizzate da sistemazioni idraulico-agrarie storiche o riconosciute per il particolare pregio paesaggistico e ambientale

Gli impegni da attuare prevedono la conservazione delle pratiche e delle tecniche tradizionali, nonché delle forme di allevamento che ormai rivestono valore storico-testimoniale, individuate a livello locale.

AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO

La coltura del castagno da frutto riveste un'importanza notevole, in molte aree collinari e montane, svolgendo un ruolo fondamentale, di presidio del territorio e di salvaguardia dell'assetto ambientale e idrogeologico.

Inoltre, in alcuni contesti specifici, il castagno da frutto è l'elemento caratterizzante di paesaggi, con valenza storica e ambientale straordinaria come ad esempio il paesaggio vulcanico.

In questi contesti i castagneti, che per condizioni ambientali e/o di conduzione esprimono bassi livelli di produttività e di remunerazione dei fattori produttivi, si sono dimostrati particolarmente suscettibili alle avversità dei parassiti, in primo luogo il cinipide e il cancro del legno, con pericolo di abbandono della coltura.

Al fine di evitare ancor più preoccupanti fenomeni di degrado dei castagneti e per recuperare le piante nella loro funzione produttiva e vegetativa, si intende promuovere un'azione specifica per la cura e la gestione attiva dei castagneti da frutto, caratterizzanti i paesaggi, a favore dei beneficiari che assumono gli impegni previsti dall'intervento in questione.

AZIONE 4 –Agrumeti

Gli agrumeti ubicati nelle aree a valenza ambientale e paesaggistica pur dando luogo a prodotti agricoli di qualità e rivestendo un grande interesse per l'aspetto paesaggistico e storico, sono affetti da numerose problematiche, che ne minacciano il mantenimento.

Le principali difficoltà che comportano rischi di abbandono e degrado dell'ambiente e del paesaggio, sono dovute ai seguenti aspetti:

- l'eccessiva frammentazione della proprietà fondiaria che sminuisce l'impatto delle misure attuate dai singoli agricoltori;
- il disegno del territorio che ostacola il movimento delle persone e dei mezzi e rende difficile di fatto ogni possibilità di meccanizzare o agevolare l'accesso alle superfici per le operazioni agricole;
- la sempre maggiore marginalità economica della produzione agricola di queste aree, per i costi che essa comporta, rispetto alle produzioni che arrivano sul mercato.

Al fine di attuare azioni positive connesse alla cura dell'ambiente e del paesaggio degli agrumeti ubicati in aree a valenza ambientale e paesaggistica, si intende promuovere il mantenimento attivo del complesso sistema produttivo da parte dei beneficiari, che assumono gli impegni previsti dall'intervento specifico.

Le Regioni e PPAA possono attivare una o più azioni previste in relazione alle proprie specificità territoriali e alle vocazioni agricolo-produttive tipiche dei territori. Gli interventi, inoltre, possono essere attivati in forma collettiva, al fine di accrescere le ricadute territoriali degli stessi a scala di paesaggio.

L'intervento prevede un periodo di impegno di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12)

Specificità Regione Emilia-Romagna Azioni attivabili:

Regione	AZIONE 1 - OLIVETI	AZIONE 2 - VIGNETI	AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO	AZIONE 4 - Agrumeti
	(si/no)	(si/no)	(si/no)	(si/no)
Emilia-Romagna	NO	NO	SI	NO

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nella Esigenza 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, ai fabbisogni delineati nella Esigenza 2.8 Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo agli indicatori di risultato R.34 Preservare le caratteristiche del paesaggio e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

L'intervento "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica" in relazione all'Azione 1 Oliveti - non può pagare impegni già pagati con l'Ecoschema 3.

In relazione all'azione 2 – vigneti, l'intervento è coerente con l'OCM vitivinicolo, scongiurando il rischio di sovrapposizione degli impegni ammessi a pagamento, poiché l'operazione di "vendemmia verde" prevista in OCM è indirizzata a finanziare la totale distruzione o rimozione dei grappoli ancora allo stato immaturo riducendo a zero la resa della superficie interessata, con lo scopo di eliminare eccedenze produttive da cui ne deriva per i produttori di uva da vino un contributo fino al 50% della somma dei costi diretti connessi alla distruzione/eliminazione dei grappoli e della perdita di reddito dovuta a tale distruzione o eliminazione. L'azione 2 del presente intervento è pertanto coerente con l'OCM vitivinicolo, poiché è indirizzata a compensare impegni di diversa natura.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

La combinazione di più impegni rispetto alla medesima superficie consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dall'agricoltore.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa la cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Regione	Cumulabilità con gli altri interventi ACA
Emilia-Romagna	ACA 1; ACA 15; SRA029;

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

PR01 - aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

PR02 - aree caratterizzate da criticità ambientali.

PR03 - entità della superficie soggetta a impegno (SOI)

P04 - soggetti associati che raggruppano più imprese agricole e maggiori superfici (es. Cooperative, OP, ecc.) o con finalità anche di tipo sociale

P05- superfici ricadenti in zone DOP o IGP

P06 presenza di 2 o più parametri relativi al criterio di ammissibilità C04

- ...altro (specificare)

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa i principi di selezione

Regione	PR 01	PR 02	PR03	P04	P05	P06	Altro
	sì/no	Si/no	sì/no	sì/no	sì/no	sì/no	
Emilia-Romagna	SI	NO	SI	SI	SI	SI	NO

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati

C02 Enti Pubblici gestori di Aziende Agricole

CO3 Altri gestori del territorio

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari

Regione	C01 Agricoltori singoli o associati		C02 Enti pubblici gestori di Aziende agricole		C03 Altri gestori del territorio		Altro	
	(sì/no)		(sì/no)		(sì/no)		specificare ...	
	sì/no	motivazione del no	sì/no	motivazione del no	sì/no	motivazione del no	sì/no	motivazione
Emilia-Romagna	SI		SI		SI		NO	

Altri Criteri di ammissibilità

C04 SOI ricadente in un'area a valenza ambientale o paesaggistica individuate in base alla presenza di almeno uno dei seguenti criteri:

- vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. n. 42/2004;
- paesaggi inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19 novembre 2012, art.4);
- ulteriori contesti individuati ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 42/2004 e/o territori che hanno ottenuto dall'UNESCO il riconoscimento di eccezionale valore universale;
- paesaggi rurali di rilevante valore storico, paesaggistico e ambientale, come identificati da Piani regionali vigenti coerenti con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o da leggi regionali in materia;
- Globally Important Agricultural Heritage Systems (GIAHS);
- piccole isole (come definite all'art. 1, lettera e) del DM n. 6899 del 30 giugno 2020);
- oliveti ubicati in aree con pendenza media superiore al 20% o terrazzate;
- colture arboree ubicate in aree individuate dalle Regioni per la loro valenza ambientale e paesaggistica situate in zona montana in base a quanto stabilito dalle singole Regioni e Province Autonome (Ambito territoriale di applicazione), anche ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg. Ue 1305/2013;
- vigneti eroici o storici che soddisfano i criteri di cui DM n. 6899 del 30 giugno 2020.

C05 superficie minima oggetto di impegno indicata a livello regionale/provinciale, in relazione alle particolari caratteristiche agricolo-strutturali

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa i criteri di ammissibilità dei beneficiari e altri criteri di ammissibilità

Criteri/Regione		Emilia-Romagna
C01 Agricoltori singoli o associati	Si/no	SI
C02 Enti Pubblici gestori di Aziende Agricole	Si/no	SI
C03 Altri gestori del territorio	Si/no	SI
C04 Disponibilità delle superfici destinate a colture arboree eleggibili SOI ricadenti ricadente in un'area a valenza ambientale o paesaggistica	a)	SI
	b)	SI
	c)	SI
	d)	SI
	e)	
	f)	
	g)	

	h)	SI
	i)	
C05 superficie minima oggetto di impegno	Estensione minima della domanda d'aiuto: 0,5 ettari. Estensione minima di ogni singola unità: 500 metri quadri.	
Altri criteri di ammissibilità dei beneficiari/ Altri criteri di ammissibilità	Per la qualificazione dei castagneti da frutto si rimanda alla definizione presente nella circolare emessa dal MIPAAF in data 22 marzo 2019, recante i criteri per l'applicazione dell'art. 5, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 34/2018 e le relative disposizioni applicative dell'organismo pagatore	

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni, differenziati per le seguenti azioni, che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) del Regolamento (UE) 2021/2115.

AZIONE 1 - OLIVETI

I01 potatura almeno nel primo, terzo e quinto anno di impegno

I02 spollonatura annuale

I03 almeno un intervento annuale di ripulitura dalla vegetazione arbustiva da eseguire entro il mese di giugno, al fine di limitare il rischio di incendi

I04 asportazione dei frutti almeno tre volte nei cinque anni per evitare la riproduzione della mosca delle olive

I05 divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti

I06 - registrazione delle operazioni colturali

Le Regioni e PPAA possono prevedere ulteriori impegni obbligatori

Impegni aggiuntivi facoltativi da assumere in maniera volontaria da parte del beneficiario

I07 - Le Regioni e PPAA possono prevedere l'impegno di garantire la funzionalità del regime idraulico agrario e mantenere in buono stato, qualora fossero presenti, i muretti e le terrazze

I08 - Le Regioni e PPAA possono prevedere il divieto di bruciatura in loco dei residui di potatura, salvo diversa indicazione da parte delle competenti Autorità fitosanitarie

I09 - Le Regioni e PPAA possono prevedere la gestione dei residui di potatura attraverso la consegna ad un centro di compostaggio o attraverso la loro sminuzzatura e spandimento sul terreno in modo da formare uno strato di materiale vegetale di spessore omogeneo

AZIONE 2 - VIGNETI

I01 potatura manuale a cadenza annuale, compresa potatura verde dove richiesta

I02 potatura e pulizia dei tutori vivi laddove presenti

I03 spollonatura manuale annuale (solo per vigneti eroici)

I04 controllo meccanico delle infestanti sulla fila a cadenza annuale

I05 vendemmia manuale (solo per vigneti eroici)

I06 divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti

I07 - tenere registrazione delle operazioni colturali

Le Regioni e PPAA possono prevedere ulteriori impegni obbligatori

Impegni aggiuntivi facoltativi da assumere in maniera volontaria da parte del beneficiario

I08 - Le Regioni e PPAA possono prevedere l'impegno di garantire la funzionalità del regime idraulico agrario e mantenere in buono stato, qualora fossero presenti, i muretti e le terrazze

AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO

I01 - almeno un intervento annuale di ripulitura dalla vegetazione erbacea e/o arbustiva volto al mantenimento e/o recupero della superficie a castagneto

I02 – asportazione annuale dei ricci, per evitare il diffondersi dei marciumi e l'aumento del potenziale di inoculo dei parassiti

I03 - divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti

I04 – sostituzione piante morte o deperienti nel rispetto delle misure di conservazione previste in applicazione della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli e di altre prescrizioni relative alle aree protette

I05 - registrazione delle operazioni colturali

Le Regioni e PPAA possono prevedere ulteriori impegni obbligatori

Impegni aggiuntivi facoltativi da assumere in maniera volontaria da parte del beneficiario

I06 – Le Regioni e PPAA possono prevedere l'impegno di garantire la funzionalità del regime idraulico agrario e mantenere in buono stato, qualora fossero presenti, i muretti e le terrazze e lunette,

I07 – Le Regioni e PPAA possono prevedere il divieto di bruciatura in loco dei residui di potatura e dei ricci asportati, salvo diversa indicazione da parte delle competenti Autorità fitosanitarie

Regione	Azione 1 - Oliveti			Azione 2 - Vigneti	Azione 3 - Castagne		Azione 4 - Agrumi	Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH01 (consulenza)	Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH03 (attività formative)	Altro	
	I07	I08	I09	I08	I06	I07	I09			specificare ...	
	Sì / no	Sì / no	Sì / no	Sì / no	Sì / no	Sì / no	Sì / no			Sì / no	motivazione
Emilia-Romagna					NO	SI					

AZIONE 4 AGRUMETI

I01 - pulitura dei sostegni (pali di castagno), se presenti almeno una volta all'anno

I02 - almeno un intervento annuale di potatura dei rametti secchi

I03 - asportazione dei rametti dell'agrumeto;

I05 - asportazione dei frutti dell'agrumeto

I06 -

I07 - divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti

I08 - tenere registrazione delle operazioni colturali

Le Regioni e PPAA possono prevedere ulteriori impegni obbligatori

Impegni aggiuntivi facoltativi da assumere in maniera volontaria da parte del beneficiario

I09 - Le Regioni e PPAA possono prevedere l'impegno di garantire la funzionalità del regime idraulico agrario e mantenere in buono stato, qualora fossero presenti, i muretti e le terrazze

Gli impegni sopra descritti, nelle singole azioni, sono assunti contemporaneamente per una durata pari a cinque anni.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni sulla base delle loro specificità

L'azienda definisce con la domanda di sostegno le superfici assoggettate all'impegno quinquennale; tale superficie dovrà essere mantenuta sugli stessi appezzamenti.

Regione	Altri impegni: Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH01 (consulenza)	Altri impegni: Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH03 (attività formative)	Altro:	
	(si/no)	(si/no)		
	si/no	si/no	impegno	motivazione
Emilia-Romagna	NO	NO	NO	

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

001 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

002 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

O14 What area is eligible?

☒ Agricultural area defined for the CAP plan

☐ Agricultural land including and beyond agricultural area

☐ Non-agricultural land

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

List of relevant GAEC and SMR

Codice	Descrizione
GAEC08	Minimum share of agricultural area devoted to non-productive areas or features. Minimum share of at least 4% of arable land at farm level devoted to non-productive areas and features, including land lying fallow. Where a farmer commits to devote at least 7% of his/her arable land to non-productive areas and features, including land lying fallow, under an enhanced eco-scheme in accordance with Article 28(5a), the share to be attributed to compliance with this GAEC shall be limited to 3%. Minimum share of at least 7% of arable land at farm level if this includes also catch crops or nitrogen fixing crops, cultivated without the use of plant protection products, of which 3% shall be land lying fallow or non-productive features. Member States should use the weighting factor of 0,3 for catch crops. Retention of landscape features. Ban on cutting hedges and trees during the bird breeding and rearing season. As an option, measures for avoiding invasive plant species
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari

List of relevant mandatory national standards

--

Link between GAEC, SMR and national standards with the intervention

CGO 07 Il CGO prevede obblighi relativi al corretto impiego di PF secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari.

Azione 1: L'impegno I05 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti.

Azione 2: L'impegno I06 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti.

Azione 3: L'impegno I03 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti.

Azione 4: L'impegno I07 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Azione 1: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative, che nel caso di un oliveto consistono in interventi di potatura/spollonatura triennale. Gli impegni I01, I02, I03 e I04 dell'Azione 1, invece, stabiliscono dei criteri di mantenimento più virtuosi, definendo scadenze più ravvicinate per le operazioni di potatura e di asportazione dei frutti (contrasto alla mosca delle olive) e interventi di gestione attiva a cadenza annuale (spollonatura, ripulitura della vegetazione arbustiva)

Nel caso in cui le Regioni/PPAA prevedano il divieto di bruciatura in loco dei residui e/o il loro conferimento a centri di compostaggio non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità. La gestione dei residui di potatura è normata dal Testo Unico dell'Ambiente (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) che definisce i residui di potatura prodotti dell'attività agricola, da non considerare come rifiuti e non oggetto di speciale regolamentazione (art.185 T.U. Ambiente). Una successiva norma, che integra il Testo Unico Ambientale, specifica che l'attività di raggruppamento e abbruciamento dei materiali vegetali (di cui all'articolo 185) in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a 3 metri cubi (steri) per ettaro, effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normale pratica agricola.

Se del caso, quindi, gli impegni I08 e I09 sono di livello superiore poiché vietano completamente la bruciatura in loco dei residui di potatura e ne prevedono il conferimento ai centri di compostaggio.

Azione 2: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative, che nel caso dei vigneti consistono in interventi di potatura annuale (entro 30 maggio) e di eliminazione, almeno triennale, dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante. Gli impegni I02, I03, I04 e I05 dell'Azione 2, invece, stabiliscono

dei criteri di mantenimento più virtuosi, definendo degli interventi di gestione attiva della coltura permanente di livello superiore alla baseline.

Azione 3: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative. Gli impegni I01, I02 dell'Azione 3 subordinano l'ammissibilità del pagamento alla definizione di impegni di gestione più virtuose, in termini di maggior frequenza temporale degli interventi.

Nel caso in cui le Regioni/PPAA prevedano il divieto di bruciatura in loco dei residui non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità. La gestione dei residui di potatura è normata dal Testo Unico dell'Ambiente (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) che definisce i residui di potatura prodotti dell'attività agricola, da non considerare come rifiuti e non oggetto di speciale regolamentazione (art.185 T.U. Ambiente). Una successiva norma, che integra il Testo Unico Ambientale, specifica che l'attività di raggruppamento e abbruciamento dei materiali vegetali (di cui all'articolo 185) in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a 3 metri cubi (steri) per ettaro, effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normale pratica agricola. Se del caso, quindi, L'impegno I07 è di livello superiore poiché vieta completamente la bruciatura in loco dei residui di potatura.

Azione 4: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative. Gli impegni I01, I02, I03, I04, I05 dell'Azione 4 subordinano l'ammissibilità del pagamento alla definizione di impegni di gestione più virtuose, in termini, ad esempio, di maggior frequenza temporale degli interventi.

BCAA 8 - Gli impegni aggiuntivi facoltativi I.07 dell'Azione 1, I08 dell'Azione 2, I06 dell'Azione 3, I09 dell'Azione 4 superano il livello di baseline che non prevede obblighi di gestione degli elementi tutelati (muretti a secco, terrazzamenti), ma solo obblighi di non eliminazione. La manutenzione ordinaria delle sistemazioni idraulico-agrarie nelle aree soggette a vincoli naturali e paesaggistici è sporadica e spesso insufficiente per contribuire alla salvaguardia degli assetti ambientali e idrologici;

Form and rate of support/amounts/calculation methods

☒ **IACS**

☐ **Non-IACS**

IACS section

Type of payment

☒ unit cost based on additional costs and income foregone

☒ transaction cost included

☐ one off payment

☐ lump sum

Range of support at beneficiary level

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115).

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura arborea ammissibile.

Calculation method

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente agli articoli artt. 70, 71 e 72 Regolamento (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione di _____.

L'entità dei pagamenti annuali è calcolata sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno conseguenti al rispetto degli impegni

Regioni	AZIONE 1 - OLIVETI	AZIONE 2 - VIGNETI	AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO	AZIONE 4 - Agrumeti
Emilia-Romagna	No	No	750 euro/ha anno	No

Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare.

Regione Emilia-Romagna:

Regioni	Degressività [SI/NO]	Se Sì: Quota del sostegno coperta [soglia/%]		
Emilia-Romagna	NO			

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What are the models of the commitment(s) in the intervention?

- ☐ result based (with possibility to pick and choose)
☒ management based (with possibility to pick and choose)
☐ hybrid (management and result based)

Please explain the obligations/possibilities for beneficiaries in relation to the commitments set out in the intervention

What is the duration of contracts?

5 anni

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

Intervention Code (MS)	SRA26
Nome intervento	ACA26 - ritiro seminativi dalla produzione
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Environmental, climate-related and other management commitments
Indicatore comune di output	O.14. Number of hectares (excluding forestry) or number of other units covered by environmental or climate-related commitments going beyond mandatory requirements
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribute to climate change mitigation and adaptation, including by reducing greenhouse gas emission and enhancing carbon sequestration, as well as promote sustainable energy
SO5 Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency
SO6 Contribute to halting and reversing biodiversity loss, enhance ecosystem services and preserve habitats and landscapes

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.14 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments to reduce emissions or to maintain or enhance carbon storage (including permanent grassland, permanent crops with permanent green cover, agricultural land in wetland and peatland)
R.20 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments to reduce ammonia emission
R.21 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments for the quality of water bodies
R.22 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments related to improved nutrient management
R.24 Share of Utilised Agricultural Area (UAA) under supported specific commitments which lead to a sustainable use of pesticides in order to reduce risks and impacts of pesticides, such as pesticides leakage
R.31 - Preservare gli habitat e le specie. Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments for supporting biodiversity conservation or restoration including high-nature-value farming practices
R.33 Share of total Natura 2000 area under supported commitments
R.34 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments for managing landscape features, including hedgerows and trees

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Ritiro seminativi dalla produzione" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente al mantenimento ed alla gestione sostenibile delle superfici agricole aziendali a seminativo ritirate dalla produzione per l'intero periodo ventennale di impegno, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi derivanti dall'applicazione degli impegni.

L'intervento è principalmente volto a promuovere la biodiversità delle aree di pianura, aree che risentono maggiormente le pressioni esercitate sugli agro-ecosistemi dall'attività antropica.

In collina e in montagna l'intervento è attuabile secondo le specificità regionali.

In Regione Emilia-Romagna l'applicazione è attuabile limitatamente alle superfici che hanno già concluso un precedente periodo ventennale di impegno indipendentemente dalle fasce altimetriche.

L'intervento è prioritariamente applicato nelle aree della Rete Natura 2000, anche a supporto delle misure previste dai PAF regionali, e nelle altre aree protette.

In ragione dello stato di conservazione della biodiversità nonché degli interventi individuati nei PAF (Prioritized Action Framework) della Rete Natura 2000 delle singole Regioni e Province Autonome e degli interventi individuati nei Piani faunistico-venatori regionali predisposti ai sensi Legge n.157/92, l'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale.

La finalità dell'intervento è pertanto correlata alla tutela della fauna e flora selvatiche, con particolare riferimento alle specie interesse comunitario, tramite il mantenimento degli habitat realizzati sui seminativi anche con le misure di investimenti non produttivi, attuati con l'attuale e la passata programmazione di sviluppo rurale. L'intervento, infatti, consente anche il proseguimento delle attuazioni già realizzate con le passate programmazioni di sviluppo rurale, in considerazione degli effetti positivi ottenuti sulla biodiversità e sul paesaggio, contribuendo al conseguimento degli obiettivi di salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a venti anni, che corrisponde a quello già prescritto dalla lettera f), articolo 2 del Regolamento (CEE) n. 2078/92. Tale durata è stata mantenuta anche per le successive programmazioni di sviluppo rurale a norma dei regolamenti (CE) n. 1257/99, (CE) n. 1698/2005 e n. 1305/2013 e ha consentito la realizzazione e l'evoluzione di ambienti (prati umidi in particolare) che progressivamente hanno determinato condizioni che hanno consentito un forte aumento numerico e la diversificazione delle popolazioni di specie di uccelli di interesse comunitario e conservazionistico (molte specie di interesse comunitario necessitano di condizioni ambientali che impiegano diversi anni a determinarsi), come evidenziano i risultati ottenuti dall'attuazione di tale misura da alcune regioni italiane come l'Emilia Romagna. Infatti, il monitoraggio degli effetti ambientali ha dimostrato come il loro valore ecologico e funzionale per la biodiversità, in particolare per diverse specie minacciate di interesse comunitario, aumenti con il passare degli anni e che sia indissolubilmente correlato ad una gestione attiva appropriata e finalizzata a tali specie. Ciò anche considerando che le nuove modalità di intervento sono state aggiornate in seguito ai cambiamenti climatici e alle problematiche intervenute (le più importanti delle quali create dalle specie alloctone ed invasive) e, quindi, affinate proprio in relazione all'ottenimento della massima efficacia di tutela e incremento di tali specie.

L'intervento contribuisce inoltre alla salvaguardia dei sistemi e cicli naturali in generale, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi, assicura un impiego responsabile delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo, contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti.

La natura fortemente ambientale dell'intervento fa sì che questo agisca in sinergia con le azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli (es. PAF - Prioritized Action Framework regionali), della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (es. PAN nazionale), della Direttiva NEC, della Direttiva Quadro Acque (es. Piani di Gestione dei Distretti idrografici), del Piano nazionale per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare, della Strategia nazionale per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, infine dà attuazione al Regolamento (UE) N. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 volto a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive a tutela della biodiversità. La sinergia con altre azioni di altri quadri normativi e l'adattabilità dell'intervento alle condizioni ambientali locali,

consente alle Regioni di definire periodi di impegno diversi, anche in ragione delle specificità dei territori di applicazione. In Regione Emilia-Romagna il periodo di impegno è ventennale

In particolare le Regioni possono modificare gli impegni già definiti dettagliatamente per ogni tipologia ambientale solo per motivate e specifiche esigenze ambientali locali. Le declinazioni regionali possono adeguare gli impegni già esistenti o inserirne dei nuovi senza modificare gli obiettivi perseguiti o snaturando le tipologie ambientali dell'intervento, che, secondo i pluriennali rapporti di monitoraggio degli effetti ambientali, sono risultati fondamentali, in particolare per il raggiungimento degli obiettivi di tutela faunistica.

Tali declinazioni/integrazioni devono esclusivamente essere finalizzate a:

- assicurare la disponibilità di superfici per **l'alimentazione, la sosta, il rifugio e la riproduzione della fauna selvatica** (in particolare di interesse comunitario);
- attuare il **contenimento delle specie aliene**;
- attuare il **monitoraggio delle specie** (aliene in particolare) **e degli ambienti**;
- assicurare **manutenzioni ordinarie e straordinarie degli habitat per garantire le funzionalità ecologiche e livelli adeguati di biosicurezza** (in particolare il contrasto al botulino per le zone sommerse).

La finalità dell'intervento, correlata principalmente alla tutela della fauna e flora selvatiche, fa sì che esso contribuisca al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6. Nonostante la sua caratterizzazione principale volta a preservare la biodiversità, il divieto al ricorso della chimica (in particolare prodotti fitosanitari e diserbanti) previsto dall'intervento fa sì che contribuisca inoltre al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile delle risorse naturali (con riguardo alla tutela della qualità delle acque). Infine, poiché prevede modalità di gestione del suolo specifiche (come, ad esempio la gestione di prati umidi), concorre al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, in riguardo all'immagazzinamento del carbonio.

Le superfici a seminativo ritirate possono ritornare, al termine del periodo di impegno, allo stato originario dei luoghi qualora non diversamente previsto da normative nazionali e/o regionali e con particolare riferimento alle misure di conservazione delle aree della Rete Natura 2000.

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale e prevede impegni di mantenimento e gestione sostenibile di due azioni:

-Azione 1 – Ambienti per la fauna e la flora selvatiche, articolata nelle seguenti tipologie ambientali:

- **Prati umidi** – superficie a seminativo sommersa, anche parzialmente, anche periodicamente nel corso dell'anno solare;
- **Complessi macchia-radura** – superficie a seminativo con prato polifita e plot investiti con essenze arboree e arbustive;

-Azione 2 – Ambienti variamente strutturati con funzioni di collegamento paesaggistico ed ecologico costituita da un'unica tipologia ambientale: superficie a seminativo con prato polifita, plot investiti con essenze arboree e/o arbustive e stagni e/o laghetti.

Alle tipologie ambientali individuate nelle Azioni 1 e 2 sono equiparati:

1. gli interventi già oggetto di misure agroambientali di cui al Regolamento (CE) n. 1257/99, Regolamento (CE) n. 1698/2005 e Regolamento (UE) n. 1305/2013;
2. gli interventi realizzati con gli investimenti non produttivi delle programmazioni di sviluppo rurale, attuale e precedenti, corrispondenti alle tipologie ambientali delle Azioni 1 e 2.

Si riporta di seguito la tabella A) contenente le caratteristiche strutturali delle tipologie ambientali previste dalle Azioni 1 e 2.

Si riporta in tabella B) l'elenco delle specie arboree e arbustive ammesse per l'intervento nella Regione Emilia-Romagna.

Tabella A) – “Caratteristiche strutturali delle tipologie ambientali oggetto di ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali”

Azio ne	Caratteristiche Area		
Tutte le tipologie ambientali delle Azioni 1) e 2)	Estensione minima interessata dall'intervento: 1 ettaro; l'estensione minima può essere raggiunta anche con particelle inferiori all'ettaro purché contigue.		
1) Prati umidi	<p><u>Superficie in sommersione:</u> presenza di uno strato d'acqua su una parte della superficie oggetto di intervento (ad eccezione di agosto e settembre dove è consentita l'assenza di acqua. Il periodo è prolungabile fino al mese di novembre, sulla base delle specificità regionali. In Regione Emilia-Romagna la disponibilità idrica per le sommersioni delle tipologie ambientali è attestata dai consorzi di bonifica che hanno già conferito il nulla osta all'attuazione dell'intervento; tale condizione è applicabile anche ai prati umidi oggetto delle precedenti programmazioni di sviluppo rurale.</p>	<p><u>Isolotti/dossi</u> isolotti/dossi di almeno 50 mq e non superiori a 500 mq semi affioranti cioè circondati dall'acqua (non costituisce criterio di ammissibilità) <u>Sponde</u> sponde perimetrali e degli isolotti dolcemente digradanti, pertanto con pendenze inferiori a 25° (non costituisce criterio di ammissibilità).</p>	<p><u>Piante arboree/arbustive autoctone</u> presenza ammessa (non obbligatoria) delle specie arboree/arbustive riportate nelle specificità regionali di cui alla tabella B) su una superficie non superiore al 30% della superficie ritirata (non costituisce criterio di ammissibilità).</p>
1) Complessi macchia-radura	<p><u>Macchia:</u> formazioni vegetali arboree/arbustive polispecifiche, cioè composte da almeno 5 specie, di cui almeno 3 arbustive delle specie elencate nelle specificità regionali di cui di cui alla tabella B), su almeno il 30% (*) della superficie interessata dalla tipologia ambientale,—distribuite a macchia di leopardo e/o accorpate in una o più fasce monofila o plurifila. È consentita la presenza di piante isolate. Dovrà essere assicurata la presenza di almeno 220 e non più di 360 (*) piante per ciascun ettaro ritirato, la distanza tra pianta e pianta dovrà essere pari ad almeno 1,50 mt. Le Regioni con territori interessati dalla presenza di orso bruno, individuano le specie arboree ed arbustive che ne favoriscono l'alimentazione; tali specie devono essere presenti numericamente almeno per il 50% del numero minimo previsto. In Regione Emilia-Romagna l'orso bruno non è presente.</p>	<p><u>Radura:</u> prato permanente o medicaio affermato o a fine ciclo su almeno il 50% della superficie interessata dalla tipologia ambientale. Su una estensione non superiore al 10% della superficie a radura, è consentita (non obbligatorio) la semina di un miscuglio composto da almeno due delle seguenti specie: sorgo, girasole, mais (non costituisce criterio di ammissibilità).</p>	<p><u>Stagni</u> Sulle superfici di pianura presenza di almeno uno stagno, profondo al massimo 1 mt., con una estensione di almeno 20 mq e con sponde dolcemente digradanti; è comunque possibile realizzare uno o più stagni fino al 10% della superficie interessata dalla tipologia ambientale (non costituisce criterio di ammissibilità).</p>

2) Ambienti varia- men- te strut- turali	<u>Prato permanente:</u> estensione minima: 50% della superficie interessata dalla tipologia ambientale	<u>Altri elementi:</u> in pianura, presenza su almeno il 30% della superficie oggetto di intervento di almeno uno stagno o laghetto per la raccolta delle acque meteoriche e di elementi appartenenti ad almeno una delle due categorie descritte alle lettere a) e b) seguenti: a) arbusti isolati, in gruppi o in formazione lineare; b) alberi isolati/in gruppi o in filare; In collina e montagna, presenza su almeno il 30% della superficie oggetto di intervento di: a) arbusti isolati, in gruppi o in formazione lineare; b) alberi isolati/in gruppi o in filare; Per le lettere a) e b) sono ammesse le superfici con le specie arboree e/o arbustive corrispondenti a quelle elencate nelle specificità regionali di cui alla tabella B)	L'estensione delle superfici occupate da esemplari arborei e/o arbustivi è calcolata attribuendo: per ogni esemplare arboreo sia singolo che in gruppo, assegnando il valore di 3 mt. Di raggio a partire dal tronco; per ogni esemplare arbustivo sia singolo che in gruppo, assegnando il valore di mt. 1,5 di raggio dal punto di messa a dimora; nel caso di formazioni lineari (siepi), solo se piantumate sul perimetro della superficie ritirata e per gli arbusti che ne fanno parte si assegna 0,50 mt. Di raggio; qualora siano presenti esemplari arborei di notevole pregio scientifico o monumentale in aree contigue ai seminativi ritirati, con particolare riferimento a quelli tutelati dalle Leggi nazionali e/o regionali, la superficie compresa nella proiezione ortogonale della loro chioma sulla superficie interessata dalla tipologia ambientale.
--	--	--	--

(*) Il requisito non si applica agli interventi già oggetto di misure agroambientali di cui al Regolamento (CEE) n. 2078/92, Regolamento (CE) n. 1257/1999, Regolamento (CE) n. 1698/2005 e Regolamento (UE) n. 1305/2013, ai quali invece si applicano i requisiti vigenti nei periodi di programmazione dei Regolamenti suindicati

Tabella B) "Elenco delle specie arboree e arbustive ammesse per l'intervento"

SPECIE ARBOREE	AMBITI TERRITORIALI		
	L	P	C
1) Cipresso (*)	X	X	X
2) Leccio (*)	X	X	X
3) Pino domestico (*)	X	X	X
4) Pino marittimo	X		
5) Farnia	X	X	
6) Frassino ossifillo	X	X	
7) Pioppi (bianco, nero, tremulo)	X	X	X
8) Salici	X	X	X
9) Ontani	X	X	X
10) Carpino bianco	X	X	X
11) Acero campestre	X	X	X
12) Olmo	X	X	X
13) Noce		X	X
14) Robinia (**)	X	X	X
15) Pero selvatico (**)	X	X	X
16) Melo selvatico (**)	X	X	X
17) Albero di Giuda o Siliquastro		X	X
18) Tiglio		X	X
19) Ciliegio		X	X
20) Rovere		X	X
21) Sorbo domestico (**)			X
22) Gelsi	X	X	X
23) Bagolaro		X	X
24) Roverella		X	X
25) Orniello		X(**)	X
26) Pino silvestre			X
27) Carpino nero		X(**)	X
28) Castagno			X
29) Ciavardello			X
30) Cerro			X
31) Sorbo uccellatori (**)			X
32) Frassino maggiore	X(**)	X(**)	X
33) Tasso	X	X	X
34) Platano		X(**)	

LEGENDA: L=Litorale P=Pianura C=Collina

(*) Solo negli ambiti territoriali delle Province di Forlì, Rimini, Ravenna, Bologna (Collina) e Ferrara (Litorale).

(**) Solo se già presenti.

NOTA - Per le superfici già oggetto di misure agroambientali:

- per gli ambiti territoriali basso montano e montano, sono ammesse le specie arboree indicate in tabella dal n. 7) al n. 33) con l'aggiunta di pino nero, sorbo montano, acero montano, acero riccio, acero opalo, olmo montano;
- per l'ambito territoriale montano sono ammesse in aggiunta alle precedenti specie arboree: abete bianco, faggio e abete rosso.

SPECIE ARBUSTIVE	AMBITI TERRITORIALI		
	L	P	C
1) Prugnolo (<i>Prunus spinosa</i>)	X	X	X
2) Biancospino "**" (<i>Crataegus monogina</i>)	X	X	X
3) Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i>)	X	X	X
4) Ligustro (<i>Ligustrum vulgare</i>)	X	X	X
5) Frangola (<i>Frangula alnus</i>)	X	X	X
6) Fusaggine (<i>Evonymus europaeus</i>)	X	X	X
7) Sambuco (<i>Sambucus nigra</i>)	X	X	X
8) Spino cervino (<i>Rhamnus catharticus</i>)	X	X	X
9) Viburno pallescente di neve (<i>Viburnum opulus</i>)	X	X	X
10) Lentaggine (<i>Viburnum tinus</i>)	X	X	X
11) Lantana (<i>Viburnum lantana</i>)	X	X	X
12) Azzeruolo "**" (<i>Crataegus azarolus</i>)			X
13) Nespolo "**" (<i>Mespilus germanica</i>)			X
14) Marruca o Paliuro (<i>Paliurus spina christi</i>) "**"		X	X
15) Ginestre			X
16) Emero (<i>Coronilla emerus</i>)	X	X	X
17) Ginepro (<i>Juniperus communis</i>)	X		X
18) Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>)		X	X
19) Bosso (<i>Buxus sempervirens</i>)		X	X
20) Olivello spinoso (<i>Hippophae rhamnoides</i>)	X	X	X
21) Corniolo (<i>Cornus mas</i>)	X	X	X
22) Tamerice (<i>Tamarix gallica</i>)	X	X	X
23) Olivello di Boemia (<i>Elaeagnus angustifoliae</i>)	X	X	
24) Vesicaria (<i>Colutea arborescens</i>)		X	X
25) Maggiociondolo (<i>Laburnum anagyroides</i>)			X
26) Scotano (<i>Cotinus coggyria</i>)	X	X	X
27) Mirabolano (<i>Prunus cerasifera</i>)	X	X	X
28) Agazzino "**" (<i>Pyracantha coccinea</i>)		X	X
29) Alaterno (<i>Rhamnus alaternum</i>)			X
30) Agrifoglio (<i>Ilex aquifolium</i>)			X
31) Alloro (<i>Laurus Communis</i>)	X	X	X
32) Amorfa "**" (<i>Amorpha fruticosa</i>)	X	X	
LEGENDA: L=Litorale P=Pianura C=Collina			

"**" Solo se già presenti.

NOTA - Per le superfici già oggetto di misure agroambientali:

- per l'ambito territoriale basso montano, sono ammesse le specie arbustive indicate in tabella dal n. 1) al n. 13) e dal n. 16) al n. 31) con l'aggiunta della Ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*);
- per l'ambito Territoriale montano sono ammesse le specie arbustive indicate in tabella con i numeri 17), 18), 20), 25) e 26), con l'aggiunta della Ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*).

Entrambe le **Azioni 1 e 2** perseguono l'**obiettivo generale** del raggiungimento del target del 10% di elementi del paesaggio all'interno delle aree agricole, contenuto nella Strategia Biodiversità 2030, percentuale valutata come quota minima indispensabile per garantire la sopravvivenza delle specie selvatiche, il cui stato di conservazione è già altamente compromesso a livello europeo. Inoltre, consente di dare piena attuazione a quanto approvato dalle Regioni e Province Autonome nei PAF (Prioritized Action Framework) della Rete Natura 2000 che individuano le priorità d'intervento per la Rete Natura 2000, al fine di tutelare e migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie.

In particolare, l'**obiettivo dell'Azione 1 – Prati umidi** è quello di mantenere e gestire tipologie ambientali che, per la loro struttura esercitano un ruolo essenziale per la migrazione, la riproduzione, la sosta, il rifugio e l'alimentazione di molte specie di uccelli selvatici di cui diverse di interesse conservazionistico e comunitario. L'**Azione 1 – Complessi macchia-radura** è finalizzato al mantenimento e alla gestione di prati alternati/compenetrati da arbusti/alberi, la cui contemporanea presenza genera condizioni della struttura ambientale idonee, oltre che per le specie di fauna selvatica tipiche sia dei prati sia degli arbusteti, anche e soprattutto per le specie ecotonali, per quelle specie cioè che frequentano le zone di transizione tra due ambienti diversi poiché, nel corso del loro ciclo biologico, necessitano di nicchie ed elementi ecologici reperibili di volta in volta in uno dei due ambienti. I complessi macchia radura, inoltre si adattano alle esigenze di alimentazione nei periodi tardo estivi/ autunnali di alcune specie quali l'orso bruno (*Ursus arctos*) presente in Italia sia nelle aree appenniniche delle regioni centro meridionale sia nelle aree alpine orientali. Pertanto, in queste aree l'azione può includere l'attuazione di misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a

ecosistemi o habitat specifici, per l'alimentazione dell'orso bruno, laddove i relativi PAF nella sezione E.3 o altri programmi (ad esempio Piani faunistici/venatori), ne contemplano l'esigenza.

L'**obiettivo dell'Azione 2** consiste nel mantenere e gestire ambienti aventi come principali funzioni il collegamento paesaggistico ed ecologico e che, nel contempo, favoriscono le specie ecotonali che necessitano di alberi e/o arbusti per la nidificazione e di prati sfalciati frequentemente e laghetti/stagni per l'abbeverata e per l'alimentazione.

La Regione Emilia-Romagna attiva tutte le azioni del presente intervento

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, articolato nelle Azioni 1 e 2, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità; 2.8: Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale; 2.9 Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali. Nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati dalle Esigenze 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; 2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento; 2.15: Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria; 2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici. L'intervento, inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'Esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 agli indicatori di risultato R.31 Preservare le caratteristiche del paesaggio, R.33 Migliorare la gestione di Natura 2000, R.34 Preservare le caratteristiche del paesaggio; nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.20 Migliorare la qualità dell'aria, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi, e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4, all'indicatore di risultato R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Può essere prevista dalle Regioni l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) o con adesione collettiva da parte di due o più beneficiari nell'ambito delle misure agro climatiche ambientali.

Per migliorare l'efficacia dell'intervento le Regioni e le Province Autonome possono prevedere la possibilità di attivare il sostegno anche tramite approcci collettivi che garantiscano il perseguimento di obiettivi specifici territoriali come, ad esempio, la realizzazione di reti ecologiche, o la realizzazione di ambienti adatti ad esemplari specifici di flora o di fauna selvatica, in particolare di interesse conservazionistico secondo le Direttive comunitarie. Qualora siano attivati gli approcci collettivi per tale intervento le Regioni possono definire valori maggiori dei costi di transazione

Le Regioni/PPAA possono prevedere l'impegno del beneficiario a partecipare, nell'ambito dell'intervento SRH03, ad attività formative che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti, oppure a ricorrere nell'ambito dell'intervento SRH01 a consulenza specialistica.

Le domande di sostegno per assunzione di nuovi impegni agro-climatico-ambientali del presente intervento, possono essere accolte solo per superfici che alla data di decorrenza dei nuovi impegni non risultano assoggettate a regimi ecologici (Art. 31 del Reg. (UE) n. 2115/2021) e/o ad altri impegni di cui all'art. 70 "Impegni in materia di

ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione” del Reg. (UE) n. 2115/2021 o ad Azioni di analoghe misure ancora in essere, anche attivate in precedenti periodi di programmazione.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, di tipo territoriale e tecnico, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale, nonché una maggiore ricaduta in termini di salvaguardia della flora e della fauna selvatica nelle aree più mature, rispondendo così anche all'Obiettivo specifico OS 6. Si considerano prioritari:

P01 aziende ubicate in aree Rete natura 2000;

P02 aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari peculiarità ambientali, istituite dallo Stato, dalle Regioni e dalle Province Autonome: a prevalente tutela naturalistica; a prevalente tutela paesaggistica; a prevalente tutela idrologica.

P03 maggiore superficie aziendale impegnata anche con approcci collettivi

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione circa i principi di selezione

Regioni/PPAA	P01 aziende ubicate in aree Rete natura 2000	P02 aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari peculiarità ambientali	P03 maggiore superficie aziendale impegnata anche con approcci collettivi
Emilia-Romagna	Sì	Sì	Sì

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01. Agricoltori singoli o associati;

C02. Altri gestori del territorio singoli o associati;

C03 Soggetti collettivi anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione, formati da soggetti che rientrano nei criteri C01 e C02.

Altri Criteri di ammissibilità

C04. Disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell'impegno in base a un diritto reale di godimento debitamente provato attraverso la proprietà del bene o la presenza di un valido contratto di affitto o di comodato d'uso. Il periodo di vigenza del diritto reale di godimento relativo alle superfici può essere inferiore al periodo di impegno a condizione che tale diritto sussista senza soluzione di continuità per tutto il periodo di impegno;

C05. Possono usufruire dell'aiuto per l'intervento le superfici agricole allo stato di seminativo collocate sul territorio nazionale ricadenti in tutte le fasce altimetriche, secondo le specificità regionali.

In Regione Emilia-Romagna l'aiuto è ammissibile in tutte le fasce altimetriche, limitatamente alle superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale, a condizione che abbiano già concluso un periodo ventennale di impegno.

C06. Sono ammesse le superfici con le specie arboree e/o arbustive autoctone oggetto di conservazione corrispondenti a quelle individuate nelle specificità regionali di cui alla tabella B).

C07. Le superfici sono ammissibili, a condizione che la domanda di sostegno sia corredata dal nulla osta all'attuazione dell'intervento del consorzio di bonifica competente per territorio e da un elaborato tecnico, predisposto da un tecnico abilitato, corredato da copia della planimetria catastale nella quale sono individuate e delimitate le superfici interessate all'intervento. In tale elaborato deve essere riportato, il "piano ventennale di gestione e di conservazione degli ambienti" con la descrizione dettagliata delle operazioni di gestione degli ambienti mantenuti e delle loro finalità.

C08. Sono ammesse le superfici che corrispondono alle caratteristiche strutturali delle tipologie ambientali di cui alla tabella A), fatte salve le specifiche in essa già contenute e le eventuali specificità regionali definite da parte delle Regioni sulla base di motivate e specifiche esigenze ambientali locali.

In regione Emilia-Romagna si applicano i requisiti e fatte salve le specifiche di cui alla tabella A).

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Impegni

È fatto obbligo per il beneficiario di impegnarsi a mantenere la superficie richiesta a premio con la domanda di sostegno iniziale per tutta la durata dell'impegno. Fatte salve le disposizioni regolamentari dell'Unione, non sono consentite variazioni delle superfici ammesse ad impegno con la domanda di sostegno iniziale per l'assunzione di nuovi impegni.

Impegni Azione 1– Prati umidi

I01. Mantenimento in sommersione su almeno il 50% della superficie interessata all'azione per almeno 6 mesi da ottobre a marzo; la percentuale di sommersione può essere ridotta al 30% e il periodo a 5 mesi, da novembre a marzo, sulla base delle specificità regionali, in relazione all'andamento climatico.

In Regione Emilia-Romagna la disponibilità idrica, correlata agli impatti connessi ai cambiamenti climatici, è attestata dai consorzi di bonifica che hanno già conferito il nulla osta all'attuazione dell'intervento; tale condizione è applicabile anche ai prati umidi oggetto delle precedenti programmazioni di sviluppo rurale;

I02. Nei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio, la superficie sommersa è riducibile fino al 30% della superficie interessata all'azione; in tale periodo la percentuale di sommersione può essere ridotta al 20%, in relazione all'andamento climatico.

In Regione Emilia-Romagna la disponibilità idrica correlata agli impatti connessi ai cambiamenti climatici, è attestata dai consorzi di bonifica che hanno già conferito il nulla osta all'attuazione dell'intervento; tale condizione è applicabile anche ai prati umidi oggetto delle precedenti programmazioni di sviluppo rurale;

I03. Nelle aree che rimangono sommerse da aprile a luglio, almeno a partire dalla fine del secondo anno di impegno, è da mantenere un numero minimo di isolotti/dossi semi affioranti dall'acqua, di estensione non inferiore a 50 mq. ognuno, con una densità media pari ad almeno uno per ettaro e/o per frazione di ettaro di superficie interessata all'azione. Qualora la superficie interessata dalla tipologia ambientale sia inferiore all'ettaro, deve comunque essere garantita la presenza di un isolotto/dosso;

I04. Mantenimento delle arginature perimetrali, isolotti, dossi con sponde digradanti con pendenza media inferiore a 25°; inoltre nel periodo 11 agosto - 30 settembre, devono essere eseguite le operazioni ordinarie di manutenzione rivolte alla ricostituzione/sistemazione/sagomatura degli isolotti/dossi, delle sponde, comprese le eventuali operazioni atte a favorire la circolazione dell'acqua. Qualora siano da eseguire le operazioni straordinarie di manutenzione di cui all'impegno I07, le manutenzioni ordinarie rivolte alla ricostituzione/sistemazione/sagomatura degli isolotti/dossi, delle sponde, comprese le eventuali operazioni atte a favorire la circolazione dell'acqua, possono essere eseguite nel periodo stabilito dall'impegno I07.

Il periodo di esecuzione delle operazioni ordinarie di manutenzione può essere anticipato dal 1° agosto e posticipato al 15 ottobre sulla base dell'attestazione dei consorzi di bonifica, che hanno già conferito il nulla osta all'attuazione dell'intervento, di disponibilità idrica in correlazione agli impatti connessi ai cambiamenti climatici. Tale disposizione è applicabile anche ai prati umidi oggetto delle precedenti programmazioni di sviluppo rurale.

I05. Fatte salve cause di forza maggiore, nei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio sono da evitare, mediante il mantenimento in efficienza di paratoie/tubazioni che consentano il deflusso di acqua in eccesso, improvvisi innalzamenti del livello dell'acqua per non provocare la distruzione di uova e nidi di uccelli;

I06. Controllo vegetazione erbacea. Sulla superficie interessata all'azione il controllo della vegetazione erbacea è da effettuare almeno una volta all'anno, compresi dossi e isolotti, nel rispetto dei periodi consentiti, mantenendo

fissa per tre anni, a rotazione, una superficie di non intervento tra il 20 e il 30% della superficie interessata all'azione senza alberi/arbusti. I dossi e gli isolotti non possono far parte della superficie di non intervento; i dossi e gli isolotti devono essere comunque sottoposti a sfalci/trinciature almeno una volta all'anno nel periodo consentito e comunque entro il 30 settembre, per garantire la disponibilità della superficie alla fase riproduttiva dell'avifauna. Allo scopo di creare zone rifugio e di alimentazione è ammesso (non obbligatorio) conservare alberi e/o arbusti autoctoni elencati nelle specificità regionali in tabella B) su una superficie non superiore al 30% della superficie ritirata, attribuendo ad ogni esemplare arboreo arbustivo, la superficie occupata dalla proiezione ortogonale della chioma, che può non essere oggetto di sfalci e/o trinciature;

107. è obbligatoria l'effettuazione di operazioni straordinarie di manutenzione da eseguirsi al massimo 2 volte nel ventennio di impegno, qualora risulti necessaria l'esecuzione di una o più delle seguenti operazioni:

- il rifacimento e consolidamento delle arginature e delle pendenze delle sponde, degli isolotti/dossi, incluso la loro ricollocazione;
- l'approfondimento dei fossati per la circolazione dell'acqua;
- la risistemazione delle paratoie e delle tubazioni per l'afflusso/deflusso dell'acqua;
- l'arieggiamento e/o approfondimento (finalizzato alla rimozione dei sedimenti e/o alla prevenzione dell'insorgenza di fenomeni di botulismo) dei fondali.

Per tali operazioni straordinarie è obbligatorio:

- la preventiva comunicazione ai competenti uffici dell'Autorità di gestione;
- la messa in asciutta entro il 28 febbraio (per impedire l'insediamento di uccelli a fini riproduttivi) e l'effettuazione dei lavori entro il mese di settembre successivo, al fine di garantire il riallagamento entro il 1° ottobre. Il termine ultimo per l'effettuazione dei lavori può essere posticipato non oltre il 31 ottobre e il riallagamento entro il 30 novembre, sulla base delle specificità regionali, in relazione alla disponibilità idrica connessa ai cambiamenti climatici. In Regione Emilia-Romagna la disponibilità idrica correlata agli impatti connessi ai cambiamenti climatici, è attestata dai consorzi di bonifica che hanno già conferito il nulla osta all'attuazione dell'intervento; tale condizione è applicabile anche ai prati umidi oggetto delle precedenti programmazioni di sviluppo rurale.

Impegni Azione 1 – Complessi macchia-radura

108. Mantenimento copertura vegetale. Sulla superficie interessata all'azione è da mantenere una copertura vegetale costituita: - da prato permanente o da un medicaio affermato o a fine ciclo; per una estensione non superiore al 10% della superficie con prato permanente o medicaio affermato è ammessa la semina annuale di un miscuglio composto da almeno 2 delle seguenti specie: sorgo, girasole, mais; - da formazioni vegetali arboree/arbustive poli-specifiche, cioè composte da almeno 5 specie autoctone di cui almeno 3 arbustive.

Le specie arboree arbustive devono essere quelle elencate nelle specificità regionali.

Per la Regione Emilia-Romagna le specie autoctone sono quelle elencate in tabella B)

109. Ricostituzione cotico erboso. Per il cotico erboso delle aree del prato, che risulti assente e/o compromesso, è da garantirne la ricostituzione attraverso inerbimento spontaneo o da effettuarsi con la semina e/o trasemina, anche prelievi lavorazioni superficiali di preparazione del terreno (dandone preventiva comunicazione agli Uffici competenti), di un miscuglio di specie prative autoctone, anche mellifere (ad esempio esclusione della *Phacelia tanacetifolia*) composto prevalentemente da graminacee oltre che da leguminose;

110. Obbligo controllo della vegetazione erbacea del prato permanente e/o del medicaio affermato almeno una volta all'anno. Le Regioni possono modificare i periodi di divieto di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea in relazione alla necessità di prevenzione di rischio di incendi.

La Regione Emilia-Romagna applica il presente impegno apportare modifiche al periodo di divieto di sfalcio.

I11. Nelle superfici di pianura mantenimento di almeno uno stagno per la raccolta delle acque meteoriche, per una estensione complessiva non superiore al 10% della superficie interessata all'azione;

In queste aree se montane e cespugliate, in particolare per la specie *Ursus arctos*, le Regioni e Provincie Autonome possono prevedere, laddove contemplata l'esigenza all'interno della sezione E.3 dei PAF o altri programmi (ad esempio Piani faunistici/venatori), la realizzazione di specifiche aree ecologiche dedicate all'alimentazione della specie.

In regione Emilia-Romagna la specie *Ursus arctos* non è presente.

Impegni Azione 2

I12. Mantenimento di:

-in pianura, almeno uno stagno o laghetto per la raccolta delle acque meteoriche e di elementi appartenenti ad almeno una delle due categorie descritte alle lettere a) e b) previste in collina e montagna

-in collina e montagna di:

a) arbusti isolati, in gruppi o in formazione lineare;

b) alberi isolati/in gruppi o in filare;

I13. Il prato permanente, costituito in prevalenza da graminacee, deve essere oggetto di almeno due sfalci/trinciature all'anno che possono essere eseguite in ogni periodo dell'anno;

Impegni comuni alle Azioni 1 e 2

I14. Divieto di utilizzo di fitofarmaci e diserbanti;

I15. Divieti di non spandimento concimi chimici, organici o liquami, digestati e/o fanghi in generale;

I16. Divieto di pascolo o stazzo di bestiame; le Regioni e le Province autonome possono consentire nelle specificità regionali per la sola Azione 1 – Prati umidi e nel caso l'intervento sia applicato da beneficiari detentori di animali, la possibilità di effettuare il pascolamento e lo stazzo sulle superfici in proprietà, unicamente di specie bufaline o bovine, ovine ed equine qualora appartenenti a razze autoctone e unicamente per gli animali con regolare titolo di detenzione, alle seguenti condizioni:

- densità massima pari a quella prevista per le attività minime sui seminativi pari a 0,2 UBA/ettaro/anno; qualora sia rispettato il carico minimo previsto dalle attività minime, l'attività di pascolamento sostituisce gli interventi di gestione afferenti al controllo della vegetazione tramite sfalcio e/o trinciatura;
- effettuazione del pascolamento nel rispetto dei periodi di divieto previsti per la riproduzione della fauna selvatica, pertanto, il pascolamento è vietato nel periodo 20 febbraio – 10 agosto;

La Regione Emilia-Romagna consente l'effettuazione dell'attività di pascolamento secondo i criteri stabiliti dal presente impegno I16.

I17. non effettuare la pratica dell'acquacoltura e della pesca sportiva;

I18. non commercializzare le eventuali produzioni ottenute dalla gestione delle superficie interessata all'azione;

I19. Controllo della vegetazione erbacea da effettuarsi tramite sfalcio e/o trinciatura, solo nel periodo 10 agosto - 20 febbraio (ad esclusione delle carreggiate di servizio e dell'Azione 2 dove può essere sempre effettuato);

I20. Il controllo della Nutria (*Myocastor coypus*) deve essere effettuato mediante trappole. Le Regioni nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti possono definire i periodi di sospensione del trappolaggio durante il

periodo di riproduzione dell'avifauna e le modalità di registrazione delle catture. Tale disposizione è applicabile anche ai prati umidi oggetto delle precedenti programmazioni di sviluppo rurale.

Le normative vigenti in Regione Emilia-Romagna per il controllo della nutria, incluse quelle relative al trappolaggio, si applicano in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 546 del 19 aprile 2021 e sue successive modifiche e integrazioni.

Le trappole, da apporre lungo i percorsi delle nutrie, devono corrispondere ad una trappola per ogni prato umido, stagno/laghetto e comunque ad un rapporto di almeno una trappola per ettaro e/o frazione di ettaro di prato umido, stagno/laghetto. Le catture devono essere registrate;

I21. Deve essere eseguita almeno una volta ogni 15 giorni attività di sorveglianza per verificare la presenza di tane ipogee visibili di Nutria registrandone data di effettuazione ed esito;

I22. Entro 48 ore dalla data di effettuazione della sorveglianza le tane devono essere eliminate anche con mezzi meccanici, riportando la terra di scavo nelle tane e ricompattando le aree interessate dagli scavi;

I23. Ripristino tratti arginali, paratoie/tubazioni compromessi. Dove la tenuta dei tratti arginali e/o delle paratoie/tubazioni di immissione/deflusso dell'acqua risulta compromessa ne deve essere effettuato il ripristino entro 48 ore dalla data di effettuazione della sorveglianza della presenza delle tane;

I24. Deve comunque essere effettuato ogni tre anni nel periodo agosto/settembre, a partire dalla data di decorrenza di impegno iniziale, il prosciugamento dei prati umidi, stagni, laghetti, effettuando la contestuale rimozione di specie aliene animali (quali ad es. carpe, pesce siluro, testuggini palustri di origine nordamericana) e registrandone la data di effettuazione del prosciugamento e l'esito sulla presenza e numero, delle suddette specie;

I25. Rimuovere anatre e oche domestiche e semidomestiche;

I26. Mantenere esclusivamente alberi e/o arbusti di specie autoctone elencate nelle specificità regionali; sulle superfici occupate da alberi/arbusti deve essere effettuata, almeno una volta all'anno la verifica della presenza della vitalba (*Clematis vitalba*) e la relativa rimozione qualora presente.

Per la Regione Emilia-Romagna le specie autoctone di alberi e arbusti sono quelle elencate in tabella B).

I27. Divieto di immissione di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere e/o materiali non biodegradabili (per esempio plastiche vetro, metalli e scarti di opere edili) e obbligo di rimozione secondo le normative vigenti;

I28. Rimuovere e smaltire, dalle aree occupate da alberi e/o arbusti, gli elementi/materiali non biodegradabili (pacciamature con film plastici, shelter ecc.) utilizzati per l'attecchimento e lo sviluppo delle piantine, entro il quarto anno di impegno. Nel caso di superfici già oggetto di misure agroambientali delle precedenti programmazioni, la rimozione deve essere eseguita a partire dal primo anno di impegno;

I29. Tenere, presso la sede dichiarata all'atto della presentazione della domanda di sostegno, copia di tutta la documentazione allegata alla domanda ed un registro dove annotare e sottoscrivere, nell'arco delle 48 ore dall'esecuzione, tutte le operazioni di gestione e di conservazione attuate durante il ventennio di impegno inclusi gli eventuali periodi e carichi di pascolamento. È obbligatorio l'utilizzo di tecnologie elettroniche, qualora siano rese disponibili e riconosciute dall'Organismo di controllo.

I30. Comunicare immediatamente agli Uffici competenti il verificarsi di eventi provocati da cause di forza maggiore, le modifiche agli ambienti e le variazioni al piano ventennale di gestione e conservazione

Impegni aggiuntivi facoltativi qualora previsti dai I PAF per le superfici ricadenti nelle aree Rete Natura 2000:

Le Regioni e Province autonome possono specificare ulteriori impegni aggiuntivi facoltativi sulla base dei contenuti dei PAF regionali, nel rispetto di quanto disposto al paragrafo "Finalità e descrizione generale". La Regione Emilia-Romagna non attiva, con il presente intervento, impegni aggiuntivi facoltativi connessi agli interventi previsti dal PAF.

Altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 - Direttiva 2009/147/CE del Parlamento e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici e recepimenti nazionali/regionali.

O02 - Direttiva 92/43/CEE del consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e recepimenti nazionali/regionali.

O03 - L. n. 157/1992 "Norme per la protezione fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" – art. 1, comma 5.

O04 – Provvedimenti UE e Nazionali sul controllo delle specie aliene: Regolamento (UE) N. 1143/2014 e D. Lgs. 230/2017

O14 What area is eligible?

☒ Agricultural area defined for the CAP plan

☐ Agricultural land including and beyond agricultural area

☐ Non-agricultural land

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

List of relevant GAEC and SMR

Codice	Descrizione
GAEC02	Protezione di zone umide e torbiere
GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza
GAEC08	Minimum share of at least 4 % of arable land at farm level devoted to non-productive areas and features, including land lying fallow. Retention of landscape features
SMR02	Council Directive 91/676/EEC of 12 December 1991 concerning the protection of waters against pollution caused by nitrates from agricultural sources: Articles 4 and 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari
SMR3	Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici
SMR4	Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche

List of relevant mandatory national standards

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla

coltivazione. In particolare: esercizio dell'attività agricola minima sulle superfici agricole – sfalci: assicurare almeno uno sfalcio all'anno.

Link between GAEC, SMR and national standards with the intervention

BCAA 02

La BCAA 02 impone la non eliminazione delle zone umide, senza tuttavia definire dei criteri di gestione delle stesse.

Impegni Azione 1– Prati umidi. Gli impegni dell'azione vanno oltre la BCAA, individuando una modalità di gestione attiva che garantisce la presenza dell'acqua nel corso delle stagioni più favorevoli alla riproduzione della fauna e della flora selvatica e all'insediamento. In particolare, gli impegni del presente intervento sono finalizzati alla conservazione e all'incremento nel tempo delle funzionalità ecologiche, al contrasto delle specie aliene e a garantire adeguati livelli di biosicurezza delle tipologie ambientali previste dalle azioni.

BCAA5

La norma prescrive:

per i seminativi con pendenza media superiore al 10%, che manifestano fenomeni erosivi, l'applicazione dell'impegno a) *“la realizzazione, ove praticabile, di solchi acquai temporanei”*;

per tutte le superfici agricole con pendenza media superiore al 10%, che manifestano fenomeni erosivi, , l'applicazione dell'impegno b) *“Il divieto di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno (ad. es. fresatura) a seguito dell'aratura, per un periodo di 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 febbraio”*.

La norma non si applica sulle superfici permanentemente coperte con prati permanenti, avvicendati o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.

Gli impegni I06 - I08 - I09 – I10 – I12 – I13 - delle Azioni 1 e 2 vanno oltre la BCAA 5 in quanto si applicano su tutti i seminativi, indipendentemente dal grado di pendenza media; non consentono lavorazioni del terreno se non quelle finalizzate a garantire le funzionalità ecologiche delle tipologie ambientali; prescrivono il mantenimento della copertura continuativa delle superfici, con sommersione e/o con essenze erbacee e arboree/arbustive autoctone, per tutto il periodo di impegno e con obbligo del ripristino, qualora si verifichi discontinuità della copertura.

BCAA8

La BCAA8 rappresenta elemento di baseline per gli impegni che prevedono una gestione attiva degli elementi oggetto della medesima BCAA; tale BCAA prescrive l'obbligo di mantenimento (inteso come obbligo di non eliminazione) degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o semi-naturali, identificati territorialmente: stagni, boschetti, alberi isolati, siepi e filari, alberi monumentali (identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali, ai sensi del D.M. 23 ottobre 2014, o tutelati da legislazione regionale e nazionale).

Gli impegni delle Azioni 1 - macchia radura e dell'Azione 2 vanno oltre il semplice mantenimento (inteso come non eliminazione) in quanto prescrivono attività, finalizzate alla conservazione e l'incremento nel tempo delle funzionalità ecologiche, a contrastare le specie aliene e a garantire adeguati livelli di biosicurezza delle tipologie ambientali delle azioni.

CGO 02

Con riferimento all'impegno I15, ordinariamente le superfici agricole, anche non coltivate, possono essere oggetto, esclusivamente secondo contratti di disponibilità dei terreni, di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, di ammendanti organici e di altri fertilizzanti contenenti azoto e fosforo nel rispetto delle vigenti normative. Il CGO 02, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

Impegni comuni alle Azioni 1 e 2: L'impegno I15 è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore al non impiego di effluenti, digestati e fertilizzanti di sintesi.

CGO 07

Impegni comuni alle Azioni 1 e 2: Oltre al CGO 07 che prevede l'uso di prodotti fitosanitari e diserbanti secondo le normative vigenti (secondo etichetta), l'impegno I14 supera il CGO vietando del tutto l'impiego di diserbanti e prodotti fitosanitari.

Impegno I14: ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario non sono oggetto di trattamenti fitosanitari/diserbanti.

CGO 3 e CGO 4

I CGO 3 e 4 costituiscono baseline pertinente per l'obbligo di non eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e province autonome con appositi provvedimenti, con particolare riferimento agli stagni e agli alberi e/o arbusti, derivante dai recepimenti nazionali e regionali delle direttive Habitat e Uccelli le Misure di conservazione della Rete Natura 2000 e l'articolo 5, comma 1, lettera p) del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 n. 184. Tuttavia, tali norme non prescrivono attività di gestione finalizzate al mantenimento di tali elementi.

Gli impegni I08, I11 e I12 vanno oltre la baseline in quanto prescrivono il mantenimento nel periodo di impegno delle caratteristiche strutturali previste per le tipologie ambientali.

L'impegno I19 prevede il controllo della vegetazione erbacea da effettuarsi tramite sfalcio e/o trinciatura solo nel periodo 10 agosto - 20 febbraio, ossia nel rispetto dei periodi di divieto per gli sfalci stabiliti dalle norme nazionali e regionali di attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli per le aree della Rete natura 2000.

Gli impegni delle Azioni 1 - macchia radura e dell'Azione 2 vanno oltre la baseline, in quanto prescrivono attività, finalizzate alla conservazione e l'incremento nel tempo delle funzionalità ecologiche, a contrastare le specie aliene e a garantire adeguati livelli di biosicurezza delle tipologie ambientali delle azioni, attività non prescritte dai CGO 3 e 4.

RMFert.

Il Requisito, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici, comprese le zone ordinarie.

Impegni comuni alle Azioni 1 e 2: L'impegno I15 è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore al non impiego di effluenti, digestati e fertilizzanti di sintesi.

Pratiche ordinarie e criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione. In particolare: Codice attività minima 01. Esercizio dell'attività agricola minima sulle superfici agricole – sfalci: assicurare almeno uno sfalcio all'anno o altra operazione colturale volta al miglioramento del pascolo.

Impegni Azione 1– Prati umidi.

Gli impegni I01, I02, I03, I04, I05 e I07 sono finalizzati alla conservazione delle funzioni ecologiche delle tipologie ambientali per il mantenimento dei prati umidi. Gli impegni vanno oltre la pratica agricola ordinaria che non prevede gestioni per tali tipologie ambientali.

Per l'impegno I06, la baseline di riferimento è rappresentata dall'attività minima che viene superata in quanto prevede modalità non prescritte dalla baseline.

Impegni Azione 1 – Complessi macchia-radura.

Ordinariamente le superfici ritirate dalla produzione non sono oggetto di specifiche gestioni attive finalizzate:

- al mantenimento di complessi macchia-radura, come previsto nell'impegno I08;
- alla ricostituzione delle coperture erbacee anche per le superfici con complessi macchia-radura, come previsto nell'impegno I09;
- al mantenimento di piccoli stagni in pianura, come previsto nell'impegno I11. Tale mantenimento è tuttavia da rapportare anche alla baseline della BCAA8 che comunque non prevede tale gestione.

L'esecuzione di sfalci nelle superfici ritirate dalla produzione incluse quelle con complessi macchia-radura, come previsto nell'impegno I10, sono invece da rapportare alla baseline di riferimento rappresentata dall'attività minima che viene superata in quanto lo sfalcio deve garantire il mantenimento delle percentuali massime di superfici a prato e a macchia e pertanto evitare il sopravanzamento delle aree boscate e garantire l'eliminazione delle specie arboree e arbustive non autoctone sulle superfici prative. Tali impegni non sono prescritti dalla baseline.

Impegni Azione 2 – Ambienti variamente strutturati:

- l'impegno I12 – supera la baseline di cui ai CGO 3 e 4 in quanto prescrive attività di gestione non previsti da tali CGO;
- l'impegno I13 – è da rapportare alle attività agricole minime come baseline; l'impegno in esame supera i requisiti previsti dalle attività minime (assicurare almeno uno sfalcio all'anno) in quanto prevede l'esecuzione di almeno due sfalci all'anno; inoltre lo sfalcio deve garantire il mantenimento delle percentuali massime destinate a superfici a prato e ad alberi e/o arbusti e pertanto evitare il sopravanzamento delle aree boscate e garantire l'eliminazione delle specie arboree e arbustive non autoctone sulle superfici prative. Tali impegni non sono prescritti dalla baseline.

Impegni comuni alle Azioni 1 e 2:

- L'impegno I16 – è da rapportare alle attività agricole minime prevedono il rispetto di un carico minimo di UBA/ha/anno;
- Impegno I23 - ordinariamente le superfici ritirate dalla produzione non sono oggetto di specifiche gestioni attive incluso attività di ripristino della tenuta dei tratti arginali e/o delle paratoie/tubazioni di immissione/deflusso dell'acqua; pertanto, l'impegno I23 va oltre la pratica agricola ordinaria;
- Impegno I17 - ordinariamente le superfici agricole non sono sottoposte a divieti di pratica dell'acquacoltura e della pesca sportiva imposti invece nell'impegno I17;
- l'impegno I18 - ordinariamente le superfici agricole a seminativo ritirate dalla produzione possono dar luogo a produzioni commercializzabili (raccolta, foraggio, pascolo ecc.) in conseguenza delle attività necessarie per la gestione delle superfici, mentre l'impegno I18 prevede in aggiunta di non commercializzare le eventuali produzioni ottenute dalla gestione delle superficie interessata all'azione;
- Impegno I19 - La baseline relativa all'impegno I19 è rappresentata dalle attività agricole minime sulle superfici agricole che prevedono l'esecuzione di una pratica a cadenza annuale (es. sfalcio).
- Impegni I20, I21 e I22 - Ordinariamente le superfici ritirate dalla produzione non sono oggetto di specifiche gestioni attive incluso il controllo della nutria. Le autorizzazioni al controllo numerico secondo le **normative vigenti non prescrivono obblighi di controllo** ma ne consentono l'esercizio che resta volontario per gli agricoltori. Pertanto, gli impegni I20, I21 e I22 prevedono specifiche gestioni per il controllo della nutria, che vanno oltre la pratica ordinaria;
- Impegno I24 - Ordinariamente le superfici ritirate dalla produzione non sono oggetto di specifiche gestioni attive incluso il prosciugamento dei maceri, stagni, laghetti con finalità di controllo delle specie alloctone, come previsto invece nell'impegno I24;
- Impegno I25 - Ordinariamente le superfici ritirate dalla produzione con specchi d'acqua non sono oggetto della rimozione di anatre e oche domestiche e semidomestiche, come previsto invece nell'impegno I25;
- Impegno I26 - Ordinariamente le superfici ritirate dalla produzione non sono oggetto di specifiche gestioni attive, mentre l'impegno I26 prevede specifiche gestioni in termini di mantenimento di alberi e/o arbusti autoctoni e di contenimento di specie vegetali invasive (Clematis vitalba);
- Impegno I27 – Esistono specifiche regolamentazioni relative alla rimozione o al divieto di immissione di inquinanti e rifiuti sulle superfici; l'impegno I27 prevede divieto di immissione di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere e/o materiali non biodegradabili e obbligo di rimozione secondo le normative vigenti;

- Impegno I28 - Gli inquinanti sono oggetto di specifica regolamentazione; i rifiuti vengono trattati/rimossi secondo le norme vigenti del D.lgs. 152/2006; l'impegno I28 prevede obbligo di rimozione e smaltimento, dalle aree occupate da alberi e/o arbusti, di elementi/materiali non biodegradabili.

Form and rate of support/amounts/calculation methods

☒ **IACS**

☐ **Non-IACS**

IACS section

Type of payment

☒ unit cost based on additional costs and income foregone

☒ transaction cost included

☐ one off payment

☐ lump sum

Range of support at beneficiary level

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi, incluso il costo opportunità e i costi di transazione, derivanti dall'applicazione degli impegni per il ritiro dei seminativi dalla produzione a scopi ambientali e per la gestione dei collegamenti ecologici dei siti Rete Natura 2000.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tipologie ambientali dell'intervento e gli effetti degli impegni proposti.

I pagamenti includono anche i costi di transazione.

Di seguito si riportano i supporti finanziari per la Regione Emilia-Romagna differenziati per tipologia ambientali e per fasce altimetriche

Il valore di sostegno finanziario erogato per 20 anni, per superficie oggetto di impegno per ettaro e per anno è pari a:

superfici di pianura per la gestione dell'Azione 1- prati umidi di 1.500 €;

superfici di pianura per la gestione dell'Azione 1- complessi macchia-radura 1.000 €;

superfici di pianura per la gestione dell'Azione 2 – ambienti variamente strutturati 1.000 €;

superfici di collina e montagna la gestione dell'Azione 1- complessi macchia-radura 500 €;

superfici di collina e montagna la gestione dell'Azione 2 – ambienti variamente strutturati 500 €.

Calculation method

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione di_____.

Additional explanation

Fatte salve le disposizioni regolamentari dell'Unione, non sono ammesse variazioni delle superfici ammesse ad impegno con la domanda di sostegno iniziale per l'assunzione di nuovi impegni.

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Si ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What are the models of the commitment(s) in the intervention?

- ☐ result based (with possibility to pick and choose)
☒ management based (with possibility to pick and choose)
☐ hybrid (management and result based)

Please explain the obligations/possibilities for beneficiaries in relation to the commitments set out in the intervention

Rispetto degli impegni per il ritiro dei seminativi dalla produzione a scopi ambientali e per la gestione dei collegamenti ecologici dei siti Rete Natura 2000.

What is the duration of contracts?

Per la Regione Emilia-Romagna 20 anni

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali

Intervention Code (MS)	SRA28
Nome intervento	sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) - Environmental, climate-related and other management commitments
Indicatore comune di output	O.16. Number of hectares or number of other units under maintenance commitments for afforestation and agroforestry

Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: NO LEADER: No
--	--

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO4 Contribute to climate change mitigation and adaptation, including by reducing greenhouse gas emission and enhancing carbon sequestration, as well as promote sustainable energy

SO5 promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;

SO6 contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.17 Area supported for afforestation, agroforestry restoration, including breakdowns

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Descrivere quali sono gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento, compresi il targeting specifico, i principi di selezione, i collegamenti con la legislazione pertinente, la complementarità con altri interventi/insiemi di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 4, 5 e 6, ed è volto a garantirne lo sviluppo e la permanenza, attraverso una adeguata e continua gestione, degli impianti di imboschimento e di sistemi agroforestali realizzati su superfici agricole e non agricole con gli interventi di impianto delle schede di investimento SRD05 e SRD10 del presente piano e, per casi particolari, anche con analoghi interventi previsti nei precedenti periodi di programmazione.

Il sostegno contribuisce, inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). Nello specifico l'intervento promuove il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- garantire il mantenimento e la vitalità degli impianti di imboschimento e dei sistemi agroforestali eseguiti con il cofinanziamento FEASR, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati realizzati.
- incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;
- migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;

- d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;
- e) migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- f) fornire prodotti legnosi e non legnosi;
- g) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;
- h) diversificare il reddito aziendale agricolo e forestale.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un premio annuale a ettaro per un periodo non inferiore ai 5 anni e con le modalità specificate nei paragrafi successivi, per la copertura del mancato reddito agricolo e/o dei costi di manutenzione (cure colturali) necessari a mantenere l'impianto, comprese le spese di transazione, ai titolari di superfici agricole, non agricole e/o di superfici forestali che si impegnano a realizzare una o più delle seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRA28.1) Mantenimento impianti di imboscamento naturaliformi su superfici agricole;

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.1 - Impianto di imboscamento naturaliforme su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura del mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione.

Per le regioni Basilicata è ammesso il premio di manutenzione (cure colturali) e mancato reddito, comprese le spese di transazione, secondo quanto disposto dall'AdG competente, anche per gli impianti realizzati su terreno agricolo con la Misura 8.1 dei PSR regionali 2014-2022 ma per i quali non è stata ancora attivata la procedura di concessione del premio di cui sopra, in quanto gli interventi sono stati collaudati a partire dal 2022,

SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole;

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro, che, oltre alle spese di transazione, comprende:

- a) impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali);
- b) impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo.

Per le Regioni Lombardia, è ammesso il premio di manutenzione (cure colturali) e mancato reddito, comprese le spese di transazione, per gli impianti a ciclo medio-lungo, secondo quanto disposto dall'AdG competente, anche per gli impianti a ciclo medio lungo realizzati su terreno agricolo con la Misura 8.1 dei PSR regionali 2014-2022 ma per i quali non è stata ancora attivata la procedura di concessione del premio di cui sopra, in quanto gli interventi sono stati collaudati a partire dal 2022.

SRA28.3) Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole;

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.3.1 Sistemi silvoarabili su superfici agricola e SRD05.3.2 - Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione, al fine di garantirne la vitalità e la permanenza.

SRA28.4) Mantenimento impianti imboscamento naturaliforme su superfici non agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD10.1 - Impianto di imboscamento naturaliforme su superfici non agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione.

Per le Regioni Basilicata, è ammesso il premio, secondo quanto disposto dall'AdG competente, anche per gli impianti realizzati su terreno non agricolo, con la Misura 8.1 dei PSR regionali 2014-2023, ma per i quali non è stata ancora attivata la procedura di concessione del premio di cui sopra, in quanto gli interventi sono stati collaudati a partire dal 2022.

SRA28.5) Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole;

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD10.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro che oltre alle spese di transazione, comprende:

- a) impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali);
- b) impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali).

Per le Regioni Lombardia, è ammesso il premio, secondo quanto disposto dall'AdG competente, per gli impianti a ciclo medio-lungo realizzati su terreno non agricolo con la Misura 8.1 dei PSR regionali 2014-2022, ma per i quali non è stata ancora attivata la procedura di concessione del premio di cui sopra, in quanto gli interventi sono stati collaudati a partire dal 2022.

SRA28.6) Mantenimento per un ulteriore periodo di impegno.

Viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), al fine di prolungare, secondo quanto disposto dall'AdG competente, il periodo di impegno degli impianti di imboschimento naturaliformi e/o degli impianti a ciclo medio-lungo polispecifici e consociati, realizzati su terreno agricolo o non agricolo con il sostegno previsto dal Regolamento CEE n. 2080 /92, Reg. CEE 1094/88 e al Reg. CEE 1272/88 e dai PSR regionali nelle precedenti programmazioni (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007_2013 - Misura 221;), ma per i quali è terminato il periodo di impegno e di erogazione dei premi previsto dalle AdG competenti.

Su queste superfici viene garantita la continuazione di una gestione finalizzata a incrementare le funzioni ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative, nonché produttive, aumentando l'assorbimento di CO2 e garantendo la fornitura di servizi ecosistemici, secondo quanto disposto nell'atto di concessione inerente la presente scheda SRA28 dall'AdG competente.

SRA28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura.

Viene riconosciuto un premio annuale a ettaro la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), al fine di trasformare in bosco naturaliforme permanente gli impianti a ciclo medio-lungo polispecifici e consociati che presentano caratteristiche ambientali idonee al contesto territoriale e secondo quanto disposto dall'AdG competente, realizzati su terreno agricolo o non agricolo con il Regolamento CEE n. 2080 /92 o il sostegno previsto dai PSR regionali nelle precedenti programmazioni (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007_2013 - Misura 221;) ma per i quali è terminato il periodo di impegno e di erogazione dei premi previsto dalle AdG. A partire dall'erogazione del primo premio, tali popolamenti andranno a costituire formazioni forestali ai sensi dell'artt. 3-4 del D.lgs. n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali).

Su queste superfici viene garantita la continuazione di una gestione finalizzata a incrementare le funzioni ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative, nonché produttive, aumentando l'assorbimento di CO2 e garantendo la fornitura di servizi ecosistemici, secondo quanto disposto nell'atto di concessione inerente la presente scheda SRA28 dall'AdG competente.

Le Azioni previste dall'intervento assumono specificità attuative differenti a livello regionale in ragione delle caratteristiche ecologiche e delle condizioni pedoclimatiche e tecniche. Le modalità specifiche di gestione ed eventuali deroghe al sostegno sono rimandate alle specificità regionali.

Al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento le Regioni e le P.A. hanno la facoltà di attivare una o più delle precedenti Azioni di interesse Nazionale, definendo per ogni Azione:

- la qualificazione del premio annuo a ettaro(*) erogabile a copertura dei pertinenti costi di mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali);
- i rispettivi periodi di erogazione del premio in considerazione del proprio contesto territoriale e per rispondere a proprie esigenze locali.

In ragione delle profonde differenze ecologiche, socioeconomiche e dei prezzi di mercato del territorio italiano, vengono stabiliti a livello nazionale gli importi massimi del premio annuo a ettaro(*) erogabili per un periodo non inferiore ai 5 anni, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente.

Azioni	Premio massimo per copertura costi di mancato reddito agricolo (euro/ha/anno)*	Premio massimo per copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) (euro/ha/anno)*
SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole;	1.000,00	1.500,00

SRA28.2) Mantenimento impianti di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole;		
a) impianti a ciclo breve;	NON PREVISTO	1.500,00
b) impianti a ciclo medio-lungo;	1.000,00	1.500,00
SRA28.3) Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole;	NON PREVISTO	600,00
SRA28.4) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici non agricole	NON PREVISTO	1.500,00
SRA28.5) Mantenimento impianti di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole;		
a) impianti a ciclo breve;	NON PREVISTO	1.500,00
b) impianti a ciclo medio-lungo;	NON PREVISTO	1.500,00
SRA28.6) Mantenimento a un ulteriore periodo di impegno;	NON PREVISTO	1.500,00
SRA28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura;	NON PREVISTO	1.500,00

*(calcolato come valore medio sui premi ammessi nelle precedenti programmazioni in relazione ai prezzari regionali riconosciuti -2021).

Il calcolo per la durata dell'impegno per il riconoscimento dei premi è riferito all'anno solare e decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda pagamento del saldo degli impianti realizzati con gli interventi SRD05 e SRD10, e dal 1° gennaio dell'anno di presentazione della nuova domanda di adesione a un nuovo periodo di impegno per gli altri (Regolamento 2080 /92; ex Misura H; ex Misura 221-223, sottomisura 8.1.01).

L'elenco delle Regioni e P.A. che attivano le Azioni del presente intervento, nonché il periodo di erogazione e la quantificazione del premio annuo ad ettaro è riportato di seguito:

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna:

Regione/P.A.	SRD28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole;	SRD28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole;	SRD28.3) Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole;	SRD28.4) Mantenimento impianti imboschimento naturaliforme su superfici non agricole	SRD28.5) Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole;
Emilia- Romagna	NO	NO	NO	NO	NO

Regione	SRD28.6) Mantenimento a un ulteriore periodo di impegno.				SRD28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura.			
	Attivazione	Periodo erogazione premi	manutenzione (cure colturali)	Giustificazioni regionali	Attivazione	Periodo erogazione premi	manutenzione (cure colturali)	Giustificazioni regionali
			(euro/ha/anno)*				(euro/ha/anno)*	
	SI/NO	n. anni	importo massimo del premio annuo a ettaro		SI/NO	n. anni	importo massimo del premio annuo a ettaro	
Emilia-Romagna	SI	10	250 arboricoltura 500 bosco		SI	10	500	

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 risponde ai fabbisogni di intervento delineati dall'Esigenza 2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio, e E2.4 - Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale. Inoltre, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 risponde ai fabbisogni delineati e all'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, E2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici, e per l'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 - Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità nature, E2.8 - Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile.

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree di pianura. L'intervento assume inoltre un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.17 CU PR - Terreni oggetto di imboschimento.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste si collegano direttamente e ne sono conseguenza essenziale per garantirne qualità e continuità nel tempo agli interventi di investimento (impianto) SRD05 ed SRD10 del PSN 2023-2027 e analoghe operazioni dei precedenti documenti di periodi programmazione. Si collegano inoltre in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (ambientali e di investimento) e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Le Regioni e le P.A. definiscono i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni. Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle AdG Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Sarà garantito un accesso preferenziale secondo i seguenti Principi di selezione, definiti dalle Regioni e P.A.

Dettaglio adottato dalla Emilia-Romagna:

PRINCIPI SELEZIONE	SRD28.6) Mantenimento a un ulteriore periodo di impegno	SRD28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura
Finalità specifiche dell'intervento	priorità per mantenimento di bosco rispetto al mantenimento di arboricoltura da legno	
caratteristiche territoriali	Superfici che si collegano funzionalmente ad aree a significativa valenza ecologica	
caratteristiche del soggetto richiedente (età, qualifica, genere, iscrizione albi, certificazioni, ecc)	Richiedente attuatore di più interventi di imboschimento in precedenti periodi di programmazione	
Dimensione economici dell'operazione	NO	
collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano/ partecipazione a progetti integrati	* Richiedenti con impegni ACA o analoghi precedente PSR * Già beneficiario di altre tipologie di interventi forestali PSP o Misura 8 precedente PSR	
localizzazione delle aziende beneficiarie e (Siti Natura 2000, Aree naturali protette)/ partecipazione a progetti integrati	* Imboschimenti compresi in Rete Natura 2000, aree protette (parchi, riserve, ecc.) oasi protezione della fauna * imboschimenti in aree golenali	
Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat.	---	
Altro ...	---	

n.b. (solo nei casi di parità di punteggio) preferenza per richiedenti con maggiore superficie imboschita e in subordine per più elevata SAU condotta

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

CO1 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari di superfici agricole e non agricole che hanno beneficiato di un sostegno per gli impianti di:

- a) imboschimento e di sistemi agroforestali su superfici agricole (intervento SRD05);
- b) imboschimento superfici non agricole (intervento SRD10);
- c) imboschimento nelle precedenti programmazioni dal Regolamento CEE n. 2080/92 e PSR Regionali (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007_2013 - Misura 221 e 223, PSR 2014-2022 MISURA 8.1.), limitatamente a quanto previsto per le specifiche Azioni;

CO2 – I beneficiari di cui al punto CO1 devono possedere gli atti pertinenti per il riconoscimento dei criteri richiesti.

CO3 – I premi per le perdite di reddito non vengono riconosciuti per gli impianti realizzati da beneficiari pubblici.

CO4- Le AdG regionali possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari.

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna:

Regione/P.A.	Le AdG adottano uno o più dei seguenti criteri					Le AdG possono definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari		
	CO1			CO2	CO3	Giustificativo delle non scelte dei CO precedenti	CO4	CO4 - Criterio regionale di ammissibilità dei beneficiari
	a)	b)	c)					
Emilia-Romagna	SI	SI	SI	NO	SI	CO2: La qualificazione di "superfici imboschite in precedenti programmazioni" può provenire anche da informazioni disponibili nei sistemi informativi dell'OPR	SI	Il premio è riconosciuto solo agli agricoltori in attività nell'anno di riferimento

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Criteri di ammissibilità per le Azioni attivabili da parte delle Regioni/PPAA

CR01 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di mantenimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle azioni previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 - L'intervento può essere attivato anche sulle superfici già interessate da investimenti di imboschimento reversibili al termine del ciclo colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.

CR03 – La superficie ammissibile per le azioni SRA28.1, SRA28.2, SRA28.3, SRA28.4 e SRA28.5 non può essere inferiore alla dimensione minima prevista per le operazioni ad investimento di riferimento e devono essere rispettare tutte le condizioni di ammissibilità relative agli investimenti strutturali di riferimento;

CR04– A motivo dei costi di gestione amministrativa per le sole Azioni SRA28.6) Mantenimento a un ulteriore periodo di impegno e SRA28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura della presente scheda, non sono ammissibili in tutta Italia domande di sostegno per superfici di dimensione complessiva inferiore a 1 ettaro. Per tutte le Azioni non è prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento. Tale limitazione è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato.

CR05 – Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte delle Regioni e P.A. viene garantito per il mantenimento degli impianti di imboschimento naturaliforme (Azione SRA28.1, e SRA28.4) e di trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura (Azione SRA28.7), oltre che dalla presentazione del "Piano di mantenimento", dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 e dalle normative e regolamenti forestali delle Regioni e P.A. Si ricorda comunque che, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il

territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia.

CR06 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori criteri di ammissibilità delle Azioni.

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna:

Regione/P.A.	CR06	Criterio regionale	Giustificativo
Emilia-Romagna		Le superfici interessate dal presente intervento non sono ammissibili a pagamenti ACA	

Impegni inerenti le Azioni:

Il beneficiario di un'Azione si impegna a:

IM01 - a realizzare le operazioni di mantenimento conformemente a quanto indicato nel "Piano di mantenimento" con le modalità e le tempistiche definite con atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non modificare e mantenere la natura degli impianti e delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo di erogazione dei premi previsto dall'atto di concessione dell'AdG competente, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

IM03 - a mantenere le superfici per ulteriori 10 anni per gli interventi SRA28.6) e SRA28.7);

IM04 - a comunicare entità di fallanze eccedenti quelle ammesse nel "Piano di mantenimento" e a ripristinare le fallanze conformemente a quanto indicato nel "Piano di mantenimento" e definito con atto di concessione dall'AdG competente;

IM05 - a non effettuare attività di pascolamento se non per i sistemi agroforestali, nei casi ammissibili e autorizzati con atto di concessione dall'AdG competente;

IM06 - a non realizzare innesti, tagli di ceduzione, tagli anticipati, potature finalizzate a produzione da frutto;

IM07 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori impegni inerenti le azioni:

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna:

Regione/PA	IM07	impegno regionale	Giustificativo
Emilia-Romagna	SI	Nell'impegno IM05 - i casi ammessi in imboscamenti diversi dai sistemi agroforestali sono quelli autorizzati dall'autorità forestale competente come da PMPF.	

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

OB02 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori obblighi inerenti le operazioni;

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna:

Regione/P.A.	OB02	OB02 - Criterio regionale di ammissibilità dei beneficiari	Giustificativo
Emilia-Romagna	SI	Il piano di manutenzione/ Progetto di mantenimento in seguito alla concessione del sostegno diviene parte integrante della Revisione del Piano di gestione semplificato o Piano di coltura e conservazione nei casi di Piani non corredata da previsioni aggiornate dettagliate	

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

Tutti gli impegni previsti sono conformi ove pertinente per la natura della superficie di impegno:

- alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le disposizioni obbligatori in materia di imboscamento e gestione forestale da attuare su tutto il territorio regionale, dando attuazione ai criteri paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile;

- Alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione obbligatori su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile;
- Alle norme di Condizionalità (art. 1412, Regolamento (UE) 2021/2115);
- Agli obblighi in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (art. 143, Regolamento (UE) 2021/2115);
- Alle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Identification of relevant baseline elements

- (relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

List of relevant GAEC and SMR

Codice	Descrizione

List of relevant mandatory national standards

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

Link between GAEC, SMR and national standards with the intervention

-

Form and rate of support/amounts/calculation methods

☒ IACS

☐ Non-IACS

IACS section

Type of payment

☒ unit cost based on additional costs and income foregone

☒ transaction cost included

☐ one off payment

☐ lump sum

Range of support at beneficiary level

L'entità dei pagamenti è determinata, in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competenti, prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle Azioni di interesse Nazionale.

A livello nazionale è previsto, in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto disposto e giustificato da parte di ogni Regione e P.A, un premio annuale ad ettaro per le superficie oggetto di impegno, a copertura ove pertinente:

- dei costi di transazione;
- del mancato reddito agricolo;
- dei costi di manutenzione.

Il valore del premio secondo le specificità regionali riportate nelle sezioni precedenti, viene calcolato nei rispettivi contesti regionali, considerando solo gli elementi verificabili e utilizzando valori provenienti da fonti appropriate e riconosciute.

Additional explanation

La superficie a premio deve essere pari o inferiore alla superficie che ha beneficiato del sostegno nell'ambito degli investimenti all'impianto (schede SRD05 e SRD10 del presente piano e, nei casi previsti dalla presente scheda, analoghi interventi previsti nei precedenti periodi di programmazione e Reg. 2080). In caso di variazione negativa della superficie oggetto di impegno, richiesta con la domanda di sostegno, il pagamento sarà corrisposto solo per la superficie effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

Tale area è delimitata, anche con GPS, prevedendo una distanza minima di cornice esterna fino ad un massimo di 6 metri dal colletto della pianta più esterna.

Calculation method

La determinazione del premio annuale per ettaro, derivanti dall'impegno rimane molto eterogenea a livello nazionale per le profonde differenze locali in termini di reddito agricolo, orografia, fertilità del suolo, costi operativi, ecc.

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Considerata inoltre l'estrema variabilità degli interventi ammissibili per il calcolo dei premi i parametri presi a base per il calcolo dei maggiori oneri e dei mancati ricavi tengono conto:

- dei normali standard di gestione in relazione alle prescrizioni normative e regolamentarie regionali;
- della specie forestale interessata e del tipo di governo;
- dei prezzi regionali di riferimento;
- delle tariffe di costo degli operai forestali e dei dati forniti dai Prezzari Regionali vigenti, per i lavori in amministrazione diretta considerandoli rappresentativi dei prezzi e costi medi regionali;
- per le perdite di reddito vengono calcolati in base al reddito agricolo per colture e aree;

Nel calcolo dei premi per le fonti dei dati ci si riferisce:

1. alle banche dati delle Regioni e P.A. relative ai progetti di taglio autorizzati e alle valutazioni economiche per la vendita dei boschi dell'ultimo triennio, dalla quale sono desumibili i prezzi medi all'imposto per le specie forestali più rappresentative e per assortimento mercantile.
2. alle Tavole stereometriche dei Piani di Assestamento Forestale delle Regioni e P.A.;
3. alle tariffe di costo degli operai forestali e dei Prezzari Regionali vigenti per i lavori in amministrazione diretta considerandoli rappresentativi dei prezzi e costi medi regionali.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti adottata dalle Regioni e P.A, assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalle certificazioni presentate e riportate nei giustificativi allegati (in fase di redazione).

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative all'entità del sostegno.

Regione	28.6 Mantenimento per un'ulteriore periodo di impegno	28.7 Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura	Degressività (si/no)
Emilia-Romagna	250 euro/ha/anno (arboricoltura); 500 euro/ha/anno (bosco);	500 euro/ha/anno	NO

Non-IACS section

Form of support

☐ Grant

☐ Financial instrument

Type of payment

☐ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☐ unit costs

☐ lump sums

☐ flat-rate financing

Basis for the establishment

Range of support at beneficiary level

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

Additional explanation

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☒ Sì ☐ No ☐ Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) che non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni del in materia di concorrenza.

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What are the models of the commitment(s) in the intervention?

- ☐ result based (with possibility to pick and choose)
☐ management based (with possibility to pick and choose)
☐ hybrid (management and result based)

Please explain the obligations/possibilities for beneficiaries in relation to the commitments set out in the intervention

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

What is the duration of contracts?

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

WTO compliance

SRA29 - Agricoltura biologica

Intervention Code (MS)	SRA29
Nome intervento	Agricoltura biologica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Environmental, climate-related and other management commitments
Indicatore comune di output	O.17. Number of hectares or number of other units benefitting from support for organic farming
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO4 Contribute to climate change mitigation and adaptation, including by reducing greenhouse gas emission and enhancing carbon sequestration, as well as promote sustainable energy
SO5 Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency
SO6 Contribute to halting and reversing biodiversity loss, enhance ecosystem services and preserve habitats and landscapes
SO9 Improve the response of Union agriculture to societal demands on food and health, including high quality, safe, and nutritious food produced in a sustainable way, the reduction of food waste, as well as improving animal welfare and combatting antimicrobial resistances

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.14 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments to reduce emissions or to maintain or enhance carbon storage (including permanent grassland, permanent crops with permanent green cover, agricultural land in wetland and peatland)
R.19 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments beneficial for soil management to improve soil quality and biota (such as reducing tillage, soil cover with crops, crop rotation included with leguminous crops)
R.21 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments for the quality of water bodies
R.24 Share of Utilised Agricultural Area (UAA) under supported specific commitments which lead to a sustainable use of pesticides in order to reduce risks and impacts of pesticides, such as pesticides leakage
R.29 Share of utilised agricultural area (UAA) supported by the CAP for organic farming with a split between maintenance and conversion
R.31 Share of utilised agricultural area (UAA) under supported commitments for supporting biodiversity conservation or restoration including high-nature-value farming practices
R.43 Share of livestock units (LU) concerned by supported actions to limit the use of antimicrobials (prevention/reduction)
R.44 Share of livestock units (LU) covered by supported actions to improve animal welfare

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

La protezione ambientale e l'azione per il clima rappresentano una priorità per il futuro dell'agricoltura e della silvicoltura dell'Unione. Inoltre, per garantire la sicurezza alimentare, intesa come accesso ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti, la PAC intende migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle nuove esigenze della società in materia di alimentazione e salute attraverso un'agricoltura sostenibile, insieme alla promozione di una nutrizione più sana, la riduzione degli sprechi alimentari e il benessere degli animali.

Nel contesto della strategia di sviluppo rurale l'agricoltura biologica rappresenta un sistema di produzione sostenibile che rispetta i sistemi e i cicli naturali, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi, assicura un impiego responsabile delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo, contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall'attività agricola.

L'agricoltura biologica contribuisce pertanto a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria.

La natura fortemente ambientale della misura fa sì che questa agisca in sinergia con le azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (es. PAN nazionale), delle Direttive Habitat e Uccelli (es. PAF regionali), della Direttiva Quadro Acque (es. Piani di Gestione dei Distretti idrografici), del Piano nazionale per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare, della Strategia nazionale per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Progettazione

L'intervento "Agricoltura biologica" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica ai sensi del regolamento (UE) 2018/848 e dei relativi regolamenti attuativi, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica.

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale e a tutte le tipologie colturali e ai prati permanenti, prati pascoli e pascoli, esclusi i terreni a riposo, e si articola in due azioni:

SRA29.1 Azione Conversione all'agricoltura biologica

SRA29.2 Azione Mantenimento dell'agricoltura biologica

L'**obiettivo dell'Azione SRA29.1** è quello di incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica, mediante la conversione dall'agricoltura convenzionale, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 25% della SAU europea in biologico entro il 2030, fissato dalla Strategia Farm to Fork.

Gli agricoltori che aderiscono all'Azione SRA29.1 sono tenuti al rispetto degli impegni correlati all'introduzione del metodo dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici.

L'**obiettivo dell'Azione SRA29.2** è quello di contribuire al mantenimento della SAU biologica al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo nazionale, i risultati ambientali in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento della qualità delle acque e della fertilità dei suoli.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni. Coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/848, il periodo di impegno relativo alla conversione è di 2 anni nel caso dei seminativi e di 3 anni in quello delle colture permanenti; segue il periodo di mantenimento fino a conclusione del quinquennio.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Qualora la superficie aziendale in conversione sia stata notificata nei 24 mesi precedenti la data della domanda di sostegno, la stessa potrà ricevere il pagamento previsto per la conversione per i mesi residui del periodo di conversione e comunque per un periodo non inferiore a 12 mesi.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale.

Nella seguente tabella sono riportati i principi di selezione individuati dalla Regione Emilia-Romagna:

	Principi di selezione	E-R
Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi	Aree Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE	X
	Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	X
	Aree naturali protette	X
	Aree rurali marginali, montane e svantaggiate	
	Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile	X
	Aree individuate nelle programmazioni regionali quali quelle: a prevalente tutela naturalistica; a prevalente tutela aree paesaggistica; prevalente tutela idrologica	X
	HVN	X
	Zone rurali ad agricoltura intensiva	
	Aree soggette a erosione, frane, desertificazione	

	Aree urbane e periurbane	
	Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari	X
	Aree a prevalente tutela naturalistica, paesaggistica o idrologica	X
	Aree critiche per l'agricoltura individuate dai PdGBI (Piani di gestione dei bacini idrografici)	
	Aree sensibili definite dal Piano di Tutela delle Acque	X
	Aree rurali ad agricoltura intensiva	
	Aree naturali protette	X
Principi riconducibili alla superficie	Superficie accorpata	
	Conversione dell'intera superficie aziendale	
	Aziende di maggiore dimensione in termini di superficie	
	Maggiore % di SAU impegnata	X
Principi riconducibili alle caratteristiche del soggetto beneficiario	Giovani e/o donne	
Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale	Presenza di allevamenti biologici	
	Commercializzazione prodotti certificati biologici	
	Aziende in conversione	X
	Presenza sistemi di controllo per razionalizzazione interventi fitosanitari o di biofiltri depuratori	
Principi riconducibili all'adesione iniziative collettive	Biodistretti, Associazione di produttori, Accordi agro-climatico-ambientali, ecc.	X
Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP	Altre misure ACA	
	Investimenti non produttivi ambientali	
	Interventi per la competitività, incluso AKIS, e cooperazione del PSP	

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento a favore della conversione e del mantenimento dell'agricoltura biologica assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Cumulabilità di impegni

Al fine di migliorare la performance ambientale è consentito rafforzare gli impegni della SRA 29 con quelli stabiliti in altri interventi. Le Regioni e le Province Autonome definiscono gli impegni cumulabili sulla stessa superficie a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

L'intervento è cumulabile con gli eco-schemi posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli interventi che si sovrappongono.

La tabella di seguito riporta inoltre gli interventi agro-climatico-ambientali cumulabili sulla stessa superficie con l'intervento dell'agricoltura biologica. La Regione, in base alle specifiche esigenze territoriali, indica gli interventi cumulabili.

Interventi Agro-climatico-ambientali cumulabili con AB	E-R
SRA03 - tecniche lavorazione ridotta suoli	X
SRA05 - inerbimento	X
SRA19 – Riduzione impiego fitofarmaci	X

Collegamento con altri interventi

Si può prevedere l'attivazione dell'intervento di agricoltura biologica nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Reg. (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più agricoltori.

Le superfici oggetto di aiuto a titolo dello SRA29 "Agricoltura biologica" non potranno beneficiare, in ogni caso, per la medesima annualità dell'intervento di sostegno alle superfici biologiche previsto dall'OCM per le colture del settore ortofrutticoli, olio di oliva e olive da tavola e patate.

Per le colture oggetto di intervento dei Programmi operativi delle OP, il beneficiario può scegliere la fonte di finanziamento per il pagamento dell'intervento di agricoltura biologica a titolo dell'OCM o in alternativa con l'intervento SRA29 "Agricoltura biologica" dello Sviluppo rurale.

La Regione Emilia-Romagna intende sostenere le superfici ad agricoltura biologica anche con gli interventi dei Programmi Operativi dell'OCM.

In tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Altri criteri di ammissibilità

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:

C03 Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" devono essere state notificate per la prima volta entro il 30 gennaio del primo anno di adesione.

Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere presenti in una notifica nello stato di "pubblicata" precedentemente all'avvio del periodo di impegno.

C04 I beneficiari aderiscono all'intervento con una SOI minima rispetto alla SAU totale. Le superfici minime sono definite tra 0 e [X] ettari, a seconda delle specificità regionali come di seguito riportato.

Regione	C05 - Soglia minima [HA]
Emilia-Romagna	Nessuna superficie minima

C05 Le superfici che al momento della presentazione della domanda risultano precedentemente ritirate dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto aiuti a valere del Regolamento (CE) n. 1698/2005 (PSR 2007/2013) o del regolamento (UE) 1305/2013 (PSR 2014-2022) possono accedere esclusivamente all'Azione SRA29.2.

C05	
Emilia-Romagna	Sì, solo per il mantenimento

C06 Altri criteri di ammissibilità a carattere regionale:

Regione	Criterio di ammissibilità	Motivazione
Emilia-Romagna	no	

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Impegni

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, su tutta la SAU oggetto di impegno, per tutta la durata del periodo di impegno.

I02 Le superfici oggetto di impegno accertate con la domanda di sostegno devono essere mantenute per tutta la durata del periodo di impegno.

I03 Disponibilità delle stesse superfici oggetto di impegno in virtù di un diritto reale di godimento.

I04 Assoggettamento al controllo di un organismo riconosciuto di certificazione biologica per tutto il periodo di impegno.

I05 Ulteriori impegni di carattere regionale sono esplicitati e motivati nella seguente tabella:

Region e	Impegno	Motivazione
Emilia- Romagna	Possibilità di riduzione di un massimo del 20% della SOI rispetto alla domanda di sostegno; il caso di perdita di conduzione non rientra nel calcolo delle superfici ridotte e non dà luogo a sanzioni e recuperi	Esigenza di evitare la applicazione di sanzioni gravi in caso di riduzione volontaria di max 20% della superficie o di perdita della conduzione

Altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

List of relevant GAEC and SMR

Codice	Descrizione
SMR07	Regulation (EC) No 1107/2009 of the European Parliament and of the Council of 21 October 2009 concerning the placing of plant protection products on the market and repealing Council Directives 79/117/EEC and 91/414/EEC: Article 55, first and second sentence.

List of relevant mandatory national standards

RM Fert

Link between GAEC, SMR and national standards with the intervention

SMR07 (CGO 7)

L'impegno I01 va oltre il SMR7 che prevede l'uso di prodotti fitosanitari secondo le normative vigenti, in quanto vieta del tutto l'impiego di prodotti fitosanitari di sintesi chimica e limita, l'impiego di prodotti a quelli ammessi dal Regolamento (UE) n. 2018/848.

RM Fert

L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici agricole, comprendendo quindi le ZVN e le ZO.

L'impegno I01 va oltre il requisito, in quanto la quantità totale di effluenti di allevamento, quali definiti nella direttiva 91/676/CEE, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata. Tale limite si applica all'impiego di letame, letame essiccato e pollina disidratata, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi.

Form and rate of support/amounts/calculation methods

☒ IACS

☐ Non-IACS

IACS section

Type of payment

☒ unit cost based on additional costs and income foregone

☒ transaction cost included

☐ one off payment

☐ lump sum

Range of support at beneficiary level

Importo/i del sostegno e relativa spiegazione [casella di testo]

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Reg. (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal metodo di produzione biologica.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tecniche di produzione abituali e gli effetti degli impegni proposti.

Pagamenti per la Produzione Biologica per Emilia-Romagna e Gruppo colturale (euro/ettaro/anno)

	Foraggere	Seminativi	Barbabietola riso proteole ginose	Orticol e altre annuali	Olivo e castagno	Vite e fruttiferi minori	Arboree principale	Premio maggiorato foraggiere* e colture destinate a alimentazione animale per il settore zootecnico da latte	Premio maggiorato foraggiere* e colture destinate a alimentazione animale per il settore zootecnico carne
Conversione	150	187	381	463	508	672	791	453	395
Mantenimento	90	140	321	391	428	567	668	383	333

Per le superfici a colture finalizzate all'alimentazione animale, si prevede una maggiorazione del pagamento solo a favore delle aziende zootecniche con allevamenti biologici, nel rispetto della demarcazione con altri strumenti che finanziano le aziende biologiche.

In caso di maggiorazione del pagamento, il rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale deve essere ≤ 2 , così come previsto dall'Allegato II del Regolamento 2018/848. (vedi nota RER)

Le Regioni, per rispondere alle specifiche esigenze territoriali, stabiliscono un rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale minimo, così come riportato nella seguente tabella:

Regione	Rapporto minimo UBA/ettaro
Emilia-Romagna	Per la sola concessione degli aiuti maggiorati per la zootecnia bio: Per le imprese zootecniche che rispettano le norme previste dal Reg UE 2018/848 è concesso un aiuto maggiorato esclusivamente sulle superfici che determinano un rapporto UBA/superficie foraggiera e di colture destinate alla alimentazione animale non inferiore a 1 in pianura, 0,8 in collina e 0,6 in montagna; per le eventuali ulteriori superfici foraggiere e di colture destinate alla alimentazione animale di tali imprese, viene corrisposto il premio allo stesso livello delle aziende che praticano l'agricoltura biologica solo sulle produzioni vegetali.

Per il calcolo della densità di carico si potrà fare riferimento a tutte le superfici inserite nel fascicolo aziendale in virtù di un titolo di conduzione che ne attesti la disponibilità, anche solo per il pascolo, per tutta la durata dell'impegno.

All'interno della stessa classe colturale il livello di pagamento per la conversione è più elevato di quello relativo al mantenimento per tenere conto delle minori rese e del mancato *premium price* riconosciuto ai prodotti con certificazione.

Nel calcolo del pagamento dell'Azione SRA 29.2 Mantenimento dell'agricoltura biologica, l'importo complessivo del sostegno è soggetto a degressività sulla base del suo ammontare.

Regione	Rapporto minimo UBA/ettaro	Quota del sostegno riconosciuto
Emilia-Romagna	I fascia: Fino a 50.000 Euro/anno (incluso) II fascia: Oltre 50.000 fino a 75.000 Euro/anno (incluso) III fascia: Oltre 75.000 Euro/anno	100% 80% 60%

Modalità di calcolo:

1. Calcolare l'importo complessivo.
2. Pagare il 100% del sostegno fino all'importo (incluso) previsto per la I fascia.
3. Pagare l'80% della differenza tra importo complessivo del sostegno e l'importo più basso della II fascia.
4. Se l'importo del sostegno complessivo supera l'importo più alto della seconda fascia, pagare il 60% della differenza tra importo complessivo del sostegno e l'importo più basso della III fascia.

Calculation method

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo 82 e calcolato conformemente agli articoli 70, 71 e 72 del Reg. (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What are the models of the commitment(s) in the intervention?

- ☐ result based (with possibility to pick and choose)
☒ management based (with possibility to pick and choose)
☐ hybrid (management and result based)

Please explain the obligations/possibilities for beneficiaries in relation to the commitments set out in the intervention

Rispetto degli impegni e degli obblighi previsti nel Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi

What is the duration of contracts?

5 anni

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 10, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento "Agricoltura biologica" è coerente con le disposizioni dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto soddisfa il requisito fondamentale di non avere effetti distorsivi degli scambi o avere effetti sulla produzione nulli o al più minimi. Pertanto, l'intervento risulta conforme ai seguenti criteri di base:

a) il sostegno in questione è fornito attraverso un programma pubblico cofinanziato da UE, SM e Regioni (comprese le mancate entrate pubbliche) che non comporta trasferimenti da parte dei consumatori;

b) il sostegno in questione non ha l'effetto di fornire un sostegno ai prezzi ai produttori.

SRA30 - Pagamento per il miglioramento del Benessere degli animali

Intervention Code (MS)	SRA30
Nome intervento	Pagamento per il miglioramento del Benessere degli animali
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Environmental, climate-related and other management commitments
Indicatore comune di output	O.18. Number of livestock units (LU) benefitting from support for animal welfare, health or increased biosecurity measures
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO9 Improve the response of Union agriculture to societal demands on food and health, including high quality, safe, and nutritious food produced in a sustainable way, the reduction of food waste, as well as improving animal welfare and combatting antimicrobial resistances

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.44 Share of livestock units (LU) covered by supported actions to improve animal welfare

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

Il rispetto del benessere degli animali in quanto "esseri senzienti" è uno dei principi dell'Unione europea; esso è strettamente connesso alla sanità animale in quanto una migliore sanità animale favorisce un maggior benessere degli animali, e viceversa (considerando 7 del Reg (UE) 2016/429). D'altro canto, attraverso pratiche allevatorie più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate (minori fonti di stress e di sofferenza fisica, alimentazione idonea, condizioni di stabulazione adeguate alle esigenze specifiche) nonché più attente alla biosicurezza (emissioni, gestione deiezioni e reflui, ecc.) è possibile migliorare il benessere e contribuire indirettamente, ma in maniera rilevante, alla riduzione dell'antimicrobico resistenza e dell'inquinamento ambientale.

Progettazione

L'intervento "Pagamento per il miglioramento del Benessere degli animali" prevede un sostegno per UBA* (Unità di Bestiame Adulto) a favore degli allevatori che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell'intervento, per la durata da 1 a 5 anni, oltre le norme obbligatorie vigenti.

* Per il calcolo delle UBA, le Regioni possono utilizzare i coefficienti di conversione degli animali di cui alla lettera a) del Punto 12 dell'Allegato del Regolamento UE 2021/2290 (coefficienti Eurostat) oppure, in deroga, i coefficienti elencati nella Tabella semplificata di cui alla lettera b) del Punto 12 dell'Allegato del Regolamento UE 2021/229.

L'intervento prevede un sostegno economico per compensare i minori ricavi e/o maggiori costi che l'adesione agli impegni richiede.

L'annualità di impegno decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

Le specie animali oggetto dell'intervento, secondo le scelte regionali, sono indicate nella seguente tabella n. 2

Specie ammesse a sostegno dalle Regioni /Province Autonome											
Regione	Avicoli Carne	Avicoli Uova	Bovini da carne	Bovini da latte	Bufalini Carne	Bufalini Latte	Caprini	Cunicoli	Equidi	Ovini	Suini
Emilia- Romagna	X	X	X	X							X

L'intervento ha lo scopo di garantire criteri superiori di Benessere animale riguardo ai metodi di produzione in almeno uno dei settori di cui all'articolo 46 del Regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f).

Articolazione dell'intervento SRA 30

L'intervento è applicato dalle Regioni secondo due diverse modalità alternative:

- **Azione A - Aree di intervento specifiche**
- **Azione B – Classyfarm**

Azione A - Aree di intervento specifiche: garantisce criteri superiori di Benessere animale riguardo ai metodi di produzione in almeno un'area di intervento corrispondente ai settori di cui all'articolo 46 del Regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f).

Area 1: acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali [lettera a) art. 46 Reg (UE) 2022/126];

Area 2: condizioni abitative, come maggiore spazio disponibile, superfici dei pavimenti, luce naturale, microclima controllo e metodi alternativi, come il parto libero, per mantenere gli animali individualmente a seconda delle tendenze naturali delle specie interessate [lettera b) art. 46 Reg (UE) 2022/126];

Area 3: condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale come l'arricchimento dell'ambiente di vita o lo svezzamento tardivo; [lettera c) art. 46 Reg (UE) 2022/126];

Area 4: accesso all'aperto e pascolo; [lettera d) art. 46 Reg (UE) 2022/126];

Area 5: pratiche per evitare la mutilazione o la castrazione degli animali. In casi specifici di mutilazione o castrazione degli animali è ritenuto necessario l'uso di anestetici, analgesici e farmaci antinfiammatori; [lettera f) art. 46 Reg (UE) 2022/126].

Di seguito le scelte delle Regioni che attivano l'intervento secondo la modalità **Azione A** in merito alle aree di intervento (Tabella n. 3)

Azione A - Aree di intervento selezionate dalle Regioni / Province Autonome

Descrizione aree di intervento		Regioni
Area 1	acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali	Abruzzo - Lazio - Sardegna - Emilia-Romagna
Area 2	condizioni abitative, come maggiore spazio disponibile, superfici dei pavimenti, luce naturale, microclima controllo e metodi alternativi, come il parto libero, per mantenere gli animali individualmente a seconda delle tendenze naturali delle specie interessate	Abruzzo - Lazio - Lombardia - Sardegna - Emilia-Romagna
Area 3	condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale, come l'arricchimento dell'ambiente di vita o lo svezzamento tardivo	Lazio
Area 4	accesso all'aperto e pascolo	Basilicata - P.A. Bolzano - Lazio - Sardegna - Emilia-Romagna
Area 5	pratiche per evitare la mutilazione o la castrazione degli animali. In casi specifici di mutilazione o castrazione degli animali è ritenuto necessario l'uso di anestetici, analgesici e farmaci antinfiammatori	Abruzzo - Lazio

Azione B - Classyfarm: La procedura di valutazione del benessere animale, che sta alla base del sistema Classyfarm, tiene conto dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente in materia e si avvale dell'utilizzo di specifiche checklist (cfr. www.classyfarm.it/check-list/) per i vari indirizzi produttivi zootecnici, applicabili in regime di autocontrollo e di controllo ufficiale.

Il sistema Classyfarm comprende le seguenti quattro macroaree di valutazione:

- Management aziendale e personale (Area A)
- Strutture e attrezzature (Area B)
- ABMs - Animal Base Measures (Area C)
- Grandi Rischi/sistemi d'allarme

La tabella seguente indica la corrispondenza tra le aree d'intervento di cui all'art.46 del regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f) e le aree A, B, e C di valutazione del sistema Classyfarm che, attraverso lo strumento delle check list per specie/orientamento produttivo, consentono di determinare il livello di miglioramento del benessere animale come successivamente specificato.

L'area di valutazione "Grandi rischi/sistemi d'allarme viene considerata nella verifica del rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento ma non entra nel computo del livello di miglioramento rispetto alla baseline come successivamente dettagliato.

Corrispondenza tra le aree d'intervento di cui all'art.46 del regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f) e le aree A, B, e C di valutazione del sistema Classyfarm

Aree d'intervento di cui all'art. 4 reg. UE 2022/126		Ambiti di valutazione del sistema Classyfarm
a)	acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali	Area A Management aziendale e personale
b)	condizioni di stabulazione che migliorino il comfort degli animali e la loro libertà di movimento, quali maggiori tolleranze di spazio, pavimentazioni, luce naturale, controllo microclimatico, nonché condizioni di stabulazione quali l'allattamento libero o la stabulazione di gruppo, a seconda delle esigenze naturali degli animali;	Area B – Strutture ed attrezzature

c)	condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale, come l'arricchimento dell'ambiente di vita o lo svezzamento tardivo	Area A Management aziendale e personale Area B – Strutture ed attrezzature
d)	accesso all'aperto e pascolo	Area B – Strutture ed attrezzature
f)	pratiche volte a evitare la mutilazione o la castrazione degli animali. In casi specifici in cui la mutilazione o la castrazione degli animali siano ritenute necessarie, è previsto l'impiego di anestetici, analgesici e farmaci antinfiammatori o il ricorso all'immunocastrazione;	Area C - Animal based measures

L'intervento viene attuato attraverso l'adesione dell'allevatore al sistema di valutazione Classyfarm, (<https://www.classyfarm.it/>) introdotto nel 2018 dalla Direzione della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della salute italiano.

Il sistema Classyfarm consente di categorizzare il livello di rischio relativo a benessere animale e biosicurezza degli allevamenti; esso è a disposizione dei medici veterinari ufficiali, dei medici veterinari aziendali per monitorare, analizzare e indirizzare gli interventi in allevamento per conformarsi e recepire a pieno l'impostazione della normativa europea in materia di Animal Health Law e di Official controls.

La procedura di valutazione del benessere animale, che sta alla base del sistema Classyfarm, tiene conto sia dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente in materia sia delle indicazioni derivanti dalle pubblicazioni scientifiche dei più importanti gruppi di ricerca ed enti Europei, tra cui l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA).

Tutti i dati resi disponibili sono convertiti, attraverso coefficienti scientificamente validati, in un indicatore numerico che misura il livello benessere e biosicurezza e quindi di rischio dell'allevamento stesso.

Collegamento SRA30 con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, sia attraverso l'Azione A sia attraverso l'Azione B, contribuisce all'esigenza 3.12 "Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva" e, indirettamente, all'esigenza 3.13 "Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici".

Inoltre, gli impegni relativi alla biosicurezza e alla cura degli animali concorrono indirettamente a creare le condizioni per l'accesso degli allevamenti al sistema di certificazione nazionale sul benessere degli animali (SQNBA) in via di definizione e quindi all'esigenza 3.9 "Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria".

Collegamento SRA30 con i risultati

L'intervento, sia attraverso l'Azione A sia attraverso l'Azione B, concorre al raggiungimento del risultato R.44 "Migliorare il benessere degli animali: quota di unità di bestiame (UBA) oggetto di azioni di sostegno per migliorare il benessere degli animali".

Collegamento SRA30 con altri interventi

Gli impegni della SRA30 possono essere collegati ad altri interventi previsti nel Piano, in particolare a:

- SRH01 "Servizi di consulenza aziendale", con particolare riferimento alla consulenza del veterinario aziendale e dell'alimentarista connesse ad impegni specifici di benessere animale.

- SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese nei settori agricoltura, zootecnica, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali. In particolare, tutti gli impegni devono obbligatoriamente essere associati a corsi di formazione e/o aggiornamento di 8 ore per gli operatori a contatto con gli animali la cui partecipazione può essere finanziata attraverso l'intervento SRH03.
- SRD02, per investimenti delle aziende per il miglioramento del benessere animale finalizzati all'adeguamento delle strutture zootecniche, compreso l'impiego di materiali e attrezzature per agevolare la pulizia e disinfezione degli ambienti, nonché al fine di sostenere il contributo delle aziende agricole alla transizione ecologica;

In relazione a quanto sopra, le Regioni possono attivare l'intervento SRA30 in combinazione con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di "progettazione integrata", come specificato nella tabella 5.

È assicurata la necessaria demarcazione di SRA30 con i seguenti interventi:

- PD 05 – ES 1- Eco-schema 1 Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e benessere animale (Livello 1 e Livello 2) in quanto sono state escluse dall'intervento SRA 30 tutte le azioni in potenziale sovrapposizione
- SRA08 – Gestione prati e pascoli, in relazione all'impegno I8 3.4 Rispettare i criteri di gestione dei pascoli che consentano l'utilizzazione più favorevole del cotico erboso attraverso strumenti individuati e adeguati alle realtà territoriali, quali piani di gestione aziendale, piani comprensoriali, piani di pascolamento che devono rispettare le normative vigenti a livello regionale.

L'intervento SRA30 può essere cumulabile con:

- SRA14 - "Allevatori custodi" in relazione al Pagamento per l'allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Imprenditori agricoli in attività, singoli o associati

CR02 - Enti e altri soggetti di diritto pubblico titolari di allevamenti

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Altri criteri di ammissibilità

CR 03 – Numero minimo di UBA

Regione	Numero minimo di UBA ammesse a sostegno
Emilia-Romagna	10 UBA per bovini da latte
	10 UBA per bovini da carne
	50 UBA per suini ingrasso
	10 UBA per scrofe da riproduzione
	35 UBA per galline ovaiole
	75 UBA per polli da carne

Criteri di ammissibilità specifici RER:

- **CR XX RER:** I richiedenti devono essere titolari di imprese zootecniche ubicate nel territorio della Regione e/o detentori di animali della specie bovina, suina o avicola (polli da carne/galline ovaiole), registrati nel Sistema di Identificazione e Registrazione della Banca Dati zootecnica Nazionale (BDN). Le imprese soggette a particolari autorizzazioni di carattere ambientale (es. AIA) possono aderire per gli impegni che non rientrano tra le prescrizioni o migliori tecniche disponibili che devono obbligatoriamente applicare in base alla normativa ambientale vigente

- **CR XX RER:** Alla domanda di sostegno deve essere allegata una relazione tecnica/report "condizioni di impegno". Gli impegni assunti dal richiedente devono perseguire finalità ed obiettivi descritti in tale report. È obbligatorio aderire al tipo di intervento con almeno un impegno di miglioramento afferente ad una delle Aree di Intervento selezionate, il cui livello soglia è stabilito dalla Regione, in base a quanto previsto dai Disciplinari regionali (entry-level). L'entità dell'aiuto prestabilito per ciascun impegno non è calcolata e differenziata in base al livello soglia con cui si aderisce all'intervento, pertanto l'importo verrà attribuito, in uguale misura, nel caso di adesione ad un impegno/parametro di livello buono o ottimo

SRA 30 - Principi di selezione:

1. Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi
2. Principi riconducibili alle caratteristiche del soggetto beneficiario
3. Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale
4. Principi riconducibili all'adesione iniziative collettive
5. Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP

SRA 30 - Principi di selezione:

Principi Selezione	Emilia-Romagna
1	X
2	X
3	X
4	X
5	X

Articolazione SRA 30

AZIONE A

La lista di seguito individua gli impegni articolati secondo le aree di intervento che le Regioni e Province autonome possono selezionare per le diverse specie e, ove pertinente, per tipologie di allevamento nell'ambito dell'Azione A.

Area di intervento n.1

Tipo di impegno:

- 1.1 Piani alimentari in relazione alle età e alla fase produttiva
- 1.2 Controllo delle micotossine/adozione di misure di controllo della qualità dell'acqua di abbeverata
- 1.3 Controlli sistematici affezioni podali, cura dei piedi degli animali e isolamento capi con affezioni podali in aree confinate
- 1.4 Riduzione coefficiente di densità e/o competizione per alimenti e/o acqua di abbeverata (rapporto capi/mangiatorie; capi/abbeveratoi)
- 1.5 Monitoraggio delle mastiti subcliniche dei capi in mungitura/Analisi periodica delle cellule somatiche del latte massale

Area di intervento n.2

Tipi di impegno:

- 2.1 Lotta sistematica a roditori e mosche e altri insetti (con registrazione degli interventi effettuati)
- 2.2 Igiene pulizia e disinfestazione dei locali e della strumentazione con registrazione degli interventi effettuati
- 2.3 Miglioramento delle condizioni di stabulazione, aumento dello spazio disponibile per capo
- 2.4 Utilizzo/Miglioramento della gestione della lettiera (con registrazione dei rinnovi/sostituzioni e quantità di paglia utilizzata)
- 2.5 Controllo periodico e taratura dell'attrezzatura e degli impianti in allevamento, compresi gli impianti di mungitura

Area di intervento n.3

Tipi di impegno:

- 3.1 Dotazione di materiali di arricchimento ambientale finalizzati al miglioramento del benessere in relazione a bisogni etologici degli animali
- 3.2 Gestione dei gruppi coerentemente all'esigenze etologiche specie-specifiche per facilitare comportamenti coesivi e contrastare quelli agonistici
- 3.3 Gestione delle femmine in gestazione, parto e in allattamento
- 3.4 Rapporto tra soggetti svezzati e nati

Area di intervento n.4

Tipi di impegno:

- 4.1 Accesso all'aperto, aree di esercizio
- 4.2 Gestione dell'allevamento confinato semibrado secondo le disposizioni regionali
- 4.3 Gestione dell'allevamento brado secondo le disposizioni regionali
- 4.4 Gestione dell'allevamento transumante secondo le disposizioni regionali
- 4.5 Accesso al pascolo, gestione del pascolo
- 4.6 Esecuzione di almeno un controllo parassitologico annuale su un campione significativo di animali al pascolo

Area di intervento n.5

Tipi di impegno:

- 5.1 Castrazione chimica (se indispensabile) o uso di analgesici
- 5.2 Uso del termocauterio per la mozzatura della coda e enucleazione abbozzo corneale (se indispensabile)

Di seguito sono riportate le tipologie di impegno dell'Azione A indicate dalle Regioni per ciascuna delle specie ammesse al sostegno (Tab. 8)

Tipologia di impegno per Regione e specie ammessa al sostegno – AZIONE A

aree intervento	Dettaglio Emilia-Romagna
1.1	<p>Area di valutazione "Alimentazione":</p> <p>1) Efficienza dell'azoto alimentare, bilancio dell'azoto, riduzione dell'azoto escreto (rif. disciplinari 4.1.1.2)</p> <p>- Bovini (latte e carne)</p> <p>Categoria bovina latte: vacche produttive.</p> <p>Categoria bovina carne: bovini da ingrasso.</p> <p>- Suini Categoria animale: suini.</p> <p>- Gallina ovaioia - Pollo da carne: Fase: allevamento</p> <p>Elementi comuni dell'impegno:</p> <p>Indicatore: azoto escreto calcolato con il bilancio dell'azoto, in kgN/t peso vivo/anno o kgN/capo/anno</p> <p>Livelli miglioramento: % riduzione dell'azoto escreto rispetto ai valori previsti nel</p> <p>DM effluenti</p> <p>2) Alimentazione multifase, alimentazione di precisione (rif. disciplinari 4.1.2.2)</p> <p>- Bovini latte Categoria bovina: vacche in lattazione.</p> <p>Indicatore: presenza di alimentazione differenziata, azoto ureico nel latte</p> <p>- Bovini carne Categoria bovina: bovini da ingrasso.</p>

	<p>Indicatore: presenza di alimentazione differenziata</p> <p>- Suini Categoria animale: suini da ingrasso.</p> <p>Indicatore: Protidi grezzi % e Lisina.</p> <p>- Gallina ovaioia /Pollo da carne : fase allevamento</p> <p>Indicatore: differenziazione alimentazione per fase di produzione.</p> <p>Sono disponibili diversi strumenti di calcolo del bilancio dell'azoto, fra i quali quello inserito nel software BAT-tool</p>
2.3	<p>Area di valutazione "Sistema di stabulazione":</p> <p>Bovini da latte - Bovini da carne</p> <p>1) Tipo di stabulazione (rif. disciplinare 4.5.1.2)</p> <p>Categoria bovina latte: vacche in lattazione, vacche in asciutta, manze e vitelli</p> <p>Categoria bovina carne: vacche allattanti, vacche in asciutta, manze, vitelli e bovini da ingrasso (la categoria "toro da riproduzione" non viene considerata, per il numero limitato di capi presenti in rapporto al totale dei capi allevati).</p> <p>Indicatore: tipo di stabulazione per le diverse tipologie bovine: individuale o collettiva, fissa o libera, a lettiera, a cuccette o a fessurato, con o senza accesso ad aree all'aperto</p> <p>2) Superficie di riposo coperta (rif. disciplinare 4.5.1.3)</p> <p>Categoria bovina latte: vacche in lattazione, vacche in asciutta, manze e vitelli.</p> <p>Categoria bovina: vacche allattanti, vacche in asciutta, manze, vitelli e bovini da</p> <p>Indicatore: m2/capo di superficie di riposo coperto</p> <p>Suini:</p> <p>1) Tipo di stabulazione (rif. disciplinari 4.5.1.2)</p> <p>Categoria suina: scrofette, scrofe in gestazione, scrofe in maternità e lattonzoli, suinetti in post svezzamento e suini da ingrasso.</p> <p>Indicatore: tipo di stabulazione per le diverse tipologie suine: individuale o collettiva, in gabbia o libera a pavimento pieno, fessurato o a lettiera, con o senza accesso ad aree all'aperto</p> <p>2) Superficie di stabulazione coperta (rif. disciplinare 4.5.1.3)</p> <p>Categoria suina: scrofe in maternità, scrofe in gestazione, suini in post-svezzamento e ingrasso.</p> <p>Indicatore: m2/capo di superficie di stabulazione coperta in box collettivo.</p> <p>Galline ovaiole:</p> <p>1) Tipo e superficie di stabulazione (rif. disciplinari 4.5.1.2)</p> <p>Fase: allevamento.</p> <p>Indicatore: tipo di stabulazione con o senza accesso all'esterno o sempre all'aperto.</p> <p>2) Densità delle galline ovaiole per unità di superficie (zona utilizzabile) nei sistemi alternativi alle gabbie (rif. disciplinare 4.5.1.3)</p> <p>Indicatore: numero di galline ovaiole per m2 di zona utilizzabile.</p> <p>3) Rapporto nidi/galline (rif. disciplinare 4.5.1.4)</p> <p>Indicatore: numero di galline ovaiole per nido singolo oppure m2 di nido di gruppo.</p> <p>Pollo da carne:</p> <p>1) Tipo e superficie di stabulazione (rif. disciplinari 4.5.1.2)</p> <p>Indicatore: tipo di stabulazione con o senza accesso all'esterno o sempre all'aperto e densità massima in kg/m2.</p>
2.4	<p>Area di valutazione "Stabulazione e rimozione degli effluenti":</p> <p>Bovini da latte - Bovini da carne</p> <p>1) Frequenza di rinnovo/sostituzione lettiera (rif. disciplinari 4.1.2.6)</p> <p>Categoria bovina latte: vacche in lattazione, vacche in asciutta, manze e vitelli.</p> <p>Categoria bovina carne: bovini da carne.</p>

	<p>Indicatore: frequenza di aggiunta e rinnovo delle lettiera.</p> <p>Galline ovaiole:</p> <p>2) Frequenza di asportazione della pollina (rif. disciplinari 4.1.2.6)</p> <p>Fase: allevamento.</p> <p>Indicatore: frequenza di asportazione della pollina per la maggioranza dei capi</p> <p>Pollo da carne</p> <p>3) Frequenza di aggiunta di materiale da lettiera (rif. disciplinari 4.1.2.5)</p> <p>Fase: allevamento.</p> <p>Indicatore: frequenza di aggiunta di materiale da lettiera.</p>
4.1	<p>Area di valutazione "Sistema di stabulazione":</p> <p>Bovini da latte - Bovini da carne</p> <p>1) Tipo di stabulazione (rif. disciplinare 4.5.1.2)</p> <p>Categoria bovina latte: vacche in lattazione, vacche in asciutta, manze e vitelli</p> <p>Categoria bovina carne : vacche allattanti, vacche in asciutta, manze, vitelli e bovini da ingrasso (la categoria "toro da riproduzione" non viene considerata, per il numero limitato di capi presenti in rapporto al totale dei capi allevati).</p> <p>Indicatore: tipo di stabulazione per le diverse tipologie bovine: individuale o collettiva, fissa o libera, a lettiera, a cuccette o a fessurato, con o senza accesso ad aree all'aperto</p> <p>Suini:</p> <p>1) Tipo di stabulazione (rif. disciplinari 4.5.1.2)</p> <p>Categoria suina: scrofette, scrofe in gestazione, scrofe in maternità e lattonzoli, suinetti in post svezzamento e suini da ingrasso.</p> <p>Indicatore: tipo di stabulazione per le diverse tipologie suine: individuale o collettiva, in gabbia o libera a pavimento pieno, fessurato o a lettiera, con o senza accesso ad aree all'aperto</p> <p>Galline ovaiole:</p> <p>1) Tipo e superficie di stabulazione (rif. disciplinari 4.5.1.2)</p> <p>Fase: allevamento.</p> <p>Indicatore: tipo di stabulazione con o senza accesso all'esterno o sempre all'aperto.</p> <p>Pollo da carne:</p> <p>1) Tipo e superficie di stabulazione (rif. disciplinari 4.5.1.2)</p> <p>Fase allevamento</p> <p>Indicatore: tipo di stabulazione con o senza accesso all'esterno o sempre all'aperto e densità massima in kg/m2.</p>

Altri obblighi:

- OB-RER1: L'allevatore deve assumere l'impegno di allevare la/le specie animale/i (e le UBA oggetto di impegno/pagamento) per un periodo di almeno 5 anni e, all'atto della presentazione della domanda, deve dimostrare il rispetto degli impegni per cui richiede il sostegno attraverso sostanziali miglioramenti alle condizioni di benessere animale e sostenibilità ambientale del proprio allevamento a livelli superiori rispetto a quelli definiti dalla baseline. Inoltre, deve assicurare, durante il quinquennio, il rispetto degli impegni per tutte le UBA oggetto di domanda di sostegno/pagamento dichiarate, accertate ed ammesse al sostegno il primo anno, nonché l'obbligo di mantenere, nel periodo di impegno, la tipologia/Area di intervento, il numero ed i livelli soglia degli impegni (fatto salvo l'eventuale passaggio da un livello buono ad un livello ottimo) selezionati ed assunti con la domanda di sostegno per ciascuna specie/categoria animale oggetto di intervento. Le UBA oggetto di impegno/pagamento sono verificate nella Banca Dati Nazionale zootecnica attraverso il calcolo della consistenza media annua degli animali in allevamento, per tutta la durata del periodo di impegno.

- OB-RER2: L'allevatore deve assumere congiuntamente 2 impegni ("Efficienza dell'azoto alimentare, bilancio dell'azoto, riduzione dell'azoto escreto" + " Alimentazione multifase/alimentazione di precisione"), tra quelli individuati nell'area di valutazione "Alimentazione" dei disciplinari regionali, qualora intenda aderire al Tipo di

impegno 1.1 " Piani alimentari in relazione all'età e alla fase produttiva" previsto dall'Area di intervento n. 1 del presente intervento

- OB-RER3: Fatto salvo l'obbligo del richiedente di mantenere, durante l'intero periodo quinquennale, tutti gli impegni selezionati e gli obblighi previsti, sarà valutata la richiesta motivata di varianti legate esclusivamente a:

o riduzione del numero di UBA/anno soggette ad impegno purchè non inferiore al numero minimo di U.B.A./anno per ciascuna specie di cui al criterio di ammissibilità CR 03, inteso come soglia minima di UBA oggetto di impegno/pagamento per ciascuna specie animale eleggibile;

o modifica del livello di miglioramento degli impegni assunti (è ammissibile esclusivamente il passaggio da un livello buono ad un livello ottimo, con modifica del report "condizione di impegno");

o cause di forza maggiore;

o modifiche a seguito di subentro nell'impegno di altro soggetto avente i requisiti di ammissibilità richiesti.

AZIONE B

L'intervento viene attuato attraverso l'adesione dell'allevatore al sistema di valutazione Classyfarm, (<https://www.classyfarm.it/>) introdotto nel 2018 dalla Direzione della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della salute italiano. L'adesione avviene attraverso il veterinario aziendale/incaricato della compilazione della checklist di autocontrollo relativa alla specie e indirizzo produttivo.

I quesiti o "item" presenti all'interno della checklist prevedono 2 o 3 opzioni di risposta, rispettivamente:

- Insufficiente: condizione che può impedire a uno o più animali presenti di soddisfare le proprie esigenze biologiche e di godere delle 5 libertà alla base del benessere animale.
- Accettabile: condizione che garantisce il soddisfacimento delle 5 libertà e delle esigenze psicofisiche per tutti i capi presenti.
- Ottimale: condizione positiva che garantisce ai capi di godere di condizioni migliori rispetto ai minimi previsti dalla normativa vigente.

A questi giudizi corrispondono 3 livelli di rischio:

- 1) livello 1: rischio alto, condizione insufficiente/negativa/di pericolo o stress; indica la possibilità che una parte degli animali stia vivendo o possa incorrere in una situazione negativa "distress";
- 2) livello 2: rischio controllato o condizione accettabile, normale e compatibile con la possibilità che tutti gli animali della mandria possano soddisfare le proprie 5 libertà e non subire condizioni di stress;
- 3) livello 3: rischio basso o condizione ottimale, positiva e di beneficio, dovuta non solo al pieno adattamento dell'animale al suo ambiente e al rispetto delle 5 libertà, ma anche alla possibilità di poter vivere esperienze positive, appaganti e soddisfacenti in grado di produrre "eustress".

Il numero e la tipologia degli elementi di verifica variano da specie a specie, ma, in ogni caso, è possibile distinguere gli elementi di verifica legislativi, da quelli che hanno scopo migliorativo.

La valutazione genera un dato numerico di sintesi (punteggio complessivo dato dalla sommatoria mediata in termini aritmetici dei singoli punteggi) in una scala da 1 a 100.

Per poter aderire agli impegni dell'intervento l'allevamento non deve registrare alcuna area di "non conformità" e avere un punteggio minimo pari a 60 (baseline) e dovrà assicurare un incremento del livello di benessere rispetto al punteggio del 60%, graduato su base annuale verificato con il sistema Classyfarm.

L'intervento SRA30 Azione B è organizzato per Ambiti di miglioramento:

Ambito A: Management aziendale e personale

A.1 consistenza numerica e preparazione tecnica del personale addetto agli animali, numero di ispezioni giornaliere, movimentazione degli animali e gestione dei gruppi per sesso, età, stadio produttivo e riproduttivo;

A.2 qualità degli alimenti, formulazione della razione e di gestione della somministrazione degli alimenti e dell'acqua agli animali, ivi compreso la colostratura;

A.3 igiene e pulizia degli impianti, degli spazi e delle strutture di allevamento, gestione della lettiera e delle operazioni di mungitura, gestione e prevenzione delle patologie podali

Ambito B: Strutture ed attrezzature

B.1 ampiezza e disponibilità degli spazi di stabulazione e loro tipologia in riferimento a ciascuna esigenza e stadio fisiologico degli animali per assicurare libertà di movimento

B.2 caratteristiche degli spazi di allevamento all'aperto in termini di adeguatezza e disponibilità di strutture atte a garantire riparo dagli agenti atmosferici e acqua a sufficienza per gli animali

B.3 caratteristiche strutturali dei ricoveri (materiali di costruzione, materiale per le lettieri, ecc.)

B.4 dimensioni e funzionamento degli impianti disponibili nelle strutture di stabulazione, ivi compreso l'area di mungitura, nonché dimensioni ed attrezzature del locale infermeria

B.5 condizioni microclimatiche delle strutture di stabulazione

B.6 qualità dell'ambiente di stabulazione (circolazione aria, gas nocivi, luminosità, polverosità)

Ambito C: Animal Based Measures

C.1 condizioni generali dell'animale in relazione al suo equilibrio psico-fisico, allo stato di nutrizione, alla presenza di lesioni e delle principali patologie produttive e riproduttive

C.2 pratiche di mutilazione degli animali al fine di abolirle o almeno ridurne l'uso il più possibile

C.3 incidenza di mortalità e morbidità

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Ogni Regione/Provincia autonoma, in base alle specifiche caratteristiche della zootecnia regionale, potrà specificare i criteri di selezione necessari per la formulazione delle graduatorie dei beneficiari, nonché declinare e definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari dell'intervento rispetto a quelli indicati al punto 5.3.6, di applicazione e controllabilità degli impegni.

Principi di selezione:

PS A- principi riconducibili alla localizzazione degli interventi:

PS1-A Aree Natura 2000,

PS2-A Zone vulnerabili ai Nitrati,

PS3-A Aree naturali protette,

PS4-A Aree rurali marginali, montane e svantaggiate,

PS5-A Zone rurali ad agricoltura intensiva,

PS6-A Aree individuate nelle programmazioni regionali quali quelle: a prevalente tutela naturalistica; a prevalente tutela aree paesaggistica; prevalente tutela idrologica, Altro

PS B - Principi riconducibili alle caratteristiche del soggetto beneficiario

PS1-B Donne

PS2-B Giovani

PS C - Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale

PS1-C Commercializzazione prodotti certificati

PS D - Principi riconducibili all'adesione iniziative collettive

PS1-D Associazione di produttori

PS E - Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP

PS1-E Altre misure ACA

Tab. 10 – Principi di selezione selezionati dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	Principi di selezione
Emilia- Romagna	PS1-A Aree Natura 2000, PS2-A Zone vulnerabili ai Nitrati PS4-A Aree rurali marginali, montane e svantaggiate PS7-A Allevamenti ubicati in comuni in cui sono prioritari gli interventi di risanamento dell'aria per la concentrazione di polveri sottili, PM10 e di ossidi d'azoto come definiti dalla delibera di Giunta regionale attuativa del piano della qualità dell'aria (direttiva 2008/50/CE) PS1-B Donne PS2-B Giovani PS1-C Commercializzazione prodotti certificati PS1-D Associazione di produttori PS1-E Altre misure ACA PSI – E – Interventi per la competitività – incluso AKIS Altri principi RER - Principi tecnici: - Numero totale di impegni specifici previsti dall'intervento - Adesione al livello ottimo dell'impegno - Certificazione ambientale dell'impresa agricola

Modalità di pagamento:

Per impegno e combinazione di impegni (Azione A)

In base al miglioramento del punteggio Classyfarm (Azione B)

Degressività del pagamento per azione SRA 30

Dettaglio RER degressività:

Importo del sostegno	Quota del sostegno coperta
Fino a 20.000,00 Euro/anno	100%
Tra 20.000,01-40.000,00 Euro/anno	50%
Oltre 40.000,00 Euro/anno	25%

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

List of relevant GAEC and SMR

Codice	Descrizione
--------	-------------

SMR09	Council Directive 2008/119/EC of 18 December 2008 laying down minimum standards for the protection of calves: Articles 3 and 4
SMR10	Council Directive 2008/120/EC of 18 December 2008 laying down minimum standards for the protection of pigs: Articles 3 and 4
SMR11	Council Directive 98/58/EC of 20 July 1998 concerning the protection of animals kept for farming purposes: Article 4

List of relevant mandatory national standards

D.Lgs. 146/2001
D.Lgs 122/2011
D.Lgs 126/2011
Requisiti minimi pertinenti relativi al benessere degli animali

Link between GAEC, SMR and national standards with the intervention

D.Lgs. 146/2001, D.Lgs 122/2011, D.Lgs 126/2011 recepiscono la normativa comunitaria dei CGO pertinenti

Form and rate of support/amounts/calculation methods

IACS

Non-IACS

IACS section

Type of payment

X unit cost based on additional costs and income foregone

X transaction cost included

one off payment

lump sum

Range of support at beneficiary level

Calculation method

Additional explanation

Importi per impegno/specie Regione Emilia-Romagna euro/UBA/anno

aree intervento AZIONE A	Avicoli Carne	Avicoli Uova	Bovini Latte	Bovini Carne	Suini
1.1	2	2	4,71	9,41	3,48
2.3	7	18	69,16	28,07	321,45
2.4	21	1,80	15,29	30,59	
4.1	7	18	27,21	54,42	20,11

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

Sì No Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

Notification GBER ABER de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What are the models of the commitment(s) in the intervention?

result based (with possibility to pick and choose)

management based (with possibility to pick and choose)

hybrid (management and result based)

Please explain the obligations/possibilities for beneficiaries in relation to the commitments set out in the intervention

Rispetto degli impegni e degli obblighi previsti nel Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi

What is the duration of contracts?

Da 1 a 5 anni, in base alle scelte regionali, come di seguito indicato:

tab 12: Durata impegni per Regione

Regioni / Province Autonome	Durata del contratto
Emilia-Romagna	5 anni

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Il pagamento è ammissibile in quanto parte di un programma ambientale del governo chiaramente definito e dipende dal rispetto di condizioni specifiche nell'ambito del programma governativo, comprese le condizioni relative ai metodi di produzione o ai fattori produttivi. Inoltre, l'importo del pagamento è limitato ai costi aggiuntivi o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del programma governativo.

SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna

Intervention Code (MS)	SRB01
Nome intervento	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici.
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano del sostegno per zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, compresa una riduzione per tipo di zona.
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: Sì LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO1- Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione.

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.4 Collegare il sostegno al reddito a norme e buone pratiche: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità.

R.7 ^{PR} - Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media).

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention.

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in zona montana.

Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli operatori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a vincoli naturali o specifici.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa le perdite di reddito e i minor ricavi sostenuti dalle aziende agricole nelle zone montane (Esigenza 1.11) secondo le specificità regionali.

L'indennità interessa le zone montane dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici (Esigenza 2.9)

Il sostegno ha una durata annuale, riferita all'anno solare.

Collegamento con i risultati

L'indennità erogata contribuirà ad accrescere la redditività delle aziende agricole, rafforzando così il sostegno alle aziende localizzate in aree con fabbisogni specifici nel rispetto delle norme previste dalla condizionalità.

Collegamento con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità. E' possibile cumularlo con ulteriori interventi agro climatico ambientali e pagamenti compensativi.

Principi di selezione

Nell'ambito di tale intervento non sono previsti criteri di selezione. Tuttavia, l'ubicazione di una azienda agricola nelle zone svantaggiate di montagna potrà essere utilizzato come criterio di selezione nell'ambito di altri interventi previsti dal presente Piano al fine di favorire l'accesso ai benefici del FEASR.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

CR01-Agricoltore attivo come definito alla sezione 4.1.4 del presente Piano.

- Sono previsti ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, stabiliti a livello regionale, così come riportato nella successiva sezione "Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate"

**Emilia-
Romagna**

CR E-R 01 – Nei casi di cessione totale delle superfici richieste, le indennità possono essere corrisposte al richiedente/cedente solo se il cessionario sottoscrive l'accettazione degli obblighi di condizionalità e di mantenimento dell'uso agricolo per il periodo residuo. Nei casi di trasferimento parziale prima di detto termine le particelle interessate non risultano più elegibili.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

CR02 - sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zona svantaggiata di montagna designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) 1305/2013;

CR03 - sono previsti ulteriori criteri di ammissibilità delle operazioni stabiliti a livello regionale, così come riportato nella sezione "Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate"

CR E-R 02 – Le indennità sono corrisposte alle superfici agricole che soddisfano le condizioni di "attività agricola" di cui all'art. 4 par. 2 del reg. (UE) 2115/2021, e di "attività minima" come definita al capitolo 4 del presente Piano.
CR E-R 03 - Non è accoglibile una domanda di sostegno se la superficie richiesta a indennità è inferiore a 2 ha
CR E-R 04 - I "Pascoli con tara" sono elegibili solo nelle aziende zootecniche.

Altri obblighi:

OB01: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.

OB02: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

[Inserire eventuali criteri di ammissibilità regionali con riferimento al CR01 e CR03, anche sotto forma di tabelle, se del caso]

O12 What area is eligible?

☒ Mountain areas (pursuant to Article 32 (1)(a) of Regulation (EU) No 1305/2013)

Aree montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg. 1305/2013.

☐ Areas facing natural constraints, other than mountains (pursuant to Article 32, (1)(b) of Regulation (EU) No 1305/2013)

☐ Areas affected by other area- specific constraints (pursuant to Article 32(1)(c) of Regulation (EU) No 1305/2013)

☐ All areas with natural or other specific constraints

☐ Other

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Type of payment

☒ unit cost based on additional costs and income foregone

☐ transaction cost included

☐ one off payment

☐ lump sum

Range of support at beneficiary level

Le Regioni stabiliscono gli importi, eventualmente modulandoli in funzione del comparto produttivo o parametri quali: altitudine/pendenza, ed esposizione, e/o altri parametri.

Le Regioni stabiliscono dei parametri di degressività secondo le proprie realtà territoriali.

Le Regioni possono stabilire importi minimi erogabili.

Il quadro del sostegno è definito nella tabella riepilogativa seguente:

Importo dell'aiuto

L'importo riconoscibile per ettaro di superficie agricola per anno è fissato fino a un massimo di € 125.

L'importo unitario, in caso di carenza di risorse, potrà essere rimodulato con il metodo *pro quota*, riproporzionando l'importo unitario alle risorse disponibili in base alle superfici complessivamente eleggibili richieste. Detto importo non potrà essere inferiore a 50 €/ha/anno

Modulazione del premio - Meccanismo di degressività in base all'estensione della SA

L'aiuto a livello aziendale è soggetto al meccanismo di degressività in base all'estensione della SA, secondo i seguenti criteri:

- per aziende con superficie a premio inferiore o uguale a 20 ha, erogazione del 100% del sostegno/ha di SAU previsto;
- per aziende con superficie a premio superiore a 20 ha e inferiore o uguale a 30 ha, il sostegno/ha previsto è ridotto del 20% per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha;
- per aziende con superficie a premio superiore a 30 ha il sostegno/ha previsto, per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha e fino a 30 ha è ridotto del 20% e per quella eccedente i 30 ettari è ridotto del 30%.

Il sostegno non è erogato per superfici eccedenti i 50 ha.

La degressività delle indennità sarà computata considerando entrambe le zone soggette a vincoli naturali, sia montane che non; nell'ambito di ciascuna azienda sarà applicata prima sulle superfici eccedenti ciascuno scaglione in zona non montana e successivamente su quelle ricadenti nei territori montani.

Calculation method

Nel caso di modulazione il premio da attribuire ad ogni azienda viene determinato attraverso la combinazione dei fattori di svantaggio derivanti da altitudine e pendenza aziendale, nonché altre specifiche regionali.

L'importo dell'indennità per ettaro di SAU è calcolato secondo le modalità previste dal paragrafo 5 dell'art.71 del Regolamento (UE) n.2115/2021.

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 13, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 13 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. In particolare:

- le disposizioni di cui alla lettera (a) del paragrafo 13 [*Eligibility for such payments shall be limited to producers in disadvantaged regions. Each such region must be a clearly designated contiguous geographical area with a definable economic and administrative identity, considered as disadvantaged on the basis of neutral and objective criteria clearly spelt out in law or regulation and indicating that the region's difficulties arise out of more than temporary circumstances.*] sono rispettate in quanto il sostegno è concesso solo per superfici ricadenti in zone svantaggiate di montagna ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) 1305/2013;
- le disposizioni di cui alla lettera (b) [*The amount of such payments in any given year shall not be related to, or based on, the type or volume of production (including livestock units) undertaken by the producer in any year after the base period other than to reduce that production.*] e alla lettera (c) del paragrafo 13 [*The amount of such payments in any given year shall not be related to, or based on, the prices, domestic or international, applying to any production undertaken in any year after the base period*] sono rispettate in quanto l'ammontare dei pagamenti è stabilito esclusivamente in base agli ettari [in alcuni casi modulato sulla base del sistema agricolo e del grado di svantaggio];
- le disposizioni di cui alla lettera (d) del paragrafo 13 [*Payments shall be available only to producers in eligible regions, but generally available to all producers within such regions.*] sono rispettate in quanto non sono stati previsti criteri di selezione per l'intervento.

- le disposizioni di cui alla lettera (e) del paragrafo 13 [*Where related to production factors, payments shall be made at a degressive rate above a threshold level of the factor concerned.*] sono rispettate in quanto i pagamenti sono degressivi oltre determinate soglie stabilite sulla base degli ettari;
- le disposizioni di cui alla lettera (f) del paragrafo 13 [*The payments shall be limited to the extra costs or loss of income involved in undertaking agricultural production in the prescribed area.*] sono rispettate in quanto i pagamenti sono calcolati esclusivamente sulla base dei maggiori costi e dei mancati ricavi delle aziende che operano in aree svantaggiate di montagna rispetto alle aziende che operano nelle aree non svantaggiata e non prevedono costi di transazione o altri costi aggiuntivi.

SRB02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi

Intervention Code (MS)	SRB02
Nome intervento	Sostegno zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane.
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano del sostegno per zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, compresa una riduzione per tipo di zona.
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: Sì LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO1-- Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione.

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.4 Collegare il sostegno al reddito a norme e buone pratiche: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità.

R.7 ^{PR} - Migliorare il sostegno alle aziende in aree con specifiche necessità : Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media).

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica nelle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro SAU che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a vincoli naturali.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa le perdite di reddito e i minor ricavi sostenuti nelle aziende agricole nelle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane (Esigenza 1.11) secondo le specificità regionali.

L'indennità interessa le zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici (Esigenza 2.9).

Il sostegno ha una durata annuale, riferito all'anno solare.

Collegamento con i risultati

L'indennità erogata contribuirà ad accrescere la redditività delle aziende agricole, rafforzando così il sostegno alle aziende localizzate in aree con fabbisogni specifici nel rispetto delle norme previste dalla condizionalità (R.4).

Collegamento con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone con altri svantaggi naturali significativi diverse dalle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità. È possibile cumularlo con ulteriori interventi agro climatico ambientali e pagamenti compensativi.

Principi di selezione

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione. Tuttavia, l'ubicazione di una azienda agricola nelle zone con altri svantaggi naturali significativi diverse dalle zone montane potrà essere utilizzata come principio di selezione nell'ambito di altri interventi previsti dal presente piano.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

CR01-Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del presente Piano.

- Sono previsti ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, stabiliti a livello regionale, così come riportato nella successiva sezione "Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate"

**Emilia-
Romagna**

CR E-R 01 – Nei casi di cessione totale delle superfici richieste, le indennità possono essere corrisposte al richiedente/cedente solo se il cessionario sottoscrive l'accettazione degli obblighi di condizionalità e di mantenimento dell'uso agricolo per il periodo residuo. Nei casi di trasferimento parziale prima di detto termine le particelle interessate non risultano più elegibili.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Criteri di ammissibilità dell'operazione

CR02 - sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1305/2013;

CR03 - sono previsti ulteriori criteri di ammissibilità dell'intervento stabiliti a livello regionale, così come riportato nella sezione "Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate" .

**Emilia-
Romagna**

CR E-R 02 – Le indennità sono corrisposte alle superfici agricole che soddisfano le condizioni di "attività agricola" di cui all'art. 4 par. 2 del reg. (UE) 2115/2021, e di "attività minima" come definita al capitolo 4 del presente Piano.

CR E-R 03 - Non è accoglibile una domanda di sostegno se la superficie richiesta a indennità è inferiore a 4 ha. Per richiedenti che presentano distinte richieste di indennità riguardanti entrambe le zone oggetto di svantaggi naturali (montane e non montane), la domanda SRB02 è comunque accoglibile se la superficie complessivamente condotta in entrambe le zone svantaggiate è pari o superiore a 3 ha.

CR E-R 04 - I "Pascoli con tara" sono elegibili solo nelle aziende zootecniche.

Altri obblighi:

OB01: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatorie e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.

OB02: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

[Inserire eventuali criteri di ammissibilità regionali con riferimento al CR01 e CR03, anche sotto forma di tabelle, se del caso]

O12 What area is eligible?

☐ Mountain areas (pursuant to Article 32 (1)(a) of Regulation (EU) No 1305/2013)

☒ Areas facing natural constraints, other than mountains (pursuant to Article 32, (1)(b) of Regulation (EU) No 1305/2013)

Zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane designate ai sensi dell'art. 32 (1) (b) del Reg. (UE) n.1305/2013 come identificate dai DD.MM n.6277 dell'8 giugno 2020 e n.591685 dell'11 novembre 2021.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15568>

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18178>

☐ Areas affected by other area- specific constraints (pursuant to Article 32(1)(c) of Regulation (EU) No 1305/2013)

☐ All areas with natural or other specific constraints

☐ Other

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Type of payment

☒ unit cost based on additional costs and income foregone

☐ transaction cost included

☐ one off payment

☐ lump sum

Range of support at beneficiary level

Le Regioni stabiliscono gli importi, eventualmente modulandoli in funzione del sistema agricolo e del grado di svantaggio quali : altitudine/pendenza, ed esposizione, e/o altri parametri.

Le Regioni possono stabilire importi minimi Euro.

Le Regioni stabiliscono i parametri di degressività secondo le proprie realtà territoriali.

Nei casi di aziende che conducono SA sia in zona montana che in zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane, le Regioni possono disporre che le condizioni riguardanti la degressività e l'importo minimo ammesso a sostegno possano essere computati considerando entrambe le zone.

Il quadro del sostegno è definito nella tabella riepilogativa seguente:

Emilia-Romagna	<p><u>Importo dell'aiuto</u></p> <p>L'importo riconoscibile per ettaro di superficie agricola per anno è fissato fino a un massimo di € 60.</p> <p>L'importo unitario, in caso di carenza di risorse, potrà essere rimodulato con il metodo <i>pro quota</i>, riproporzionando l'importo unitario alle risorse disponibili in base alle superfici complessivamente eleggibili richieste. Detto importo non potrà essere inferiore a 25 €/ha/anno</p> <p><u>Modulazione del premio - Meccanismo di degressività in base all'estensione della SA</u></p> <p>L'aiuto a livello aziendale è soggetto al meccanismo di degressività in base all'estensione della SA, secondo i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per aziende con superficie a premio inferiore o uguale a 20 ha, erogazione del 100% del sostegno/ha di SAU previsto; • per aziende con superficie a premio superiore a 20 ha e inferiore o uguale a 30 ha, il sostegno/ha previsto è ridotto del 20% per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha; • per aziende con superficie a premio superiore a 30 ha il sostegno/ha previsto, per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha e fino a 30 ha è ridotto del 20% e per quella eccedente i 30 ettari è ridotto del 30%. <p>Il sostegno non è erogato per superfici eccedenti i 50 ha.</p> <p>La degressività delle indennità sarà computata considerando entrambe le zone soggette a vincoli naturali, sia montane che non; nell'ambito di ciascuna azienda sarà applicata prima sulle superfici eccedenti ciascuno scaglione in zona non montana e successivamente su quelle ricadenti nei territori montani.</p>
----------------	--

Calculation method

Nel caso di modulazione il premio da attribuire ad ogni azienda viene determinato attraverso la combinazione dei fattori di svantaggio derivanti da altitudine e pendenza aziendale, nonché altre specifiche regionali.

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 13, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 13 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio:

- le disposizioni di cui alla lettera **(a)** del paragrafo 13 [*Eligibility for such payments shall be limited to producers in disadvantaged regions. Each such region must be a clearly designated contiguous geographical area with a definable economic and administrative identity, considered as disadvantaged on the basis of neutral and objective criteria clearly spelt out in law or regulation and indicating that the region's difficulties arise out of more than temporary circumstances.*] sono rispettate in quanto il sostegno è concesso solo per superfici ricadenti in zone con altri svantaggi naturali significativi diverse dalle zone montane ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera b) del Reg (UE) 1305/2013;
- le disposizioni di cui alla lettera **(b)** [*The amount of such payments in any given year shall not be related to, or based on, the type or volume of production (including livestock units) undertaken by the producer in any year after the base period other than to reduce that production.*] e alla lettera **(c)** del paragrafo 13 [*The amount of such payments in any given year shall not be related to, or based on, the prices, domestic or international, applying to any production undertaken in any year after the base period*] sono rispettate in quanto l'ammontare dei pagamenti è stabilito esclusivamente in base agli ettari [in alcuni casi modulato sulla base del sistema agricolo e del grado di svantaggio];

- le disposizioni di cui alla lettera **(d)** del paragrafo 13 [*Payments shall be available only to producers in eligible regions, but generally available to all producers within such regions.*] sono rispettate in quanto non sono stati previsti criteri di selezione per l'intervento.
- le disposizioni di cui alla lettera **(e)** del paragrafo 13 [*Where related to production factors, payments shall be made at a degressive rate above a threshold level of the factor concerned.*] sono rispettate in quanto i pagamenti sono degressivi oltre determinate soglie stabilite sulla base degli ettari;
- le disposizioni di cui alla lettera **(f)** del paragrafo 13 [*The payments shall be limited to the extra costs or loss of income involved in undertaking agricultural production in the prescribed area.*] sono rispettate in quanto i pagamenti sono calcolati esclusivamente sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni delle aziende che operano in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, rispetto alle aziende che operano nelle aree non svantaggiate e non prevedono costi di transazione o altri costi aggiuntivi.

SRC01 - Pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000

Intervention Code (MS)	SRC01
Nome intervento	pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000
Tipo di intervento	ASD(72) - Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori
Indicatore comune di output	O.13. Number of hectares benefitting from support under Natura 2000 or Directive 2000/60/EC
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO1 Support viable farm income and resilience of the agricultural sector across the Union in order to enhance long-term food security and agricultural diversity as well as to ensure the economic sustainability of agricultural production in the Union
SO4 Contribute to climate change mitigation and adaptation, as well as sustainable energy;
SO5 Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air
SO6 Contribute to halting and reversing biodiversity loss, enhance ecosystem services and preserve habitats and landscapes

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.4 Share of utilised agricultural area (UAA) covered by income support and subject to conditionality
R.7 Percentage of additional support per hectare in areas with higher needs (compared to average)

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

La finalità principale dell'intervento è di compensare gli agricoltori e altri gestori del territorio per gli svantaggi territoriali specifici imposti da requisiti derivanti dall'applicazione delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 147/09/CE "Uccelli".

L'intervento contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici 1,4,5 e 6 ed è principalmente volto alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat e specie di interesse comunitario nei siti Natura 2000.

Il sostegno contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla strategia dell'UE sulla biodiversità e dalla strategia Farm to Fork, nell'ambito del *Green Deal* europeo e dei relativi strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia nazionale per la biodiversità, PAF- Prioritised Action Framework Natura 2000, ecc) L'intervento riconosce un pagamento annuale per ettaro di superficie al fine di compensare, in tutto o in parte, gli agricoltori e altri soggetti gestori del territorio per i costi aggiuntivi e il mancato guadagno, compresi i costi di transazione previsti dal regolamento n.2021/2115, derivanti da vincoli e restrizioni per le pratiche agricole previsti

dalle misure di conservazione e piani di gestione nelle aree Natura 2000, o altri strumenti di pianificazione che impongono limitazioni alle pratiche agricole in aree Natura 2000.

Le misure di conservazione stabilite dagli strumenti di pianificazione e gestione all'interno delle aree Natura 2000 garantiscono il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali, di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE, e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario, di cui all'allegato II della medesima, nonché delle specie di uccelli protette dalla Direttiva 147/09/CE. Le misure di conservazione obbligatorie approvate dalle Regioni e P.A. e dagli Enti gestori dei siti Natura 2000 determinano costi aggiuntivi e mancati guadagni che costituiscono uno svantaggio territoriale specifico che deve essere compensato.

Il pagamento è concesso per compensare il rispetto di requisiti obbligatori e le restrizioni alle attività agricole relativi alla gestione di prati e pascoli permanenti, dei seminativi, degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario ad elevato valore ambientale, delle zone umide e per altre pratiche di gestione funzionali alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie protette dalla Direttiva 92/43/CEE e 147/09/CE.

I divieti e obblighi imposti alle pratiche agricole possono prevedere, ad esempio, l'impossibilità di trasformare le superfici agricole in seminativo o colture più produttive mediante operazioni di dissodamento, aratura e drenaggio, divieti o limiti nell'utilizzo di agrofarmaci, restrizioni alla concimazione, divieto di eseguire alcune operazioni agronomiche in determinati periodi, divieti o limiti al carico di bestiame, regolazione del regime delle acque e altri obblighi di gestione per proteggere/preservare specifici tipi di habitat e specie, ecc.

Il sostegno viene concesso agli agricoltori e altri gestori del territorio in relazione agli svantaggi derivanti da requisiti obbligatori che vanno al di là delle pertinenti norme BCAA stabilite dal Regolamento (UE) 2021/2115. Il sostegno copre altresì la necessità di sottoporre alcune operazioni alla valutazione di incidenza di cui all'art 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43 CE Habitat.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 1 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E.1.11 Sostegno alla redditività delle aziende, e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6 all'Esigenza 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità nature, e 2.8: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.

L'intervento è strategico su tutto il territorio nazionale e assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto per il raggiungimento del risultato R.4 Share of utilised agricultural area (UAA) covered by income support and subject to conditionality e R.7 - Percentage of additional support per hectare in areas with higher needs (compared to average).

Collegamento con altri interventi

L'intervento "Pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000" è cumulabile con i pagamenti concessi ai sensi dell'art. 70 "Pagamento di azioni di conservazione volontarie degli habitat della rete Natura 2000", "Pagamenti per la gestione prati e pascoli permanenti" e "Pagamenti per la gestione attiva infrastrutture ecologiche". Infatti, mentre il presente intervento compensa, in tutto o in parte, i beneficiari per i costi e il mancato guadagno derivanti dall'applicazione delle misure di conservazione obbligatorie, gli altri retribuiscono gli impegni gestionali assunti volontariamente dai beneficiari che vanno oltre i requisiti obbligatori.

L'intervento "Pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000" è cumulabile anche con i pagamenti concessi ai sensi dell'art. 71 "Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici" poiché quest'ultimo indennizza svantaggi diversi.

L'intervento "Pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000" è complementare con i pagamenti concessi per gli "Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale".

I beneficiari dell'intervento possono anche beneficiare dei regimi ecologici di cui all'art. 31 del regolamento (UE) n. 2021/2115 purché siano previsti impegni che vanno oltre la baseline e oltre i requisiti obbligatori compensati dal "Pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000".

In ogni caso è necessario garantire che i pagamenti non comportino un doppio finanziamento per gli stessi requisiti.

Cumulabilità e complementarità con ulteriori interventi previsti dalla Regione ER

Regione	interventi del PSN 2023-2027
Emilia-Romagna	Gli obblighi sito-specifici delle Natura2000 già assolti con impegni volontari dagli interventi di cui all'art. 70 del Reg. 2021/2115 non sono indennizzabili.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione che saranno stabiliti dalle Regioni e P.A.

Dettaglio di adozione del presente criterio di ammissibilità da parte della Regione Emilia-Romagna

Regione	Criteri di selezione	Giustificazione
Emilia-Romagna	NO	

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Altri gestori del territorio pubblici o privati

C03 Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione che includono agricoltori singoli o associati e altri gestori del territorio beneficiari del presente intervento;

C04 – Le Autorità di gestione regionali/provinciali possono definire ulteriori criteri di ammissibilità

Dettaglio di adozione del presente criterio di ammissibilità da parte della Regione Emilia-Romagna

Regione	C01	C02	C03	C04 - Le Autorità di Gestione regionali possono definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari	Dettagli ulteriori condizioni di ammissibilità di cui C04
Emilia-Romagna	SI	SI	SI	NO	

Criteri di ammissibilità inerenti l'intervento

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionali, qualora siano rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:

C05 – I beneficiari devono possedere il titolo di possesso o di gestione delle superfici agricole interessate dall'intervento per l'intero periodo di riconoscimento della compensazione, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda di sostegno.

C06 – Le superfici agricole oggetto della compensazione devono ricadere in aree Natura 2000 e in altre aree naturali protette soggette a vincoli ambientali relativi all'attività agricola, che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE, a condizione che tali zone non superino il 5% delle aree Natura 2000 designate a livello nazionale.

Le Regioni e P.A. individuano le altre aree protette ammissibili a finanziamento.

Dettaglio di adozione del presente criterio di ammissibilità da parte della Regione Emilia-Romagna

Regione	Criterio CR05 di dettaglio regionale	Altre aree protette oggetto dell'intervento	Giustificativo
Emilia-Romagna	SI	NO	

C07 – Le superfici agricole oggetto della compensazione devono essere soggette a requisiti di gestione obbligatori per le pratiche agricole stabiliti dalle misure di conservazione generali e sito specifiche e dai piani di gestione o da altre norme previste dalle Regioni e P.A.

Dettaglio di adozione del presente criterio di ammissibilità da parte della Regione Emilia-Romagna

Regione	Criterio CR07 di dettaglio regionale	Giustificativo
Emilia-Romagna	SI	

Dettaglio dei divieti e degli obblighi oggetto della compensazione e del calcolo del valore del pagamento previsti dalla Regione Emilia-Romagna

Tipologia di obbligo/divieto	Divieti ed obblighi specifici oggetto di compensazione	Valore indennità annua ad ettaro	Giustificazione	Descrizione metodo del calcolo dell'indennità

1 - Gestione di prati e pascoli permanenti	<p>E' vietato eliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - terreni saldi (copertura arbustiva < 40%) e aree incolte, - prati permanenti e/o pascoli in pianura, - prati permanenti e/o pascoli in collina e in montagna <p>(limitatamente alle aree con presenza di habitat di interesse comunitario),</p> <p>nel caso in cui i suddetti elementi ricadano nelle specifiche aree individuate nella Cartografia regionale delle aree agricole vincolate.</p> <p>È vietato impiegare fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti di sintesi, liquami, fanghi e digestati, nonché il pirodiserbo nelle specifiche aree individuate nella Cartografia regionale delle aree agricole vincolate; sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p>	Da definire	Da definire	Da definire
2 - Gestione di seminativi (o colture permanenti)	<p>E' obbligatorio trasformare a prato permanente le specifiche aree agricole attualmente coltivate a seminativo, frutteto o vigneto individuate nella Cartografia regionale delle aree agricole vincolate; in tali prati sarà possibile effettuare uno sfalcio annuo, nel periodo eventualmente indicato dall'Ente gestore, con la possibilità di utilizzare il prodotto ricavato dal taglio. In tali prati è vietato impiegare fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti di sintesi, liquami, fanghi e digestati, mentre sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p> <p>È vietato impiegare fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti di sintesi, liquami, fanghi e digestati, nonché il pirodiserbo nelle specifiche aree individuate nella Cartografia regionale delle aree agricole vincolate; sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p>	Da definire	Da definire	Da definire
3 - Gestione di elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario ad elevato valore ambientale	<p>E' vietato eliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - boschetti (di origine naturale: superficie < 2.000 mq, h > 5 m, copertura > 40% o di origine artificiale: superficie < 5.000 mq), - complessi macchia-radura, - arbusteti (h < 5 m, copertura > 40%), - terreni saldi (copertura arbustiva < 40%) e aree incolte, <p>nel caso in cui i suddetti elementi ricadano nelle specifiche aree individuate nella Cartografia regionale delle aree agricole vincolate.</p> <p>È vietato impiegare fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti di sintesi, liquami, fanghi e digestati, nonché il pirodiserbo nelle specifiche aree individuate nella Cartografia regionale delle aree agricole vincolate; sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p>	Da definire	Da definire	Da definire
4 - Gestione di zone umide	<p>E' vietato eliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - zone umide di origine artificiale, <p>nel caso in cui i suddetti elementi ricadano nelle specifiche aree individuate nella Cartografia regionale delle aree agricole vincolate.</p> <p>È vietato impiegare fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti di sintesi, liquami, fanghi e digestati, nonché il pirodiserbo nelle specifiche aree individuate nella Cartografia regionale delle aree agricole vincolate; sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.</p>	Da definire	Da definire	Da definire
5. Altre pratiche di gestione funzionali alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie protette dalla Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 147/09/CE				

CO8 – La superficie minima ammissibile all'intervento è pari a 0,5 ha

Dettaglio di adozione del presente criterio di ammissibilità da parte della Regione Emilia-Romagna

Regione	Criterio CR08 di dettaglio regionale	Giustificativo
Emilia-Romagna	SI	

CO9 – Le Autorità di gestione regionali/provinciali possono definire ulteriori criteri di ammissibilità

Dettaglio di adozione del presente criterio di ammissibilità da parte della Regione Emilia-Romagna

Regione	Criterio di dettaglio regionale	Dettagli ulteriori condizioni di ammissibilità di cui CO9
Emilia-Romagna	NO	

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Requisiti

Il pagamento è concesso per il rispetto di requisiti obbligatori imposti, dalle misure di conservazione generali e sito specifiche e dai piani di gestione o da altre norme previste dalle Regioni e P.A., all'attività o all'uso agricolo del suolo o per modifiche alle abituali pratiche agricole in relazione alla gestione di:

1. prati e pascoli permanenti;
2. seminativi (o colture permanenti);
3. elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario ad elevato valore ambientale;
4. zone umide;

e in riferimento ad altre pratiche di gestione funzionali alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie protette dalla Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 147/09/CE.

Nell'ambito delle tipologie di requisiti di gestione indicati, le Regioni e P.A. individuano gli specifici divieti ed obblighi oggetto della compensazione tra quelli stabiliti dalle misure di conservazione generali o sito-specifiche e dai piani di gestione o da altre norme per la tutela degli habitat agricoli previste dalle Regioni e P.A.

I divieti e gli obblighi che devono essere rispettati devono andare al di là delle pertinenti norme BCAA stabilite dal Regolamento (UE) n.2021/2115.

(SCHEDA EXL n. 2) Dettaglio dei divieti e degli obblighi oggetto della compensazione e del calcolo del valore del pagamento pervisti da parte delle Regioni e P.A.

Durata del sostegno

Il sostegno ha una durata annuale e può essere rinnovato.

Altri obblighi

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità di cui all'art. 12 del Regolamento (UE) n.2021/2115;

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale di cui all'art. 14 del Regolamento (UE) n.2021/2115.

Costi ammissibili

Costi aggiuntivi e mancato guadagno dovuti a svantaggi territoriali derivanti da determinati requisiti obbligatori

Costi di transazione

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Ambito territoriale

L'intervento si attua nelle aree agricole Natura 2000 designate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE (Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale) e in altre aree naturali protette di cui alla Legge n.394/1991 soggette a vincoli ambientali relativi all'attività agricola, che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE, a condizione che tali zone non superino il 5% delle aree Natura 2000 designate a livello nazionale.

La superficie totale a livello nazionale delle aree Natura 2000 a terra è pari a 5.844.708 ha (MiTE, 2021) pertanto il limite massimo del 5% per le altre aree protette corrisponde a 292.235 ha.

O13 What area is eligible?

Natura 2000 agricultural area

Natura 2000 forest area

Other delimited nature protection areas with environmental restrictions applicable to farming or forests which contribute to the implementation of Article 10 of Directive 92/43/EEC

Agricultural areas included in river basin management plans (Water Framework Directive)

6 Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

List of relevant GAEC and SMR

Codice	Descrizione
GAEC01	Maintenance of permanent grassland based on a ratio of permanent grassland in relation to agricultural area at national, regional, sub-regional, group-of-holdings or holding level in comparison to the reference year 2018. Maximum decrease of 5% compared to the reference year.
GAEC02	Protection of wetland and peatland

GAEC 08	Minimum share of arable land devoted to non-productive areas and features, and on all agricultural area, retention of landscape features and ban on cutting hedges and trees during the bird breeding and rearing season
GAEC09	Ban on converting or ploughing permanent grassland designated as environmentally-sensitive permanent grasslands in Natura 2000 sites

List of relevant mandatory national standards

- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992;
- Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009;
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);
- Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120 (Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);
- Decreto Ministero Ambiente del 17 ottobre 2007;
- Quadri di azioni prioritarie regionali per Natura 2000 (PAF- Prioritised Action Framework) di cui all'art. 8 della direttiva 92/43/CEE;
- Misure di conservazione generali e sito specifiche e piani di gestione dei siti Natura 2000 approvati dalle Regioni e P.A. e dagli Enti gestori dei siti Natura 2000;
- Norme per la tutela degli habitat agricoli previste dalle Regioni e P.A.;
- Disposizioni nazionali di attuazione della condizionalità;
- Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione;
- Disposizioni nazionali di attuazione della condizionalità sociale.

Link between GAEC, SMR and national standards with the intervention

Il sostegno è concesso per svantaggi territoriali specifici imposti da requisiti obbligatori derivanti dall'applicazione delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE che vanno oltre le BCAA 1, 2, 8 e 9.

I pagamenti possono essere concessi anche per le restrizioni e i requisiti che sono inclusi nei CGO 3 e CGO 4 considerando che la base di riferimento per questi pagamenti non include i CGO e include solo le BCAA pertinenti e le condizioni stabilite per il mantenimento della superficie agricola.

Il sostegno previsto dall'intervento contribuisce all'attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e dei PAF(Prioritised Action Framework) contribuendo ad una più efficace gestione dei siti Natura 2000.

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Type of payment

unit cost based on additional costs and income foregone

transaction cost included

one off payment

lump sum

Range of support at beneficiary level

Calculation method

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a vincoli.

Il pagamento compensa i costi sostenuti e il mancato guadagno in relazione agli svantaggi specifici derivanti da restrizioni e requisiti specifici che vanno al di là delle pertinenti norme BCAA di cui al Regolamento (UE) 2021/2115 e possono includere costi di transazione. E' possibile compensare in tutto o in parte tali costi aggiuntivi sostenuti e il mancato guadagno. Non sono previsti importi massimi o minimi (massimali) per il livello dei pagamenti. Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse esigenze ecologiche e di gestione di habitat e specie, e i relativi requisiti obbligatori, in contesti ambientali regionali molto eterogenei.

L'importo del pagamento per la Regione Emilia-Romagna è di 500 euro/ha/anno

Le Autorità di gestione regionali/provinciali hanno facoltà di assoggettare l'importo complessivo del sostegno a degressività.

Dettaglio dei parametri di degressività previsti dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	Dettaglio regionale	Dettagli
Emilia-Romagna	NO	

Il calcolo del livello del pagamento è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'art. 72 del Regolamento (UE) n.2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione di _____.

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

Sì No Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

Notification GBER ABER de minimis

Dettaglio delle scelte della Regione relativamente agli aiuti di stato.

Regione	Notification	GBER	ABER	de minimis
Emilia-Romagna				

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Programma strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del programma.

SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Intervention Code (MS)	SRD01
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
Tipo di intervento	INVEST (73-74) - Investments, including investments in irrigation
Indicatore comune di output	O.20. Number of supported on-farm productive investment operations or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Rebate system: No LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO2 Enhance market orientation and increase farm competitiveness, both in the short and long term, including greater focus on research, technology and digitalisation

SO5 Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency

CCO Modernising agriculture and rural areas by fostering and sharing knowledge, innovation and digitalisation in agriculture and rural areas and by encouraging their uptake by farmers, through improved access to research, innovation, knowledge exchange and training

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.9 Share of farmers receiving investment support to restructure and modernise, including to improve resource efficiency

R.3 Digitalising agriculture: Share of farms benefitting from support or digital farming technology through CAP

R.26 Share of farms benefitting from CAP productive and non-productive investment support related to care for the natural resource

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui che comportino una estensione delle superfici irrigate e la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;

c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;

d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;

e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Gli investimenti previsti rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.1 (aumento redditività) ed 1.2 (orientamento al mercato). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva. Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Inoltre, la possibile attuazione dell'intervento attraverso strumenti finanziari è strumentale al perseguimento all'esigenza 1.4 (facilitare l'accesso al credito).

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni di investimento previste dal presente Piano intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione. Le operazioni inquadrate nell'ambito della precedente lettera b) forniranno un contributo anche alla valorizzazione dell'indicatore R.26 mentre le operazioni connesse con la finalità di cui alla lettera d) forniscono un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.3.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati ad accrescere le performance delle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della competitività e della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Sotto quest'ultimo aspetto, va sottolineato che il presente intervento prevede già al suo interno la possibilità di fornire sostegno ad investimenti che contribuiscono a migliorare le performance ambientali delle aziende agricole. Tale contributo verrà ulteriormente rafforzato attraverso l'attivazione dell'intervento SRD002 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale" più direttamente orientato a fornire un contributo agli Obiettivi specifici ambientali.

Sotto il profilo delle redditività aziendale, invece, il presente intervento agirà sinergicamente con l'intervento SRD003 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole", migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditività stessa.

La stabilizzazione della redditività aziendale sarà altresì perseguita attraverso l'intervento SRD006 "Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo" volto a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi meteorologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso gli interventi del Piano per la gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito agricolo.

In materia di investimenti irrigui aziendali, il presente intervento agisce in complementarità con quanto previsto sullo stesso tema nell'intervento SRD02. In particolare, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) esclusivamente per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui finalizzati ad incrementare la superficie irrigua aziendale; b) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali. Invece, in considerazione della più marcata finalità ambientale dell'intervento SRD02, per lo stesso gli investimenti irrigui sono limitati (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati alla estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche; b) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un'estensione delle superfici irrigue, nei soli casi in cui, date le caratteristiche dell'investimento, il risparmio di risorse idriche sia

superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale previste tra le condizioni di ammissibilità per l'investimento stesso e nei limiti di tale maggior risparmio; c) investimenti per la realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque stagionali d) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento aziendale, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità dei beneficiari e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.

Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata le cui modalità di esecuzione sono descritte alla precedente Sezione 4.7 e che contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del Piano stesso.

Infine, l'intervento si pone in sinergia con alcune misure finanziate nell'ambito del PNRR, con particolare riferimento agli investimenti per il rinnovamento dei macchinari, per l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, per l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, per la sostituzione dei vecchi trattori inquinanti e per l'ammodernamento dei processi di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio di oliva.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- finalità specifiche degli investimenti quali ad esempio l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie digitali;
- comparti produttivi oggetto di intervento quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
- localizzazione territoriale degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo;
- caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio i giovani agricoltori, il grado di professionalità del richiedente ovvero delle caratteristiche aziendali, quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- dimensione economica dell'operazione;
- collegamento con altri interventi del Piano quali ad esempio la progettazione integrata;
- effetti ambientali quali ad esempio investimenti irrigui che prevedono il prelievo delle risorse idriche da bacini o riserve di acqua piovana e/o da acque affinate;
- caratteristiche del progetto di investimento quali ad esempio stato di cantierabilità;

Si riportano di seguito le scelte della Regione Emilia-Romagna in merito ai principi di selezione da utilizzare per l'intervento SRD01

Finalità specifiche investimenti	<ul style="list-style-type: none"> - investimenti finalizzati alla prevenzione di danni da eventi calamitosi o avversità atmosferiche; - investimenti rispondenti a priorità intervento settoriali; - investimenti x innovazioni di processo produttivo; - investimenti dedicati alla produzione integrata, al settore biologico e/o a prodotti a qualità regolamentata; - investimenti finalizzati al conseguimento di livelli superiori a quelli previsti dalla normativa vigente in termini di sicurezza sul lavoro,
Comparti produttivi	
Localizzazione territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - imprese operanti in zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici,
Caratteristiche del soggetto richiedente/azienda	<ul style="list-style-type: none"> - Giovani - donne - imprese aderenti direttamente o indirettamente ad Organizzazioni di Produttori relativamente agli interventi da realizzare nel proprio ambito di intervento; - impresa aderente Rete lavoro qualità. - Aziende biologiche
Dimensione economica	<ul style="list-style-type: none"> - progetti con un valore economico inferiore ad una soglia, da fissarsi in sede di avviso pubblico,
Connessione con altri interventi	
Effetti ambientali	
Caratteristiche del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - progetti che prevedono la riduzione delle superfici impermeabilizzate o comunque tendenti ad un "saldo zero" relativamente al consumo di suolo nel caso prevedano la realizzazione di strutture, - Investimenti finalizzati a introdurre/potenziare le tecniche di agricoltura di precisione nel processo produttivo aziendale; - Valenza ambientale del progetto - Investimenti per la digitalizzazione delle aziende

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

CR02 – Tenuto conto della finalità dell'intervento e della prevalenza di un'agricoltura fortemente vocata alla competitività e/o alla specializzazione produttiva in determinate aree del paese, per le Regioni di seguito indicate,

l'imprenditore agricolo, così come già definito in CR01 deve altresì possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)¹² e/o di Coltivatore diretto¹³ ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento:

	Emilia-Romagna
IAP	x
Coltivatore Diretto	x
Nessuna	

Le Regioni e Province Autonome possono stabilire condizioni specifiche per il raggiungimento ed il mantenimento delle già menzionate qualifiche, incluso il caso di attuazione del presente intervento nell'ambito del Pacchetto Giovani.

CRX RER: Proprietà collettive (limitatamente ad interventi sui terreni non assegnati ma gestiti direttamente)

CR03 –Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, possono essere escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore ad una determinata soglia espressa in termini di produzione standard.

	CR03 - Soglie minime dimensione aziendale
	Emilia-Romagna
Valore soglia in PS	
Nessuna soglia	x

CR04 - In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali del sostegno si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti CR01, CR2 e, CR03.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR05 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più delle finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi. In particolare, le finalità attivate dall'Emilia-Romagna riportate nella seguente tabella:

	Emilia-Romagna
a)	x
b)	x
c)	x
d)	x
e)	x

CR06 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Specifici criteri di ammissibilità settoriali per determinate Regioni e Province Autonome, stabiliti sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali, sono di seguito riportati:

¹² Il Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 e il Decreto legislativo n. 101 del 27 maggio 2015 e ss. mm. prevedono definiscono lo IAP come un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%.

¹³ Per ottenere la qualifica di coltivatore diretto è necessario essere in possesso di determinati requisiti soggettivi e oggettivi. In particolare, il coltivatore diretto deve contribuire, con il lavoro proprio e della propria famiglia, ad almeno un terzo del fabbisogno lavorativo aziendale, con un numero di giornate annue non inferiore a 104.

CR07 – Ai fini dell’ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell’operazione per il raggiungimento delle finalità dell’intervento.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all’erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo.

L’adozione da parte della Regione Emilia-Romagna del presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle soglie è riportata di seguito:

	Emilia-Romagna
Soglia minima spesa ammissibile	10.000 euro in zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici; 20.000 altre zone
Soglia minima contributo pubblico	
Nessuna soglia	

CR09 – Al fine di consentire l’accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un limite importo massimo di spesa ammissibile a o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell’intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l’anno in cui è decretata la concessione dell’aiuto e le tre annualità precedenti.

L’adozione da parte della Regione Emilia-Romagna del presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle soglie è riportata di seguito:

	Emilia-Romagna
Spesa ammissibile per periodo di programmazione	3.000.000 euro
Spesa ammissibile in quattro anni	
Contributo pubblico per periodo di programmazione	
Contributo pubblico in quattro anni	
Nessun limite	

CR10 – Per le medesime finalità di cui al CR09 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento.

	Emilia-Romagna
Spesa ammissibile	1.500.000 250.000 ne caso di interventi connessi al pacchetto giovani
Contributo pubblico	
Nessun limite	

L’adozione da parte della Regione Emilia-Romagna del presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle soglie è riportata di seguito:

CR11 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda. Le modalità di applicazione del presente criterio per la Regione Emilia-Romagna è di seguito riportata:

	Emilia-Romagna
Numero mesi	24
Non applicazione del criterio	

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire, nei documenti attuativi del presente Piano, termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

CR13: Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

CR14: Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alla lettera e) delle finalità del presente intervento, una quota non prevalente dei prodotti da trasformare può essere di provenienza non aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I). I predetti concetti di prevalenza e rilevanza sono declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano sulla base delle proprie caratteristiche strutturali e territoriali.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui.

CR15 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, finalizzati alla:

- a) realizzazione nuovi impianti aziendali che comportano una estensione delle superfici irrigate. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui;
- b) creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana;

CR16 – Gli investimenti di cui alla lettera a) del precedente CR14 5 sono ammissibili solo se lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti stessi non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

CR17 – Gli investimenti di cui alla lettera a) del precedente CR14 5 sono ammissibili a condizione che un'analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.

CR18 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR19 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR20 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR21 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR22 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al CR14, lettera b), sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02

	Emilia-Romagna
Beni mobili, attrezzature	5 anni dal pagamento finale al beneficiario
Beni immobili, opere edili	5 anni dal pagamento finale al beneficiario

assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali.

IMXX RER: Non effettuare operazioni societarie che possono generare indebiti arricchimenti

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n, 2022/129

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 1, del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Con riferimento a quanto riportato nella sottosezione 7, si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

	Emilia-Romagna
Sovvenzione in conto capitale	x
Sovvenzione in conto interessi	
Strumenti finanziari	x

	Emilia-Romagna
Rimborso di spese effettivamente sostenute	x
Costi standard	X trattori, mietitrebbie, nuovi impianti frutticoli [base nazionale]
Tassi forfettari	

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

X Grant

X Financial instrument

Type of payment

X reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

X unit costs

O lump sums

X flat-rate financing

Basis for the establishment

Qual è la base legale per la definizione del costo semplificato?

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Range of support at beneficiary level

I valori di intensità di aiuto per ciascuna Regione e Provincia Autonoma sono riportati nella seguente tabella:

	Emilia-Romagna
Aliquota base	40%
Giovani agricoltori	50%
Localizzazione beneficiario (specificare)	50% zone con vincoli naturali/altri vincoli specifici
Tipologia investimento (specificare)	
Sistema colturale (specificare)	
Progetto integrato	
Altro	

Additional explanation

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata sui seguenti studi realizzati dalla RRN/ISMEA in merito agli investimenti per l'acquisto di trattori/mietitrebbie, per gli impianti arborei e per i frantoi oleari [link url]. La metodologia del per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa sul seguente studio realizzato dalla RRN/ISMEA per il calcolo delle spese di progettazione [link url].

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

O Sì X No O Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

O Notification O GBER O ABER O de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What is not eligible for support?

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del presente Piano Strategico.

Does the investment contain irrigation?

O No X Si

Investments in the improvement of existing irrigation installations, what is the potential water saving(s) required (expressed in %)

La tipologia di investimenti irrigui prevista nell'ambito del presente intervento riguarda la realizzazione di nuovi impianti che conducono ad una estensione delle superfici irrigate per la quale l'art. 47 del Reg. (UE) n. 2021/2115 non prevede soglie di ammissibilità connesse al risparmio potenziale.

Investments in the improvement of existing irrigation installations (affecting water bodies whose status is less than good) what is/are the requirement(s) for an effective reduction in water use - expressed in %

La tipologia di investimenti irrigui prevista nell'ambito del presente intervento riguarda la realizzazione di nuovi impianti che conducono ad una estensione delle superfici irrigate per la quale l'art. 47 del Reg. (UE) n. 2021/2115 non prevede l'ammissibilità nei casi in cui questi insistono su corpi idrici il cui status sia classificato ad un livello meno che buono.

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 8, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

(b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

(e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).

(f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

Intervention Code (MS)	SRD02
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
Tipo di intervento	INVEST (73-74) - Investments, including investments in irrigation
Indicatore comune di output	O.20. Number of supported on-farm productive investment operations or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribute to climate change mitigation and adaptation, including by reducing greenhouse gas emission and enhancing carbon sequestration, as well as promote sustainable energy
SO5 Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency
SO9 Improve the response of Union agriculture to societal demands on food and health, including high quality, safe, and nutritious food produced in a sustainable way, the reduction of food waste, as well as improving animal welfare and combatting antimicrobial resistances
SO2 To enhance market orientation and increase farm competitiveness both in the short and long term, including greater focus on research, technology and digitalisation

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.16 Share of farms benefitting from CAP investment support contributing to climate change mitigation and adaptation, and to the production of renewable energy or biomaterials
R.15 Renewable energy from agriculture, forestry and from other renewable sources: Supported investments in renewable energy production capacity, including bio-based (in MW)
R.26 Share of farms benefiting from CAP productive and non-productive investment support related to care for the natural resource
R.44 Share of livestock units (LU) covered by supported actions to improve animal welfare
R.9 Share of farmers receiving investment support to restructure and modernise, including to improve resource efficiency

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta

caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambientale, clima e benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o o alle norme esistenti.

In tale contesto, per un migliore inquadramento dell'intervento nell'ambito degli obiettivi specifici della PAC e per valorizzarne adeguatamente i risultati, l'intervento è suddiviso in quattro distinte azioni:

A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici;

B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali;

C) Investimenti irrigui;

D) Investimenti per il benessere animale.

Nell'ambito dell'azione A) sono previsti investimenti per la razionalizzazione dei processi produttivi agricoli che riducano l'emissione di gas climalteranti (metano e protossido di azoto) e di altri agenti inquinanti dell'aria (ammoniaca) e/o aumentino la capacità di sequestro di carbonio nel suolo. Tra questi, sono inclusi investimenti per la realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento e di strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. *storage bag*) che vanno oltre il rispetto degli obblighi della "Direttiva nitrati" e si distinguono per un'elevata efficacia nella riduzione delle emissioni di ammoniaca.

Inoltre, sempre nell'ambito dell'azione A), è prevista la realizzazione di impianti per la produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili, favorendo in particolare l'utilizzo di prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale.

L'azione B) prevede investimenti mirati alla tutela qualitativa delle acque alla gestione sostenibile e razionale dei prodotti fitosanitari nonché investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità del suolo stesso, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento. Tra questi sono inclusi investimenti per l'acquisto di attrezzature che impediscono l'inquinamento puntuale da prodotti fitosanitari in agricoltura, quali ad esempio i *biobed*.

L'azione C) prevede un sostegno per investimenti mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue. In tale contesto sono previsti investimenti aziendali per il miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche nonché investimenti che promuovono lo stoccaggio e il riutilizzo di tali risorse, anche nell'ottica di garantire l'irrigazione di soccorso in periodi di scarsa disponibilità. L'estensione delle superfici irrigate è possibile nel caso in cui, date le caratteristiche dell'investimento, il risparmio delle risorse idriche sia superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale previste tra le condizioni di ammissibilità dell'investimento stesso, nei limiti di tale maggior risparmio.

In relazione all'azione D) gli investimenti aziendali sono mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobica resistenza. In tale contesto, inoltre, sono previsti investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell'allevamento, per la cura degli animali e per il miglioramento delle condizioni abitative (come l'aumento delle disponibilità di spazio, le superfici dei pavimenti, i materiali di arricchimento, la luce naturale), e per offrire accesso all'esterno agli animali;

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Azione A) Tutti gli investimenti dell'azione A) intercettano l'esigenza 2.2. del Piano Strategico (Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti), nonché l'esigenza 2.15 (Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia) con un livello di priorità qualificante per tutte le aree del paese. In aggiunta, laddove il sostegno è diretto alla produzione di energia da fonti rinnovabili, le operazioni trovano collegamento anche con l'esigenza 2.3 (Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili) qualificante per le aree di pianura e complementare nelle aree collinari e montane nonché con l'esigenza 3.14 (Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti) con invece ha un rilievo per lo più complementare.

Azione B) In relazione alla tutela delle risorse naturali, gli investimenti per la tutela qualitativa delle acque si legano all'esigenza 2.14 (Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento), mentre quelli a tutela del suolo sono connessi all'esigenza 2.12 (Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo). Per i predetti investimenti si rileva una esigenza di intervento maggiormente qualificante per le aree di pianura e per quelle a più alta vocazione produttiva. Infine, gli investimenti che favoriscono migliore gestione dei prodotti fitosanitari concorrono alla già citata esigenza 2.14 e, in modo più indiretto, al soddisfacimento della esigenza 3.13 (Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali).

Azione C) Gli investimenti negli impianti irrigui sono direttamente collegati all'esigenza 2.13 (Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche) particolarmente qualificante nelle aree a maggior vocazione produttiva del paese.

Azione D) Gli investimenti per il benessere animale puntano sostanzialmente a soddisfare l'esigenza 3.12 (Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico) che assume un ruolo strategico, con particolare riferimento alle aree pianeggianti e collinari del paese. Più indirettamente e con minore rilevanza tali investimenti possono con un maggiore priorità di intervento nelle aree di pianura e collina e si collegano all'esigenza 3.14 in tema di antimicrobico resistenza.

Nel suo complesso, l'intervento assume un rilievo centrale e strategico nel panorama complessivo degli interventi previsti dal presente Piano, con particolare riferimento al suo contributo alla definizione dell'ambizione ambientale della PAC per il periodo di programmazione 2023-2027.

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni di cui all'azione A) forniscono un contributo diretto e significativo all'indicatore di risultato R.16. Tra questi, gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili contribuiscono anche alla valorizzazione dell'indicatore R.15. Tutte le operazioni previste all'azione B) e all'azione C) contribuiscono all'indicatore R.26 mentre le operazioni di cui all'azione D) contribuiscono all'indicatore R.44. Ad ogni modo, trattandosi comunque di investimenti produttivi, tutte le operazioni che ricevono il sostegno ai sensi del presente intervento contribuiscono anche all'indicatore R.9.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi di investimento del Piano che vedono come destinatarie le aziende agricole e che possono avere sia finalità competitive (es. SRD01, SRD03) sia ambientali (SRD04, SRD08). In aggiunta, il presente intervento può esercitare un ruolo accompagnamento e rafforzamento, se non anche propedeutico, per gli interventi del Piano che prevedono impegni di gestione in materia di ambiente, clima e benessere animale.

Si tratta, in sostanza, di un intervento che funge da *trait d'union* tra produttività e tutela ambientale giacché gli investimenti sostenuti hanno caratteristiche produttive e vanno ad affiancare gli altri interventi per la competitività delle aziende agricole previsti dal Piano e, allo stesso tempo, supportano e rafforzano la possibile l'adozione di pratiche agronomiche compatibili con ambiente, clima e benessere animale.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.

Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (es. PIF, Pacchetto Giovani) le cui modalità di esecuzione sono descritte alla precedente Sezione 4.7 e contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del Piano stesso.

In considerazione della finalità ambientale del presente intervento, gli investimenti irrigui sono qui limitati (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati alla estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche; b) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un'estensione delle superfici irrigue,

nei soli casi in cui in cui, date le caratteristiche dell'investimento, il risparmio di risorse idriche sia superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale previste tra le condizioni di ammissibilità per l'investimento stesso e nei limiti di tale maggior risparmio; c) investimenti per la realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque stagionali d) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici. Invece, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) esclusivamente per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui finalizzati ad incrementare la superficie irrigua aziendale; b) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento, effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- principi di selezione territoriali quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, le ZVN, le aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque o, ancora, le aree vocate;
- principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio investimenti presentati da agricoltori associati o da giovani agricoltori o, ancora, grado di professionalità del richiedente;
- principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica o agricoltura estensiva o, ancora, allevamenti con carichi di bestiame entro determinate soglie;
- principi di selezione connessi alle caratteristiche dell'investimento, quali ad esempio percentuale di risparmio idrico conseguibile attraverso l'investimento nell'ambito dell'azione C;
- principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi che prevedono l'assunzione di impegni agro-climatico-ambientali o a forme di progettazione integrata oppure ad altri interventi di investimento destinati ad aziende agricoli;
- principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali quali, ad esempio, i piani di gestione dei bacini di cui alla Direttiva Quadro;
- priorità legate a caratteristiche aziendali quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- principi di selezione connessi alla dimensione economica dell'operazione quali ad esempio la definizione di soglie minime per favorire la sostenibilità degli investimenti e/o ridurre i costi amministrativi per la concessione ed erogazione del sostegno;
- principi di selezione connessi ai comparti produttivi;

Si riportano di seguito le scelte Regionali in merito ai principi di selezione da utilizzare per l'intervento SRD02:

	Emilia-Romagna
Localizzazione territoriale	Per tutte le azioni:

	<ul style="list-style-type: none"> - imprese agricole operanti in zona con vincoli naturali/altri vincoli specifici; <p>Per azione a2)-riduzione emissioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ubicazione dell'investimento nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN); - ubicazione dell'investimento in comuni in cui sono prioritari gli interventi di risanamento dell'aria per la concentrazione di polveri sottili, PM10 e di ossidi d'azoto;
Caratteristiche del soggetto richiedente	<p>Per tutte le azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - giovani - donne <p>Per azione a1)-pirolisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti presentati da comunità energetiche rinnovabili, costituite ai sensi del D.lgs. 199/2021, art. 31; <p>Per azione D):</p> <ul style="list-style-type: none"> - certificazione ambientale dell'impresa agricola - imprese che aderiscono alla Rete del lavoro di qualità - impresa aderente ad Organizzazione di produttori - allevamenti che inseriscono dati di autocontrollo nel sistema Classyfarm da parte del veterinario aziendale/incaricato - allevamenti soggetti ai vincoli imposti dalla Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzioni integrate dell'inquinamento (IPPC)
Sistemi produttivi	<p>Per azione a2)-riduzione emissioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aziende a prevalente indirizzo zootecnico
Caratteristiche investimento	<p>per azione a1)-pirolisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti per la produzione di energia elettrica che recuperano ed utilizzano la percentuale più alta di energia termica prodotta e comunque superiore alla percentuale minima stabilita a livello nazionale; <p>Per azione a2)-riduzione emissioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tipologia di investimento; <p>Per azione c):</p> <ul style="list-style-type: none"> - livello di efficienza impianto irriguo; - interventi finalizzati a razionalizzare impianti irrigui esistenti <p>Per azione d):</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti per il benessere animale finalizzati a migliorare la libertà di movimento degli animali (per livelli superiori a quelli previsti dalla normativa vigente) - investimenti che determinano specifiche modifiche strutturali o acquisto di attrezzature volte a migliorare il benessere degli animali, le condizioni di biosicurezza e l'uso razionale dei farmaci - investimenti per la zootecnica di precisione - investimenti per: <ul style="list-style-type: none"> • suini: investimenti che prevedono l'eliminazione dell'allevamento in gabbia • galline ovaiole: investimenti che prevedono l'eliminazione del sistema di allevamento in gabbia • bovini: investimenti per eliminare sistemi di stabulazione a posta fissa o box singolo • conigli: investimenti secondo le indicazioni previste dalle Linee guida del Ministero della Salute con modalità di allevamento alternative alla gabbia tradizionale
Collegamento con altri interventi	<p>Per azione a2)-riduzione emissioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abbinamento con altra operazione finalizzata al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali;
Coerenza con altri strumenti di pianificazione	
Caratteristiche aziendali	<p>Per tutte le azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aziende biologiche <p>Per azione a)-pirolisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - imprese aderenti a sistemi di certificazione ambientale. <p>Per azione d):</p> <ul style="list-style-type: none"> - imprese agricole aderenti a sistemi di produzione di qualità regolamentata
Dimesione economica operazione	
Comparti produttivi	<p>Per azione c):</p> <ul style="list-style-type: none"> - settore di intervento a maggiore idroesigenza;

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Per ciascuna tipologia di operazione, individuata nella sezione 5.3.6. “Progettazione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento” sono previsti i seguenti criteri di ammissibilità dei beneficiari.

CR01 – Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.;

CR02 - Per le Regioni di seguito indicate, l'imprenditore agricolo, così come già definito in CR01, deve altresì possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)¹⁴ e/o di Coltivatore diretto¹⁵ ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento:

	Emilia-Romagna
IAP	Per azioni: a1) pirolisi; c) e d)
Coltivatore Diretto	Per azioni: a1) pirolisi; c) e d)
Nessuna	per azione a2) riduzione emissioni

Le Regioni possono stabilire, nei documenti di attuazione del presente Piano, condizioni specifiche per il raggiungimento ed il mantenimento delle predette qualifiche, incluso il caso di attuazione del presente intervento nell'ambito del Pacchetto Giovani.

CR03 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, le Regioni e Province Autonome possono escludere dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore ad una determinata soglia espressa in termini di produzione standard. Il presente criterio è adottato dalle seguenti Regioni:

	Emilia-Romagna
Valore soglia	
Nessuna soglia	x

CR04 - Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto dalla normativa unionale applicabile.

CR05 - In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti CR01, CR02, CR03 e CR04.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

CR06 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità di una o più azioni previste nell'ambito presente intervento. In particolare, le azioni ammissibili per ciascuna Regione e Provincia Autonoma sono le seguenti:

	Emilia-Romagna
Azione A	X Azione a1) – Produzione di biosyngas e biochar (Pirolisi): L'intervento sostiene investimenti finalizzati al conseguimento integrato dei seguenti scopi: valorizzare prodotti, sottoprodotti e residui di origine agricola, zootecnica e forestale; produrre combustibili gassosi (biosyngas) da fonti rinnovabili mediante impianti di pirolisi; contribuire all'immagazzinamento stabile del carbonio, distribuendo il carbone vegetale da pirolisi (biochar) nei suoli. I progetti devono prevedere la realizzazione di un'azione di cooperazione che contempli tutti gli obiettivi precedenti, con approccio di sistema.

¹⁴ Il Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 e il Decreto legislativo n. 101 del 27 maggio 2015 e ss. mm. prevedono definiscono lo IAP come un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%.

¹⁵ Per ottenere la qualifica di coltivatore diretto è necessario essere in possesso di determinati requisiti soggettivi e oggettivi. In particolare, il coltivatore diretto deve contribuire, con il lavoro proprio e della propria famiglia, ad almeno un terzo del fabbisogno lavorativo aziendale, con un numero di giornate annue non inferiore a 104.

	<p>La cooperazione tra i partecipanti al progetto può essere regolata secondo le modalità previste per le Comunità energetiche rinnovabili, soggetti giuridici autonomi, introdotti nell'ordinamento dal Dlgs. N.199 dell'8/11/2021, in recepimento della Dir. 2018/2001/CE.</p> <p>Azione a2) - Riduzione delle emissioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento; -realizzazione di strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. storage bag) che vanno oltre il rispetto degli obblighi della "Direttiva nitrati" e si distinguono per un'elevata efficacia nella riduzione delle emissioni di ammoniaca. - realizzazione di nuove vasche di stoccaggio coperte solo se in sostituzione di "lagoni" per un volume equivalente. - attrezzature di distribuzione a bassa emissività. - sistemi di depurazione dell'aria per l'abbattimento delle emissioni nei ricoveri.
Azione B	
Azione C	<p>X</p> <p>no invasi aziendali con volume inferiore a 3.000 mc;</p> <p>no pozzi.</p> <p>Il nuovo impianto irriguo dovrà consentire un risparmio idrico potenziale calcolabile in base al livello di efficienza idrica dell'impianto esistente, pari almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al 25 % per passaggio da un impianto di categoria "bassa efficienza" (B) ad uno delle categorie superiori; - al 10 % per passaggio tra impianti della medesima categoria "media efficienza" (M); - al 5% per passaggio da un impianto di categoria "media efficienza" ad uno di categoria "alta efficienza" (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima.
Azione D	<p>X</p> <p>qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, è concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda</p> <p>Sono ammissibili esclusivamente investimenti con finalità produttiva agricola-zootecnica, escludendo altre finalità (es.pratica sportiva, affezione)</p>

CR07 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca. Specifici criteri di ammissibilità settoriali delle Regioni e Province Autonome, stabiliti sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali delle stesse, sono riportati nella seguente tabella:

CR08 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio, la qualificazione e la quantificazione delle rispettive soglie sono di seguito riportate

	Emilia-Romagna
Soglia minima spesa ammissibile	<p>Azione a): 20.000</p> <p>Azione c) e Azione d):</p> <p>10.000 zona con vincoli naturali/altri vincoli specifici;</p> <p>20.000 altre zone</p>
Soglia minima contributo pubblico	
Nessuna soglia	

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio nonché la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie sono di seguito riportate.

	Emilia-Romagna
Spesa ammissibile per periodo di programmazione	
Spesa ammissibile in quattro anni	
Contributo pubblico per periodo di programmazione	
Contributo pubblico in quattro anni	

Nessun limite	X
---------------	---

CR11– Per le medesime finalità di cui al CR10 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento. L’elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio nonché la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie sono riportate di seguito:

	Emilia-Romagna
Spesa ammissibile	Azioni a1)-pirolisi: 500.000 Azione a2)-riduzione emissioni: 200.000 Azione c): 800.000 Azione d): 1.500.000
Contributo pubblico	
Nessun limite	

CR12 - Al fine di garantire l’effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all’autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire, nei documenti attuativi del presente Piano, termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l’approvazione della predetta domanda da parte dell’Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell’invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui (Azione C)

Criteri generali

CR13 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR14 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l’intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l’ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR15 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all’articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure del piano stesso.

CR16 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell’ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR17 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie e finalizzati al

- miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata
- miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti esistenti che comporti un’estensione delle superfici irrigate nel caso in cui, date le caratteristiche dell’investimento, il risparmio delle risorse idriche sia superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale di cui al CR18, l’estensione delle superfici irrigue è correlata e limitata al predetto maggior risparmio
- la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza

esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate, anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana

d) l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico;

Ai sensi del presente intervento, gli investimenti di completamento funzionale di impianti esistenti sono da considerare come investimenti di miglioramento di impianti esistenti.

Le Regioni e Province autonome limitano l'applicazione delle precedenti tipologie di investimento, come riportato nella seguente tabella:

	Emilia-Romagna
Lettera a)	X
Lettera b)	
Lettera c)	X
Lettera d)	X

Criteri per gli investimenti di miglioramento degli impianti irrigui esistenti di cui al precedente CR17, lettere a) e b).

Gli investimenti per il miglioramento di un impianto di irrigazione esistente sono ammissibili solo se:

CR18 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente, definiti e quantificati nella successiva sezione 9;

Dettaglio RER:

Il nuovo impianto irriguo dovrà consentire un risparmio idrico potenziale calcolabile in base al livello di efficienza idrica dell'impianto esistente, pari almeno:

- al 25 % per passaggio da un impianto di categoria "bassa efficienza" (B) ad uno delle categorie superiori;
- al 10 % per passaggio tra impianti della medesima categoria "media efficienza" (M);
- al 5% per passaggio da un impianto di categoria "media efficienza" ad uno di categoria "alta efficienza" (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima.

Efficienza impianti

Cod.	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classe di efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (\leq 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M

12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $\leq 10\%$	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $\leq 10\%$	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (<3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $\leq 5\%$	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $\leq 5\%$	90	A

Risparmio idrico potenziale

	Cod. impianto nuovo	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Cod. impianto di partenza	indice efficienza irrigua % impianto	40	50	55	60	60	60	65	70	80	85	85	90	90	90
1	10	75 %	80 %	82 %	83 %	83 %	83 %	85 %	86 %	88 %	88 %	88 %	89 %	89 %	89 %
2	10	75 %	80 %	82 %	83 %	83 %	83 %	85 %	86 %	88 %	88 %	88 %	89 %	89 %	89 %
3	10	75 %	80 %	82 %	83 %	83 %	83 %	85 %	86 %	88 %	88 %	88 %	89 %	89 %	89 %
4	20	50 %	60 %	64 %	67 %	67 %	67 %	69 %	71 %	75 %	76 %	76 %	78 %	78 %	78 %
5	40		20 %	27 %	33 %	33 %	33 %	38 %	43 %	50 %	53 %	53 %	56 %	56 %	56 %
6	50			9 %	17 %	17 %	17 %	23 %	29 %	38 %	41 %	41 %	44 %	44 %	44 %
7	55				8 %	8 %	8 %	15 %	21 %	31 %	35 %	35 %	39 %	39 %	39 %
8	60							8 %	14 %	25 %	29 %	29 %	33 %	33 %	33 %
9	60							8 %	14 %	25 %	29 %	29 %	33 %	33 %	33 %
10	60							8 %	14 %	25 %	29 %	29 %	33 %	33 %	33 %
11	65								7 %	19 %	24 %	24 %	28 %	28 %	28 %
12	70									13 %	18 %	18 %	22 %	22 %	22 %
13	80										6 %	6 %	11 %	11 %	11 %
14	85												6 %	6 %	6 %
15	85												6 %	6 %	6 %

CR19 - qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di tali corpi idrici, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE. Tali riduzioni minime effettive sono definite e quantificate nella successiva sezione 9;

CR20 – Le Autorità di Gestione regionali, ciascuna per quanto di propria pertinenza territoriale, fissano le percentuali di risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva del consumo di acqua di cui ai CR18 e CR19. Tale risparmio idrico riflette le esigenze stabilite nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

Nessuna delle condizioni di cui ai CR18, CR19 e CR20 si applica agli investimenti in impianti esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini o forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze o, ancora, a investimenti nell'utilizzo di acque affinate che non incidano su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Criteri per gli investimenti che comportino un aumento netto della superficie irrigata di cui al precedente CR17, lettera b).

Gli investimenti che comportano un aumento netto della superficie irrigata, avente un'incidenza su un dato corpo idrico superficiale o sotterraneo sono ammissibili solo se sono rispettati entrambi i seguenti criteri:

CR21 – Lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

CR22 - Un'analisi di impatto ambientale mostra che gli investimenti non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.

Altri criteri specifici per gli investimenti irrigui

CR23 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

CR24 - Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

CR25 - L'intervento sostiene investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio di energia. Le tipologie di impianto ammissibili sono le seguenti:

- a) centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- b) impianti per la produzione di biogas (potenza massima di 3 Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica;
- c) impianti per la produzione di energia eolica;
- d) piccoli impianti per la produzione di energia idrica;
- e) impianti per la produzione di biometano (potenza massima di 3 Mwt);
- f) impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- g) piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o dei micro-impianti realizzati in attuazione del presente intervento;

- h) impianti per la produzione di energia da fonte solare;
- i) impianti per la produzione di energia da fonte geotermica;

La Regione limita l'applicazione delle precedenti tipologie di investimento, come riportato nella seguente tabella:

	Emilia-Romagna
Lettera a)	
Lettera b)	<p>Impianti per la produzione di biosyngas e biochar (specificità regionale)</p> <p>L'intervento sostiene investimenti finalizzati al conseguimento integrato dei seguenti scopi: valorizzare prodotti, sottoprodotti e residui di origine agricola, zootecnica e forestale; produrre combustibili gassosi (biosyngas) da fonti rinnovabili mediante impianti di pirolisi; contribuire all'immagazzinamento stabile del carbonio, distribuendo il carbone vegetale da pirolisi (biochar) nei suoli. I progetti devono prevedere la realizzazione di un'azione di cooperazione che contempli tutti gli obiettivi precedenti, con approccio di sistema.</p> <p>La cooperazione tra i partecipanti al progetto può essere regolata secondo le modalità previste per le Comunità energetiche rinnovabili, soggetti giuridici autonomi, introdotti nell'ordinamento dal Dlgs. N.199 dell'8/11/2021, in recepimento della Dir. 2018/2001/CE.</p> <p>La capacità produttiva energetica annuale dell'impianto non deve essere superiore ai consumi energetici annui delle aziende partecipanti.</p> <p>Sono ammissibili gli investimenti per la realizzazione/esercizio di impianti di pirolisi che utilizzino esclusivamente prodotti, sottoprodotti e residui delle aziende partecipanti.</p> <p>La trasformazione del biosyngas in energia elettrica/termica deve avvenire in assetto cogenerativo, con il recupero di una percentuale minima di energia termica stabilita a livello nazionale.</p> <p>La produzione di biosyngas e la relativa trasformazione in energia elettrica/termica deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;</p> <p>la produzione di biosyngas deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e).</p>

CR26 - La produzione di energia da fonti rinnovabili può essere commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda ovvero superare tale fabbisogno. Nel secondo caso si applicano le disposizioni in materia di aiuti di Stato di cui alla successiva Sezione 5.3.10. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt.

CR27 – Nel caso di investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa, devono essere utilizzate esclusivamente risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale. Nei documenti di attuazione del presente piano, le Autorità di Gestione Regionali definiscono le modalità di attuazione del presente criterio;

CR28 - La produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e).

CR29 - La produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica stabilita dalle Autorità di Gestione Regionali e riportata nella seguente tabella:

CR30 - La produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;

CR31 - Nel caso di impianti per la produzione di energia da fonte idrica sarà garantito il rispetto della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le disposizioni regionali di dettaglio.

CR32 – Gli investimenti previsti dal presente intervento sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001

Impegni inerenti alle operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali.

	Emilia-Romagna
Beni mobili, attrezzature	5 anni
Beni immobili, opere edili	5 anni

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1 del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Con riferimento a quanto riportato nella sottosezione 7, si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

	Emilia-Romagna
Sovvenzione in conto capitale	X
Sovvenzione in conto interessi	
Strumenti finanziari	

	Emilia-Romagna
Rimborso di spese effettivamente sostenute	X
Costi standard	
Tassi forfettari	

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

X Grant

X Financial instrument

Type of payment

☒ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☐ unit costs

☐ lump sums

☐ flat-rate financing

Range of support at beneficiary level

L'intensità di aiuto per le operazioni è fissata da ciascuna Regione e Provincia autonoma sulla base di quanto riportato nella seguente tabella:

	Emilia-Romagna
Aliquota base	azione a1): 50% azione a2): 75% azione c): 40% azione d): 65%
Giovani agricoltori	per azione c): 50%
Localizzazione beneficiario (specificare)	per azione c): 50% in zone con vincoli naturali/altri vincoli specifici
Tipologia investimento (specificare)	
Sistema colturale (specificare)	
Progetto integrato	
Energia rinnovabile	
Altro	

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☒ Mixed ☐ No

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☒ Notification ☒ GBER ☒ ABER ☒ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What is not eligible for support?

Per la lista degli investimenti non ammissibili fare riferimento alla sezione "4.7.1. Lista delle spese non ammissibili nell'ambito degli interventi di investimento" del presente Piano strategico

Does the investment contain irrigation?

☒ Sì ☐ No

Investments in the improvement of existing irrigation installations, what is the potential water saving(s) required (expressed in %)

Investments in the improvement of existing irrigation installations (affecting water bodies whose status is less than good) what is/are the requirement(s) for an effective reduction in water use - expressed in %

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Spiegazione del modo in cui l'intervento rispetta le disposizioni pertinenti dell'allegato 2 dell'accordo dell'OMC sull'agricoltura come specificato all'articolo 10 del regolamento e all'allegato II del regolamento (Green Box):

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

- (a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).
- (b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).
- (c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).
- (d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).
- (e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).
- (f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Intervention Code (MS)	SRD03
Nome intervento	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
Tipo di intervento	INVEST (73-74) - Investments, including investments in irrigation
Indicatore comune di output	O.24. Number of supported off-farm productive investment operations or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO2 Enhance market orientation and increase farm competitiveness, both in the short and long term, including greater focus on research, technology and digitalisation

SO8 Promote employment, growth, gender equality, including the participation of women in farming, social inclusion and local development in rural areas, including the circular bio-economy and sustainable forestry

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.39 Number of rural businesses including bio-economy businesses developed with CAP support

R.42 Promoting social inclusion

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'Intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

- a) agriturismo;
- b) agricoltura sociale;
- c) attività educative/didattiche;
- d) trasformazione di prodotti agricoli, prevalentemente aziendali, in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
- e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;
- f) selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte dell'AdG dell'Emilia-Romagna relativamente alle tipologie di investimenti per i quali si intende concedere il sostegno. (Tab2)

	Emilia-Romagna
a)	X
b)	X
c)	X
d)	X
e)	X
f)	Si attiveranno solo enoturismo e oleoturismo

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.3 (occupazione e inclusione nelle aree rurali).

Indirettamente gli investimenti previsti contribuiscono anche alle esigenze 1.3 (diversificazione reddito aziende agricole).

Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una strategicità per tutte le Regioni/PA con rilievo qualificante in particolare per:

- le aree a maggior grado di ruralità;
- aree più esposte rischio di abbandono e la cui esistenza garantisce il presidio di un territorio: aree montane, aree interne o con maggior svantaggio.

Tale strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un certo rilievo, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare anche tenuto conto delle ricadute sociali delle attività da incentivare.

Collegamento con i risultati

Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R39.

Gli investimenti della tipologia b) - Agricoltura sociale contribuiranno anche alla valorizzazione dell'indicatore R42.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati alle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Sotto il profilo delle redditività aziendale il presente intervento agirà sinergicamente con l'intervento per gli investimenti per la competitività delle aziende agricole, migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditività stessa. La stabilizzazione della redditività aziendale sarà altresì perseguita attraverso

interventi di investimento volti a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi meteorologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso più specifici interventi (non di investimento) di gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito.

Al fine di rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del Piano, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi attraverso la progettazione integrata secondo le modalità stabilite dalle Regioni e dalle Province Autonome e in particolare con le misure previste nel "pacchetto giovani" nell'ambito degli interventi di insediamento.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte dell'AdG dell'Emilia-Romagna circa i principi di selezione. (Tab3)

	Principi di selezione Emilia-Romagna
Tipologia del beneficiario	Per tutte le azioni: Imprese femminili, giovani
Localizzazione geografica	Per tutte le azioni: <ul style="list-style-type: none"> Aree rurali a maggior grado di ruralità. investimenti inclusi nelle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) previste dal DSR 2021-27 (DAL 44/2021)
Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento	Per azione a): <ul style="list-style-type: none"> Progetti finalizzati a migliorare la qualità delle aziende esistenti e a differenziare i servizi offerti Per azione b): <ul style="list-style-type: none"> progetti che prevedono servizi sociali innovativi non presenti sul territorio comunale; progetti che prevedono servizi per l'infanzia; progetti che prevedono il maggior numero di persone assistite Per azione c): <ul style="list-style-type: none"> progetti che prevedono servizi innovativi non presenti sul territorio comunale progetti che prevedono collaborazioni/sinergia con enti locali, istituzioni scolastiche, associazioni di promozione culturale e sociale progetti che prevedono lo sviluppo di attività finalizzate alla sostenibilità ambientale Per azione e): <ul style="list-style-type: none"> Capacità di rendere attrattiva l'offerta anche attraverso lo sviluppo di pacchetti turistici con altri soggetti del territorio
Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati	Per tutte le azioni: Biologico
Tipologia di investimenti	Per tutte le azioni: Interventi che riguardano immobili tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. o riconosciuti di valore storico-architettonico di pregio storico, culturale e testimoniale. Per azione c): Imprese agricole inserite in programmi di tutela e salvaguardia della biodiversità vegetale o animale
Dimensione economica aziendale (produzione standard)	
Qualificazione sociale dell'impresa	

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura;

CR02 - Coadiuvanti familiari di imprenditori agricoli singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di acquacoltura e selvicoltura;

CR03 - Imprenditori agricoli con la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)¹ e/o di Coltivatore diretto² ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento. Le Regioni possono stabilire condizioni specifiche per il raggiungimento ed il mantenimento delle predette qualifiche, incluso il caso di attuazione del presente intervento nell'ambito del Pacchetto Giovani;

CR04 –Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, possono essere escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore ad una determinata soglia espressa in termini di produzione standard;

CR05 - In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti da CR01 a CR04.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte dell'AdG dell'Emilia-Romagna relativamente ai criteri di ammissibilità dei beneficiari da CR01 a CR04 oltre ad eventuali specifiche e alla quantificazione delle soglie minime, ove richiesto. (Tab4)

	Emilia-Romagna
CR01	X
CR02	
CR03	
CR04	
ALTRO (Inserire eventuali altri criteri da aggiungere alla lista precedente)	<p>Regione Emilia -Romagna: per l'azione b) agricoltura sociale si rende necessaria l'esistenza di una convenzione/intesa sottoscritta tra Ente pubblico e Impresa agricola che determini:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intervento/servizio socio assistenziale da offrire alla popolazione; • i rapporti tra Impresa agricola ed Ente Pubblico.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR06 – Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi;

CR07 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

CR08 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo;

CR9 – Per le medesime finalità di cui al CR08 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento;

CR10 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate entro i 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte dell'AdG dell'Emilia-Romagna relativamente ai criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento da CR06 a CR10 oltre ad eventuali specifiche e alla quantificazione delle soglie minime e massime (ove richiesto). (Tab5)

Emilia-Romagna	
Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento per l'intervento SR03	
CR06	X
CR07	X
CR08	Azioni a), b) e d): 20.000 azioni c) ed e): 10.000
CR09	<p>Azioni a), b), c) e d) 200.000 di contributo erogabile Azione e): 100.000 di contributo erogabile</p> <p>(E comunque nei limiti dell'importo massimo definito dal de minimis reg. 1407/13 massimo 200.000 euro)</p>
CR10*	
CR10**	presentazione: non sono ammissibili spese per opere iniziate o attrezzature o beni acquisiti prima della comunicazione di concessione del sostegno, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa.
CR10***	24
ALTRO (Inserire eventuali altri criteri da aggiungere alla lista precedente)	

Impegni inerenti le operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;
 IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali;
 IM03 - rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. agriturismo, fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti.
 Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte dell'AdG dell'Emilia-Romagna relativamente agli impegni da IM01 a IM03 oltre ad eventuali ulteriori specifiche. (Tab6)

	Emilia-Romagna
	Impegni
IM01	X
IM02	Rispettare i vincoli disposti dall'art. 10 della Legge Regionale n. 15 del 2021 "Revisione del quadro normativo per l'esercizio delle funzioni amministrative nel settore agricolo e agroalimentare"
IM03	Iscrizione agli elenchi: agriturismo (azione a), agricoltura sociale (azione b).

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione *Ue 2022/129*:

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 1, del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

Grant

Financial instrument

Type of payment

reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

unit costs

lump sums

flat-rate financing

Basis for the establishment

Qual è la base legale per la definizione del costo semplificato?

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Range of support at beneficiary level

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte dell'AdG dell'Emilia-Romagna relativamente alle forme di sostegno, alla tipologia di pagamenti e alle aliquote di sostegno.

	Tipo di sostegno		
	Forma supporto	Tipo pagamento	Tasso di sostegno

Regione	Sovvenzioni	Strumenti finanziari	Rimborso costi elegibili	Costi unitari	% min-max
Emilia-Romagna	X		X		azioni (a), (c), (d) ed (e): 40% aree A e B, 45% zona C, 50 % zona D. Azione (b): 60%.

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

Sì No Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

Notification GBER ABER de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What is not eligible for support?

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del presente Piano Strategico.

Does the investment contain irrigation?

Sì No

Investments in the improvement of existing irrigation installations, what is the potential water saving(s) required (expressed in %)

N/A

Investments in the improvement of existing irrigation installations (affecting water bodies whose status is less than good) what is/are the requirement(s) for an effective reduction in water use - expressed in %

N/A

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 8, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Intervention Code (MS)	SRD04
Nome intervento	investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
Tipo di intervento	INVEST (73-74) - Investments, including investments in irrigation
Indicatore comune di output	O.21. Number of supported on-farm non-productive investment operations or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO5 Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency

SO6 Contribute to halting and reversing biodiversity loss, enhance ecosystem services and preserve habitats and landscapes

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.26 Investments related to natural resources: Share of farms benefitting from CAP productive and non-productive investment support related to care for the natural resources

R.32 Investments related to biodiversity: Share of farms benefitting from CAP investment support contributing to biodiversity

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici agricole ancorché non utilizzate a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli obiettivi specifici 5 e 6.

In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.

In relazione alla finalità specifica degli investimenti, il presente intervento è articolato in due distinte azioni:

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Viene fornito un sostegno ad investimenti che perseguono le finalità specifiche di:

- contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;
- salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;
- consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica;
- preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

L'azione concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque attraverso un sostegno per la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati ad una migliore gestione/miglioramento qualitativo dell'acqua quali, a titolo esemplificativo:

- realizzazione di fasce tampone arboree/arbustive e/o messa a dimora di vegetazione nel reticolo idrico minore ed artificiale, al fine di ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali;
- acquisto di attrezzature al fine di ridurre impedire l'inquinamento puntiforme puntuale da prodotti fitosanitari nelle acque (es. biobed, ecc.);
- realizzazione di reti di monitoraggio quali-quantitative delle acque utilizzate a scopo irriguo o ad esse connesse, aggiuntive rispetto agli obblighi di misurazione vigenti.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Sulla base delle finalità specifiche, l'azione 1 dell'intervento si pone in collegamento con le esigenze 2.7 (tutela della biodiversità) e 2.8 (tutela del paesaggio) che assumono un particolare rilievo qualificante nelle aree collinari e montuose del paese. L'azione 2, a sua volta, risulta direttamente connessa con l'esigenza 2.14 per la tutela

dall'inquinamento delle acque superficiali e profonde ed assume un rilievo più qualificante nelle aree pianeggianti e a maggior vocazione produttiva del paese, mentre diventa una esigenza man mano più specifica al crescere del profilo altimetrico. Nel suo complesso, l'intervento assume un rilievo centrale e strategico nel panorama complessivo degli interventi previsti dal presente Piano, con particolare riferimento per il suo contributo alla definizione dell'ambizione del per il periodo di programmazione 2023-2027.

Collegamento con i risultati

Le operazioni che ricevono un sostegno attraverso l'azione 1) contribuiscono alla valorizzazione dell'indicatore di risultato R.32, mentre gli investimenti di cui all'azione 2) concorrono a valorizzare l'indicatore R.26

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti sostenuti attraverso il presente intervento agiscono in sinergia e complementarità con gli interventi del piano che prevedono impegni di gestione in materia ambientale, con particolare riferimento a quelli che perseguono le finalità specifiche di tutela della biodiversità, del paesaggio e della qualità della acqua. Gli investimenti sostenuti, infatti, creano le condizioni per l'assunzione degli impegni agro-climatico-ambientali da parte degli agricoltori e la combinazione di investimenti ed impegni di gestione contribuisce a rafforzare l'efficacia degli interventi nel loro complesso, migliorando la capacità di raggiungimento dei risultati degli interventi stessi del Piano.

Inoltre, gli investimenti previsti nell'azione 1 operano in conformità con le finalità e gli obiettivi specifici dei PAF, di cui all'art 8 paragrafo 1 della Dir. 92/43/CEE "Habitat", concorrendo alla loro attuazione ed al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- principi di selezione territoriali quali ad esempio le aree Natura 2000 per l'azione 1 o le Zone Vulnerabili ai Nitrati per l'azione 2;
- principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio il grado di professionalità dello stesso, investimenti presentati da soggetti collettivi o da giovani agricoltori;
- principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica o agricoltura estensiva o, ancora, allevamenti con carichi di bestiame entro determinate soglie;
- principi di selezione connessi alla dimensione economica delle operazioni quali ad esempio operazioni che rientrano entro determinate soglie;
- principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi che prevedono l'assunzione di impegni agro-climatico-ambientali o a forme di progettazione integrata oppure ad interventi di cooperazione;

- principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali quali ad esempio, per l'azione 1, le priorità di conservazione di ambienti e specie individuate nei Prioritized Action Framework (PAF);
- principi di selezione legati alle caratteristiche progettuali quali ad esempio un maggior vantaggio ambientale dell'operazione;

Si riportano di seguito le scelte della Regione Emilia-Romagna in merito ai principi di selezione da adottati ai sensi del presente intervento:

	Emilia-Romagna
Principi territoriali	X per tutte le azioni: imprese operanti in zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici, per azione 2: - localizzazione nelle aree agricole ricadenti nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, come individuate dalla cartografia operativa regionale; - localizzazione nei siti RN2000 e aree protette
Caratteristiche del richiedente	Per tutte le azioni: - Giovani - Donne - Aziende biologiche
Sistemi produttivi	per azione 1 (sottoazione 1.7): Indirizzi produttivi aziendali a maggiore sensibilità
Dimensione economica	
Connessione con altri interventi	per azione 1 (sottoazione 1.7): adesione a interventi per impegni agroambientali
Coerenza con altri strumenti di pianificazione	X Per azione 1 (eccetto sottoazione 1.7)
Caratteristiche progettuali	per azione 2: - maggior vantaggio ambientale relativo, determinato dalla tipologia di fascia tampone prescelta, anche in base alla maggior efficienza di rimozione dell'azoto; - maggiore superficie aziendale impegnata

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Ai fini del presente intervento, possono beneficiarie del sostegno:

CR01 - Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo

CR02 - Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati. Le Regioni e Province Autonome declinano nei documenti di attuazione del PSP le specifiche attuative del presente criterio.

CR03 – Soggetti collettivi inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione, che nell'ambito della propria compagine includano soggetti di cui a precedenti criteri.

	Emilia-Romagna
CR01	Sì
CR02	Sì (no per az.1.7)
CR03	No

Si riportano di seguito le scelte della Regione Emilia-Romagna in merito all'attivazione dei predetti criteri di ammissibilità dei beneficiari:

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Criteri di ammissibilità generali

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità di una o più azioni previste nell'ambito presente intervento. In particolare, le azioni ammissibili per la Regione Emilia-Romagna sono le seguenti:

	Emilia-Romagna
Azione 1	Sì
Azione 2	Sì

CR05 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR06 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo. Adozione da parte della Regione Emilia-Romagna del presente criterio e qualificazione e quantificazione delle soglie:

	Emilia-Romagna
Nessuna soglia	NO
Soglia minima in termini spesa pubblica	2.000
Soglia minima termini di contributo pubblico	NO

CR07 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un limite massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti. Adozione da parte della Regione Emilia-Romagna del presente criterio e qualificazione e quantificazione delle soglie:

	Emilia-Romagna
Spesa ammissibile per periodo di programmazione	NO
Spesa ammissibile in quattro anni	NO
Contributo pubblico per periodo di programmazione	NO
Contributo pubblico in quattro anni	NO
Nessun limite	Sì

CR08 – Per le medesime finalità di cui al CR07 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento. Adozione da parte della Regione Emilia-Romagna del presente criterio e qualificazione e quantificazione delle soglie:

	Emilia-Romagna
Spesa massima ammissibile	30.000
Contributo pubblico massimo ammissibile	NO
Nessun limite	NO

CR9 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le Autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per azione:

CR10 – Nell’ambito dell’azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale – gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

1.1. Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura;

1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all’acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione;

1.3. Realizzazione e/o recupero di muretti a secco terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali;

1.4. Realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio quali, a titolo esemplificativo, abbeveratoi, fontane, sentieri, tabernacoli;

1.5. Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali;

1.6. Acquisto di attrezzatura e di strumenti finalizzati al contenimento delle specie vegetali esotiche invasive di rilevanza unionale, di cui al Reg. (EU) 1143/2014, e/o altre specie alloctone, finalizzato al recupero della cenosi originaria, quali a titolo esemplificativo: trappole o altri strumenti di cattura, sistemi per la soppressione eutanasica, sistemi di contenimento per la detenzione in sicurezza delle IAS;

1.7. Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, incluse le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato). A titolo esemplificativo, è prevista la realizzazione dei seguenti investimenti:

- recinzioni fisse o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, anche per il pascolamento e il ricovero notturno degli animali, inclusi i punti di abbeverata;
- casette per la protezione delle arnie;
- sistemi di *virtual fencing*;
- strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro unità abitative) per il personale di custodia degli animali al pascolo;
- acquisto di cani da guardiania;
- sistemi di dissuasione acustici/luminosi o di altro tipo, di sistemi per impedire l’accesso dei carnivori ai rifiuti e agli scarti;
- reti anti-uccello
- altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna non già ricompresi ai punti precedenti;

1.8. Investimenti per la messa in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree, finalizzati a prevenire le collisioni dell’avifauna e a limitare il fenomeno dell’elettrocuzione sulle linee ad alta e medio-bassa tensione, incluso l’interramento di cavi aerei;

1.9. Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica: realizzazione di infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio prevenendone la collisione con gli autoveicoli.

1.10. Altri investimenti a favore della fauna selvatica: installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie;

1.11. Strutture per l'osservazione della fauna selvatica: realizzazione di strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree di interesse naturalistico definite dalle autorità di gestione regionali/provinciali.

1.12. Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali non già ricompresi nell'elenco di cui sopra, tra cui l'acquisto di recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata.

CR11 – Nell'ambito dell'Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua - gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

2.1. Ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto della vegetazione acquatica e ripariale o altri interventi di riqualificazione ecologica;

2.2. Realizzazione fasce tampone arboree e/o arbustive: realizzazione di fasce tampone arboree e/o arbustive con funzione di riduzione dell'inquinamento nelle acque superficiali naturali ed artificiali.

La localizzazione delle operazioni nonché le specificità ed i dettagli attuativi delle operazioni del presente intervento sono definite dalle Autorità di Gestione nei documenti attuativi regionali/provinciali del presente Piano.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 –, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo stabilito dall'Autorità di Gestione dell'Emilia-Romagna e riportato nella seguente tabella:

	Emilia-Romagna
Beni mobili, attrezzature	5 anni (L.R. n. 15/2021)
Beni immobili, opere edili	5 anni (L.R. n. 15/2021)

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Con riferimento a quanto riportato nella sottosezione 7, si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

	Emilia-Romagna
Sovvenzione in conto capitale	SI
Sovvenzione in conto interessi	NO
Strumenti finanziari	NO
<i>Tipo di sostegno (dettaglio regionale)</i>	Emilia-Romagna
Rimborso di spese effettivamente sostenute	SI
Costi standard	NO
Tassi forfettari	NO

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

☒ Grant

☐ Financial instrument

Type of payment

☒ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☒ unit costs

☐ lump sums

☒ flat-rate financing

Range of support at beneficiary level

L'intensità di aiuto per le operazioni è fissata dalla Regione Emilia-Romagna sulla base di quanto riportato nella seguente tabella.

<i>Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)</i>	Emilia-Romagna
Aliquota base	100%

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What is not eligible for support?

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del presente Piano Strategico.

Does the investment contain irrigation?

O Si X No

Investments in the improvement of existing irrigation installations, what is the potential water saving(s) required (expressed in %)

N/A

Investments in the improvement of existing irrigation installations (affecting water bodies whose status is less than good) what is/are the requirement(s) for an effective reduction in water use - expressed in %

N/A

WTO compliance

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

(b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).

f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

SRD06 investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO2 Enhance market orientation and increase farm competitiveness, both in the short and long term, including greater focus on research, technology and digitalization.

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.9 Share of farmers receiving investment support to restructure and modernise, including to improve resource efficiency

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

L'intervento ha come obiettivo di affrontare il crescente rischio climatico e meteorologico e l'insorgenza di problemi sanitari come fitopatie e epizootie mettono a repentaglio le produzioni agricole e zootecniche per le quali si rende necessario disporre di misure di prevenzione o mitigazione e, nel caso del verificarsi di eventi avversi o catastrofici, anche di natura biotica, il ripristino del potenziale agricolo.

Ulteriormente, a causa dei mutamenti climatici e del presentarsi di fenomeni atmosferici di maggiore entità e frequenza, l'agricoltura è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali sui quali gli agricoltori non possono esercitare nessun genere di controllo.

Inoltre, tenendo conto che in alcuni contesti territoriali i tradizionali sistemi di gestione del rischio non riescono a supportare l'agricoltore in maniera efficiente, vi è la necessità di garantire l'interoperabilità di tutti gli strumenti di difesa attiva e passiva, al fine di favorire l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico ed aumentare la capacità di intervento nel potenziale risarcitorio, a favore delle aziende agricole.

In tale contesto, al fine di assicurare il sostenimento dei redditi alle aziende agricole e la resilienza economica delle stesse, accanto agli interventi di gestione del rischio che saranno attivati a livello nazionale, risulta opportuno incentivare sistemi di prevenzione attivi, nonché di ripristino del potenziale agricolo danneggiato, che consentano l'ottenimento di adeguati livelli produttivi, con particolare riferimento alle produzioni maggiormente esposte ai danni biotici e da avversità climatiche.

In tale contesto, l'intervento è suddiviso in due distinte tipologie di azione:

- 1) Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi avversi e di tipo biotico;
- 2) investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizootie.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione relative all'attivazione delle singole azioni

Regione	Azione 1 Prevenzione	Azione 2 Ripristino
Emilia-Romagna	SI	No

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico.

Gli investimenti previsti rispondono in modo diretto e significativo all'esigenza 1.10 con particolare riferimento alla prevenzione e ripristino del potenziale produttivo agricolo. Tale esigenza risulta particolarmente qualificante nelle aree di pianura e a maggior vocazione produttiva mentre possiede un grado di priorità maggiormente complementare nelle altre aree.

Collegamento con i risultati

Tutti gli investimenti previsti forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R 9, pertanto, concorreranno alla sua valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati alle aziende agricole.

Gli investimenti sostenuti mirano, infatti, a favorire un approccio integrato anche con gli interventi di Gestione del rischio, al fine di offrire ai beneficiari un ventaglio di strumenti ampio e flessibile con lo scopo comune di mitigare gli effetti del cambiamento climatico e aumentare la resilienza delle aziende agricole.

In tal senso, gli investimenti di ripristino e le misure di Gestione del rischio intervengono su tipologie diverse di perdite ovvero perdite di produzione o di reddito per gli interventi di Gestione del rischio e interventi strutturali per gli investimenti di ripristino, mentre gli interventi di prevenzione interagiscono direttamente con quelli di gestione del rischio abbassando, ad esempio, i costi delle polizze assicurative o delle coperture mutualistiche e migliorandone, quindi, la sostenibilità.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni per gli interventi di prevenzione di cui alla tipologia di operazione 1. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale. In determinate circostanze, opportunamente giustificate, le Autorità di Gestione regionali possono prevedere l'utilizzo di criteri di selezione anche per gli interventi di ripristino del potenziale produttivo di cui alla tipologia di operazione 2. Ad ogni modo, gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dei richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Dettaglio regionale:

Principi	Dettaglio Emilia-Romagna
Localizzazione territoriale	imprese operanti in zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici
Caratteristiche del soggetto richiedente	giovani, donne
Caratteristiche aziendali	- percentuale del potenziale produttivo oggetto di intervento rispetto a quella totale aziendale - suscettibilità al danno;
Sistemi produttivi	aziende biologiche
Dimensione economica operazione	
Collegamento con altri interventi	

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura;

CR02 - L'imprenditore agricolo deve possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo a titolo Principale (IAP) e/o di Coltivatore diretto ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio sarà indicato successivamente

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione

Regione	CR01	CR02
Emilia-Romagna		X

ICO (Impegni, criteri, altri obblighi)

Verificare quali contenuti riportare in ciascuna delle due AZIONI

1-PREVEZIONE;

2-RIPRISTINO

E quali comuni ad entrambe

CR01 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione 5.3.6. "Progettazione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento". Specifiche limitazioni di ammissibilità in relazione alla finalità degli investimenti, stabiliti delle Regioni e Province Autonome, saranno successivamente indicate.

CR02 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca. Specifici criteri di ammissibilità settoriali delle Regioni e Province Autonome, stabiliti sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali delle stesse, saranno successivamente indicate.

CR03 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento saranno successivamente indicate.

CR04-Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio e la quantificazione delle rispettive soglie saranno successivamente indicate.

CR05– Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari, per il presente intervento, è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento.

CR06 - Con riferimento agli investimenti per il ripristino di cui alla Tipologia di Operazione 2, il sostegno è subordinato al riconoscimento formale, da parte della pubblica autorità, del fatto che si è verificata una calamità naturale e che questa o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio per eradicare o circoscrivere una fitopatia o un'infestazione parassitaria hanno causato la distruzione di non meno del 30 % del potenziale agricolo interessato. Tale valore del 30% è riferito alla media di produzione del triennio precedente o ad una media triennale basata sul quinquennio precedente, escludendo il più alto e il più basso.

CR07 - Con riferimento alla Tipologia di operazione 2, non è concesso alcun sostegno per il mancato guadagno conseguente alla calamità naturale o all'evento catastrofico.

Regione	CR04 spesa ammissibile minima	CR05 spesa ammissibile massima
Emilia-Romagna	5.000 euro	150.000 euro

Impegni inerenti le operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione in corso di pubblicazione

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni per le quali il contributo pubblico è erogato in conto capitale

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione in corso di pubblicazione.

Cumulabilità degli aiuti:

In merito alla cumulabilità degli aiuti, si fa rimando alla Sezione 4.7.3, punto 2, del presente Piano Strategico.

Erogazione di anticipi:

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, alle condizioni previste dalla Sezione 4.7.3, punto 3, del presente Piano Strategico.

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

☒ **Grant**

☐ **Financial instrument**

Type of payment

☒ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☒ unit costs

☒ lump sums

☐ flat-rate financing

L'intensità di aiuto per le operazioni è fissata dalla Regione Emilia-Romagna sulla base di quanto riportato nella seguente tabella.

<i>Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)</i>	Emilia-Romagna
Aliquota base	70%

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What is not eligible for support?

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

- (a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).
- (b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).
- (c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).
- (d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).
- e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).
- f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

SRD08 - investimenti in infrastrutture con finalità ambientali

Intervention Code (MS)	SRD08
Nome intervento	investimenti in infrastrutture con finalità ambientali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investments, including investments in irrigation
Indicatore comune di output	O.22. Number of supported infrastructures investment operations or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribute to climate change mitigation and adaptation, including by reducing greenhouse gas emission and enhancing carbon sequestration, as well as promote sustainable energy
SO5 Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency
SO6 Contribute to halting and reversing biodiversity loss, enhance ecosystem services and preserve habitats and landscapes

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.15 Supported investments in renewable energy production capacity, including bio-based (in MW)

R.27 Number of operations contributing to environmental sustainability and the achievement of climate mitigation and adaptation goals in rural areas

R.41 Share of rural population benefitting from improved access to services and infrastructure through CAP support

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

L'intervento ha come obiettivo lo sviluppo delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare infrastrutture a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società con particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale.

In tale contesto, saranno implementate le seguenti tipologie di investimento in infrastrutture con finalità ambientali:

Azione A) viabilità forestale e silvo-pastorale;

Azione B) produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo;

Azione C) infrastrutture irrigue e di bonifica.

Gli investimenti di cui all'Azione A) sono volti a garantire, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali), prioritariamente la salvaguardia ambientale, la sorveglianza, la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi, il pronto intervento contro eventi calamitosi di origine naturale e antropica, le attività di vigilanza e di soccorso, nonché l'espletamento delle normali attività silvo-pastorali, la tutela e la gestione attiva del territorio al fine di evitarne l'abbandono colturale della montagna e promuovere la conservazione del paesaggio tradizionale, e altri compiti di interesse pubblico tra cui lo sviluppo di attività professionali, didattiche e scientifiche. La realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità forestale e silvo-pastorale, così come definita all'art.3 comma 2 lettera f) del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali), e comunque vietate al transito ordinario, viene realizzata ai sensi delle disposizioni regionali vigenti che recepiscono il decreto 28 ottobre 2021 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, che definisce i criteri minimi nazionali inerenti gli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecnico-costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale, delle opere connesse alla gestione dei boschi e alla sistemazione idraulico-forestale.

Gli investimenti di cui all'Azione B) sono diretti alla produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili ad uso collettivo attraverso l'utilizzo delle risorse naturali quali il sole, l'acqua, il vento, la geotermia nonché attraverso la valorizzazione della biomassa proveniente da scarti di lavorazione agricola e agroalimentare, biomasse legnose e derivanti da residui di lavorazione e utilizzazione delle risorse forestali, promuovendo l'uso efficiente delle risorse mediante la diffusione delle migliori prassi sull'uso a cascata della biomassa.

Gli investimenti di cui all'Azione C) riguardano il sostegno alla modernizzazione e allo sviluppo delle infrastrutture extra aziendali di irrigazione, tenuto conto dell'obiettivo dell'Unione di conseguire o mantenere uno stato buono dei corpi idrici della necessità che gli investimenti siano in linea con tale obiettivo ovvero conseguimento o mantenimento di un buono stato dei corpi idrici associati, in modo che l'utilizzo delle acque in agricoltura non ne pregiudichi l'attuazione. Sono inoltre possibili interventi di infrastrutturazione di servizi idonei a conseguire l'uso razionale dell'acqua di irrigazione da parte delle aziende agricole (tipo consiglio irriguo).

Inoltre, gli investimenti di cui all'Azione C) riguardano anche la manutenzione straordinaria ad opera degli enti irrigui del reticolo artificiale di pianura, aventi finalità di irrigazione e bonifica, allo scopo di mantenere o creare la fornitura di servizi ecosistemici legati agli ecosistemi acquatici. L'implementazione di tali interventi prevede anche il ricorso a soluzioni basate sulla natura (NBS), quali ad esempio interventi di ingegneria naturalistica, con particolare riferimento alle Natural Water Retention Measures, che integrano le esigenze di mitigazione del rischio idrogeologico con la tutela e il recupero degli ecosistemi e della biodiversità. Tali interventi contribuiscono alla realizzazione delle Infrastrutture Verdi.

Sono compresi gli investimenti per il riutilizzo dei reflui a scopo irriguo e la realizzazione di invasi interaziendali e/o collettivi. Questi ultimi offrono anche l'opportunità di migliorare la fornitura di diversi servizi ecosistemici

(configurandosi talvolta come zone umide artificiali) e di ottenere un risparmio energetico, potendo ospitare l'installazione di impianti fotovoltaici galleggianti, in sinergia quindi con gli investimenti di cui alla lettera c.

Sono altresì compresi gli investimenti per la realizzazione di nuove infrastrutture irrigue che non comportano un aumento netto della superficie irrigata. In particolare, le nuove opere finalizzate all'infrastrutturazione collettiva di area già attualmente irrigata in autoapprovvigionamento consentono il passaggio da una gestione frammentata dell'irrigazione a una gestione collettiva, che consente una più efficiente distribuzione dell'acqua in periodo di scarsità ed una compartecipazione ai costi di gestione da parte dell'utente.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relativamente alle azioni per le quali si intende concedere il sostegno.

Azioni ammissibili nell'ambito dell'intervento SRD08

	Emilia Romagna
A. viabilità foresta e silvo-pastorale	X
B. produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo	
C. infrastrutture irrigue e di bonifica	X

Gli investimenti contemplati nella presente scheda di intervento afferiscono ad **infrastrutture di piccola scala ovvero infrastrutture per le quali l'investimento totale del progetto non supera la soglia finanziaria pari a 5.000.000 di euro**. Laddove gli investimenti superino la soglia finanziaria di 5.000.000 di euro l'infrastruttura si definisce di larga scala.

Gli investimenti in infrastrutture irrigue e di bonifica di cui all'**azione C)**, sulla base di criteri storici di finanziamento di infrastrutture irrigue collettive in capo agli enti irrigui con vari piani e programmi di finanziamento nazionali e regionali (compresa la programmazione 2014-2020) e del parco progetti presente nella banca dati DANIA, **si intendono di larga scala laddove l'importo del progetto per il quale è richiesto il finanziamento è superiore a [20.000.000 di euro]**.

Gli investimenti in infrastrutture di larga scala sono ammissibili solo se compresi nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'Azione A) contribuisce a soddisfare i fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.11 *"Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato"*.

L'Azione B) contribuisce in maniera diretta e significativa alle necessità individuate nell'esigenza 2.3 *"Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche"*.

Infine, l'Azione C) risponde in ambito extra aziendale ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.13 *"Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche"* e al contempo nell'esigenza 2.8 *"Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi"*.

Collegamento con i risultati

La tipologia di investimento di cui all'Azione A) del presente intervento concorre direttamente e significativamente a perseguire i risultati di cui agli indicatori R.27 data la valenza in termini di miglioramento delle prestazioni del settore forestale e, contemporaneamente, di contribuzione agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

La tipologia di investimento di cui all'Azione B) del presente intervento permette di perseguire direttamente e significativamente agli obiettivi di cui all'indicatore R.15 oltre a contribuire all'indicatore di risultato R.41.

Infine, la tipologia di investimento di cui all'Azione C) del presente intervento contribuisce alla valorizzazione dell'indicatore R.27 in ambito extra aziendale poiché finalizzata a rendere maggiormente sostenibile l'uso delle risorse idriche.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati attraverso il presente intervento si collegano ad altri interventi di investimento destinati alle imprese (agricole e non) in aree rurali, andando ad ampliarne il ventaglio di possibilità di sviluppo. In particolare, attraverso gli investimenti per la viabilità forestale e silvo-pastorale è possibile contribuire allo sviluppo di attività collegate alla gestione e utilizzazione delle foreste, sia a scopo produttivo che ambientale oltre che di fruizione naturalistica (SRD11, SRD12, SRD15, SRE03).

Gli investimenti finalizzati alla realizzazione e miglioramento delle infrastrutture irrigue, oltre ai benefici ambientali attesi, avranno un ruolo sinergico per lo sviluppo degli investimenti irrigui extra-aziendali per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali di cui all'intervento SRD07, degli investimenti con finalità produttive di cui all'intervento SRD02 e degli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale di cui all'intervento SRD04.

Gli interventi di manutenzione straordinaria del reticolo di bonifica integrano gli interventi irrigui mettendo in sicurezza il territorio. Le politiche a favore di interventi volti alla manutenzione del reticolo idrografico minore e alla manutenzione straordinaria di reti e impianti di bonifica possono svolgere un ruolo importante per la sicurezza del territorio contro i rischi idrogeologici, ma anche per la sicurezza delle attività produttive agricole. Un territorio in cui il potenziale agricolo è messo in sicurezza rispetto ad eventi catastrofici, si troverà a fronteggiare sempre meno situazioni emergenziali, liberando risorse economiche che saranno disponibili per una crescita economica del settore.

Inoltre, la produzione di energia da fonti rinnovabili ad uso collettivo potrà essere combinata con una serie di iniziative volte alla riduzione degli scarti e al riutilizzo dei residui di lavorazione del settore agroalimentare, nonché all'utilizzo di biomasse legnose provenienti dalle lavorazioni e delle utilizzazioni forestali non destinabili ad un utilizzo più duraturo, al fine di ottimizzare le filiere nell'ottica di economia circolare.

Il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano anche attraverso le strategie di sviluppo locale di cui all'approccio LEADER nelle quali gli investimenti in infrastrutture avranno una ricaduta proporzionale al territorio interessato e maggiormente collegata alle esigenze di sviluppo locale individuando investimenti su più ampia scala. Anche la progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli investimenti in infrastrutture del Piano stesso.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri saranno stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili e ammissibili. Allo scopo di

definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento, effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alla realizzazione di nuove infrastrutture;
- priorità territoriali di livello sub-regionale con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio;
- principi di selezione territoriali quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, le ZVN, le aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque o, ancora, le aree vocate;
- priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti;
- priorità legate alla ricaduta territoriale degli investimenti con particolare attenzione, ad esempio, alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti;
- priorità connesse alla dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno;
- priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano con particolare attenzione a forme di progettazione integrata, cooperazione o altri tipi di combinazione di interventi;
- principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali.

Ulteriori principi di selezione specifici per l'Azione C) relativa agli investimenti irrigui e di bonifica:

- priorità, nell'ambito dei differenti contesti territoriali, agli investimenti che garantiscono un maggiore aumento di efficienza nell'uso della risorsa, valutabile in termini di risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento;
- priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio gli investimenti finalizzati al ripristino/mantenimento degli ecosistemi acquatici e gli investimenti irrigui con finalità produttive.
- priorità agli investimenti che prevedano il prelievo delle risorse idriche da bacini o riserve di acqua piovana e/o da acque reflue depurate affinate.
- coerenza delle operazioni con i Piani di Gestione di Distretto Idrografico redatti ai sensi della Direttiva Quadro;
- complementarità con investimenti già finanziati con finanziamenti pubblici nazionali o unionali (compreso il PNRR), anche sulla base delle informazioni presenti nella banca dati DANIA (Database Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente).
- priorità legate alla necessità di trasformare con irrigazione collettiva aree già attualmente irrigate in autoapprovvigionamento e storicamente non attrezzate con reti collettive e/o laddove gli eventi siccitosi causano sempre più frequentemente il ricorso all'irrigazione di soccorso (autonoma e non pianificata).

Si riportano di seguito le scelte della Regione Emilia-Romagna in merito ai principi di selezione da utilizzare per l'intervento SRD08

	Emilia-Romagna
Finalità specifiche operazione	<p>Az. A): interventi su viabilità forestale e silvo-pastorale esistente, anche mediante opere di regimazione delle acque, che non comportino trasformazione della stessa;</p> <p>Az. C): interventi di realizzazione di nuove infrastrutture</p>

Localizzazione territoriale operazione sub-regionali	Az. C): investimenti ricadenti in aree rurali con problemi di sviluppo, investimenti ricadenti in aree rurali intermedie
Principi di selezione territoriali	Az. A): - investimenti inclusi nelle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) previste dal DSR 2021-27 (DAL 44/2021); - maggior numero di ettari asserviti; - prevalenza di servizio a superfici forestali. Az. C): preferenza a bacini di accumulo realizzati in zona collinare o montana, che non insistono su superfici occupate da habitat ad alta valenza naturalistica e paesaggistica
Caratteristiche del soggetto richiedente	Az. A): - certificazione PEFC/FSC; - proponenti pubblici per interventi su proprietà pubbliche.
Ricaduta territoriale	Az. A): - investimenti realizzati da soggetti aggregatori e loro capacità di aggregazione; - numero di aziende forestali e silvo-pastorali servite; Az. C): consorzi che raggruppano un maggior numero di aderenti progetti con un maggior numero di ettari asserviti
Dimensione economica dell'operazione	
Connessione con altri interventi	
Coerenza con strumenti di pianificazione unionali e nazionali	
Efficienza nell'uso della risorsa	X
Collegamento con altri interventi del Piano	
Prelievo delle risorse idriche	X
Coerenza con i Piani di Gestione Direttiva Acque	X
Complementarità con altri investimenti	
Trasformazione in irrigazione collettiva	

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Per ciascuna tipologia di operazione, individuata nella sezione 5.3.6. "Progettazione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento" sono previsti i seguenti criteri di ammissibilità dei beneficiari.

CR01 – Soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, in forma singola o associata.

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento ovvero essere gestori delle opere al momento della presentazione della domanda di sostegno.

CR03 – Sono previsti criteri di ammissibilità in funzione della zona di ubicazione del beneficiario. Adozione da parte della Regione Emilia-Romagna del presente criterio e qualificazione e quantificazione delle soglie:

	<i>CR03 Ammissibilità dei beneficiari per zone di ubicazione</i>
	Emilia-Romagna
Aree rurali B, C, D	
Aree rurali C, D	X
	Az. C)
Aree rurali D	
Non applicabile	X
	Az. A)

CRX RER (specificità regionale): Per azione a): consorzi forestali

CR04 – ai sensi del DM Mipaaf XXXX del XXXX gli Enti irrigui possono accedere al finanziamento di interventi infrastrutturali irrigui se, al momento della presentazione della domanda, sono adempienti (come riscontrabile anche dal campo "adempienza SIGRIAN volumi" della banca dati DANIA) con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche) come previsti dalle Linee guida di cui al DM Mipaaf 31/07/2015 e dai successivi regolamenti regionali di recepimento.

CR05 – Sono ammissibili le spese per le seguenti tipologie di investimento:

Azione A): realizzazione, adeguamento e ampliamento della **viabilità forestale e silvo-pastorale al servizio del bosco**, vale a dire la rete di strade aventi carattere permanente e vietate al transito ordinario, con fondo prevalentemente non asfaltato e a carreggiata unica, nonché di piazzole, manufatti e opere forestali e di mitigazione degli impatti connessi all'intervento, che interessano o attraversano le aree boscate e pascolive così come definite all'articolo 3, comma 3 e articolo 4 del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e P.A. con propria normativa ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e art. 4 del predetto decreto;

Azione B): **produzione di energia** (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo, comprese le reti di distribuzione, laddove necessarie, e soluzioni intelligenti per lo stoccaggio dell'energia prodotta a completamento delle centrali oggetto di investimento.

Azione C): realizzazione, ripristino, adeguamento ed efficientamento delle **infrastrutture irrigue** [extra aziendali], **comprese le reti di distribuzione irrigua, gli invasi e le opere di bonifica**, conformemente all'articolo 74 del Regolamento PS PAC; sono compresi anche gli interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idrografico minore e artificiale di pianura, con finalità di riduzione del rischio idrogeologico e riqualificazione ambientale

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto almeno definitivo volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento ed il rispetto delle condizioni previste dal Regolamento PS PAC.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di ciascuna Regione//Provincia Autonoma.

CRX RER (specificità regionale): Sono ammissibili al sostegno i complessi forestali e silvo-pastorali serviti dalla viabilità, dotati di un **Piano di Gestione forestale** (o strumento equivalente), ovvero di un Piano Forestale di Indirizzo Territoriale, contenenti informazioni riguardanti la viabilità forestale presente sulla superficie gestita (es. carta della viabilità, classificazione e stato della stessa, previsioni di intervento)

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti è possibile stabilire una soglia minima di ammissibilità per gli stessi in termini di spesa ammissibile o di contributo pubblico. Adozione da parte della Regione Emilia-Romagna del presente criterio e qualificazione e quantificazione delle soglie:

	Emilia-Romagna
Soglia minima spesa ammissibile	Az. A): € 30.000 Az. C): € 150.000
Soglia minima contributo pubblico	
Nessuna soglia	

CR09 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti. Adozione da parte della Regione Emilia-Romagna del presente criterio e qualificazione e quantificazione delle soglie:

	CR09 Limiti massimi per beneficiario
	Emilia-Romagna
Spesa ammissibile per periodo di programmazione	
Spesa ammissibile in quattro anni	
Contributo pubblico per periodo di programmazione	
Contributo pubblico in quattro anni	

Nessun limite	X
---------------	---

CR10 – Per le medesime finalità di cui al CR09 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento. Adozione da parte della Regione Emilia-Romagna del presente criterio e qualificazione e quantificazione delle soglie:

	<i>CR10 Limiti massimi per operazione</i>
	Emilia-Romagna
Spesa ammissibile	Az. A): € 150.000 Az. C): € 1.200.000
Contributo pubblico	
Nessun limite	

CR11 – Al fine di garantire l’effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all’autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l’approvazione della predetta domanda da parte dell’Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell’invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti in infrastrutture per la produzione di energia di cui all’Azione B)

CR12 – L’intervento sostiene investimenti per la realizzazione di infrastrutture per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili ad uso collettivo. Le tipologie di impianto ammissibili sono le seguenti:

- a) centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- b) impianti per la produzione di biogas (potenza massima di [3] Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica;
- c) impianti per la produzione di energia eolica;
- d) impianti per la produzione di energia idrica;
- e) impianti per la produzione di biometano (potenza massima di [3] Mwt);
- f) impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- g) reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o degli impianti realizzati in attuazione del presente intervento;
- h) impianti per la produzione di energia da fonte solare;
- i) impianti per la produzione di energia da fonte geotermica;

Le Regioni e Province autonome limitano l’applicazione delle precedenti tipologie di investimento, come riportato nella seguente tabella:

CR13 – La produzione di energia da fonti rinnovabili può essere commisurata al fabbisogno energetico totale del soggetto beneficiario ovvero superare tale fabbisogno. Nel secondo caso si applicano le disposizioni in materia di aiuti di Stato di cui alla successiva Sezione 5.3.10. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di [1] MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di [3] MWt.

CR14 – Nel caso di investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa, devono essere utilizzate esclusivamente risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altri soggetti (pubblici o privati), operanti in ambito locale. Nei documenti di attuazione del presente piano, le Autorità di Gestione Regionali definiscono le modalità di attuazione del presente criterio;

CR15 – La produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e).

CR16 – La produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica stabilita dalle Autorità di Gestione Regionali e riportata nella seguente tabella:

CR17 – La produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria.

CR18 – Nel caso di impianti per la produzione di energia da fonte idrica sarà garantito il rispetto della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le disposizioni regionali di dettaglio.

CR19 – Gli investimenti previsti dal presente intervento sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'Azione C)

CR20 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui finalizzati a:

- a) miglioramento, rinnovo e ripristino delle infrastrutture irrigue esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata
- b) miglioramento, rinnovo e ripristino di infrastrutture irrigue esistenti che comporti un aumento netto della superficie irrigata purché consentano di ottenere un risparmio idrico potenziale superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale di cui al CR23; l'incremento netto della superficie irrigata è correlata e limitata al [maggiore] risparmio idrico potenziale conseguito.
- c) creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extra-aziendale), incluse quelle per la captazione di acqua piovana;
- d) l'utilizzo a scopo irriguo di acque reflue affinate come fonte aggiuntiva di approvvigionamento idrico;
- e) manutenzione straordinaria, ad opera degli Enti irrigui, del reticolo artificiale di pianura avente finalità di irrigazione e bonifica e relativi impianti, allo scopo di mantenere o creare la fornitura di servizi ecosistemici legati agli ecosistemi acquatici.

Ai sensi del presente intervento, gli investimenti per la realizzazione di nuove opere che non comportano un aumento della superficie irrigata, ad esempio finalizzata alla infrastrutturazione collettiva di area già attualmente irrigata in autoapprovvigionamento, sono da considerare come investimenti di miglioramento delle infrastrutture irrigue esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata di cui alla lettera a).

La Regione Emilia-Romagna limita l'applicazione delle precedenti tipologie di investimento, come riportato nella seguente tabella:

	<i>Tipologia di investimenti irrigui attivate</i>
--	---

	Emilia-Romagna
Lettera a)	X
Lettera b)	X
Lettera c)	X
Lettera d)	X
Lettera e)	

CR 21 - Con riferimento agli investimenti in infrastrutture irrigue in capo agli enti irrigui, al momento della presentazione della domanda le proposte progettuali devono essere presenti nella banca dati DANIA (<https://dania.crea.gov.it/>), complete di tutte le informazioni richieste e non sono state finanziate da altri fondi nazionali, e/o regionali e/o comunitari.

Criteri di ammissibilità per gli investimenti di adeguamento delle infrastrutture irrigue esistenti di cui al precedente CR20, lettera a)

Gli investimenti di cui al precedente CR20, lettera a) sono ammissibili solo se:

CR22 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo definito e quantificato nella successiva sezione 9;

CR23 - qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di tali corpi idrici, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE. Tali riduzioni minime effettive sono definite e quantificate nella successiva sezione 9. [Per i corpi idrici superficiali, la condizione relativa allo "stato non buono per motivi inerenti la quantità d'acqua" è derivata dal contemporaneo verificarsi delle condizioni "stato ecologico non buono o sconosciuto" e "presenza di pressioni significative relative a prelievi". Per i corpi idrici sotterranei si fa riferimento allo stato quantitativo.]

Nessuna delle condizioni di cui ai CR22 e CR23 e si applica agli investimenti in infrastrutture esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini [reservoir] o a investimenti nell'utilizzo di acque affinate [reclaimed] che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Criteri per gli investimenti che comportino un aumento netto della superficie irrigata di cui al precedente CR20, lettera b).

Gli investimenti di cui al precedente CR20, lettera b) sono ammissibili solo se:

CR24 – Lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua (Per i corpi idrici superficiali, la condizione relativa allo "stato non buono per motivi inerenti la quantità d'acqua" è derivata dal contemporaneo verificarsi delle condizioni "stato ecologico non buono o sconosciuto" e "presenza di pressioni significative relative a prelievi". Per i corpi idrici sotterranei si fa riferimento allo stato quantitativo); nonché

CR25 - Un'analisi di impatto ambientale mostra che gli investimenti non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata [dall'autorità competente].

CR26 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo definito e quantificato nella successiva sezione 9;

Altri criteri specifici per gli investimenti irrigui di cui alle lettere c) e d) del precedente CR20

CR27 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di invasi/bacini [reservoir] a fini irrigui sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente.

CR28 - Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 – realizzare l'operazione conformemente a quanto definito le disposizioni attuative dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabiliti dall'Autorità di Gestione regionale.

	<i>Periodi minimi di stabilità</i>
	Emilia-Romagna
Beni mobili, attrezzature	5
Beni immobili, opere edili	5

IMX RER (specificità regionale): Azione A): Il beneficiario si impegna ad elaborare il “Piano di coltura e conservazione” e ad applicarne le prescrizioni in funzione della categoria di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dal Regolamento forestale ed eventualmente dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. n. 353/00 vigenti.

IMX RER (specificità regionale): Azione A): Il Piano impegna il beneficiario alla gestione dei boschi e/o conservazione delle opere oggetto di sostegno per tutta la durata del vincolo di destinazione previsto

Altri obblighi

OB01 – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione n. 2022/129.

OB02 – Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

OB03 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui alla lettera b), di aggiornare in SIGRIAN tutti gli elementi geografici (e relativi attributi) relativi a opere già esistenti e a qualunque titolo afferenti all'intervento oggetto del finanziamento, da monte a valle, dalla fonte fino alla rete di distribuzione, comprendendo fonti, tronchi, nodi. In particolare, si richiede il completamento delle informazioni generali relative a tutte le geometrie, la cui presenza o assenza è verificabile accendendo alla piattaforma SIGRIAN, secondo le specifiche disponibili al seguente link (<https://sigrian.crea.gov.it/index.php/normativa/>).

OB04 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui alla lettera b), di quantificazione dei volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti e trasmissione al SIGRIAN, come da Linee guida Mipaaf di cui al DM 31/07/2015. L'impegno decorre dopo il collaudo dell'intervento realizzato.

OB05 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui alla lettera b) di aggiornare in DANIA i dati relativi al progetto finanziato.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1 del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Con riferimento a quanto riportato nella sotto-sezione 7 si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

Forme del sostegno	Emilia-Romagna
Sovvenzione in conto capitale	X
Sovvenzione in conto interessi	
Strumenti finanziari	

Tipo di sostegno (dettaglio regionale)	Emilia-Romagna
Rimborso di spese effettivamente sostenute	X Az. A); Az. C)
Costi standard	X Ax. A)
Tassi forfettari	

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

☒ Grant

☐ Financial instrument

Type of payment

☒ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☒ unit costs

☐ lump sums

☐ flat-rate financing

Range of support at beneficiary level

Fatte salve le specifiche riportate in tabella il tasso di sostegno è pari al 100% per i soggetti pubblici. Per i soggetti privati le specifiche sono riportate in tabella.

Regione	Tassi di sostegno			
	Soggetti pubblici % min	Soggetti pubblici % max	Soggetti privati % min	Soggetti privati % max
Emilia-Romagna	Az. A): 100% Az. C): 100%	Az. A): 100% Az. C): 100%	Az. A): 100% Az. C): 80%	Az. A): 100% Az. C): 80%

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☐ No ☒ Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

Nell'ambito del presente intervento alcune tipologie di investimento (es.: infrastrutture irrigue) possono ricadere nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE. Per le altre tipologie di intervento si utilizzeranno le modalità di autorizzazione come di seguito indicate.

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What is not eligible for support?

- investimenti sotto forma di leasing;
- contributi in natura;
- reti viarie private aziendali;
- nuova realizzazione di reti viarie forestali e silvo-pastorali non conformi all'art. 3 comma 2 lettera f) del D.lgs.34 del 2018;
- impianti per la produzione di energia elettrica superiori a [1MW] di potenza se non inseriti nell'ambito di una strategia di sviluppo locale Leader;
- impianti per la produzione di energia termica superiori a [3 MW] di potenza se non inseriti nell'ambito di una strategia di sviluppo locale Leader;
- impianti fotovoltaici a terra su terreni agricoli;
- impianti fotovoltaici che prevedano l'immissione in rete dell'energia prodotta;
- Per la produzione di energia, non è ammesso l'utilizzo di "biomassa agro-forestale" diverse da quelle riportate nell'allegato X, alla parte V, parte II sez. 4 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., lettere da b) a e) comprese:
 - i. RSU;
 - ii. biomasse da colture dedicate, tra cui:
 - a. cereali ed altre colture amidacee, zuccherine, oleaginose;
 - b. altre colture agricole;
 - c. colture forestali;
 - iii. biocarburanti.
- impianti per la produzione di energia che non rispettino i requisiti minimi in materia di efficienza energetica stabiliti dalle Regioni in linea con quanto previsto dall'articolo 13 lettera c) del Reg. 807 del 11/3/2014

Does the investment contain irrigation?

☒ Sì ☐ No

Investments in the improvement of existing irrigation installations, what is the potential water saving(s) required (expressed in %)

Le Autorità di Gestione regionali, ciascuna per quanto di propria pertinenza territoriale, fissano le percentuali di risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva del consumo di acqua di cui ai CR22 e CR23. Tale risparmio idrico riflette le esigenze stabilite nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE, elencati nell'allegato XIII del Regolamento (UE) n. 2021/2115.

	Sezione 9 Percentuale di risparmio idrico potenziale minimo - Azione C)
	Emilia-Romagna
lettera a)	10%
lettera b)	10%

Investments in the improvement of existing irrigation installations (affecting water bodies whose status is less than good) what is/are the requirement(s) for an effective reduction in water use - expressed in %)

Le Autorità di Gestione regionali, ciascuna per quanto di propria pertinenza territoriale, fissano le percentuali di risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva del consumo di acqua di cui ai CR22 e CR23. Tale risparmio idrico riflette le esigenze stabilite nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE, elencati nell'allegato XIII del Regolamento (UE) n. 2021/2115.

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento è conforme a quanto previsto dal paragrafo 2 dell'Allegato II all'Accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto alle infrastrutture è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

- (a) il sostegno in questione è fornito attraverso un programma pubblico (Piano Strategico della PAC) finanziato dalla pubblica amministrazione che non comporta trasferimenti dai consumatori;
- (b) il sostegno in questione non produce l'effetto di fornire un sostegno ai prezzi ai produttori (non si finanziano investimenti diretti ai produttori).

Inoltre, questa categoria comporta spese in relazione a programmi (Piano Strategico della PAC) che forniscono servizi o benefici all'agricoltura o alla comunità rurale. Non comportano pagamenti diretti ai produttori o ai trasformatori in quanto si riferiscono a servizi infrastrutturali, tra cui reti elettriche, strade, impianti di approvvigionamento idrico nonché opere infrastrutturali connesse a programmi ambientali. In tutti i casi, la spesa è diretta esclusivamente alla fornitura o alla costruzione di opere in conto capitale ed esclude la fornitura sovvenzionata di strutture all'interno dell'azienda agricola diverse da quelle per la reticolazione dei servizi pubblici generalmente disponibili. Non sono comprese le sovvenzioni ai fattori di produzione o ai costi operativi, né gli oneri preferenziali per gli utenti.

L'intervento rispetta anche quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

- (a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire l'infrastrutturazione fisica dei territori in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

- (b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso da un produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).
- (c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).
- (d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).
- (e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).
- (f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali

Intervention Code (MS)	SRD09
Nome intervento	Investimenti non produttivi nelle aree rurali
Tipo di intervento	INVEST (73-74) - Investments, including investments in irrigation
Indicatore comune di output	O.23. Number of supported off-farm non-productive investment operations or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO8 Promote employment, growth, gender equality, including the participation of women in farming, social inclusion and local development in rural areas, including the circular bio-economy and sustainable forestry

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.41 Share of rural population benefitting from improved access to services and infrastructure through CAP support

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'Intervento fornisce un sostegno per la realizzazione di investimenti volti a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione delle aree rurali e il mantenimento della biodiversità e la tutela delle attività tradizionali e dell'architettura rurale e degli spazi aperti di pertinenza.

L'intervento intende inoltre valorizzare il patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso investimenti per il recupero di edifici e di complessi ed elementi architettonici e degli spazi aperti di pertinenza, contribuendo, nel complesso, al miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività, della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, contrastando lo spopolamento delle aree marginali.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività:

- a) sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture;
- b) miglioramento degli alloggi attraverso la realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati di alloggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali;
- c) valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale;
- d) riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero, riuso e re-cycle con finalità non produttive;
- e) miglioramento, riqualificazione, rifunzionalizzazione di aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relativamente alle tipologie di investimenti per i quali si intende concedere il sostegno. (Tab2)

Tipologie di investimento che si intende sostenere nell'ambito dell'intervento SR09	
	Emilia Romagna
a) sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture	X
b) miglioramento degli alloggi attraverso la realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati di alloggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali	
c) valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale	
d) riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero, riuso e re-cycle con finalità non produttive	
e) miglioramento, riqualificazione, rifunzionalizzazione di aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale	

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 2.8, 3.5 e 3.6.

Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una strategicità qualificante per le regioni interessate.

Collegamento con i risultati

Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R41.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati agli investimenti non produttivi (ambientali e infrastrutturali) nonché agli investimenti destinati al sostegno delle aree rurali ed in particolare a quelli effettuati nell'ambito del Leader.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna circa i principi di selezione. **(Tab3)**

<i>Principi di selezione per l'intervento SR09</i>	Emilia Romagna
Caratteristiche del richiedente (per esempio: tipologia, numero e modalità dei soggetti proponenti)	X
Localizzazione geografica dell'intervento (es. aree con maggiori svantaggi naturali, aree di transizione urbano-rurale)	X
Caratteristiche del progetto (es. requisiti qualitativi degli interventi)	X
Ampiezza del territorio	X
Tipologia di servizio creato/sviluppato	X

Altri Emilia-Romagna: investimenti inclusi nelle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) previste dal DSR 2021-27 (DAL 44/2021).

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area. Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata;

CR02 - Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;

CR03 - Partenariati tra soggetti pubblici e privati;

CR04 - Soggetti privati che non esercitano attività agricola.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della regione Emilia-Romagna relativamente ai criteri di ammissibilità dei beneficiari. **(Tab4)**

Criteri di ammissibilità dei beneficiari per l'intervento SR09		
	Emilia Romagna	Val le
CR01 - Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata	X Emilia-Romagna solo enti pubblici (Comuni ASL e altri enti pubblici)	
CR02 - Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro		
CR03 - Partenariati tra soggetti pubblici e privati		
CR04 - Soggetti privati che non esercitano attività agricola		
CR05 - Cooperative sociali		

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

L'intervento è attivato nelle aree rurali.

Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi.

CR05 - Gli interventi devono essere coerenti con le politiche regionali e i relativi strumenti e piani;

CR06 – Per evitare che i costi amministrativi possano risultare sproporzionati rispetto al valore degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo;

CR07 - Per evitare che un numero esiguo di progetti assorba tutta la dotazione finanziaria dell'intervento è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento;

CR08 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate entro i 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relativamente ai criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento oltre ad eventuali specifiche e alla quantificazione delle soglie minime e massime (ove richiesto). **(Tab5)**

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento per l'intervento SR09	
	Emilia Romagna
CR05 - Gli interventi devono essere coerenti con le politiche regionali e i relativi strumenti e piani;	X
CR06 – Per evitare che i costi amministrativi possano risultare sproporzionati rispetto al valore degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo;	100.000 euro Minimale 50.000 in approccio LEADER.
CR07 - Per evitare che un numero esiguo di progetti assorba tutta la dotazione finanziaria dell'intervento è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento;	500.000 euro (valore massimo per la definizione di piccola infrastruttura) Massimale 300.000 in approccio LEADER
CR08* - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.	A e P (lavori iniziati dopo la concessione del sostegno o dopo la presentazione della domanda di sostegno previa autorizzazione dell'AdG)
CR08** - Se si applicano termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività: indicare se si prende in considerazione la presentazione della domanda oppure l'approvazione della stessa da parte dell'Autorità di Gestione competente	Scegliere P o A
CR08*** - Indicare numero di mesi per le azioni preparatorie	Indicare mesi (se meno di 24)

In relazione alla localizzazione degli investimenti la Regione Emilia-Romagna individuano i seguenti principi di ammissibilità. **(Tab6)**

Criteri di ammissibilità relativi alla localizzazione degli investimenti per l'intervento SR09	
	Emilia Romagna
Aree PSN	X
GEO	

Impegni inerenti alle operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relativamente agli impegni oltre ad eventuali ulteriori specifiche. **(Tab7)**

Impegni per l'intervento SR09	Impegni per l'intervento SR09
	Emilia - Romagna

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali	5 anni
--	--------

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione *Ue 2022/129*:

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 1, del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

--

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

☒ **Grant**

☐ **Financial instrument**

Type of payment

☒ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☒ unit costs

☐ lump sums

☐ flat-rate financing

Basis for the establishment

Qual è la base legale per la definizione del costo semplificato?

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Range of support at beneficiary level

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relativamente alle forme di sostegno, alla tipologia di pagamenti e alle aliquote di sostegno. **(Tab8)**

Tipo di sostegno per l'intervento SR09					
Forma supporto		Tipo pagamento			Tasso di sostegno
Sovvenzioni	Strumenti finanziari	Rimborso costi elegibili	Costi unitari	Finanziamento a tasso fisso	% min-max
X		X			100%

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☒ Sì ☐ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☒ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What is not eligible for support?

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del presente Piano Strategico.

Does the investment contain irrigation?

☐ Sì ☒ No

Investments in the improvement of existing irrigation installations, what is the potential water saving(s) required (expressed in %)

N/A

Investments in the improvement of existing irrigation installations (affecting water bodies whose status is less than good) what is/are the requirement(s) for an effective reduction in water use - expressed in %

N/A

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 8, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

(b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

- (c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).
- (d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).
- e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).
- f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

SRD10 - Impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli

Intervention Code (MS)	SRD10
Nome intervento	impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investments, including investments in irrigation
Indicatore comune di output	O.23. Number of supported off-farm non-productive investment operations or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai cambiamenti climatici, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile.

SO5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

SO6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.17 Superficie sostenuta per l'imboschimento, il ripristino agroforestale, compresi i guasti (OS5- OS6)

R.18 CU - Sostegno agli investimenti per il settore forestale - Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale (OS6)

R.27 CU - Prestazioni ambientali o climatiche attraverso investimenti nelle zone rurali - Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al raggiungimento degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nelle zone rurali (OS6)

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 1, 4 e 6, ed è volto a realizzare nuovi soprassuoli forestali e di arboricoltura su superfici non agricole al fine, principalmente, di incrementare la capacità di assorbimento e di stoccaggio del carbonio atmosferico nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). L'intervento promuove altresì il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- a) incrementare della superficie forestale e di arboricoltura;
- b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;
- c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- d) migliorare funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;
- e) fornire prodotti legnosi e non legnosi;
- f) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;
- g) diversificazione del reddito aziendale forestale.

Tali finalità saranno perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno ai titolari della gestione di superfici non agricole (ovvero superfici di qualsiasi natura e destinazione diversa da quella agricola di cui all'art.4 comma 3, del Regolamento 2015/2021), a copertura in tutto o in parte, dei costi sostenuti, per realizzare una o più delle seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD010.1) Impianto di imboscamento naturaliforme su superfici non agricole;

Impianto naturaliforme con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive- legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, anche micorrizzate, adatte alle condizioni ambientali locali, al fine di creare nuove superfici forestali permanenti. Pertanto, le superfici su cui viene realizzato l'imboscamento non sono reversibili al termine del periodo di permanenza, rientrano nella definizione di bosco di cui alle norme regionali di settore e su queste superfici si applicano le disposizioni regolamentari regionali del settore forestale previste per i boschi.

SRD010.2) Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole;

Impianto con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive- legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, di antico indigenato o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali, compresi i cloni di pioppo e le piante micorrizzate. Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto di concessione dall'AdG competente.

Le Regioni e le P.A. in considerazione del proprio contesto territoriale e al fine di rispondere a proprie esigenze locali hanno la facoltà di attivare una o più delle Azioni di interesse nazionale previste dal presente intervento.

Dettaglio della Regione

Regione	Azione SRD10.1	Azione SRD10.2	Giustificazioni regionali dell'azione non scelta
Emilia-Romagna	SI	NO	

Le azioni previste dall'intervento assumono specificità attuative differenti a livello regionale in ragione delle caratteristiche ecologiche e delle condizioni pedoclimatiche e tecniche. Le modalità specifiche di gestione ed eventuali deroghe al sostegno sono rimandate alle specificità regionali.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nell'ambito degli Obiettivi specifici 4, 5 e 6, risponde rispettivamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'Esigenza E2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio, E2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste e E2.8 - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree di pianura e di collina. Assume inoltre un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati R.17 - Terreni oggetto di imboschimento, R.18 CU - Sostegno agli investimenti per il settore forestale e R.27 CU - Prestazioni ambientali o climatiche attraverso investimenti nelle zone rurali

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano direttamente all'intervento di mantenimento degli impianti di imboschimento e di sistemi agroforestali (SRA028) del presente Piano. Inoltre, si può collegare in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (SRC02, SRA31, SRE03,) e le aree rurali del presente Piano, e potrà essere combinato anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

L'intervento concorre inoltre, in modo complementare e non concorrenziale, all'attuazione della Missione 2, componente 4, Investimenti 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'investimento 3.1 del PRNN prevede una serie di azioni rivolte principalmente alle 14 città metropolitane per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini, attraverso la tutela delle aree verdi esistenti e la creazione di nuove aree verdi, con la messa a dimora di almeno 6,6 milioni di alberi, che svolgeranno finalità unicamente ambientali e socio-ricreative. Su tali superfici potrà essere avviata una gestione unicamente legata alla manutenzione degli spazi verdi urbani quali i giardini pubblici, alberature stradali ecc., che ai sensi dell'art 5, comma 1 lettera c) del Decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) sono escluse dalla definizione di bosco.

A differenza dell'Azione del PRNN le azioni dell'intervento SRD10 sono rivolti a tutto il territorio nazionale per la realizzazione di imboschimenti permanenti naturaliformi (SRD010.1) e impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio lungo (SRD010.2) su superfici non agricole, al fine di creare nuove superfici forestali finalizzate a incrementare non solo le funzioni ambientali e socio-ricreative ma anche la fornitura di servizi ecosistemici, la tutela del paesaggio e la produzione di legna e legname. Su tali superfici potrà essere quindi avviata una gestione selvicolturale sostenibile, nel rispetto delle prescrizioni regionali vigenti.

Le Regioni e le P.A. definiscono i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni. Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle AdG Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Sarà garantito un accesso preferenziale secondo i seguenti Principi di selezione, definiti dalle Regioni e P.A.

Dettaglio adottato dalla Regione

PRINCIPI SELEZIONE	Emilia-Romagna Azione SRD10.1 Impianto di imboscimento naturaliforme su superfici non agricole
Finalità specifiche dell'intervento	aree finalizzate alla realizzazione di barriere verdi per la riduzione dell'inquinamento dell'aria e acustico
caratteristiche territoriali	territori compresi nel Piano aria integrato regionale (PAIR 2020) e dall'accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano aree urbane e periurbane, perifluviali e aree di rilevante valore paesaggio forestale e rurale, etc.
caratteristiche del soggetto richiedente (età, qualifica, genere, iscrizione albi, certificazioni, ecc	----
Dimensione economica dell'operazione	---
collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano/ partecipazione a progetti integrati	---
localizzazione delle aziende beneficiarie e (Siti Natura 2000, Aree naturali protette) / partecipazione a progetti integrati	- Siti RN2000; - aree caratterizzate da particolari pregi ambientali (ad esempio Zone Vulnerabili ai Nitrati-ZVN, Zone Vulnerabili ai Fitosanitari-ZVF)
Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat.	---
Altro ...	---

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai Proprietari, Possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici non agricole;

C02 – I beneficiari devono dimostrare la proprietà, il titolo di possesso o di gestione delle superfici interessate dall'intervento.

C03 - Le AdG possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari.

Dettaglio delle condizioni di ammissibilità dei beneficiari adottate dalla Regione

Le AdG adottano uno o più dei seguenti criteri				Le AdG possono definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari		
Regione	C01	C02	Giustificativo delle non scelte dei CO precedenti	C03	C03 - Criterio regionale di ammissibilità dei beneficiari	Dettagli ulteriori condizioni di ammissibilità
Emilia-Romagna	SI	SI		NO		

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR1 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento" redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 - Ai fini dell'ammissibilità il sostegno è riconosciuto per le azioni realizzate sulle superfici non agricole, ovvero superfici di qualsiasi natura e destinazione diversa da quella agricola di cui all'art.4 comma 3, del Regolamento 2015/2021;

CR03 - L'investimento può anche essere attivabile sulle superfici non agricole già interessate da investimenti di imboschimento, reversibili al termine del turno colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.

CR04– Ai fini dell'ammissibilità al sostegno, per l'investimento della:

- **Azione SRD10.1)** gli imboschimenti naturaliformi devono essere costituiti da popolamenti polispecifici di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato comprese piante micorrizzate, comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, e coerenti con la vegetazione forestale dell'area di impianto.
- **Azione SRD10.2)** gli impianti devono essere costituiti da popolamenti puri o misti di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorrizzate. Nel caso di impianti di cloni di pioppo deve essere perseguita la sostenibilità dal punto di vista ambientale in particolare attraverso la diversificazione clonale, prevedendo l'utilizzo delle tipologie clonali riconosciute, con Decreto ministeriale, dall'Osservatorio nazionale del Pioppo (D.M. 17132 del 13/03/15).

Sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche le Regioni e P.A possono individuare specie forestali adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area, tra quelle elencate nelle disposizioni normative regionali di settore e che verranno dettagliate nelle procedure di attuazione dell'intervento.

CR05 - Non è consentito l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle Black list regionali.

CR06– A motivo dei costi di gestione amministrativa non sono ammissibili in tutta Italia domande di sostegno per superfici complessive di dimensione inferiore a 0,5 ettari, e non è prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento.

Tali limitazioni sono giustificate in considerazione della elevata frammentazione fondiaria che caratterizza le proprietà sul territorio nazionale e in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato. Per le seguenti Regioni e P.A che non adottano il presente criterio viene riportata la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie minime individuate dalle AdG competenti.

Dettaglio regionale

Regione	Adotta il criterio CR06	Azione 10.1	Azione 10.2

Emilia-Romagna	Sì		N.P.
----------------	----	--	------

CR07 – Al fine di consentire l’accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito a livello nazionale, un importo massimo di contributo pubblico erogabile ad ettaro per la copertura dei costi di impianto, per il medesimo intervento e per singolo bando. Tale limitazione è giustificata in ragione delle profonde differenze ecologiche, socioeconomiche e dei prezzi di mercato del territorio italiano.

Azione	Contributo pubblico massimo erogabile per impianto ad ettaro
SRD10.1) Impianto di imboscimento	15.000
SRF10.2) Impianto di arboricoltura	Azione non attivata

**(calcolato come valore medio sui costi di impianto nelle precedenti programmazioni, in relazione ai prezzi regionali riconosciuti al 2021),*

Per le seguenti Regioni e P.A che non adottano il presente criterio viene riportata la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie individuate dalle AdG competenti.

Dettaglio regionale

Regione	Adotta il criterio CR07	Azione 10.1	Azione 10.2
Emilia-Romagna	Sì		Non attivata

CR08 - Al fine di garantire l’effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro i 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell’invito a presentare proposte.

Predetto limite è applicato da tutte le Regioni e P.

Dettaglio regionale.

Regione	24 mesi	Dettaglio
Emilia-Romagna	Sì	

CR09 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori criteri di ammissibilità delle Azioni.

Dettaglio dei criteri aggiuntivi adottati dalla Regione

Regione	CR09	Criterio CR10 di dettaglio regionale
Emilia-Romagna	Sì	Per l'Azione SRD10.1 sono ammissibili solo impianti gli impianti per i quali l'impiego delle specie è rispondente a quanto indicato in disposizioni o linee guida regionali
		Non sono ammissibili superfici sulle quali insistono habitat di aree aperte di cui alla Direttiva Habitat e greti fluviali,
		In aree golenali, diverse da quelle di cui al punto precedente, non sono ammissibili investimenti in aree giudicate inidonee dall'Autorità di bacino

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Impegni inerenti le operazioni

Il beneficiario dell’Azione si impegna:

IM01 - a realizzare l'operazione conformemente a quanto indicato nel "Piano di investimento" e definito con atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – a non cambiarne la destinazione d'uso delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo temporale di permanenza previsto dall'atto di concessione dell'AdG competente (cfr. IM03), tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 – a non modificare gli impianti per l'intero periodo temporale di permanenza degli stessi previsto con l'atto di concessione dall'AdG competente, in modo che non vengano compromessi gli obiettivi originari dell'investimento. Tale periodo deve essere, per l'Azione:

- **SRD10.1:** non inferiore a 15 anni, fermo restando che le superfici non agricole imboschite con la presente Azione, rientrano nella definizione di bosco, e su queste si applicano quindi, le disposizioni regolamentari regionali previste per i boschi;
- **SRD10.2:** superiore a 8 anni per gli impianti di arboricoltura a ciclo breve e non inferiore a 15 anni per impianti di arboricoltura a ciclo medio-lungo, compresi gli impianti di arboricoltura con specie forestali micorrizzate. Per questi impianti, nel rispetto delle norme nazionali e regionali di settore le superfici in cui viene realizzato l'impianto non sono vincolate a bosco;

Tali soglie sono giustificate in ragione delle proprie caratteristiche e differenti tipologie di impianti potenzialmente realizzabili nel variegato contesto ecologico e pedoclimatico del territorio italiano e degli obiettivi che si vogliono raggiungere. Le Regioni e P.A. possono prevedere, nelle procedure di attuazione dell'intervento, un periodo temporale di permanenza degli impianti diverso sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali. Per le seguenti Regioni e P.A che non adottano il presente impegno viene riportata la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie individuate dalle AdG competenti.

Dettaglio regionale.

Regione	Adottano l'impegno IM03	Azione SRD10.1	Azione SRD10.2		
			a ciclo breve	a ciclo medio-lungo	con specie forestali micorrizzate
Emilia-Romagna	SI				

IM04 -La durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

Predetto impegno è applicato da tutte le Regioni e P.A

Dettaglio regionale

Regione/P.A.	IM04
Emilia-Romagna	SI

IM05 - La conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuta, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di permanenza dell'operazione previsto per l'investimento realizzato, secondo quanto previsto ai precedenti punti IM03 e IM04.

IM06 -Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori impegni inerenti le operazioni:

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	IM06	Tipologia di impegno regionale
Emilia-Romagna	SI	IM06 Il beneficiario si impegna ad elaborare il "Piano di coltura e conservazione" e ad applicarne le prescrizioni in funzione della categoria di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dal Regolamento forestale ed eventualmente dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. n. 353/00 vigenti.

IM07 Il Piano impegna il beneficiario alla gestione dei boschi e/o conservazione delle opere oggetto di sostegno per tutta la durata del vincolo di destinazione previsto, e, per gli interventi selvicolturali, impegna altresì il proprietario/possessore fino a "fine turno" della specie forestale prevalente e/o secondo quanto previsto dalle specifiche normative di settore.

Altri obblighi

OB01 – Sono esclusi dalle tipologie di investimento ammissibili gli impianti di *Short Rotation Coppice* e *Short Rotation Forestry*, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni.

OB02 – Non sono ammissibili impianti realizzati in aree identificate come, brughiere, zone umide e torbiere nelle aree Natura 2000 ove i terreni siano riconoscibili come Habitat ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE;

OB03 – Devono essere rispettati criteri di gestione e buone pratiche coerenti con gli obiettivi climatici e ambientali in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile.

OB04 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato

OB05 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori obblighi inerenti le operazioni;

Dettaglio adottato dalla Regione

Regione	OB01	OB02	OB03	OB04	OB05	OB05 - Criterio regionale di ammissibilità dei beneficiari
Emilia-Romagna	SI	SI	SI	SI	NO	

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 - Per i principi generali inerenti l'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del presente Piano.

Vigenza temporale delle spese

SP02 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano.

Categorie di spese ammissibili:

SP03 - Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del presente Piano, le Regioni e P.A riconoscono per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche e possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

Spese ammissibili
Spese preparatorie del terreno: decespugliamento, livellamento, rippatura, squadratura, sistemazione del terreno, tracciamento, concimazioni di fondo, pacciamature e realizzazione di operazioni per la messa a dimora delle piantine/semi, ecc., realizzazione di recinzioni o sistemi di protezione delle piante, realizzazione di opere di regimazione delle acque superficiali, e quant'altro necessario ad eseguire il lavoro a regola d'arte;
Spese inerenti altre operazioni e acquisti correlate all'impianto: tutori, impianti di irrigazione temporanei, fitofarmaci per contrastare avversità biotiche;
Spese connesse ai lavori di impianto, come perizie e analisi fisico-chimiche del suolo;
Spese di gestione e manutenzione necessarie durante il primo anno dall'impianto e spese di reimpianto nella misura massima del 10% delle piante messe a dimora;
Spese per l'acquisto e preparazione del materiale di propagazione forestale corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria e messa a dimora dello stesso;
Spese non ammissibili
Spese preparatorie per le semplici lavorazioni agricole dei terreni che non siano riferite alla realizzazione dell'impianto previsto;
Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto;
Spese di acquisto di materiale vegetale, arboreo e arbustivo, non corredato da certificato di provenienza o identità clonale;

Contributi in natura:

SP04 - Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente.

Cumulabilità degli aiuti:

SP05 - Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

SP06 - È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del presente Piano.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Tutti gli impegni previsti sono conformi alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le disposizioni obbligatori in materia di imboschimento e gestione forestale da attuare su tutto il territorio regionale, dando attuazione ai criteri paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile;

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

☒ **Grant**

☐ **Financial instrument**

Type of payment

☒ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☒ unit costs

☐ lump sums

☐ flat-rate financing

Basis for the establishment

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

Range of support at beneficiary level

L'entità dei pagamenti è determinata, in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competenti, prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle Azioni di interesse Nazionale.

A livello nazionale per la realizzazione su superfici non agricole di impianti di imboschimento è prevista, in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto disposto e giustificato da parte di ogni Regione e P.A, una intensità di aiuto fino al 100% del valore della spesa ammissibile.

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- fino al 100% delle spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei prezzi regionali vigenti.
- fino al 100% delle spese valutate in base a costi standard regionali debitamente giustificati per tipologie di impianto e/o di operazioni comuni e unitarie,

La determinazione del contributo di questo intervento rimane molto eterogenea a livello nazionale per le profonde differenze locali in termini di orografia, fertilità del suolo, costi operativi e materiali, ecc.

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;

- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Le seguenti Regioni e P.A adottano un tasso di contributo, forma e tipo del sostegno differente:

Dettaglio adottato dalla Regione

		Tasso di sostegno		Forma di Sostegno			Tipo di sostegno	
Regione	SRD10.1	SRD10.2	Sovvenzione in conto capitale	Sovvenzione in conto interessi	Strumenti finanziari	Rimborso di spese effettivamente sostenute	Costi standard	Tassi forfettari
Emilia-Romagna	100	non attivata	X			X		

Additional explanation

La superficie ammissibile al sostegno corrisponde alla superficie su cui si realizza l'impianto ed è indipendente dal numero di piante. Tale area è delimitata, anche con GPS, prevedendo una distanza minima di cornice esterna fino ad un massimo di 6 metri dal colletto della pianta più esterna e nel rispetto delle normative e regolamentazioni vigenti.

Le superfici non agricole su cui viene realizzato un imboscamento naturaliforme (SRD10.1) dopo l'impianto rientrano nella definizione di bosco e si applicano le disposizioni regolamentarie regionali di settore previste per la Gestione Forestale Sostenibile; di conseguenza il terreno oggetto di impianto è soggetto ai vincoli di destinazione previsti per il bosco dalle norme paesistico-ambientali e forestali. Su tali superfici l'approvazione e l'esecuzione degli eventuali interventi selvicolturali è sempre subordinata al rispetto della normativa vigente e alle specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia, che attestano la conformità di questi ai criteri di GFS, definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste (MCPFE) in Europa del 1993.

Salvo quanto diversamente disposto dal provvedimento di concessione del contributo pubblico emesso dall'AdG competente, le superfici su cui viene realizzato un impianto di Arboricoltura (SRD.02) dopo l'impianto rientrano nella definizione di Aree escluse dalla definizione di bosco di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b) del D.lgs. 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e pertanto se sono rispettate le disposizioni di legge in materia, il terreno oggetto di impianto non è soggetto ai vincoli di destinazione previsti per il bosco dalle norme paesistico-ambientali e forestali.

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☒ Sì ☐ No ☐ Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) che non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni del in materia di concorrenza.

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Dettaglio adottato dalla Regione

Regione	Notification	GBER	ABER	de minimis
Emilia-Romagna				

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What is not eligible for support?

Does the investment contain irrigation?

☐ Sì ☒ No

Investments in the improvement of existing irrigation installations, what is the potential water saving(s) required (expressed in %)

N/A

Investments in the improvement of existing irrigation installations (affecting water bodies whose status is less than good) what is/are the requirement(s) for an effective reduction in water use - expressed in %

N/A

WTO compliance

SRD11 - investimenti non produttivi forestali

Intervention Code (MS)	SRD11
Nome intervento	investimenti non produttivi forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investments, including investments in irrigation
Indicatore comune di output	O.23. Number of supported off-farm non-productive investment operations or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO6 Contribute to halting and reversing biodiversity loss, enhance ecosystem services and preserve habitats and landscapes

SO4 - Contribute to climate change mitigation and adaptation, including by reducing greenhouse gas emission and enhancing carbon sequestration, as well as promote sustainable energy

SO5 - Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.18 Total investment to improve the performance of the forestry sector

R.27 Performance ambientale o climatica mediante investimenti nelle zone rurali

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale.

L'intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi specifici 4, 5, e 6, ed è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di tutela ambientale, conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali, nonché di valorizzare le funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- a) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- b) Mantenere una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
- c) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;
- d) Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa, incentivando azioni che aumentano la capacità di sequestro del carbonio;
- e) Migliorare l'erogazione dei servizi ecosistemici, valorizzando le funzioni ambientali e pubbliche delle foreste al fine di promuovere anche il riconoscimento dei servizi forniti dagli ecosistemi forestali (PES);

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo ai titolari di superfici forestali, aree assimilate a bosco o di pertinenza funzionale, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti non produttivi con le seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio.

Investimenti volti a incrementare e migliorare le funzioni ambientali e sociali del bosco e la fornitura in particolare di servizi ecosistemici di regolazione. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

- a) interventi selvicolturali di tutela, conservazione e riqualificazione ambientale degli ecosistemi forestali, di salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;
- b) interventi di gestione volti a migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, favorire la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, della composizione specifica, e di miglioramento della connessione spaziale ecologica, lo stoccaggio del carbonio;
- c) interventi di controllo della fauna selvatica e/o domestica a protezione della rinnovazione naturale e artificiale;
- d) interventi di realizzazione, miglioramento e ampliamento delle opere di idraulica forestale e ingegneria naturalistica volte a incrementare la stabilità idrogeologica;
- e) recupero, conservazione e adeguamento di opere e componenti tipiche e tradizionali del paesaggio e della cultura in ambiente forestale;
- f) interventi di realizzazione, miglioramento e installazione di opere e infrastrutture con funzione informativa e didattica, di punti informazione, osservazione e avvistamento, ecc;

SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco.

Investimenti volti a incrementare la multifunzionalità delle foreste. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare e migliorare le infrastrutture al servizio del bosco, quali strutture ad uso collettivo e pubblico, viabilità forestale e silvo-pastorale, e sentieristica forestale, a beneficio della salute del bosco e della società e volti a garantire l'accesso e la fruizione al bosco da parte della collettività;

SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.

Investimenti volti a diffondere una gestione sostenibile e multifunzionale dei boschi che non può prescindere da una Pianificazione forestale di dettaglio. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie all'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

Le Regioni e P.A. possono concentrare l'intervento su una o più delle Azioni di interesse nazionali riconoscendo un sostegno diretto a realizzare investimenti non remunerativi (senza escludere eventuali benefici economici a lungo termine), in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze locali, prevedendo specificità attuative in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche, e necessari per promuovere una silvicoltura sostenibile e il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e nello specifico le finalità del presente intervento.

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	Azioni di interesse nazionale			Giustificazioni regionali delle azioni non attivate
	SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio	SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco .	SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.	
Emilia-Romagna	SI	SI	SI	

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 4 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, E2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale, E2.2 - Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti; nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 risponde ai fabbisogni delineati dall'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, E2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici; nonché nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 - Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare, E2.8 - Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, E2.9 - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi,

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, indipendentemente dall'altimetria, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.18 - Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale, ed R.27 Performance ambientale o climatica mediante investimenti nelle zone rurali.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste, il settore forestale (SRA27, SRC02, SRA31, SRD12, e SRE03), e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi a superficie del presente Piano (SRA27, SRC02). Le Regioni e le P.A. definiscono i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle AdG Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Sarà garantito un accesso preferenziale secondo i seguenti Principi di selezione, definiti dalle Regioni e P.A.

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

	Principi di selezione Emilia-Romagna
Finalità specifiche dell'intervento	<p>Per l'azione 1):</p> <ul style="list-style-type: none"> *interventi di stabilizzazione e regimazione dei versanti realizzati mediante opere di ingegneria naturalistica; *interventi finalizzati all'eliminazione e al contenimento di specie alloctone e invasive; *interventi finalizzati alla valorizzazione di nuclei e individui di specie forestali nobili, rare, sporadiche, degli alberi vetusti e dei boschi da seme; *interventi volti al miglioramento e alla ricostituzione di habitat e favorevoli alle specie di interesse comunitario. *interventi conservativi di soprassuoli forestali di elevato valore storico paesaggistico; *interventi di realizzazione e ripristino di elementi naturali presenti nei boschi e nelle aree limitrofe. *interventi di mantenimento degli ecotoni agro-silvo-pastorali. <p>Per l'azione 2):</p> <ul style="list-style-type: none"> *interventi integrati con quelli previsti nell'azione 1; *interventi su viabilità forestale e silvo-pastorale esistente, anche mediante opere di regimazione delle acque, che non comportino trasformazione della stessa *interventi di recupero, miglioramento e valorizzazione di sentieristica già esistente e di tracciati viari storici desueti; *interventi di recupero e valorizzazione di edifici e altri manufatti storici, caratteristici dello specifico contesto rurale e forestale.
Caratteristiche territoriali	<p>Per l'azione 1):</p> <ul style="list-style-type: none"> *maggior consistenza della superficie interessata dagli interventi selvicolturali; *superfici pianificate con Piano di gestione vigente (se sotto soglia di obbligo). <p>Per l'azione 2):</p> <p>per <u>gli interventi su viabilità forestale e silvo-pastorale esistente</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> *maggior numero di ettari asserviti; *prevalenza di servizio a superfici forestali. <p>Per l'azione 3):</p> <ul style="list-style-type: none"> *consistenza della superficie forestale pianificata.
Caratteristiche del soggetto richiedente (età, qualifica, genere, iscrizione albi, certificazioni, ecc)	<p>Per tutte le azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> *investimenti realizzati da soggetti aggregatori e loro capacità di aggregazione; *certificazione PEFC/FSC. <p>Inoltre, per l'azione 1):</p> <ul style="list-style-type: none"> *proponenti pubblici per interventi su proprietà pubbliche. <p>Per gli <u>interventi sulla viabilità</u> dell'azione 2):</p> <ul style="list-style-type: none"> *numero di aziende forestali e silvo-pastorali servite; *proponenti pubblici per interventi su proprietà pubbliche.
Dimensione economica dell'operazione	No

Collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano/partecipazione a progetti integrati	No
Localizzazione delle aziende beneficiare e (Siti Natura 2000, Aree naturali protette) /partecipazione a progetti integrati,	<p>Per tutte le azioni:</p> <p>*investimenti inclusi nelle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) previste dal DSR 2021-27 (DAL 44/2021).</p> <p>Per le azioni 1 e 3:</p> <p>*Siti RN2000;</p> <p>*aree di rilevante valore paesaggistico (artt. 17, 19 e 25 del PTPR e art. 136 d.lgs. 42/2004);</p> <p>*aree protette;</p> <p>*aree forestali e naturali che ospitano habitat di interesse comunitario;</p> <p>*aree di collegamento ecologico e reti ecologiche regionali (L.R. n. 6/2005; L.R. n. 24/2017).</p>
Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat.	<p>Per l'azione 1:</p> <p>*interventi volti al miglioramento e alla ricostituzione di habitat naturali prioritari e favorevoli alle specie prioritarie di interesse comunitario.</p>
Altro...	Ordine di priorità espresso dal beneficiario in caso di presentazione di più progetti/domande.

Nota RER in caso di ex aequo: A parità di punteggio attribuibile tramite gli altri principi, maggiore dimensione economica degli investimenti.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 - Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di iniziative anche a titolarità regionale;

C03 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;

C04 - Le AdG possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari.

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	Le AdG adottano uno o più dei seguenti criteri				Le AdG possono definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari		
	C01	C02	C03	Giustificativo delle non scelte dei CO precedenti	C04	C04 - Le AdG regionali possono definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari	Dettagli ulteriori condizioni di ammissibilità di cui C04
Emilia Romagna	SI	SI	SI		NO		

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente.

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo le Azioni devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo

unico in materia di foreste e filiere forestali), fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e P.A. con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

CR03 — Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale al servizio del bosco e in aree aperte di pertinenza del bosco.

CR04 - Il sostegno ove pertinente (azione SRD15.1), è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte delle Regioni e P.A.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale e delle Regioni e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.

CR05 – Le attività puntuali ammesse a finanziamento potranno essere attuate una sola volta sulla stessa superficie per la medesima azione per tutta la durata del programma.

CR06 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per per ciascuna azione sia inferiore a 2.500,00 Euro.

Il predetto limite minimo è applicato da tutte le Regioni e P.A con le seguenti eccezioni:

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	Criterio CR06	SRD11.1)	SRD11.2)	SRD11.3)	Giustificativo criteri C06
		Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio.	Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco.	Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.	
Emilia-Romagna	NO	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 5.000,00	

CR07 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari e al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, il limite di importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna azione è pari a 300.000,00 Euro per l'Azione SRD11.1), a 500.000,00 Euro per l'Azione SRD11.2) e a 100.000,00 Euro per per l'Azione SRD11.3).

I predetti limiti minimi sono applicati da tutte le Regioni e P.A con le seguenti eccezioni:

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	Criterio CR07	SRD11.1)	SRD11.2)	SRD11.3)	Giustificativo criteri C08
		Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio.	Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco.	Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.	
Emilia-Romagna	NO	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 70.000,00	

CR08 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Il predetto limite di 24 mesi è applicato da tutte le Regioni e P.A con le seguenti eccezioni: XXXX entro X mesi

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	24 mesi	Dettaglio	Giustificativo criterio
Emilia Romagna	SI		

CR09 - e Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori criteri di ammissibilità delle Azioni.

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	CR09	Criterio CR10 di dettaglio regionale
Emilia-Romagna	SI	<ul style="list-style-type: none"> Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti di viabilità forestale e silvo-pastorale previsti dall'azione 2: <ul style="list-style-type: none"> CR10 il sostegno può interessare anche aree non boscate quando la viabilità forestale deve necessariamente attraversare aree aperte, purché siano a servizio di superfici forestali, prative e pascolive; CR11 il sostegno è subordinato alla presenza, nei complessi forestali e silvo-pastorali serviti dalla viabilità, di un Piano di Gestione forestale (o strumento equivalente), ovvero di un Piano Forestale di Indirizzo Territoriale, contenenti informazioni riguardanti la viabilità forestale presente sulla superficie gestita (es. carta della viabilità, classificazione e stato della stessa, previsioni di intervento). Criteri di ammissibilità per azione 3: <ul style="list-style-type: none"> CR12 Per l'azione 3) saranno ammissibili le domande presentate per Piani di gestione e strumenti equivalenti di complessi forestali con superficie totale non inferiore ai 100 ettari.

Impegni inerenti le operazioni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente. In caso di cessione, il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 - non cambiarne la destinazione d'uso oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente.

IM04 – Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori impegni inerenti le operazioni:

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	IM04	Tipologia di impegno regionale
Emilia-Romagna	SI	<p>IM04 Il beneficiario si impegna ad elaborare il "Piano di coltura e conservazione" e ad applicarne le prescrizioni in funzione della categoria di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dal Regolamento forestale ed eventualmente dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. n. 353/00 vigenti.</p> <p>IM05 Il Piano impegna il beneficiario alla gestione dei boschi e/o conservazione delle opere oggetto di sostegno per tutta la durata del vincolo di destinazione previsto, e, per gli interventi selvicolturali, impegna altresì il proprietario/possessore fino a "fine turno" della specie forestale prevalente e/o secondo quanto previsto dalle specifiche normative di settore.</p>

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

OB02 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori obblighi inerenti le operazioni.

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	OB02	OB02 - Criterio regionale di ammissibilità dei beneficiari
Emilia Romagna	NO	

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del presente Piano.

Vigenza temporale delle spese

SP02 - Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano.

Categorie di spese ammissibili:

SP03— Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del presente Piano, le Regioni e P.A riconoscono per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche e possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

Spese ammissibili
Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
Spese di materiali, manodopera e servizi necessari all'esecuzione degli interventi previsti.
Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
Spese non ammissibili
Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto
Costi di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento
Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;
Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve;
Acquisto fabbricati

Contributi in natura:

SP08- Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti:

SP09 - Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

SP10- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del presente Piano.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

Le operazioni attuabili sono conformi:

- Alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile;

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

☒ **Grant**

☐ **Financial instrument**

Type of payment

☒ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☒ unit costs

☐ lump sums

☐ flat-rate financing

Basis for the establishment

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

Range of support at beneficiary level

L'entità dei pagamenti è determinata in relazione alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competente, prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione di investimenti non produttivi previsti dalle Azioni di interesse Nazionale, (senza escludere i benefici economici a lungo termine).

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- fino al 100% delle spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei prezziari regionali vigenti.
- fino al 100% delle spese valutate in base a costi standard regionali debitamente giustificati per tipologie di intervento e/o di operazioni comuni e unitarie.

Le seguenti Regioni e P.A adottano un tasso di contributo, forma e tipo del sostegno differente in relazione al contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico:

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	AZIONE	Tasso di sostegno	Forma del sostegno (dettaglio regionale)			Tipo sostegno (dettaglio regionale)		
			Sovvenzione in conto capitale	Sovvenzion e in conto interessi	Strumenti finanziari	Rimborso di spese effettivamente sostenute	Costi standard	Tassi forfettari
Emilia Romagna	SRD11.1)	100	SI	NO	NO	SI	SI	NO
	SRD11.2)	100	SI	NO	NO	SI	SI	NO
	SRD11.3)	100	SI	NO	NO	SI	SI	NO

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☒ Sì ☐ No ☐ Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) che non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni del in materia di concorrenza.

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☒ Notification ☐ GBER ☒ ABER ☒ de minimis

SCHEDA EXL n. 11 - Dettaglio adottato dalle Regioni e P.A.

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What is not eligible for support?

Per la lista degli investimenti non ammissibili si rimanda a quanto previsto al Capitolo 4.7.1. del presente Piano e quanto riportato nella presente scheda.

Does the investment contain irrigation?

☐ Sì ☒ No

Investments in the improvement of existing irrigation installations, what is the potential water saving(s) required (expressed in %)

N/A

Investments in the improvement of existing irrigation installations (affecting water bodies whose status is less than good) what is/are the requirement(s) for an effective reduction in water use - expressed in %)

N/A

WTO compliance

11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Intervention Code (MS)	SRD12
Nome intervento	investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investments, including investments in irrigation
Indicatore comune di output	O.23. Number of supported off-farm non-productive investment operations or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribute to climate change mitigation and adaptation, including by reducing greenhouse gas emission and enhancing carbon sequestration, as well as promote sustainable energy
SO5 - Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency
SO6 Contribute to halting and reversing biodiversity loss, enhance ecosystem services and preserve habitats and landscapes

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.18 CU - Investment support for the forest sector - Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale
R.17 ^{CU PR} - Terreni oggetto di imboschimento - Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale.

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6, ed è volto a realizzare interventi utili e necessari per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali nazionali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, Piani Anti Incendio boschivo regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi;
- ripristinare le aree colpite e danneggiate da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- mantenere ed evitare la perdita di una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
- valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti per realizzare le seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste;

Investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale nazionale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'Azione è quindi volta a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;
- interventi di gestione, quali diversificazione dei soprassuoli forestali, ripuliture (ricorrendo anche al pascolo di bestiame) del sottobosco, nei viali parafulco e fasce tagliafuoco, nelle aree di interfaccia, nelle aree ricolonizzate da vegetazione forestale legnosa e/o arbustiva in fase di successione ecologica e nel reticolo idrografico, ecc.;
- miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere, viabilità forestale e silvo-pastorale e infrastrutture al servizio del bosco funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;
- miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e rilevamento dei pericoli naturali e funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;
- interventi per realizzare e migliorare le opere di consolidamento, sistemazione e regimazione del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per realizzare sistemazioni di versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- realizzare trattamenti e interventi protettivi contro pericoli naturali di origine biotica, di prevenzione e lotta fitosanitaria;

- redazione di piani o programmi di dettaglio per la programmazione degli interventi Anti Incendio Boschivo (AIB), di prevenzione e lotta ai disturbi naturali biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato.

Investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'intervento è quindi volto a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali per la messa in sicurezza delle aree colpite e danneggiate da calamità, eliminando ogni potenziale rischio all'incolumità pubblica e alle infrastrutture, compresi gli interventi di taglio, allestimento ed esbosco del materiale legnoso danneggiato o distrutto;
- interventi di gestione volti alla ricostituzione e/o restauro del potenziale ecologico forestale danneggiato o distrutto, favorendo la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, ripristinando la copertura forestale;
- interventi di ripristino delle opere idrauliche di deflusso, delle sistemazioni e regimazioni del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali colpite e danneggiate da calamità, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per il ripristino e messa in sicurezza dei versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e dissesto idrogeologico, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi di ripristino della viabilità forestale e silvo-pastorale, opere, infrastrutture e strutture al servizio del bosco distrutte o danneggiate da calamità.

Le Regioni e P.A. possono concentrare l'intervento su una o più delle Azioni di interesse nazionale riconoscendo un sostegno diretto alla realizzazione di investimenti di prevenzione e/o ripristino, in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze locali, prevedendo specificità attuative in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche, e necessari per il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e nello specifico le finalità del presente intervento.

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	Azioni di interesse nazionale		Giustificazioni regionali delle azioni non attivate
	SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste;	SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato.	
Emilia Romagna	SI	SI	

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento gli Obiettivi specifici 4, 5 e 6 risponde rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, all'esigenza(OS4), E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5), E2.7-Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale (OS6), E2.8 -Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (OS6), E2.9: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi /OS6), nonché all'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5).

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, indipendentemente dall'altimetria, anche in relazione al contesto di mutamento climatico in atto, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale

in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche, e in particolare per le aree riconosciute a maggior rischio di incendio, definite dai Piani Anti Incendio Boschivo regionali (AIB) e altri atti regionali pertinenti, per le aree di interfaccia e per le aree distrutte o danneggiate da disturbi naturali biotici e abiotici e altre calamità naturali;

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.18 - Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale ed R.17 Terreni oggetto di imboschimento - Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione;

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi di investimento per le foreste, il settore forestale, e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso. Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi a superficie del presente Piano (SRA27, SRC02).

Le Regioni e le P.A. definiscono i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle AdG Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Sarà garantito un accesso preferenziale secondo i seguenti Principi di selezione, definiti dalle Regioni e P.A.

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

	Principi di selezione Emilia-Romagna
Finalità specifiche dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> *interventi di stabilizzazione e regimazione dei versanti realizzati mediante opere di ingegneria naturalistica; *interventi selvicolturali integrati tra le due Azioni, di prevenzione e ripristino; *interventi integrati: selvicolturali e sistemazioni idraulico forestali; *interventi su viabilità forestale e silvo-pastorale esistente, anche mediante opere di regimazione delle acque, che non comportino trasformazione della stessa; *interventi di prevenzione del rischio di incendio boschivo su popolamenti artificiali di conifere; *interventi di prevenzione e ripristino dei danni provocati da cambiamenti climatici, fitopatie e deperimento su popolamenti artificiali di conifere; *per gli interventi relativi alla viabilità antincendio: integrazione con interventi selvicolturali e altre opere finalizzate al rischio prevenzione del rischio IB
Caratteristiche territoriali	<ul style="list-style-type: none"> *maggior consistenza della superficie interessata dagli interventi selvicolturali; *superfici pianificate con Piano di gestione vigente. <p><u>per gli interventi su viabilità antincendio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> *maggior numero di ettari asserviti; *prevalenza di servizio a superfici forestali a elevato rischio.
Caratteristiche del soggetto richiedente (età, qualifica, genere,	<ul style="list-style-type: none"> *investimenti realizzati da soggetti aggregatori e loro capacità di aggregazione; *certificazione PEFC/FSC; *proponenti pubblici per interventi su proprietà pubbliche;

iscrizione albi, certificazioni, ecc)	
Dimensione economica dell'operazione	No
Collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano/partecipazione a progetti integrati	No
Localizzazione delle aziende beneficiare e (Siti Natura 2000, Aree naturali protette) /partecipazione a progetti integrati,	<p>Per tutti gli interventi:</p> <p>*investimenti inclusi nelle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) previste dal DSR 2021-27 (DAL 44/2021);</p> <p>*Siti RN2000;</p> <p>*aree di rilevante valore paesaggistico (artt. 17, 19 e 25 del PTPR e art. 136 d.lgs. 42/2004);</p> <p>*aree protette;</p> <p>*aree forestali e naturali che ospitano habitat di interesse comunitario;</p> <p>*aree di collegamento ecologico e reti ecologiche regionali (L.R. n. 6/2005; L.R. n. 24/2017).</p> <p>Per gli interventi di prevenzione e ripristino di danni da incendi:</p> <p>*aree boscate (e limitrofe), anche non già ricomprese dagli altri principi di selezione, definite come particolarmente sensibili dal piano AIB vigente.</p>
Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat.	*interventi volti alla protezione, al miglioramento e alla ricostituzione di habitat naturali prioritari e favorevoli alle specie prioritarie di interesse comunitario.
Altro...	<p>*per gli interventi di ripristino da danni per cui sono previste le condizioni aggiuntive CR11 e CR12: maggiore incidenza del danno subito dal popolamento interessato;</p> <p>*ordine di priorità espresso dal beneficiario in caso di presentazione di più progetti/domande.</p>

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai:

C01 – proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 - altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di investimenti anche a titolarità regionale;

C03 - Regioni e P.A o soggetti da essi delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica;

C04 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti.

C05 - Le AdG possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari.

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	Le AdG adottano uno o più dei seguenti criteri					Le AdG possono definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari		
	C01	C02	C03	C04	Giustificativo delle non scelte dei CO precedenti	C05	C05 - Le AdG regionali possono definire ulteriori condizioni di	Dettagli ulteriori condizioni di

							ammissibilità dei beneficiari	ammissibilità di cui C05	
Emilia- Romagna	SI	SI	SI	SI		NO	NO		

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Criteri di ammissibilità delle operazioni

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo gli investimenti di cui al presente intervento, ove pertinente, devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e P.A. con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

CR03 — Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco o in aree aperte di pertinenza del bosco, quali ad esempio le piazzole di atterraggio degli elicotteri o laghetti e vasche di approvvigionamento, che devono necessariamente essere in aree aperte.

CR04 – Per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento non è prevista nessuna limitazione della superficie di intervento, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente nelle procedure di attivazione.

CR05 – Il sostegno ove pertinente, è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte delle Regioni e P.A.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale e delle Regioni e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Per la tipologia e importanza degli investimenti previsti dal presente intervento non viene richiesta l'obbligatorietà di strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o strumenti equivalenti.

CR06 - Per gli investimenti di prevenzione di cui all'Azione SRD12.1) il sostegno può interessare, ove pertinente:

- le superfici forestali classificate a maggior rischio di incendio, individuate nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi regionali (AIB); (art. 3 L. n. 353/2000 - Legge -quadro in materia di incendi boschivi);
- le aree a rischio diffusione patogeni e/o fitopatie;
- le aree a rischio idrogeologico, valanghe, frane e smottamenti;
- le aree a rischio siccità e desertificazione;
- Altre aree a rischio individuate dalle AdG regionali competenti, in relazione al proprio contesto territoriale, ecologico e di esigenze di rischio;

CR07– Per gli investimenti di ripristino di cui all'azione SRD12.2) il sostegno interessa le aree forestali e le aree assimilate a bosco colpite o danneggiate da calamità ed eventi catastrofici il cui danno è riconosciuto dall'Autorità/Ente preposto.

CR08 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro, mentre non è prevista nessuna limitazione per l'importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente nella procedura di attivazione.

Il predetto limite minimo è applicato da tutte le Regioni e P.A con le seguenti eccezioni:

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	CR08	limite minimo
Emilia-Romagna	NO	€ 30.000,00

CR09 - Per l'Azione SRD12.1) al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni, per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Il predetto limite di 24 mesi è applicato da tutte le Regioni e P.A con le seguenti eccezioni: XXXX entro X mesi

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	24 mesi	Dettaglio
Emilia-Romagna	SI	

Per Regione Lombardia le spese generali possono essere avviate dopo la pubblicazione dell'invito a presentare domanda.

CR10 - Per l'Azione SRD12.2) sono considerate ammissibili le operazioni avviate dal giorno successivo all'evento calamitoso, con le limitazioni stabilite dall'AdG competente nella procedura di attivazione, in relazione alla tipologia di evento.

CR11 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori criteri di ammissibilità delle Azioni.

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	CR11	CR11 Le AdG regionali possono definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari	Dettagli ulteriori condizioni di ammissibilità di cui CR11
Emilia-Romagna	SI	<p>CR11 Gli interventi di prevenzione e ripristino di cui all'azione 1) e 2) contro le fitopatie sono ammissibili se le stesse sono riconosciute da un'autorità competente in materia.</p> <p>CR12 Per gli investimenti di cui all'azione 2), gli interventi di ripristino alle foreste e aree assimilate a bosco danneggiate da disturbi naturali ed eventi catastrofici sono ammissibili se il danno è riconosciuto e quantificato dall'ente regionale preposto.</p>	

Impegni inerenti le operazioni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiare per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03- non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente

IM04 – Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori impegni inerenti le operazioni:

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	IM04	IM04 - Le AdG regionali possono definire ulteriori impegni inerenti le operazioni	Dettagli ulteriori condizioni di ammissibilità di cui IM04
Emilia-Romagna	SI	<p>IM04 Il beneficiario si impegna ad elaborare il "Piano di coltura e conservazione" e ad applicarne le prescrizioni in funzione della categoria di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dal Regolamento forestale ed eventualmente dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. n. 353/00 vigenti.</p> <p>IM05 Il Piano impegna il beneficiario alla gestione dei boschi e/o conservazione delle opere oggetto di sostegno per tutta la durata del vincolo di destinazione previsto, e, per gli interventi selvicolturali, impegna altresì il proprietario/possessore fino a "fine turno" della specie forestale prevalente e/o secondo quanto previsto dalle specifiche normative di settore.</p>	

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato;

OB02 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori obblighi inerenti le operazioni;

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna.

Regione	OB02	OB02 - Criterio regionale di ammissibilità dei beneficiari
Emilia Romagna	NO	

Principi generali di ammissibilità della spesa

SP02 – Sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche le Regioni e P.A individuano le specie autoctone adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area utilizzabili per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento. È escluso l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle Black list regionali.

SP03 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del presente Piano.

Vigenza temporale delle spese

SP04 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano, e nello specifico dell'intervento.

SP05 – Per l’Azione SRD.12.1) e per l’Azione SRD.12.2) sono ammissibili, se previsti dal “Piano di investimento” anche i successivi costi di manutenzione dell'area interessata dagli interventi e che non sono coperti dai relativi impegni agroambientali-climatici di cui all'articolo 70 del Reg. (UE) n. 2021/2115.

Categorie di spese ammissibili:

SP06 - Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del presente Piano, le Regioni e P.A riconoscono per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche e possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

Spese ammissibili
Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, semente per idrosemina scarpate, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
Spese di acquisto, incluso leasing delle strutture ed infrastrutture, di nuovi mezzi e attrezzature funzionali alla prevenzione e ripristino dei danni dell’incendio boschivo e altri pericoli naturali;
Spese di materiali, attrezzature, manodopera e servizi necessari alle operazioni di monitoraggio e di prevenzione e ripristino;
Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
Spese per realizzazione, adeguamento e ripristino delle opere di ingegneria naturalistica e viabilità forestale e silvo-pastorale, delle sistemazioni idraulico forestale, di versanti, del reticolo idraulico, di vasche e laghetti AIB
Spese per la redazione di Piani e programmi di prevenzione e intervento;
Spese non ammissibili
Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto ad esclusione delle sementi per le idrosemine di specie erbacee.
Spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento fatto salvo quanto previsto dalla presente scheda per gli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle foreste
Acquisto di aerei ed elicotteri
Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve; Materiale di consumo
Acquisto fabbricati non funzionali alle azioni di prevenzione.

Cumulabilità degli aiuti:

SP07- Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

SP08- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del presente Piano.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

Le operazioni attuabili sono conformi:

- Alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile;
- Programmi forestali regionali e Piani Antincendio Boschivo, e altri atti di Programmazione e pianificazione in materia di prevenzione e contrasto alle calamità naturali.

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

☒ Grant

☐ Financial instrument

Type of payment

- ☒ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary
- ☒ unit costs
- ☐ lump sums
- ☐ flat-rate financing

Range of support at beneficiary level

L'entità dei pagamenti è determinata, in relazione alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competente, prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle Azioni di interesse Nazionale.

A livello nazionale per la realizzazione su superfici non agricole di impianti di imboscamento è prevista, in relazione alle specificità regionali e secondo quanto disposto e giustificato da parte di ogni Regione e P.A, una intensità di aiuto fino al 100% del valore della spesa ammissibile.

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- **fino al 100% delle spese effettivamente sostenute** in relazione alle spese ammissibili, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in linea con i valori dei prezzi regionali vigenti e strumenti equivalenti;
- **fino al 100% delle spese valutate in base a costi standard** regionali debitamente giustificati per tipologie di intervento e/o di operazioni comuni e unitarie.

Le seguenti Regioni e P.A adottano un tasso di contributo, forma e tipo del sostegno differente in relazione al contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico:

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	AZIONE	Tasso di sostegno	Forma del sostegno (dettaglio regionale)			Tipo sostegno (dettaglio regionale)		
			Sovvenzione in conto capitale	Sovvenzione in conto interessi	Strumenti finanziari	Rimborso di spese effettivamente sostenute	Costi standard	Tassi forfettari
Emilia Romagna	SRD12.1	100	SI	NO	NO	SI	SI	NO
	SRD12.2	100	SI	NO	NO	SI	SI	NO

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Additional explanation

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

- ☒ Sì ☐ No ☐ Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) che non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti

non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni del in materia di concorrenza.

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

(**SCHEDA EXL n. 10** - Dettaglio adottato dalle Regioni e P.A)

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What is not eligible for support?

Per la lista degli investimenti non ammissibili si rimanda a quanto previsto al Capitolo 4.7.1. del presente Piano e quanto riportato nella presente scheda.

Does the investment contain irrigation?

☐ Sì ☒ No

Investments in the improvement of existing irrigation installations, what is the potential water saving(s) required (expressed in %)

N/A

Investments in the improvement of existing irrigation installations (affecting water bodies whose status is less than good) what is/are the requirement(s) for an effective reduction in water use - expressed in %)

N/A

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento di prevenzione rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Intervention Code (MS)	SRD13
Nome intervento	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investments, including investments in irrigation
Indicatore comune di output	O.24. Number of supported off-farm productive investment operations or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO8 Promote employment, growth, gender equality, including the participation of women in farming, social inclusion and local development in rural areas, including the circular bio-economy and sustainable forestry

SO4 Contribute to climate change mitigation and adaptation, including by reducing greenhouse gas emissions and enhancing carbon sequestration, as well as to promote sustainable energy

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.39 Number of rural businesses including bio-economy businesses developed with CAP support

R.15 Renewable energy from agriculture, forestry and from other renewable sources: Supported investments in renewable energy production capacity, including bio-based (in MW)

R.16 Investments related to climate: Share of farms benefitting from CAP investment support contributing to climate change mitigation and adaptation, and to the production of of renewable energy or biomaterials

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di, cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;

b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;

c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;

d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;

e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione,

f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;

g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;

h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

- a) Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi;

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutte le operazioni di investimento previste nel presente intervento rispondono all'Esigenza 3.3 (collegata all'OS 8) volta a sostenere la crescita delle aree rurali. Tale collegamento è garantito attraverso la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali che insistono su tali aree ovvero attraverso la creazione e sviluppo delle medesime attività in altre aree, attraverso la previsione di specifici criteri di ammissibilità, impegni e principi di selezione che garantiscono comunque la ricaduta dei benefici ai produttori agricoltori che fondamentalmente operano nelle aree rurali. Tale esigenza risulta particolarmente qualificante nelle aree collinari e montuose del paese, sulle quali generalmente si rileva un maggior grado di ruralità.

Inoltre, data la particolare configurazione del presente intervento, che mira a sostenere il comparto agricolo/agroalimentare/agroindustriale quale volano fondamentale per la crescita economica delle aree rurali, le operazioni di investimento corrispondono anche ai fabbisogni di intervento delineati nelle Esigenze 1.1 (aumento redditività nel settore agricolo, agroalimentare e forestale) ed 1.2 (orientamento al mercato nel settore agricolo, agroalimentare e forestale). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva.

Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Ve rilevato, inoltre, che investimenti a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili (di cui all'Azione B) rispondono, altresì, all'Esigenza 2.3 mentre la possibile attuazione dell'intervento attraverso strumenti finanziari è strumentale al perseguimento all'Esigenza 1.4 (facilitare l'accesso al credito).

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni sostenute dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.39. In aggiunta, le operazioni realizzate nell'ambito dell'Azione B concorrono anche alla valorizzazione degli indicatori R.15 ed R.16.

Collegamento con altri interventi

Il presente intervento agisce, da un lato, in sinergia e complementarità con altri interventi di investimento vocati a sostenere lo sviluppo competitivo del settore agricolo ed agroalimentare (con particolare riferimento a SRD01 e SRD02) e, dall'altro, con gli interventi destinati a sostenere lo sviluppo complessivo delle aree rurali (con particolare riferimento a SRD03, SRD14).

Inoltre, ai fini di accrescerne il grado di efficacia nell'attuazione, l'intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (quali ad esempio i Progetti Integrati di Filiera, o altri pacchetti integrati di intervento da realizzare anche attraverso bandi integrati per tematica, obiettivo settore o tipologia di intervento).

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dei richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- finalità specifiche perseguite dagli investimenti quali ad esempio l'integrazione delle filiere, il miglioramento della sostenibilità ambientale, ecc.;
- comparti produttivi oggetto di intervento quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
- localizzazione territoriale degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo;
- caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- dimensione economica dell'operazione;
- collegamento con altri interventi del Piano quali ad esempio la progettazione integrata o con altri strumenti di programmazione e pianificazione nazionali o regionali;
- caratteristiche del progetto di investimento quali ad esempio la ricaduta dei benefici verso i produttori agricoli.

Si riportano di seguito le scelte Regionali in merito ai principi di selezione da utilizzare per l'intervento SRD13:

Emilia-Romagna	
Finalità specifiche investimenti	- consolidamento e sviluppo di biologico e produzioni di qualità regolamentata; - interventi funzionali a migliorare l'efficienza energetica; - interventi in impianti e macchinari dedicati ad una oggettiva innovazione tecnologica del ciclo produttivo;
Comparti produttivi	
Localizzazione territoriale	- imprese operanti in zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici,
Caratteristiche del soggetto richiedente/azienda	- certificazioni di processo/prodotto, energetiche, etiche già in possesso dell'impresa richiedente al momento della presentazione del progetto; - Certificazioni ambientali
Dimensione economica	
Connessione con altri interventi	- partecipazione a Progetti di Filiera.
Caratteristiche del progetto	- maggiori garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base - Utilizzo zero di suolo - Investimenti con valenza ambientale

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

CR01 - Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione (come definite nella precedente sezione 5), dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Le Regioni e Province Autonome possono limitare, anche in specifiche circostanze, il campo di applicazione del presente criterio alle PMI, secondo la definizione contenuta nella Raccomandazione n. 2003/361/Ce della Commissione Europea del 6 maggio 2003, oppure escludere le imprese dedite alla sola attività di commercializzazione dei prodotti

o, ancora, escludere le imprese in difficoltà al di là di quanto previsto dalla normativa unionale applicabile in materia di aiuti di stato. Tali limitazioni sono riportate nella seguente tabella:

Limitazioni CR01	
	Emilia-Romagna
Ammissibilità alle sole PMI	
Esclusione delle imprese che effettuano la sola commercializzazione	X
Esclusione delle imprese in difficoltà	X
Nessuna limitazione	

CR02 – Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell’art. 42 del TFUE (trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto dalla normativa unionale applicabile.

CR03 - In caso di sostegno fornito anche attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nel precedente punto C01.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano uno o più finalità delle azioni previste nell’ambito presente intervento. In particolare, le azioni ammissibili per la Regione Emilia-Romagna sono le seguenti:

	Emilia-Romagna
Azione 1	X
Azione 2	X

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i settori produttivi connessi alla trasformazione e/o, commercializzazione, dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione e commercializzato può non ricadere nell’Allegato I. Specifiche limitazioni settoriali o esclusioni delle Regioni e Province Autonome, stabiliti sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali, sono di seguito riportati:

CR06 –Nei casi in cui le Regioni e Province Autonome forniscano un sostegno alla lavorazione e trasformazione delle produzioni agricole aziendali e la commercializzazione di tali prodotti nell’ambito dell’intervento SRD001 “Investimenti per la competitività delle aziende agricole”, per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi. Il concetto di prevalenza è declinato da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano, sulla base delle proprie caratteristiche strutturali e territoriali e tenuto conto di quanto eventualmente previsto in SRD01.

CR07 al fine assicurare una ricaduta positiva dell’investimento ai produttori agricoli di base, la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi deve provenire, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli singoli o associati. Il valore di detta quota è stabilito da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano:

CR07 Applicazione criterio ricaduta ai produttori agricoli	
	Emilia-Romagna
Applicazione criterio	X

CR08 - Ai fini dell’ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell’operazione per il raggiungimento delle finalità dell’intervento.

CR09– Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo.

Adozione del presente criterio e qualificazione e quantificazione delle soglie da parte della Regione Emilia-Romagna:

	Emilia-Romagna
Soglia minima in termini di spesa ammissibile	€ 50.000 in zona svantaggiata € 100.000 in altre zone
Soglia minima in termini di contributo pubblico	
Nessuna soglia	

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un limite importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.

Adozione del presente criterio e qualificazione e quantificazione delle soglie da parte della Regione Emilia-Romagna:

CR10 Soglia massima per beneficiario	
	Emilia-Romagna
Spesa ammissibile per periodo di programmazione	
Spesa ammissibile in quattro anni	
Contributo pubblico per periodo di programmazione	
Contributo pubblico in quattro anni	
Nessuna soglia	X

CR11 – Per le medesime finalità di cui al CR10 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento.

Adozione del presente criterio e qualificazione e quantificazione delle soglie da parte della Regione Emilia-Romagna:

	Emilia-Romagna
Soglia massima in termini di spesa ammissibile	€ 2.800.000
Soglia massima in termini di contributo pubblico	
Nessuna soglia	

CR12- Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, devono essere rispettati i seguenti requisiti:

- a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt;
- b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale. Nei documenti di attuazione del presente piano, le Autorità di Gestione Regionali declinano il concetto di ambito locale;
- c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica stabilita dalle Autorità di Gestione Regionali e riportata nella seguente tabella:

- d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;
- e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo di colture dedicate;
- f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001

CR13 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento.

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali, così come di seguito riportato nel caso della Regione Emilia-Romagna:

IM02 Periodi minimi di stabilità	Emilia-Romagna
Beni mobili, attrezzature	5 anni
Beni immobili, opere edili	5 anni

IM03 - al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, e a mantenere tale impegno per un numero minimo di anni. Il valore di detta quota ed il numero minimo di anni è stabilito da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano.

Emilia-Romagna:

IM03 – Applicazione	Emilia-Romagna
Applicazione IM03	X

Altri obblighi.

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In materia di ammissibilità delle spese si fa riferimento alla sezione 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del presente Piano Strategico.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Per la cumulabilità degli aiuti fare riferimento alla sezione 4.7.3 Paragrafo 2, del presente Piano Strategico.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino ad un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni e sulla base di quanto previsto alla sezione "4.7.3, Paragrafo 3, del presente Piano Strategico.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Con riferimento a quanto riportato nella sottosezione 7 si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

Forme del sostegno (dettaglio regionale)	Emilia-Romagna
Sovvenzione in conto capitale	X
Sovvenzione in conto interessi	
Strumenti finanziari	X

Tipo di sostegno (dettaglio regionale)	Emilia-Romagna
Rimborso di spese effettivamente sostenute	X
Costi standard	
Tassi forfettari	

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

☒ **X Grant**

☒ **X Financial instrument**

Type of payment

☒ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☒ unit costs

☐ lump sums

☐ flat-rate financing

Basis for the establishment

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Range of support at beneficiary level

I valori di intensità di aiuto per la Regione Emilia-Romagna sono riportati nella seguente tabella:

Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)	Emilia-Romagna
Aliquota base	35%
Localizzazione beneficiario (specificare)	
Tipologia investimento (specificare)	
Progetto integrato	
Impianti produzione energia rinnovabile	50%
Altro (specificare)	40% PMI

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ O Sì ☐ O No ☒ X Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

L'output dell'attività di trasformazione può non essere un prodotto elencato all'interno dell'Allegato I al TFUE quindi necessita di autorizzazione.

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ X Notification ☐ X GBER ☐ X ABER ☐ X de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What is not eligible for support?

Per la lista degli investimenti non ammissibili fare riferimento alla sezione "4.7.1. Lista delle spese non ammissibili nell'ambito degli interventi di investimento" del presente Piano strategico

Does the investment contain irrigation?

☐ O Sì ☒ X No

Investments in the improvement of existing irrigation installations, what is the potential water saving(s) required (expressed in %)

N/A

Investments in the improvement of existing irrigation installations (affecting water bodies whose status is less than good) what is/are the requirement(s) for an effective reduction in water use - expressed in %

N/A

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

- (a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).
- (b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).
- (c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).
- (d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).
- e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).
- f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

SRD15 - investimenti produttivi forestali

Intervention Code (MS)	SRD15
Nome intervento	investimenti produttivi forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investments, including investments in irrigation
Indicatore comune di output	O.24. Number of supported off-farm productive investment operations or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: NO LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO2 Enhance market orientation and increase farm competitiveness, both in the short and long term, including greater focus on research, technology and digitalisation
SO4 Contribute to climate change mitigation and adaptation, including by reducing greenhouse gas emission and enhancing carbon sequestration, as well as promote sustainable energy
SO5 - Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.18: Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale
R.39 ^{CU} - Sviluppo dell'economia rurale Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5, ed è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di approvvigionamento, regolazione e di funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste, promuovendo una crescita sostenibile del settore forestale nazionale in grado di consolidare e/o offrire nuove opportunità di lavoro per la popolazione rurale.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- f) Promuovere una gestione e utilizzazione sostenibile delle foreste italiane in attuazione dei criteri di Gestione Forestale Sostenibile, adottati alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993;
- g) Migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco, garantendo una copertura continua dei soprassuoli forestali;
- h) Promuovere l'ammodernamento tecnico e di processo nella gestione, nelle utilizzazioni in bosco e nei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi), promuovendo anche lo sviluppo e/o il consolidamento di filiere forestali sostenibili locali in ambito produttivo, ambientale e socioculturale;
- i) Migliorare e incrementare la diversificazione produttiva e la competitività delle imprese e delle aziende forestali nell'erogazione e riconoscimento dei servizi ecosistemici (PES);
- j) Migliorare la resilienza al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
- k) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- l) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;
- m) Incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Tali finalità saranno, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno agli investimenti materiali e immateriali a copertura di parte dei costi sostenuti per realizzare le seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD15.1) Interventi selvicolturali;

Investimenti volti migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco e connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare una

silvicoltura produttiva e sostenibile e piantagioni legnose produttive garantendo al contempo obiettivi ambientali e di adattamento al cambiamento climatico.

SRD15.2) Ammodernamenti e miglioramenti;

Investimenti volti a favorire la crescita del settore forestale nazionale, promuovendo l'innovazione tecnica e di processo nonché la valorizzazione del capitale aziendale. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

- a) opere di ammodernamento, riconversione acquisizione e realizzazione di immobili e infrastrutture aziendali funzionali ai processi produttivi;
- b) l'ammodernamento del parco macchine e attrezzature per le attività di coltivazione, taglio allestimento ed esbosco, nonché per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura;
- c) l'introduzione di innovazione tecnica e gestionale per ottimizzare i processi di utilizzazione e trasformazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi;
- d) interventi volti alla costituzione, realizzazione e gestione di piattaforme logistiche web di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi;
- e) interventi volti alla costituzione, realizzazione, ripristino e manutenzione straordinaria delle infrastrutture logistiche e della viabilità forestale e silvo-pastorale aziendale di ogni ordine e grado (strade e piste) a servizio della gestione forestale;
- f) l'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente;
- g) interventi volti al miglioramento qualitativo dei prodotti legnosi e non legnosi, alla differenziazione e promozione della produzione sulla base delle esigenze di mercato, nonché alla valorizzazione anche energetica dei residui di lavorazione e produzione;
- h) interventi volti a ottimizzare e/o ridurre le emissioni e i consumi energetici aziendali, anche attraverso l'acquisto di impianti e realizzazione di attività per la produzione di energia da biomassa forestale finalizzate anche alla vendita;
- i) interventi necessari all'adeguamento ai sistemi di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura, e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature).

Le Regioni e P.A. possono concentrare l'intervento su una o più delle Azioni di interesse nazionale riconoscendo un sostegno diretto a realizzare investimenti in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze locali, prevedendo specificità attuative in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche, e necessari per promuovere una silvicoltura sostenibile e il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e nello specifico le finalità del presente intervento.

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	Azioni di interesse nazionale	
	SRD15.1) Interventi selvicolturali;	SRD15.2) Ammodernamenti e miglioramenti;
Emilia Romagna	SI	SI

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5 risponde rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E.1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (OS.2), E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole (OS.2), E2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale (OS.4), E2.2 Favorire la riduzione delle emissioni

di gas climalteranti (OS.4) Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (OS.4), E2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS.5), E.2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici (OS5)

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, in particolare per le per le aree montane e interne, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche.

Collegamento con i risultati

Le Azioni indicate forniranno un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.18: Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale ed R.39 CU - Sviluppo dell'economia rurale Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste, il settore forestale (SRA27, SRC02, SRA31, SRD12, SRA28 e SRE03), e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi a superficie del presente Piano (SRA27, SRC02). Le Regioni e le P.A. definiscono i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle AdG Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Sarà garantito un accesso preferenziale secondo i seguenti Principi di selezione, definiti dalle Regioni e P.A.

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

PRINCIPI SELEZIONE	Emilia-Romagna SRD15.1	Emilia-Romagna SRD15.2
Finalità specifiche dell'intervento	---	a) Investimenti maggiormente coerenti con le finalità dell'operazione
caratteristiche territoriali	---	b) aree rurali con problemi di sviluppo - aree montane e interne (STAMI) c) comuni con indice maggiore di boscosità
caratteristiche del soggetto richiedente (età, qualifica, genere, iscrizione albi, certificazioni, ecc)	(entrambi i tipi di intervento) d) aderenti a sistemi di certificazione forestale	
Dimensione economici dell'operazione	no	
collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano/ partecipazione a progetti integrati	e) beneficiari di altre misure forestali PSR 14-20 o PSP g) aderenti a impegni silvoambientali o ACA	f) presenza di piano di Gestione forestale (correlata alla estensione della superficie pianificata)

localizzazione delle aziende beneficiare e (Siti Natura 2000, Aree naturali protette)/partecipazione a progetti integrati	g) Superfici non comprese in aree protette e ambiti RN 2000; terreni non demaniali (solo per piantagioni)	---
Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat.	---	---
Altro ...	(Piantagioni legnose) priorità per impianti di arboricoltura consociata, diversificazione clonale, e cloni ecocompatibili	h) contenuto di innovazione i) contributo alla valorizzazione di boschi regionali l) lavorazioni preindustriali (punti n) e o) per macchine e attrezzature fuori foresta)

n.b. ER nei casi di ex aequo: preferenza per richiedenti con maggiore superficie forestale condotta, in subordine maggiore dimensione economica intervento (entrambi i tipi di intervento)

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 – Sono altresì ammissibili PMI (Raccomandazione UE n. 361 del 2003), anche non titolari della gestione di superfici forestali, singole o associate, iscritte nel registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 della Camera di commercio territorialmente competente, che esercita un'attività economica nel settore della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio, nonché nel settore della prima trasformazione* e commercializzazione (non industriale) dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, fornendo anche servizi in ambito forestale, ambientale ed energetico, indipendentemente dalla loro forma giuridica, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;

C03 – Le grandi imprese, sono ammissibili solo quando rientrano tra i beneficiari di cui al precedente punto C01, quindi l'attività economica deve essere esercitata su superfici di loro proprietà o possesso.

C04 - I beneficiari devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;

C05 – I beneficiari di cui al punto C02 possono anche non essere proprietari, possessori e/o titolari di superfici forestali e fornire servizi, lavori e/o lavorazioni nel settore forestale e della prima trasformazione secondo quanto dettagliato nel piano di investimento "Piano di investimento" di cui al CR01;

C06 - Le AdG possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari.

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	Le AdG adottano uno o più dei seguenti criteri						Le AdG possono definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari		
	C01	C02	C03	C04	C05	Giustificativo delle non scelte dei CO precedenti	C06	C06 - Le AdG regionali possono definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari	Dettagli ulteriori condizioni di ammissibilità di cui C06
Emilia Romagna	SI	SI	SI	SI	SI			C04 Per proprietà o possesso delle superfici si fa riferimento all'anagrafe delle aziende agricole e al contenuto del fascicolo aziendale C05 la possibilità di ammettere soggetti non proprietari o non possessori è limitata a investimenti che non interessano superfici forestali (es. SRD15.2 opere, macchine, e attrezzature)	

** La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati, ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets);*

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 – Le Azioni interessano ove pertinente, le superfici forestali e ad esse assimilate di tutto il territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e Province Autonome con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto;

CR03 – Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate e/o aree aperte di pertinenza del bosco, quando riguarda piantagioni legnose produttive e/o le strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco e delle operazioni di gestione (ad esempio viabilità forestale e silvo-pastorale aziendale, strutture piazzole di logistica, ecc.);

CR04 - Il sostegno ove pertinente (azione SRD15.1), è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentari disposte delle Regioni e P.A.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale e delle Regioni e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali); l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.

CR05 – Sono ammissibili per l'azione SRD15.1), gli investimenti connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco, per l'azione SRD15.2), gli investimenti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di cippato o pellets), limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale, cioè precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati.

CR06–Per interventi di *prima trasformazione** si intendono gli investimenti eseguiti direttamente dalle aziende forestali, dalle imprese di utilizzazione e trasformazione forestale o da loro associazioni, che rispondono ad almeno uno dei seguenti parametri sulla base delle esigenze locali definite dalle AdG competenti:

- investimenti in macchinari pari o inferiori a 800.000 €, per la coltivazione e per il taglio, allestimento, concentramento ed esbosco di assortimenti o prodotti legnosi;
- investimenti in macchinari pari o inferiori a 1.400.000 € per la produzione di tondame, legna da ardere, cippato, pellets, assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi;
- investimenti in macchinari con una capacità lavorativa massima di 20.000 mc di legname all'anno;
- investimenti funzionali ad ottenere paleria (anche lavorata), tondame, segati (tavole, semirefilati, semilavorati), travi, legna da ardere e cippato. Gli investimenti per ottenere pellets o bricchette sono ammissibili solo per valorizzare la segatura derivante dalla prima lavorazione dei prodotti di cui sopra.
- microimprese che lavorano il legno e altri prodotti artigianali collegati alla filiera foresta-legno;

L'elenco delle Regioni e P.A. che in relazione al proprio contesto territoriale e socioeconomico non adottano il presente criterio e la qualificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	investimenti in macchinari pari o inferiori a 800.000 €, per la coltivazione e per il taglio, allestimento, concentramento ed esbosco di assortimenti o prodotti legnosi;	investimenti in macchinari pari o inferiori a 1.400.000 € per la produzione di tondame, legna da ardere, cippato, pellets, assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi;	investimenti in macchinari con una capacità lavorativa massima di 20.000 mc di legname all'anno	investimenti funzionali ad ottenere legna da ardere, cippato, paleria (anche lavorata), tondame, segati (tavole, semirefilati, semilavorati) e travi. Gli investimenti per ottenere pellets o bricchette sono ammissibili solo per valorizzare la segatura derivante dalla prima lavorazione dei prodotti di cui sopra.	microimprese che lavorano il legno e altri prodotti artigianali collegati alla filiera foresta-legno;
Emilia Romagna	SI	SI	SI	SI	SI

CR07 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro. Il predetto limite minimo è applicato da tutte le Regioni e P.A con le seguenti eccezioni:

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione/PA	SRD15.1)	SRD15.2)
	Interventi selvicolturali;	Ammodernamenti e miglioramenti;
Emilia Romagna	come soglia minima si opta per una superficie minima di 2 ha invece che di un importo minimo di intervento	SI

CR08 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori per il settore forestale, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori.

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	24 mesi	Dettaglio
Emilia-Romagna	SI	

CR09 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Il predetto limite di 24 mesi è applicato da tutte le Regioni e P.A con le seguenti eccezioni:

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	24 mesi	Dettaglio
Emilia Romagna	SI	

CR10 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori criteri di ammissibilità delle Azioni.

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna.

Regione	Criterio CR10 di dettaglio regionale
Emilia Romagna	Per tutti i tipi di intervento è fissato un limite di importo massimo del progetto pari a 300.000,00 Euro.
	Per SRD.15.1 è disposta anche una soglia massima per estensione dell'intervento fissata in 50 ha per domanda
	SRD15.1 per piantagioni legnose sono utilizzabili a) le specie ammesse per SRD10 idonee per arboricoltura, b) i cloni di Pioppo iscritti al "Registro Nazionale dei Materiali di Base" (D.M. 75568/2015) o analoghi Registri di altri Stati UE, c) Juglans regia, d) i cloni di Paulownia riconosciuti idonei ai fini forestali.
	SRD15.2 Le imprese devono avere una sede operativa in Emilia-Romagna

Impegni inerenti le operazioni:

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici, oggetto di intervento, e a non rilocalizzare l'attività produttiva fuori dall'area di programma, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03- non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente;

IM04 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori impegni inerenti le operazioni:

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	IM04	Tipologia di impegno regionale
Emilia-Romagna	SI	<ul style="list-style-type: none"> Per SRD15.1 <ul style="list-style-type: none"> Il beneficiario si impegna ad elaborare il "Piano di coltura e conservazione" e ad applicarne le prescrizioni in funzione della categoria di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dal Regolamento forestale ed eventualmente dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. n. 353/00 vigenti. Il Piano impegna il beneficiario alla gestione dei boschi e/o conservazione delle opere oggetto di sostegno per tutta la durata del vincolo di destinazione previsto, e, per gli interventi selvicolturali, impegna altresì il proprietario/possessore fino a "fine turno" della specie forestale prevalente e/o secondo quanto previsto dalle specifiche normative di settore. Piantagioni legnose: impegno a non cambiare destinazione d'uso delle superfici oggetto di intervento per un periodo di 8 anni; in caso di cessione il subentro è ammissibile solo se sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

OB02 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono adottare ulteriori obblighi inerenti le operazioni;

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna.

Regione	OB02	OB02 - Criterio regionale di ammissibilità dei beneficiari
Emilia Romagna	NO	

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del presente Piano.

Vigenza temporale delle spese

SP02 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano.

Categorie di spese ammissibili:

SP03 - Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del presente Piano, le Regioni e P.A riconoscono per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche e possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

Spese ammissibili
Spese di materiali, manodopera e servizi necessari alle operazioni selvicolturali
Spese di acquisto incluso il leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene per la coltivazione in bosco, il taglio e/o allestimento concentramento, esbosco e mobilitazione del legname, il trasporto ed esbosco, e macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione, commercializzazione e alla produzione di energia
Spese di realizzazione e/o acquisizione, incluso il leasing, delle strutture ed infrastrutture destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi in relazione al ciclo produttivo;
Spese di acquisto di terreni forestali per un importo inferiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata.;
Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
Spese per interventi volti all'adeguamento ai parametri richiesti dai sistemi di certificazione e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature);
Spese di acquisto di fabbricati e terreni con le limitazioni previste e riportate nel capitolo 4 del presente piano
Spese non ammissibili
Spese inerenti alle operazioni di reimpianto dopo il taglio di utilizzazione, ad esclusione delle conversioni di specie e delle piantagioni legnose produttive;
Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo;
Spese di acquisto di macchinari e attrezzature usati;
Spese di realizzazione di strade o piste forestali a servizio di più aziende/soggetti;
Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;
Spese per l'adesione ai sistemi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato.

Contributi in natura:

SP05- Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti:

SP06- Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

SP07- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del presente Piano.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

Le operazioni attuabili sono conformi:

- Alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione obbligatori su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile;

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

☒ **Grant**

☐ **Financial instrument**

Type of payment

☒ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☒ unit costs

☐ lump sums

☐ flat-rate financing

Basis for the establishment

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Range of support at beneficiary level

L'entità dei pagamenti è determinata in relazione alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competente, prevede un sostegno a copertura di parte dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione di investimenti produttivi previsti dalle Azioni di interesse Nazionale.

L'intensità di aiuto per le operazioni di investimento fino al 65% del valore della spesa ammissibile, L'aliquota del sostegno viene aumentata fino all'80% per gli investimenti connessi a uno o più degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1:

- lettera d), contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
- lettera e) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;
- lettera f), contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- **le spese effettivamente sostenute**, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei prezzi regionali vigenti.

- **le spese valutate in base a costi standard regionali** debitamente giustificati per tipologie di intervento e/o di operazioni comuni e unitarie,

Le seguenti Regioni e P.A adottano un tasso di contributo, forma e tipo del sostegno differente in relazione al contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico:

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	AZ IO NE	Tasso di soste gno	Forma del sostegno (dettaglio regionale)			Tipo sostegno (dettaglio regionale)		
			Sovvenzione in conto capitale	Sovvenzione in conto interessi	Strument i finanziari	Rimborso di spese effettivamente sostenute	Costi standard	Tassi forfettari
Emilia- Romagna	SR D1 5.1	60	SI	NO	NO	SI PARZIALE (per voci di costo non interessate da costi standard)	SI PARZIALE (per parte delle spese ammissibili)	NO
	SR D1 5.2	60	SI	NO	NO	SI	NO	NO

- Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:
 - imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
 - pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
 - congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
 - necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Additional explanation

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☒ Sì ☐ No ☐ Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) che non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni del in materia di concorrenza.

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☒ Notification ☐ GBER ☒ ABER ☒ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What is not eligible for support?

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

Does the investment contain irrigation?

☐ Sì ☒ No

Investments in the improvement of existing irrigation installations, what is the potential water saving(s) required (expressed in %)

N/A

Investments in the improvement of existing irrigation installations (affecting water bodies whose status is less than good) what is/are the requirement(s) for an effective reduction in water use - expressed in %

N/A

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

SRE01 - insediamento giovani agricoltori

Intervention Code (MS)	SRE01
Nome intervento	insediamento giovani agricoltori
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Setting up of young farmers and new farmers and rural business start-up
Indicatore comune di output	O.25. Number of young farmers receiving setting-up support
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: Sì Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO7 Attract and sustain young farmers and other new farmers and facilitate sustainable business development in rural areas

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.36 Number of young farmers benefitting from setting up with support from the CAP, including a gender breakdown

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarant'anni compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire

di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Il premio è concesso per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori nel settore agricolo allo scopo di contribuire allo sviluppo del settore rispondendo direttamente all'esigenza 3.1 e in linea con l'Obiettivo specifico OS7. Al riguardo, l'analisi stabilisce per tale esigenza una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese riconoscendo al presente intervento un ruolo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R36

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma o combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto (pacchetto giovani). In quest'ultimo caso, le modalità di esecuzione del pacchetto giovani e le misure inserite all'interno del pacchetto sono definite dalle singole regioni.

Regione	Adozione pacchetto giovani	Interventi previsti all'interno del pacchetto	Modalità di implementazione del pacchetto
	Sì, no	Elenco misure	Semplice accesso con priorità, attivazione contestuale di più misure (obbligatorie o scelta facoltativa tra un ventaglio, etc
Emilia-Romagna	Sì	SRD01	Attivazione contestuale, facoltativa

L'intervento si abbina con l'intervento previsto nell'ambito del Primo pilastro attraverso il sostegno complementare ai giovani agricoltori come da art. 16 lettera c) e art. 30 del Reg (Ce).

Principi e criteri di selezione:

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale. Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

La scelta dei **principi** va giustificata in relazione agli obiettivi del PSN e delle specifiche esigenze e priorità regionali

Regioni	Principi di selezione
Regione 1	Elenco dei principi adottati
	<ul style="list-style-type: none"> - insediamenti in zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici; - favorire i PSA maggiormente rispondenti a criteri di sostenibilità energetica, ambientale o a obiettivi qualificanti; - favorire i soggetti in possesso di titolo di studio ad indirizzo agricolo ed in subordine quelli con titolo di studio più elevato. - donne

Collegamenti con altre normative:

art. 75 REGOLAMENTO (UE) 2021/2115 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Giovani agricoltori come definiti nel cap. 4 par. 4.1.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

sono ammissibili all'aiuto i giovani agricoltori come definiti al paragrafo 4.1.5, che soddisfino i seguenti requisiti:

C01: Al momento della proposizione della domanda di sostegno hanno un'età maggiore ai 18 anni e inferiore a 41anni compiuti;

C02: possiedono un'adeguata formazione o competenza professionale in linea con quanto specificato nella definizione di giovane agricoltore. Ulteriori criteri, aggiuntivi rispetto a quelli contenuti nella definizione di giovane agricoltore, possono essere previsti dalle singole regioni e province autonome.

Ogni Regione e Provincia autonoma può prevedere modalità e tempi propri per il soddisfacimento di tale criterio se non posseduto al momento della presentazione della domanda.

Requisito qualifica professionale C02	Criteri ulteriori rispetto alla definizione	Elenco criteri ulteriori	Periodo di grazia per il raggiungimento dei requisiti
	Nel titolo di studio di scuola secondaria si intendono ricompresi: - diploma professionale quadriennale ad indirizzo agricolo; diploma/certificato di qualifica professionale triennale ad indirizzo agricolo;		<i>Tale criterio deve essere soddisfatto entro la chiusura del Piano di sviluppo aziendale, se non posseduto al momento della domanda</i>

C03: Contemporaneamente alla domanda di aiuto presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Gli elementi del piano dovranno essere definiti a livello regionale.

C04: si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore.

Condizioni ulteriori per l'insediamento possono essere previste dalle singole regioni e province autonome sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche.

Requisiti ulteriori di primo insediamento	Criteri ulteriori rispetto alla definizione	Elenco criteri ulteriori	Tempistiche previste per il raggiungimento dei criteri
piena resp. gestionale	<i>nelle forme di società semplice (s.s.) e di società in nome collettivo (s.n.c), il/i soci giovani agricoltori dovranno essere anche amministratori della società. Qualora il socio giovane agricoltore non sia amministratore unico, dovrà inoltre avere la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime; Nella società in accomandita semplice (s.a.s.) il/i soci giovani agricoltori dovranno ricoprire il ruolo di socio accomandatario ed esercitare l'ufficio di amministratore, avendo la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime. se il/i giovani agricoltori si insediano in una società di capitali o cooperativa, il premio viene corrisposto solo se il giovane stesso acquisisce la qualifica di socio e riveste un ruolo di responsabilità nella conduzione dell'azienda medesima e comunque in modalità tale per cui le decisioni del/dei giovani agricoltori non possano essere inficiate dagli ulteriori soci.</i>		Alla presentazione della domanda

Possono essere ammessi premi multipli nel caso di persone giuridiche se previsto dalle singole regioni o province autonome.

Premi multipli	Utilizzazione premi multipli	Modalità di concessione di premi multipli
Emilia- Romagna	sì	Per co-insediati che insieme hanno la piena potestà decisionale per la gestione aziendale e presentano un PSA comune

C05: si insediano in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti. Le Regioni o Province autonome che adottano questo criterio definiscono nel bando le relative condizioni specifiche.

C06: Il richiedente non deve aver già beneficiato del premio di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria.

NON sono ammessi al sostegno i giovani che:

C07: si insediano in aziende con una Produzione Standard o produzione potenziale minore o maggiore a determinate soglie minime e/o massime. Le Regioni e le Province Autonome che adottano il presente criterio quantificano le rispettive soglie sulla base delle proprie specificità regionali.

Produzione standard	Adozione del criterio C07	Limiti minimi e massimi
Emilia-Romagna	NO	

Le autorità di gestione regionali definiscono ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari

Regioni: Altri criteri ulteriori	Modalità di adozione
<i>CXX i giovani devono presentare domanda di premio al più tardi entro 2 anni dall'apertura della partita IVA, o dall'inserimento in una società esistente</i>	

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Obblighi inerenti l'insediamento:

OB01: Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target;

OB02: I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i tempi e le modalità previsti da ciascuna regione e provincia autonoma.

Regioni: Completamento delle attività del piano	n. mesi entro il quale terminare il piano di attività
<i>CXX il Piano di sviluppo aziendale deve avere una durata massima di 3 anni</i>	36 mesi max. (sono possibili durate più brevi), prorogabili dall'Autorità di gestione regionale per cause di forza maggiore, fino ad un max. di 5 anni

Le autorità di gestione regionali definiscono ulteriori obblighi dei beneficiari

Altri obblighi	Tempi e Modalità di adozione
<i>CXX deve essere dimostrato il pieno utilizzo del premio per lo sviluppo aziendale</i>	...
<i>OBXX: Qualora il piano di sviluppo aziendale preveda interventi che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, detti interventi dovranno risultare realizzati nel rispetto delle procedure di valutazione di impatto ambientale, conformemente alla normativa specifica per il tipo di intervento previsto;</i>	

Impegni inerenti l'insediamento:

I01: I giovani beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per un periodo di tempo minimo stabilito dalle singole regioni e province autonome coerentemente con le proprie specificità;

Durata dell'impegno di conduzione	n. di anni o mesi di durata dell'impegno
-----------------------------------	--

Emilia-Romagna	5 anni dalla concessione del premio;
----------------	--------------------------------------

IO2: ad assolvere ai requisiti di “agricoltore in attività” al massimo entro 18 mesi dall’insediamento o dalla decisione con cui si concede l’aiuto ;

Le autorità di gestione regionali definiscono ulteriori impegni dei beneficiari

Altri impegni	Modalità di adozione
IXX: se non presente al momento della presentazione della domanda, raggiungere la capacità professionale e la qualifica di Imprenditore agricolo professionale (IAP)/Coltivatore diretto alla fine del Piano di sviluppo aziendale.	

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

In questa sezione vanno descritte le giustificazioni per le differenti scelte regionali descritti nelle precedenti sottosezioni. Una volta definite le stesse ed appurata la ratio si provvederà a compilare la sezione.

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

☒ **Grant**

☒ **Financial instrument**

Type of payment

☐ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☐ unit costs

☒ lump sums

☐ flat-rate financing

Basis for the establishment

Il sostegno concesso prevede un massimale di 100.000. Il sostegno può essere concesso in forma di premio in conto capitale anche in più stati di avanzamento o attraverso il ricorso a strumenti finanziari oppure attraverso una combinazione delle due modalità.

Regione: Tipo di sostegno e massimali	Sostegno sotto forma di importo forfettario	Entità dell’aiuto in €	n. rate del premio e relativo peso % sul totale	Ricorso a strumenti finanziari	Se sostegno concesso sotto forma di SF, modalità di funzionamento dello SF e entità dell’aiuto	Ulteriori modalità di erogazione del premio di natura territoriale o settoriale
Emilia-Romagna	Sì	50.000 in zona ordinaria; 60.000 in zona soggetta a limitazioni naturali/vincoli specifici	massimo due rate; 40% - 60%			

Range of support at beneficiary level

--

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Si ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

SRE03 - avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura

Intervention Code (MS)	SRE03
Nome intervento	avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Setting up of young farmers and new farmers and rural business start-up
Indicatore comune di output	O.27. Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno all'avvio
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: No LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO8 Promote employment, growth, gender equality, including the participation of women in farming, social inclusion and local development in rural areas, including the circular bio-economy and sustainable forestry

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.39 Number of rural businesses including bio-economy businesses developed with CAP support

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla concessione di un sostegno alle nuove imprese che operano nel settore forestale e che svolgono attività di selvicoltura, utilizzazioni forestali, gestione, difesa e tutela del territorio e sistemazioni idraulico-forestali, nonché di prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi.

In un contesto caratterizzato da un accesso limitato al capitale per molte imprese forestali, il sostegno per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese è essenziale. Anche la progressiva senilizzazione degli imprenditori e il rischio di abbandono della gestione sostenibile del patrimonio forestale, è un problema persistente che necessita di azione concreta che assicuri il futuro della professione forestale, della tutela del territorio e della diversità biologica e culturale custodita dal patrimonio forestale nazionale, incentivando un uso duraturo e a cascata dei prodotti legnosi, in linea con gli obiettivi della Strategia Forestale europea (COM/2021/572 final), recepiti dalla Strategia forestale nazionale e dai Programmi forestali Regionali. È quindi fondamentale garantire un sostegno all'avvio di nuove imprese che possano portare nuove competenze ed energia per una moderna, professionale e sostenibile gestione del patrimonio forestale nazionale, portando innovazione e investimenti nel settore e nelle sue filiere.

La natura dell'intervento è quella di offrire delle opportunità e strumenti per attrarre nuovi imprenditori nel settore forestale e per consentire di realizzare idee imprenditoriali con approcci produttivi sostenibili sia in termini ambientali, sia in termini economici e sociali.

L'intervento si basa proprio sul presupposto di offrire ai nuovi imprenditori strumenti che agevolino le fasi iniziali di avvio e garantiscano una sostenibilità di sviluppo dei capitali e delle conoscenze.

Si prevede quindi, un sostegno all'avvio delle imprese forestali, che può essere attivato anche tramite un pacchetto di interventi funzionali per il settore forestale.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 8 rispondendo ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 3.1 - Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali, 3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali e E3.4 Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare. Al riguardo, l'analisi stabilisce per tale esigenza una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un marcato fabbisogno di intervento per le aree di collina e montagna.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R39 - Number of rural businesses including bio-economy businesses developed with CAP support.

Collegamento con altri interventi

L'intervento potrà essere attivato dalle Regioni e P.A. in maniera autonoma (solo SRE03 - Avvio delle imprese) o in combinato con altri interventi del Piano attraverso una modalità a "pacchetto". In quest'ultimo caso, le modalità di esecuzione del "pacchetto" e gli interventi inseriti all'interno dello stesso sono definite dalle singole AdG competenti, sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze socioeconomiche, con l'attivazione:

Obbligatoriamente dei seguenti interventi

- SRE03 - Avvio delle imprese
- SRD15 - Investimenti produttivi forestali

Facoltativamente può prevedere uno o più dei seguenti interventi:

- SRD11 - Investimenti non produttivi forestali
- SRD08 - Infrastrutture ambientali;
- SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali;
- SRA031 - Sostegno per la conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali;
- SRD05 - Sostegno all'impianto per l'imboschimento e per i sistemi agroforestali in terreni agricoli;
- SRD10 - Impianto per imboschimento di terreni non agricoli;
- SRD12 - Investimenti per prevenzione e ripristino danni alle foreste;

Principi e criteri di selezione:

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle AdG Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le AdG Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità

progettuale, le AdG Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Le Regioni e P.A al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento riconoscono, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Principio	Dettagli Regione Emilia-Romagna
Finalità specifiche dell'intervento	- piani dotati di attrezzature per la realizzazione di lavorati e assortimenti che garantiscano un uso duraturo della risorsa legno - l'adesione alle attività del pacchetto
Caratteristiche territoriali di livello sub-regionale	- imprese con sede operativa ricadente in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici e/o ricadenti in Comuni montani di cui alla LR 2/2004 - Investimenti inclusi nelle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) previste dal DSR 2021-27 (DAL 44/2021)
caratteristiche del soggetto richiedente (età, qualifica, genere, iscrizione albi, certificazioni, ecc)	Giovani e donne
Caratteristiche aziendali	- imprese aderenti ad accordi di foresta di cui al 35-bis D.L. 77/2021 convertito con L. 108/2021 - imprese di conduttori di superfici boscate dotate di piano di gestione forestale o strumento equivalente
Dimensione economica dell'operazione	no
Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat.	no
Altro...	no

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili a:

C01 – Persone fisiche che vogliano insediarsi come nuova PMI, anche non titolari della gestione di superfici forestali, che opereranno nel settore forestale o di prima trasformazione del legno come attività prevalente con codice ATECO principale n. 02 o 16;

C02 - PMI, anche non titolari della gestione di superfici forestali, che si sono iscritte alla Camera di commercio che operano, da non più di 24 mesi, nel settore forestale o di prima trasformazione del legno come attività prevalente con codice ATECO principale n. 02 o 16;

C03 – PMI che intendono modificare la loro attività prevalente variandola nel settore forestale o di prima trasformazione del legno con codice ATECO principale n. 02 o 16;

C04- La data di primo insediamento coincide con la data di attribuzione del numero di partita IVA o con la data di variazione dell'attività ai fini IVA. L'insediamento si considera comunque "per la prima volta" qualora nei 24 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno il soggetto richiedente non abbia svolto attività di impresa con un codice di attività riferito ai settori in argomento;

C05 - Non sono ammissibili al sostegno coloro che hanno già beneficiato, a qualsiasi titolo, del premio di primo insediamento o di avvio nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione della Politica di Sviluppo Rurale Comunitaria a partire dall'anno 2000;

C06 - Il beneficiario dell'intervento si insedia in forma singola o societaria in qualità di titolare d'impresa o capo azienda (cfr. sezione Additional explanation);

C07 - La costituzione della nuova impresa non deve derivare da un frazionamento di un'impresa preesistente, anche agricola, o di un'azienda che deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti/affini o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti/affini;

C08 – All'interno della stessa impresa singola è possibile richiedere un solo premio di avvio della stessa e nel caso di insediamento di più soggetti in qualità di contitolari in imprese a conduzione associata sarà comunque erogato un solo premio;

C09 - Il sostegno è concesso per beneficiari che, al momento di presentazione della domanda, abbiano un'età di almeno 18 anni e non superiore a 60 anni;

C10 Il sostegno è concesso ai beneficiari che abbiano assolto gli obblighi scolastici;

C11 - Il beneficiario deve avere titolo di studio almeno di scuola secondaria di secondo grado attinente al settore per il quale si intende aderire o dimostrare un'esperienza lavorativa di due anni complessivi come dipendente/tirocinante/apprendista presso altre imprese dello stesso settore per il quale si intende aderire.

C12 - Il sostegno non è concesso ai beneficiari che sono titolari di trattamento di quiescenza.

C13 - Le AdG possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari.

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna.

Regione	C01	C02	C03
Emilia-Romagna	SI, ma come attività prevalente è ammissibile esclusivamente la prima trasformazione del legno e il codice ATECO 16	SI, ma ammissibile come attività prevalente solo la prima trasformazione del legno e come codice principale solo codice ATECO 16	SI, ammissibile come attività prevalente solo la prima trasformazione del legno e come codice principale solo codice ATECO 16

Regione	C04	C05	C06	C07	C08	C09	C010	C011	C012	C013	C013 ulteriori condizioni regionali
Emilia-Romagna	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	NO	

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano aziendale" che inquadri, secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attivazione che consideri la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere.

CR02 - Nel caso di attivazione di un "pacchetto" nel Piano Aziendale, il beneficiario deve specificare e coordinare le diverse misure attivate nell'ambito dello stesso secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali. Per ognuno degli interventi previsti nel "pacchetto" valgono le condizioni di ammissibilità specifiche previste per ciascuno di essi.

CR03 - Nel caso di PMI con codice ATECO principale 16, il Piano aziendale deve dimostrare che l'impresa opererà principalmente nella prima trasformazione*;

CR04 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori criteri di ammissibilità delle Azioni.

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	Criterio CR04 di dettaglio regionale
Emilia Romagna	NO

** La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets);*

Impegni inerenti le operazioni:

I beneficiari del sostegno si impegnano a:

IM01 - a realizzare quanto previsto dal “Piano aziendale” approvato con l’atto di concessione dall’AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 Il beneficiario deve aderire e completare, nel periodo di esecuzione del Piano aziendale, almeno una azione di consulenza/formazione attinente la materia forestale o la sicurezza nel settore di pertinenza, resa disponibile dagli interventi di sviluppo rurale o da altri organismi di formazione riconosciuti dalle Regioni e P.A..

IM03 – Le imprese di nuova costituzione dovranno provvedere all’iscrizione alla Camera di Commercio con codice ATECO principale n. 02 o 16 e con assunzione di responsabilità civile e fiscale nella gestione dell’impresa in qualità di titolare d’impresa o capo azienda, entro 6 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concessione del sostegno.

IM04 – L’attuazione del “Piano aziendale” deve iniziare entro 9 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concessione del sostegno e concludersi entro 36 mesi dalla medesima data e secondo le modalità previste da ciascuna Regione e P.A..I predetti limiti sono applicati da tutte le Regioni e P.A con le seguenti eccezioni: XXXX entro 12 mesi

IM05 – Dimostrare, entro la data di chiusura del “Piano aziendale”, il possesso di conoscenze e competenze professionali, secondo quanto disposto dalle AdG regionali nelle procedure di attivazione, adeguate al segmento della filiera forestale individuato nel Piano, pertanto il beneficiario dovrà possedere:

Codice Ateco 02:

Formazione/consulenza minima prevista al punto IM02 dalla presente scheda intervento associata ad almeno uno dei seguenti requisiti:

- titoli di operatore forestale ai sensi del DM 4472/2020 recante la “Definizione dei criteri minimi nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali e per l'esecuzione degli interventi di gestione forestale” ai sensi dell'articolo 10, comma 8, lettera b) del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34;
- altri titoli di Formazione attinenti, per un minimo complessivo di 80 ore;
- laurea almeno triennale attinente al settore al quale si aderisce;
- iscrizione ad un registro/albo delle Imprese Forestali regionali di cui al DM 4470/2020 recante la “Definizione dei criteri minimi nazionali richiesti per l'iscrizione agli elenchi o albi regionali delle imprese che eseguono lavori o forniscono servizi forestali” ai sensi dell'articolo 10, comma 8, lettera b) del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34;

Codice Ateco 16:

Formazione/consulenza minima prevista al punto IM02 dalla presente scheda intervento associata ad almeno uno dei seguenti requisiti:

- titoli di Formazione, possesso dei patentini obbligatori per l’esecuzione delle operazioni in azienda o attestati di partecipazione a corsi riconosciuti e inerenti (es corso per addetto mulettista, gruista, sicurezza, gestione aziendale, ecc.), per un minimo complessivo di 40 ore.
- laurea almeno triennale attinente al settore al quale si aderisce;

IM06 - Condurre l'impresa per un periodo di almeno 5 anni dalla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo;

IM07 – Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori impegni inerenti le operazioni:

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	IM07	Tipologia di impegno regionale
Emilia-Romagna	NO	NOTA: per quanto riguarda gli impegni IM03 e IM05 non saranno da considerare applicabili gli obblighi relativi a codice ATECO 02 che non è ammissibile in Emilia-Romagna come codice principale

Altri Obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato

OB02 –Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori obblighi inerenti le operazioni nelle procedure di attivazione.

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna.

Regione	OB02	OB02 - Criterio regionale di ammissibilità dei beneficiari
Emilia-Romagna	NO	

Cumulabilità degli aiuti:

SP06- Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

☒ **Grant**

☐ **Financial instrument**

Type of payment

☐ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☐ unit costs

☒ **lump sums**

☐ flat-rate financing

Basis for the establishment

- Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedente

Range of support at beneficiary level

L'entità dei pagamenti è determinata in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competente, e prevede un sostegno forfettario in conto capitale di 40.000,00 euro. L'elenco delle Regioni e P.A. che non adottano i presenti massimali e la qualificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

Dettaglio adottato dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	Tasso di sostegno	Giustificazione REGIONE	Forma del sostegno (dettaglio regionale)			Tipo sostegno (dettaglio regionale)		
			Sovvenzione in conto capitale	Sovvenzione in conto interessi	Strumenti finanziari	Rimborso di spese effettivamente sostenute	Costi standard	Tassi forfettari
Emilia-Romagna	100	(si tratta di solo sostegno forfettario)	SI - confermato massimale di 40,000 stabilito a livello nazionale	NO	NO	NO	NO	SI

Additional explanation

Si definisce titolare d'impresa forestale, colui che si insedia in qualità di capo azienda e assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda stessa, in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. In caso di impresa individuale per l'insediamento come capo azienda si considera l'iscrizione al registro delle imprese come imprenditore, e la richiesta di apertura/estensione della partita IVA in campo forestale (codice ATECO 02 o 16).

Nel caso di società il controllo effettivo sussiste se:

1. l'imprenditore detiene una quota rilevante del capitale;
2. l'imprenditore partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;
3. l'imprenditore provvede alla gestione corrente della società.

Tali principi vanno applicati tenendo in considerazione quanto previsto dal Codice civile in materia di controllo e poteri di gestione, anche finanziaria, per le varie tipologie societarie.

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☒ Si ☐ No ☐ Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) che non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni del in materia di concorrenza.

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

SRG01 - Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRI

Intervention Code (MS)	SRG01
Nome intervento	Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRI

Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

XCO Cross-cutting objective of modernising the sector by fostering and sharing of knowledge, innovation and digitalisation in agriculture and rural areas, and encouraging their uptake

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.1 Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Piano Strategico della PAC (PSP) riconosce un ruolo fondamentale ai Gruppi Operativi (GO), che sono uno degli attori principali dell'AKIS.

L'intervento è finalizzato al sostegno:

- dei soggetti che si impegneranno in azioni di raccolta di idee innovative, di ricerca di partner e definizione dell'impostazione progettuale (setting up),
- dei Gruppi Operativi del PEI AGRI.

SPECIFICITA' REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- l'Emilia-Romagna non attiva l'intervento nella parte finalizzata alla raccolta di idee innovative, di ricerca di partner e definizione dell'impostazione progettuale (setting up),

I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. L'attuazione del progetto avviene attraverso l'applicazione dell'approccio interattivo all'innovazione, che promuove la partecipazione degli utenti delle innovazioni e di tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle fasi di realizzazione.

SPECIFICITA' REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Il carattere trasversale del tipo di operazione fa sì che impatti sulla quasi totalità delle priorità individuate per l'agroalimentare nella Smart Specialization Strategy, contribuendo a fornire una risposta agli obiettivi specifici, come da tabella sottostante:

OS2	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture e organizzazione logistica • Tracciabilità, certificazione e interoperabilità per i prodotti Made in RER (con riferimento a comparti produttivi tipici e tradizionali, moda, food, ecc.) e relativi ecosistemi integrati per l'erogazione di servizi a valore aggiunto
-----	---

	<ul style="list-style-type: none"> • Tracciabilità e anticontraffazione dei prodotti • Protezione e innovazione dei processi alimentari tradizionali (inclusa automazione dei processi) • Alimenti e salute: alimenti per le specifiche categorie di consumatori, alimenti funzionali, integratori alimentari e nutricosmesi • Qualità e sicurezza e (riconoscibilità) della produzione primaria e degli alimenti • Analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli • Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità • Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico • Applicazione dati telerilevati all'agricoltura di precisione • Applicazione di principi e strumenti di intelligenza artificiale ai dati che caratterizzano la produzione agricola • Sviluppo di nuove applicazioni digitali per la gestione dei processi produttivi agricoli e agroalimentari • Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento • Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura • Standardizzazione e interfacce condivise per lo scambio dati e l'integrazione fra servizi • Applicazioni di tecnologie 4.0 nell'innovazione di prodotto in settori specifici
OS3	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture e organizzazione logistica • Tracciabilità, certificazione e interoperabilità per i prodotti Made in RER (con riferimento a comparti produttivi tipici e tradizionali, moda, food, ecc.) e relativi ecosistemi integrati per l'erogazione di servizi a valore aggiunto • Tracciabilità e anticontraffazione dei prodotti • Protezione e innovazione dei processi alimentari tradizionali (inclusa automazione dei processi) • Alimenti e salute: alimenti per le specifiche categorie di consumatori, alimenti funzionali, integratori alimentari e nutricosmesi • Qualità e sicurezza e (riconoscibilità) della produzione primaria e degli alimenti • Innovazione organizzativa, di processo, nuovi sistemi di qualità in sistemi agricoli, agroindustriali e forestali filiera • Analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli • Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità • Sviluppo di supporti organizzativi e di servizi in ambito di filiera • Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico • Valorizzazione dell'autenticità delle materie prime e miglioramento della qualità e sicurezza delle produzioni vegetali e animali (include il benessere animale) • Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento • Trasferimento e personalizzazione di modelli di digitalizzazione tra i settori e all'interno delle filiere • Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura • Standardizzazione e interfacce condivise per lo scambio dati e l'integrazione fra servizi • Gestione integrata delle linee di produzione • Applicazioni di tecnologie 4.0 nell'innovazione di prodotto in settori specifici
OS4	<ul style="list-style-type: none"> • Tecnologie e sistemi per la produzione, trasmissione e gestione di energia da fonti rinnovabili (solare, idroelettrico, eolico, geotermico, biomasse) • Tecnologie per la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio della CO2 (CCUS – Carbon Capture Utilisation and Storage) • Filiera dell'idrogeno (produzione, impiego, stoccaggio e distribuzione) e soluzioni power-to-gas e power-to-X (anche Biogas) • Apporto di carbonio al suolo attraverso processi derivati e rigenerazione di suoli inquinati • Agricoltura resiliente alle variazioni climatiche (incluse le colture)

	<ul style="list-style-type: none"> • Resilienza del territorio, del costruito e delle aree rurali ad eventi eccezionali • Verifica e adattamento dei sistemi colturali agricoli ai cambiamenti climatici • Azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. Razionalizzazione input energetici (lavorazioni, nutrienti, ecc). • Impiego di Big data, intelligenza artificiale e algoritmi di machine learning per il contrasto al cambiamento climatico 	
OS5	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero delle acque di processo e urbane tramite depurazione e loro riutilizzo in ambito produttivo • Ottimizzazione dei sistemi di organizzazione, gestione e verifica tecnologica per l'uso razionale dell'acqua in agricoltura in riferimento agli assetti aziendali, territoriali e consortili • Riduzione input e controllo delle avversità con metodi a basso impatto per miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo e dell'aria • Modellistica, sensoristica, sistemi di avvertimento e supporti decisionali (DSS) • Riduzione dei rilasci di sostanze inquinanti e miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo • Recupero delle acque di processo e urbane tramite depurazione e loro riutilizzo in ambito produttivo • Conservazione del suolo e sistemi colturali conservativi • Agricoltura di precisione per le produzioni vegetali e animali • Sviluppo di filiere sostenibili, indicatori e flussi di dati per le filiere sostenibili. Sviluppo di filiere sostenibili per l'agricoltura la foresta • Messa a punto e verifica genotipi innovativi per l'agricoltura sostenibile • Sostenibilità e giustificabilità sociale degli allevamenti: Benessere animale, Riduzione o cattura emissioni di GHG e ammoniaca • Infrastruttura idraulica resiliente e monitorata (dighe, condotte idriche, qualità dei reflui) e rinnovo del patrimonio esistente 	
OS6	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di strategie di adattamento di ecosistemi per contrastare il declino di biodiversità e sistemi produttivi per la riduzione delle emissioni • Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità • Produzioni agricole e salvaguardia della biodiversità compreso la conoscenza dell'agrobiodiversità e della cultura e paesaggio rurale 	
OS7	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di modelli operativi per promuovere l'insediamento dei giovani nonché la continuità aziendale. 	
OS8	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione delle reti a bando ultralarga per le comunità e i territori • Diversificazione e ricollocazione produttiva (fornitura di servizi extra agricoli, ecc) • Sviluppo di servizi digitalizzati e connettività con le piattaforme strategiche nazionali a supporto dei piccoli comuni e delle comunità rurali. • Tecnologie e strategie innovative per l'innovazione in termini di riuso, riciclo e prevenzione della contaminazione ambientale da plastiche • Tecnologie per il riciclo chimico, enzimatico e meccanico di polimeri e derivati dalla cellulosa • Materiali bio-based per la "transizione plastic free", per processi industriali e per altre applicazioni specifiche (costruzioni, agricoltura, packaging, trasmissione di potenza, ecc.) 	
OS9	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di prodotti dietetici e salutistici • Pratiche contro l'antibiotico - resistenza • Pratiche agricole pre e post raccolta per la sicurezza (safety) delle produzioni agricole • Miglioramento quali-quantitativo nella produzione di foraggi e di alimenti zootecnici e nuove tecnologie di produzione per la gestione degli allevamenti • Nuove tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale dei farmaci, per uso umano, veterinario e zootecnico • Nuovi approcci alla farmacoresistenza e farmacotolleranza, per farmaci per uso umano, veterinario e zootecnico 	

	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovi modelli di business circolari e sostenibili (precision farming) • Modelli comunicativi ed educazione alimentare per sostenere scelte alimentari consapevoli, anche mediante sistemi semplificati • Valorizzazione scarti e sottoprodotti a fini alimentari, agronomici ed energetici • Valorizzazione dei reflui delle filiere produttive e di consumo domestico e loro trasformazione in nuovi materiali/prodotti • Riduzione contaminanti chimici e microbiologici per materie prime di qualità, processi e conservazione • Nuovi materiali e tipologie di imballaggi nel settore agricolo e agroalimentare 	
<p>I Gruppi Operativi sono partenariati costituiti da varie tipologie di soggetti quali, per esempio, imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI come più precisamente definito all'art. 127 del Reg. (UE) 2021/2115.</p> <p><u>Modalità di attuazione</u></p> <p>Al momento dell'accesso al finanziamento, il beneficiario del sostegno dovrà presentare un progetto di innovazione.</p> <p>La selezione dei progetti viene realizzata a livello di Regione/Provincia autonoma per quanto concerne i GO regionali/ provinciali.</p> <p>L'attivazione di GO interregionali e/o transnazionali e/o transfrontalieri sarà realizzata sulla base di specifiche modalità di accordo fra le istituzioni competenti che regolamenteranno i contenuti, la selezione, l'attuazione e il finanziamento. Le suddette modalità di accordo saranno gestite dal Coordinamento AKIS nazionale di cui al capitolo 8 paragrafo 2.</p> <p>Il sostegno può essere concesso sotto forma di:</p> <p>(i) un importo globale che copre i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione e i costi delle operazioni attuate;</p> <p>(ii) un importo che copre unicamente i costi di esercizio della cooperazione e i costi specifici del progetto di innovazione, utilizzando, per la copertura dei costi delle altre operazioni attuate, e funzionali alla sua realizzazione, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale.</p> <p>È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso.</p> <p><u>Collegamento con le esigenze e rilievo strategico</u></p> <p>I progetti di innovazione dei Gruppi Operativi del PEI AGRI rispondono ai fabbisogni di intervento connessi con l'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento alla esigenza A1, nella quale si segnala la necessità di integrare le diverse componenti dell'AKIS e alla A2 che evidenzia la necessità di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione.</p> <p>A tal fine, saranno coinvolti i servizi di consulenza nelle azioni di diffusione delle innovazioni sia internamente ai Gruppi Operativi che verso l'esterno, in collaborazione con le strutture di ricerca.</p> <p>Proprio per la natura sistemica e partenariale dell'intervento PEI AGRI, esso risponde anche alle altre esigenze evidenziate dall'analisi SWOT, quali il miglioramento dell'offerta informativa e formativa rivolta alle imprese (A3), la maggiore diffusione delle tecnologie digitali (A5) e il maggior coinvolgimento delle imprese negli interventi di diffusione delle innovazioni (A6).</p> <p><u>Collegamento con i risultati</u></p>		

La tipologia di intervento fornisce un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1 con indicazione del numero di persone che partecipano a Gruppi Operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

Il sostegno ai GO del PEI si collega ad altri interventi del PSP destinati all'AKIS con particolare riferimento agli Interventi di consulenza (SRH01), formazione (SRH02, SRH03), informazione (SRH04) e dimostrazione (SRH05) che potranno essere veicolo di diffusione dei risultati dei GO.

Inoltre, l'azione dei GO è connessa con gli interventi Cooperazione di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e alimentare (SRG09) e Servizi di back office per l'AKIS (SRH06) che sono utili a creare un contesto favorevole all'innovazione, a fornire informazioni sulle esigenze di imprese e territori e a organizzare eventi e incontri utili a diffondere i risultati dei GO.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Beneficiari e composizione dei GO:

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo.

I suoi componenti potranno essere individuati tra le seguenti categorie di soggetti:

- imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;
- altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
- enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione;
- soggetti prestatori di consulenza;
- altri soggetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei territori rurali e della società civile rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
- enti gestori di parchi e Aree naturali protette con sede legale e/o operativa nella regione per tematiche attinenti alla sostenibilità ambientale;

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Principi di selezione:

- 01 - caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto
- 02 - premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza
- 03 - caratteristiche qualitative del progetto
- 04 - qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati.

SPECIFICITA' REGIONE EMILIA-ROMAGNA

I bandi saranno pubblicati per Obiettivi Specifici (OS) in relazione ai seguenti ulteriori principi di selezione:

- 05 - Rispondenza alle priorità di intervento (OS)

06 - ricadute del piano in termini di fasi della filiera coinvolta (lavorazione, conservazione, stoccaggio, confezionamento, trasformazione, commercio)

07 - premialità per presenza di enti di formazione accreditati RER

08 - implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità ambientale, per i progetti con tematiche afferenti agli obiettivi di competitività

09 - Implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità etica e sociale

10 - attività con prevalente coinvolgimento di imprese agricole con sede operativa situata nelle aree a maggiore grado di ruralità

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - I Gruppi operativi devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari.

CR02 - È obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno un'impresa agricola o forestale.

CR03 - La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali applicate in un nuovo contesto geografico o ambientale.

CR04 - Ciascuna domanda di sostegno relativa al setting up e ciascun GO elabora un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

SPECIFICITA' REGIONE EMILIA-ROMAGNA

CR05 Il Gruppo Operativo deve dotarsi di un regolamento interno che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto. Il Gruppo Operativo assicura massima trasparenza nel processo di aggregazione ed assenza di conflitto di interessi;

CR06 Il piano ha una durata massima di 36 mesi; gli avvisi pubblici possono definire una durata massima inferiore e prevedere proroghe motivate;

CR07 È obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno un ente pubblico o impresa privata operante nel settore della ricerca;

Impegni

IM01 - Diffusione dei progetti e dei risultati realizzati mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali e europee.

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento.

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, l'accesso alla formazione e alla consulenza, la realizzazione di analisi e studi di fattibilità, lo scambio e

la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:

- ~~Costi per attività preparatorie, compresa l'animazione.~~ Non ammesso RER
- Costi diretti di esercizio della cooperazione.
- Costi amministrativi e legali per la costituzione del GO.
- Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.
- Investimenti necessari al progetto di innovazione.
- Costi per le attività di formazione, consulenza e divulgazione.
- Costi indiretti.

A norma dell'art. 77, par. 1, lett. a), l'intervento riconosce le spese relative ad una fase di setting-up/preparazione di durata massima di 12 mesi e una fase di attuazione del GO della durata massima di 5 anni.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

Grant

Financial instrument

Type of payment

reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary **x**

unit costs **x**

lump sums **x**

~~flat rate financing~~ **non ammesso RER**

Basis for the establishment

Range of support at beneficiary level

L'intensità di aiuto sarà pari al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 paragrafo 4 del Reg. (UE) 2021/2115, relativamente alle spese riconducibili ad altri Interventi che abbiano intensità di aiuto differenti.

SPECIFICITA' REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- 70% per i GO che affronteranno temi connessi con la competitività (OS2 e OS3)
- 90% per i GO che affronteranno tematiche connesse agli obiettivi OS5, OS6, OS7, OS8, OS9
- 100% per i GO che affronteranno tematiche connesse agli obiettivi OS4

E' possibile richiedere un anticipo del 50% del contributo concesso

Importi minimi e massimi:

Min. 50.000 euro

Max 400.000 euro

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

Sì No Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

Notification GBER ABER de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

SRG05 - supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale

Intervention Code (MS)	SRG05
Nome intervento	supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: Sì

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO8 Promote employment, growth, gender equality, including the participation of women in farming, social inclusion and local development in rural areas, including the circular bio-economy and sustainable forestry

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.38 Share of rural population covered by local development strategies

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale dell'intervento

Il Supporto preparatorio, previsto dall'art. 34 par. 1 lettera a) del Reg. (UE) 2021/1060, è strettamente correlato ad una efficace ed efficiente attuazione dell'intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale che richiede:

- l'elaborazione di Strategie di Sviluppo Locale (SSL) di qualità capaci di agire in maniera integrata su tutti gli asset del capitale territoriale, rafforzare la connessione fra i diversi settori dell'economia e della società locale, favorire la sperimentazione di percorsi di sviluppo innovativi e l'adozione di buone pratiche a livello territoriale;
- una fattiva partecipazione degli attori pubblici e privati, organizzati in partnership locali, per migliorare il disegno delle SSL in modo da accrescerne l'efficacia;
- l'attivazione di strutture tecniche delle partnership locali con adeguate competenze, per assicurare un efficiente svolgimento delle attività operative di esecuzione, animazione e gestione delle operazioni pianificate nelle SSL.

Pertanto, questo intervento sostiene le operazioni per l'animazione, formazione e capacity building dei partenariati locali e l'elaborazione di proposte di SSL da implementare nell'ambito dell'Intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Le proposte di SSL dovranno essere finalizzate al conseguimento degli obiettivi strategici generali dell'intervento (SRG06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale e di dettaglio definiti dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali.

Modalità di attuazione

Il supporto preparatorio può essere attuato attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico emesso dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali competenti.

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali/provinciali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Fatto salvo che il sostegno è concesso a tutti i beneficiari nel rispetto delle condizioni di ammissibilità previste da questo intervento, coerentemente con le tempistiche e gli adempimenti di implementazione previsti dagli artt. 32, par. 3, e 33, par. 4, del Reg. (UE) 2021/1060 le Autorità di Gestione regionali/ provinciali possono definire anche l'elenco delle SSL e dei GAL/partenariati ammissibili nell'ambito dell'intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

I beneficiari dell'intervento sono:

- GAL operanti nel precedente periodo di programmazione 2014-2022;
- partenariati composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita;
- nuovi partenariati costituendi, composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita.

I partenariati e i GAL dovranno rappresentare unioni territoriali coerenti con le norme di aggregazione regionale previste nella scheda di intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 2)

Descrizione della tipologia di beneficiari scelta dalla Regione Emilia-Romagna

	Emilia-Romagna
Come da scheda di intervento	
Gal operanti nel precedente periodo di programmazione	X
Partenariati con capofila o struttura comune	
Nuovi partenariati con capofila e struttura comune	X
Eventuali altri criteri e specifiche *	
Altro	

Rispetto a quanto riportato nella Tab.2, le scelte delle AdG rispondono alle seguenti motivazioni:

La RER intende prevedere un numero massimo di GAL attivabili pari ad 8 che saranno individuati in base alla graduatoria di punteggio in esito alla procedura di selezione congiunta dei GAL e delle rispettive strategie SSL.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Criteri di ammissibilità e principi per la selezione dei beneficiari del supporto preparatorio

I criteri per la selezione dei beneficiari sono individuati dalle pertinenti Autorità di Gestione secondo i seguenti principi:

- P01 Qualità del partenariato;
- P02 Caratteristiche dell'ambito territoriale;
- P03 Qualità della proposta di Strategie.

I suddetti principi possono essere integrati dalle AdG, coerentemente con i principi di selezione e le condizioni di ammissibilità previste nell'ambito dell'intervento (SRG06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Condizioni di ammissibilità delle operazioni

CR01 L'ammissibilità della concessione del sostegno ai beneficiari di questo intervento è subordinata alla presentazione di una proposta di SSL o di una SSL, risultato dell'attività di consultazione e animazione svolta dai partenariati candidati, secondo gli elementi contemplati negli artt. 32 e 33 del Reg. (UE) 2021/1060.

CR02 In accordo con l'articolo 34 del Regolamento UE 2021/1060 il Sostegno allo sviluppo delle capacità e azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e della futura attuazione delle strategie è ammissibile a prescindere dal fatto che la strategia sia successivamente ammessa a ricevere il sostegno.

Condizioni di ammissibilità delle spese

SP01 Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data di approvazione del PSP;

SP02 Nel caso di proposte di SSL plurifondo si applicano le disposizioni previste dall'art. 157 del Reg. (UE) 2115/2021;

SP03 I costi ammissibili possono riferirsi a diverse categorie di voci di spesa quali: informazione e aggiornamento delle parti interessate; animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni; consulenza, studi sulla zona interessata, studi di fattibilità per progettualità specifiche nell'ambito della SSL; costi amministrativi, costi operativi e del personale dell'organizzazione richiedente;

SP04 Fatte salve le condizioni di ammissibilità generali indicate, le spese ammissibili nell'ambito di questo intervento sono definite dalle Autorità di Gestione regionali/provinciali e sono riportate negli avvisi pubblici per la concessione del sostegno.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna. (Tab. 3,4,e 5)

Tabella 3 - Descrizione dei principi di selezione previsti dalla Regione Emilia-Romagna

	Emilia-Romagna
P01	X
P02	X
P03	X

Rispetto a quanto riportato nella Tab.3, le scelte delle AdG rispondono alle seguenti motivazioni:

Per la selezione dei GAL e delle SSL la RER utilizzerà anche il P04 indicato nella scheda SRG06.

Tabella 4 - Descrizione delle condizioni di ammissibilità previste dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'intervento

	Emilia-Romagna
CR01	X
CR02	X

Rispetto a quanto riportato nella Tab.4, le scelte delle AdG rispondono alle seguenti motivazioni:

CR RER: oltre agli elementi obbligatori previsti da regolamento, la RER stabilisce che le SSL presentate dai partenariati dovranno prevedere i seguenti elementi:

- 1. Definizione del territorio sulla base delle aree elegibili e popolazione interessata**
- 2. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio**
- 3. Descrizione documentata dell'attività di animazione e coinvolgimento della comunità locale ai fini dell'elaborazione della Strategia**
- 4. Descrizione dell'ambito tematico prescelto, della strategia e degli obiettivi da raggiungere**
- 5. Attivazione o meno della Cooperazione**
- 6. Descrizione delle macro-linee di intervento delle SSL. Per ciascuna macro- linea di intervento è necessario indicare:**
 - ambito tematico di riferimento (vedi scheda SRG06)
 - descrizione sintetica dell'attività
 - tipologia di beneficiari (vedi scheda SRG06)
- 7. Piano finanziario complessivo della SSL**

Inoltre, ai fini della selezione unica, la RER utilizza i CR 01 e CR 02 e relative deroghe; CR03 e relativa specificità RER, riportati nella scheda "SRG06". Infine stabilisce le aree elegibili così come riportate nella Scheda SRG06.

Tabella 5 - Descrizione delle condizioni di ammissibilità delle spese previste dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'intervento

	Emilia-Romagna
SP01	X
SP02	
SP03	X
SP04	X
Altro	

Rispetto a quanto riportato nella Tab.5, le scelte delle AdG rispondono alle seguenti motivazioni:

SP04 RER: ai fini dell'applicazione dei costi standard con riferimento al supporto preparatorio la RER indicherà nell'Avviso pubblico di selezione dei GAL le categorie di spesa relative alle tipologie di attività così come proposte dal Ministero:

- studi dell'area GAL
- attività di animazione sul territorio funzionali alla definizione della SSL

- spese di amministrazione funzionali alla predisposizione delle SSL
- azioni di formazione per il personale del partenariato o del GAL (facoltativo)

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

☒ **Grant**

☐ **Financial instrument**

Type of payment

☒ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☐ unit costs

☒ lump sums

☐ flat-rate financing

Basis for the establishment

Costi semplificati (lett. b, c ed e, art. 83 par. 1) calcolati in base a quanto previsto all'art. 83 par 2 lett. a del Reg. (UE) 2021/SPR e in base agli artt. da 53 a 57 del Reg. (UE) 2021/1060.

Range of support at beneficiary level

100% del costo totale ammissibile

Additional explanation

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna (Tab. 6)

Tabella 6 Descrizione della tipologia di pagamento attivata dalla Regione Emilia-Romagna

Regione	Tipo pagamento	
	Rimborso costi elegibili	Costi semplificati
Emilia-Romagna	X	X

In particolare, le regioni Emilia Romagna, definiranno le spese ammissibili nell'ambito di questo intervento secondo la metodologia per il calcolo delle opzioni semplificate dei costi (OSC) per la sottomisura 19.1 dei PSR 2014-22 e per l'intervento SRG 05 del Piano Strategico per la PAC (PSP) 2023-27 (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23900>), elaborata dalla Rete Rurale Nazionale, coerentemente con i requisiti di correttezza, equità e verificabilità richiesti dalla normativa comunitaria definiti nella Comunicazione della Commissione europea (2021/C 200/01) "Orientamenti sull'uso delle opzioni

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What is the added value of the LEADER approach for Rural Development aimed?

Il valore aggiunto di Leader deriva dai principi generali e dagli obiettivi che sottendono le modalità di pianificazione e attuazione delle operazioni previste nelle SSL, come di seguito riportati:

- aumentare il capitale sociale nelle zone rurali - ovvero rafforzare la fiducia fra gli attori pubblici e privati, stimolare l'impegno civile e la coesione sociale locale;
- migliorare la governance locale - ovvero migliorare i processi attraverso i quali il pubblico, gli attori economici e la società civile finalizzano e traggono beneficio dal sostegno pubblico, soddisfano i loro fabbisogni e mediano le loro differenze al fine di gestire la cosa pubblica a tutti i livelli in modo collaborativo;
- realizzare progetti con valori unici rispetto al meccanismo standard di erogazione, rafforzando le connessioni tra progetti sullo stesso territorio e favorendo l'introduzione di innovazioni anche sociali;
- favorire una maggiore finalizzazione e contributo di Leader alle strategie: Farm to Fork; Strategia per la biodiversità; Green Deal - energie rinnovabili, innovazione verde, bioeconomia, investimenti favorevoli al cambiamento climatico; Villaggi intelligenti - digitale, sociale, servizi multipli, resilienza.

Describe how the basic requirements and principles related to the LEADER approach will be ensured through the delivery model

Nell'ambito di questo intervento le operazioni di animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni, alle quali sono destinate anche adeguate risorse finanziarie, sono centrali e assicurano la realizzazione di un processo partecipativo e dal basso per la costruzione delle SSL.

Is support from more than one EU fund planned?

☐ Sì ☒ No

Would the lead fund option be applied?

☐ Sì ☒ No

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

Intervention Code (MS)	SRG06
Nome intervento	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione

Indicatore comune di output	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: Sì

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO8 Promote employment, growth, gender equality, including the participation of women in farming, social inclusion and local development in rural areas, including the circular bio-economy and sustainable forestry

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.38 Share of rural population covered by local development strategies

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale dell'intervento

A LEADER viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Un approccio che deve essere sviluppato con una prospettiva di lungo termine, per portare le zone rurali ad essere motore del progresso e dello sviluppo socio-economico del paese, superando anche il dualismo rurale-urbano. L'intervento è quindi principalmente rivolto alle zone rurali più bisognose per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo (profondo divario tra zone rurali e urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, spopolamento, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili).

Perciò, l'intervento LEADER è principalmente finalizzato a favorire lo sviluppo locale:

- incrementando l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali e immateriali, presenti sui territori (privati, pubblici e comuni) per la loro trasformazione in valore sociale ed economico;
- rafforzando il capitale sociale e il sistema territoriale ovvero le relazioni fra le specificità territoriali, gli attori economici pubblici/privati, gli abitanti e i fruitori extra-locali attraverso attività sociali, economiche, ambientali o culturali;
- favorendo cambiamenti strutturali, intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese, enti locali e nella gestione e uso delle risorse private e pubbliche;
- attivando reti di sinergia e complementarietà fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) con quelli extra-locali (es. urbani) che aiutano a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale.

Per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di sviluppo territoriale, le SSL possono includere operazioni specifiche oltre quelle ordinarie previste dal PSP, dal Regolamento UE 2021/2115 e/o dai Regolamenti pertinenti gli altri fondi coinvolti.

Inoltre, per favorire una migliore gestione delle risorse territoriali, le singole Autorità di Gestione possono scegliere se e con quali modalità, questo intervento può anche sostenere, nell'ambito delle SSL selezionate, la preparazione e realizzazione di progetti per:

- la cooperazione transnazionale e/o interterritoriale.
- gli Smart Village, in determinate zone delle aree coinvolte dalle Strategie Locali, per favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, mettendo in atto anche possibili soluzioni offerte dalle tecnologie digitali;
- l'avvio di imprese rurali extra agricole (ad esempio nel campo della bioeconomia, del turismo, delle attività culturali, ricreative e sociali, etc.);

- gli investimenti in infrastrutture di larga scala coerenti con altre operazioni della SSL.

Per favorire la pianificazione di Strategie suscettibili di reale impatto locale e capaci di favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le SSL devono puntare a specifici ambiti tematici. Pertanto, le Strategie dovranno puntare al massimo su due temi, in ogni caso dovranno chiaramente indicare il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti.

Gli ambiti tematici, che tendono a valorizzare principalmente le nuove catene di valore rurale, devono essere interpretati come strumenti per disegnare percorsi di sviluppo integrati e multisettoriali, stimolando l'innovazione e non come obiettivi o risultati dell'azione di LEADER.

Considerata l'eterogeneità dei contesti socioeconomici del territorio italiano e la necessità di favorire l'espressione di soluzioni innovative, le Autorità di Gestione definiscono quali dei seguenti temi prevedere e/o ne includono altri sulla base delle esigenze locali.

Fatte salve le specificità regionali e tenuto conto delle possibilità e dei vincoli cui si trovano di fronte i territori rurali, assumono rilievo i seguenti temi:

- servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;
- sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
- servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
- comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;
- sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
- sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna. (Tab. 2)

Tabella 2 – Descrizione degli ambiti tematici attivati dalla Regione Emilia-Romagna

	Emilia-Romagna
servizi ecosistemici, biodiversità e risorse ambientali;	X
servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi	X
sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	X
comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare	X
sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	X
sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri	X
Altri ambiti tematici specifici (replicare per quanti sono gli ambiti tematici)	

Rispetto a quanto riportato nella Tabella, le scelte delle AdG rispondono alle seguenti motivazioni: LEADER può trarre vantaggio ed è al contempo rilevante anche per rafforzare e consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Distretti del cibo, turistici, produttivi). Perciò, le SSL dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti.

Per questa eventualità, le Autorità di gestione definiranno, se del caso, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.

In funzione delle diverse esigenze di sviluppo delle zone rurali, la SSL può essere sostenuta da più fondi secondo quanto stabilito dalle singole Autorità di Gestione. Nel caso di applicazione del plurifondo, le Autorità di Gestione regionali o provinciali dei vari fondi, organizzano un invito congiunto a presentare proposte per la selezione di tali strategie e formano un comitato comune per tutti i fondi interessati per sorvegliarne l'attuazione. Le Autorità di gestione competenti possono scegliere uno dei fondi interessati per sostenere tutti i costi di preparazione, di gestione e di animazione delle strategie, secondo quanto previsto all'art.31 par.3) del Regolamento (UE) 2021/1060.

Sub-interventi previsti

- Sotto intervento A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale – articolate in azioni specifiche e azioni ordinarie come descritto in questo paragrafo al punto “Implementazione dell’intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL” di questa scheda intervento.
- Sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale - articolata in due operazioni: *Operazione B.1 - Gestione*; *Operazione B.2 - Animazione e comunicazione*.

Dotazione finanziaria delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto interventi A e B)

La realizzazione di progetti nell’ambito di LEADER impone che venga assicurata una dotazione adeguata di risorse finanziarie e che gli interventi siano caratterizzati da una certa «massa critica», pur senza raggiungere livelli di complessità attuativa e gestionale eccessivi. Per tale motivo, è necessario che la dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) afferente al Fondo FEASR messa a disposizione per l’esecuzione delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto intervento A) e delle attività di animazione e gestione delle SSL (Sotto intervento B) - sia compresa tra una soglia minima di **2,5 milioni di euro ed una massima pari a 10 milioni di euro**.

Nel caso in cui Leader, intervenga in aree di dimensioni limitate ovvero con popolazione inferiore ai limiti previsti dalle condizioni di ammissibilità del presente intervento (CR01 e CR02), le Autorità di Gestione possono derogare alla dimensione finanziaria minima sopra indicata.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 3)

Tabella 3 – Descrizione dotazione finanziaria minima in deroga (CR01 e CR02) scelta dall’Emilia-Romagna nell’ambito dell’intervento

	Scelta ER
Come da scheda di intervento	X
Deroga (importo minimo)	
Deroga (importo massimo)	X

Rispetto a quanto riportato nella Tabella, le scelte delle AdG rispondono alle seguenti motivazioni: Si richiede di inserire nella tabella la possibilità per le AdG di prevedere una deroga di importo massimo, in quanto sulla base degli scenari di calcolo sull’attuale n. dei GAL selezionati, se lo stesso venisse confermato si potrebbe determinare un’allocazione di risorse non adeguata. Il sostegno destinato al Sotto intervento B non supera il 25% del contributo pubblico totale alla strategia. (cfr. art.34, comma 2, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060)

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 4)

Tabella 4 – Descrizione della percentuale di sostegno prevista per il Sotto intervento B dall’Emilia-Romagna

	Percentuale ER
Percentuale prevista	25%

Implementazione dell’intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL

L’intervento è implementato secondo le modalità attuative, le tempistiche e gli adempimenti definiti dalle Autorità di Gestione coerentemente con l’art. 32 par. 3 e l’art. 33 par. 4 del Regolamento (UE) 2021/1060 e con le disposizioni generali previste in questa scheda di intervento.

Le SSL (comprese le relative attività di animazione e gestione) sono implementate dai GAL ammessi al sostegno di questo intervento inclusi negli elenchi definiti dalle Autorità di Gestione regionali/provinciali.

I criteri per la selezione dei GAL e delle SSL – Strategie di Sviluppo Locale sono individuati dalle pertinenti Autorità di Gestione secondo i seguenti principi:

P01 Qualità del partenariato;

P02 Caratteristiche dell’ambito territoriale;

P03 Qualità della SSL e del Piano di Azione (es. capacità della SSL e/o delle operazioni in essa pianificate di favorire l’innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale; rilevanza verso target e finalità

specifiche; ricadute sul territorio; integrazione con altri interventi della PAC e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi nazionali/regionali/provinciali);

P04 Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab.5)

Tabella 5 - Descrizione dei principi di selezione previsti dall'Emilia-Romagna nell'ambito dell'intervento

Principi di selezione	Scelta ER
P01	X
P02	X
P03	X
P04	X

Rispetto a quanto riportato nella Tabella, le scelte delle AdG rispondono alle seguenti motivazioni:

Per la RER i principi saranno declinati nell'ambito dell'Avviso pubblico di selezione dei GAL e delle SSL (vedi Scheda SRG05 che includerà, oltre che il P01, P02 e P03, anche il P04)

Le Autorità di Gestione possono richiedere l'elaborazione di Piani di Azione (PdA) associati alle SSL per la definizione esecutiva delle operazioni se non già richiesta e/o definita nell'ambito delle proposte di Strategie di Sviluppo Locale.

Nell'ambito delle SSL possono essere previste operazioni ordinarie e specifiche.

Le operazioni ordinarie sono intese come operazioni contemplate e previste dal PSP e che trovano la loro base giuridica nel Regolamento (UE) 2021/2115. In considerazione dei limitati importi che tendenzialmente caratterizzano i progetti LEADER - nel rispetto dei requisiti fissati dagli articoli di riferimento del Regolamento e nel PSP - le Autorità di gestione possono definire eventuali elementi di flessibilità o semplificazione, che consentono ai GAL di adattare le operazioni ordinarie ai propri territori.

Le operazioni specifiche invece, sono intese come operazioni caratterizzate da elementi di contenuto e/o risultati e/o attuativi sostanzialmente differenti rispetto alle operazioni ordinarie: Tali operazioni possono essere implementate, nel rispetto delle disposizioni definite dalle Autorità di Gestione, secondo le seguenti opzioni:

1. avviso pubblico anche a sportello - predisposto dal GAL;
2. in convenzione - il GAL elabora un'idea progettuale e seleziona uno/più soggetti che la realizzano in convenzione;
3. a gestione diretta - il GAL è esso stesso beneficiario di una operazione o progetto e, se necessario, può eventualmente selezionare fornitori di beni e servizi ritenuti strategici per la realizzazione del progetto stesso;
4. modalità mista (a gestione diretta + bando) - per alcune operazioni è possibile prevedere la combinazione di una azione a gestione diretta e di una/più azioni attuate tramite la pubblicazione di un bando predisposto dal GAL.

Nota: si propone l'inserimento di una Tabella funzionale alla scelta da parte della Regione Emilia-Romagna delle Modalità attuative.

Tabella 5 bis – Modalità attuative degli interventi adottate dall'AdG Emilia-Romagna	
Come da scheda di intervento	
Avviso pubblico	X
Convenzione	X
Gestione diretta	X
Modalità mista	

Le Autorità di Gestione, a seconda delle modalità attuative definite coerentemente con le disposizioni generali previste in questo intervento, prevedono opzioni di progetto quali (elenco non esaustivo): integrati, di comunità, rete/filiera, ombrello; scala locale.

La cooperazione LEADER, come previsto dall'art. 34 del Regolamento 1060/2021, è attuata attraverso proposte di progetto indicate nell'ambito delle SSL.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Condizioni di ammissibilità delle aree di intervento

CR01 L'intervento è applicato nelle zone rurali più bisognose, prevalentemente classificate come C e D, omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali che includono un minimo di 50 mila fino ad un massimo di 200 mila abitanti.

CR02 Derghe - Per permettere una più efficace specificazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL), le singole Autorità di Gestione individuano le zone di intervento prioritarie ed esprimono le deroghe, entrambe riportate nella tabella seguente al limite superiore o inferiore nelle zone ad alta o bassa densità demografica e/o che richiedono l'inclusione di territori contermini e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 6)

Tabella 6 - Descrizione delle condizioni di ammissibilità dell'intervento previste dall'Emilia-Romagna

	Scelta ER
CR01 ER La RER per la selezione dei GAL e delle SSL (vedi Scheda SGR 05) prevederà le seguenti aree eleggibili: <ul style="list-style-type: none">- in modo prioritario, le aree rurali con problemi di sviluppo (Zone D)- limitatamente alle zone di collina, le aree rurali intermedie (Zone C)- Limitatamente ai territori ricadenti in zone soggette a vincoli naturali, le aree rurali intensive e specializzate (Zone B)- i territori già interessati dall'approccio LEADER nel PSR 2014-2022	X
CR02	X
Zone di intervento prioritarie	X
Deroghe ai limiti di popolazione	

Rispetto a quanto riportato nella Tabella, le scelte delle AdG rispondono alle seguenti motivazioni:

- l'unità territoriale minima è rappresentata di norma dal Comune, salvo eccezioni motivate sulla base della necessità di garantire omogeneità socioeconomica, nel qual caso, per porzioni limitate di territorio possono essere considerati come unità minime i fogli di mappa

Condizioni di ammissibilità generali dei beneficiari

CR03 I GAL sono composti dai rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 7)

Tabella 7 – Descrizione delle condizioni di ammissibilità generali dei beneficiari previste dall' Emilia-Romagna nell'ambito dell'intervento

	Scelta ER
CR03	X
Altro	X

Rispetto a quanto riportato nella Tabella, le scelte delle AdG rispondono alle seguenti motivazioni:

La RER nella selezione dei GAL e delle SSL (vedi scheda SRG05) oltre al C03 prevede le seguenti condizioni di ammissibilità dei beneficiari:

1. essere costituito in forma di società di capitali, di società consortile o di società cooperativa;
2. avere un capitale sociale di almeno 50.000 euro interamente versato;
3. essere dotato di uno statuto nel quale siano contenute norme atte a garantire il corretto funzionamento del partenariato, ed evitare il rischio di conflitto di interesse;
4. essere un partenariato rappresentativo dei diversi settori socio-economici operanti sul territorio di riferimento, composto da:
 - enti pubblici e/o organismi di diritto pubblico;
 - organizzazioni di categoria e associazioni operanti sul territorio LEADER nei vari settori;
 - altri soggetti, quali, a titolo esemplificativo: banche, fondazioni, enti di ricerca e università, enti di formazione riconosciuti, istituti scolastici, ONG, ETS, privati cittadini e imprese;
5. avere un organo decisionale costituito da almeno 3 membri;
6. esprimere la presenza negli organi decisionali di un numero di soggetti privati (economici e sociali) pari ad almeno il 51% dei componenti;
7. avere una contabilità separata e un conto corrente dedicato a tutte le operazioni finanziarie a valere unicamente sul- Sostegno allo sviluppo locale LEADER;
8. essere dotato di una struttura gestionale competente sotto il profilo tecnico-amministrativo e finanziario nell'utilizzo di fondi pubblici, in grado di assolvere tutte le funzioni assegnate.

Sotto intervento A) Condizioni di ammissibilità dei beneficiari per il Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

I beneficiari delle operazioni pianificate nelle SSL - tenendo conto delle disposizioni generali di questo intervento, a seconda delle opzioni definite delle Autorità di Gestione e specificate nelle SSL in funzione delle esigenze locali - sono:

CR04 per le operazioni ordinarie attivate nella SSL, i medesimi previsti nelle singole operazioni di riferimento, secondo le specificità delle regioni e province autonome declinate, nel PSP;

CR05 per le operazioni specifiche attivate nella SSL, soggetti individuati dai GAL ai fini dell'attuazione dell'operazione nell'ambito di eventuali tipologie individuate dalle AdG;

CR06 per le operazioni relative all'avvio di imprese extra-agricole, i beneficiari sono definiti, in linea generale nella scheda intervento SRE04 "Start up non agricole" del PSP e nelle SSL proposte dai GAL;

CR07 i GAL ammessi al finanziamento del presente intervento, sulla base delle disposizioni delle Autorità di gestione, possono essere beneficiari delle operazioni specifiche;

CR08 il GAL può essere beneficiario di progetti di accompagnamento correlati alle operazioni previste nelle SSL.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 8)

Tabella 8 – Descrizione delle condizioni di ammissibilità dei beneficiari per il Sotto intervento A previste dall'Emilia-Romagna nell'ambito dell'intervento

	Scelta ER
CR04	X
CR05	X
CR06	X
CR07	X
CR08	
Altro	

Rispetto a quanto riportato nella Tabella, le scelte delle AdG rispondono alle seguenti motivazioni:

CR05: la RER prevede le seguenti tipologie di beneficiari del Sotto intervento A tra cui Gal possono scegliere nell'ambito delle rispettive Azioni specifiche:

- Enti e società pubblici;
- Enti di gestione delle Aree protette;
- Consorzi di bonifica;
- GAL;

- Università;
- CCIAA;
- proprietà collettive;
- Enti associativi di diritto privato senza finalità di lucro costituiti in base a previsioni di legge che svolgono anche funzioni di pubblico interesse;
- Consorzi fra privati (compresi quelli costituiti a norma dell'art.14 della Legge n. 126 del 12/02/1958);
- soggetti privati senza scopo di lucro;
- microimprese e PMI in forma singola o associata;
- società miste pubblico-private;
- persone fisiche

Sotto intervento B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

CR09 - i beneficiari sono i GAL ammessi al finanziamento 2023-2027 del presente intervento.

Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Le condizioni di ammissibilità delle operazioni sono definite dalle Autorità di Gestione in relazione alle opzioni e ai requisiti generali di seguito riportati.

CR12 per essere ammissibili, tutte le operazioni devono rispettare le condizioni di ammissibilità delle spese previste in questo intervento e le specifiche disposizioni definite dalle Autorità di Gestione;

CR13 le operazioni ordinarie devono essere conformi ai requisiti e condizioni previste dagli interventi di riferimento del PSP;

CR14 per poter essere ammissibili, le operazioni di cooperazione devono:

- prevedere il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023/2027 (cooperazione transnazionale);
- designare un GAL capofila;
- riguardare la realizzazione di un progetto concreto, con obiettivi definiti e risultati effettivamente misurabili mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi;
- prevedere la realizzazione di un'azione comune al fine di raggiungere la massa critica necessaria a garantirne la vitalità e la durata nel tempo e a ricercare la complementarità con altri strumenti programmatici;
- dimostrare di apportare un valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how.

CR15 nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere coinvolti altri partner quali: altri gruppi di azione locale; associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea; associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione Europea. Non sono ammissibili operazioni finalizzate esclusivamente allo scambio di esperienze e/o formazione;

CR16 nell'ambito delle SSL possono essere finanziati progetti sia nelle zone rurali che in quelle urbane, ma i progetti nelle aree urbane devono essere coerenti con le finalità e i risultati delle Strategie di Sviluppo Locale e dimostrare chiaramente di avere ricadute nelle zone rurali.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna.

	Scelta ER
CR12	X

CR13	X
CR14	X
CR15	X
CR16	X
Altro	X

Rispetto a quanto riportato nella Tabella, le scelte delle AdG rispondono alle seguenti motivazioni:

CR17: per le operazioni specifiche le condizioni di ammissibilità saranno dettagliate dai GAL nelle SSL nel rispetto delle linee di indirizzo definite dalle AdG.

Condizioni di ammissibilità delle spese

SP01 L'ammissibilità e finanziabilità dei costi delle SSL (Azione A e B) decorrono dai termini definiti dalle singole Autorità di Gestione;

Sotto intervento A

SP02 Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari nell'ambito delle operazioni sostenute da LEADER devono essere conformi alle condizioni generali previste al cap. 4 del PSP;

SP03 Relativamente alla cooperazione LEADER, le spese ammissibili alle azioni per la preparazione e attuazione dei relativi progetti sono riconducibili alle seguenti categorie:

- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di animazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti;
- partecipazione a eventi e incontri tra partner;
- spese relative alla realizzazione dell'azione comune e alla costituzione e gestione corrente dell'eventuale struttura comune.

SP04 Relativamente alle azioni di accompagnamento, correlate a determinate operazioni previste nella SSL, delle quali il GAL può essere beneficiario, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- partecipazione del personale del GAL ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi all'operazione;
- informazione e aggiornamento dei beneficiari dell'operazione;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche correlate e materiale informativo correlato all'operazione;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti all'operazione;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di gestione, monitoraggio e valutazione inerenti all'operazione correlata.

Sotto intervento B

SP05 I costi relativi all'Azione B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale non superano il 25% del contributo pubblico totale alla strategia (Regolamento (UE) 2021/1060, art. 34, par. 2). Le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione delle SSL;
- partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle SSL;
- formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner) addetto all'elaborazione e all'esecuzione della SSL;
- micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione delle SSL, compresi arredi e dotazioni tecnologiche. Per micro-intervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro;

- progettazione degli interventi legati alla strategia di sviluppo locale;
- funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte dell **Emilia-Romagna**

	Scelta ER
SP01	X
SP02	X
SP03	X
SP04	
SP05	X
Altro	

Tabella 11 – Descrizione delle condizioni di ammissibilità delle spese previste dall’ Emilia-Romagna nell’ambito dell’intervento

Rispetto a quanto riportato nella Tabella, le scelte delle AdG rispondono alle seguenti motivazioni:

SP01: per la RER i costi sono elegibili:

- per l’Azione A dalla presentazione della domanda di sostegno da parte del beneficiario
- per l’Azione B dalla data di selezione del GAL e della Strategia

Altri obblighi e impegni

Altri impegni per i GAL nello svolgimento dei propri compiti

I01 I GAL svolgeranno i compiti stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1060 – art. 33, Par. 3, Lett. da a) ad f) secondo le modalità definite dalla Autorità di Gestione Regionali e Provinciali.

I02 I GAL possono svolgere ulteriori compiti, non contemplati dall’art. 33 citato e che rientrano nella responsabilità dell’Autorità di Gestione o dell’Organismo Pagatore, solo se designati dall’Autorità di Gestione competente come organismi intermedi conformemente alle norme specifiche del fondo.

I03 Nella elaborazione e attuazione della SSL, oltre quanto stabilito dalle Autorità di Gestione, il GAL dovrà garantire il rispetto dei principi generali dell’Unione e della Carta dei diritti fondamentali (art. 9 CPR), delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche.

I04 Nel caso in cui il GAL svolga altre attività al di fuori di LEADER (partecipazione ad altri programmi comunitari e/o nazionali, finanziati da fondi diversi da quelli previsti nelle strategie plurifondo, ecc.), deve provvedere alla separazione delle funzioni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab.12)

Tabella 12 - Descrizione altri impegni per i GAL nello svolgimento dei propri compiti previsti dall’Emilia-Romagna nell’ambito dell’intervento

	Scelta ER
I01	X
I02	
I03	X
I04	X
Altro	

Rispetto a quanto riportato nella Tabella, le scelte delle AdG rispondono alle seguenti motivazioni:

Altri obblighi per i GAL

O 01 Al fine di integrare il LEADER nel sistema di performance, i contributi attesi dai Piani di Sviluppo locale ai risultati e agli obiettivi del piano strategico della PAC, le strategie selezionate dovranno includere la

selezione degli indicatori di output e la relativa quantificazione di tali indicatori in coerenza con l'attuazione della spesa prevista sulla base di un quadro comune a livello nazionale, nonché il contributo complessivo fornito agli indicatori di risultato pertinenti

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna. (Tab. 13)

	Scelta ER
O 01	X*

Tabella 13 - Descrizione altri obblighi previsti dalle Regioni e Province Autonome nell'ambito dell'intervento

Rispetto a quanto riportato nella Tabella, le scelte delle AdG rispondono alle seguenti motivazioni:

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le eventuali specificità regionali saranno oggetto di successivo dettaglio.

Identification of relevant baseline elements

(Relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

☒ **Grant**

☐ **Financial instrument**

Type of payment

☒ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☒ unit costs

☒ lump sums

☒ flat-rate financing

Basis for the establishment

Le opzioni di costo semplificate, di cui alle lett. b, c, d dell'art. 83, par 1, del Regolamento (UE) 2021/SPR sono calcolate in base a quanto previsto al par. 2 lett. a del medesimo articolo e agli artt. da 53 a 57 del Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, per l'Azione A il GAL, in quanto autorità competente per la selezione delle operazioni, potrà definire i costi della singola operazione in base al progetto di bilancio dell'operazione stessa purché lo faccia ex ante, cioè prima dell'approvazione del progetto stesso come previsto dall'art. 83 par. 2 lett. b) del Regolamento (UE) 2021/SPR.

Range of support at beneficiary level

Sono definiti per ogni operazione/progetto, con riferimento al quadro complessivo degli interventi previsti nelle SSL e delle relative condizioni previsto dal PSP, nel rispetto, comunque, dei limiti e livelli massimi definiti dal Regolamento UE 2115/2021 e/o dalle norme vigenti in materia di aiuti di Stato.

Proposta inserimento specificità regionale:

Per la RER, con riferimento alle azioni ordinarie, le aliquote sono stabilite nelle relative schede di intervento del PSP.

Nel caso delle Azioni specifiche le aliquote sono definite dall'AdG per tipologia di azione e/o tipologia di beneficiario, nel rispetto, comunque, dei limiti e livelli massimi definiti dal Regolamento UE 2115/2021 e/o dalle norme vigenti in materia di aiuti di Stato, come segue:

- Per i beneficiari pubblici 100% in caso di interventi di interesse collettivo
- Per i beneficiari privati:
 - in caso di investimenti, 40% elevabile al 100% alle condizioni previste all'art. 72 par. 4 del reg. (UE) 2021/2115
 - in caso di interventi che non hanno ad oggetto investimenti, 40% elevabile sino al 70% in caso di interesse collettivo dell'intervento, in analogia con quanto previsto dall'art. 77, par. 8 lett.-a)
- Per gli interventi di cui sono beneficiari i GAL l'aliquota è fissata al 100%

Additional explanation

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 14)

Tabella 14 - Determinazione della tipologia di sostegno attivato per il Sotto intervento B) dall' Emilia-Romagna

	Tipo di sostegno						Anticipazioni
	Forma supporto		Tipo pagamento			Tasso di sostegno	
Regione	Sovvenzioni	Strumenti finanziari	Rimborso costi elegibili	Costi unitari	Somme forfettarie	% min-max	
Emilia-Romagna	X		X	X	X	100	X

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☐ No ☒ Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☒ Notification ☒ GBER ☒ ABER ☒ de minimis

State Aid case number

N/A

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What is the added value of the LEADER approach for Rural Development aimed?

Il valore aggiunto di LEADER deriva dai principi generali che sottendono le modalità di pianificazione e attuazione delle operazioni previste nelle SSL, come di seguito riportate:

- aumentare il capitale sociale nelle zone rurali - ovvero rafforzare la fiducia fra gli attori pubblici e privati, stimolare l'impegno civile e la coesione sociale locale;
- migliorare la governance locale - ovvero migliorare i processi attraverso i quali il pubblico, gli attori economici e la società civile finalizzano e traggono beneficio dal sostegno pubblico, soddisfare i loro obblighi e mediare le loro differenze al fine di gestire gli affari pubblici a tutti i livelli in modo collaborativo;
- realizzare progetti con valori unici rispetto al meccanismo standard di erogazione, rafforzando le connessioni tra progetti sullo stesso territorio e favorendo l'introduzione di innovazioni anche sociali;

- favorire una maggiore finalizzazione e contributo di LEADER alle strategie: Farm to Fork; Strategia per la biodiversità; Green Deal - energie rinnovabili, innovazione verde, bioeconomia, investimenti favorevoli al cambiamento climatico; Villaggi intelligenti - digitale, sociale, servizi multipli, resilienza.

Describe how the basic requirements and principles related to the LEADER approach will be ensured through the delivery model

Nell'ambito di questo intervento le operazioni di animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni, alle quali sono destinate anche adeguate risorse finanziarie, sono centrali e assicurano la realizzazione di un processo partecipativo e dal basso per la costruzione delle SSL.

Ai GAL è assicurata la necessaria autonomia decisionale per la costruzione di una strategia di sviluppo integrata e multisettoriale capace di rispondere alle esigenze locali.

La proposizione di ambiti tematici ha una funzione orientativa volta a migliorare il design delle Strategie e a favorire il collegamento fra settori e attori locali. Gli ambiti sono interpretati come strumenti per disegnare percorsi di sviluppo innovativi, integrati e multisettoriali e non come obiettivi o risultati dell'azione di LEADER.

La possibilità di includere nelle proposte di SSL diverse tipologie di progetto contribuisce a mantenere anche in fase di attuazione un approccio partecipativo, integrato e multisettoriale e allo stesso tempo a ridurre gli oneri per i beneficiari locali per progetti di limitate dimensioni finanziarie e/o di natura sperimentale. Inoltre, la possibilità di prevedere diverse modalità attuative assicura la necessaria flessibilità nella implementazione delle operazioni e un adeguato accompagnamento ai beneficiari locali e ai progetti più innovativi.

Is support from more than one EU fund planned?

☐ Sì ☒ No

Would the lead fund option be applied?

☐ Sì ☒ No

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione

Intervention Code (MS)	SRG08
Nome intervento	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.32. Numero di altre unità o azioni di cooperazione sostenute (escluso PEI riportato in O.1)
Contributing to ringfencing	Ricambio generazionale: No

requirement for/on	Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No
--------------------	---

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

XCO Cross-cutting objective of modernising the sector by fostering and sharing of knowledge, innovation and digitalisation in agriculture and rural areas, and encouraging their uptake

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.1 Number of persons benefitting from advice, training, knowledge exchange, or participating in European Innovation Partnership (EIP) operational groups supported by the CAP in order to enhance sustainable economic, social, environmental, climate and resource efficiency performance

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

Il tipo di intervento è finalizzato a facilitare l'incontro e la creazione di azioni di collaborazione formalmente costituite tra gli operatori del settore agroalimentare e forestale e gli attori dell'AKIS per la realizzazione di progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione.

I progetti proposti hanno l'obiettivo di mettere a punto le innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica o in altro ambito sia per il loro possibile utilizzo in campo (o in altro ambiente operativo) sia dal punto di vista del loro esito in determinate condizioni di territorio e di clima, così da rendere le suddette innovazioni utili e pronte per l'uso.

I progetti sono basati su temi di interesse per le filiere/aree regionali agricole, agroalimentari e forestali.

Modalità di attuazione

I progetti includono l'analisi di contesto, la descrizione delle attività di collaudo rilevanti per le aziende, come i campi sperimentali, le attività dimostrative e divulgative, e le modalità organizzative di gestione. La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali in un nuovo contesto geografico o ambientale.

Il presente intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal PSP attraverso modalità di progettazione integrata, le cui modalità di attuazione possono contribuire a rendere più efficace l'attuazione dell'intervento.

Il sostegno può essere concesso sotto forma di:

- i) un importo globale che copre i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione e i costi delle operazioni attuate;
- (ii) un importo che copre unicamente i costi di esercizio della cooperazione e i costi specifici del progetto di innovazione, utilizzando, per la copertura dei costi delle altre operazioni attuate, e funzionali alla sua realizzazione, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso.

SPECIFICITA' REGIONE EMILIA-ROMAGNA

L'intervento impatta sulle priorità individuate per l'agroalimentare nella Smart Specialization Strategy, che contribuiscono a fornire una risposta agli obiettivi specifici OS2 e OS3, come da tabella sottostante:

OS2	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture e organizzazione logistica • Tracciabilità, certificazione e interoperabilità per i prodotti Made in RER (con riferimento a comparti produttivi tipici e tradizionali, moda, food, ecc.) e relativi ecosistemi integrati per l'erogazione di servizi a valore aggiunto • Tracciabilità e anticontraffazione dei prodotti • Protezione e innovazione dei processi alimentari tradizionali (inclusa automazione dei processi) • Alimenti e salute: alimenti per le specifiche categorie di consumatori, alimenti funzionali, integratori alimentari e nutricosmesi • Qualità e sicurezza e (riconoscibilità) della produzione primaria e degli alimenti • Analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli • Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità • Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico • Applicazione dati telerilevati all'agricoltura di precisione • Applicazione di principi e strumenti di intelligenza artificiale ai dati che caratterizzano la produzione agricola • Sviluppo di nuove applicazioni digitali per la gestione dei processi produttivi agricoli e agroalimentari • Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento • Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura • Standardizzazione e interfacce condivise per lo scambio dati e l'integrazione fra servizi • Applicazioni di tecnologie 4.0 nell'innovazione di prodotto in settori specifici
OS3	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture e organizzazione logistica • Tracciabilità, certificazione e interoperabilità per i prodotti Made in RER (con riferimento a comparti produttivi tipici e tradizionali, moda, food, ecc.) e relativi ecosistemi integrati per l'erogazione di servizi a valore aggiunto • Tracciabilità e anticontraffazione dei prodotti • Protezione e innovazione dei processi alimentari tradizionali (inclusa automazione dei processi) • Alimenti e salute: alimenti per le specifiche categorie di consumatori, alimenti funzionali, integratori alimentari e nutricosmesi • Qualità e sicurezza e (riconoscibilità) della produzione primaria e degli alimenti • Innovazione organizzativa, di processo, nuovi sistemi di qualità in sistemi agricoli, agroindustriali e forestali filiera • Analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli • Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità • Sviluppo di supporti organizzativi e di servizi in ambito di filiera • Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico • Valorizzazione dell'autenticità delle materie prime e miglioramento della qualità e sicurezza delle produzioni vegetali e animali (include il benessere animale) • Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento • Trasferimento e personalizzazione di modelli di digitalizzazione tra i settori e all'interno delle filiere • Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura • Standardizzazione e interfacce condivise per lo scambio dati e l'integrazione fra servizi • Gestione integrata delle linee di produzione • Applicazioni di tecnologie 4.0 nell'innovazione di prodotto in settori specifici

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

I progetti di collaudo dell'innovazione previsti dai partenariati rispondono ai fabbisogni di intervento connessi con l'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento all'esigenza A1, nella quale si segnala la necessità di integrare le diverse componenti dell'AKIS e alla A2, che evidenzia l'importanza di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione.

Tuttavia, proprio per la natura sistemica e partenariale dell'intervento, esso risponde anche alle altre esigenze evidenziate dall'analisi SWOT, quali il miglioramento dell'offerta informativa e formativa rivolta alle imprese (A3), la maggiore diffusione delle tecnologie digitali (A5) e il maggior coinvolgimento delle imprese negli interventi di diffusione delle innovazioni (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS ed è coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

La tipologia di intervento fornisce un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1 relativo al numero di soggetti che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

Collegamento con altri interventi

Il sostegno ai partenariati può collegarsi ad altri interventi del Piano destinati all'AKIS con particolare riferimento alle azioni di consulenza (SRH01) formazione (SRH02e SRH03), informazione (SRH04) e dimostrazione (SRH05) che potranno essere veicolo di diffusione dei risultati dei progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione.

Inoltre, l'azione dei partenariati è connessa con gli interventi Cooperazione di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e alimentare (SRG09) e Servizi di back office per l'AKIS (SRH06) che sono utili a creare un contesto favorevole all'innovazione, a fornire informazioni sulle esigenze di imprese e territori e a organizzare eventi e incontri utili a diffondere i risultati del collaudo delle innovazioni.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Il beneficiario del sostegno è un partenariato i cui componenti sono individuati tra le seguenti categorie di soggetti:

- imprese/operatori del settore agricolo, del settore forestale e della filiera agroalimentare (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;
- ~~altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del partenariato;~~ (Non ammesso RER)
- associazioni di produttori;
- organizzazioni interprofessionali;
- enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca;
- altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo dell'AKIS;
- soggetti pubblici e/o privati proprietari e gestori di boschi e loro associazioni;
- ~~Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.~~ (Non ammesso RER)

SPECIFICITA' REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Ulteriori beneficiari:

- Consorzio di tutela di produzioni tutelate;

- cooperative e organizzazioni interprofessionali.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Principi di selezione

- 01 - ~~caratteristiche soggettive del partenariato~~ (NO RER)
- 02 - caratteristiche qualitative del progetto
- 03 - qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati

SPECIFICITA' REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Principi di selezione

- 04 - Rispondenza alle priorità di intervento (OS)
- 05 - ricadute del progetto in termini di fasi della filiera coinvolta (lavorazione, conservazione, stoccaggio, confezionamento, trasformazione, commercio)

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

SPECIFICITA' REGIONE EMILIA-ROMAGNA

CR01 - Ciascun Beneficiario presenta un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni

Impegni

IM01 - Diffusione dei progetti e dei risultati realizzati mediante appositi archivi istituzionali informatizzati e/o piattaforme web regionali, nazionali ed europee.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere

l'innovazione, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2 del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:

- Costi diretti di esercizio della cooperazione.
- ~~Costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato~~ (NO RER).
- Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.
- Costi per le attività di divulgazione.
- Costi indiretti.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

Grant

Financial instrument

Type of payment

X reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

X unit costs

X lump sums

~~X flat rate financing~~ (Non ammesso RER)

Basis for the establishment

Range of support at beneficiary level

SPECIFICITA' REGIONE EMILIA-ROMAGNA

70% della spesa ammissibili per i progetti che affronteranno temi connessi con la competitività (OS2 e OS3)

È possibile richiedere un anticipo del 50% del contributo concesso

Importi minimi e massimi:

Min. 50.000 euro

Max 400.000 euro

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

Sì No Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Type of state aid instrument to be used for clearance:

Notification GBER ABER de minimis

State Aid case number

N/A

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

SRG10 - promozione dei regimi di qualità

Intervention Code (MS)	SRG10
Nome intervento	promozione dei regimi di qualità
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.32. Number of supported other cooperation operations or units (excluding EIP reported under O.1)
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO3 Improve the farmer' position in the value chain
SO9 Improve the response of Union agriculture to societal demands on food and health, including high quality, safe, and nutritious food produced in a sustainable way, the reduction of food waste, as well as improving animal welfare and combatting antimicrobial resistances

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

Gli strumenti di promozione e comunicazione delle politiche agricole hanno contribuito alla diffusione dei prodotti sottoposti a schemi di qualità e i consumatori, in base ai risultati della consultazione per la Pac 2023-27, sono favorevoli a potenziare le azioni di sostegno alla qualità in considerazione dei notevoli margini di crescita per questi prodotti sui mercati europei.

I regimi di qualità che possono beneficiare dell'intervento devono essere riconosciuti a livello nazionale e conformi ai criteri previsti dall'art.47 del Reg. delegato UE 2022_126.

L'intervento è finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea, perseguendo le seguenti azioni:

- a. Promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori;
- b. Incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE;
- c. Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni;
- d. Favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.

L'aiuto è quindi concesso per attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare interessato, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità, ed i metodi di produzione a basso impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere animale, connessi al disciplinare di produzione.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di amplificarne l'efficacia e stimolare l'adesione di un alto numero di aziende.

Nella seguente tabella sono riportati i principi di selezione individuati dall' Emilia-Romagna:

Principi di selezione
Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità
Qualità delle azioni progettuali
Aggregazione
Altri: Progetti che comprendono azioni riguardanti più regimi, Partecipazione a regimi di qualità a valenza ambientale, Azioni destinate ai mercati di più Stati membri

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Le azioni indicate con le lettere a. e b. rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.6: Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta e 1.9: Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali.

L'azione indicata con la lettera c. risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria, e nell'esigenza 3.10: Promuovere la conoscenza del consumatore e coordinare la comunicazione sulle

tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.

L'azione indicata con la lettera d. risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 1.7: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali.

Collegamento con i risultati

- Le azioni indicate con la lettera da a) a d) forniranno un contributo per il raggiungimento dei risultati.

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma o in combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto. In quest'ultimo caso, le modalità di esecuzione del pacchetto e le misure inserite all'interno del pacchetto sono definite dalle singole Regioni.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

I beneficiari dell'intervento sono le associazioni di produttori che partecipano ai Regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.

Possono dunque accedere al sostegno:

- i gruppi di produttori, anche temporanei, o le loro associazioni di qualsiasi natura giuridica, incluse le Organizzazioni di produttori e le loro associazioni riconosciute ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale;
- le Organizzazioni interprofessionali;
- i Consorzi di tutela (riconosciuti dal Mipaaf);
- le Cooperative agricole e loro Consorzi;
- le Reti di impresa fra produttori dei regimi ammessi al sostegno.

Criteri di ammissibilità

C01: Sono oggetto di attività di informazione e promozione ammesse ad aiuto le produzioni afferenti ai seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna";
2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo -Reg. (UE) n.1308/2013;
3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose;
5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

6. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;
7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4;
8. Sistema di qualità nazionale zootecnia – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;
9. Sistemi di qualità regionali.

C02: Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea.

C03: Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità. Si riporta nella tabella di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Emilia-Romagna relative agli ulteriori criteri di ammissibilità:

Impegni

Il beneficiario del tipo intervento si impegna a:

I01: realizzare il programma entro il termine previsto dalle singole Regioni fatte salve le proroghe concesse;

I02: fornire tutta la documentazione attestante:

I03: le attività svolte e la documentazione di supporto;

I04: la rendicontazione delle attività svolte.

I05: promuovere i regimi di qualità attraverso azioni che:

- non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso delle denominazioni protette e delle indicazioni geografiche protette. L'origine del prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale;

- non possono essere orientate in funzione di marchi commerciali e i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale;

- se riferite a vini protetti e tutelati, devono sempre includere chiari riferimenti ai requisiti legali e regolamentari relativi al consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcol.

I05: Ulteriori impegni di carattere regionale sono esplicitati e motivati nella seguente tabella:

Regione	Impegno
Emilia-Romagna	Obblighi di comunicazione

Le autorità di gestione regionali definiscono le categorie di spese sostenute nel proprio territorio e dettagliano le categorie di spese.

Ammissibilità delle spese per operazioni sostenute nel presente intervento:

Regione	Promozione dei prodotti di qualità: spese ammissibili
Emilia-Romagna	Realizzazione di materiale informativo e promozionale, inclusi lo sviluppo di siti web e di applicazioni informatiche e la gestione di social media Realizzazione di convegni e seminari informativi rivolti ad un pubblico di consumatori o operatori in presenza o in modalità multimediale, con eventuale attività di degustazione guidata Partecipazione a fiere ed esposizioni Coordinamento, organizzazione ed esecuzione, nella misura massima del 5% della spesa ritenuta ammissibile per l'insieme delle voci precedenti

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

da definire

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

☒ **Grant**

☐ **Financial instrument**

Type of payment

☒ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☒ unit costs

☒ lump sums

☐ flat-rate financing

Basis for the establishment

L'aiuto sarà pari al 70% del costo totale delle spese ammesse.

Le Regioni possono prevedere una dimensione minima e massima dei progetti ammessi:

RER:

Min.: 30.000

Max.: 300.000

Range of support at beneficiary level

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☐ No ☒ Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☒ Notification ☒ GBER ☒ ABER ☒ de minimis

State Aid case number

N/A

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

La misura si pone al di fuori della green box

SRH01 - Erogazione di servizi di consulenza

Intervention Code (MS)	SRH01
Nome intervento	Erogazione di servizi di consulenza
Tipo di intervento	KNOW(78) - Knowledge exchange and dissemination of information
Indicatore comune di output	O.33. Number of supported training, advice and awareness actions or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

XCO Cross-cutting objective of modernising the sector by fostering and sharing of knowledge, innovation and digitalisation in agriculture and rural areas, and encouraging their uptake

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.1 Number of persons benefitting from advice, training, knowledge exchange, or participating in European Innovation Partnership (EIP) operational groups supported by the CAP in order to enhance sustainable economic, social, environmental, climate and resource efficiency performance

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici.

Attraverso tali servizi, è offerta un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'impresa, anche per la sua costituzione, la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agro-forestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza, il sostegno sociale e il contrasto allo sfruttamento della manodopera.

I servizi di consulenza agricola sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano gli AKIS (Reg. (UE) 2021/2115, art. 15, paragrafo 2).

Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai consulenti alle imprese, anche in forma aggregata.

I servizi di consulenza sono rivolti a tutte le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali e possono prevedere anche attività strumentali funzionali ad una efficace erogazione del servizio (ad esempio analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, piattaforme digitali di servizio, ecc.).

Modalità di attuazione

I progetti di consulenza sono selezionati dalle Regioni /Province autonome mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

I servizi di consulenza sono anche integrabili nei Gruppi Operativi del PEI AGRI ed eventualmente nei progetti di filiera/area, nei progetti integrati (giovani, impresa legati agli investimenti) e in altre forme di cooperazione innovativa regionali, interregionali e transnazionali.

Le Regioni/Province autonome possono attivare l'intervento anche mediante l'utilizzo del voucher.

EMILIA-ROMAGNA:

Gli interventi sono attuati tramite proposte presentate in risposta a specifici avvisi pubblici regionali, all'interno dei quali vengono specificate le tematiche, le tipologie di azioni ammissibili, le modalità di presentazione e i criteri di selezione delle proposte.

Le proposte ritenute ammissibili in seguito a valutazione vengono inserite da parte dell'Amministrazione regionale, in un catalogo pubblico, reso disponibile on-line, denominato "Catalogo Verde", in cui sono riportate anche le modalità di adesione ai servizi di consulenza aziendale.

Per la gestione del "Catalogo Verde", l'Amministrazione Regionale si avvale di un "Gruppo di pilotaggio" composto da personale regionale, che segue le attività nella fase di attuazione. All'interno del gruppo sono costituiti i sottogruppi per la valutazione delle proposte e lo svolgimento dei controlli in itinere e finali.

I fornitori reperiscono, senza alcuna discriminazione, coloro che intendono partecipare alle attività, ne acquisiscono formalmente l'adesione e presentano la domanda di sostegno, tramite piattaforma informatizzata.

Il carattere trasversale del tipo di operazione fa sì che impatti sulla quasi totalità delle priorità individuate per l'agroalimentare nella Smart Specialization Strategy, contribuendo a fornire una risposta agli obiettivi specifici, come da tabella sottostante:

OS1

- Modellistica, sensoristica, sistemi di avvertimento e supporti decisionali

OS2

- Strutture e organizzazione logistica
- Tracciabilità, certificazione e interoperabilità per i prodotti Made in RER (con riferimento a comparti produttivi tipici e tradizionali, moda, food, ecc.) e relativi ecosistemi integrati per l'erogazione di servizi a valore aggiunto
- Qualità e sicurezza e (riconoscibilità) della produzione primaria e degli alimenti
- Analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli

- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico
- Applicazione dati telerilevati all'agricoltura di precisione
- Applicazione di principi e strumenti di intelligenza artificiale ai dati che caratterizzano la produzione agricola
- Sviluppo di nuove applicazioni digitali per la gestione dei processi produttivi agricoli e agroalimentari
- Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento
- Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura
- Standardizzazione e interfacce condivise per lo scambio dati e l'integrazione fra servizi
- Applicazioni di tecnologie 4.0 nell'innovazione di prodotto in settori specifici

OS3

- Strutture e organizzazione logistica
- Tracciabilità, certificazione e interoperabilità per i prodotti Made in RER (con riferimento a comparti produttivi tipici e tradizionali, moda, food, ecc.) e relativi ecosistemi integrati per l'erogazione di servizi a valore aggiunto
- Protezione e innovazione dei processi alimentari tradizionali (inclusa automazione dei processi)
- Qualità e sicurezza e (riconoscibilità) della produzione primaria e degli alimenti
- Innovazione organizzativa, di processo, nuovi sistemi di qualità in sistemi agricoli, agroindustriali e forestali filiera
- Analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli
- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Sviluppo di supporti organizzativi e di servizi in ambito di filiera
- Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico
- Valorizzazione dell'autenticità delle materie prime e miglioramento della qualità e sicurezza delle produzioni vegetali e animali (include il benessere animale)
- Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento
- Trasferimento e personalizzazione di modelli di digitalizzazione tra i settori e all'interno delle filiere
- Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura
- Standardizzazione e interfacce condivise per lo scambio dati e l'integrazione fra servizi
- Gestione integrata delle linee di produzione
- Applicazioni di tecnologie 4.0 nell'innovazione di prodotto in settori specifici

OS4

- Tecnologie e sistemi per la produzione, trasmissione e gestione di energia da fonti rinnovabili (solare, idroelettrico, eolico, geotermico, biomasse)
- Tecnologie per la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio della CO₂ (CCUS – Carbon Capture Utilisation and Storage)
- Filiera dell'idrogeno (produzione, impiego, stoccaggio e distribuzione) e soluzioni power-to-gas e power-to-X (anche Biogas)

- Apporto di carbonio al suolo attraverso processi derivati e rigenerazione di suoli inquinati
- Agricoltura resiliente alle variazioni climatiche (incluse le colture)
- Resilienza del territorio, del costruito e delle aree rurali ad eventi eccezionali
- Verifica e adattamento dei sistemi colturali agricoli ai cambiamenti climatici
- Azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. Razionalizzazione input energetici (lavorazioni, nutrienti, ecc).
- Impiego di Big data, intelligenza artificiale e algoritmi di machine learning per il contrasto al cambiamento climatico

OS5

- Recupero delle acque di processo e urbane tramite depurazione e loro riutilizzo in ambito produttivo
- Ottimizzazione dei sistemi di organizzazione, gestione e verifica tecnologica per l'uso razionale dell'acqua in agricoltura in riferimento agli assetti aziendali, territoriali e consortili
- Riduzione input e controllo delle avversità con metodi a basso impatto per miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo e dell'aria
- Modellistica, sensoristica, sistemi di avvertimento e supporti decisionali (DSS)
- Riduzione dei rilasci di sostanze inquinanti e miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo
- Conservazione del suolo e sistemi colturali conservativi
- Agricoltura di precisione per le produzioni vegetali e animali
- Sviluppo di filiere sostenibili, indicatori e flussi di dati per le filiere sostenibili. Sviluppo di filiere sostenibili per l'agricoltura la foresta
- Messa a punto e verifica genotipi innovativi per l'agricoltura sostenibile
- Sostenibilità e giustificabilità sociale degli allevamenti: Benessere animale, Riduzione o cattura emissioni di GHG e ammoniaca
- Infrastruttura idraulica resiliente e monitorata (dighe, condotte idriche, qualità dei reflui) e rinnovo del patrimonio esistente

OS6

- Sviluppo di strategie di adattamento di ecosistemi per contrastare il declino di biodiversità e sistemi produttivi per la riduzione delle emissioni
- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Produzioni agricole e salvaguardia della biodiversità compreso la conoscenza dell'agrobiodiversità e della cultura e paesaggio rurale

OS8

- Tecnologie e strategie innovative per l'innovazione in termini di riuso, riciclo e prevenzione della contaminazione ambientale da plastiche
- Tecnologie per il riciclo chimico, enzimatico e meccanico di polimeri e derivati dalla cellulosa
- Materiali bio-based per la “transizione plastic free”, per processi industriali e per altre applicazioni specifiche (costruzioni, agricoltura, packaging, trasmissione di potenza, ecc.)

OS9

- Pratiche contro l'antibiotico - resistenza
- Pratiche agricole pre e post raccolta per la sicurezza (safety) delle produzioni agricole

- Miglioramento quali-quantitativo nella produzione di foraggi e di alimenti zootecnici e nuove tecnologie di produzione per la gestione degli allevamenti
- Nuove tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale dei farmaci, per uso umano, veterinario e zootecnico
- Nuovi approcci alla farmacoresistenza e farmacotolleranza, per farmaci per uso umano, veterinario e zootecnico
- Nuovi modelli di business circolari e sostenibili (precision farming)
- Valorizzazione scarti e sottoprodotti a fini alimentari, agronomici ed energetici
- Valorizzazione dei reflui delle filiere produttive e di consumo domestico e loro trasformazione in nuovi materiali/prodotti
- Riduzione contaminanti chimici e microbiologici per materie prime di qualità, processi e conservazione
- sicurezza sul lavoro

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'Intervento Erogazione di servizi di consulenza contribuisce a migliorare i legami tra agricoltura e ricerca (A1) e a stimolare l'ammodernamento dell'attività agricola attraverso l'adozione di soluzioni innovative nelle aziende agricole (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione. In aggiunta, le azioni di consulenza potenzieranno i processi di digitalizzazione contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le azioni supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH02, SRH03, SRH04, SRH05, SRH06).

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

I beneficiari del sostegno sono i soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Principi di selezione

01 - Qualità dei progetti di consulenza

02 – Qualità del soggetto prestatore della consulenza

EMILIA-ROMAGNA:

I bandi saranno pubblicati sulla base delle tematiche elencate nella descrizione dell'intervento

Principi di selezione delle proposte di consulenza:

- * Coerenza con le tematiche individuate negli avvisi pubblici;
- * qualità tecnica.
- * Priorità ai contenuti innovativi emersi nell'ambito dei GOI

Principi di selezione relativi ai partecipanti:

- * Premialità in base all'età
- * Priorità in base alla localizzazione geografica (es. Vantaggio per gli addetti che operano in aree svantaggiate)

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti.

CR02 - Assenza di conflitto di interesse.

CR03 - Avere tra le proprie finalità le attività di consulenza.

CR04 – I fruitori della consulenza devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione/Provincia autonoma

CR05 - Demarcazione con attività di consulenza previste nelle OCM.

EMILIA-ROMAGNA:

Imparzialità della consulenza: garantire la possibilità di accesso a tutti i destinatari finali interessati ad usufruire del servizio;

Iscrizione all'anagrafe regionale delle aziende agricole

Impegni

IM01 – I soggetti prestatori della consulenza si impegnano a mantenere i suddetti requisiti di ammissibilità per tutta la durata delle operazioni.

IM02 - Imparzialità della consulenza.

Altri obblighi

OB01 - Le Regioni/Province autonome garantiscono che vengano offerti come minimo i servizi di consulenza di cui all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115.

OB02 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB03 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea

OB04 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale:

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento

Categorie di spese ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

Grant

Financial instrument

Type of payment

X reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

X unit costs

X lump sums

X flat-rate financing

EMILIA-ROMAGNA:

Aliquota di sostegno

90%

Importi minimi/massimi

Min. 400 euro a consulenza

Max: 4.000 euro a consulenza

Massimale per azienda: 10.000 euro nell'arco della programmazione

Basis for the establishment

Range of support at beneficiary level

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

Sì No Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Type of state aid instrument to be used for clearance:

Notification GBER ABER de minimis

State Aid case number

N/A

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

SRH02 - Scambi di conoscenze e informazioni per i consulenti e gli attori degli AKIS

Intervention Code (MS)	SRH02
Nome intervento	Scambi di conoscenze e informazioni per i consulenti e gli attori degli AKIS
Tipo di intervento	KNOW (78) - Knowledge exchange and dissemination of information
Indicatore comune di output	O.33. Number of supported training, advice and awareness actions or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Cross-cutting objective of modernising the sector by fostering and sharing of knowledge, innovation and digitalisation in agriculture and rural areas, and encouraging their uptake

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Number of persons benefitting from advice, training, knowledge exchange, or participating in European Innovation Partnership (EIP) operational groups supported by the CAP in order to enhance sustainable economic, social, environmental, climate and resource efficiency performance

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali e al miglioramento delle relazioni tra attori dell'AKIS, anche quelli che operano all'interno della Pubblica amministrazione, promuovendo attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali.

L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti nelle seguenti tipologie: iniziative informative (ad es. giornate dimostrative, predisposizione e invio di newsletter e realizzazione di pubblicazioni, video, materiale divulgativo), formazione in presenza e in remoto (corsi, seminari, visite aziendali, sessioni pratiche, viaggi studio, comunità di pratica e professionali).

Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

EMILIA-ROMAGNA:

Il carattere trasversale del tipo di operazione fa sì che impatti sulla quasi totalità delle priorità individuate per l'agroalimentare nella Smart Specialization Strategy, contribuendo a fornire una risposta agli obiettivi specifici, come da tabella sottostante:

OS1

- Modellistica, sensoristica, sistemi di avvertimento e supporti decisionali

OS2

- Strutture e organizzazione logistica
- Tracciabilità, certificazione e interoperabilità per i prodotti Made in RER (con riferimento a comparti produttivi tipici e tradizionali, moda, food, ecc.) e relativi ecosistemi integrati per l'erogazione di servizi a valore aggiunto
- Qualità e sicurezza e (riconoscibilità) della produzione primaria e degli alimenti
- Analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli
- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico
- Applicazione dati telerilevati all'agricoltura di precisione
- Applicazione di principi e strumenti di intelligenza artificiale ai dati che caratterizzano la produzione agricola
- Sviluppo di nuove applicazioni digitali per la gestione dei processi produttivi agricoli e agroalimentari
- Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento

- Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura
- Standardizzazione e interfacce condivise per lo scambio dati e l'integrazione fra servizi
- Applicazioni di tecnologie 4.0 nell'innovazione di prodotto in settori specifici

OS3

- Strutture e organizzazione logistica
- Tracciabilità, certificazione e interoperabilità per i prodotti Made in RER (con riferimento a comparti produttivi tipici e tradizionali, moda, food, ecc.) e relativi ecosistemi integrati per l'erogazione di servizi a valore aggiunto
- Protezione e innovazione dei processi alimentari tradizionali (inclusa automazione dei processi)
- Qualità e sicurezza e (riconoscibilità) della produzione primaria e degli alimenti
- Innovazione organizzativa, di processo, nuovi sistemi di qualità in sistemi agricoli, agroindustriali e forestali filiera
- Analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli
- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Sviluppo di supporti organizzativi e di servizi in ambito di filiera
- Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico
- Valorizzazione dell'autenticità delle materie prime e miglioramento della qualità e sicurezza delle produzioni vegetali e animali (include il benessere animale)
- Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento
- Trasferimento e personalizzazione di modelli di digitalizzazione tra i settori e all'interno delle filiere
- Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura
- Standardizzazione e interfacce condivise per lo scambio dati e l'integrazione fra servizi
- Gestione integrata delle linee di produzione
- Applicazioni di tecnologie 4.0 nell'innovazione di prodotto in settori specifici

OS4

- Tecnologie e sistemi per la produzione, trasmissione e gestione di energia da fonti rinnovabili (solare, idroelettrico, eolico, geotermico, biomasse)
- Tecnologie per la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio della CO₂ (CCUS – Carbon Capture Utilisation and Storage)
- Filiera dell'idrogeno (produzione, impiego, stoccaggio e distribuzione) e soluzioni power-to-gas e power-to-X (anche Biogas)
- Apporto di carbonio al suolo attraverso processi derivati e rigenerazione di suoli inquinati
- Agricoltura resiliente alle variazioni climatiche (incluse le colture)
- Resilienza del territorio, del costruito e delle aree rurali ad eventi eccezionali
- Verifica e adattamento dei sistemi colturali agricoli ai cambiamenti climatici
- Azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. Razionalizzazione input energetici (lavorazioni, nutrienti, ecc).
- Impiego di Big data, intelligenza artificiale e algoritmi di machine learning per il contrasto al cambiamento climatico

OS5

- Recupero delle acque di processo e urbane tramite depurazione e loro riutilizzo in ambito produttivo
- Ottimizzazione dei sistemi di organizzazione, gestione e verifica tecnologica per l'uso razionale dell'acqua in agricoltura in riferimento agli assetti aziendali, territoriali e consortili
- Riduzione input e controllo delle avversità con metodi a basso impatto per miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo e dell'aria
- Modellistica, sensoristica, sistemi di avvertimento e supporti decisionali (DSS)
- Riduzione dei rilasci di sostanze inquinanti e miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo
- Conservazione del suolo e sistemi colturali conservativi
- Agricoltura di precisione per le produzioni vegetali e animali
- Sviluppo di filiere sostenibili, indicatori e flussi di dati per le filiere sostenibili. Sviluppo di filiere sostenibili per l'agricoltura la foresta
- Messa a punto e verifica genotipi innovativi per l'agricoltura sostenibile
- Sostenibilità e giustificabilità sociale degli allevamenti: Benessere animale, Riduzione o cattura emissioni di GHG e ammoniaca
- Infrastruttura idraulica resiliente e monitorata (dighe, condotte idriche, qualità dei reflui) e rinnovo del patrimonio esistente

OS6

- Sviluppo di strategie di adattamento di ecosistemi per contrastare il declino di biodiversità e sistemi produttivi per la riduzione delle emissioni
- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Produzioni agricole e salvaguardia della biodiversità compreso la conoscenza dell'agrobiodiversità e della cultura e paesaggio rurale

OS8

- Tecnologie e strategie innovative per l'innovazione in termini di riuso, riciclo e prevenzione della contaminazione ambientale da plastiche
- Tecnologie per il riciclo chimico, enzimatico e meccanico di polimeri e derivati dalla cellulosa
- Materiali bio-based per la “transizione plastic free”, per processi industriali e per altre applicazioni specifiche (costruzioni, agricoltura, packaging, trasmissione di potenza, ecc.)

OS9

- Pratiche contro l'antibiotico - resistenza
- Pratiche agricole pre e post raccolta per la sicurezza (safety) delle produzioni agricole
- Miglioramento quali-quantitativo nella produzione di foraggi e di alimenti zootecnici e nuove tecnologie di produzione per la gestione degli allevamenti
- Nuove tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale dei farmaci, per uso umano, veterinario e zootecnico
- Nuovi approcci alla farmacoresistenza e farmacotolleranza, per farmaci per uso umano, veterinario e zootecnico
- Nuovi modelli di business circolari e sostenibili (precision farming)
- Valorizzazione scarti e sottoprodotti a fini alimentari, agronomici ed energetici

- Valorizzazione dei reflui delle filiere produttive e di consumo domestico e loro trasformazione in nuovi materiali/prodotti
- Riduzione contaminanti chimici e microbiologici per materie prime di qualità, processi e conservazione

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento contribuisce a favorire l'integrazione dei consulenti nell'AKIS, favorendo anche il consolidamento dei legami tra agricoltura e ricerca e rispondendo altresì all'esigenza A1 (integrazione AKIS). Esso contribuisce anche alle altre esigenze sottolineate in relazione all'obiettivo trasversale, in particolare alla A3 (offerta formativa) e alla A4 (promuovere la consulenza).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione. In aggiunta, le azioni di consulenza potenzieranno i processi di digitalizzazione, attraverso la formazione adeguata dei consulenti, contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH03, SRH04, SRH05, SRH06).

L'intervento non è rivolto agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali destinatari della scheda SRH03.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Sono beneficiari del presente Intervento, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:

- Enti formativi accreditati.
- Adg nazionali, Regioni e Province autonome, loro Agenzie, Enti strumentali e Società in house.
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
- Istituti Tecnici Superiori.
- Istituti di istruzione tecnici e professionali.
- I soggetti prestatori della consulenza.
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Principi di selezione

- 01 - qualità del progetto;
- 02 - qualità del team di progetto;

- 03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;
- 04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate.
- 05 - connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali

EMILIA-ROMAGNA:

- Metodologie didattiche
- Trasferimento delle innovazioni dei GOI

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - Le tematiche delle attività rispondono alle analisi dei fabbisogni formativi realizzate tenendo in dovuta considerazione sia gli aspetti teorico-pratici sia quelli metodologici.

Impegni

Il beneficiario del finanziamento si impegna a:

- IM01 – Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e pubblici.
- IM02 – Realizzare il progetto in modo uniforme alle finalità dell'intervento ed al progetto approvato
- IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.
- OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
- OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento

Categorie di spese ammissibili:

Il finanziamento compensa le spese dirette e indirette sostenute per la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione dell'intervento.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

Grant

Financial instrument

Type of payment

X reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

X unit costs

X lump sums

~~X flat-rate financing~~ (Non ammesso RER)

Range of support at beneficiary level

Intensità dell'aiuto: 100% dei costi ammessi per le attività realizzate.

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

Sì No Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Type of state aid instrument to be used for clearance:

Notification GBER ABER de minimis

State Aid case number

N/A

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento di formazione è conforme ai criteri della Green Box dell'OMC così come specificato nell'allegato 2 dell'Accordo sull'agricoltura dell'OMC perché è fornito attraverso un programma pubblico che non comporta trasferimenti dai consumatori, inoltre il sostegno in questione non ha l'effetto di fornire un sostegno ai prezzi ai produttori e non comprende sostegni diretti.

SRH03 - Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali

Intervention Code (MS)	SRH03
Nome intervento	Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali
Tipo di intervento	KNOW(78) - Knowledge exchange and dissemination of information
Indicatore comune di output	O.33. Number of supported training, advice and awareness actions or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system:

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

XCO Cross-cutting objective of modernising the sector by fostering and sharing of knowledge, innovation and digitalisation in agriculture and rural areas, and encouraging their uptake

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.1 Number of persons benefitting from advice, training, knowledge exchange, or participating in European Innovation Partnership (EIP) operational groups supported by the CAP in order to enhance sustainable economic, social, environmental, climate and resource efficiency performance

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali.

L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.

Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

EMILIA-ROMAGNA:

Gli interventi sono attuati tramite proposte presentate in risposta a specifici avvisi pubblici regionali, all'interno dei quali vengono specificate le tematiche, le tipologie di azioni ammissibili, le modalità di presentazione e i criteri di selezione delle proposte.

Le proposte ritenute ammissibili in seguito a valutazione vengono inserite da parte dell'Amministrazione regionale, in un catalogo pubblico, reso disponibile on-line, denominato "Catalogo Verde", in cui sono riportate anche le modalità di adesione alle attività formative.

Per la gestione del "Catalogo Verde", l'Amministrazione Regionale si avvale di un "Gruppo di pilotaggio" composto da personale regionale, che segue le attività nella fase di attuazione. All'interno del gruppo sono costituiti i sottogruppi per la valutazione delle proposte e lo svolgimento dei controlli in itinere e finali.

I fornitori reperiscono, senza alcuna discriminazione, coloro che intendono partecipare alle attività, ne acquisiscono formalmente l'adesione e presentano la domanda di sostegno, tramite piattaforma informatizzata.

Il carattere trasversale del tipo di operazione fa sì che impatti sulla quasi totalità delle priorità individuate per l'agroalimentare nella Smart Specialization Strategy, contribuendo a fornire una risposta agli obiettivi specifici, come da tabella sottostante:

OS1

- Modellistica, sensoristica, sistemi di avvertimento e supporti decisionali (DSS)

OS2

- Strutture e organizzazione logistica
- Protezione e innovazione dei processi alimentari tradizionali (inclusa automazione dei processi)
- Qualità e sicurezza e (riconoscibilità) della produzione primaria e degli alimenti
- Analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli
- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico
- Applicazione dati telerilevati all'agricoltura di precisione
- Applicazione di principi e strumenti di intelligenza artificiale ai dati che caratterizzano la produzione agricola
- Sviluppo di nuove applicazioni digitali per la gestione dei processi produttivi agricoli e agroalimentari
- Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento
- Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura
- Applicazioni di tecnologie 4.0 nell'innovazione di prodotto in settori specifici

OS3

- Strutture e organizzazione logistica
- Protezione e innovazione dei processi alimentari tradizionali (inclusa automazione dei processi)
- Qualità e sicurezza e (riconoscibilità) della produzione primaria e degli alimenti
- Innovazione organizzativa, di processo, nuovi sistemi di qualità in sistemi agricoli, agroindustriali e forestali filiera
- Analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli
- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Sviluppo di supporti organizzativi e di servizi in ambito di filiera
- Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico
- Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento
- Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura
- Gestione integrata delle linee di produzione
- Applicazioni di tecnologie 4.0 nell'innovazione di prodotto in settori specifici

OS4

- Tecnologie e sistemi per la produzione, trasmissione e gestione di energia da fonti rinnovabili (solare, idroelettrico, eolico, geotermico, biomasse)
- Tecnologie per la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio della CO2 (CCUS – Carbon Capture Utilisation and Storage)
- Filiera dell'idrogeno (produzione, impiego, stoccaggio e distribuzione) e soluzioni power-to-gas e power-to-X (anche Biogas)
- Apporto di carbonio al suolo attraverso processi derivati e rigenerazione di suoli inquinati
- Agricoltura resiliente alle variazioni climatiche (incluse le colture)
- Resilienza del territorio, del costruito e delle aree rurali ad eventi eccezionali
- Verifica e adattamento dei sistemi colturali agricoli ai cambiamenti climatici
- Azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. Razionalizzazione input energetici (lavorazioni, nutrienti, ecc).
- Impiego di Big data, intelligenza artificiale e algoritmi di machine learning per il contrasto al cambiamento climatico

OS5

- Recupero delle acque di processo e urbane tramite depurazione e loro riutilizzo in ambito produttivo
- Ottimizzazione dei sistemi di organizzazione, gestione e verifica tecnologica per l'uso razionale dell'acqua in agricoltura in riferimento agli assetti aziendali, territoriali e consortili
- Riduzione input e controllo delle avversità con metodi a basso impatto per miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo e dell'aria
- Modellistica, sensoristica, sistemi di avvertimento e supporti decisionali (DSS)
- Riduzione dei rilasci di sostanze inquinanti e miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo
- Conservazione del suolo e sistemi colturali conservativi
- Agricoltura di precisione per le produzioni vegetali e animali
- Sviluppo di filiere sostenibili, indicatori e flussi di dati per le filiere sostenibili. Sviluppo di filiere sostenibili per l'agricoltura la foresta
- Messa a punto e verifica genotipi innovativi per l'agricoltura sostenibile
- Sostenibilità e giustificabilità sociale degli allevamenti: Benessere animale, Riduzione o cattura emissioni di GHG e ammoniaca
- Infrastruttura idraulica resiliente e monitorata (dighe, condotte idriche, qualità dei reflui) e rinnovo del patrimonio esistente

OS6

- Sviluppo di strategie di adattamento di ecosistemi per contrastare il declino di biodiversità e sistemi produttivi per la riduzione delle emissioni
- Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Produzioni agricole e salvaguardia della biodiversità compreso la conoscenza dell'agrobiodiversità e della cultura e paesaggio rurale

OS9

- Pratiche contro l'antibiotico - resistenza
- Pratiche agricole pre e post raccolta per la sicurezza (safety) delle produzioni agricole

- Miglioramento quali-quantitativo nella produzione di foraggi e di alimenti zootecnici e nuove tecnologie di produzione per la gestione degli allevamenti
- Nuovi modelli di business circolari e sostenibili (precision farming)
- Valorizzazione scarti e sottoprodotti a fini alimentari, agronomici ed energetici
- Valorizzazione dei reflui delle filiere produttive e di consumo domestico e loro trasformazione in nuovi materiali/prodotti

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento contribuisce a migliorare l'offerta informativa e formativa (A3), promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali (A5), Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione. In aggiunta, le azioni di formazione potenzieranno i processi di digitalizzazione, contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH04, SRH05, SRH06).

L'intervento non è rivolto ai consulenti e agli attori dell'AKIS destinatari della scheda SRH02.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Sono beneficiari le seguenti categorie di soggetti, ove accreditati all'attività di formazione:

- Enti di Formazione;
- Soggetti prestatori di consulenza;
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
- Istituti tecnici superiori;
- Istituti di istruzione tecnici e professionali;
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

EMILIA.ROMAGNA:

- Enti di Formazione accreditati per la formazione d'aula e le visite;
- Organismi di consulenza, solo per coaching e scambi;

I soggetti di cui sopra beneficiano dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Principi di selezione

01 - Qualità del progetto formativo;

02 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

03 - Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale.

EMILIA-ROMAGNA:

Principi di selezione

I bandi saranno pubblicati sulla base delle tematiche elencate nella descrizione dell'intervento

Principi di selezione in relazione alle proposte:

* coerenza con le tematiche individuate negli avvisi pubblici;

* qualità tecnica

* metodologia didattica

Principi di selezione relativi ai partecipanti:

* Premialità in base all'età

* Priorità in base alla localizzazione geografica (es. Vantaggio per gli addetti che operano in aree svantaggiate)

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 – I beneficiari devono essere accreditati

CR02 - Non sono ammesse attività formative comprese nei percorsi previsti dall'istruzione scolastica.

CR03 - Non sono ammissibili attività formative rivolte a destinatari che già aderiscono, per la stessa tematica, ad azioni previste dai programmi settoriali (OCM) o del Fondo Sociale Europeo.

CR04 – I fruitori della formazione devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione/Provincia autonoma

EMILIA-ROMAGNA:

CR05 - Non sono ammesse attività formative comprese nei percorsi previsti dall'istruzione scolastica

EMILIA-ROMAGNA:

Criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

- Iscrizione all'Anagrafe regionale delle aziende agricole

- Per gli organismi di consulenza:

- * Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti: disporre di adeguate risorse in termini di personale qualificato e formato;
- * assenza di conflitto di interesse;
- * avere tra le proprie finalità le attività di trasferimento della conoscenza

Impegni

Il beneficiario del finanziamento si impegna a:

IM01 - Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e trasparenti;

IM02 - Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione;

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento.

Categorie di spese ammissibili:

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

Grant

Financial instrument

X Type of payment

X reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

X unit costs
X lump sums
~~X flat-rate financing~~ Non ammesso RER
Basis for the establishment

EMILIA-ROMAGNA:

Tipo di pagamento
Costi unitari (costi standard)
Somme forfettarie
Aliquota di sostegno
- formazione 100%
- visite 70%
- scambi 90%

Importi minimi/massimi

Formazione a partecipante: minimo 150 massimo 2.000.

Scambi/Stage a partecipante: minimo 1.000 massimo 6.000.

Visite a partecipante: minimo 500 massimo 4.000.

da integrare

Range of support at beneficiary level

Additional explanation

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

Sì No Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Type of state aid instrument to be used for clearance:

Notification GBER ABER de minimis

State Aid case number

N/A

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento di formazione è conforme ai criteri della Green Box dell'OMC così come specificato nell'allegato 2 dell'Accordo sull'agricoltura dell'OMC perché è fornito attraverso un programma pubblico che non comporta trasferimenti dai consumatori, inoltre il sostegno in questione non ha l'effetto di fornire un sostegno ai prezzi ai produttori e non comprende sostegni diretti.

SRH04 - Azioni di informazione

Intervention Code (MS)	SRH04
Nome intervento	Azioni di informazione
Tipo di intervento	KNOW(78) - Knowledge exchange and dissemination of information
Indicatore comune di output	O.33. Number of supported training, advice and awareness actions or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

XCO Cross-cutting objective of modernising the sector by fostering and sharing of knowledge, innovation and digitalisation in agriculture and rural areas, and encouraging their uptake

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.1 Number of persons benefitting from advice, training, knowledge exchange, or participating in European Innovation Partnership (EIP) operational groups supported by the CAP in order to enhance sustainable economic, social, environmental, climate and resource efficiency performance

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento risponde all'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali. I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori.

L'attività di informazione rafforza il potenziale umano delle persone per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali.

L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni.

I progetti informativi sono collegati alle tematiche indicate nell'art. 15, paragrafo 4) del Reg. (UE) 2021/2115. In particolare, assumono un ruolo strategico le attività di informazione tese ad accrescere tra gli attori dell'AKIS e gli utenti finali la cultura della prevenzione e gestione del rischio, a sensibilizzare gli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo, a favorire la transizione verso la sostenibilità ambientale, a contrastare le fitopatie, le malattie degli allevamenti e le epizootie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei.

Tra le attività previste dall'intervento sono incluse le informazioni sui GO e, in particolare, la diffusione dei risultati innovativi da essi conseguiti sul territorio.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di informazione che saranno selezionati dalle Regioni/Province autonome tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Le attività di informazione rispondono ai fabbisogni di intervento connessi all'obiettivo trasversale della PAC, con particolare riferimento all'esigenza A2, nella quale si segnala l'importanza di favorire una migliore circolazione e diffusione delle informazioni sull'innovazione e l'esigenza A3 che sottolinea la necessità di migliorare l'offerta di strumenti informativi per favorire la diffusione dell'innovazione.

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

Tutte le attività previste forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorreranno alla loro valorizzazione. In aggiunta, le attività di informazione potenzieranno i processi di digitalizzazione contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH05, SRH06). Tuttavia, esso non ha la medesima finalità delle attività di consulenza, di formazione, di dimostrazione, di cooperazione all'innovazione e di back office in quanto concerne la mera messa a punto e diffusione di informazioni e conoscenza.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Sono beneficiari dell'Intervento di informazione le seguenti categorie di soggetti:

- Enti di Formazione accreditati;
- Soggetti prestatori di consulenza;
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
- Istituti tecnici superiori;

- Istituti di istruzione tecnici e professionali;
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

EMILIA-ROMAGNA:

- Organismi di consulenza;

I soggetti di cui sopra possono beneficiare dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Principi di selezione

- 01 - qualità del progetto;
- 02 - qualità del team di progetto;
- 03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;
- 04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali.

EMILIA-ROMAGNA:

Ulteriori principi di selezione

- ampiezza del target di riferimento;
- Trasferimento delle innovazioni dei GOI

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - Demarcazione con attività di informazione previste nelle OCM.

Impegni

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

- IM01 – Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari.
- IM02 - Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.
- IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.
- OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
- OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento

Categorie di costi ammissibili:

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

Grant

Financial instrument

Type of payment

X reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

X unit costs

X lump sums

~~X flat-rate financing~~ (Non ammesso RER)

Range of support at beneficiary level

Additional explanation

Aliquota di sostegno

100%

Importi minimi/massimi

Da 5.000 a 60.000

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

Sì No Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Type of state aid instrument to be used for clearance:

Notification GBER ABER de minimis

State Aid case number

N/A

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali

Intervention Code (MS)	SRH05
Nome intervento	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali
Tipo di intervento	KNOW(78) - Knowledge exchange and dissemination of information
Indicatore comune di output	O.33. Number of supported training, advice and awareness actions or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

XCO Cross-cutting objective of modernising the sector by fostering and sharing of knowledge, innovation and digitalisation in agriculture and rural areas, and encouraging their uptake

Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.1 Number of persons benefitting from advice, training, knowledge exchange, or participating in European Innovation Partnership (EIP) operational groups supported by the CAP in order to enhance sustainable economic, social, environmental, climate and resource efficiency performance

Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca.

Le attività dimostrative consistono nella realizzazione, ad esempio, di prove in campo e operative, attività di collaudo, esercitazioni finalizzate alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc., inerenti al settore agroalimentare e forestale in termini produttivi, sociali e ambientali e le azioni connesse alla dimostrazione (visite, open day, seminari, webinar, ecc.).

La dimostrazione è ospitata da aziende in condizioni produttive reali e presso centri sperimentali, anche utilizzando strumenti virtuali e "on-line" per comunicare con gli utenti.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di dimostrazione che saranno selezionati dalle Regioni /Province autonome tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre modalità di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento contribuisce a promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS (A1), migliorare l'offerta informativa e formativa (A3), promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata) (A4), stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS ed è coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04, SRH06).

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Sono beneficiari dell'Intervento Azioni dimostrative, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:

- Enti di Formazione accreditati;
- Soggetti prestatori di consulenza;
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
- Istituti tecnici superiori;
- Istituti di istruzione tecnici e professionali;
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Principi di selezione

PS01 - qualità del progetto;

PS02 - qualità del team di progetto;

PS03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

PS04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate.

EMILIA-ROMAGNA:

- ampiezza del target di riferimento;
- Trasferimento delle innovazioni dei GOI

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - Demarcazione con altri interventi che prevedono il sostegno ad attività dimostrative.

EMILIA-ROMAGNA:

Iscrizione all'Anagrafe regionale delle aziende agricole

Impegni

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

IM01 – Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari.

IM02- Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento

Categorie di spese ammissibili

Sono ammissibili le spese relative a progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and

explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

☒ **Grant**

☐ **Financial instrument**

Type of payment

☒ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☒ unit costs

☒ lump sums

☒ ~~flat rate financing~~ NO RER

Range of support at beneficiary level

Additional explanation

Aliquota di sostegno

100%

Importi minimi/massimi

Da 5.000 a 60.000

Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☐ No ☒ Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☒ Notification ☒ GBER ☒ ABER ☒ de minimis

State Aid case number

N/A

Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Teresa Maria Iolanda Schipani, Responsabile di SETTORE PROGRAMMAZIONE, SVILUPPO DEL TERRITORIO E SOSTENIBILITA' DELLE PRODUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/1539

IN FEDE

Teresa Maria Iolanda Schipani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/1539

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1461 del 29/08/2022

Seduta Num. 36

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi



r_emiro.Giunta - Prot. 06/09/2022.0816264.1

E p.c.

a uso interno: DP/		INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB
Classif.								Fasc.		

IL PRESIDENTE

f.to *Fabio Rainieri*

I SEGRETARI

f.to *Lia Montalti – Fabio Bergamini*

Bologna, 28 settembre 2022

È copia conforme all'originale.

Firmato digitalmente
il Responsabile del Settore
Stefano Cavatorti